

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 101

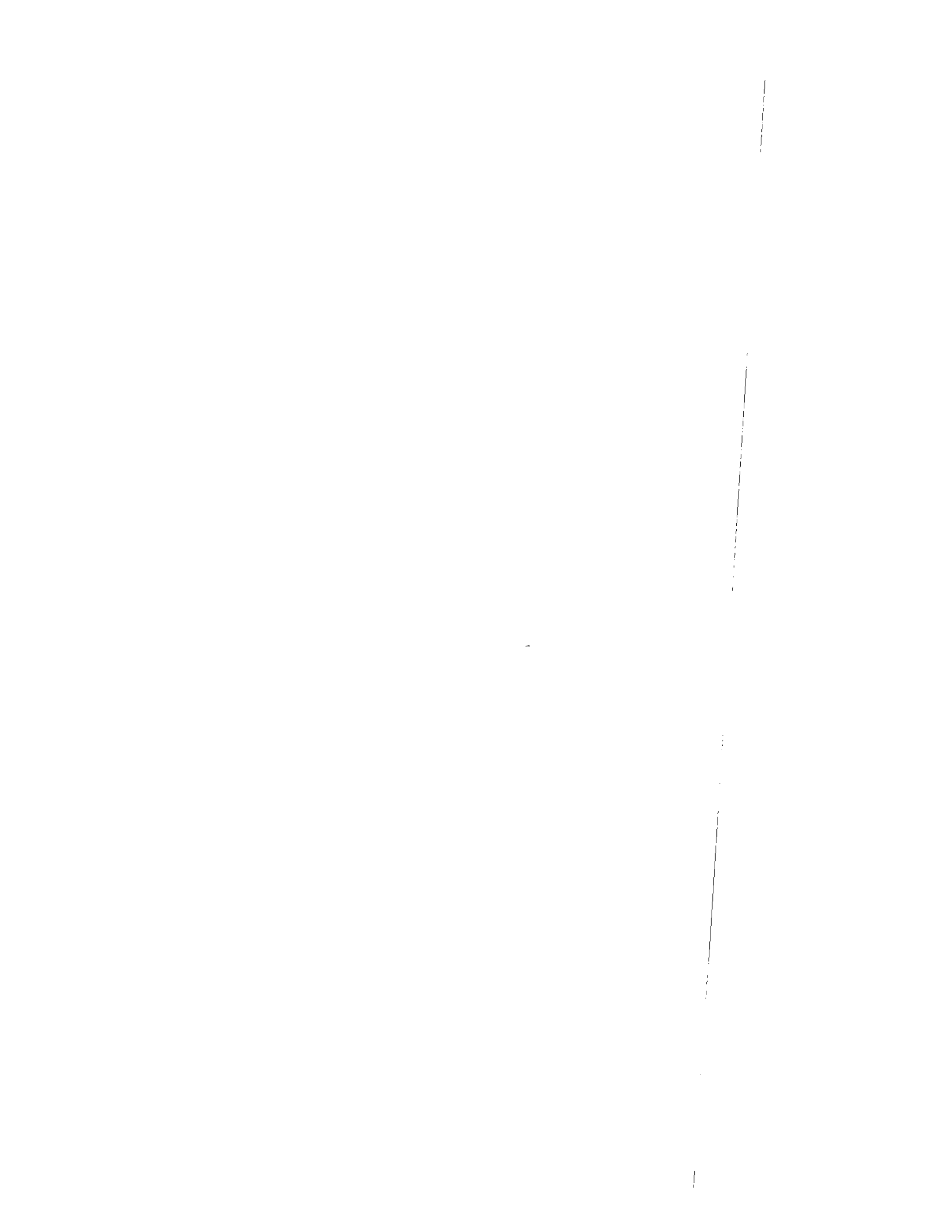
RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE POSTE ITALIANE
(E.P.I.)

(Esercizio 1994)

Comunicata alla Presidenza il 29 aprile 1996



INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 15/96 del 12 marzo 1996	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Poste Italiane (E.P.I.) per l'esercizio 1994	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1994:</i>		
Relazione del Presidente	»	505
Relazione del Collegio dei Revisori	»	663
Bilancio consuntivo	»	753

1

2

3

4

Determinazione n. 15/96**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 12 marzo 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, ed in particolare il suo articolo 3;

vista la determinazione 27 febbraio 1990, n. 10/90, contenente norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Sezione del controllo istituita a norma dell'articolo 9 della suddetta legge n. 259 del 1958;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'«Ente Poste Italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1994 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco De Filippis; e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente sull'esercizio finanziario 1994;

ritenuto che, assolto ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1994 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to De Filippis

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE POSTE ITALIANE (E.P.I.) PER L'ESERCIZIO 1994

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Considerazioni generali. - 3. Gli organi dell'Ente. - 4. Il processo di trasformazione. - 4.1. L'attività ordinamentale. - 4.2. L'organizzazione. - 4.3. Il contratto di programma. - 4.4. Le convenzioni. - 4.5. La determinazione delle tariffe. - 5. L'attività contrattuale. - A) Premessa. - B) Contratti stipulati dagli organi centrali. - C) Contratti stipulati dagli organi periferici. - 6. L'ordinamento contabile. - 7. Attività gestionale dell'Ente. - A) Organi centrali. - B) Organi periferici. - C) Servizi Postali. - D) Servizi Finanziari. - 8. Il personale. - A) Articolo 6 della legge n. 71 del 1994. - B) La contrattazione collettiva. - C) Personale dirigente. - D) Personale non dirigente. - E) Il «costo del lavoro». - 9. La gestione finanziaria: A) Premessa. - B) Analisi speciale. - C) Gestione dei residui. - 10. Il controllo interno. - 11. La vigilanza governativa. - 12. L'Ente di fronte alla disciplina dell'Unione europea e alle regole di concorrenza. - 13. Conclusioni

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

1 - PREMESSA

1-1 La gestione finanziaria dell'Ente Poste Italiane è assoggettata al controllo della Corte dei Conti, nelle forme previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in virtù dell'art. 5 del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487 convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71 con cui si dispose la trasformazione dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni (in seguito ex Amministrazione P.T.) in Ente Pubblico Economico, denominato Ente "Poste Italiane" (in prosieguo E.P.I.) in previsione della sua ulteriore trasformazione in S.p.A. entro il 31 dicembre 1996.

1-2 Con determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, cui l'E.P.I. e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo.

Con il presente referto la Corte riferisce per la prima volta al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione ai sensi della surriferita legge 259/1958 relativamente all'esercizio finanziario 1994, il cui consuntivo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione dell'E.P.I. non è stato ancora approvato dall'Autorità di vigilanza sino alla data corrente.

1-3 Nell'esposizione, per completezza d'informazione e per le successive analisi valutative del Parlamento, si riferirà anche sui principali fatti gestori verificatisi nel 1995.

2 - CONSIDERAZIONI GENERALI

2-1 Precedentemente all'entrata in vigore della suddetta legge 71/1994, la Corte ebbe a riferire al Parlamento sulla gestione 1993¹ dell'ex Amministrazione P.T. nel quadro dell'art. 41 del T.U. 12 luglio 1934, n. 1214 al fine di fornire al Parlamento adeguati elementi sul modo con cui l'Amministrazione si era conformata alle prescrizioni di ordine amministrativo e normativo.

In tale quadro, la Corte ebbe a rilevare una nutrita serie di *disfunzioni amministrativo-contabili compromissive non solo della corretta impostazione ed attuazione dei servizi pubblici rimessi all'ex Amministrazione P.T. ma anche della situazione economico-finanziaria concretatasi in molteplici cause di cattiva gestione finanziaria, generata ed alimentata da comportamenti manageriali inadeguati, da bassissima produttività accompagnata da moduli organizzativi ed operativi obsoleti, burocratici, dispendiosi, sostanzialmente incontrollati nonchè da una forte tensione sindacale e da un inadeguato sistema di controllo interno, contabile ed ispettivo, assoggettato al potere direzionale del Direttore Generale. Particolare rilievo venne altresì dato alla mancanza, nei confronti dell'ex Amministrazione P.T., del controllo della Ragioneria Generale dello Stato e quindi dell'organo istituzionalmente preposto, in virtù della legge 26 luglio 1939, n. 1037 alla verifica delle scritture contabili e dei correlati rendiconti, della gestione dei consegnatari dei fondi e dei beni nonchè dell'effettuazione delle spese in conformità delle leggi e delle norme attuative affinché la stessa avvenga nel modo più proficuo ed economico.*

2-2 Il controllo della Corte nei confronti dell'ex Amministrazione P.T. con riferimento alla gestione finanziaria 1993 ebbe a rilevare, oltre alle

¹ Cfr. Decisioni e Relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1993. Doc. Camera XIV n. 1

disfunzioni surriferite, specifiche diseconomie finanziarie connesse con l'esistenza di particolari situazioni manageriali che possono così schematizzarsi:

- 1) sensibile aumento, non giustificato da necessità di servizio, del personale il cui numero era di oltre 220.000 unità cui andavano aggiunte altre 7.000 unità di personale straordinario per la durata dell'intero anno;
- 2) complessità e vetustà dei modelli operativi e dei relativi procedimenti amministrativo-contabili specie per quanto attiene alla tenuta delle scritture contabili;
- 3) sistema retributivo incentrato su largo uso di "indennità speciali", erogate senza alcun riferimento alla produttività e, quindi, sostanzialmente non in linea con la normativa di settore;
- 4) scarsa produttività del personale per carenza di un efficiente sistema di organizzazione, di amministrazione e di controllo, caratterizzato, altresì, da una determinazione di carichi di lavoro sganciata da realistiche valutazioni e non soggetta ad un valido monitoraggio;
- 5) affievolimento dei poteri dirigenziali, il cui esercizio, attraverso un corretto uso della programmazione, pianificazione, direzione dei connessi profili di coordinamento e di controllo avrebbe dovuto quantomeno pervenire ad un appagante soddisfacimento dei bisogni della clientela e ad un buon impiego razionale e proficuo della rete postale composta da ben 14.414 uffici;
- 6) esistenza di una struttura operativa, centrale e periferica, ridondante e come tale di difficile coordinamento e monitoraggio, essendo idonea a generare processi conflittuali ed antiproduttivi, causa dell'eccessiva burocratizzazione delle procedure e della carenza di un sistema di verifica dei rendimenti e dei risultati conseguiti

mediante il sistematico impiego di indicatori di rilevazione costi/ricavi.

Tali inconvenienti, a cagione dell'elevatezza dei costi di gestione, avevano provocato nel corso degli anni l'esistenza di un disavanzo gestionale di notevoli dimensioni raggiungendo il tetto, al termine del 1993, di 48 mila miliardi da incrementare con gli ulteriori costi connessi con le retribuzioni del personale comandato presso altri Ministeri nonché con gli oneri impropri inerenti alle tariffe agevolate.

2-3 Il mutamento del modello istituzionale delle Poste Italiane trova la sua giustificazione nella necessità di provvedere da un lato al ripianamento dello squilibrio economico-finanziario e dall'altro di garantire alla clientela servizi adeguati per tempestività e per completezza.

L'innovazione legislativa si inquadra nell'orientamento strategico codificato con il D.L. 5 dicembre 1991, n. 386 convertito con L. 24 gennaio 1992, n. 35, e successive leggi integrative e modificative, dovendosi rilevare che per l'ex Amministrazione P.T. si è voluto seguire un diverso iter incentrato da un lato sul ricorso al decreto legge e dall'altro sulla costituzione dell'Ente Pubblico Economico in luogo della Società per Azioni. Tale ultima novità è stata determinata, come si desume dalla relazione governativa al suddetto decreto-legge, dall'impossibilità di procedere direttamente alla trasformazione dell'ex Amministrazione P.T. in S.p.A. in mancanza di una preventiva azione di risanamento attuabile attraverso il modello dell'Ente Pubblico Economico, ritenuto più confacente nei confronti di un'azienda operante con costanti perdite finanziarie e con notevoli disfunzioni organizzative ed operative.

2-4 Particolare rilievo nel processo di trasformazione assume l'art. 7 della L. 71/1994 che prevede, tra l'altro, la corresponsione nel triennio

1994/1996 di £ 1.287 miliardi di cui 968 per l'anno 1994, la trasformazione in trasferimenti definitivi (e quindi nella totale cancellazione del credito) delle anticipazioni concesse dallo Stato all'ex Amministrazione P.T. a pareggio dei bilanci fino a tutto l'anno 1993, nonché l'assunzione da parte del Ministero del Tesoro delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Amministrazione P.T. sempre a pareggio dei bilanci finanziari a tutto l'anno 1993.

Il rendiconto generale dello Stato, relativo all'esercizio finanziario 1993, nella sua essenziale componente del conto del patrimonio, reca nel conto generale n. 2 (crediti e partecipazioni) la partita n. 4047, concernente il credito del Tesoro nei confronti dell'ex Amministrazione P.T. pari a 27.626,651 miliardi per la quota capitale ed a 22,604 miliardi per gli interessi cui vanno aggiunti gli ulteriori 3.466,685 miliardi iscritti nella competenza al capitolo 8316 dello Stato di previsione del Ministero del Tesoro nonché le ulteriori anticipazioni eseguite dalla Cassa Depositi e Prestiti.

2-5 In merito alle suddette erogazioni, le Sezioni Riunite di questa Corte emanarono, nella pubblica udienza del giorno 28 gennaio 1994, apposita ordinanza di remissione degli atti alla Corte Costituzionale ritenendo rilevante e non manifestamente infondato il contenuto del citato art. 7 in rapporto al precetto dell'art. 81, comma 4 Costituzione.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 244 del 13-14 giugno 1995, nell'affermare la legittimazione della Corte alla promozione del suddetto giudizio, si è pronunciata negativamente in ordine alla questione sollevata, esulando dalla redazione del conto del patrimonio l'obbligo di indicazione dei mezzi di copertura di cui al citato art. 81, comma 4 Costituzione.

2-6 I principali dati contabili, con tutte le riserve sulla loro veridicità segnalate opportunamente dal Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, evidenziavano, al 1 gennaio 1994 nello stato patrimoniale, un saldo positivo di L. 2.377 miliardi e non negativo di L. 29.550 miliardi come esposto nella contabilità dell'Ente, mentre al 31 dicembre 1994 lo stesso saldo positivo si riduceva a L. 1.572 miliardi, secondo i dati esposti dall'Ente.

Come sarà più specificatamente esposto in seguito, il saldo patrimoniale attivo subisce nel corso del 1994 una riduzione di L. 804 miliardi e non già un miglioramento di L. 2.417 miliardi come evidenziato nel rendiconto patrimoniale dell'Ente.

Analoghe considerazioni, vanno svolte in ordine alla gestione finanziaria, il cui disavanzo di competenza al 31 dicembre 1994 è calcolato in L. 524 miliardi; il disavanzo di amministrazione si stabilisce alla stessa data in L. 1.404 miliardi (riaccertamento disavanzo 1993 = L. 880 miliardi più disavanzo di competenza di L. 524 miliardi).

Per una corretta valutazione della gestione al disavanzo di amministrazione di 1.404 miliardi vanno aggiunti 968 miliardi acquisiti dall'Ente in conto entrate in virtù di trasferimento dal Tesoro (art. 7 della legge 71/1994) e 1.500 miliardi di minori spese per il personale, a causa dell'esodo di oltre 22.000 unità oltre alla maggiore entrata "istituzionale" della convenzione con la Cassa DD.PP. di circa 1.200 miliardi. La sommatoria dei suddetti elementi finanziari conferisce, in termini comparativi con i dati del consuntivo del 1993, una consistenza del disavanzo di amministrazione di analoga significatività, nel senso che gli interventi gestionali non hanno sostanzialmente innovato sul rapporto costi/ricavi, essendo stati gli oneri finanziari trasferiti, nel più vasto quadro della finanza pubblica, su altri centri di spesa (Tesoro,

Cassa DD.PP. e IPOST quest'ultimo per i trattamenti di quiescenza), mentre le spese in conto capitale, attestate nel 1993 a L. 747 miliardi si sono ridotte alla chiusura dell'esercizio 1994 a L. 270 miliardi.

2-7 La Ragioneria Generale dello Stato, nell'esprimersi favorevolmente per l'approvazione del bilancio, ha tuttavia rilevato che le risultanze di bilancio "non sono suscettibili di un compiuto apprezzamento, in quanto non esprimono certezze circa la situazione finanziaria, economica e patrimoniale" e che per il rendiconto patrimoniale non è possibile "verificare la concordanza tra le varie risultanze della gestione". Saggiunge, poi, lo stesso organo di controllo che l'Ente deve "procedere sollecitamente ad una attenta e completa ricognizione di tutte le partite debitorie e creditorie al fine di pervenire, almeno con il bilancio 1995, alla conoscenza della reale situazione amministrativa" e di "pervenire in tempi brevi alla normalizzazione dei rapporti di credito e di debito attraverso un monitoraggio di ogni partita sulla base del titolo giuridico che ne consente il loro mantenimento al fine di definire la reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente".

2-8 Nell'anticipare il proprio giudizio valutativo sulla gestione finanziaria 1994 e sui principali eventi del 1995, la Corte non può non rilevare che la novellazione ordinamentale non è stata risolutiva delle cause di cattiva gestione finanziaria e che l'azione svolta dagli organi dell'E.P.I., pur caratterizzata da una forte volontà di rinnovamento, non è apparsa incisiva e determinante per conseguire il necessario salto di qualità in termini di migliore rispondenza, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, alla domanda della clientela e, di riflesso, di risanamento della gestione economico-finanziaria, che, secondo il disposto normativo, dovrebbe intervenire, al più tardi, entro il 31 dicembre 1996: e ciò anche per la presenza di cause esogene, tra le quali il comportamento dell'Autorità governativa, tenuto nel corso del 1994.

Consegue che, ancora una volta, la realtà operativa smentisce decisamente la "visione politica" di voler riformare i pubblici apparati mediante il solo intervento legislativo senza che lo stesso sia accompagnato da ulteriori interventi, protesi all'ideazione e all'attuazione di misure "forti" nei settori dell'organizzazione e, di riflesso, del personale in termini quali-quantitativi, nonché nel miglioramento della gestione attraverso un razionale e proficuo sistema organizzativo ed un efficiente incremento della produttività, costantemente monitorata.

3 - GLI ORGANI DELL'ENTE

3.1 L'art. 2 della legge 71/1994 precisa che l'EPI svolge le attività e i servizi determinati nello Statuto e nel Contratto di Programma nonché, fino all'adozione dei medesimi, le attività e i servizi esercitati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni alla data di entrata in vigore della suddetta normativa, attribuendosi nel contempo al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il compito, fra gli altri, di sovrintendere ai Servizi Postali, di Bancoposta e Telecomunicazioni.

Il successivo art. 3 precisa che sono organi dell'Ente:

- a) Il Presidente;
- b) Il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Collegio dei Revisori.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, sovrintende al suo funzionamento e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, provvedendo a trasmettere al Ministero tutte le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e prestando, nel contempo, la collaborazione necessaria all'esercizio del potere di vigilanza.

3.2 Il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con decreto 20 dicembre 1993 del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro P.T. di concerto con il Ministro del Tesoro, sentite le Commissioni Parlamentari competenti per materia secondo le procedure di cui alla legge 24 gennaio 1978 n.14. La relativa nomina è stata pubblicata sulla G.U. del 31 dicembre 1993 n. 303.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, che lo presiede, e da due Consiglieri. Il Presidente e i Consiglieri durano in carica tre anni.

Con la medesima procedura stabilita dalla legge istitutiva per la nomina dei Consiglieri si provvede alla sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione cessati dalla carica per qualsiasi motivo. I nuovi consiglieri terminano il loro mandato contemporaneamente a quelli rimasti in carica.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 71/1994 spettano tutte le competenze per l'amministrazione e la gestione dell'Ente che non sono espressamente riservate dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

Il Presidente ed almeno uno dei 2 membri sono scelti tra soggetti che non prestino o non abbiano prestato servizio alle dipendenze dell'Amministrazione P.T..

3.3 Con decreto interministeriale del Ministro P.T. di concerto con il Ministro del Tesoro, adottato in data 27 aprile 1994, i compensi annui spettanti al Presidente ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono stati fissati nelle seguenti misure complessive lorde da corrispondere in rate mensili ¹ :

- Presidente £. 300 milioni;

- ai membri del Consiglio di Amministrazione £. 270 milioni.

3.4 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e da tre supplenti. Essi sono stati nominati per tre anni con decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni del 30 dicembre 1993 pubblicato nella G.U. n. 306 del 31 dicembre 1993.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, sempre in virtù della citata disposizione legislativa, esplica il controllo sull'Ente secondo gli articoli

¹ Con lo stesso decreto è stata, altresì, prevista la corresponsione ai partecipanti alle riunioni del C.d.A., ivi compreso il Magistrato della Corte dei Conti delegato al Controllo, di un gettone di presenza nella misura di Lire 250.000 lorde.

2397 e seguenti del codice civile e del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, le cui norme si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Con decreto del Ministro P.T. sentito il Ministro del Tesoro, dato 28 aprile 1994 il compenso annuale spettante ai singoli componenti è stato determinato nelle seguenti misure complessive lorde da corrispondere in rate mensili:

- Presidente £. 100 milioni;
- membri effettivi £. 80 milioni;
- membri supplenti £. 16 milioni.

La nomina del Presidente avviene su designazione del Ministro del Tesoro. I componenti effettivi, se appartenenti ad amministrazioni pubbliche, sono collocati fuori ruolo per tutta la durata del mandato.

3.5 I requisiti soggettivi e professionali nonché le eventuali cause di ineleggibilità e di decadenza del Presidente e dei membri del CRC sono disciplinati dagli artt. 2397 e seguenti del codice civile: articoli questi che regolano esplicitamente, tra l'altro, la composizione del Collegio (art. 2397 c.c.); la presidenza del Collegio (art. 2398 c.c.); le cause di ineleggibilità e di decadenza (art. 2399 c.c.); la nomina e la cessazione dall'ufficio (art. 2400 c.c.); la sostituzione (art. 2401 c.c.).

Gli articoli 21, 22, 23, 24 e 25 del D.LGS 27 gennaio 1992 n. 88 hanno apportato modificazioni ed integrazioni agli articoli surriferiti con effetto dal 21 aprile 1995, data di pubblicazione del registro dei revisori contabili.

In particolare l'art. 21 ha sostituito il secondo e terzo comma dell'art. 2397 c.c., statuendo che "i sindaci devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia".

Il Collegio dei Revisori nel corso del 1994 e del 1995 ha operato, in determinati periodi, con la presenza di due membri effettivi e due supplenti.

Con D.M. del 13 aprile 1994 si è provveduto alla sostituzione di un membro effettivo in seguito a sue dimissioni. Successivamente anche il nuovo membro rassegnò le dimissioni, per cui si provvide con D.M. del 19 dicembre 1994 alla sua sostituzione; inoltre, nessun provvedimento è stato sinora emanato per completare i membri supplenti, stante le dimissioni di un membro, presentate in data 20 gennaio 1995.

3-6 In allegato è riprodotto lo Statuto dell'Ente in cui sono specificate le rispettive competenze del Presidente e del Consiglio di Amministrazione (Cfr. artt. 5 e 6).

4 - IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE

4.1 - L'ATTIVITA' ORDINAMENTALE DELL'E.P.I.

4.1.1 La legge n. 71 stabilisce che L'EPI svolge le attività e i servizi determinati nello statuto e nel contratto di programma, nonché, fino all'adozione dei medesimi, le attività e i servizi esercitati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni(Art. 2, comma 1) e che entro il 31 marzo 1994 l'EPI deve stipulare apposite convenzioni aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 1994, con il Ministero del tesoro, d'intesa con la Banca d'Italia, la Cassa depositi e prestiti ed altri enti pubblici, per le rispettive competenze (Art. 2, comma 2).

Lo statuto dell'ente, deliberato dal consiglio di amministrazione, determina gli scopi istituzionali dell'ente, disciplina le competenze degli organi del medesimo, e reca principi generali in ordine all'organizzazione e al funzionamento dell'ente (Art. 4, comma 1).

Il Consiglio di Amministrazione dell'ente ha adottato il regolamento di amministrazione e contabilità nonché i regolamenti tecnici concernenti lo svolgimento delle attività del medesimo (Art. 4, comma 3-bis).

In merito al personale viene disposto che lo stesso resta alle dipendenze dell'ente con rapporto di diritto privato (Art. 6, comma 2).

Il fondo di dotazione iniziale dell'ente è costituito da lire cinquanta miliardi (Art. 7, comma 1) e all'ente sono attribuiti fondi per l'ammontare complessivo di L. 1.287.000 milioni per il triennio 1994-1996. L'ammontare del trasferimento per l'anno 1994 è fissato in L. 968.000 milioni (Art. 7, comma 2).

Il Consiglio di Amministrazione, entro sei mesi dalla nomina, deve predisporre uno schema di contratto di programma, volto ad individuare le attività e i servizi da svolgere, anche non attualmente espletati dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ed a prevedere gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi, di autonomia di negoziazione relativamente ai servizi gestiti in regime di concorrenza, i criteri di determinazione delle tariffe, e sulla base di accertate eccedenze, il piano triennale di riassetto e di eventuale riconversione del personale. Lo schema di contratto è finalizzato al risanamento economico finanziario dell'ente, nonché al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi in altri Paesi europei (Art. 8, comma 1).

4.1.2 Al fine di rinnovare il quadro di riferimento nei suoi profili normativi procedurali e di valutazione delle azioni intraprese, il Consiglio di Amministrazione dell'E.P.I. ha adottato nel 1994 una serie coordinata di provvedimenti a completamento dello scenario ordinamentale sostitutivo di quello in precedenza previsto. Meritano a tal fine di essere menzionati i seguenti atti:

1) lo Statuto, elaborato in base all'art. 4, 2° comma, del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito con modificazioni dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 1994 e approvato con Decreto Interministeriale del 14 aprile 1994 (Cfr. Allegato n. 1);

2) il Contratto di programma, in base all'art. 8 della legge istitutiva, che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 23 giugno 1994, e stipulato tra il Ministro delle Poste e delle

Telecomunicazioni e il Presidente dell'Ente Poste Italiane in data 17 gennaio 1995 (Cfr. Allegato n. 2);

3) il Regolamento di amministrazione e contabilità (R.A.C.), in base al disposto dell'art. 4 della legge istitutiva, che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 agosto 1994 ed approvato con decreto interministeriale in data 16 gennaio 1995 (Cfr. Allegato n. 3);

4) il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la dirigenza deliberato dal Consiglio di amministrazione il 9 agosto 1994;

5) il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 1994.

6) la Carta della qualità del servizio pubblico postale approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 1995 (Cfr. Allegato n. 4).

4.1.3 Nel rinviare a quanto sarà precisato in prosieguo, mette conto di anticipare, in ordine ai suddetti atti, che il contratto collettivo di lavoro per la dirigenza è impostato sul concetto della retribuzione collegata con l'importanza sostanziale della posizione (e non più con il livello amministrativo di essa così come è prassi nella Pubblica Amministrazione) e con il raggiungimento dei risultati. Esso pertanto innova profondamente il contratto del pubblico impiego, definendo regole tipiche dell'ambiente privato.

In ordine al contratto collettivo nazionale di lavoro per il restante personale va sottolineato che lo stesso si basa sul collegamento della retribuzione con i risultati e sul principio della flessibilità d'impiego.

I contenuti essenziali del contratto riguardano i seguenti istituti:

- nuova classificazione del personale in quattro aree in funzione della ricomposizione dei processi operativi (in luogo di nove livelli funzionali);
- nuovi sistemi di reclutamento del personale;
- introduzione dei contratti di formazione-lavoro, del part-time, del contratto di agenzia, dell'orario spezzato, sfasato e flessibile;
- trasferimento del personale per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive;
- nuova struttura del salario;
- nuovo sistema di sviluppo delle carriere e della retribuzione;
- creazione della nuova area "quadri";
- risoluzione del rapporto di lavoro secondo le norme del diritto privato;
- agevolazioni nei confronti di dipendenti appartenenti a categorie deboli;
- trattamento economico basato su retribuzione fissa e variabile (quest'ultima in funzione di premi di produttività, indennità di funzione e indennità particolari).

4.1.4 La "Carta della qualità del servizio pubblico postale" è stata redatta in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, (che individua in generale le regole cui deve essere uniformata progressivamente l'erogazione dei servizi pubblici) ed alla Legge 11 luglio 1995 n. 273.

La "Carta della qualità del servizio pubblico postale" è stata approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 30 gennaio 1996, pubblicato nella G.U. n. 23 del 9 febbraio 1996,

supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 1996 - serie generale.

Detta "Carta" costituisce la dichiarazione degli impegni che l'EPI assume nei confronti della clientela in merito ai parametri di qualità dichiarati per l'erogazione dei servizi offerti. Essa tende verso la massima soddisfazione del cliente.

La "Carta della qualità del servizio pubblico postale", nel rispetto di quanto previsto dal Codice e dal Regolamento postale attualmente vigenti, nonché dalle convenzioni internazionali, è volta alla tutela dell'interesse dei clienti: non consiste in un mero riconoscimento formale di garanzie, ma nella attribuzione ai clienti di forme di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati.

4.1.5 Da quanto precede si rileva che nel corso del 1994 e fino al 17 gennaio 1995 l'Ente ha proceduto all'adozione di tutti gli atti di natura ordinamentale al fine di assicurare da un lato la migliore celerità della gestione per uniformarla ai principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia) e dall'altro per delineare le linee organizzative dell'apparato, centrale e periferico, attraverso una precisa puntualizzazione delle competenze e delle Aree di responsabilità di risultato.

Con riserva delle ulteriori specificazioni riguardanti il Contratto di Programma e la contrattazione collettiva di lavoro, la Corte constata favorevolmente l'incisività e la determinazione degli organi del Consiglio di Amministrazione, sorretto da una proficua e qualificata azione del Collegio dei Revisori dei Conti, per la definizione dell'intelaiatura ordinamentale dell'Ente, essenziale per l'elaborazione e l'avvio delle indispensabili misure correttive protese al risanamento economico-finanziario nonché al miglioramento dei servizi offerti alla clientela.

4.2 L'ORGANIZZAZIONE

A livello centrale la linea di produzione dei servizi e dei correlati "affari" trova la sua collocazione nelle due Divisioni o Aree strategiche di Affari (Aree di Business):

- a) - Divisione servizi postali e di comunicazione elettronica
- b) - Divisione servizi finanziari.

Ad esse si affiancano 10 Aree di sviluppo/gestione, individuate come segue, per garantire altrettante funzioni aziendali:

- Area Pianificazione, Marketing e Qualità
- Area Programmazione e controllo di Gestione
- Area Personale e Gestione organizzativa
- Area Amministrazione e Finanza
- Area Approvvigionamenti
- Area Logistica e Assistenza tecnica
- Area Patrimonio
- Area Sistema Informativo e Rete di Telecomunicazioni
- Area Internal Auditing
- Area Ispettorato

Oltre alle Aree strategiche e a quelle funzionali esistono gli Uffici di supporto che curano il perseguimento di obiettivi specifici e lo svolgimento di attività strumentali a supporto degli Organi dell'Ente.

Gli Uffici di supporto sono:

- Ufficio di Presidenza
- Relazioni esterne
- Rapporti istituzionali

- Funzione legale
- Segreterie degli organi
- Segreterie tecniche per lo sviluppo/gestione.

A livello periferico l'organizzazione si articola su tre diverse strutture rappresentate rispettivamente dalle Agenzie, dalle Filiali e dalle Sedi.

L'AGENZIA

L'unità territoriale di produzione e vendita dei servizi, prima denominata "Ufficio", viene denominata Agenzia.

Fermo restando la attuale distribuzione delle Agenzie sul territorio, vengono individuati dei "bacini" o "comprensori" che soddisfino a determinati criteri legati al traffico, al numero degli sportelli, alle caratteristiche territoriali, demografiche ed economiche.

Tra le Agenzie del bacino sarà individuata un'unità baricentrica, cui saranno collegate le restanti unità operative. Normalmente presso l'unità baricentrica avrà sede la "Agenzia di Coordinamento" che costituisce l'unità di costo/ricavo rilevante per la struttura territoriale a livello di attribuzione del budget, relativamente alle Agenzie operanti nel comprensorio.

LA FILIALE

Il livello successivo, a salire, della linea organizzativa di produzione è la Filiale che coinciderà, almeno inizialmente, per estensione territoriale e unità dipendenti (Agenzie) con la precedente Direzione Provinciale.

Successivamente si prevede di suddividere le filiali di maggiore importanza in termini di traffico, estensione e complessità, in più filiali di minor dimensione, in modo da pervenire, sull'intero territorio nazionale, ad una omogeneizzazione delle stesse sulla base di una forbice poco divaricata quanto a traffico, addetti, residenti, superficie e altri parametri significativi.

Le funzioni che le Filiali devono garantire si discostano notevolmente da quelle finora svolte dalle Direzioni Provinciali, sia per i nuovi obiettivi di efficienza e di qualità da perseguire, sia a causa degli innovativi, delegificati meccanismi operativi, anche di natura amministrativo-contabile, previsti.

La Filiale mette in atto tutto quanto necessario ad implementare, incrementare e favorire la produzione e la vendita dei servizi offerti dall'Azienda sul suo territorio e ne cura la commercializzazione.

LA SEDE

La Sede partecipa direttamente alla produzione dei servizi attraverso specifiche strutture dedicate l'una ai SERVIZI POSTALI e l'altra ai SERVIZI FINANZIARI, che costituiscono articolazioni sul territorio delle due Divisioni di Business.

Le Sedi, inizialmente, coincideranno, per numero e competenza territoriale, con le Direzioni Compartimentali. In un secondo tempo questa struttura territoriale, come già detto per le Filiali, dovrà subire opportuni adattamenti e modifiche in stretta correlazione con i business aziendali e la clientela.

La Sede non può continuare ad essere una semplice struttura burocratica come era la Direzione Compartimentale, ma deve validamente contribuire al raggiungimento dei fini strategici

aziendali, anche di efficienza e qualità, attraverso una efficace distribuzione di risorse alle unità di produzione dei servizi.

In tal senso la Sede soddisfa anche una irrinunciabile esigenza di coordinamento, poichè sarebbe problematico fare a meno di questa struttura intermedia tra le Filiali e le Divisioni centrali nel processo di programmazione, di budget e di controllo delle risorse impiegate nella produzione dei servizi in migliaia di unità operative di base.

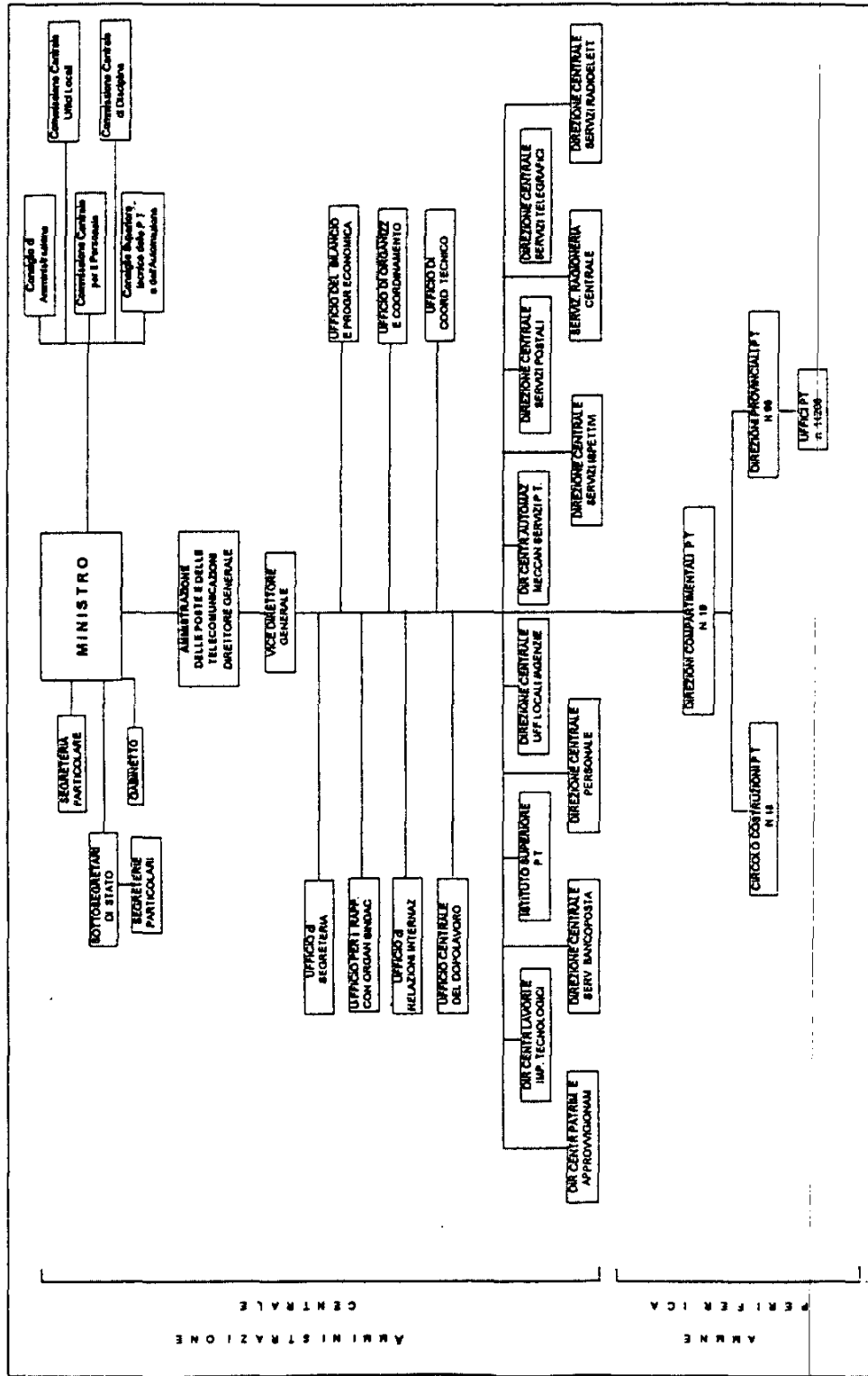
Nei prospetti che seguono vengono rappresentati gli Organigrammi rispettivamente della ex Amministrazione P.T. e del nuovo Ente Poste. Dal loro confronto appare evidente che il processo di trasformazione della vecchia Azienda ha portato alla costituzione di una impresa pubblica che non ha assunto una nuova configurazione giuridica in via di ulteriore evoluzione per completare il superamento del passato ordinamento.

Infatti, sia a livello centrale che periferico è stata riproposta, sebbene con terminologia diversa, una struttura del tutto analoga a quella precedente.

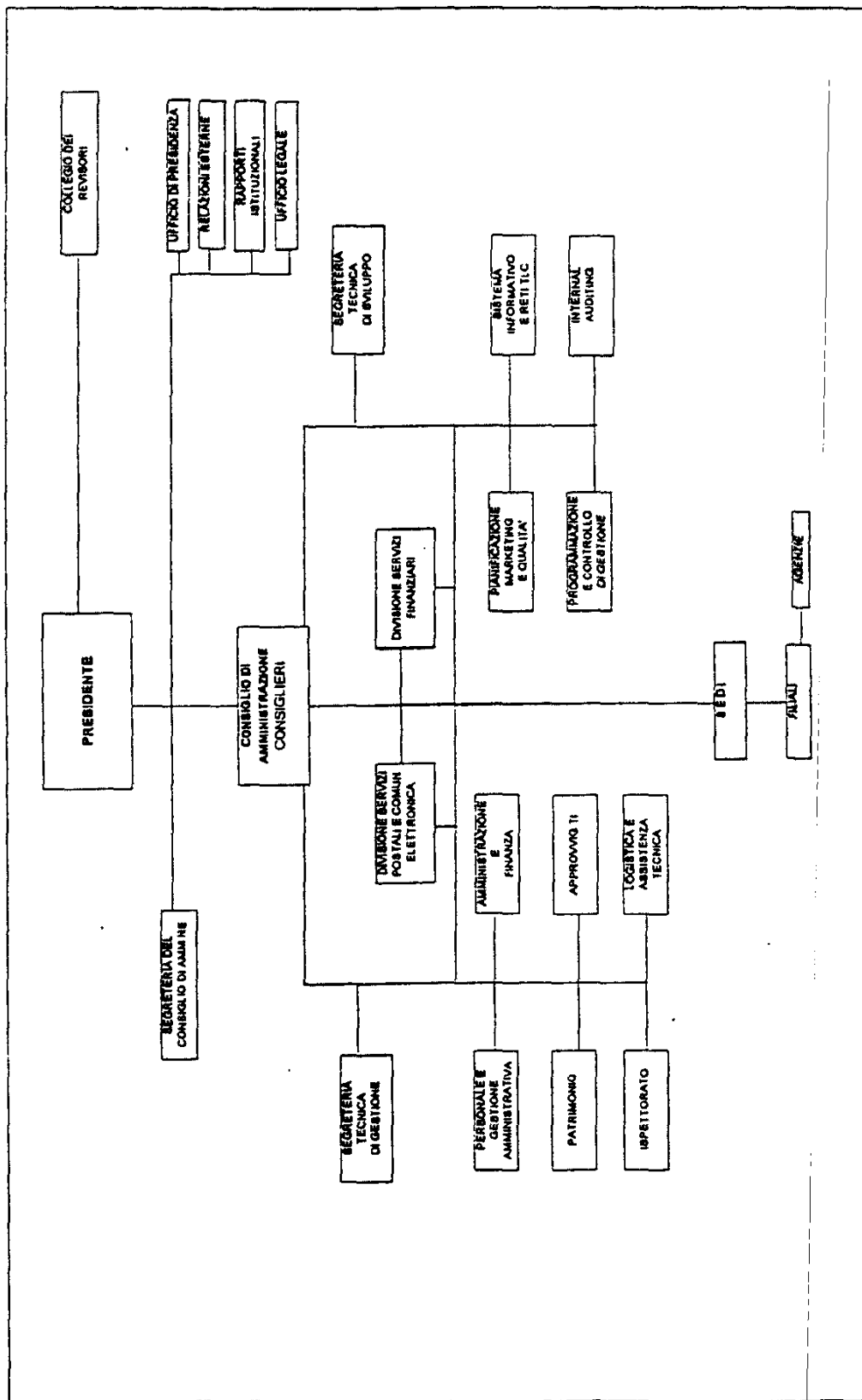
Al centro, al posto delle 10 Direzioni Centrali più il Servizio di Ragioneria e l'Istituto Superiore P.T., trovano posto ora altrettante Aree Centrali più due Divisioni di Servizi; in periferia, invece, la struttura è del tutto identica alla precedente in cui le "Sedi" hanno sostituito le ex Direzioni Compartimentali, le "Filiali" hanno preso il posto delle ex Direzioni Provinciali e, infine, le "Agenzie" hanno sostituito gli Uffici postali.

In sostanza, dei nuovi organi dell'apparato centrale, le due Divisioni di servizi, finanziari e postali, sono destinate alla produzione degli "affari" mentre le Aree costituiscono la struttura di supporto.

ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE P.T. - ANNO 1993



ORGANIGRAMMA ENTE POSTE ITALIANE - ANNO 1994



4.3 - IL CONTRATTO DI PROGRAMMA

L'articolo 8 della legge 71 del 29 gennaio 1994 stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, entro sei mesi dalla nomina, predispone uno schema di contratto di programma, volto ad individuare le attività e i servizi da svolgere, ed a prevedere gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi, di autonomia di negoziazione relativamente ai servizi gestiti in regime di concorrenza, i criteri di determinazione delle tariffe, e, sulla base di accertate eccedenze, il piano triennale di riassetto e di eventuale riconversione del personale.

Il piano di ristrutturazione così come previsto dal citato articolo 8 della legge 71/94 costituisce l'obiettivo principale del contratto di programma che rappresenta così uno strumento fondamentale su cui si basa il processo di risanamento e di sviluppo dell'Ente Poste Italiane.

Detto piano è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, così come previsto dall'articolo 6 dello statuto dell'EPI, sulla base delle elaborazioni di un comitato scientifico appositamente costituito, al fine di tener conto:

- dei bisogni e delle aspettative dell'utenza e della clientela;
- del quadro regolamentare dell'Unione Europea;
- delle problematiche di tipo organizzativo, normativo, di mercato e di risorse tecniche e strumentali che impediscono un pieno decollo dell'Ente;
- delle possibilità di allineamento dei servizi ai livelli dei maggiori paesi europei;
- degli equilibri tariffari da porre in essere al fine di garantire

- stabilità economica e di consentire servizi universali a prezzi accessibili;
- degli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi;
 - dei criteri di autonomia per la negoziazione dei servizi gestiti ormai in regime di libera concorrenza;
 - dei criteri di determinazione delle tariffe da parte dell'Ente;
 - del piano triennale di riassetto e di riconversione del personale.

Lo schema di contratto di programma così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste è stato trasmesso al Parlamento per ottenere il previsto parere delle competenti commissioni parlamentari.

Le commissioni Lavori pubblici del Senato e Trasporti della Camera nelle proprie sedute del 29 settembre 1994 dopo ampie discussioni hanno espresso il loro parere favorevole, consentendo al Governo di poter procedere alla stipula del contratto.

Entrambe le commissioni parlamentari hanno espresso pareri positivi ma condizionati alla realizzazione di alcuni obiettivi. Per i senatori, tra le indicazioni fornite al ministro delle Poste, spicca la necessità della flessibilità organizzativa e gestionale delle risorse umane che garantisca servizi postali più adeguati alle esigenze della clientela mediante la raccolta diretta della corrispondenza, la doppia distribuzione giornaliera nelle principali città e la riduzione dei tempi di attesa agli sportelli.

E' stata anche sottolineata l'importanza di assicurare il servizio postale in ogni parte del territorio nazionale stabilendo parametri per

una capillare diffusione di uffici polifunzionali. La qualità del servizio dell'Ente Poste dovrà essere assolutamente garantita e il Ministero dovrà verificarne la realizzazione; ogni anno, poi, l'Ente dovrà analiticamente illustrare gli obiettivi raggiunti ed essere pronto ad aggiornare ed integrare il contratto nel caso in cui si fossero verificati ritardi nell'esecuzione.

A parere della commissione Lavori pubblici sarà anche indispensabile indirizzare lo sviluppo di Bancoposta verso la progressiva integrazione dei vari sistemi di pagamento e di trasferimento di fondi ricercando condizioni di integrazione con il sistema bancario e il sistema di posta elettronica dovrà svilupparsi sulla base dell'integrazione con altri sistemi esteri e della promozione verso il mercato.

Molto articolato il parere espresso dalla commissione Trasporti della Camera secondo la quale il contratto di programma dovrà prevedere la piena integrazione dell'attività creditizia dell'EPI con il sistema bancario e il rispetto degli accordi sottoscritti. Il pareggio finanziario dovrà essere concretamente perseguito e la prevista riduzione del personale non dovrà determinare impatti negativi nell'erogazione dei servizi previsti. Altra importante raccomandazione fornita dai deputati riguarda le responsabilità che l'Ente Poste dovrà assumersi qualora affidi ad altri soggetti l'espletamento di attività strumentali necessarie allo svolgimento dei servizi richiesti. Tutto il lavoro affidato all'esterno dovrà, in sostanza, essere assoggettato al rispetto di specifiche normative.

Ottenuto il parere favorevole dalle commissioni parlamentari il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è appositamente riunito al fine di discutere alcune ulteriori proposte di modifiche al contratto di

programma formulate dal Ministero del Tesoro. Il Consiglio dopo aver esaminato e considerato tutti gli aspetti che ne discendono dalla firma del contratto di programma ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere il contratto di programma stesso nella nuova formulazione.

Il Consiglio di Amministrazione avendo considerato che le modifiche formulate dal Ministero del Tesoro comportano un aggravio degli oneri finanziari per l'EPI ha dato mandato al Presidente di rappresentare al Ministero medesimo la necessità di integrazioni di entrate finanziarie; tuttavia, occorre far presente che, una simile richiesta al Ministero del Tesoro si colloca comunque al di fuori del contratto di programma ed è quindi di più difficile accoglimento.

In merito ai contenuti del contratto di programma, l'articolo 8, comma 1, della legge 71/94, ha previsto una carta del servizio pubblico postale, in cui devono essere individuate le obbligazioni e le responsabilità dell'ente in ordine ai livelli di qualità dei servizi, con specifico riferimento alle finalità di parità di trattamento tra le diverse categorie o fasce di utenti, piena informazione sulle modalità dei servizi e sui livelli di qualità, agevole accesso agli uffici specie per gli utenti disabili, semplificazione delle procedure, sollecita risposta ai reclami, istanze, segnalazioni e richieste di indennizzo.

L'impegno a raggiungere obiettivi di recupero della qualità dei servizi e la definizione di una carta del servizio pubblico postale vengono previsti agli articoli 3 e 4 del contratto di programma dove, tra l'altro, l'Ente Poste si impegna a conseguire un recupero dei tempi di recapito, sia per l'attività gestita direttamente sia per quella affidata a terzi.

In ordine agli obblighi assunti dall'Ente per lo svolgimento dei servizi universali, riservati e non, all'articolo 6 del contratto di programma viene stabilito che l'Ente stesso individuerà i piccoli uffici postali periferici operanti in zone remote che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, predisponendo per essi interventi di razionalizzazione della gestione tali da garantire la progressiva riduzione della perdita di gestione imputabile a ciascuno. Sulla base del principio di distinzione fra le funzioni imprenditoriali e le funzioni sociali dell'EPI, le parti determineranno, entro 3 mesi dalla chiusura di ciascun esercizio, l'entità degli obblighi di servizio universale derivanti dal mantenimento degli uffici predetti. A tal fine dovranno essere considerati per ciascun piccolo ufficio esclusivamente i costi, diretti o indiretti, determinati su base consuntiva, di univoca imputabilità all'ufficio stesso a fronte dei quali non risultino ricavi derivanti dall'attività del medesimo.

I profili più salienti del contratto di programma consistono negli accordi convenuti tra il Ministero PP.TT. e l'EPI, miranti a:

- rispettare per i servizi postali e per i servizi finanziari e di telecomunicazioni i livelli qualitativi definiti anche in relazione alla media di enti analoghi operanti all'interno dei principali Paesi europei (art. 3);
- costituire nell'E.P.I. un ufficio interno per il controllo delle prestazioni con l'adozione di tecniche e procedure di verifica preventivamente concordate con il Ministero P.T. (art. 3);
- garantire il rispetto dei principi generali sulla erogazione dei servizi pubblici (art. 4);
- permettere verifiche sulla osservanza dei principi generali e degli standard specifici di qualità e quantità dei servizi resi (art. 4);

- istituire gradualmente appositi uffici per le relazioni con il pubblico e per i reclami (art. 4);
- redigere una "Carta della qualità del servizio pubblico postale" (art. 4).

4. 4 - LE CONVENZIONI

Nel corso del 1994 il Consiglio di Amministrazione dell'E.P.I. ha approvato alcune convenzioni in ottemperanza all'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71 che dispone la definizione di una analitica disciplina convenzionale tra Ministero del Tesoro, Ente Poste Italiane, Banca d'Italia e Cassa DD.PP. per la regolamentazione dei flussi finanziari tra gli Enti interessati ai servizi postali e di bancoposta e del movimento di danaro da e per gli uffici postali.

Le convenzioni stipulate risultano essere le seguenti:

A) CONVENZIONE EPI - MINISTERO DELLE FINANZE

In base all'articolo 13, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che affida all'Ente Poste la distribuzione primaria dei valori bollati, tramite i propri uffici postali, è stata stipulata apposita convenzione con il Ministero delle Finanze per la distribuzione e la vendita dei valori bollati sul territorio nazionale, con esclusione della Sicilia, in quanto l'Assessorato Bilancio-Finanze della Regione Siciliana ha manifestato l'esigenza di procedere, ai sensi dell'art. 8, ultimo comma del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 (disposizioni di attuazione dello Statuto Siciliano), alla disciplina del rapporto di concessione per la Regione stessa, mediante apposita convenzione da stipularsi tra detto Assessorato e l'Ente Poste.

Nel sistema legislativo previgente l'art. 39 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, nel testo sostituito dall'art. 25 del D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955, stabiliva che il Ministero delle Finanze poteva affidare ad aziende ed istituti di credito, mediante apposite convenzioni, la distribuzione primaria dei valori bollati.

Sulla base, invece, del citato articolo 13 della legge 537/93, l'Ente Poste ha acquistato la qualità di esclusivo concessionario per l'intero territorio nazionale del servizio di distribuzione primaria dei valori bollati.

Allo scopo di stabilire le modalità di funzionamento del servizio l'Ente Poste ha individuato n. 1644 Uffici sul territorio nazionale esclusa la Sicilia, idonei allo svolgimento del servizio ed ha quantificato il costo complessivo dell'operazione, per personale e spese di trasporto, in £ 90.934.741.261.

L'importo annuo presunto dei valori bollati da distribuire è stato determinato in £ 5.443 mld.

In base agli importi appena indicati, all'articolo 10 della convenzione è stata prevista una provvigione, a titolo di corrispettivo dei servizi prestati, dell'1,67 % sull'ammontare dei valori distribuiti.

Con legge 27 giugno 1994, n. 413, che converte il decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, è stato differito al 1° gennaio 1995 l'inizio della distribuzione primaria dei valori bollati. Tale differimento del termine comporta una perdita economica per l'Ente Poste, pari a lire 32,5 miliardi, cui il Tesoro provvederà ad assegnare all'Ente Poste utilizzando parte delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133.

Di fatto, il prelievo di valori bollati da parte dei rivenditori secondari è stato effettuato presso le banche già incaricate della distribuzione di detti valori fino al 31 marzo 1995, come previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 260, novellato dalla legge 27 giugno 1994, n. 413, e la convenzione è diventata operativa a partire dal 1° aprile 1995.

B) CONVENZIONE EPI-REGIONE SICILIANA

La distribuzione primaria dei valori bollati nell'ambito della Regione Siciliana è stata affidata all'Ente Poste dall'articolo 13, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

In conformità a tale disposizione il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste ha stipulato apposita convenzione con l'Assessorato Regionale del Bilancio e delle Finanze della Sicilia.

Per la distribuzione e la vendita dei valori bollati, che per l'anno 1993 sono stati di 590 mld, l'Ente Poste ha individuato 158 uffici idonei a svolgere il servizio ed ha determinato in £ 11.970.000.000 il costo complessivo per l'espletamento del servizio stesso nella Regione Siciliana.

Tale costo, oltre alle spese per il personale e per i trasporti, comprende anche quelle per la scorta della P.S. e per un fondo rischio per eventuali perdite di valori. Per tener conto di queste due voci di spesa, che sono aggiuntive rispetto alla convenzione con il Ministero delle Finanze, la provvigione che assicura la copertura del costo complessivo per l'espletamento del servizio nella Regione Sicilia è stata calcolata all'1,67%.

Inoltre è stato stabilito un aggio del 2% per la vendita al pubblico delle marche di concessione governativa per patenti e passaporti.

Per lo svolgimento di detto servizio l'Ente Poste si è impegnato ad adottare un'organizzazione atta a garantire il prelevamento dal Deposito Centrale Carte Valori Postali e la successiva distribuzione a tutti i Depositi Provinciali (Casse Provinciali) e, attraverso questi, agli Uffici Periferici (che non possono essere di numero inferiore a 158) abilitati dallo stesso Ente alla distribuzione primaria.

L'importo annuo dei valori bollati da distribuire è stato stimato in 570 Miliardi mentre il costo complessivo sostenuto dall'Ente Poste per

l'espletamento del servizio nella Regione Siciliana è stato definito in £ 11.970.000.000.

Tale costo sarà interamente coperto con l'applicazione, prevista all'articolo 10 della convenzione, della provvigione del 1,67% sull'ammontare dei valori distribuiti.

Il servizio di distribuzione e vendita dei valori bollati per la regione siciliana è stato avviato a partire dal 1° aprile 1995.

C) CONVENZIONE EPI - INPS

La convenzione stipulata in data 30 marzo 1990 dall'ex Amministrazione P.T. con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) per la disciplina del rimborso dei costi sostenuti per le prestazioni rese per conto dell'Istituto medesimo è scaduta il 31 dicembre 1992.

Con delibera n. 18 del 30 marzo 1994 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno schema di convenzione da stipulare tra l'Ente Poste e l'I.N.P.S. al fine di regolare i rapporti tra i due organismi in merito alla riscossione dei contributi e al pagamento delle pensioni.

Detto schema di convenzione, tuttavia, è ancora in via di completa definizione, in attesa che venga reso praticabile l'utilizzo del sistema telematico per lo scambio delle informazioni sia per il pagamento che per la successiva rendicontazione.

Nelle more, l'Ente Poste e l'I.N.P.S. hanno inteso formalizzare gli impegni reciprocamente assunti, attraverso un apposito protocollo di intesa siglato in data 17 ottobre 1994.

In detto atto di intesa vengono enunciate le modalità di espletamento del servizio di pagamento delle pensioni ma non viene fatta menzione della remunerazione dei costi che vengono sostenuti

dall'Ente per l'espletamento del servizio medesimo, e che assumono particolare importanza in relazione ai canoni di imprenditorialità, richiamati dalla legge istitutiva.

D) CONVENZIONE EPI - CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Con la delibera n. 19 del 30 marzo 1994, ratificata il 13.4.1994 l'Ente Poste ha approvato uno schema di convenzione da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione delle remunerazioni per il servizio di collocamento e amministrazione dei libretti di risparmio e dei Buoni Postali Fruttiferi.

Le precedenti convenzioni che regolavano il servizio in questione, affidato alle Poste con legge del 1875, nella determinazione delle remunerazioni tenevano conto dei seguenti criteri:

- volume del credito dei depositi alla fine di ogni anno;
- entità del movimento annuo rappresentato dall'importo dei depositi e dei rimborsi.

Innovando le precedenti disposizioni, l'art. 2 della legge 71/1994 stabilisce che la convenzione non tenga conto dei soli costi, ma preveda una remunerazione aggiuntiva, in linea con quanto praticato per servizi simili anche in altri Paesi dell'Unione Europea.

Sulla base di tali premesse e tenuto conto della prescrizione contenuta nell'art. 13 - comma 6 della legge n. 537/93 che assicura all'Ente Poste maggiori entrate e minori spese in misura non inferiore a £ 1.390 miliardi per ciascuno degli anni 1994-1995-1996 è stata determinata una commissione generale, con nuova aliquota, dello 0,875% (in luogo della precedente aliquota dello 0,425%) da applicare sul complessivo avere dei depositanti al 31 dicembre dell'anno precedente (a partire dal 31 dicembre 1993) e una commissione speciale avente funzione incentivante, commisurata alla raccolta netta

dell'anno nella seguente misura: 1,2% fino a 500 miliardi, 1,5% da 500 a 1.000 miliardi, 1,8% oltre 1.000 miliardi.

Il compenso, calcolato con le modalità appena riportate, è stato stimato per l'anno 1994 in 1.324 miliardi.

Di fatto, nel corso del 1994, per effetto della maggiore remunerazione prevista per la raccolta postale e del notevole flusso di denaro fresco affluito alle Poste, sono stati rilevati compensi per circa 1.750 miliardi, cifra di gran lunga superiore a quella preventivata al momento della stipula della Convenzione.

Di conseguenza, il conto economico della Cassa DD.PP. ha dovuto registrare un costo più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente.

Per tale motivo il Direttore della Cassa DD.PP. ha chiesto con lettere del 16 febbraio, 4 aprile e 7 giugno 1995 la revisione della convenzione.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera 82 del 21 dicembre 1995 ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti con decorrenza dal 1° gennaio 1996.

La nuova convenzione si differenzia dalla precedente solo per ciò che riguarda le remunerazioni che prevedono

- una commissione generale dello 0,8% sul complessivo avere dei depositanti al 31 dicembre 1994, con sterilizzazione successiva dell'ammontare degli interessi capitalizzati;
- una commissione sulla raccolta netta dell'anno considerato nella misura dell'1,2% fino a 500 miliardi; 1,5% da 500 a 2.000 miliardi e 1,8% oltre i 2.000 miliardi.

E) CONVENZIONE EPI - MINISTERI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEL TESORO

Con l'articolo 4, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, il servizio di cassa delle istituzioni scolastiche, artistiche, educative e dei distretti scolastici, dal 1994, con la gradualità richiesta dalla complessità delle operazioni di adattamento al nuovo sistema, viene affidato all'ente "Poste Italiane" che lo gestisce attraverso i conti correnti postali.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste nella seduta del 30 marzo 1994, con la delibera n. 20, ha approvato uno schema di convenzione da stipulare con i Ministri interessati. Con successiva seduta del 19 ottobre 1994, ritenuto di dover recepire le modifiche al testo della convenzione approvata con la citata delibera n. 20 concordate con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il Ministero del Tesoro, il Consiglio di Amministrazione dell'EPI ha adottato la delibera n. 46 intesa ad approvare il nuovo schema di convenzione, che è stata firmata in data 22 dicembre 1994.

Per quanto concerne i flussi finanziari è stato convenuto che l'accreditamento dei fondi sui conti correnti intestati alle Istituzioni scolastiche deve avere una cadenza trimestrale, in base alle norme vigenti in materia, così come peraltro avveniva per il circuito bancario.

Il Ministero del Tesoro non ha, infatti, ritenuto di accogliere la richiesta avanzata dalla Pubblica Istruzione di autorizzare l'accreditamento dei fondi con cadenza annuale o semestrale.

L'introito derivante dalla convenzione nel 1994 si compone di due voci:

a) introito derivante dai costi di gestione dei c/c postali accesi dalle istituzioni scolastiche, come da prospetto che segue, in cui il minore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

introito di £ 349.720.000 a fronte di un incasso pari a £ 3.147.480.000 è dovuto ad uno sconto del 10% praticato sulle tariffe ordinarie

Tipologia di operazione	Numero	Tariffa ordinaria	Tariffa con conversione	introito	Introito conversione	Miore introito
Fornitura assegni (Mod. Ch16 be-aut)	3.000.000	1,20	1,008	3.360.000.000	3.024.000.000	336.000.000
Fornitura buste (Mod. Ch2-C-Aut)	1.140.000	30	27	34.200.000	30.780.000	3.420.000
Fornitura bollettini (Mod. Ch8 Bs-Aut)	1.000.000	25	23	25.000.000	22.500.000	2.500.000
Fornitura bollettini (Mod. Ch8 q-Aut)	3.000.000	26	23	78.000.000	70.200.000	7.800.000
Revoca assegni o postaggio	non quantif.	1,500	1,350	-	-	150
Accredito in conto di assegni vidimali	non quantif.	1,000	800	-	-	100
				3.497.200.000	3.147.480.000	349.720.000

b) introito derivante dalla remunerazione assicurata sui depositi postali dalla Cassa Depositi e Prestiti, calcolati nel prospetto che segue:

	SOMME DEPOSITATE	INTERESSI MATURATI
Gennaio	2.874.000.000.000	1.592.000.000
Febbraio	1.916.000.000.000	4.550.000.000
Marzo	958.000.000.000	2.275.000.000
		8.417.000.000
Aprile	2.874.000.000.000	1.592.000.000
Maggio	1.916.000.000.000	4.550.000.000
Giugno	958.000.000.000	2.275.000.000
		8.417.000.000
Luglio	2.874.000.000.000	1.592.000.000
Agosto	1.916.000.000.000	4.550.000.000
Settembre	958.000.000.000	2.275.000.000
		8.417.000.000
Ottobre	3.832.000.000.000	2.123.000.000
Novembre	2.874.000.000.000	6.825.000.000
Dicembre	1.916.000.000.000	4.550.000.000
		13.498.000.000
TOT. INTERESSI		38.749.000.000

F) CONVENZIONE EPI - CO.PI.T.

Il Consorzio Pistoiese Trasporti (CO.PI.T.), che detiene in concessione la gestione delle autolinee urbane ed extraurbane nell'ambito della provincia di Pistoia, ha rappresentato l'esigenza di usufruire di un servizio capillare per la vendita dei documenti di viaggio (biglietti di viaggio ed abbonamenti urbani, suburbani ed extraurbani) nell'ambito della provincia di Pistoia.

L'Ente Poste che dispone di una rete capillare di uffici sul territorio ha inteso provvedere alla vendita dei predetti documenti di viaggio.

In seguito a una serie di trattative, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 26 gennaio 1995, ha approvato uno schema di convenzione con la CO.PI.T., adottandolo come convenzione quadro per la vendita presso gli uffici postali di documenti di viaggio.

Quale corrispettivo delle attività di distribuzione e vendita dei documenti di viaggio, viene riconosciuto all'Ente Poste un compenso pari all'equivalente dell'8% del valore facciale dei documenti di viaggio venduti.

Considerato che:

- la vendita di biglietti e abbonamenti non richiede operazioni manuali preliminari da parte degli operatori essendo, entrambi, pre-stampati;
- i manifesti tariffari, esposti presso gli uffici postali, vengono forniti dalla CO.PI.T.;
- la CO.PI.T. si impegna a pubblicizzare gratuitamente sui documenti di viaggio (1.000.000 di pezzi annui) i servizi resi dall'Ente Poste;

si ritiene che, salvo un accertamento analitico dei costi durante l'espletamento del servizio stesso, il compenso pattuito sia sufficientemente remunerativo per l'Ente Poste.

G) CONVENZIONE E.P.I. - MINISTERO DEL TESORO

Le Amministrazioni dello Stato e gli Enti del settore pubblico si avvalgono per le riscossioni ed i pagamenti connessi con le proprie attività istituzionali delle Agenzie (ex Uffici Postali).

Con la delibera n. 63 del 23 dicembre 1994 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di convenzione con il Ministero del Tesoro e gli Enti interessati, che ne disciplina la materia stabilendo, in particolare, la tipologia delle operazioni che l'Ente si impegna ad effettuare, i costi e le remunerazioni: proposta tuttora all'esame della Direzione Generale del Tesoro.

L'art. 2 della convenzione stabilisce che per l'anno 1994 nulla è dovuto a copertura delle spese sostenute per le prestazioni rese dall'Ente Poste Italiane né degli oneri relativi alla movimentazione dei fondi.

Per il 1995 e per gli anni seguenti sarebbe stato previsto il rimborso dei costi per i servizi resi stimati annualmente in £ 582,02 miliardi e l'importo di £ 192,3 miliardi, inerente alla "movimentazione" dei flussi finanziari: rimborso calcolato in base ai prezzi di libero mercato da rapportare agli effettivi costi sostenuti dall'Ente.

Il pagamento di quanto dovuto all'Ente avrebbe dovuto essere corrisposto entro 30 giorni dalla presentazione di apposito rendiconto, mediante rate quadrimestrali posticipate, commisurate al quantitativo di operazioni svolte nel periodo.

La proposta prevede la validità della convenzione fino al 31 dicembre 1998, con possibilità, su richiesta di una delle parti decorso un anno dall'entrata in vigore, di aggiornamenti e di revisioni, necessarie per l'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di raccolta e di pagamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli oneri finanziari relativi alla movimentazione si possono calcolare come segue:

COSTO UNITARIO OPERAZIONE (anno 1995)

Tipologia di operazioni	Costo Personale	Costo Gestione	Totale	N. Operazioni	Importo
Pensioni di stato	9.610	2.968	12.568	22.243.575	279.557.250,600
Titoli pagati per conto altre amministrazioni	9.613	12.185	21.798	12.564.788	273.887.248,824
Ritiro cedole di rendita	1.743	1.870	3.613	928	3.352,864
Consegna titoli del debito pubblico	13.549	14.740	28.289	49	1.396,161
Bollette legittime	3.375	3.618	6.993	53.091	371.265,363
Vendita marche	124	132	256	3.268.949	836.850,944
Annulli marche cambiali	505	542	1.047	7.482.316	7.833.984,852
Versamento contributi INPS	4.880	5.229	10.109	1.931.854	19.529.213,176
					582.020.552,784

H) CONVENZIONE E.P.I. - INAIL

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, adempie ai propri compiti istituzionali emettendo una notevole quantità di assegni sui due conti correnti postali di cui è intestatario.

Con delibera n. 32 del 2 agosto 1994 il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente di firmare la convenzione che intende ridefinire la procedura e gli adempimenti da seguire per il riaccredito, sui conti di trattenuta, degli assegni emessi sui c/c postali intestati all'istituto e non pagati agli aventi diritto, siano essi

ancora validi (ossia entro i due mesi successivi a quello in cui i singoli titoli risultano vidimati) o scaduti di validità.

L'Ente Poste dovrà fornire, con cadenza trimestrale, alla Direzione Generale dell'Inail la registrazione su nastro magnetico di tutti gli assegni emessi sui due c/c postali intestati all'istituto che non risultano essere stati pagati né rimborsati nel corso del trimestre.

Inoltre l'art. 6 della convenzione stabilisce che l'Ente, su domanda, dovrà provvedere al pagamento, agli aventi diritto, degli assegni scaduti di validità, i cui importi sono già stati riaccreditati, entro il termine di prescrizione stabilito dall'art. 134 del D.P.R. 29 marzo 73, n. 156, fatto salvo ogni atto interruttivo.

Per poter fare fronte a queste esigenze l'INAIL si è impegnata ad assicurare una giacenza minima costante di £ 1.000.000.000 su uno dei due c/c postali e di £ 100.000.000 sull'altro.

Tenendo conto delle tariffe applicate per ciascuna operazione (determinate dal D.M. 7 gennaio 1992), del numero di operazioni che mediamente l'istituto compie sui c/c postali, dei benefici derivanti dal tasso di interesse corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle giacenze minime assicurate dall'INAIL sui due c/c e degli interessi maturati dalle somme addebitate sui conti di trattenuta ma mai riscosse e successivamente riaccreditate, si presume che, a regime, la convenzione garantirà un introito complessivo pari a circa £ 50.000.000 annui.

La convenzione entrerà in vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della firma e sarà valida fino al 31 dicembre 1996.

D) CONVENZIONE E.P.I. - OMNITEL PRONTO ITALIA

Il Consorzio Omnitel Pronto Italia, (O.P.I.), è risultato, in data 28 marzo 1994, vincitore della gara, indetta dal Ministero delle Poste e

delle Telecomunicazioni, per l'assegnazione della concessione governativa quindicennale per costruire e gestire una Rete di Telefonia Radiomobile G.S.M. sul territorio italiano.

Per la realizzazione di detta rete G.S.M. il Consorzio è interessato alla utilizzazione di edifici idonei all'installazione di apparati di telecomunicazioni.

Per questo motivo l'O.P.I. si è rivolto all'Ente dichiarandosi interessato all'affitto di locali e aree sulle terrazze degli edifici di proprietà dell'Ente sparsi sul territorio nazionale.

Al termine delle trattative il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, con delibera n. 31 dell'11 aprile 1995, il Presidente alla sottoscrizione della convenzione con la Società Omnitel Pronto Italia, firmata il 3 maggio 1995, che disciplina i rapporti riguardanti l'installazione di apparati negli edifici di proprietà dell'Ente Poste Italiane.

La convenzione stabilisce che l'Ente concede in locazione all'O.P.I. parte degli edifici di sua disponibilità per l'installazione delle antenne e degli apparati di telecomunicazioni necessari per lo svolgimento del servizio radiomobile G.S.M..

E' cura dell'O.P.I., invece, provvedere all'installazione e verifica statica degli apparati; alle richieste di concessioni, licenze, permessi pubblici necessari alla realizzazione di una stazione radio per la diffusione del segnale radiofonico veicolare; al risarcimento di eventuali danni che gli impianti possono causare a cose o persone.

La convenzione ha la durata di 9 anni a decorrere dal 3 maggio 1995, eventuale disdetta dovrà essere data da ambo le parti con almeno 12 mesi di preavviso.

L'art. 9 della convenzione fissa il canone in £ 10.000.000 per anno e per installazione, e sarà soggetto a revisione annuale secondo indici ISTAT.

Da ultimo, l'art. 15 stabilisce che l'O.P.I., a garanzia degli obblighi contrattuali produca apposita fidejussione bancaria o assicurativa del valore di 200.000.000 che verrà svincolata al termine della validità della presente convenzione.

**L) CONVENZIONE E.P.I. LA AUTOSTRADE -
CONCESSIONI COSTRUZIONI AUTOSTRADE**

La Società La Autostrade - Concessioni costruzioni Autostrade S.p.a. ha individuato nella rete degli Uffici postali, capillarmente diffusa su tutto il territorio nazionale, un servizio idoneo alla vendita delle tessere VIACARD prepagate a scalare d'importo che la Società stessa emette.

La convenzione prevede l'impegno da parte dell'Ente a vendere, tramite Agenzie individuate congiuntamente dalle parti, le VIACARD e di fornire, alla Società "Autostrade", un rendiconto mensile delle vendite e delle giacenze di tessere a scalare.

La vendita alla clientela sarà effettuata al valore facciale di emissione stampato sulle tessere a cura della Autostrade che riconoscerà all'Ente un compenso pari all'equivalente del 4% + IVA del valore facciale di ciascuna VIACARD venduta.

Inoltre sarà riconosciuta un'ulteriore commissione dello 0,5% +IVA a titolo di aggio sull'importo del venduto eccedente £ 15.000.000.000.

La convenzione è entrata in vigore il 1° novembre 1995, avrà durata fino al 31 ottobre 1996 e, in mancanza di disdetta o di richiesta di riesame formulata da una delle parti, si intenderà prorogata di anno in anno fino al 31 ottobre 1998.

M) CONVENZIONE E.P.I. - MINISTERO DELLE FINANZE

Il Decreto interministeriale del 31 agosto 1994, emanato dal Ministro delle Finanze di concerto con quelli del Tesoro e dei Lavori Pubblici, stabilisce che le oblazioni relative all'abusivismo edilizio vengano effettuate mediante versamenti sul c/c postale n. 25500 intestato all'Ente Poste Italiane e che quest'ultimo provveda giornalmente a trasferire il saldo sul c/c postale intestato alla Sezione della Tesoreria Provinciale dello Stato, mediante postagiorno.

L'art. 4 del precitato Decreto stabilisce, inoltre, che l'Ente deve fornire al Centro Informativo del Ministero delle Finanze tutte le informazioni relative a ciascuna delega accettata e ai versamenti effettuati.

La convenzione all'uopo stipulata, oltre a precisare le modalità tecniche dei servizi prestati fissa in una cifra compresa tra le 2.137 e le 2.348 lire il compenso richiesto per ogni operazione eseguita allo sportello.

A questo compenso va inoltre aggiunta la tassa riscossa dall'Ente per l'accettazione del versamento in c/c, che viene corrisposta direttamente dal versante, pari a £ 950 fino al 31 maggio 95 e a £ 1.000 dal mese successivo.

4.5- LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

La procedura seguita dalla ex Amministrazione P.T. per la revisione delle tariffe dei servizi postali era vincolata all'acquisizione del parere del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP), soppresso, insieme ad altri, dall'art. 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante disposizioni sull'organizzazione della pubblica amministrazione.

Con l'art. 8, comma 2°, della legge 29 gennaio 1994, n. 71 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, fino al 31 dicembre 1996 determina le tariffe dei servizi nel quadro dei criteri fissati dal Contratto di programma.

Tale disposizione è stata ribadita dall'art. 6 lett. n) dello Statuto ed è stata puntualizzata nella sua pratica attuazione dall'art. 9 del Contratto di programma.

In ordine alla suddetta normativa è successivamente intervenuto il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 373, secondo cui la determinazione delle tariffe postali e telegrafiche (prima assegnate al C.I.P.) è stata attribuita al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

La rapida stratificazione normativa genera difficoltà interpretative sull'individuazione dell'organo tenuto alla determinazione delle tariffe dei servizi postali e finanziari nonché sui poteri spettanti al Ministro.

In proposito, è convincente della Corte di connotare con un ruolo di preminenza, in virtù del criterio della successione delle leggi nel tempo, il D.P.R. n. 373 il quale in quanto atto di natura normativa, emanato a seguito della legge n. 537, fa perdere all'art. 8, comma 2°, della legge n. 71 la sua espansione potestativa per ricondurre la potestà dell'Ente nel più ristretto ambito propositivo.

Ciò premesso, prima di riferire sulla manovra tariffaria rispettivamente per il 1995 e per il 1996, va precisato che l'ultima revisione delle tariffe postali e di telecomunicazioni è stata effettuata con Decreti del Ministro delle Poste di concerto con il Ministro del Tesoro del 4 e 7 gennaio 1992, pubblicati nella G.U. n. 10 del 14 gennaio 1992.

Manovra tariffaria per il 1995

Con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni del 24 maggio 1995 pubblicato nella G.U. n. 126 del 1° giugno 1995, (cfr. Allegato 9) sono state determinate le nuove tariffe relative ai servizi postali, finanziari e di telecomunicazione.

In tale occasione lo stesso Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni ha ritenuto di formulare alcune note e raccomandazioni all'Ente Poste, che nella manovra tariffaria per il 1995 non ha indicato nella maggior parte dei casi le modalità di individuazione del costo medio unitario diretto di produzione, criterio di giudizio per la determinazione delle tariffe.

Al riguardo, con nota del 25 maggio 1995, il Ministro, al fine di rispettare quanto previsto dal Contratto di Programma, ha invitato l'Ente Poste, in occasione della prossima revisione delle tariffe, a ispirare la propria azione alla luce dei seguenti criteri:

- porre immediato rimedio a tale situazione attraverso l'adozione di procedure informative in grado di fornire dati significativi e attendibili in modo omogeneo per tutti i servizi;
- fornire in tal senso tempestiva informativa al Ministero P.T.;

- fornire entro un termine di sei mesi i dati sopra richiamati relativamente alle nuove tariffe proposte per il 1995 al fine di preconstituire gli idonei elementi di valutazione;
- presentare successive proposte di revisione tariffaria solo nella completezza di quanto richiamato all'articolo 9 del Contratto di Programma.

Per quanto riguarda il criterio indicato all'articolo 9 comma 2 del Contratto di Programma inerente il raffronto delle tariffe proposte con il livello medio delle tariffe praticate dagli altri Paesi dell'Unione Europea, è stato rilevato che:

- a) è adottato solo per i seguenti servizi per i quali è proposta la revisione tariffaria:
 - pacchi (dati 1992)
 - cartoline illustrate
 - vaglia ordinari e internazionali
- b) non è stato considerato il principio della parità di potere di acquisto, così come invece stabilito.

Anche a tale riguardo al fine di rispettare quanto previsto dal Contratto di programma il Ministro ha sottolineato che in occasione della prossima revisione delle tariffe, l'Ente Poste debba conformare la propria azione alla luce dei criteri sopra descritti.

Con riferimento, invece, alle metodologie attualmente in uso per la rilevazione dei dati di traffico, il Ministro ha invitato l'Ente a:

- a) adottare metodologie idonee a garantire l'attendibilità delle rilevazioni;
- b) adottare procedure interne di certificazione dei dati di traffico o per singolo servizio o per singolo ufficio/area.

Con successivo decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 3 luglio 1995, pubblicato nella G.U. n. 160

dell'11 luglio 1995, sono state approvate le nuove tariffe postali per la spedizione dei pacchi nel regime interno.

Manovra tariffaria per il 1996

Con delibera n. 72 del 16 novembre 1995 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato la manovra tariffaria per il 1996, le cui tabelle di variazione vengono riportate nell'allegato 10.

Con riferimento a tale manovra tariffaria, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha ritenuto di formulare alcune considerazioni sia di carattere generale sia in ordine a specifici elementi della stessa manovra.

Avuto riguardo al quadro normativo di riferimento entro cui si muove la manovra tariffaria e tenuto conto della nota di indirizzo e di raccomandazione del Ministro delle Poste il cui contenuto è stato appena illustrato, il CRC ha preliminarmente indicato i seguenti principi ritenuti fondamentali per la determinazione delle tariffe:

a) il processo di risanamento dell'Ente transita necessariamente attraverso il recupero della qualità dei servizi e la loro riorganizzazione.

La razionalizzazione delle prestazioni delle attività, delle risorse tecniche, strumentali e impiantistiche, consente l'ottimizzazione dei processi di lavoro e, conseguentemente, la riduzione dei costi di produzione coniugata alla erogazione, efficace ed efficiente, dei servizi.

Il Contratto di programma è, ovviamente, ispirato alla descritta finalità, intorno alla quale, quindi, si muovono gran parte delle clausole che lo compongono.

Il provvedimento tariffario, pertanto, non può essere volto alla copertura, parziale o totale, di eventuali deficienze di bilancio, nè tantomeno, può essere teso a colmare possibili inefficienze dei servizi.

Se così fosse, infatti, l'azione dell'Ente sarebbe evidentemente contraria ad ogni principio di buona gestione.

- b) Direttamente connessa con quanto illustrato al punto a), è la constatazione che la razionalizzazione dei processi produttivi ed il recupero della produttività, diminuiscono i costi di produzione specie in un organismo quale l'Ente Poste Italiane che ha mutato il proprio originario assetto (di stampo essenzialmente pubblico) in un'organizzazione imprenditoriale.

Dalle indicate premesse discende che l'esatta individuazione dei costi unitari di produzione, assume al rango di un vero e proprio principio indefettibile per una corretta manovra tariffaria.

Del resto detto principio è particolarmente enfatizzato dal Contratto di programma, che ampiamente lo recepisce nel senso che i costi unitari di produzione devono essere "predeterminati secondo trasparenti obiettivi di recupero di efficienza" (art. 9).

In tale contesto si inserisce armonicamente anche la previsione impositiva dell'adozione di un sistema di contabilità su conti separati "che, nel rispetto formale e sostanziale dei principi di trasparenza, obiettività e parità di trattamento ai quali il servizio e l'attività dell'Ente devono uniformarsi, sia permanentemente idoneo a garantire condizioni di effettiva concorrenza nei settori postali, di bancoposta e delle telecomunicazioni con riferimento ai servizi non riservati ed in vista della massima soddisfazione per l'utente ed il progresso tecnico e tecnologico" (art. 11).

L'esame del documento illustrativo della manovra ha indotto il CRC a ritenere che la determinazione delle tariffe da parte del C.d.A. sia avvenuta in modo non conforme ai principi appena richiamati.

Al riguardo il CRC ha precisato che la mancanza "di un appropriato sistema di contabilità analitica dei costi dei diversi servizi", e, "di un quadro completo e dettagliato degli attuali flussi di traffico per tutti i singoli servizi", costituisce elemento di frizione non solo con le disposizioni del Contratto di programma più volte richiamate, ma, anche con le direttive ministeriali trasfuse nella "Nota di indirizzo e raccomandazioni", laddove, tra l'altro, "si raccomanda all'Ente Poste Italiane di presentare successive proposte di revisione tariffaria solo nella completezza di quanto richiamato all'articolo 9 del Contratto di programma".

In ordine agli aspetti specifici della manovra, il CRC ha constatato, tra l'altro, che:

- a) talune tariffe subiscono aumenti superiori al 150% e, a volte, al 300% (vedasi vaglia internazionali e assegni vidimati);
- b) altre tariffe, già interessate da aumenti nel 1995, sono ulteriormente incrementate a volte in misura pari al 50% (versamenti in conto corrente postale);
- c) sono introdotte nuove tariffe (es. rimborso spese postali oltre le 50 operazioni di conto corrente);
- d) nella formulazione così proposta la manovra tariffaria comporterà maggiori proventi di complessive £. 632.7 miliardi, riferite per £. 407.1 miliardi ai servizi finanziari, per £. 61.5 miliardi ai servizi di comunicazione elettronica e per £. 164.1 miliardi ai servizi postali.

Detti importi non corrispondono esattamente a quelli indicati nel programma di gestione 1996 deliberato dal CdA il 7 novembre 1995 che, infatti, espone maggiori proventi di complessive £. 617 miliardi

(servizi finanziari 400 miliardi, telecomunicazione 60 miliardi e postali 157 miliardi).

Il Collegio ha rilevato, inoltre, che per alcune tariffe è stato seguito il criterio dell'ampliamento del numero delle "fasce" (per esempio pacchi interni e stampe periodiche in abbonamento) che sembra collidere con quello di riduzione delle stesse auspicato dalla citata direttiva ministeriale.

E' stato osservato, infine, che in alcuni casi (es. vidimazione assegni di conto corrente postale) viene fissata la tariffa per il 1997.

In proposito il CRC ha ritenuto che il complesso normativo vigente non consenta una tale determinazione oltre il 1996.

Riguardo alla manovra tariffaria per il 1996 il Ministro delle Poste con nota del 21 dicembre 1995 ha comunicato all'Ente le proprie osservazioni che di seguito vengono riportate:

- a) non risultano pienamente applicati i criteri di determinazione delle tariffe indicati all'art. 9 del Contratto di Programma;
- b) nella relazione per il Consiglio di Amministrazione, illustrativa della proposta di revisione tariffaria, non vengono fornite informazioni circa i riflessi della suddetta manovra sull'indice generale dei prezzi al consumo ISTAT. La rilevanza della variazione della spesa nominale d'utente determinata dalla manovra, pari a circa 633 miliardi così come rappresentata dall'Ente Poste, induce comunque a ritenere significativo il suo impatto sull'inflazione;
- c) non compaiono valutazioni dell'Ente relative alla possibile variazione del livello della domanda che è ragionevole attendersi a seguito dell'eventuale introduzione della manovra. In questo senso non risulta pertanto chiaro se l'effetto della revisione tariffaria in esame sia orientato, nel suo complesso, al risanamento economico-finanziario richiesto peraltro esplicitamente dalla legge 29 gennaio

1994 n. 71 ovvero ad una mera copertura del disavanzo, con pericolosi e non controllabili riflessi sui volumi di attività futura dell'Ente;

- d) i potenziali effetti della manovra potrebbero determinare fenomeni di sussidi incrociati tra servizi riservati e non riservati contrari ai principi sanciti dall'art. 11 commi 1 e 2 del Contratto di Programma. In mancanza di un sistema informativo contabile a pieno regime, tali fenomeni risulterebbero difficilmente verificabili.

In conclusione, considerato che il Ministero in occasione delle precedenti manovre, con le note di indirizzo e raccomandazione costituenti allegato ai D.M. 24 maggio 1995 e 3 luglio 1995, aveva già formalmente richiesto la predisposizione dei dati di supporto all'applicazione dei criteri di cui all'art. 9 del Contratto di Programma; considerato che la proposta in esame risulta priva degli obbligatori e necessari elementi di valutazione, così come invece richiesti dall'art. 9 sopra richiamato; considerata la rilevanza attribuita, a livello governativo, all'obiettivo di contenimento del tasso di inflazione, il Ministro ha richiesto a norma dell'art. 8 comma 2 della legge 29 gennaio 1994 n. 71, di sospendere l'applicazione della manovra tariffaria deliberata in data 16 novembre 1995 dal Consiglio di Amministrazione.

La Corte condivide e fa proprie le osservazioni e riserve avanzate dal CRC e dal Ministero vigilante, non potendosi conseguire il risanamento economico-finanziario attraverso l'aumento delle tariffe, omettendo d'incidere contestualmente ed efficacemente nell'ambito gestionale mediante sensibili recuperi di produttività, soprattutto in vista dell'ormai prossima trasformazione in S.p.a.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha preso atto di tale sospensione con delibera n. 83 del 27 dicembre 1995.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A) PREMESSA

Per fronteggiare i propri bisogni in materia di acquisto di beni e di servizi l'Ente ha svolto, nel periodo interessato dalla presente relazione, una intensa attività contrattuale la quale, per facilità di intendimento, può essere suddivisa in due settori:

- a) attività riguardante i contratti posti in essere dall'ex Amministrazione P.T. venuti a scadenza ovvero ancora in vigore nel 1994 - 1995;
- b) contratti stipulati dall'Ente nello stesso periodo.

E' bene precisare che in materia contrattuale l'Ente ha ricevuto una pesante "eredità", incentrata soprattutto su atti negoziali derivanti da "concessioni" aventi per oggetto la costruzione di opere edili nonché l'installazione di macchinari con obbligo di manutenzione e di assistenza al personale postale.

Trattasi di una attività non armonizzata con la normativa comunitaria e con la legge nazionale di recepimento (Legge 8 agosto 1977 n. 584) con cui sono state emanate le norme di adeguamento delle procedure nazionali di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici alla prima direttiva della CEE emanata nel 1971.

Ai sensi dell'art. 1 della suddetta legge, la concessione di sole costruzioni è equiparata all'appalto nel senso di ricomprendere sia l'esecuzione delle opere edili sia l'esercizio delle stesse con la conseguenza della loro sottomissione a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed in particolare a quelle riguardanti la progettazione, la costruzione e l'esercizio mediante ricorso ai sistemi dei pubblici incanti, della licitazione privata e dell'appalto concorso semprechè l'importo dell'appalto fosse superiore ad un milione di unità di conto europee, IVA esclusa.

Analogamente a dirsi per gli appalti di forniture e di servizi, i quali sono stati per la gran parte conclusi con il sistema della trattativa privata e tacitamente rinnovati alla loro scadenza.

Per quanto attiene ai contratti stipulati dall'Ente a partire dall' 1 gennaio 1994, esaminati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione ex art. 6 lett.e) (per importi superiori a 6 miliardi di lire) dello Statuto dell'Ente, la scelta del privato contraente è avvenuta nel rispetto della normativa comunitaria ovvero con il sistema della licitazione privata, salvo in un caso in cui si è provveduto attraverso un contratto aggiuntivo con l'appaltatore.

Le indagini eseguite dalla Corte sull'andamento dell'attività contrattuale si sono incentrate su valutazioni di carattere generale - riferite all'esame dei più importanti contratti stipulati dai vari centri di spesa dell'Ente, a livello centrale e periferico, nell'anno 1994 - e, più approfonditamente, sull'esame di alcune tipologie di atti nonché su particolari contratti di una certa rilevanza economica.

In primo luogo si è rilevato che l'Ente, per il soddisfacimento delle proprie necessità operative, per il reperimento delle risorse necessarie al funzionamento dei propri servizi nonché per tutte le esigenze di carattere logistico e tecnico provvede mediante la stipula di atti di natura specificamente contrattuale o con affidamenti in concessione; questi ultimi finalizzati alla realizzazione di lavori ed opere o all'esecuzione di servizi.

La ricognizione di siffatta attività, come si avrà modo di illustrare in allegato, ha portato all'individuazione di una serie di elementi di rilievo critico che si riconducono, sostanzialmente, a fatti tendenti a determinare delle diseconomie di gestione e delle manifestazioni di esercizio dell'attività amministrativa che non sembrano ricondursi ai principi di sana e corretta gestione, soprattutto con riferimento alla

esigenza di contenimento della spesa e di superamento della grave situazione di squilibrio finanziario dell'E.P.I..

In estrema sintesi, le principali disfunzioni riscontrate riguardano:

- 1) il ricorso eccessivo alla trattativa privata per i contratti non rientranti nella competenza del C.d.A. in possibile discordanza con la normativa comunitaria;
- 2) la mancanza, il più delle volte, di un esame preventivo inteso a verificare, sulla base di elementi di riscontro concreti, la congruità dei costi pattuiti per le prestazioni contrattuali;
- 3) il notevole divario, nelle procedure di aggiudicazione mediante gara, tra prezzi stabiliti a base d'asta e prezzi di assegnazione delle forniture;
- 4) la eccessiva frammentazione e polverizzazione delle commesse relative a forniture o servizi aventi caratteristiche di omogeneità;
- 5) la mancanza di adeguata programmazione nell'attività di pianificazione delle acquisizioni di beni e servizi così da determinare il ricorso a strumenti atipici, come le cd. "obbligazioni provvisorie" per assicurare la continuità nello svolgimento di talune prestazioni la cui esecuzione, per ragioni tecnico - organizzative, non è realizzabile.

Sull'attività contrattuale, sia quella inerente al "peso del passato" sia quella riguardante i contratti stipulati a partire dall'1 gennaio 1994, incisiva e penetrante è stata l'attività di controllo svolta dal CRC il quale, a più riprese, nell'esaminare singole fattispecie negoziali, ha formulato numerosi rilievi che in molte occasioni, hanno indotto il C.d.A. a rimodulare i propri deliberati.

Il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente, in sintonia con gli orientamenti espressi dal Collegio dei Revisori dei conti, ha segnalato che le fasi di stipulazione del contratto e della sua approvazione debbono essere attuate in conformità alla legge istitutiva ed allo Statuto dell'Ente, con particolare riguardo alle attribuzioni del C.d.A. e, che si rende necessario, altresì, appurare la persistenza della necessità di lavori di ristrutturazione e ammodernamento di edifici p.t., in relazione agli obiettivi, alla strategia ed alla nuova organizzazione territoriale dell'Ente, nonché la congruità dei prezzi contrattuali convenuti.

Ha, inoltre, segnalato che i collaudi delle relative opere, ove le varie iniziative fossero portate a termine dovranno essere eseguite dal personale dell'ente ai sensi dell'art. 16, comma 4 del R.A.C.

Dai controlli eseguiti, ai fini del presente referto, è emersa la propensione degli Uffici dell'Ente, di proseguire nella scelta del privato contraente con il sistema della trattativa privata mediante il ricorso alla proroga o al rinnovo tacito dei contratti nonché la difficoltà di pronunciarsi compiutamente e motivatamente sulla congruità dei prezzi pattuiti, venendo preso a base un prezzario approvato nel 1986 che è risultato oneroso anche nel 1994.

Il nuovo Ente non ha provveduto all'elaborazione di un nuovo prezzario al fine di aggiornare in ribasso i prezzi precedentemente stabiliti nè a dotarsi di una adeguata struttura composta di personale specializzato (professionals) idoneo alla determinazione dei prezzi alla luce dei criteri universalmente riconosciuti (analisi dei bilanci del contraente da scegliere, comparazione con attività similari, controllo analitico dei prezzi, individuazione delle spese amministrative, accertamento del profitto d'impresa, ecc.).

A titolo di esempio si possono ricordare le sequenze osservate nella Convenzione di affitto dei tetti degli stabili posseduti dall'Ente per l'installazione delle antenne per il sistema cellulare di telefonia dell'Omnitel il cui canone ritenuto congruo nella misura di £. 500 milioni per cento installazioni, fu portato a £. 1 miliardo e successivamente a £. 1,5 miliardi a causa dell'intervento diretto del Consiglio di Amministrazione.

Conclusivamente, la Corte deve sottolineare che, pur essendosi verificato con la nuova gestione, un miglioramento della trasparenza per la scelta del privato contraente, il sistema contrattuale deve essere prontamente affinato in ordine:

- alla determinazione dei criteri di congruità dei prezzi da stabilirsi sulla base di un prezzario;
- all'introduzione di un adeguato sistema di monitoraggio mirante alla costante verifica delle prestazioni rese dal privato;
- all'esclusione di quanti sono risultati inadempienti ovvero hanno provveduto a turbare le gare pubbliche oppure hanno commesso azioni penalmente perseguibili.

Sull'attività negoziale anteriore al 1993 sono in corso da parte di molteplici Procure della Repubblica indagini per accertare le eventuali responsabilità penali a carico dei titolari delle imprese private ovvero dei funzionari e dirigenti dell'Ente.

Analoghe iniziative sono state anche assunte dalla Procura della Corte dei Conti per il ristoro dei danni provocati alle pubbliche finanze.

Sull'esito di tali procedimenti, attualmente coperti dal segreto istruttorio, la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

Va, tuttavia, segnalato che l'Ente, anche su sollecitazione del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Magistrato delegato, ha assunto l'iniziativa (del.n 11/96 del 22 febbraio 1996) di svolgere un intervento adesivo all'azione promossa dal Procuratore Generale della Corte dei Conti a carico di pubblici dipendenti.

B) Contratti stipulati dagli organi centrali

In base ai dati forniti dalle aree competenti si evince che tra le varie procedure di scelta del contraente adottate per la stipula dei contratti in sede centrale, il ricorso alla trattativa privata ha avuto senz'altro la prevalenza sia in rapporto all'entità numerica degli atti stipulati (circa il 74%) sia per quanto riguarda la spesa complessiva (oltre il 70%).

In secondo ordine di grandezza si riscontrano i contratti stipulati a seguito di licitazione privata (35 atti) cui seguono, poi, le gare internazionali, in numero di 8, gli affidamenti in concessione (2 casi) le aste pubbliche (2) ed altre forme atipiche (5) secondo le percentuali riportate nel seguente prospetto riepilogativo:

ATTIVITA' CONTRATTUALE STIPULATA NELL'ANNO 1994 IN SEDE CENTRALE

TIPO DI GARA	CONTRATTI	%	IMPORTI	%
TRATTATIVA PRIVATA	87	42.86	£ 71.199.687.197	63.56
LETTERA COMMERCIALE (T.P.)	51	25.25	£ 3.694.157.290	3.30
OBBLIG. NE. PROVVISORIA (T.P.)	13	6.44	£ 4.831.219.638	4.31
GARA INTERNAZIONALE	8	3.96	£ 6.230.494.300	5.56
LICITAZIONE PRIVATA	35	17.33	£ 25.180.014.130	22.48
CONCESSIONE	2	0.99	£ 149.436.329	0.13
ASTA PUBBLICA	2	0.99	£ 409.019.660	0.37
ALTRE	5	2.48	£ 332.048.795	0.30
TOTALE	203	100.00	£ 112.026.077.109	100.00

In riferimento alla localizzazione dei centri di riferimento per la spesa inerente impegni contrattuali si rileva che la maggior parte di essi riguarda l'Area Approvvigionamenti cui seguono, nell'ordine, l'Area Logistica, i Servizi Finanziari, l'Area Patrimonio e Lavori, i Servizi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Postali e l'Area Sistema Informativo e Rete TLC come dal prospetto sotto riportato:

ATTIVITA' CONTRATTUALE STIPULATA NELL'ANNO 1994 IN SEDE CENTRALE

AREA	N. CONT.	TRATTATIVA PRIVATA		OBBLIGAZIONE PRIVATA		GARA INTERNAZ.		LICITAZIONE PRIVATA		CONCESSIONE		ASTA PUBBL.		ALTRI		TOTALE	
			%		%		%		%		%		%		%		%
APPROVV. TI	79	45.894.341.858	85,1	4.770.240.838	8,8	8.220.484.300	8,8	13.417.755.785	18,6	-	-	408.079.880	0,6	332.048.795	0,5	72.043.901.018	84,3
	51	3.684.157.280	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.684.157.280	1,3
LOGISTICA	13	10.363.503.408	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.363.503.408	9,3	
SERVIZI FINANZIARI	28	8.128.973.115	89,4	-	-	-	-	92.752.920	1,0	-	-	-	-	-	8.221.726.035	8,2	
LAVORI	9	1.203.185.718	22,3	80.978.770	1,1	-	-	3.981.803.445	73,8	148.408.329	2,8	-	-	-	5.385.208.262	4,8	
SERVIZI POSTALI	18	1.088.280.401	12,2	-	-	-	-	7.888.500.000	87,8	-	-	-	-	-	8.976.780.401	7,8	
SISTEMA INFORMATICO	5	2.553.402.887	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.553.402.887	2,3	
TOTALE	203	74.883.844.487		4.851.219.408		8.220.484.300		25.182.094.130		148.408.329		408.079.880		332.048.795	112.028.077.108		

LC¹ CONTRATTI A TRATTATIVA PRIVATA STIPULATI DALL'AREA APPROVVIGIONAMENTI
 DELLA SEZIONE DELLA LETTERA CONFERENZIALE

Gli accertamenti esperiti, ai fini del presente referto, avuto riguardo alle risultanze suesposte, si sono indirizzati in maniera più approfondita nella ricerca delle giustificazioni addotte per legittimare un così massiccio ricorso alla trattativa privata.

Il riferimento normativo applicabile, in mancanza della nuova disciplina sull'amministrazione e contabilità dell'Ente,¹ entrata in vigore solo nel febbraio 1995, è stato costituito, nell'anno di riferimento, dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248 All. F sui lavori pubblici della legge di contabilità generale dello Stato (R.D. 18 novembre 1923, n.2440 e dal relativo regolamento R.D. 23 maggio 1924, n.827) dal R.C.G.S. e, nei casi in cui applicabile, dalla normativa comunitaria le cui fonti regolatrici principali sono le seguenti:

- per gli appalti di forniture il D. Leg.vo 24 luglio 1992 n° 358 che ha recepito, coordinandole, le direttive n° 77/62/CEE e

¹ Il regolamento di amministrazione e contabilità dell'E.P.I. approvato con D.L. 16 gennaio 1995 pubblicato in G.U. n° 29 del 4 febbraio 1995 è entrato in vigore il 20 febbraio 1995

- 88/295/CEE, rispettivamente del 22 dicembre 1976 e 22 marzo 1988 nonché le direttive n. 93/36 CEE del 14 giugno 1993;
- per gli appalti di servizi la direttiva n° 92/50/CEE del 18 giugno 1992 recepita con D. Leg. vo 17 marzo 1995, n.157;
 - per gli appalti di lavori la direttiva n° 89/440/CEE del 18 luglio 1989 (che ha integralmente novellato con varie modifiche la precedente direttiva n° 71/305/CEE del 26 luglio 1971 che, di conseguenza, è stata abrogata), e la direttiva di coordinamento n° 93/37/CEE del 14 giugno 1993; per la normativa nazionale di attuazione si deve fare riferimento, al riguardo, al D. Leg. vo 19 dicembre 1991 n° 406 nonché alla legge quadro dei lavori pubblici dell'11 febbraio 1994, n.109.

In materia di applicazione della normativa comunitaria che, come è noto, costituisce fonte esclusiva, per la scelta del contraente, di regolazione delle materie contrattuali quando il valore delle forniture, dei servizi e degli appalti supera i limiti previsti (rispettivamente 200.000 ECU per le prime due categorie di prestazioni e 5.000.000 ECU per i lavori), non sembra inutile ribadire il principio della diretta applicabilità delle prescrizioni anche nel caso di mancato recepimento nella normativa nazionale².

² La giurisprudenza della Corte costituzionale ha, più volte, affrontato il tema relativo all'applicabilità delle direttive comunitarie all'ordinamento giuridico nazionale.

In proposito è fondamentale il principio enunciato nella sentenza n° 168 del 1991 che riprende analoghi principi già enunciati nella sentenza n° 389 del 1989, secondo cui per le direttive occorre far riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee che ha da tempo elaborato principi molto puntuali, ritenendo che "in tutti i casi in cui alcune disposizioni di una direttiva appaiono, dal punto di vista sostanziale, incondizionate e sufficientemente precise, i singoli possono farle valere dinanzi ai giudici nazionali nei confronti dello Stato, sia che questo non abbia tempestivamente recepito la direttiva nel diritto nazionale sia che l'abbia recepita in modo inadeguato".

Analogo principio è affermato nei confronti dei pubblici amministratori, parimenti tenuti, secondo la Corte, a dare diretta applicazione alle direttive comunitarie.

Pertanto, la diretta applicabilità, in tutto o in parte, delle prescrizioni delle direttive comunitarie richiede ulteriormente il riscontro di alcuni presupposti sostanziali: la prescrizione deve essere incondizionata (si da non lasciare margine di discrezionalità agli Stati membri nella loro attuazione) e sufficientemente precisa (nel senso che la fattispecie astratta ivi prevista ed il contenuto del precetto ad essa applicabile devono essere determinati con completezza, in tutti i loro elementi).

Invece, l'E.P.I. ha fatto riferimento, per la disciplina dell'attività contrattuale posta in essere, prevalentemente alla normativa interna regolatrice della materia de qua.

Un discorso particolare deve essere fatto per quanto riguarda l'affidamento in concessione di lavori afferenti la realizzazione di immobili adibiti allo svolgimento dei servizi d'istituto.

Per quest'ultima fattispecie ricorre l'applicazione di una normativa speciale che prevede la formula della concessione assegnata con il ricorso alla trattativa privata dell'intero programma per la realizzazione di edifici da destinare a sede di uffici postali e ad alloggi di servizio per i dipendenti; trattasi della legge 23 gennaio 1974 n° 15 (art. 7) e della legge 7 giugno 1975 n° 227 la cui portata applicativa, per gli anni dal 1982 al 1987, è stata confermata dalla legge 10 febbraio 1982 n° 39 (art. 7).

In base a quanto statuito dalla predetta normativa, le concessioni in parola potevano essere tutte assegnate a Società per azioni il cui capitale fosse prevalentemente posseduto dall'I.R.I., configurandosi, quindi, ex lege una posizione esclusivistica a favore di Imprese a partecipazione statale, incompatibile con la disciplina comunitaria alla luce del menzionato principio della diretta applicabilità delle direttive CEE.

La medesima tipologia di rapporti convenzionali è stata diffusamente riproposta dall'ex Amministrazione P.T. anche per l'intero comparto relativo alla costruzione di edifici ed impianti per la meccanizzazione dei servizi postali, per la realizzazione di uffici di settore e di quartiere nelle località più importanti e per la edificazione dei centri operativi e del movimento postale nelle città capoluogo di provincia.

Il modulo concessorio è stato parimenti utilizzato, in funzione di complementarietà al compito originariamente assegnato ai soggetti

concessionari - e cioè la realizzazione degli impianti di meccanizzazione primaria e dei centri operativi postali - anche per l'intero segmento operativo relativo alla assistenza tecnica e manutenzione di tutti gli impianti meccanizzati di smistamento delle corrispondenze e dei pacchi e delle strutture tecnologiche adibite alla climatizzazione degli edifici operativi in sede provinciale (C.P.O.).

I soggetti assegnatari delle suddette convenzioni sono tutte Imprese specializzate a prevalente partecipazione statale (ELSAG BAILEY s.p.a. ora FINMECCANICA s.p.a. ; ITALPOSTE s.p.a. ora SERVIZI TECNICI s.p.a.).

Atteso quanto sopra non possono non ricodarsi, in linea di principio, le censure più volte formulate sia in sede referente che in funzione di controllo da questa Corte³ sulla non conformità dell'operato

³ La Corte ha dedicato al problema riguardante le situazioni di privilegio che si sono consolidate nel tempo a favore delle imprese in mano pubblica nel campo di appalti di lavori, forniture e servizi, uno specifico referato al Parlamento deliberato dal Sezioni riunite il 13 maggio 1993.

La lettura del citato atto costituisce un autorevole e significativo contributo - per l'attività di controllo in sede parlamentare - all'affermazione del principio giuridico (ma avente anche un rilievo dal punto di vista socio-economico) secondo il quale l'introduzione della normativa comunitaria per la disciplina della concorrenza e del mercato in materia di acquisizioni di beni e servizi deve intendersi strettamente correlata al venir meno di tutte quelle norme di favore che prevedevano posizioni esclusivistiche o riserve di mercato per determinate imprese a partecipazione statale.

Secondo la relazione in esame si è venuta a determinare, nel campo delle concessioni assentite alla Soc. ITALPOSTE del gruppo IRI, per la costruzione di edifici postali nei comuni non capoluogo di provincia, prima, e, successivamente, per la realizzazione degli uffici postali "di settore" e "di quartiere" e degli alloggi di servizio per i dipendenti, un modello organizzativo speciale che assume i connotati di vero e proprio esempio di rapporto atipico nell'ordinamento giuridico.

Esso è caratterizzato da una convenzione - quadro a contenuto regolamentare e varie convenzioni attuative di dettaglio riferite agli specifici interventi raggruppati per gruppi omogenei.

Lo stesso sistema di affidamento è stato adottato per quanto riguarda le opere realizzate in funzione del piano di meccanizzazione dei servizi postali.

In altre decisioni della Corte, espresse in sede di controllo, è stata parimenti enunciata la incompatibilità con l'ordinamento comunitario di istituti di natura concessoria finalizzati all'affidamento di funzioni di supporto o di svolgimento di compiti strumentali dell'attività amministrativa (cd. concessioni di servizi), sia per quanto riguarda la individuazione di società a partecipazione statale come soggetti destinatari in esclusiva dei rapporti concessori in questione, sia per la forzata assimilazione - sostenuta in occasione dell'instaurazione di numerosi rapporti del tipo in esame - sul piano giuridico, di tali istituti contrattuali con quello della concessione di opera pubblica previsto dalla legge 24 giugno 1929, n. 1137. (si veda, al riguardo, la Delibera n. 79/92 della Sezione di controllo in data 8 ottobre 1992).

Ne consegue la necessità di operare in stretta osservanza, per la provvista dei servizi e dei beni di cui trattasi, al principio della scelta del contraente attraverso l'appello alla concorrenza, salvo il ricorso alla trattativa privata, nei casi consentiti, secondo le procedure codificate nella specifica Direttiva in materia di appalti di servizi n. 92/50/CEE del 1992.

Si segnala che i rilievi simili a quelli innanzi evidenziati erano stati mossi da questa Corte anche nella relazione annuale del soppresso ufficio di controllo sugli atti del Ministero e dell'ex Amministrazione P.T. riferita all'esercizio 1993.

dell'Amministrazione alla fondamentale regola posta a tutela del principio di libera esplicazione della concorrenza derivante dall'applicazione delle direttive comunitarie.

Quanto dedotto si rivela di perdurante attualità tenuto conto che per il completamento dei programmi di costruzione dei previsti edifici operativi del movimento postale, per tutta l'attività di assistenza tecnica, conduzione degli impianti e manutenzione nonché per altri interventi di edificazione o ristrutturazione e risanamento di immobili in corso d'opera, l'E.P.I. ha ereditato ex lege la gestione di numerosi preesistenti rapporti di natura concessoria.

L'argomento introdotto è, pertanto, di particolare importanza al pari dell'altrettanto significativa osservazione relativa al prevalente ricorso alla trattativa privata nell'espletamento dell'attività contrattuale, di cui si è detto dianzi.

Di conseguenza, atteso che la procedura della trattativa privata è attuabile nei soli casi e condizioni previsti dalla normativa in precedenza illustrata, il ricorso ad essa fatto dall'E.P.I., nei termini quantitativi ed economici sopra riferiti, è senz'altro motivo di approfondimento al fine di valutare se abbia costituito un mezzo di elusione del diritto comunitario e del principio della gara pubblica.

La suindicata tendenza peraltro è una costante che si ripete nel tempo come può rilevarsi dall'esame riassuntivo dell'attività contrattuale nell'anno 1993 riportato nelle seguenti tabelle:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTRATTUALE SEDE CENTRALE ANNO 1993

TIPO DI GARA	CONTRATTI	%	IMPORTI	%
TRATTATIVA PRIVATA.....	154	46,39	L. 99.689.693.862	74,80
LETTERA COMMERCIALE (T.P.)..	110	33,13	L. 5.419.484.444	4,08
GARA INTERNAZIONALE.....	7	2,11	L. 3.769.786.020	2,84
LICITAZIONE PRIVATA.....	53	15,96	L. 20.058.317.433	15,09
CONCESSIONE.....	5	1,51	L. 3.705.930.768	2,79
ASTA PUBBLICA.....	0	0,00	-	0,00
ALTRE.....	3	0,90	L. 287.515.764	0,22
TOTALE	332	100,00	L. 132.930.728.291	100,00

AREA	N. CONTR.	TRATTATIVA PRIVATA	%	GARA INTERNAZ.	%	LICITAZ. PRIVATA	%	CONCESSIONE	%	ALTRE	%	TOTALE	%
APPROVVIGIONAMENTI	83 110 LC	18.091.732.543 5.419.484.444	92,17 100,0	3.769.786.020	12,4	8.682.807.984	28,5	-	-	-	-	30.094.326.567 5.419.484.444	24,0 4,1
LOGISTICA	48	37.220.428.087	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	37.220.428.087	28,0
SERVIZI FINANZIARI	24	1.724.570.825	93,3	-	-	124.278.905	8,7	-	-	-	-	1.848.849.730	1,4
LAVORI	30	1.280.957.852	9,0	-	-	11.241.232.474	80,3	1.232.059.672	8,6	287.515.764	2,1	13.841.765.762	10,0
SERVIZI POSTALI	38	41.417.512.983	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	41.417.512.983	31,2
SISTEMI INFORMATIVI	3	4.891.422	0,2	-	-	-	-	2.538.674.020	98,8	-	-	2.543.565.442	1,9
TOTALE	332	105.909.178.338		3.769.786.020		20.058.317.433		3.705.930.768		287.515.764		132.930.728.291	100,0

LC* CONTRATTI A TRATTATIVA PRIVATA STIPULATI DALL'AREA APPROVVIGIONAMENTI CON IL SISTEMA DELLA LETTERA COMMERCIALE

Per quanto riguarda l'analisi specifica effettuata, ai fini del presente referto, sul contenuto dei vari contratti sottoposti all'attenzione della Corte e stipulati in sede centrale si evidenziano le seguenti osservazioni:

1) la rassegna dei singoli atti di spesa evidenzia che l'impiego più consistente della trattativa privata, per numero e per valore delle commesse, avviene nel settore dei "servizi di pulizia", dei "servizi di trasporto di corrispondenza e pacchi in ambito urbano e extraurbano", acquisto e manutenzione di materiali ed utensili di consumo" ed infine, spese di "acquisto e manutenzione di materiali da ufficio".

Nell'ambito del settore servizi di pulizia delle sedi centrali e periferiche, il bilancio 1994 espone a livello previsionale una dotazione finanziaria di oltre 160 Mld (comprensiva anche dei servizi di facchinaggio), di cui 24,900 Mld vengono, già in fase di impostazione del bilancio, qualificati come occorrenze finanziarie per gestioni temporanee (cd. obbligazioni provvisorie).

In realtà, si ha motivo di ritenere che il rapporto percentuale della spesa destinato all'impiego in argomento ed impegnato mediante atti di gestione assegnati a trattativa privata, sia di gran lunga superiore al 15% ricavabile dai riferiti valori previsionali: tale valutazione è suffragata dai numerosi contratti di appalto, spesso di durata esennale e novennale, stipulati negli anni scorsi a trattativa privata e che, venuti a scadenza nell'esercizio in esame, hanno avuto una validità ultrattiva per effetto di "gestioni provvisorie" reiterate nell'intero esercizio (Cfr. in allegato la parte espositiva delle fattispecie contrattuali più significative, di seguito illustrate, la vicenda negoziale relativa a due grossi appalti stipulati a trattativa privata per il servizio di pulizia dei plessi di Roma - Eur, adibiti a sede degli organi centrali dell'Ente).

Per i contratti di lunga durata ancora in vigore, a suo tempo stipulati a trattativa privata, si valuta necessario addivenire a rinegoziazioni o a disdette, avuto riguardo al loro costo di gestione, verosimilmente superiore a quello che si sarebbe ottenuto per via concorsuale.

In base ad una significativa casistica esaminata può rilevarsi che i motivi invocati per giustificare il ricorso alla trattativa diretta si riferiscono, solitamente, a ragioni di necessità ed urgenza che vengono meno ove si rilevi che l'obbligazione stessa - per solito mensile - viene ripetuta per periodi superiori all'esercizio.

Nei casi in esame è emerso pertanto il carattere talvolta artificioso
non condivisibile delle suddette procedure di spesa, tanto

più nei casi, pure essi frequenti, in cui non si fa luogo a gara interna ufficiosa o a semplice indagine di mercato. Come detto, l'art. 6 della L.C.G.S. consente la deroga al regime contrattuale ordinario solo in presenza di "speciali ed eccezionali circostanze" che non permettono di seguire immediatamente le procedure concorsuali; similmente l'art. 41 del relativo regolamento, nello specificare la suddetta ipotesi prevede la possibilità di ricorrere alla trattativa privata "quando l'urgenza della stipulazione del contratto sia tale da non consentire l'indugio determinato dall'esperimento di una gara".

Ciò premesso si deve valutare negativamente, il massiccio ricorso a regimi contrattuali qualificati come provvisori in base a pretese "circostanze eccezionali".

Allo stesso modo, come emerge dagli accertamenti condotti dalla Corte su alcuni significativi atti di spesa per il cui importo trova applicazione la normativa comunitaria, non si appalesano pienamente convincenti le ragioni addotte per giustificare l'adozione di procedure negoziate senza preliminare pubblicazione di un bando di gara⁴.

2) l'analisi della contrattualistica fa emergere una ulteriore seria anomalia rilevabile negli atti di spesa per l'acquisto di beni e servizi mediante licitazione privata: trattasi della differenza abnorme tra prezzi posti a base di gara e prezzi di aggiudicazione.

Questa tendenza si presenta particolarmente significativa nel settore dei contratti per forniture di servizi e negli appalti per lavori ed assume una portata addirittura eclatante per gli appalti nei servizi di pulizia, nei servizi di trasporto postale e in quelli di accudienza e

⁴ Secondo le prescrizioni contenute nelle direttive comunitarie in materia di appalti di forniture e di servizi la procedura di stipulazione di un appalto secondo il metodo della trattativa privata può aver luogo solo in dipendenza di tassative condizioni elencate, rispettivamente, nell'art. 9 comma 6 del D. Leg. n° 358/92 e nell'art. 11, punto 3 della Direttiva n° 92/50/CEE.

manutenzione degli impianti, ove si arriva non di rado a differenze di aggiudicazione pari a un terzo del prezzo di gara.

Il fenomeno rivela un andamento crescente negli ultimi tre anni, in coincidenza con l'applicazione di metodi di aggiudicazione al maggior ribasso e l'abbandono del "sistema della media con esclusione delle offerte anomale" di cui all'art. 1 L. 2 febbraio 1973 n. 14 e all'art. 2 bis 2 e 3 comma L. 26 aprile 1989 n. 155; ad esso tuttavia hanno sicuramente concorso ulteriori fattori:

- difetti nella valutazione dei costi di gestione e quindi nei prezzi posti a base di gara che non corrispondono al "costo industriale" dei servizi;
- particolare contenimento dei margini di guadagno conseguente all'andamento recessivo della congiuntura economica del triennio 1992 - 1994.

Tra i fattori indicati deve ritenersi tuttavia che prevalga l'errata valutazione dei cd. costi industriali del servizio, avuto riguardo alla misura della "forbice" tra prezzo di gara e prezzo di aggiudicazione.

3) considerazioni non dissimili possono essere fatte nel campo degli appalti per servizi di trasporto postale. La gestione di tali servizi dà luogo anch'essa a tipici contratti di durata che hanno impegnato nell'esercizio '94 risorse finanziarie per 250 Mld e che rappresentano circa il 30% dell'intero segmento operativo relativo ai "servizi urbani ed extraurbani di trasporto e scambio delle corrispondenze e dei pacchi" nonché del "recapito dei pacchi e delle stampe voluminose".

Anche in riferimento al settore in esame è dato infatti rilevare un anomalo ricorso alla trattativa privata ed anche a rapporti obbligatori temporanei.

Si deve per completezza osservare che tale settore risente di una regolamentazione legislativa nei più aspetti non in linea con la

normativa comunitaria. Trattasi in particolare dell'art. 31 della L. 355/89 che ha previsto per 61 città capoluoghi di provincia e per oltre 80 grossi centri urbani non capoluogo, l'affidamento dei servizi in questione mediante la stipula di "contratti a trattativa privata con imprese o società cooperative di trasporti postali costituite prevalentemente tra soggetti già dipendenti dalle aziende che risultano appaltatrici dei servizi medesimi" alla data di entrata in vigore della suddetta legge.

Deve osservarsi retrospettivamente che tale previsione in sede applicativa ha comportato, nella stragrande maggioranza dei casi, la conferma sic et simpliciter dei precedenti appaltatori, garantendo agli stessi una posizione oggettivamente monopolistica di lunga durata, atteso che il secondo comma della norma citata recita: "il nuovo contratto può essere stipulato a trattativa privata per un periodo massimo di nove anni".

Per quanto osservato deve concludersi che nell'ambito degli appalti per servizi postali si è determinato un vulnus non secondario al conseguimento di migliori risultati gestionali ed economici, giacché molto ridotta è la spinta competitiva e con essa il contenimento dei costi.

L'Ente, durante il suo primo esercizio di attività, non ha sostanzialmente inciso sul settore in questione, vuoi per obiettive difficoltà organizzative che impediscono per il momento l'assorbimento in gestione diretta del servizio (o, come consente il Contratto di Programma, il suo affidamento ad una Società partecipata), vuoi per l'esistenza di vincoli negoziali pluriennali previsti in alcuni dei contratti richiamati.

4) l'attività negoziale della azienda postale diretta all'acquisto di beni e servizi è caratterizzata inoltre da una notevole polverizzazione

degli atti di spesa, in parte derivanti dalla stessa struttura e funzione delle Poste che hanno tradizionalmente richiesto un largo decentramento dei centri di costo.

In materia, la maggior parte delle risorse viene impegnata mediante atti di spesa degli organi periferici (Sedi e Filiali).

La frantumazione delle commesse non appare tuttavia sempre in armonia con l'esigenza di contenimento dei costi, dovendosi tenere in conto che numerosi impieghi potrebbero essere utilmente accorpati sull'intero territorio nazionale, in ragione della omogeneità di oggetto.

Favorevoli risultati in termini di economicità potrebbero così essere aggiunti mediante contratti nazionali in materia di "manutenzione apparati da ufficio", "servizi di pulizia" (prevedendo l'accorpamento di tutti gli appalti che richiedano prestazioni superiori a determinate quantità), "acquisto e manutenzione di materiali ed utensili di consumo".

Il superamento della frammentazione descritta potrebbe essere proficuamente sperimentato anche nel campo dei servizi di trasporto postale in acollo; tale settore risente infatti, più di altri, della matrice localistica degli aggiudicatari e della parcellizzazione delle attività di spesa e delle relative attività di gestione dei contratti.

Anche in questo particolare settore è dunque utile suggerire - ove non si addivenga nell'immediato alla riacquisizione in gestione diretta dei servizi, ovvero alla loro assegnazione ad una società partecipata - la riaggregazione dei servizi sulla base di più estesi bacini di traffico.

Un assetto dei servizi di trasporto postale in appalto meno parcellizzato condurrebbe a molteplici risultati di segno positivo ed in particolare:

- migliore continuità operativa nel movimento e lavorazione degli effetti postali;

- contenimento della spesa condotto dalle economie di processo realizzabili;
- migliore selezione dei contraenti anche in base a provati requisiti di consistenza e capacità imprenditoriali.

Attività contrattuale con la Società Olivetti.

Una menzione particolare merita la questione attinente la risoluzione di tre rapporti contrattuali dell'ex Amministrazione p.t. con la Società Olivetti, in relazione ad altrettanti contratti di fornitura stipulati negli anni 1989/1991, già eseguiti in tutto o in parte dalla società.

L'attenzione si pone, quindi, sui seguenti contratti, dei quali si espongono sommariamente i lineamenti essenziali:

- 1) PROGETTO LEOTEX: contratto rep. n. 1914 del 20 luglio 1989 e successivo atto aggiuntivo rep. n. 1948 sottoscritto in data 3 agosto 1991 per l'automazione e la velocizzazione del servizio telefonico fonodettato;
- 2) PROGETTO PORTAFOGLIO ELETTRONICO: contratto rep. n. 1112 del 19 maggio 1990 per la gestione di moneta elettronica;
- 3) PROGETTO SIDAU: contratto rep. n. 1202 del 9 maggio 1991 per la realizzazione di un progetto relativo alla fornitura ed instaurazione di apparecchiature, prodotti software e prestazioni relative a corsi professionali.

Detti contratti sono accomunati dalla caratteristica di essere tutti in una fase di stallo a seguito del comportamento tenuto dall'Ente che, avendo appreso nel corso della esecuzione dei citati contratti dell'esistenza di una indagine penale avente ad oggetto altri contratti della Soc. Olivetti a suo tempo perfezionati dalla ex Amministrazione n.t. ha ritenuto necessario ed opportuno non dar corso ad alcun

ulteriore atto di esecuzione in attesa dell'esito delle indagini penali in corso.

Allo scopo di superare l'attuale descritta fase di stallo nella gestione dei contratti in questione, l'Ente ha avviato una serie di contatti e di riunioni con la controparte, volti ad individuare una possibile linea di comportamento per definire l'intera questione nel quadro di una intesa transattiva globale.

Conseguentemente la società Olivetti ha predisposto le bozze per i tre atti di transazione, uno per ogni singolo contratto, inviandoli all'Ente per l'esame dei relativi contenuti specifici e per la fissazione delle discipline di dettaglio.

Quindi, sono state interessate le competenti Aree per le necessarie verifiche circa l'esattezza delle ricostruzioni di fatto relative ai singoli rapporti e degli importi ivi previsti.

Le risultanze di tali verifiche hanno indotto gli stessi uffici a confermare, dal punto di vista operativo e gestionale, che nella attuale fase della vita dell'Ente e di definizione delle relative strategie la soluzione di non procedere ad ulteriore esecuzione dei contratti appare la più funzionale alle esigenze attuali.

C) Contratti stipulati dagli organi periferici.

Le medesime considerazioni, innanzi descritte, possono essere riproposte per quanto riguarda i contratti di forniture di beni e servizi stipulati in sede periferica.

Infatti, come si può desumere dall'esame compiuto da questa Corte su una significativa campionatura di atti, viene confermato, come esempio sintomatico, il fenomeno dell'anomala eccessiva incidenza delle percentuali di ribasso offerte dalle Ditte aggiudicatarie in occasione di gare esnerite

Una rilevazione condotta sulle 95 Filiali rileva che ben 504 contratti stipulati nell'esercizio 1994 nelle Sedi Periferiche evidenziano una percentuale di ribasso superiore al 30% ed esattamente:

- n. 231 dal 30% al 40%
- n. 165 dal 41% al 50%
- n. 75 dal 51% al 60%
- n. 32 oltre il 60 %

Ciò premesso, la indagine esperita dalla Corte ai fini del presente referto ha approfondito talune fattispecie contrattuali relative all'anno di riferimento per la cui individuazione, al fine di qualificarle come campione significativo, si è avuto riguardo ai seguenti parametri:

- tipologia di appalto (servizi, forniture e lavori);
- entità della spesa;
- localizzazione territoriale delle prestazioni contrattuali esaminate.

La Corte si riserva di illustrare nella prossima relazione i risultati dei controlli eseguiti nei confronti dei contratti di appalto di opere e di forniture di beni e servizi, in considerazione anche della necessità di attendere la conclusione delle indagini penali avviate dalle competenti Autorità

6 - L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'art. 4 della legge 71/1994 statuisce che le norme sul bilancio si conformano ai principi desumibili degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile. Il richiamo al quadro contabile civilistico è imposto dalla necessità di procedere ad una comparativa valutazione dei ricavi con i costi e, quindi, alla ponderazione degli interventi organizzativi ed operativi delle "aree" di affari (servizi postali e finanziari) per valutarne i valori di economicità, efficienza ed efficacia, con l'individuazione di adeguati indicatori, desumibili anche attraverso una struttura di bilancio e la correlata prospettazione contabile idonea a consentire l'individuazione dei costi e delle corrispondenti attività.

L'Ente, in quanto strutturato per la produzione di servizi "vendibili", cioè idonei a produrre "profitto", è dotato di completa autonomia finanziaria da conformare ai principi civilistici, al fine di evidenziare i risultati della gestione mediante la tenuta di scritture contabili conformata per l'esplicitazione, chiara, precisa e puntuale dei saldi tra costi e ricavi e degli avanzi o dei disavanzi di gestione.

L'andamento di questi ultimi e la misura degli scostamenti rispetto alle singole voci dei costi e ricavi dimostra l'andamento gestionale dell'Ente.

Siffatto quadro operativo è infine completato dalla adozione di un sistema di contabilità su conti separati che " nel rispetto formale e sostanziale dei principi di trasparenza, obiettività e parità di trattamento ai quali il servizio e l'attività dell'Ente devono uniformarsi, sia permanentemente idoneo a garantire condizioni di effettiva concorrenza nei settori postali, di bancoposta e delle telecomunicazioni con riferimento ai servizi non riservati ed in vista

della massima soddisfazione per l'utente ed il progresso tecnico e tecnologico.

Il sistema di rilevazione contabile e di rappresentazione dei risultati economici e finanziari della gestione di cui al comma precedente, deve permettere la separazione contabile tra i servizi svolti dall'ente, siano essi riservati o non, e consentire, in particolare, la verifica della insussistenza di sussidi incrociati tra quelli riservati a favore di quelli non riservati nonché di pratiche discriminatorie, contribuendo inoltre all'individuazione dei costi per la definizione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.

In particolare, l'E.P.I., ai sensi dell'art. 11 comma 3, del Contratto di Programma, è tenuto a:

- a) redigere nell'ambito della relazione annuale sulla gestione prevista dal codice civile, un conto economico ed un rendiconto finanziario nei quali siano distintamente rappresentati i risultati dell'area di gestione operativa di ciascun servizio svolto;
- b) garantire la riconciliazione di tali risultati con i risultati del settore di riferimento (Posta; Bancoposta; Telecomunicazioni) e di questi con quelli aziendali complessivi;
- c) fornire al Ministero ogni dato, informazione e chiarimento ritenuti necessari per la verifica di quanto precede.

Il successivo comma 4, stabilisce che nei primi dodici mesi dall'entrata in vigore del contratto, l'E.P.I., fermo l'obbligo di rispettare quanto è prescritto dal contratto di programma e dalle direttive del Ministero, potrà fornire le informazioni e i dati richiesti sulla base del proprio sistema interno di contabilità, utilizzando tecniche parametriche.

Tale quadro contabile deve essere sorretto dai seguenti elementi concertati dal Ministero e dall'Ente e riguardanti " requisiti informativi minimi del sistema di contabilità in grado di imputare i ricavi, i costi ed il capitale impiegato a ciascun servizio sulla base delle attività realizzate per il suo svolgimento e/o utilizzazione in termini di meccanismi di funzionamento, di indici o modelli (standards) di rilevazione e rappresentazione dei risultati economici e finanziari, di livello di controllabilità ed aggiornamento dei parametri fisici ed economici adottati dal sistema stesso" di cui all'art. 12 del Contratto di Programma.

Nel 1994, pur avendo l'Ente approvato con delibera 26 del 23 giugno 1994, il primo progetto di Contratto di Programma che riproduceva ab origine le principali linee strategiche e operative convenute definitivamente in data 17 gennaio 1995, l'attività di gestione risulta caratterizzata principalmente dall'approvazione, a titolo orientativo del bilancio preventivo del 1994, più volte revisionato, senza l'osservanza dei principi e delle regole applicabili al sistema del bilancio finanziario; e ciò nella presupposizione, esternata dall'Ente nella relazione al bilancio in questione, di applicare sin dal 1994 il sistema contabile previsto dal codice civile.

Per il conseguimento di tale obiettivo, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 21 del 15 aprile 1994 provvede alla stipulazione di un apposito contratto con una qualificata società privata previa apposita gara di licitazione privata.

Malgrado il ricorso a tale azione esterna, in considerazione della "debolezza" operativa dell'Area responsabile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (del. n. 30 dell'11 aprile 1995) per la conservazione del sistema contabile ispirato ai principi finanziari per

il 1994 e alla instaurazione del doppio sistema (finanziario-civilistico) per il 1995.

Con tale atto il Consiglio di Amministrazione ha implicitamente riconosciuto l'impossibilità di conseguire l'obiettivo di immediata applicazione dei principi civilistici rinviandone l'applicazione al momento della redazione del consuntivo del 1996.

Per quanto attiene agli altri obiettivi interessanti il miglioramento della qualità del servizio postale, gli accertamenti istruttori eseguiti ai fini del presente referto non hanno consentito di verificare la corrispondenza del servizio prestato agli obiettivi indicati dal Contratto di Programma. Tuttavia, nel 1995 si è registrato un miglioramento nei tempi di recapito della corrispondenza, rispetto alla situazione esistente prima della riforma.

A riguardo si deve sottolineare la grande difficoltà nel reperimento dei dati di qualità e dei tempi di recapito nonché la non perfetta coerenza del sistema praticato con quanto osservato in sede di Unione Europea ed Internazionale.

Sta di fatto invero che l'azione assegnata dalla nuova struttura organizzativa dell'Ente all'Area Pianificazione Strategica Marketing e Qualità è stata di scarso rilievo nel 1994 da parte della precedente struttura e per il 1995 come sarà detto in prosieguo presenta difficoltà nel conseguimento degli obiettivi e dei risultati previsti dal Consiglio di Amministrazione¹.

¹ Secondo la nuova struttura l'Area Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità presenta la seguente articolazione:

1. Statistiche Studi e scenari (SSS)
2. Tariffe e regolamentazione (TR)
3. Piani strategici e di marketing (PSM)
4. Strategie di innovazione tecnologica (SIT)
5. Pubblicità e promozione dei prodotti/servizi (PPPS)
6. Coordinamento delle attività internazionali (CAI)
7. Qualità dei processi e delle forniture (QPF)
8. Statistiche e sistema informativo interno (SSI)

7. ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE

A) ORGANI CENTRALI

7.1 Con riserva di esporre in prosieguo la valutazione e la ponderazione della gestione finanziaria in connessione con il disposto normativo della sua rappresentazione contabile e della finalità di risanamento economico-finanziario, va sottolineato che la gestione operativa, mentre risulta caratterizzata da innovazioni manageriali e da atti contrattuali incidenti positivamente nel settore finanziario, evidenzia tuttora rilevanti manchevolezze nei servizi postali al cui miglioramento l'Ente aveva adottato un apposito piano con delibera n. 9 del 9 febbraio 1995.

7.2 L'EPI si configura come un'impresa a rete, incaricata di assicurare importanti e specifici servizi alla comunità, inserendosi così nel campo terziario "avanzato", costituente il settore più qualificante degli Stati ad economia più progredita. Naturalmente, occorre che l'esistenza della "rete" s'inserisca nella visione manageriale dell'impresa, in modo da costituire un'impresa a rete, la cui gestione richiede interventi particolarmente proficui per evitare che un connotato positivo possa divenire un elemento d'insuccesso, come dimostrano le vicissitudini dell'ex Amministrazione P.T.

7.3 Il modello organizzativo centrale e periferico dell'Ente non sembra soddisfare interamente i principi regolatori dell'impresa "a rete", le cui aree operative devono tutte mirare alla migliore erogazione dei servizi e, di riflesso al loro incremento a favore della

domanda. In buona sostanza, alla logica istituzionale-amministrativa, propria degli apparati tradizionali, subentra la visione aziendalistica dello scambio del servizio verso un prefissato corrispettivo, in modo da conseguire nel rapporto ricavi/costi un risultato positivo e dimostrazione che l'impresa è idonea a "fare affari".

7.4 Tale impostazione non è attualmente presente, in modo qualificante, nell'Ente, perchè, come sarà più dettagliatamente illustrato in prosieguo, alle due aree che "fanno affari" (servizi postali e finanziari) si rinvengono ben dieci aree di supporto tecnico-amministrativo (servizi di staff), secondo una concezione più rispondente alla logica burocratica, suscettibile di produrre sovrapposizioni funzionali ed operative di difficile coordinamento e proficuità. Tale modulo organizzativo non sembra offrire ai programmi ed ai piani esecutivi di rinnovamento gestionale il necessario quadro di efficienza operativa.

Nel 1995, conclusa la trasformazione istituzionale (statuto, contratto di programma, regolamento di amministrazione e contabilità, contrattazione di lavoro, organizzazione centrale e periferica), i "vertici" dell'Ente hanno approvato il piano di miglioramento dei servizi postali (Del. n.9 del 9 febbraio 1995).

7.5 L'esecuzione di tale piano avrebbe dovuto comportare da un lato sensibili economie finanziarie e dall'altro il miglioramento del servizio postale in linea con gli obblighi assunti con il Contratto di Programma.

7.6 Alla copertura dell'acquisto di beni e di servizi necessari al rinnovamento della struttura postale è stata prevista dal Contratto di Programma la modulazione degli stanziamenti di cui alla Legge n.39 del 1982 e successive integrazioni e modificazioni e dalla Legge n.887 del 1984.

7.7 Ulteriori obblighi l'Ente ha assunto in ordine alle azioni da intraprendere per il contenimento dei costi, dovendo procedere, altresì, al piano di riassetto e di riconversione del personale e alla determinazione delle tariffe secondo i criteri indicati dall'art. 9 del Contratto di Programma provvedendo a programmare autonomamente lo sviluppo delle proprie attività secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità finalizzati al risanamento economico finanziario della gestione e al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da Enti omologhi in altri Paesi dell'Unione Europea e delle condizioni del mercato nazionale. Il Contratto di Programma impone all'Ente di determinare i suoi obiettivi operativi, economici e finanziari, nella gestione di esercizio deliberando un programma di attività e un conseguente bilancio preventivo finalizzato alla definizione di possibili efficienti condizioni di equilibrio raggiungibili sulla base di previsioni di costi di esercizio e di investimenti coerenti sia con l'andamento prevedibile di domanda di servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione sia con un sistema di tariffe tecnico-economiche di equilibrio.

7.8 Le surriferite notazioni espositive comprovano da un lato le difficoltà dell'Ente di conformarsi ai principi aziendalistici e

dall'altro l'onerosità, in relazione alla capacità funzionale dell'Ente, degli obiettivi previsti dal contratto di programma, sul cui conseguimento, in uno con la mancata attuazione di un appropriato sistema di contabilità, si riferirà in proseguo.

B) ORGANI PERIFERICI

7.9 Ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nel corso degli esercizi 1994 e 1995, sono stati effettuati dei controlli presso alcune strutture periferiche dell'Ente, al fine di verificare lo stato di attuazione del processo di trasformazione intrapreso dall'Ente secondo i criteri e gli obiettivi fissati dal contratto di programma.

L'esito dei suddetti controlli ha evidenziato varie carenze organizzative, funzionali e strutturali nonché ritardi nel perseguimento degli obiettivi che verosimilmente costituiscono il riflesso di una situazione analoga in tutte le strutture centrali e periferiche dell'Ente.

E' stato esaminato il sistema di programmazione e controllo a livello periferico, la cui missione è quella di garantire l'adeguamento del fabbisogno operativo di personale e delle altre risorse finanziarie e strumentali alle esigenze di una più tempestiva lavorazione, nel rispetto dei piani strategici aziendali in applicazione dei principi e criteri aziendalistici.

Le linee fondamentali di gestione possono essere così schematizzate:

a) le Filiali propongono e concordano con le proprie Sedi il relativo budget suddividendolo, successivamente, nei sub-budget delle dipendenti Agenzie.

b) nel corso dell'esercizio la stessa Filiale verifica e controlla costantemente l'attuazione di tali budget e ne cura la raccolta secondo la prefissata aggregazione contabile ("consuntivazione"), procedendo, in relazione a sopravvenute esigenze operative inizialmente non prevedibili, alla loro rimodulazione ("allineamento"), sia negli obiettivi, che nelle risorse finanziarie assegnate.

In tale quadro, inoltre, è prevista la cura della qualità dei servizi prodotti, intesa in termini di efficacia, efficienza e tempestività degli stessi, in quanto la Filiale ne è direttamente responsabile.

7.10 Il complesso delle suddette attività deve essere realizzato attraverso un efficiente sistema di monitoraggio e di acquisizione dei relativi dati, che per le Sedi e le Filiali controllate denota ritardi nella fase di avvio.

Inoltre, in diversi "centri" periferici operativi le suddette procedure di controllo vengono intese esclusivamente come mera raccolta contabile e statistica dei dati, senza procedere alla necessaria valutazione e ponderazione per un conclusivo giudizio sulla gestione onde procedere, se del caso, all'ideazione ed attuazione di misure correttive atte ad incrementare i profili quanti-qualitativi dell'attività in una corretta e proficua visione manageriale per il miglior rapporto costi/ricavi.

In questo senso, ad esempio, è da intendere uno scarto ancora sensibile tra il monitoraggio dei costi e gli atti di gestione finalizzati al loro contenimento.

7.11 Un'ulteriore attività che viene curata dall'Area Programmazione e Controllo di gestione concerne la rilevazione,

mediante il mod. "RIPRO" dei dati gestionali relativi a quantità, operazioni effettuate, proventi riscossi e importi transati per i servizi Finanziari, Postali e Telex (cd traffico di Agenzia).

La suddetta rilevazione risulta di fondamentale importanza per l'analisi della produttività-redditività delle Agenzie e per la formulazione del relativo budget.

Al riguardo va osservato che con l'attivazione del suddetto sistema di monitoraggio della produttività vi è certamente una maggiore precisione e puntualità nella individuazione dei principali indicatori di produttività ma questi ultimi conservano una valenza quasi esclusivamente statistica.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale svolta a livello periferico sono state rilevare alcune irregolarità che di seguito vengono riferite.

Particolare rilevanza è da attribuire alla circostanza che in numerosi contratti sono esposti importi di aggiudicazione nettamente inferiori a quelli posti a base d'asta.

Tale evenienza si è riscontrata soprattutto in contratti aventi ad oggetto l'affidamento di servizi, in particolare quelli concernenti il trasporto della posta, dove l'aggiudicazione ad un importo notevolmente inferiore a quello fissato a base d'asta, evidenzia, quasi certamente, una non corretta valutazione dei relativi costi da parte dei competenti uffici.

In altri casi si è rilevato che la stipula dei contratti ha seguito procedure non conformi con la normativa comunitaria.

7.12 Con riferimento alla "movimentazione di fondi" presso le Casse provinciali, tra l'altro, sono emerse le irregolarità che di seguito vengono esposte:

- a) frequente superamento dei limiti a valore di giacenza autorizzati, in numerario e in vaglia;
- b) giacenze di notevole entità, spesso ingiustificate rispetto alle reali esigenze.

Le surriferite irregolarità comportano un non indifferente congelamento di fondi con un conseguente riflesso di segno negativo per le rispettive gestioni.

7.13 A conclusione della rassegna delle surriferite irregolarità riscontrate nel corso dei controlli effettuati a livello periferico non può sottacersi la scarsa informatizzazione dei servizi amministrativi che, ad esempio nel caso delle scritture inventariali, determina una frammentazione delle registrazioni, nonché il ricorso alla modulistica non sempre giustificata con ripercussioni negative sull'attività di controllo e, di riflesso, sull'elaborazione di efficaci misure correttive.

C) SERVIZI POSTALI

7.14 L'articolo 3 del Contratto di Programma stabilisce, fra l'altro, gli obiettivi da raggiungere per il recapito delle lettere e dei pacchi.

I tempi di recapito da conseguire entro il 31 dicembre 1995 sono così determinati:

- a) per le lettere ordinarie:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- su scala nazionale, in 48 ore se l'impostazione avviene entro le ore 17,00 nelle città capoluogo di provincia e le ore 12,00 nelle località di provincia, limitatamente all'85% dell'intero corriere;
- città per città, in 24 ore se l'impostazione avviene entro la raccolta delle ore 17,00, per l'85% del corriere.

b) per i pacchi:

- entro cinque giorni dall'impostazione per l'85% del corriere.

Per i restanti servizi postali, l'Ente ha assunto l'impegno ad allineare i tempi di recapito del corriere, con uno scostamento del 15%, alla media di quelli rilevati in sede U.P.U. degli Enti analoghi di altri paesi europei.

Per i Servizi Postali internazionali sono previsti i seguenti interventi:

- la diminuzione e la specializzazione degli uffici di scambio per il corriere di superficie;
- il completamento del processo di semplificazione delle ripartizioni;
- la diminuzione del numero degli uffici di scambio in arrivo;
- la determinazione delle "ore limite" di ricezione del corriere;
- il coordinamento con lavorazioni e tempi dei servizi nazionali;
- l'armonizzazione e la razionalizzazione dell'attuale sistema dogana postalettere mediante:
 - a) riduzione delle sedi per superare l'eccessivo numero degli uffici e la loro caotica frammentazione;
 - b) unificare, ove possibile, le sezioni sdoganamento pacchi e postalettere.
- la revisione del settore dogana pacchi.

7.15 Le iniziative previste dal piano di riorganizzazione, il cui fine è

quello di migliorare la qualità dei servizi resi, ancora non sono state portate a compimento anche per difficoltà di ordine applicativo dovute in parte all'inidoneità degli strumenti per il monitoraggio della qualità dei servizi.

Con riferimento alle corrispondenze ordinarie, l'attività di monitoraggio è basata sul sistema degli invii di prova e sull'osservatorio per la qualità dei servizi.

Al sistema degli invii di prova, che rappresenta l'unico metodo in grado di rilevare i risultati complessivi del servizio in modo affidabile, sono stati riscontrati i seguenti elementi di criticità: -

- la cadenza dei controlli è del tutto insoddisfacente;
- il numero degli invii è assolutamente insufficiente;
- il campione (panel), composto da 7.000 indirizzi, è formato secondo criteri sostanzialmente casuali che non tengono conto della realtà organizzativa;
- il campione non è assolutamente rappresentativo dei flussi di traffico;
- il metodo, quindi, non pesa i risultati di ciascuna relazione secondo i flussi di traffico che interessano tale relazione;
- solo una minima parte delle possibili relazioni viene testata;
- i risultati non sono espressi nel linguaggio internazionale J + n, ma in termini di media e pertanto non sono in linea con gli impegni del contratto di programma.

Ne consegue che il sistema degli invii di prova, che è insostituibile e che viene largamente utilizzato da tutti i paesi più evoluti sia per il controllo interno che per quello esterno di certificazione inizialmente è risultato scarsamente efficace. Dall'ottobre 1995 detto sistema è stato rinnovato per adattarlo agli

standards internazionali. Al riguardo giova segnalare che in base alla "Carta di Qualità" adottata dall'Ente è prevista per il 1996, la certificazione di qualità affidata ad una società esterna.

Il sistema dell'osservatorio per la qualità dei servizi, invece, è stato concepito per effettuare le verifiche (test) sui tempi di lavorazione degli uffici.

Tuttavia, anche questo sistema presenta i seguenti elementi di criticità:

- onerosità degli accertamenti sotto il profilo dell'impegno richiesto agli osservatori;
- assoluta mancanza di tempestività delle relazioni (reports);
- nessuna diffusione dei risultati a livello di management intermedio;
- insufficiente professionalità degli addetti per mancanza di adeguata formazione e casualità del reclutamento;
- coordinamento in sede locale poco incisivo perchè affidato a funzionari per lo più privi della necessaria competenza (know-how) postale.

7.16 Con riferimento ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 1995 e fissati dal Contratto di programma va riferito che, secondo i dati forniti dall'Ente, nel recapito delle lettere "città per città", tale obiettivo, indicato nell'85% del corriere da consegnare entro le 48 ore è stato raggiunto e superato, attestandosi nelle rilevazioni effettuate nel mese di ottobre al 96,75%.

Per quanto riguarda il recapito delle lettere in ambito nazionale, il cui obiettivo è stato fissato all'85% del corriere da consegnare entro le 72 ore, le rilevazioni eseguite dall'Ente nel mese di ottobre 1995 hanno registrato l'87,33% delle lettere recapitate.

Invece, sempre con riferimento alle lettere "città per città", va rilevato che se a livello nazionale l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto, in molte città, soprattutto nei grossi capoluoghi, la media delle consegne entro le 48 ore è ancora inferiore rispetto all'obiettivo dell'85% fissato dal Contratto di programma.

Tali risultati, non coincidenti con gli obiettivi di qualità fissati dal Contratto di programma, sono stati oggetto di riesame da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di elaborazione del Programma di gestione per il 1996, in cui è stata prevista la predisposizione di un nuovo progetto da parte della Divisione Servizi Postali che prevede incisive misure d'intervento per migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio.

Nel Programma di gestione 1996 viene evidenziato, infatti, che la corrispondenza ha fatto registrare una flessione di traffico, che ha reso più pressante la necessità di realizzare una nuova organizzazione dei processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito della corrispondenza stessa.

Gli interventi di ristrutturazione mirano a semplificare detti processi in quanto i ricavi principali del settore sono caratterizzati dalla spedizione di lettere, cartoline, pacchi e stampe.

Gli aspetti meno soddisfacenti della situazione del servizio delle corrispondenze ordinarie riguardano:

- la gestione dei cicli di lavorazione e della rete per:
scarsa comunicazione, coordinamento e sincronizzazione a livello geografico e funzionale;
- logistica di rete non controllata e non ottimizzata;
- turni non legati alle esigenze di servizio;
- scarsa valorizzazione della rete di meccanizzazione;

- la fase di distribuzione ancora esclusa dalla riorganizzazione e dalla sinergia di rete;
- le risorse umane non ancora orientate al raggiungimento di obiettivi.

Parallelamente esistono condizioni che favoriscono il rilancio del servizio così sintetizzabili:

- presenza capillare degli uffici sull'intero territorio nazionale;
- estesa rete di meccanizzazione postale;
- visibilità, gestibilità del servizio e dei relativi parametri di qualità tramite un sistema informativo di direzione e di gestione (Management Information System - M.I.S.);
- nuovo contratto di lavoro, già rispondente alle esigenze di un moderno servizio in concorrenza con il privato.

Nel Programma di gestione 1996 viene indicato che l'obiettivo di qualità, ritenuto condizione essenziale per il recupero generalizzato dei volumi di traffico, può essere conseguito con una serie di provvedimenti da adottare sia nel breve che nel medio e lungo periodo:

- nel breve termine è necessario portare a compimento le iniziative programmate di carattere tecnico-organizzativo riconducibili essenzialmente alla riorganizzazione dei settori operativi, alla razionalizzazione dei turni di lavorazione, alla ottimizzazione della rete di trasporto utilizzando tutte le sinergie possibili;
- nel medio/lungo periodo dovranno essere adottati provvedimenti di più largo respiro che attengono a interventi diretti a cogliere le cosiddette "opportunità aziendali" per la piena utilizzazione di strutture e risorse esistenti: riconversione della rete di meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi, degli apparati

telematici e di piccola meccanizzazione, nonché recupero del patrimonio professionale esistente.

La Divisione Servizi Postali, al fine di migliorare la qualità dei servizi resi e ovviare ai punti di criticità evidenziati dall'attuale sistema di monitoraggio, ha avviato un nuovo progetto, denominato "Progetto Luce", il cui scopo è quello di dotare la Divisione di un adeguato sistema di monitoraggio interno che consenta alla dirigenza a tutti i livelli di avere una chiara percezione dell'andamento dei servizi e dei fenomeni organizzativi che si sviluppano nell'ambito territoriale di propria competenza.

D) SERVIZI FINANZIARI

7.17 I Servizi Finanziari offerti dall'Ente Poste si strutturano essenzialmente in quattro filoni:

- raccolta del risparmio, per conto della Cassa Depositi e Prestiti (libretti, buoni postali fruttiferi, postcard)
- servizi di pagamento (vaglia)
- servizio di cassa (conti correnti)
- servizi conto terzi

RISPARMI

Gli strumenti attraverso i quali viene effettuata la raccolta del risparmio sono:

- i libretti ordinari (nominativi o al portatore)
- i libretti vincolati
- i libretti di serie speciale (italiani all'estero)

la postcard

i buoni postali fruttiferi ordinari

i buoni postali fruttiferi a termine.

La consistenza complessiva delle somme impiegate in questi strumenti ammonta, alla fine del primo semestre 1995, a circa 180.000 miliardi, di cui 41.000 miliardi sui libretti (13,5 milioni di titoli) e 139.000 miliardi sui buoni (70,5 milioni di titoli).

Le postcard circolanti sono circa 41.000 con un saldo di 160 miliardi.

VAGLIA

I vaglia (interni e internazionali) sono strumenti utilizzati per realizzare un trasferimento di fondi per mezzo dell'accredito presso l'ufficio emittente e l'addebito presso quello ricevente.

I vaglia possono essere ordinari, telegrafici, di servizio.

Nel primo semestre del 1995 il movimento è stato di 20 milioni di pezzi per un importo complessivo (emessi e pagati) di oltre 310.000 miliardi.

Il movimento dei titoli internazionali (vaglia allo scoperto, vaglia in lista, vaglia di rimborso, cedole libretti di risparmio tedeschi, post cheques, vaglia internazionali di versamento) ammonta ad oltre 1.650.000 operazioni per un importo di oltre 1.000 miliardi.

Viene inoltre effettuato il servizio di cambiavalute, con acquisto e vendita di banconote estere e di travellers cheques. Nel 1994 le operazioni di cambiavalute sono state complessivamente 383.000, per un importo di oltre 200 miliardi.

CONTI CORRENTI

Il conto corrente postale può considerarsi un conto di cassa, cioè uno strumento a disposizione dell'utente per effettuare operazioni di riscossione e di pagamento.

Il numero dei correntisti al 30 giugno 1995 era di 504.000, con un totale di 400 milioni di operazioni (addebito e accredito). Gli assegni ordinari addebitati sono stati quasi 7 milioni per un importo di circa 177.000 miliardi.

Le operazioni di postagiorno sono state circa 12 milioni, per un importo di 232.000 miliardi.

SERVIZI CONTO TERZI

L'Ente Poste effettua servizi delegati di pagamento per pensioni di Stato, INPS, Ministero degli Interni ecc..

Nel primo semestre 1995 sono stati rimborsati al Ministero del Tesoro assegni di conto corrente postale di serie speciale per il pagamento di pensioni di Stato per circa 8 milioni di titoli, per un importo di oltre 10.000 miliardi. I titoli per conto del Ministero Interni, Grazia e Giustizia e Tesoro sono stati complessivamente, al 30 giugno, circa 7 milioni

In data 1 aprile 1995 è iniziato il servizio di distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari, per un valore, al 30 giugno, di oltre 1.000 miliardi, con una provvigione per l'Ente di 17 miliardi.

Si è inoltre registrata una vendita di tessere Telecom di 2.700.000 pezzi, per un importo di 21 miliardi.

Sono in via di definizione le convenzioni con Intercoins, Eima, Consulenti del Lavoro.

NUOVE ATTIVITA'

"Collocamento e rimborso titoli di Stato": il servizio di collocamento e rimborso di BOT a tre mesi, sei mesi e un anno, entrato in funzione dal dicembre 1994, è stato esteso a circa 3.400 agenzie, con una raccolta, nel primo semestre, di 1.200 miliardi ed un introito relativo a diritti di commissioni di circa 3,5 miliardi.

"Eurogiro": il servizio consiste nel trasferimento di fondi da e per l'estero, in via telematica. E' stata completata la fase sperimentale con la Svizzera la fase di esercizio verrà avviata con la stessa Svizzera, con la Francia, e con il Belgio.

"Accredito degli stipendi del personale statale" su conto corrente postale o su libretto di risparmio.

"Accredito degli stipendi del personale dell'ente poste" su conto corrente postale, su libretto o su postcard.

7.18 Ai sensi dell'art.11 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, l'Ente ha deliberato il Programma di Gestione 1996, nel quale, tra l'altro, è illustrato lo scenario di riferimento dell'attività svolta dai Servizi Finanziari nell'anno precedente le cui considerazioni vengono di seguito esposte.

Il servizio di bancoposta, nonostante la trasformazione in Ente, presenta ancora all'esterno l'immagine di una pubblica istituzione, in quanto conserva il ruolo strategico di raccogliere, per conto della Cassa Depositi e Prestiti, risparmio destinato al finanziamento del fabbisogno statale e di opere di pubblica utilità.

La socialità del servizio ha comportato il radicamento sul territorio, ma la molteplicità dei punti di contatto può diventare un punto di debolezza se non si accelera il processo di rinnovamento all'esterno, per disporsi a fare il salto in una nuova dimensione, per rendere nuovi servizi e vendere prodotti al di fuori dei canoni istituzionali, considerato l'ambiente dinamico nel quale si opera.

Il passaggio da una situazione di quasi monopolio ad una di concorrenza porta fisiologicamente ad una progressiva perdita di quote di mercato che deve essere subito fronteggiata.

Occorre quindi procedere:

- all'analisi della domanda di prodotti/servizi;
- alla attuazione di sinergie fra il servizio di risparmio postale e il servizio dei conti correnti;
- all'ampliamento della gamma dei servizi offerti, prossima a quella dei concorrenti bancari;
- all'avvio della cooperazione ed integrazione, ove possibile, con il sistema bancario nazionale e con i sistemi di bancoposta esteri.

Lo sviluppo del mercato del bancoposta è stato infatti limitato:

- dalla scarsa evoluzione dei prodotti a fronte della molteplicità di prestazioni e della personalizzazione dei servizi offerti dalla rete interbancaria
- dall'impossibilità di negoziazione degli assegni bancari presso gli sportelli postali

- dalla mancata integrazione con il circuito delle carte di credito e di debito di tipo bancomat.

Con riferimento allo stato di informatizzazione dei servizi finanziari è stato rilevato che attualmente l'automazione degli stessi fa riferimento a procedure che presentano ormai una notevole obsolescenza producendo un impegno manutentivo costoso, sotto il profilo quantitativo, e non più sostenibile sotto un profilo qualitativo, in relazione alla progressiva evoluzione delle esigenze dei clienti. Dette procedure, inoltre, non sono coerenti con la normativa bancaria, alla quale occorre uniformarsi se l'obiettivo è quello di essere sempre più banca e meno posta.

Tutti i servizi presentano scarse caratteristiche di intercollegabilità, con la conseguenza di difficoltà di disporre di un sistema informativo integrato nei servizi, e quindi a valore aggiunto.

All'attuale livello di informatizzazione è da correlarsi la non ottimale qualità dei servizi offerti se rapportati a quelli bancari. Gran parte delle attività sono di tipo manuale o semi automatico e ciò comporta tempi lunghi di elaborazione delle transazioni ed alti costi unitari di produzione.

Risulta evidente come il sistema informativo bancoposta presenti un livello di copertura assolutamente insufficiente.

In sintesi la situazione attuale è la seguente:

- manca una anagrafe generale della clientela, punto di riferimento essenziale per conoscere il proprio mercato ed i rapporti intrattenuti con lo stesso;
- i conti correnti sono automatizzati, ma la procedura oltre ad essere obsoleta e critica per la progressiva riduzione del personale in grado di mantenerla, non contiene nessuna delle funzionalità

specifiche delle operazioni bancarie (data valuta, saldo contabile e disponibile, accredito assegni sbf, calcolo interessi giornaliero, estratti conto con periodicità variabile, etc.);

- i depositi a risparmio non sono automatizzati in modo accentrato, ma solo localmente negli UPE e gestiti manualmente negli altri uffici. Le operazioni sono acquisite tramite data-entry per il solo calcolo accentrato degli interessi. Rappresentando gli stessi il prodotto principale dell'Ente è evidente il grado di inadeguatezza che impedisce qualunque sviluppo del prodotto e l'esigenza di un suo allineamento alle funzionalità bancarie;
- la postcard rappresenta un miglioramento del servizio per le operazioni di prelievo/pagamento. Tuttavia essa non modifica la situazione del servizio, anche per la sua limitata diffusione;
- i buoni postali non sono automatizzati e le informazioni relative agli intestatari rimangono solo a livello di singolo ufficio;
- i vaglia hanno una gestione manuale e priva di collegamenti funzionali con gli altri servizi;
- i servizi delegati non sono automatizzati con specifiche procedure e non collegate con le altre.

Gli effetti della insufficiente informatizzazione dei servizi e di un incompleto collegamento in rete delle agenzie sono quelli di aggravare i costi e di non produrre informazioni adeguate sugli utenti e sui servizi stessi, ostacolando una efficace politica di sviluppo delle attività dell'ente.

8. IL PERSONALE

A) ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 71/94

Uno degli aspetti più rilevanti del processo di trasformazione della ex Amministrazione P.T. in Ente Pubblico Economico è costituito dalla mutata natura del rapporto giuridico del personale dipendente.

La legge 29 gennaio 1994, n.71, che disciplina questo processo di trasformazione, all'art.6, comma 2, stabilisce che il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni resta alle dipendenze dell'ente, con rapporto di diritto privato, ad eccezione del personale facente parte degli uffici indicati nello stesso comma 2, che viene assegnato al Ministero delle poste e telecomunicazioni.

L'esame dettagliato degli atti deliberativi assunti dal Consiglio di Amministrazione nel 1994 e nel 1995 evidenzia i seguenti elementi:

ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANNO	PERSONALE	CONSULENZE	CONTRATTI	BILANCIO	PROGRAMMAZIONE	CONVENZIONI	NORMATIVA E STRUT. ENTE	ALTRE	TOTALE
1994	21	8	2	13	4	11	4	4	67
1995	19	4	7	8	16	9	5	7	75
TOTALE	40	12	9	21	20	20	9	11	142

Dai dati suesposti si evince che gran parte dell'attività del Consiglio di Amministrazione è stata incentrata sulle questioni interessanti il personale.

Positivamente va invece valutata l'azione svolta dal Consiglio di Amministrazione mirante alla riduzione del personale la cui consistenza nel corso del 1994 e del 1995 si è sviluppata secondo le entità riferite nel seguente prospetto:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DELL'E.P.I.
UNITA' AMMINISTRATE - ANNI 1994/1995

QUALIFICHE/ EX CATEGORIE	1.1.1994	1.7.1994	1.1.1995	1.6.1995	5.11.95
DIR. GENER.	31	30	23		
DIR. SUPER.	58	48	37		
PRIMO DIRIG.	310	286	195		
TOTALE DIRIGENTI	399	364	255	381	372
ISP. GEN. R.E.	29	28	19		
DIR. DIV. R.E.	124	103	77		
CATEG. IX	-	-	-		
DIRETT. VIII	1.470	1.338	1.295		
DIRETT. VII	25	21	16		
CATEG. VII	2.754	2.483	2.837		
TOTALE QUADRI 1° LIV.	4.402	3.973	4.217	3.796	3.559
CATEG. VII	9.551	8.974	6.484		
TOTALE QUADRI 2° LIV.	9.551	8.974	6.484	6.317	6.055
CATEG. VI	23.663	27.600	23.171		
CATEG. V	90.132	83.422	78.862		
CATEG. IV	89.196	87.363	80.752		
TOTALE AREA OPERAT.	202.991	196.385	182.785	177.805	173.650
CATEG. III	333	332	309		
CATEG. II	3.870	3.780	3.665		
TOTALE AREA DI BASE	4.203	4.112	3.974	3.896	3.825
TOTALE DIPENDENTI	221.147	215.444	197.487	192.416	187.539
TOTALE GENERALE	221.546	215.808	197.742	192.797	187.911

Le suesposte consistenze numeriche sono state poi integrate dall'assunzione di personale straordinario come da seguente prospetto:

ASSUNZIONE PERSONALE STRAORDINARIO ANNI 1994-1995
MEDIA UNITA'

ASSUNZIONI ANNO 1994	ASSUNZIONI 1°SEM. 1995
5.496	5.118

I dati surriferiti depongono per una riduzione della consistenza del personale dell'Ente passato da 221.546 unità all'inizio del 1994 a n. 197.742 al 1° gennaio 1995 per ridursi ulteriormente a n 187.911 alla data del 5 novembre 1995.

Tale riduzione del personale è stata ottenuta mediante l'inserimento nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di apposite disposizioni secondo cui il personale sarebbe stato collocato a riposo al conseguimento del 65° anno di età ovvero in epoca antecedente per il raggiungimento del massimo dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici secondo i limiti previsti dalle disposizioni che regolano in materia i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Ente.

Il nuovo rapporto di lavoro del personale dell'Ente è stato sancito con l'approvazione dei CCNL per il personale dirigente e per il restante personale rispettivamente siglati in data 1° agosto 1994 e 26 novembre 1994.

Nella seduta del 19 maggio 1994, il Consiglio di Amministrazione dell'EPI ha autorizzato il Presidente alla firma del contratto di lavoro per il personale dirigenziale, stabilendo, per l'effetto, "dalla data del 1° giugno 1994 l'entrata in vigore dell'ordinamento di diritto privato del rapporto di lavoro per il personale dirigenziale".

Tale atto negoziale è stato esaminato dalla competente Sezione della Corte, che si è pronunciata con la determinazione n. 36/94 del 3 agosto 1994,

allegata alla presente relazione (cfr. All.n.7), avente ad oggetto le seguenti questioni:

- 1) conformità a legge e agli accordi sul costo del lavoro del 31 luglio 1992 e 23 luglio 1993 del procedimento osservato per la definizione e la sottoscrizione del contratto;
- 2) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della stipula del contratto prima della ristrutturazione dell'ente e dell'adozione degli atti alla stessa correlati (contratto di programma, regolamento di amministrazione e di contabilità, ecc.);
- 3) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria dell'inquadramento automatico dei dirigenti e dei vincitori di concorsi in itinere nonché della risoluzione automatica del rapporto di lavoro;
- 4) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria del sistema retributivo previsto per i dirigenti;
- 5) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria degli oneri finanziari derivanti dal contratto in questione, anche con riguardo al D.L.vo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione dell'EPI ha proceduto ad adottare nuovi atti deliberativi nelle riunioni del 2 giugno, del 17 giugno, del 23 giugno e del 28 giugno 1994, protesi alla definitiva stesura del contratto.

In merito all'applicazione di talune clausole la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione, non essendo ancora esauriti i relativi controlli.

B) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA**a) personale dirigente**

IL CCNL per il personale dirigente è caratterizzato da momenti innovativi che riguardano sia la componente economica che l'aspetto normativo.

Il trattamento economico è caratterizzato da un minimo contrattuale pari a 4.850.000 lire mensili e da aumenti di anzianità nelle funzioni dirigenziali e da nuovi istituti fissati dal contratto: superminimo e retribuzione variabile.

Le posizioni economiche, quindi non dovrebbero essere più legate a progressioni automatiche o a "tetti dello straordinario", ma al superminimo (determinato dalla responsabilità organizzativa e dal livello di prestazione e competenza professionali) ed alla retribuzione variabile (determinata dal conseguimento dei risultati).

Particolare rilievo assumono le clausole contrattuali relative alla risoluzione automatica del rapporto di lavoro che avverrà al compimento dell'età pensionabile oppure al raggiungimento del massimo dell'anzianità contributiva utile alla pensione (40 anni) e comunque al compimento dei 65 anni di età.

Lo scopo di tale norma è quello di avviare un processo di rinnovamento e di ricambio delle posizioni di dirigenza che sono necessari nella fase di trasformazione.

Dal punto di vista normativo l'aspetto più rilevante attiene alla natura del rapporto di lavoro che viene assoggettato alle regole del diritto privato dando così al contratto di lavoro dei dirigenti la regolamentazione posta per le aziende industriali.

b) restante personale

Il contratto di lavoro del personale non dirigente rappresenta un punto di passaggio tra l'organizzazione di tipo pubblico-amministrativo e il modello produttivo aziendale.

Nel corso degli anni, il Ministero delle Poste - e con esso l'Azienda Autonoma delle PPTT- aveva determinato un proprio organico ben superiore alle necessità.

Inoltre, era consentita una mobilità dei dipendenti che prescindeva dalle reali esigenze organizzative della struttura territoriale creando gravi incidenze di personale in alcune regioni e carenze in altre con il paradossale risultato di dover ricorrere, anche in una situazione di organico sovradimensionato all'assunzione di personale straordinario.

Il complesso sistema delle mansioni e delle categorie viene superato con il nuovo contratto attraverso l'accorpamento delle nuove qualifiche funzionali della pubblica amministrazione in quattro segmenti: area di base, area operativa, area quadri di 2° livello e area quadri di 1° livello.

C) PERSONALE DIRIGENTE

Con riferimento al trattamento accessorio corrisposto nel 1994, si osserva quanto segue.

Premio Industriale

Tale premio, che trova origine nella legge N. 29 dell'11 febbraio 1970, è stato istituito come compenso da corrispondersi, per ogni giorno di effettivo servizio, a tutto il personale dell'Amministrazione P.T. in relazione alle responsabilità, ai rischi e ai disagi che derivano dalle funzioni effettivamente espletate.

Dalle informazioni pervenute, sia dagli organi centrali che periferici, per nessun dirigente, sebbene richieste espressamente, sono state fornite giustificazioni tali da comprovare che il premio di produzione sia stato erogato con riferimento a responsabilità, rischi o disagi correlati alle funzioni svolte.

Emerge, quindi, che non è mai stato impiantato un sistema di controllo atto a verificare la rispondenza tra l'erogazione del premio e la motivazione per la quale è stato istituito, assumendo il premio stesso la funzione di "integratore" del trattamento stipendiale di base.

Premio di Produzione

Il premio di produzione, istituito con L. n. 29 del 9 febbraio 1979, era destinato inizialmente a tutto il personale, poi con D.P.R. n. 335 del 4 agosto 1990 è stato inglobato, per le categorie dell'esercizio e per i direttivi, nel premio industriale, rimanendo come voce separata solo per i dirigenti.

Anche il premio di produzione, istituito al fine di accrescere la produttività aziendale, è risultato essere totalmente sganciato da qualsiasi meccanismo di verifica sul reale accrescimento della produttività aziendale e di conseguenza, come il premio industriale che veniva erogato per ogni giorno di effettivo servizio (¹), ha contribuito ad incrementare il trattamento stipendiale del personale dirigente.

Premio Incentivante (Annuale)

Il premio incentivante (o compenso annuale di incentivazione) autorizzato con L. 22 dicembre 1980, n. 873, è stato istituito per tutto il personale dell'Amministrazione PT con la funzione di accrescere la

¹ Il premio industriale compete per ogni giorno di effettivo servizio. Tale premio non si corrisponde durante i giorni di assenza dal servizio per qualsiasi causa, esclusi quelli per congedo ordinario, quelli per congedo speciale a seguito di infortunio in servizio, quelli per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio e quelli concessi agli invalidi di guerra per cure necessarie a seguito delle ferite o infermità contratte in guerra, sempreché coincidenti con giornate feriali (Art. 29 L. 11.2.1970, n. 29)

produttività aziendale e la sua corresponsione era direttamente proporzionale al periodo di servizio effettivamente prestato.

Anche per questo premio, che veniva corrisposto nel mese di giugno dell'esercizio successivo a cui si riferiva, valgono le considerazioni fatte per il premio di produzione e per il premio industriale, dal momento che non sono stati mai previsti sistemi di verifica e di controllo, nè preventivi nè successivi, al fine di accertare la sussistenza delle condizioni per l'erogazione del premio.

Indennità' Esercizio Funzioni Superiori

Tale indennità veniva corrisposta al dirigente chiamato all'espletamento delle funzioni della categoria superiore allo scopo di assicurare la continuità dell'azione dirigenziale.

Dall'esame della normativa in materia di attribuzione di funzioni superiori risulta una produzione dettagliata e consistente di disposizioni relativamente al personale non dirigente, mentre per il personale dirigente erano valide solo le norme di carattere generale stabilite dall'art. 42 Legge 797 del 22 dicembre 1981.

In merito agli elementi giustificativi, dai carteggi pervenuti, si evince che il conferimento delle funzioni superiori veniva attribuito con ordinanza del Capo del Personale, dal 5 gennaio 1994 vengono conferite con ordinanza del Direttore Generale, al fine di assicurare la continuità dell'azione dirigenziale dell'ufficio che risulta privo di titolare.

Per quanto attiene, all'entità del fenomeno del conferimento delle funzioni superiori, di seguito vengono riportati i seguenti due prospetti in cui si evidenzia come il numero di tali conferimenti sia passato da 137 alla data del 1° gennaio del 1993 a 115 alla data del 31 luglio del 1994:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 1° gennaio 1993	N.ro Dirigenti	Funz. Superiori da Dir.Div.R.E. a 1° Dirigente	Funz. Superiori da 1° Dirigente a Dir. Superiore	TOTALE FUNZIONI SUPERIORI
Organi centr.	148	7	17	24
Organi perif.	256	28	85	113
Totale	404	35	102	137

Al 31 luglio 1994	N.ro Dirigenti	Funz. Superiori da Dir.Div.R.E. a 1° Dirigente	Funz. Superiori da 1° Dirigente a Dir. Superiore	TOTALE FUNZIONI SUPERIORI
Organi centr.	116	6	15	21
Organi perif.	247	20	74	94
Totale	363	26	89	115

Compensò per Lavoro Straordinario

Dall'esame delle informazioni pervenute dai vari uffici in merito alle prestazioni straordinarie del personale dirigente risulta che tali prestazioni sono state effettuate entro i seguenti limiti mensili autorizzati con telegramma n. 798/306 del 22 nov. 1988 a firma del Ministro delle P.T.:

Dirigente Generale	ore	63
Dirigente Superiore	"	57
Primo Dirigente	"	45
Primi Dirigenti applicati presso la Dir. Centr. Personale	"	57

Per quanto attiene alle giustificazioni poste a fondamento dell'effettuazione delle prestazioni straordinarie occorre rilevare che, salvo rare eccezioni in cui sono state fornite dettagliate motivazioni, la quasi totalità del personale dirigente beneficiario dell'indennità in questione si è limitata a dichiarare genericamente che il lavoro straordinario è stato effettuato "per inderogabili esigenze di servizio", mentre non è stato

possibile rilevare alcun sistema di monitoraggio ufficiale sull'effettiva prestazione straordinaria nè sulle sue cause giustificative.

Altre Voci

In questo ultimo gruppo rientrano le indennità di carica e i gettoni di presenza previsti dal D.I. 26 marzo 1991 il cui ammontare viene di seguito riportato:

Indennità di carica, previste dal D.I. 26 marzo 1991, corrisposte ai componenti dei seguenti organi:

1) Consiglio Superiore Tecnico P.T.A.

Presidente £. 15.200.000

Membri £. 9.800.000

2) Commissione Centrale per gli Uffici Locali

Presidente £. 9.800.000

Membri £. 6.600.000

3) Commissione Paritetica Amministrazione-Sindacati

Membri £. 5.900.000

4) Commissione Centrale per il Personale P.T.

Membri £. 3.900.000

5) Commissione Centrale del Dopolavoro postelegrafonico

Presidente £. 2.000.000

Membri £. 1.400.000

Ai componenti degli Organi Collegiali di cui ai precedenti punti da 1 a 4, spettava un gettone di presenza di £. 5.000 lorde per ogni giornata di partecipazione alle relative sedute.

D) PERSONALE NON DIRIGENTE*Consistenza numerica*

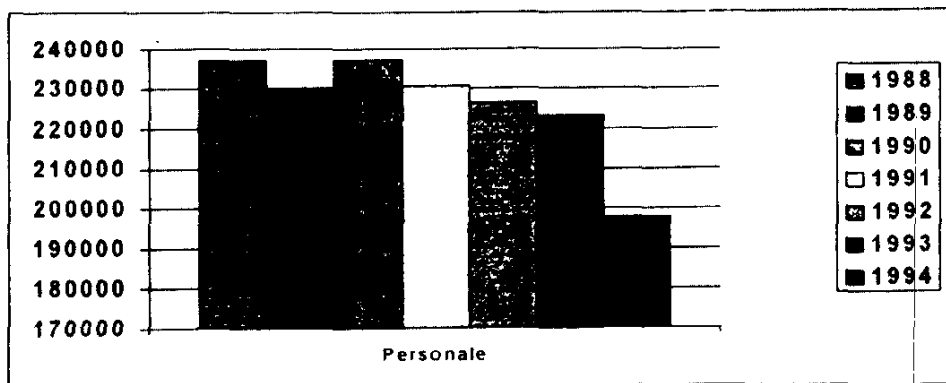
In merito alla consistenza numerica del personale occorre precisare che in fase di rilevazione dei dati si sono riscontrate difficoltà nella determinazione dell'esatto numero delle unità effettivamente presenti in Azienda e ciò in particolare, a causa di tanti databases settoriali e di una informatizzazione parziale di alcune procedure amministrative.

Fatta questa premessa, nel prospetto che segue viene rappresentata, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, la situazione numerica del personale nel corso degli ultimi sette anni:

Situazione numerica del personale al 31 dicembre (anni vari)

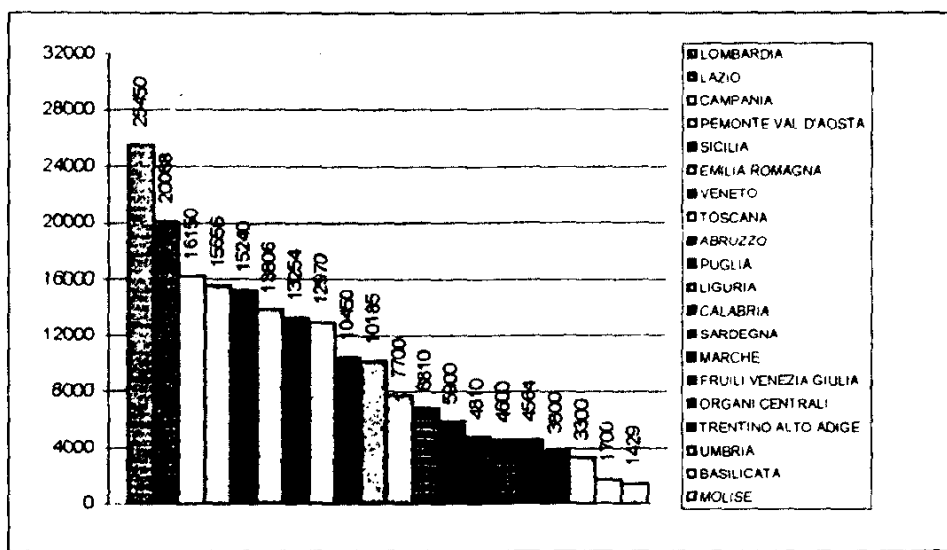
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994(*)
Uffici principali	130 891	127 411	129 758	126 636	125 392	123 441	107 950
Uffici locali	106 197	103 204	107 401	103 692	101 251	99 823	89 792
Totale	237 088	230 215	237 259	230 638	226 643	223 264	197 742

Fonte rendiconti amministrazione per relazione finanziaria (anni vari)
 (*)Fonte C. F. D. - Ente Poste



Al riguardo si rileva che nel corso del 1994 c'è stata una sensibile diminuzione nell'organico del personale.

Nel grafico che segue viene rappresentata la situazione numerica del personale applicato alle singole sedi:



Varie sono le cause che hanno determinato le diminuzioni di personale nel corso del primo anno di gestione del nuovo Ente Poste.

In particolare hanno avuto un certo rilievo gli effetti della legge 29 gennaio 1994, n. 87 recante norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti, nonché la trasformazione della ex Amministrazione PT in Ente Pubblico Economico con il conseguente mutamento del rapporto di lavoro dal regime pubblico a quello privato che si è completato con il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti dell'EPI stipulato in data 26 novembre 1994.

Tuttavia, resta ancora elevato il rapporto tra il personale impiegato presso le strutture centrali della ex Amministrazione PT (Direzione Generale, Direzioni Centrali, Compartimentali e Provinciali) e il restante personale che opera negli Uffici principali.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti, delle 107.950 unità inquadrato nel ruolo degli ex Uffici Principali ben 45.226, pari al 22,9 % di tutto il personale dell'Ente Poste, operano presso uffici e strutture amministrative, mentre le restanti 62.724 unità prestano servizio presso uffici operativi.

In merito all'andamento della consistenza numerica del personale, occorre evidenziare che il maggior decremento si è registrato nel mese di dicembre come risulta dal seguente prospetto:

Cessazioni del rapporto di lavoro avvenute nel corso del mese di dicembre 1994

CAUSE	ESERCIZIO							Totale Esercizio	Dirigenti e istruiti	Totale Generale	%
	Liv. II	Liv. III	Liv. IV	Liv. V	Liv. VI	Liv. VII	Liv. VIII				
Destituzioni				1				1		1	0,01
Passaggio altra Ammine	3		20	13	5			41		41	0,26
Morte			13	13	4	3	2	35		35	0,22
Colocato a riposo	6	2	370	447	431	224	90	1.570	6	1.576	9,94
Dispensa dal servizio	1		28	23	13	6	2	73		73	0,46
Dimissioni	73	27	5.407	3.614	3.360	1.215	366	14.072	29	14.096	88,93
Rinuncia			4	1	1			6		6	0,04
Altro			8	11	3			22		22	0,14
TOTALE	83	29	5.860	4.123	3.807	1.448	480	15.820	29	15.849	100,00

Fonte C. E. D. - Ente Poste

Da tale prospetto risulta, inoltre, come la causa che ha generato il maggior numero di cessazioni del rapporto di lavoro è dovuta alle dimissioni dal servizio, che, appunto, è pari all'88,9% sul totale dei cessati dal servizio nel mese di dicembre.

La gestione finanziaria del personale

L'ammontare della spesa corrente, anche per l'anno 1994, è stato determinato in maniera considerevole dalle retribuzioni fisse e variabili per il personale, che negli ultimi sette anni hanno avuto il seguente andamento in rapporto alle spese correnti e a quelle finali:

(in miliardi di lire)

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Personale							-
- in servizio	6648	7330	8528	9028	8996	9842	8554
- in quiescenza	1029	1064	1285	1302	1675	2137	1769
A) Totale	7677	8394	9813	10330	10671	11979	10323
B) Spese correnti	10898	11700	13179	13864	14768	15650	12732
C) Spese finali	12355	12846	14452	15217	15475	16398	13268
A/B%	70.4%	71.7%	74.5%	74.5%	72.3%	76,5%	81.0%
A/C%	62.1%	65.3%	67.9%	67.9%	69.0%	73,1%	77.8%

I dati suesposti mostrano come la spesa sostenuta per il personale nel corso del 1994 ha registrato una significativa flessione dovuta alla riduzione del personale di 25.522 unità.

Infatti, il personale è passato da 223.264 dipendenti, esistenti al 31.12.1993, a 197.742 dipendenti alla stessa data del 1994.

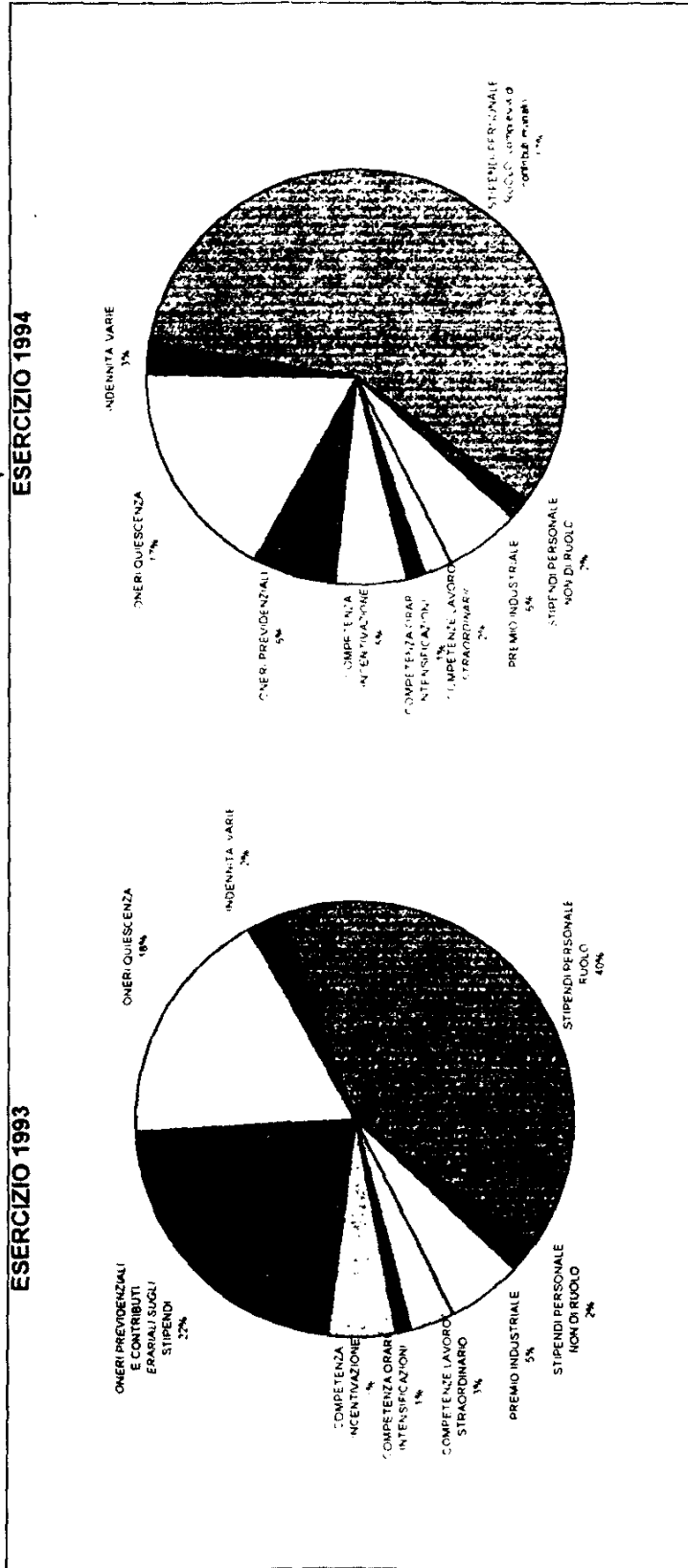
La tabella che segue, invece, riporta per gli esercizi 1993 e 1994 il costo totale del personale con indicazione dei compensi fissi e accessori:

Costo annuale del lavoro
dati rilevati dai consuntivi di bilancio anni 1993-1994

	<i>Esercizio 1993</i>	<i>Esercizio 1994</i>
<i>Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi</i>	5.103.055.611,252	6.086.227.892,204
<i>Premio Industriale</i>	631.851.825,250	600.640.028,417
<i>Premio Produzione</i>	4.682.255,000	4.138.833,500
<i>Compensi per lavoro Straordinario</i>	409.932.038,000	220.208.395,393
<i>Compensi al personale per collaudi, per speciale interessamento e propaganda a dei servizi a denaro, per orari di intensificazione, per prestazioni di lavoro nelle giornate festive</i>	168.784.398,169	169.264.070,930
<i>Compenso annuale incentivazione</i>	584.193.351,436	556.830.924,700
<i>indennita' varie</i>	271.769.564,833	249.081.249,782
<i>contributi previdenziali ed assistenziali</i>	1.610.836.900,497	667.731.452,145
<i>ritenute erariali sugli stipendi</i>	1.056.590.900,000	-
<i>Personale in quiescenza</i>	2.137.160.250,744	1.769.683.682,851
<i>Totale</i>	11.978.857.095,181	10.323.806.429,922

Nel prospetto seguente, inoltre, viene riportata l'analisi in percentuale delle singole voci della spesa del personale.

ANALISI IN PERCENTUALE DELLE SINGOLE VOCI DELLA SPESA DEL PERSONALE



Personale straordinario

Il personale straordinario che viene assunto per fare fronte ad esigenze di carattere eccezionale art.3 - legge 14 dicembre 1976, e che invece nell'Amministrazione PT ha assunto caratteri di normalità, resta ancora numeroso nonostante la consistente riduzione sui fondi a disposizione per il pagamento delle retribuzioni.

Personale straordinario (assunzioni)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Unità lavorative	4 452	5 331	6 680	7 514	6 440	7 991	8 184	5 067(*)
Stipendi (impegni-Mld)	105	134	173	220	206	257	288	185(**)

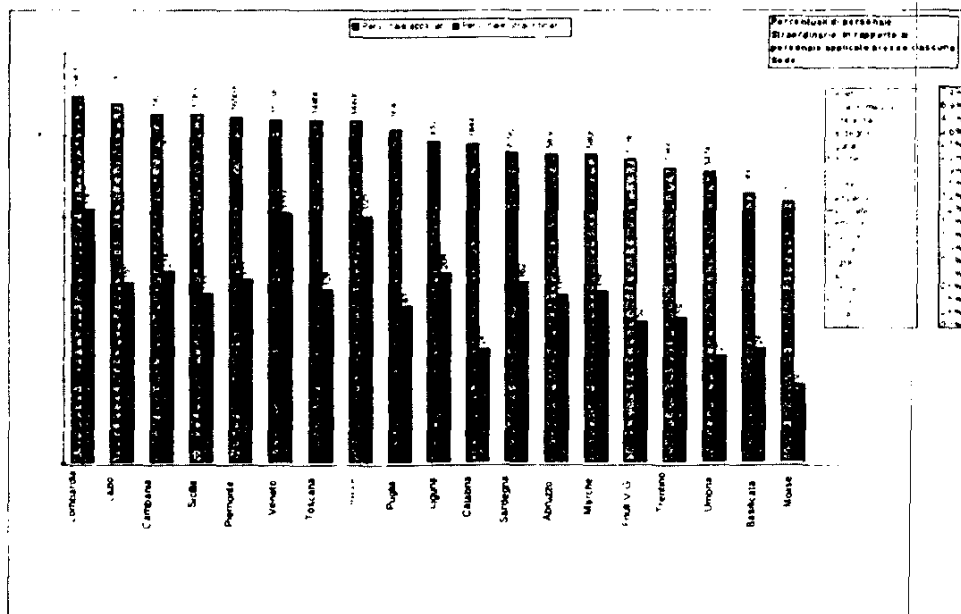
Fonti Amministrazione P 1

(*) Dato rilevato direttamente dalle Sedi periferiche

(**) Dato relativo al bilancio di consuntivo per il 1994

Dal grafico seguente, dove viene rappresentata la distribuzione per ogni singola Sede delle 5.067 unità straordinarie complessive assunte nell'anno 1994, si evince come il fenomeno, diffuso su tutto il territorio nazionale, resta particolarmente marcato in tre regioni del Nord Lombardia, Veneto, ed Emilia Romagna

Personale straordinario assunto nell'anno 1994(*)



(*) Dato rilevato direttamente dalle Sedi periferiche

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A ciò va aggiunto che nell'anno 1994 non è stata data piena attuazione alla legge 31 gennaio 1992, n.158 ed al Decreto Legislativo 12 marzo 1993, n.85 concernenti entrambi l'unificazione degli ordinamenti degli uffici principali e degli uffici locali dell'ex Amministrazione P.T., così come previsto anche ai sensi dell'art.6, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29.

Assenze del personale

Le varie cause di assenza del personale e la relativa incidenza vengono riportate nei seguenti prospetti:

ASSENZE IN RAPPORTO A PRESENZA MEDIA ANNUA

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
a) Giorni lavorativi (*)...	63.642	63.596	62.168	61.230	63.049	61.651	57.925	58.075
b) giorni assenze.....	6.068	6.619	6.848	6.956	7.226	6.636	5.892	5.231
b/a %	9,5	10,4	11,0	11,4	11,5	10,8	10,2	9,0

(*) Determinato moltiplicando il numero dei dipendenti di ruolo mediamente presenti nell'anno per 270 (giornate di lavoro dipendenti)

ASSENZE PERSONALE ANNO 1994

(in ore lavorative)

	M	%	F	%	Totale	%
Numero delle persone a cui è riferita l'indagine	129.628		85.465		215.093	
Cause dell'assenza:						
Aspettativa e congedo straordinario (per malattia)	1.887.758	5,39	1.586.757	6,87	3.473.515	5,98
Cure idrotermali e similari	5.721	0,02	3.345	0,01	9.066	0,02
Studio, esami, matrimonio, servizio di leva, altri motivi.	257.784	0,74	153.930	0,67	411.714	0,71
Maternità (obbligatoria e facoltativa)	32.198	0,09	967.736	4,19	999.934	1,72
Scioperi	90.082	0,26	65.530	0,28	155.622	0,27
Aspettative sindacali	28.774	0,08	3.050	0,01	31.824	0,05
Permessi sindacali	54.433	0,16	10.366	0,04	64.799	0,11
Aspettativa per motivi di famiglia	19.319	0,05	32.850	0,14	52.169	0,09
Aspettativa per cariche elettive	28.760	0,08	5.438	0,02	34.198	0,06
Totale	2.404.837	6,87	2.828.001	12,25	5.232.838	9,01

Fonte: Area Personale EPI

(1) Cure similari: elioterapiche, climatiche e psammoterapiche

(2) Altri motivi: Infortuni sul lavoro e altre cause indicate all'art. 37 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3

Dai dati riportati risulta come il tasso di assenteismo, che resta ancora molto elevato, ha subito nel corso del 1994 un sensibile contenimento dovuto in particolare ad una riduzione dei giorni di assenza sia per aspettativa e congedo straordinario per malattia, sia per cure termali e idrotermali.

I giorni di assenza per questi ultimi, in particolare, sono diminuiti per effetto del Decreto del Ministro della Sanità del 12 agosto 1992 che all'articolo 4 dispone che i lavoratori dipendenti, pubblici o privati, non possono fruire delle prestazioni termali fuori dai congedi ordinari e dalle ferie annuali.

Aspettative e permessi sindacali

La materia delle aspettative e dei permessi sindacali per le pubbliche amministrazioni è stata recentemente novellata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 1994 n. 770.

Aspettative sindacali

Prima di tale Decreto, per tutte le Amministrazioni dello Stato, il numero delle aspettative per motivi sindacali era determinato in base agli articoli 45 e seguenti della Legge 18 marzo 1968, n. 249, mentre per l'ex Amministrazione P.T. era stabilito con Decreto Ministeriale secondo il disposto dell'art. 23 della Legge 3 aprile 1979, n. 101.

Per le Amministrazioni dello Stato, la L. 249/1968 fissava il numero globale dei dipendenti da collocare in aspettativa per motivi sindacali in rapporto di una unità per ogni 5.000 dipendenti in attività di servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'ex Amministrazione P.T., invece, il Decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni dell'11 ottobre 1979 fissava in 91 il numero delle aspettative per motivi sindacali.

Con successivo Decreto del 28 aprile 1983 sempre a firma del Ministro delle P.T. dette aspettative venivano elevate da 91 a 101 a seguito di un incremento dell'organico del personale.

Con nuovo D.M. del 29 dicembre 1986, il numero di tali aspettative veniva ulteriormente elevato da 101 a 133, a seguito di un aumento dei dipendenti P.T. da 211.347, registrato al 1° luglio 1982, a 235.434 unità, rilevato nel dicembre 1986.

Al riguardo corre evidenziare che ad un incremento dell'organico del personale pari all'11,3% è corrisposto un incremento delle aspettative sindacali pari al 31%.

Per gli anni 1993 e 1994 risultavano assegnate le aspettative sindacali secondo il seguente prospetto:

ASPETTATIVE SINDACALI

S E D I	(unità organiche)	
	1993	1994
ORGANI CENTRALI	11	10
LOMBARDIA	13	14
PIEMONTE VAL D'AOSTA	9	8
VENETO	2	6
LAZIO	24	16
EMILIA ROMAGNA	6	5
TOSCANA	9	4
SICILIA	10	9
SARDEGNA	-	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	3
MARCHE	-	2
LIGURIA	5	8
CALABRIA	3	2
CAMPANIA	8	7
PUGLIA	9	7
TRENTINO ALTO ADIGE	1	1
UMBRIA	-	-
BASILICATA	2	-
MOLISE	1	1
ABRUZZO	1	-
	115	104

Per l'anno 1995 con l'applicazione del CCNL del personale dell'Ente Poste del 26 novembre 1994, non sono più previste le aspettative per motivi sindacali, in quanto il nuovo contratto, tra i diritti sindacali, tratta esclusivamente la disciplina dei permessi.

Permessi sindacali

Per i permessi sindacali spettanti alle Amministrazioni dello Stato, l'articolo 47 della Legge 18 marzo 1968, n. 249, stabiliva che in ciascuna provincia e per ciascuna organizzazione sindacale, l'autorizzazione era concessa per 3 dipendenti per Ministero, azienda autonoma od ordine scolastico e per una durata media non superiore a 3 giorni al mese.

Per l'ex Amministrazione P.T. la Legge 3 aprile 1979, n. 101 all'articolo 23 stabiliva la fissazione del numero dei suddetti permessi con Decreto Ministeriale.

Il Decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni dell'11 ottobre 1979, per determinare il numero delle unità e delle assenze mensili, teneva conto della percentuale dei voti validi riportati da ciascuna organizzazione sindacale nelle varie sedi in occasione delle elezioni dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di Amministrazione secondo il seguente schema:

Unità	Assenze mensili	Percentuale di voti validi
3	3	da 3% a 4,80%
3	4	da 4,81% in poi

Il D.M. del 28 aprile 1983, lasciando invariati gli altri dati ha elevato da 3 a 4 il numero delle unità in relazione alla seconda percentuale indicata nel predetto schema.

Successivamente sono stati emanati altri due decreti ministeriali, rispettivamente in data 5 dicembre 1989 e 12 marzo 1991.

Il primo, concernente l'estensione del criterio di attribuzione delle assenze sindacali in base al numero degli iscritti al sindacato anche alle Organizzazioni Sindacali costitutesi successivamente alla data delle ultime elezioni dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il secondo, riguardante la concessione di permessi sindacali extra-contingente, in misura non eccedente il 25% dell'assegnazione annua di permessi attribuita a ciascuna Organizzazione Sindacale, per partecipazione a congressi e convegni nazionali, per partecipazione a trattative su convocazione dell'Amministrazione ed, eccezionalmente, ove ricorrano particolari esigenze delle organizzazioni sindacali stesse.

Per il nuovo Ente Poste, in attuazione dell'art. 2 punto 10 del CCNL del 26.11.1994, sono stati definiti, con accordi sindacali, i contingenti di permessi retribuiti spettanti a ciascuna Organizzazione Sindacale di categoria e le relative modalità di fruizione.

Tali contingenti per l'anno 1995 risultano essere così determinati:

Sindacati Confederali

SLP-CISL	443.200	ore
FILPT-CGIL	208.400	ore
UIL-POST	213.400	ore
SINDIP	5.000	ore

totale 870.000 ore

Sindacati Autonomi

FAILP-CISAL	51.361	ore
SAILP-CONFISAL	40.512	ore
CISNAL-POSTE	17.224	ore
TECSTAT-USPPI	903	ore

totale 110.000 ore

A ciascun Organo, centrale e periferico, dell'Area Personale e Organizzazione, viene assegnato il contingente dei permessi attribuito a ciascuna Organizzazione Sindacale, sulla base della ripartizione effettuata dalle Segreterie nazionali dei Sindacati.

Le richieste di permessi sindacali devono essere presentate per iscritto, con un preavviso di almeno 24 ore, al fine di consentire l'individuazione di inderogabili esigenze di servizio, che ne comportano l'eventuale diniego.

Destinatari dei permessi sindacali retribuiti possono essere i dirigenti degli Organi statuari delle Organizzazioni Sindacali stipulanti il CCNL nonchè i dirigenti delle Rappresentanze Sindacali Aziendali a norma degli artt. 23 e 30 dello Statuto dei Lavoratori.

In aggiunta ai permessi assegnati per lo svolgimento dell'attività sindacale, vengono riconosciuti permessi retribuiti extra contingente, limitatamente a due rappresentanti per ogni sigla sindacale, quando è l'Ente che dispone la convocazione per trattative a carattere sindacale.

Inoltre, non sono comprese nel contingente assegnato a ciascuna Organizzazione le assenze dei rappresentanti sindacali dovute alla partecipazione alle riunioni del Comitato previsto dall'art. 1, punto 1.3.1, del CCNL.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito alla fruizione delle ore di permesso sindacale risulta che, la ripartizione delle ore di permesso può essere modificata, entro i limiti del contingente assegnato, dalle stesse Segreterie dei Sindacati, così come può essere modificata la ripartizione delle ore di libertà sindacali tra un sindacato e l'altro.

Con riferimento al costo dei permessi sindacali retribuiti, di seguito viene riportato il costo complessivo relativo agli ultimi tre anni:

Costo dei Permessi sindacali retribuiti

Anno	Ore	Giorni	Unita'	Costo medio unitario	Costo-Complessivo
1993	982.482	163.747	606	44.078.000	26.731.940.338
1994	874.314	145.719	540	43.683.000	23.575.823.040
1995*	980.000	163.333	605	43.683.000*	26.425.639.506

(*) Non essendo disponibile il dato relativo al costo medio unitario per l'anno 1995 è stato considerato quello relativo all'anno 1994.

Conferimento funzioni superiori

La materia concernente l'attribuzione delle funzioni superiori trova la sua fonte normativa nell'art. 13 della Legge 3 aprile 1979, n. 101, sostituito dall'art. 42 della Legge 797 del 22 dicembre 1981.

Dai rendiconti della ex Amministrazione P.T. si registra, a partire dal 1987, un graduale aumento della spesa per la remunerazione delle funzioni superiori che la stessa Amministrazione P.T. tenta di contenere con l'emanazione di varie disposizioni interne (circolari e telecircolari) senza, però, riuscire a perseguire tale scopo.

Una tendenziale diminuzione degli oneri finanziari per le funzioni superiori si comincia a rilevare dal 1992. A ciò, in seguito, hanno contribuito anche le disposizioni del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive integrazioni e modificazioni, in tema di razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche.

COSTO DEL PERSONALE PER LE FUNZIONI SUPERIORI (in Miliardi)

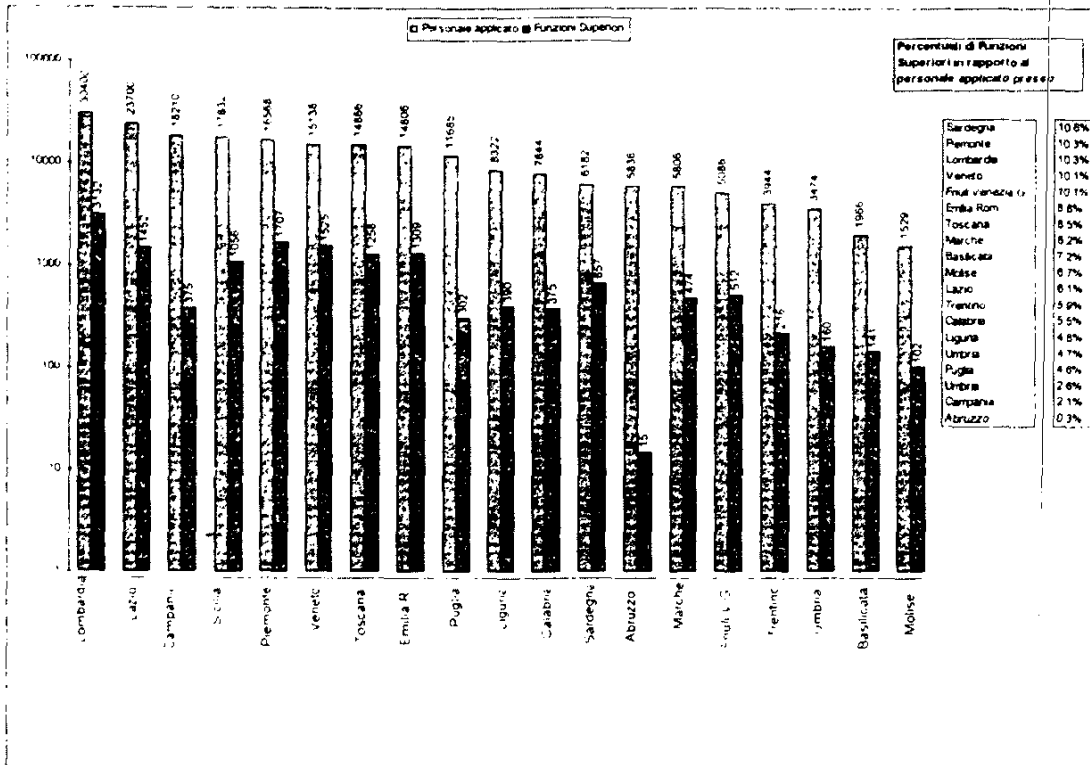
Anno	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Costo:	22	24,7	32	30	50	34	29	22

Fonte: rendiconti amministrazione P.T.

Inoltre, la rilevazione del fenomeno per l'anno 1994 effettuata direttamente presso gli organismi periferici della ex Amministrazione P.T. ha evidenziato ancora l'esistenza di un eccessivo ricorso all'attribuzione delle funzioni superiori (oltre 15.500 conferimenti) con punte più elevate nelle regioni del Nord come risulta dal seguente grafico:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUNZIONI SUPERIORI CONFERITE NELL'ANNO 1994



Franchigia telefonica domiciliare

Dal complesso sistema di indennità godute dal personale dell'Azienda P.T emerge anche un fatto meritevole di considerazione, che consiste nella fruibilità della franchigia telefonica domiciliare urbana da parte di un cospicuo numero di dipendenti.

La possibilità di usufruire della esenzione delle spese di impianto, trasloco e traffico urbano fino a un massimo di 666 scatti per bimestre deriva dall'articolo 40 della convenzione stipulata con DPR 13 agosto 1984, n. 523 avente durata ventennale tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la società SIP.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso articolo 40 dispone che tali esenzioni si applicano ai collegamenti richiesti per il personale applicato agli Organi centrali e periferici del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, che per speciali ragioni connesse ad effettive esigenze di servizio abbia necessità di disporre del collegamento telefonico.

Tale fenomeno appare degno di un certo rilievo sia per le dimensioni assunte, il cui totale ammonta nel corso dell'anno 1994 a 5240 utenze e la cui distribuzione sul territorio nazionale si evince dal prospetto seguente, sia per la considerazione che costituisce comunque un costo di gestione per la società Sip e non trova un corrispondente onere per l'Azienda beneficiaria, anche se di fatto non si rileva direttamente dall'articolato della stessa convenzione.

TELEFONI DOMICILIARI IN FRANCHIGIA - ANNO 1994

SEDI	TELEFONI PER SEDE	DISTRIBUZIONE PERCENTUALE	TOTALE DIPENDENTI AL 1°/1/94	PERCENTUALE TF IN FRANCHIGIA PER SEDE
ORGANI CENTRALI	813	15,52	6 864	11,84
SEDE CAMPANIA	511	9,75	18 210	2,81
SEDE SICILIA	495	9,45	17 832	2,78
SEDE LAZIO	409	7,81	23 750	1,72
SEDE LOMBARDIA	367	7,00	30 400	1,21
SEDE TOSCANA	320	6,11	14 866	2,15
SEDE PUGLIA	291	5,55	11 685	2,49
SEDE E ROMAGNA	282	5,38	14 806	1,90
SEDE VENETO	279	5,32	15 138	1,84
SEDE PIEMONTE	249	4,75	16 568	1,50
SEDE CALABRIA	176	3,36	7 844	2,24
SEDE ABRUZZO	176	3,36	5 836	3,02
SEDE MARCHE	170	3,24	5 806	2,93
SEDE LIGURIA	167	3,19	8 322	2,01
SEDE SARDEGNA	145	2,77	6 182	2,35
SEDE FRUILI V. GIULIA	127	2,42	5 086	2,50
SEDE UMBRIA	83	1,58	3 474	2,39
SEDE TRENINO	76	1,45	3 944	1,93
SEDE BASILICATA	61	1,16	1 966	3,10
SEDE MOLISE	43	0,82	1 529	2,81
	5240	100,00	220 108	2,38

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E) IL "COSTO" DEL LAVORO

Il costo del lavoro è dato dagli oneri finanziari sostenuti dall'Ente per corrispondere al proprio personale la retribuzione lorda nonché altri trattamenti monetari od in natura, posti a carico dell'ente.

Non è inutile precisare che i termini costi e ricavi, così rilevanti per l'analisi gestionale dell'Ente, sono estranei al sistema di contabilità finanziaria, in cui la prospettazione contabile si suddivide in entrata e spesa.¹

Tanto precisato, va rilevato che la contabilità finanziaria dell'ente non facilita la quantificazione della voce "costo del lavoro" nel senso suindicato, stante anche il sistema remunerativo osservato nel 1994, fino all'adozione dei contratti collettivi nazionali di lavoro per i dirigenti e per il restante personale, a causa dell'ultrattività del precedente quadro operativo non pienamente armonizzato con le disposizioni del D. Lgs 29/1993.

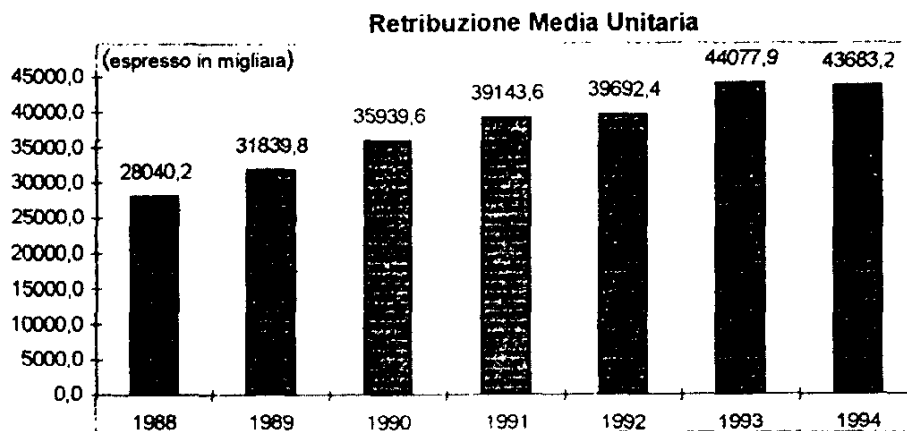
Il costo del lavoro, nelle sue componenti come sopra specificato, può essere, nella sua storica evoluzione, così rappresentato:

RETRIBUZIONE DISAGGREGATA DEL PERSONALE

PERSONALE IN SERVIZIO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
A) Personale di ruolo e non di ruolo	6607.2	7207	8400.7	8864.3	8841.3	9243.6	8554
a) Stipendi (compresi contributi)	5354.1	5620	6784	6901	7014	7448	6901
b) Indennità	1253.1	1587	1616.7	1963.3	1827.3	1795.6	1653.1
premio industriale	177	297	323	380.5	566	633	601
mansioni superiori	24.7	32	30	50	34	29	21.7
conduzione veicoli	68	76	75	91	92	93	87.4
propaganda servizi	11	15	17	18	17	14	10
indennità direzione	0.6	2	1.4	1.7	1.6	1.3	1.1
comp orario intensificaz.	150	205	183	246.7	157	146	151
premio di produzione	263	266	265	271.7	71	4.7	4.1
comp abbinamento	22	41	37	75	3.4	-	-
comp incentivazione	301	374	377	463	502	523	470.5
fondo incentivazione	44	47	48	53	53	60	86.3
compenso lavoro straordinario	191.8	232	260.3	312.7	330.3	291.6	220
B) altre indennità, stipendi ex ASST	41	123	127	164	155	598.2	145.7
TOTALE	6648.1	7330	8527.7	9028.3	8996.3	9841.8	8699.7

¹ Per cogliere la differenza è sufficiente l'esemplificazione: rappresentano spese ma non costi i trasferimenti ad altri enti; sono costi ma non spese (non comportando esborsi di denaro) gli ammortamenti o l'utilizzazione delle scorte di magazzino.

Dai dati surriferiti, il costo medio procapite, calcolato con riferimento alle unità lavorative accertate al 31 dicembre di ciascun anno, si stabilisce come segue:



9. LA GESTIONE FINANZIARIA

A) PREMESSA

9.1 Il nuovo assetto organizzativo e funzionale dell'Ente disciplinato sulla base del provvedimento di riforma prevede, come già accennato, un'integrale revisione del sistema di contabilità da conformare ai sensi dell'art. 4 della legge 71/1994 ai principi civilistici. Tale obiettivo mirante a garantire la trasparenza e la certezza delle diverse poste patrimoniali e, ciò che più conta, l'analisi del rapporto costi/ricavi, deve essere perseguito rapidamente anche per facilitare l'esercizio della funzione di controllo.

In proposito, merita sottolineare che a oltre sette mesi dalla data di deliberazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1994 (avvenuta in data 31 luglio 1995), il Ministero delle PP.TT. non ha ancora provveduto, ai sensi della vigente normativa, alla sua approvazione.

Con la nota del 20 novembre 1995 il suddetto Dicastero ha trasmesso all'Ente un documento di osservazioni e riflessioni sul contenuto del bilancio (riportato in allegato), i cui profili più salienti saranno illustrati in prosieguo.

9.2 Alla luce delle suesposte considerazioni, le valutazioni e ponderazioni della Corte si fondano sulle rappresentazioni contabili dell'Ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) La gestione finanziaria delle entrate

Alla chiusura dell'esercizio le entrate dell'Ente si stabiliscono in miliardi di lire, nei loro aggregati conclusivi, come segue (tra parentesi i dati del 1993)

<u>A) Previsioni iniziali</u>	1994	1993
Titolo I	13.668,2	(-)
Titolo II	172,3	(-)
Accensioni prestiti	200,0	(-)
Totale	14.040,6	(-)
<u>B) Previsioni finali</u>	1994	1993
Titolo I	12.551,5	11.060,0
Titolo II	52,3	888,7
Accensioni prestiti	200,0	4.730,7
Totale	12.803,9	16.679,4
<u>C) Consuntivo</u>	1994	1993
Titolo I	12.493,0	11.060,0
Titolo II	50,0	888,7
Accensioni prestiti	200,0	4.730,7
Totale	12.744,1	16.679,4

9.3 Gli aggregati contabili in termini di competenza delle singole voci sono riportati nella seguente tabella:

9.4 I suddetti dati di consuntivo evidenziano un sensibile divario tra le previsioni iniziali, fissate a lire 14.040,6 Mld. e le risultanze di consuntivo, stabilite a lire 12.744,1 Mld. con una differenza di lire 1.296,5 Mld., pari al 9,2% delle previsioni iniziali, costituenti un semplice quadro di riferimento per consentire la prosecuzione della gestione finanziaria.

b) La gestione finanziaria delle spese

9.5 Per quanto attiene al versante spese, le risultanze di bilancio alla chiusura dell'esercizio si stabiliscono in miliardi di lire come segue (tra parentesi i dati del 1993):

	1994	1993
Stanziamenti iniziali	14.040,6	(17.591,5)
Stanziamenti definitivi	13.627,1	(17.887,9)
Impegni	13.288,4	(16.679,5)
Pagamenti	-	(14.314,2)
Residui	-	(2.365,3)
Economie	-	(1.208,4)

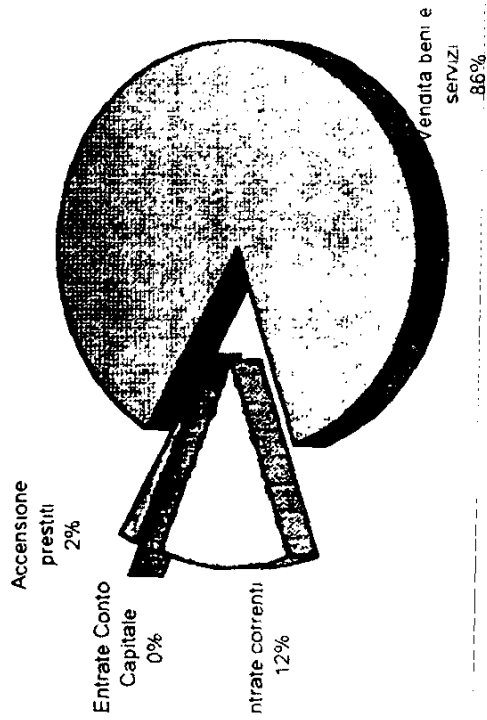
9.6 Le risultanze delle spese contabili in termini di competenza, sono riferite nella seguente tabella:

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

(in mld)

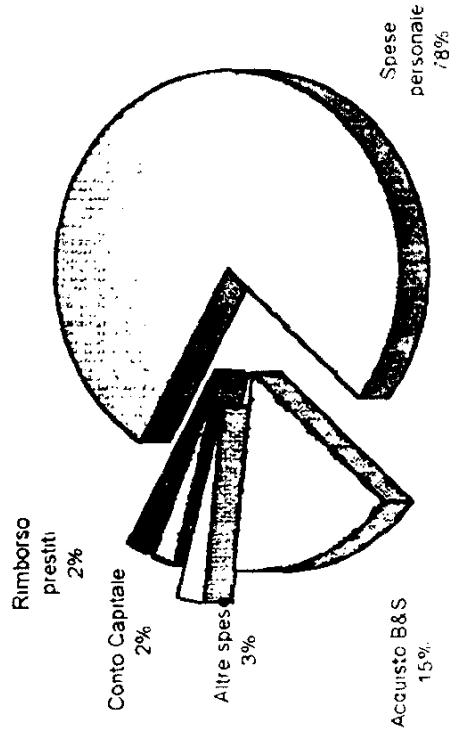
ENTRATE

Entrate Correnti (*)	11 000
Vendita B&S	1 493
Altre entrate	51
Entrate Conto Capitale	200
Accensione Prestiti	12.744
Totale	



SPESE

Spese Correnti	10 324
Spese Personale	2 048
Acquisto B&S	361
Altre spese	270
Spese Conto Capitale	265
Rimborso Prestiti	13.268
Totale	



(*) COMPRESO CONTRIBUTO DELLO STATO DI £ 968 MILIARDI

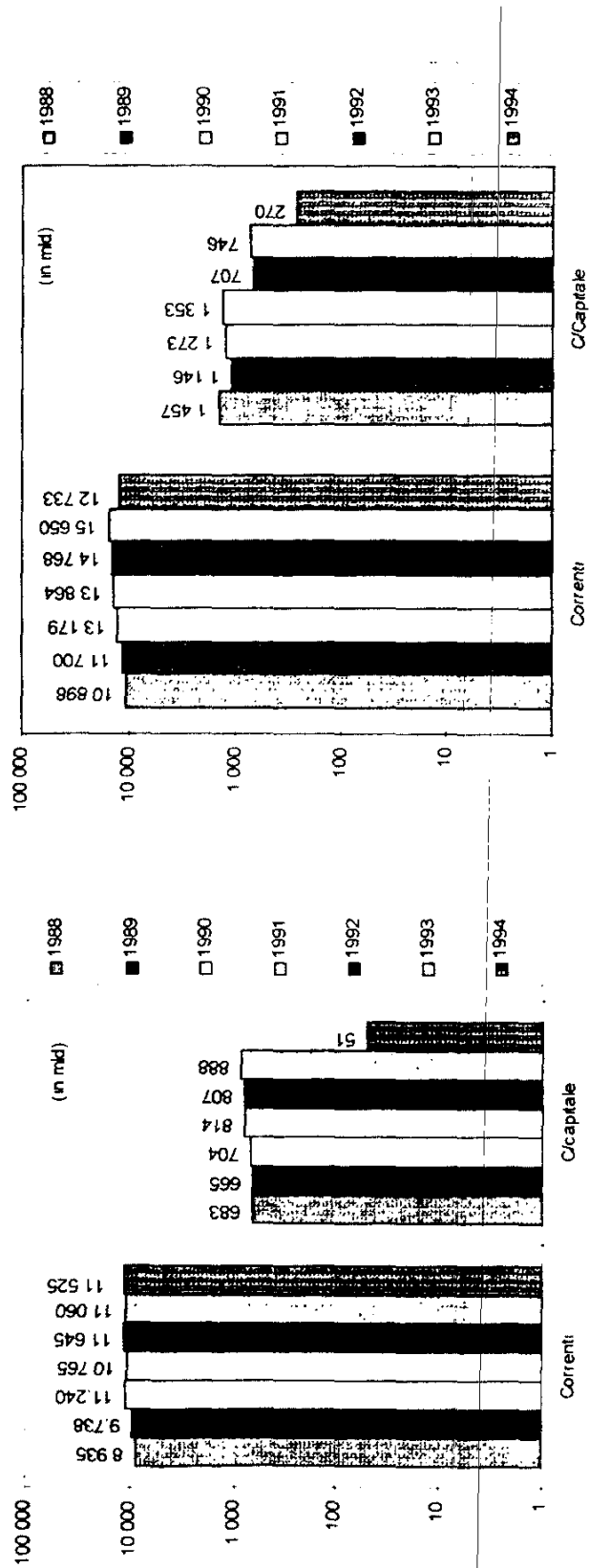
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAFFRONTO STORICO SPESE ED ENTRATE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE ESERCIZIO 1988/1994

(in mld)

impegni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
ENTRATE							
Correnti	12.534	13.044	14.658	15.454	15.716	16.678	12.744
vendita B. & S	8.935	9.738	11.240	10.765	11.645	11.060	12.493(*)
C/capitale	7.870	8.484	9.215	9.067	9.800	9.621	11.000
accensioni prestiti	683	665	704	814	807	888	51
	2.916	2.641	2.714	3.876	3.264	4.730	200
per disavanzo	1.945	1.910	1.952	3.076	3.065	4.530	1.492
SPESE							
Correnti	12.534	13.044	14.658	15.454	15.716	16.678	13.268
Capitale	10.698	11.700	13.179	13.864	14.768	15.650	12.733
Totale Finali	1.457	1.146	1.273	1.353	707	746	270
	12.355	12.846	14.452	15.217	15.475	16.396	13.003

(*) compreso contributo dello Stato di L. 968 mld



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.7 Il consuntivo del 1993 esponeva un disavanzo di gestione di lire 4 531 Mld. con un maggiore importo di £ 1.064 Mld rispetto a quello previsto inizialmente di lire 3 467 Mld., coperto con anticipazioni del tesoro e della Cassa DD PP, mutate le prime in trasferimenti (cioè erogazioni a fondo perduto) e le seconde assunte a carico dello Stato ex art 7 della legge 71/1994, la cui legittimità costituzionale è stata riconosciuta dal Giudice delle leggi (Cfr. sentenza n. 244 del 13-14 giugno 1995).

9.8 Particolarmente delicata è la prospettazione contabile dei residui, che viene contabilizzata dall'Ente esclusivamente con riferimento a fatti gestori inerenti alle somme accertate al 31 dicembre 1993, mentre per il 1994, malgrado il ricorso al sistema di contabilità finanziaria non si rinvencono alla chiusura dell'esercizio importi di tale natura.

La situazione al 31 dicembre 1994 è rappresentata nel seguente prospetto.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi	al 31.12.93	al 31.12.94	Differenze
Titolo I	4 367 180 436 918	4 034 857 363 879	332 323 073 039
Titolo II	886 941 258 898	88 953 685	886 852 305 213
TOTALE	15.351.633.433.333	12.001.458.055.081	3.350.175.378.252
Residui passivi	al 31.12.93	al 31.12.94	Differenze
Titolo I	4 021 415 175 515	3 217 626 707 948	803 788 467 567
Titolo II	3 920 102 714 491	3 582 767 233 785	337 335 480 706
TOTALE	7.941.517.890.006	6.800.393.941.733	1.141.123.948.273
Partite di Giro	al 31.12.93	al 31.12.94	Differenze
	1.452.581.672.111	909.851.121.202	542.730.550.909

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

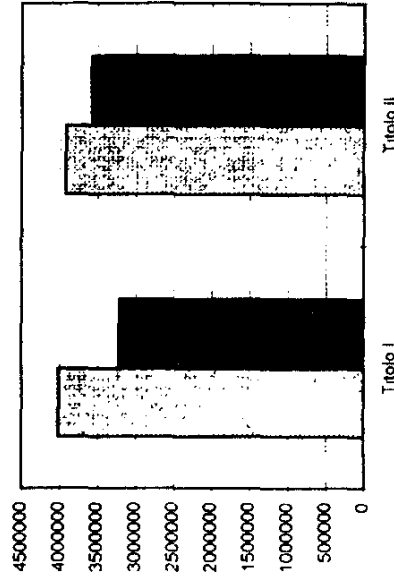
SITUAZIONE RESIDUI

(in milioni di lire)

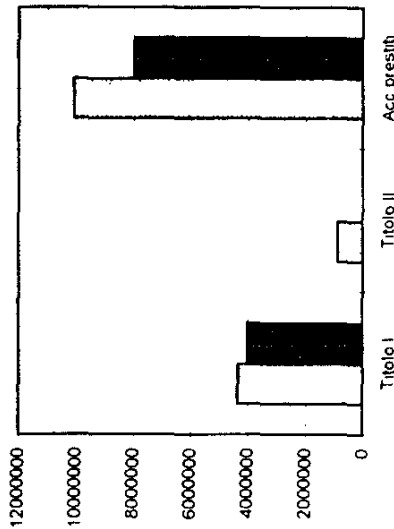
	Residui passivi	Residui al 31/12/93	Residui al 31/12/94
Titolo I	4 021 415	3 217 626	
Titolo II	3 920 102	3 582 676(*)	
TOT	7 941 517	6 800 393	

	Residui attivi	Residui al 31/12/93	Residui al 31/12/94
Titolo I	4 367 180	4 034 857	
Titolo II	886 941	88	
Acc.prestiti	10 097 511	7 966 511	
TOT	15 351 633	12 001 458	

Residui passivi



Residui attivi



(*) compresi gli stanziamenti derivanti dalla legge 39/82 e successive integrazioni e dalla legge 887/84

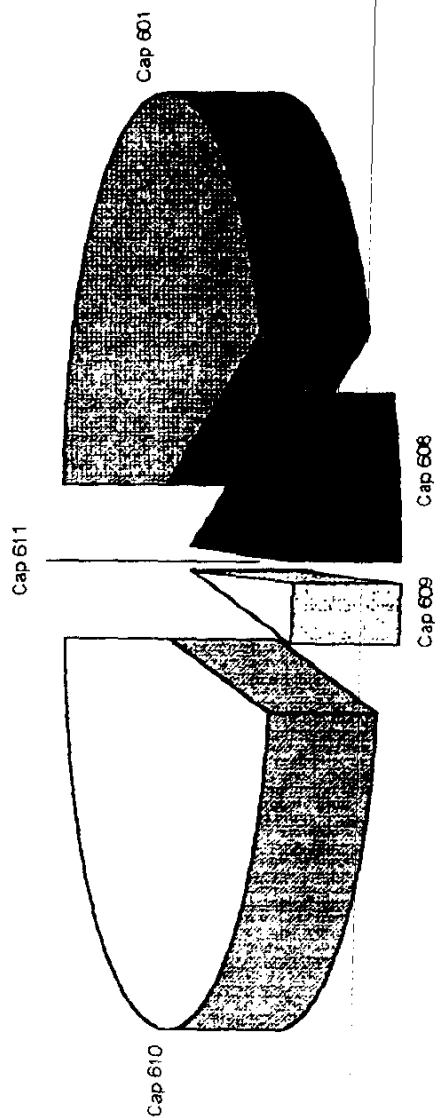
ACCENSIONE PRESTITI

(in mld)

Cap 601 Anticipazioni tesoro copertura gestione	3.466
Cap 608 Anticipazione Cassa D.D.P.P. per potenziamento servizi	562
Cap 609 Anticipazione Cassa D.D.P.P. per finanziamento piano decennale	200
Cap 610 Anticipazione maggior disavanzo gestione 1991, 1992, 1993	3.728
Cap. 611 Anticipazione Cassa D.D.P.P. per indennità di espropri	10

Totale accensione prestiti

7.967



9.9 Alla luce delle surriferite risultanze contabili, in termini assoluti, il disavanzo di gestione dell'Ente risulta fortemente contenuto all'omologo dato del 1993 (lire 524 Mld. al netto dei trasferimenti previsti dalla legge istitutiva di lire 968 Mld. in luogo di lire 4.530 Mld. evidenziati alla chiusura dell'esercizio 1993). Tuttavia, la suddetta correlazione impone, per la sua più appropriata valutazione, di considerare che nell'esercizio 1994 le spese riferite in conto competenza non evidenziano i residui propri e di stanziamento, avendo l'Ente provveduto alla gestione separata dei residui accertati al 31 dicembre 1993.

Nel consuntivo del 1993 sono invece evidenziati in conto competenza, lire 2.365,3 Mld., che ove defalcati dal disavanzo di gestione, ne riducono l'importo a lire 2.167,7 Mld.

Consegue che per una lettura omogenea dei dati di consuntivo occorre procedere alle seguenti prospettazioni (in miliardi di lire):

	1994	1993
Disavanzo di gestione	1.492	4.530
Residui passivi in c/competenza	-	2.365,3
	1.492	2.164,7

Il differenziale di disavanzo 1993/1994 si stabilisce in lire 764,7 Mld., determinato soprattutto dalla riduzione delle spese di personale, a causa della riduzione dello stesso, passato nel 1994 dalle iniziali 223.264 unità a 197.742 unità al 31 dicembre 1994.

9.10 La relazione tra il disavanzo finanziario di competenza del 1993 (L. 4.530 miliardi) e quello registrato nell'esercizio in esame (L. 1.492

miliardi, al lordo del contributo statale), come ha sottolineato anche il Collegio dei Revisori, non presenta i sintomi dell'auspicata inversione di tendenza, sotto il profilo strutturale della gestione dell'ex P.T., permanendo un significativo squilibrio tra proventi e spese correnti e una sensibile carenza nella programmazione, nonché per la mancata realizzazione di investimenti qualificati ed ancora per una limitata produttività aziendale nel suo complesso.

9.11 Devesi più precisamente evidenziare la modesta consistenza di "margine operativo lordo". Infatti, la differenza tra i "ricavi della produzione" (servizi postali, bancoposta, telecomunicazioni, ecc.) accertati in L. 11.000 miliardi, ed i relativi "costi della produzione dei servizi" (spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi), impegnati per circa L. 10.594 miliardi, risulta pari a L. 406 miliardi (circa il 4%).

Da tale scarsa entità del MOL non può che derivare un "risultato operativo" negativo - come di fatto si è verificato - il cui possibile recupero è in stretta correlazione con la capacità dell'Ente di migliorare autonomamente la produttività aziendale, in presenza di una forte rigidità della spesa, in particolare di quella per il personale dipendente.

Al riguardo non può sottacersi che l'incremento dei predetti ricavi della produzione rispetto al 1993, non ha significativamente riguardato, come era nelle attese, i proventi dei "servizi postali", che rappresentano il 50% dell'attività istituzionale, ma principalmente i proventi del servizio di "bancoposta" (costituenti l'altra componente fondamentale dei ricavi: 41%), il cui maggiore introito (+ L. 1.165 miliardi) è ascrivibile (L. 940 miliardi) sostanzialmente al rinnovo della convenzione con la Cassa DD. PP. per il servizio del risparmio postale

- che può considerarsi ricavo "eterodiretto"- che ha registrato un notevole incremento correlato più a fattori estranei (eccezionale incremento del risparmio postale rispetto a quello preventivato in sede di stipula della convenzione) che ad un miglioramento intrinseco della relativa gestione.

Appare del tutto evidente che il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell' Ente - propedeutico alla trasformazione in S.p.A. - non può prescindere dalla preliminare esigenza, da una parte, di migliorare i proventi "propri", posto che le entrate di provenienza statale (L. 1.958 miliardi nel 1994) andranno progressivamente a ridursi (L. 1.173 miliardi nel 1995; 146 miliardi nel 1996) mentre quelle connesse alla convenzione con la Cassa DD.PP. potrebbero subire un ridimensionamento per effetto della richiesta di rinegoziazione da parte della Cassa stessa, dall'altra, di riconsiderare la gestione del personale, il cui costo totale (compreso l'onere per la quiescenza) ha rappresentato l'81% delle uscite correnti.

Infatti, il costo in parola riferibile al personale mediamente in servizio nell'anno (n. 211 000) è sceso a L. 8.554 miliardi, per una spesa media procapite di L.39,6 milioni. In proposito è da osservare che non si rinvergono nel bilancio in esame elementi di valutazione circa l'incremento della produttività del personale per effetto della trasformazione in Ente della ex Amministrazione P.T., considerato che non può ritenersi significativa a tale fine la riduzione dell'evidenziato costo-medio rispetto all'anno precedente (L.42 milioni), in quanto essa risulta in effetti correlata alla diminuzione del personale per gli intervenuti pre-pensionamenti (circa 8.000 unità in meno).

L'altra componente del costo industriale - spese per l'acquisto di beni e servizi - ha inciso per circa il 16% delle uscite correnti, con una

diminuzione rispetto all'esercizio precedente da L. 2.288 miliardi a L. 2.049 miliardi, riduzione che non è suscettibile di adeguata valutazione in mancanza di una contabilità analitica per centri di costo, che avrebbe consentito, tra l'altro, unitamente al costo del personale, informazioni circa i disavanzi generati dalle principali gestioni dell'Ente: servizi postali, bancoposta e telecomunicazioni.

9.12 Infine, sotto l'aspetto economico, i dati esposti non esauriscono la rappresentatività dei fatti gestionali, in considerazione della mancata contabilizzazione di alcuni di essi, per cui il risultato di stretta competenza resta, sotto molti profili, un dato fine a se stesso, limitatamente utilizzabile negli esercizi futuri quale termine di confronto, anche ai fini della determinazione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.

Ciò postula l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 71/94, quali: la stipula della convenzione di cui all'art.2 della citata legge 71/94, la individuazione dei beni di pertinenza dell'Ente, nonché la definizione delle problematiche di natura fiscale, in ordine alle quali l'Ente ha formulato quesiti al Ministero delle Finanze, l'adozione di un compiuto modello di contabilità a connotazione privatistica, l'individuazione dei centri di costo con riferimento alle diverse attività istituzionali, la istituzione di un sistema di controllo sulla regolarità delle rilevazioni contabili da parte delle strutture preposte, la costituzione di un organo di valutazione del rendimento del personale dipendente.

B) ANALISI SPECIALE

9.13 Il consuntivo per l'esercizio finanziario 1994, presentato dal Presidente il 30 aprile 1995 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione a causa di esigenze istruttorie nella seduta del 31 luglio 1995 e trasmesso alla Corte, dopo i necessari aggiustamenti per tenere conto delle osservazioni del Collegio dei Revisori e del Ministero del Tesoro, in data 4 ottobre 1995.

9.14 Il Collegio dei Revisori, dopo un approfondito esame del documento e alla luce dei numerosi rilievi formulati nelle riunioni del 27 aprile, 9 maggio, 20 giugno, 13,17,18,20 e 27 luglio, ebbe a pronunciarsi favorevolmente per l'approvazione con una poderosa e circostanziata relazione, i cui profili più rilevanti possono così sintetizzarsi:

1) La flessione del disavanzo di competenza di L. 3.039 miliardi rispetto al 1993 è da ascrivere al saldo differenziale tra le maggiori entrate accertate, che comprendono quelle provenienti dal servizio risparmio ammontate a L. 1.265 miliardi, e le minori spese impegnate che comprendono quelle per il personale di L. 1.655 miliardi, di cui L. 367 miliardi relativi ad oneri pensionistici posti a carico del Tesoro. E' da segnalare, peraltro, che il contributo a carico del bilancio dello Stato è di L. 968 miliardi.

Le entrate di complessive L. 12.493 miliardi derivano, essenzialmente, per L. 1.958 miliardi (15,67%) da contributi a carico del bilancio dello Stato, per L.3.561 miliardi (28,50%) da compensi

della Cassa Depositi e Prestiti, per L. 6.465 miliardi (51,75%) da proventi propri.

Le corrispondenti spese correnti sono ammontate a L. 12.733 miliardi (96%) di cui L. 10.324 miliardi per il personale.

L'analisi eseguita dal C.R.C., evidenzia che il miglioramento del differenziale negativo tra entrate e uscite di bilancio pare non riflettere un netto cambiamento della tendenza strutturale della gestione caratterizzata dal notevole squilibrio tra proventi e spese correnti anche in termini di cassa, da carenza di investimenti e da scarsa produttività.

Secondo il C.R.C., agli Amministratori incombe il compito di realizzare entro il 31 dicembre 1996 consistenti iniziative, in armonia agli impegni assunti nel Contratto di programma, tese a conseguire il risanamento economico-finanziario della gestione sì che viene ribadita la raccomandazione, formulata in sede di esame del bilancio di previsione, circa la necessità che ogni iniziativa da assumere, comportante un onere, sia rigorosamente valutata non solo ai fini del rispetto della legittimità e della copertura, ma della sua opportunità, convenienza e del ritorno in termini di ricavi e di redditività.

2) Il bilancio di cassa ha segnato a consuntivo notevoli discordanze rispetto alle previsioni sia delle riscossioni che dei pagamenti.

Deve essere tenuta nella corretta considerazione la questione della liquidità in presenza della prossima separazione del bilancio dell'Ente dalle attività per conto terzi

L'esigenza di equilibrio e di contemperamento delle spese ai flussi delle entrate derivanti da proventi propri pongono l'accento di una più esatta conoscenza anche della consistenza dei residui attivi e degli interventi per il loro realizzo, nonché, delle iniziative per il potenziamento delle entrate, segnatamente nei casi in cui detto incremento subordina la realizzazione di corrispondenti spese.

3) Le ridotte spese di investimento e di manutenzione, se hanno favorevolmente inciso sul contenimento del disavanzo finanziario, tuttavia si pongono in antitesi con l'obiettivo del risanamento aziendale che passa, necessariamente, anche attraverso il potenziamento delle strutture patrimoniali.

4) La gestione dei residui espone poste attive e passive, rispettivamente, di 12.001 e 6.800 miliardi di lire, per cui s'impone una radicale revisione delle singole partite attive e passive per determinare la reale situazione finanziaria.

5) Il disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1994 di L. 1.404 miliardi (riaccertamento disavanzo 1993: L. 880 miliardi più disavanzo di competenza di L. 524 miliardi) impone l'adozione

tempestiva di provvedimenti per il suo assorbimento con la individuazione delle relative fonti di finanziamento.

6) Si segnala l'esigenza della formalizzazione da parte del C d A, a sanatoria, degli sfondamenti di stanziamenti sia nel bilancio di cassa che di competenza.

7) In ordine alla situazione patrimoniale appare improcastinabile la regolarizzazione delle relative scritture, in particolare l'aggiornamento dei registri di consistenza e la individuazione di corretti criteri di valutazione dei beni immobili. Per ciò che concerne i beni mobili (materiale postale, telegrafico e automobilistico e beni mobili propri) si rende indispensabile procedere ad una loro corretta valutazione svincolata dall'utilizzo di strumenti (es.: nomenclatore) che determinano sopravvalutazioni o sottoestimazioni dei beni stessi.

8) In merito al personale si evidenzia che i relativi oneri, ancorché ridotti rispetto al 1993, hanno assorbito l' 81% della spesa corrente.

Al nuovo sistema giuridico-retributivo, introdotto nel corso dell'anno 1994, non ha fatto riscontro un'adeguata riorganizzazione dei servizi, tale da poter concretizzare effettivi aumenti di produttività del lavoro.

Il C.R.C. richiama, infine, l'attenzione degli Amministratori sull'importanza di tale voce di spesa e sulla inderogabile necessità di

operare una razionale distribuzione delle risorse umane coniugata ad una riconversione professionale finalizzata all'incremento dei rendimenti.

La trasformazione dell'Amministrazione P T in Ente Poste ha determinato il venir meno dei controlli sui singoli atti svolto dalla Corte dei conti nonché l'affievolimento di quelli già esistenti all'interno della struttura, prevedendosi a livello istituzionale l'esistenza del Collegio dei Revisori dei conti (organo dell'Ente) ed il controllo della Corte dei Conti, tramite il Magistrato delegato ex art. 12 della legge n. 259/1958.

La nuova configurazione non esime l'Ente dal porre in essere un efficiente sistema di controllo interno teso a verificare i rendimenti di lavoro e la produttività economica, ciò in armonia con le prescrizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità e nel Contratto di programma.

Con le surriferite considerazioni, osservazioni, suggerimenti e riserve il C.R.C., preso atto del sistema contabile dell'Ente tenuto manualmente (in corso di superamento) e della fase di transizione tra la vecchia Amministrazione P.T. e l'Ente, ha ritenuto che il conto consuntivo 1994 dell'Ente Poste Italiane possa essere approvato nella formulazione proposta.

9.15 Osservazioni di peculiare importanza sono state formulate, altresì, dal Ministero del Tesoro - Ragioneria Centrale dello Stato - che con nota del 13 novembre 1995 (Cfr. allegato) ha espresso parere

favorevole all'approvazione del consuntivo 1994, rilevando, tuttavia, che le risultanze di bilancio "non sono suscettibili di un compiuto apprezzamento, in quanto non esprimono certezze circa la situazione finanziaria, economica e patrimoniale"

Nel rilevare la necessità di una parziale operazione di riaccertamento dei residui, la Ragioneria Generale dello Stato ha espresso l'avviso che l'Ente debba procedere sollecitamente ad un'attenta e completa ricognizione di tutte le partite debitorie e creditorie al fine di pervenire, almeno con il bilancio 1995, alla conoscenza della reale situazione amministrativa, provvedendo, in uno con la situazione contabile dell'Ente al completamento della successione nei rapporti dell'ex Amm.ne P.T. - nel rispetto del principio di competenza dei fatti aziendali - e della loro riassunzione con chiarezza e precisione, senza commistione di procedure contabili antagoniste o comunque non assimilabili.

Inoltre, la Ragioneria Generale dello Stato ha osservato che l'Ente non indica le modalità di copertura del disavanzo di amministrazione di L. 1.404 mld (11% delle entrate accertate), risultante dalla somma del citato disavanzo di competenza e dal disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente riaccertato con variazioni dei residui.

Secondo la Ragioneria Generale dello Stato l'analisi va, comunque, effettuata esaminando la struttura della situazione amministrativa nelle sue componenti:

Residui attivi		L. 12.001,5 mld.
Residui passivi	L. 6.800,4 mld.	
Disavanzo di cassa:		
a) Deficit cassa vaglia	L. 14.360 mld.	
b) Disponibilità liquide	<u>L. 7.754 mld.</u>	
	<u>L. 6.605,3 mld.</u>	<u>L. 13.405,7 mld.</u>
Disavanzo di amministrazione		- L. 1.404,2 mld.

Osserva la R.G.S. che, nel presupposto dell'attendibilità dei dati relativi ai residui, la rappresentatività della componente "disavanzo netto di cassa" (circa il 50% della esposizione debitoria) e come le disponibilità liquide si pongano al 54% rispetto al debito verso la gestione vaglia e risparmio, di cui è prevista la regolazione nel corso del 1995.

Prosegue la R.G.S., rilevando che il "risultato "economico" del primo esercizio dell'Ente viene indicato nell'importo negativo di L. 1.533,6 miliardi e deriva sostanzialmente dalla differenza tra entrate e spese di esercizio di parte corrente, in quanto non sono state considerate talune partite contabili tra le quali, ad esempio, le quote di ammortamento dei beni patrimoniali per la mancata individuazione del patrimonio dell'Ente. Evidentemente ciò riduce il significato del suindicato risultato economico dell'esercizio, rispetto a quello che si sarebbe conseguito rilevando i fatti aziendali secondo criteri civilistici".

Sotto tale aspetto, secondo la R.G.S. il suesposto disavanzo economico non trova correlazione con le risultanze del rendiconto patrimoniale (redatto sulla base del conto del patrimonio dello Stato), posto che l'eccedenza di L. 2.418, pari alla differenza tra le Attività (L.

24 042 miliardi) e le Passività (L. 21 624 miliardi) non trova corrispondenza nel miglioramento del patrimonio esposto in L. 31.968 miliardi, quest'ultimo conseguente essenzialmente all'eliminazione di L. 31 927 miliardi quale debito verso lo Stato (per anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di gestione fino al 31 dicembre 1993), cui va aggiunto il fondo di dotazione di L. 50 miliardi.

9.16 Il Ministero delle PP.TT. non ha ancora provveduto, ai sensi della vigente normativa, all'approvazione del consuntivo.

Con la nota del 20 novembre 1995, il suddetto Dicastero ha trasmesso all'Ente un documento di osservazioni e riflessioni sul contenuto del bilancio (riportato in allegato), con cui conclusivamente si rileva che l'analisi di bilancio condotta, l'inattendibilità dei dati esposti, le discrasie gestorie rilevate, gli elementi sintomatici di tendenze aziendali emerse consentono, in definitiva, di affermare che l'esercizio 1994 non evidenzia né inversioni di tendenza nella gestione rispetto agli anni precedenti né una efficiente riorganizzazione delle strutture, con l'individuazione anche di centri di responsabilità, per un efficace perseguimento del recupero della qualità dei servizi e del contenimento dei costi che costituiscono obiettivi fondamentali da raggiungere nel triennio 1994/1996 ed ai quali si richiama la responsabile attenzione dell'Ente, considerato anche che si avvicina ormai il termine fissato dall'art. 1 della L. n. 71 del 1994 per la trasformazione in società per azioni.

9.17 Tanto puntualizzato in merito alle considerazioni svolte dal C.R.C. e dalle Autorità governative di vigilanza, la Corte procede per

motivi di speditezza all'analisi dei dati esposti in bilancio nell'intento di fornire al Parlamento una tempestiva informativa sull'azione compiuta dagli Amministratori dell'Ente a partire dal 1° gennaio 1994, sottolineando che le proprie valutazioni e ponderazioni saranno incentrate nelle rappresentazioni contabili evidenziate dall'Ente.

C) LA GESTIONE DEI RESIDUI

9.18 Al 31 dicembre 1994 i residui attivi e passivi dell'Ente si stabiliscono come segue :

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente Pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA		CONTO DELLA COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI		ENTRATA	
rubricata	previd.	rubricata	previd.	rubricata	previd.	rubricata	previd.
RIASSUNTO PER RUBRICHE							
Rubrica 1 - Servizi postali	0 010 019 000 000	0 348 000 000 000	0 348 000 000 000	0 726 700 000 000	0 726 700 000 000	0 726 700 000 000	0 726 700 000 000
Rubrica 2 - Serv. di telecomunicazioni	4 190 000 713 000	2 330 000 500 000	2 330 000 500 000	4 173 000 122 570	4 173 000 122 570	4 173 000 122 570	4 173 000 122 570
Rubrica 3 - Serv. di telecomunicazioni	4 770 000 000 000	4 000 000 000 000	4 000 000 000 000	4 651 540 210 540	4 651 540 210 540	4 651 540 210 540	4 651 540 210 540
Rubrica 4 - Serv. postali e di telecomunicazioni	1 933 131 010 000	1 083 443 715 000	1 083 443 715 000	1 910 200 000 000	1 910 200 000 000	1 910 200 000 000	1 910 200 000 000
Rubrica 5 - Altri servizi	31 274 000 000	20 510 350 000	20 510 350 000	30 347 000 000	30 347 000 000	30 347 000 000	30 347 000 000
Rubrica 6 - Altri servizi	52 340 000 000	51 070 000 000	51 070 000 000	51 120 000 000	51 120 000 000	51 120 000 000	51 120 000 000
TOTALE	12 903 002 200 000	8 290 207 701 000	8 290 207 701 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000
BILANZO							
TITOLO I - FIDUCIARI	12 041 000 000	0 230 207 000 000	0 230 207 000 000	12 041 000 000	12 041 000 000	12 041 000 000	12 041 000 000
TITOLO II - FIDUCIARI	52 340 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	52 340 000 000	52 340 000 000	52 340 000 000	52 340 000 000
TITOLO III - FIDUCIARI	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000
TOTALE ENTRATA	12 903 002 200 000	0 230 207 000 000	0 230 207 000 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000
PARTE DI GIRO							
IMMAGAZZINI	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000
TOTALE A FARE GIRO	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000	0 000 000 000
TOTALE	12 903 002 200 000	0 230 207 000 000	0 230 207 000 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000	12 864 170 700 000

CRIVANCO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/1993
 CRIVANCO DI GESTIONE
 CRIVANCO DI AMMINISTRAZIONE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente Pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

rubricazione	CONTO DELLA COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI		totale residui al 31 Dic. 1994 (1) (1) (1)
	previdi	pagate	rimasti da pagare	totali	
spesa	7 (p. 3)	8 (c. 1)	10 (p. 4)	11 (c. 1)	12 (c. 1)
SPESA					
RIASSUNTO PER RUBRICHE					
Rubrica 1 - Servizi postali	11.695.564.807.876	10.230.052.287.161	1.279.313.119.305	11.509.365.406.526	106.199.101.150
Rubrica 2 - Serv. di trasporto	1.046.577.013.201	858.463.445.238	210.841.300.854	1.059.405.746.192	-17.170.267.008
Rubrica 3 - Serv. di telecom.	42.878.573.897	12.221.136.184	25.604.648.811	38.125.784.995	-4.753.792.102
Rubrica 4 - Serv. postali e telecom.	132.232.887.720	43.127.032.432	63.082.236.023	108.209.268.455	-26.023.619.285
Rubrica 5 - Altri servizi	10.269.214.808	7.486.368.109	1.981.359.888	9.467.727.074	-9.371.488.832
Rubrica 6 - Altri servizi	393.863.500.080	52.861.615.707	217.605.481.782	270.187.087.499	-23.898.202.581
TOTALE	13.361.418.037.486	11.203.893.884.828	1.799.108.148.813	13.002.702.031.441	-358.716.483.039
RIEPILOGO					
TITOLO I - SPESE CORRENTI	12.987.533.197.400	11.181.332.268.121	1.581.202.664.821	12.722.634.833.642	-235.018.263.458
TITOLO II - SP. IN CAPITALE	283.863.209.080	82.861.615.707	217.605.481.782	270.187.087.499	-23.898.202.681
RIMBORSO PRESTITI	286.750.600.000	265.760.253.240	0	265.760.253.240	240.160
TOT. OGH. SPESA	13.557.146.997.480	11.489.754.138.068	1.798.708.148.813	13.288.462.261.881	-358.716.483.039
PARTITE DI GIRO					
NUMERARIO	0	203.136.387.741	0	203.136.387.741	203.136.387.741
ORD. ACCREDITAMENTO	0	2.301.471.254.656	0	2.301.471.254.656	2.301.471.254.656
TOT. GERT. DEPOSITI	0	2.504.857.642.397	0	2.504.857.642.397	2.504.857.642.397
CONTO DEI RESIDUI					
SPESA					
RESIDUI					
RESIDUI					
TOTALE					

La massa dei residui attivi (L. 12.001 miliardi) sostanzia circa il 94% dei flussi finanziari di competenza, mentre quelli passivi (L. 6.800 miliardi) si collocano al 51%, tenendo presente che le entrate e le uscite dell'anno in esame hanno generato residui attivi per L. 3.454 miliardi (27% dell'accertamento) e residui passivi per L. 1.799 miliardi (14% dell'impegnato).

La situazione sopra evidenziata conferma la esigenza di pervenire in tempi brevi alla normalizzazione dei rapporti di credito e di debito attraverso un monitoraggio di ogni partita sulla base del titolo giuridico che ne consenta il loro mantenimento al fine di definire la reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

In tale senso di estremo interesse appare l'analisi compiuta dalla R.G.S., in adesione alla richiesta formulata dalle Sezioni Riunite di questa Corte, in sede di relazione al Parlamento ex art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

9.19 Nel sottolineare la completezza e la tempestività dell'attività di controllo posta in essere dalla R.G.S. e della esaustività dei risultati e dell'acutezza e fondatezza delle considerazioni svolte, stante la complessità degli accertamenti svolti nei confronti di numerosissime scritture contabili non sempre di facile intellegibilità e valutazione, la Corte non può che condividere le conclusioni evidenziate in cui il quadro contabile e di controllo appare contrassegnato:

a) dalla elevata parcellizzazione della "decisione" di spesa congiunta ad una ulteriore parcellizzazione delle "aggregazioni" delle rilevazioni di spesa unitamente a deroghe operative (esempio il trasferimento alla Sezione di Tesoreria Provinciale di Roma del

- carico generale dei residui passivi; gli interventi contabili delle Direzioni Compartimentali delle P T);
- b) dall'enorme carico finanziario e contabile (quasi l'intero bilancio) affidato al Cassiere ed alla Ragioneria Provinciale delle Poste di Roma,
- c) dalla circostanza, produttiva di discordanza contabile (che si ripete costantemente, data la situazione), tra i valori della spesa delle Situazioni (Mod. 142 ed altri) di chiusura al 31 dicembre 1993 delle Direzioni Provinciali e quelle della spesa effettiva riconciliata e contabilizzata definitivamente a tale data, per via dei documenti di spesa degli Uffici locali non ancora acquisiti all'atto della chiusura,
- d) dalla esistenza di una contabilizzazione manuale, a volte personalizzata, di tutte le procedure di rilevazione e di conoscenza dei fatti, effettuata unicamente mercè la compilazione di situazioni, conti di Agenti, prospetti consuntivi periodici, prime note, attraverso i quali, per aggregazione e disaggregazione dei dati in essi contenuti, sempre manualmente, si conoscono e rappresentano i valori di bilancio;
- e) dall'assenza di un meccanismo di verifica di tipo incrociato nella procedura di "ammissione al pagamento" dei titoli di spesa, essendo "agente del pagamento" la stessa Amministrazione postale, per mezzo dei suoi cassieri provinciali, peraltro, unici contabili;
- f) dal venir meno, nella sostanza, del riscontro di imputazione e di contabilizzazione, previsto dall'art. 60 punto "spese" lettere a) e b) del R.D. 841/1933, prima della autorizzazione al rimborso ed al prelevamento dalla contabilità speciale presso le Sezioni di tesoreria Provinciale, esercitato dal Servizio di Ragioneria Centrale sui titoli

pagan dalle Direzioni Provinciali P T con i fondi della gestione "vaglia e risparmi";

g) dal venir meno del riscontro successivo della Corte dei Conti sui rendiconti amministrativi e provvedimenti contabili, non aventi natura giudiziale, anche per i periodi cui si riferisce il bilancio consuntivo 1993 di cui trattasi.

9.20 In tal contesto, pur avendo constatato che i valori di bilancio corrispondono alle scritture elaborate a tal fine presso il competente Servizio si è riscontrato, tra l'altro, quanto sotto elencato:

1) la frequente contabilizzazione della spesa, a carico dei fondi di bilancio, senza la previa regolarizzazione del sospeso di cassa esistente con la gestione "cassa vaglia", pur in presenza di ragguardevoli disponibilità di fondi di bilancio;

1 a) conseguentemente, l'assenza di valore contabile attribuibile alle pur ragguardevoli giacenze di Tesoreria esistenti nel conto "Spese di bilancio" al 31 dicembre 1993 ed alle rimanenze nei c/c postali, che appaiono, perciò, valori "scollati" dalla contabilizzazione di bilancio;

1 b) e, conseguentemente, il mantenimento, a fine esercizio, del debito generalizzato, a carico dei 95 cassieri provinciali, nei confronti della "Cassa vaglia" per spese di bilancio;

2) le sistematiche deroghe al principio della competenza;

3) la conservazione di residui passivi propri ed impropri, non supportati giuridicamente, risalenti a stanziamenti accordati con leggi antiche, finalizzati a progetti non avviati o con diversa destinazione;

4) l'incertezza dei valori rappresentativi della "Situazione patrimoniale", costruita, nel tempo, attraverso accumuli di soli

“valori”, da aggiornare con la massa dei cespiti provenienti dall'ex Azienda di Stato dei Servizi Telefonici.

9.21 Per una ulteriore più dettagliata informazione, si fa rinvio all'esame dettagliato compiuto dalla R.G.S. riferito in allegato.

10. CONTROLLO INTERNO

Il controllo interno sull'attività gestionale dell'Ente è svolto, a livello istituzionale, dal Collegio dei Revisori dei Conti e, a livello d'apparato, dall'Area Ispettorato, dall'Area Programmazione e Controllo di Gestione, dall'Area Internal Auditing, dalla Divisione Servizi Finanziari, dalla Divisione Servizi Postali e di Comunicazione Elettronica, dall'Area Amministrazione e Finanza. Le surriferite Aree della struttura centrale dell'Ente provvedono con riferimento a singoli settori di attività ad eseguire un'azione di controllo, che è di natura generale per le Aree Ispettorato, Programmazione e Controllo di Gestione ed Internal Auditing.

Il sistema dell'apparato centrale, ridondante e mal coordinato, è divenuto operativo a partire dal gennaio 1995 e salvo l'azione prodotta dall'Area Ispettorato, non ha sinora inciso in modo determinante sulla verifica dei risultati di gestione comparativamente ai costi sostenuti.

A tali carenze ha sopperito, in parte, l'azione incisiva svolta dal C.R.C., che ha provveduto costruttivamente a svolgere le proprie funzioni nei confronti delle azioni assunte dal C.d.A. mediante una serie nutrita di rilievi che hanno attivato anche la vigilanza ministeriale.

Inoltre, tale organo di revisione interna ha anche effettuato molteplici controlli in ordine alla cassa ed alla attività gestionale svolta dagli organi periferici i cui profili più salienti sono riferiti negli allegati 14 e 15 alla presente relazione.

Particolarmente importante è stata poi l'azione svolta dalla Ragioneria Generale dello Stato e dai suoi organi provinciali

sollecitata dalle Sezioni Riunite di questa Corte, nel quadro della relazione trasmessa al Parlamento ai sensi dell'art. 41 del Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

In tale relazione la Corte chiese alla Ragioneria Generale dello Stato di svolgere approfonditi accertamenti sulla situazione contabile della ex Amministrazione P.T. al fine di consentire la determinazione al 31 dicembre 1993 della reale situazione finanziaria - ivi compresa la correttezza dei sottostanti fatti giustificativi - e della correlata consistenza patrimoniale in conformità dell'art. 7 della Legge 71/1994.

I suddetti elementi informativi sulle risultanze emergenti dal rendiconto del 1993 nonché sulla tenuta delle correlate scritture contabili, sono stati chiesti allo scopo di consentire, inoltre, il ponderato raccordo con il nuovo sistema contabile previsto dalla legge 71/1994.

La Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale di Finanza, attraverso l'impiego di un gruppo di ispettori, opportunamente coordinato, ha simultaneamente verificato a livello di grandi strutture periferiche ed a livello terminale centrale, il percorso contabile dei flussi delle entrate e delle spese di gestione di competenza e dei residui sino alla redazione del conto consuntivo: e ciò al fine di consentire il collegamento della contabilità dell'ex Amministrazione delle Poste con quella dell'Ente, i cui profili non apparivano ben chiari a causa del sistema contabile preesistente che non prevedeva, a differenza di quanto statuito per tutte le altre amministrazioni pubbliche centrali, il controllo della Ragioneria Centrale sulla gestione corrente e sulla tenuta della contabilità.

Gli accertamenti ispettivi della R.G.S. condotti alla luce dei principi di riscontro dinamico in armonia con le tecniche di revisione e di certificazione delle società specializzate nel settore privato ha consentito di ottenere adeguate conoscenze per valutazioni omogenee e di insieme al fine di escludere "salti" contabili nelle scritture.

I risultati degli accertamenti conclusi in tempi brevissimi e simultaneamente, sono contenuti in dodici relazioni ispettive corredate di 11 volumi di documentazione ed hanno permesso di conoscere, nell'agosto 1994, profili rilevanti della gestione contabile 1993 che dovrà essere tenuta presente dall'Ente per la redazione del bilancio 1995 specie per quanto attiene alla gestione dei residui nei cui confronti sono stati rilevati importanti profili riferiti nell'allegato 13.

La Corte segnala la necessità che l'Ente, in materia contabile, provveda alla rimodulazione del proprio sistema tenendo conto della situazione di apertura all'inizio di ogni anno, provvedendo nel contempo a documentare - in modo chiaro, preciso e coerente - la reale situazione patrimoniale dell'Ente nonché le singole voci del Conto Economico mediante una costante verifica del percorso contabile dei fatti di gestione, segnatamente nell'attuale periodo di trasformazione, nel solco segnato, con alta professionalità, dalla R.G.S. - I.G.F. i cui risultati di controllo sono stati comunicati agli organi dell'Ente.

11 - LA VIGILANZA GOVERNATIVA

11.1 L'articolo 11 della legge istitutiva sancisce che il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni sovrintende ai servizi postali, di bancoposta, di telecomunicazioni ed esercita direttamente le funzioni di regolamentazione nonché i poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo previsti dalla legge.

11.2 La vigilanza sugli atti posti in essere dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente viene disciplinata dal titolo IV dello Statuto agli articoli 9 e 10, che prescrivono rispettivamente che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono trasmesse dal Presidente al Ministero vigilante entro 10 giorni dalla loro sottoscrizione da parte dei soggetti statutariamente deputati secondo quanto previsto dall'art. 7, comma terzo, dello Statuto e che sono sottoposti ad approvazione dal Ministero vigilante, in base alla legge istitutiva, lo statuto e le sue modifiche, il regolamento di amministrazione e contabilità ed i regolamenti tecnici, le partecipazioni, gli accordi con organismi internazionali e i bilanci.

Inoltre, sono sottoposti all'approvazione di altri Ministeri gli atti richiamati dalla legge istitutiva e dalle disposizioni dello stesso Statuto.

11.3 Allo stato attuale sono stati sottoposti ad approvazione lo Statuto e il Regolamento di amministrazione e contabilità. Il primo è stato approvato con decreto interministeriale del 14 aprile 1994 dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro e con il Ministro per la Funzione Pubblica; il secondo è stato approvato con decreto interministeriale del 15 gennaio 1995 dal

Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro.

11.4 In merito all'attività di vigilanza governativa occorre rilevare che nel corso dell'anno 1994 non risultano specifiche iniziative di controllo da parte del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Per quanto attiene, invece, il 1995 si riferiscono di seguito gli interventi di vigilanza assunti dall'organo governativo.

- Richiesta di chiarimenti e notizie nonché osservazioni in merito alla determinazione delle nuove tariffe per i servizi postali, finanziari e di telecomunicazioni (note del 23 marzo, 7 giugno e 22 dicembre 1995).
- Richiesta al Collegio dei Revisori dei Conti dei referti periodici previsti dall'art. 8 (nota del 5 aprile 1995).
- Richiamo ad un più rigoroso rispetto della normativa che regola l'attività contrattuale (nota del 27 aprile 1995).
- Richiesta di riesame della delibera n. 13/95 concernente l'affidamento a professionisti esterni della rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente (note del 2 maggio, 15 luglio, 18 ottobre e 4 dicembre 1995).
- Invito a tener conto, nella valutazione delle offerte relative a specifiche forniture, delle rilevazioni e delle elaborazioni da parte dell'ISTAT dei prezzi dei principali beni e servizi acquisiti dalle pubbliche amministrazioni comparati su base statistica con quelli di mercato (nota del 3 maggio 1995).
- Richiesta di specificazioni in merito alla delibera n. 29 del 1995 concernente i capitoli di spesa del bilancio sui quali è autorizzata l'emissione degli ordini di accreditamento (nota del maggio 1995).

- Richiesta di notizie in merito alla vendita di carte telefoniche (nota del 5 maggio 1995).
- Richiamo ad un rigoroso rispetto degli adempimenti previsti dal Contratto di Programma con riguardo in particolare:
 - a) all'istituzione di un ufficio interno per il controllo delle prestazioni;
 - b) alle operazioni di riassetto dell'organico dipendente e della propria organizzazione;
 - c) all'invio di schede informative di sintesi sulle iniziative di investimento (note del 4 aprile, 12 maggio, 6 ottobre, 3 novembre e 22 dicembre 1995).
- Richiesta di informazioni in merito all'assunzione di 5.000 unità straordinarie (nota del 7 giugno 1995).
- Richiesta di un compiuto e documentato rapporto sulla situazione dei disservizi postali e sui conseguenti interventi adottati al riguardo (nota dell'8 giugno 1995).
- Richiesta di tutte le delibere e dei verbali delle relative sedute sui seguenti argomenti: nuovi inquadramenti del personale non dirigente, posizioni economiche differenziate all'interno delle aree di classificazione, criteri per l'attuazione dell'istituto della fungibilità, premi di produttività, indennità di funzione (nota del 20 giugno 1995).
- Osservazioni in materia di contratti di formazione lavoro, premi di produttività e inquadramenti (nota del 13 luglio 1995).
- Invito a una necessaria costante azione di verifica dei tempi e dei risultati di avanzamento del "Piano di sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni e prima informatizzazione dei servizi finanziari" (nota del 28 luglio 1995).

- Richiesta di procedere con celerità all'avvio della procedura per l'approvazione da parte dell'Ente Poste della "Carta della Qualità dei Servizi Postali" (nota del 18 ottobre 1995).
- Richiesta di puntuali indicazioni sul corrispettivo previsto per l'espletamento del servizio facsimile da uffici postali nazionali ad utenti telefax esteri (nota del 18 dicembre 1995).
- Richiesta di chiarimenti in merito alla delibera n. 74/95 concernente l'approvazione di nuove quote-parti territoriali di arrivo e di transito marittimo di pacchi internazionali (nota del 18 dicembre 1995).
- Richiesta di trasmissione dei verbali del Consiglio di Amministrazione (nota del 19 dicembre 1995).

12. L'ENTE DI FRONTE ALLA DISCIPLINA DELL'UNIONE EUROPEA E ALLE REGOLE DI CONCORRENZA

12.1 I servizi forniti dall'Ente possono suddividersi in "servizi postali" e "servizi finanziari".

I primi sono quelli svolti per assicurare il "servizio universale" proteso ad assicurare la partenza ed il recapito della corrispondenza e dei pacchi nonché del telegrafo sull'intero territorio nazionale nonché gli altri servizi, in regime concorrenziale, di recapiti della corrispondenza e dei pacchi; i secondi mirano al miglior impiego della "rete" postale per il soddisfacimento di interessi statali (raccolta del risparmio della Cassa DD.PP.) ovvero pubblici (sistema di pagamento; vendita di E.O.T. ecc.).

E' evidente che la concessione all'E.P.I. di tali servizi deve avvenire nel quadro del rispetto della normativa comunitaria, allorquando nel settore si trovano ad agire anche operatori privati.

12.2 La nozione di "impresa pubblica" nel diritto dell'Unione europea non si identifica con una particolare forma "pubblica" o "privata" del soggetto che eroga il servizio pubblico, ma dall'esistenza di una posizione di influenza dominante delle "autorità pubbliche" che possono mantenere mercati protetti anche a favore di imprese istituite in forma privata, come dovrà divenire S.p.A. dal 1° gennaio 1997 l'E.P.I., secondo le preordinazioni di legge.¹

¹ L'espressione "autorità pubblica" nel diritto dell'U.E. ricomprende, secondo i diversi testi normativi, lo Stato, gli enti territoriali o enti di diritto pubblico. Questi ultimi o gli analoghi "organismi di diritto pubblico" sono quelli istituiti allo scopo di provvedere ad esigenze di pubblico interesse, che non abbiano carattere industriale o commerciale, dotati di personalità

La privatizzazione della forma giuridica di un Ente pubblico viene infatti normalmente accolta con favore dall'ordinamento comunitario poichè si ritiene che la forma privata (S.p.A.) generi un processo di trasparenza nelle relazioni tra Stato ed impresa, in armonia con le finalità di trasparenza, indicate nella direttiva della Commissione 80/723/ CEE del 25 giugno 1980, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie fra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche, modificata con la direttiva 85/413/CEE del 24 luglio 1985.

Con tale ultimo atto normativo, la Commissione, considerando che l'art. 4, lett. b) e c) della direttiva 80/723/CEE della Commissione escludeva dalla sua sfera di azione, tra gli altri, il settore delle poste e delle telecomunicazioni, provvedeva alla ricomprensione anche di tale settore, ritenuto importante nell'economia nazionale al fine di assicurare la parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e di permettere alla Commissione di verificare che gli Stati membri non concedano alle imprese aiuti incompatibili con il mercato comune.

12.3 L'articolo 93, paragrafo 3, del trattato CEE prevede che tutti i progetti diretti ad istituire o modificare aiuti devono essere comunicati alla Commissione in tempo utile perché questa presenti le sue osservazioni e, ove necessario, avvii nei confronti della misura proposta la procedura amministrativa prevista al paragrafo 2 dello stesso articolo. L'avvio di tale procedura ha effetto sospensivo e la

giuridica, finanziati in via maggioritaria o controllati da "Autorità pubbliche". Sulla base del principio del c.d. "effetto utile", la nozione viene talora estesa Cfr. Corte di Giustizia, sent. 12 luglio 1990, causa n. 188/89 (Foster C. - British Gas plc, in Raccolta 1990, 3349).

misura nazionale in questione può essere messa in esecuzione unicamente se e dopo che la Commissione l'abbia approvata.

Secondo l'interpretazione che la Corte di giustizia ha dato di tale disposizione nella sua sentenza dell' 11 dicembre 1973 ², lo scopo perseguito è quello di impedire la realizzazione di progetti di aiuto contrari al trattato, concedendo alla Commissione un periodo adeguato per studiare i progetti e documentarsi, onde poter dare un primo giudizio circa la compatibilità parziale o totale col trattato dei progetti che le sono stati notificati. Tale periodo, che è considerato come la fase preliminare della procedura, è stato valutato dalla Corte a due mesi, ma ridotto dalla Commissione a 30 giorni lavorativi per i casi concreti. Secondo la Corte, il divieto posto dall'ultimo capoverso dell'articolo 93, paragrafo 3, di dare esecuzione alle misure progettate prima che il procedimento abbia condotto ad una decisione finale produce già i suoi effetti durante tutta la fase preliminare del procedimento.

Dato che non è prevista alcuna eccezione per quanto riguarda l'obbligo di informare la Commissione «in tempo utile», gli Stati membri non possono dispensarsene, anche ove ritengano che la misura progettata non presenti tutte le caratteristiche di cui all'articolo 92, paragrafo 1, o che sia compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 2. Conseguentemente, qualora non notifichino un progetto di aiuto nuovo, ovvero la modifica di un aiuto esistente, oppure procedano a tale notifica con ritardo, vale a dire

² Corte di Giustizia delle Comunità europee, 11 dicembre 1973, Lorenz contro RF di Germania, causa 120/73, Raccolta della giurisprudenza della Corte, volume 1973, pag. 1471 e seguenti nonché cause 121/73, 122/73 e 141/73.

oltre il termine considerato sufficiente per un primo esame, gli Stati membri commettono una infrazione alle regole di procedura previste dall'articolo 93, paragrafo 3. Essi mancano inoltre all'obbligo imposto dall'articolo 93, paragrafo 3, ultimo capoverso, quale interpretato dalla Corte, qualora diano esecuzione a un aiuto o alla modifica di un aiuto senza averlo notificato ovvero, avendolo notificato, diano esecuzione al progetto prima della scadenza del termine di riflessione accordato alla Commissione, o ancora, avendo la Commissione avviato il procedimento contraddittorio di cui all'articolo 93, paragrafo 2, diano esecuzione alla misura progettata prima della decisione finale.

In tali casi, sotto il profilo del diritto comunitario, l'aiuto instaurato è illecito fin dalla sua entrata in vigore. Le relative conseguenze sono particolarmente gravi allorché l'aiuto risulta, quanto alla sostanza, vietato dall'articolo 92 del trattato, ma le somme corrispondenti sono già state versate ai beneficiari. In tal caso, infatti, l'aiuto ha effetti da considerarsi incompatibili con il mercato comune.

La Commissione ha ricordato più volte agli Stati membri gli obblighi ad essi imposti dall'articolo 93, paragrafo 3, e ancora ultimamente, in data 31 luglio 1980, inviando loro una lettera la cui parte essenziale è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.³ La comunicazione pubblicata nella Gazzetta ufficiale precisa, fra l'altro, che "la Commissione ha quindi deciso di usare tutti i mezzi a sua disposizione per assicurare il rispetto, da

³ GU C 318, del 24 novembre 1983, pag. 3.

parte degli Stati membri, degli obblighi che ad essi incombono a norma dell'articolo 93, paragrafo 3”.

La Corte di giustizia dell'Unione Europea ha precisato, nella sua sentenza del 19 giugno 1973 nella causa 77/72, che “per i progetti intesi ad istituire nuove sovvenzioni o modificare quelle esistenti, l'articolo 93, paragrafo 3, ultimo inciso, stabilisce dei criteri procedurali cui il giudice nazionale può attenersi”.

12.4 Alla luce di quanto precede, la Corte sottolinea che l'art. 7, oltre a prevedere l'istituzione di un fondo di dotazione iniziale di £ 50 miliardi, stabilisce anche la concessione, a titolo di “trasferimento”, di £ 1.287 miliardi nel triennio 1994-96, fissando in £ 968 miliardi quello dell'anno 1994.

13 - CONCLUSIONI

1 Il processo di trasformazione da Amministrazione PT in Ente pubblico economico evidenzia due diversi momenti attuativi:

a) relazione giuridico - istituzionale, composta dalla complessa intelaiatura normativa;

b) approccio economico - aziendale, mirante al corretto cambiamento da una concezione statica ad una visione dinamica che si sostanzia nel collegamento fra amministrazione pubblica e cittadino per l'erogazione del servizio postale e dei servizi finanziari.

2 Come illustrato in precedenza il primo dei suddetti profili ha ricevuto adeguata concretezza con l'adozione dello statuto, del contratto di programma, del regolamento di amministrazione e contabilità, della carta dei servizi.

Più delicata e difficile si è appalesata la realizzazione dell'approccio economico - aziendale in quanto il necessario passaggio dalla "centralità" degli atti alla "centralità" dei risultati è stato fortemente rallentato, se non compromesso, dalla difficoltà di pervenire alla rivoluzione culturale ed operativa dell'apparato e dei suoi operatori, permeati da una concezione statica e burocratica in luogo di quella dinamica tipica di un modello economico - aziendale nel senso di fornire all'utente - o meglio al cliente - servizi pubblici progettati rispetto ai benefici attesi, ai segmenti di popolazione di riferimento ed alle modalità di cessione più consone alla domanda.

In buona sostanza non è ancora dato riscontrare quel mutamento - auspicato dal legislatore ed invocato a più riprese dal Ministro

vigilante nel corso del 1995 - di orientamento verso il mercato (ambiente esterno) mediante un processo di "responsabilizzazione" nei confronti dei bisogni delle diverse "aree" locali, nazionali ed internazionali, tramite l'esercizio di molteplici "funzioni" nonché nei confronti della domanda tramite i "servizi" pubblici erogati.

- 3 Nel 1994, l'azione di rinnovamento economico - aziendale è stata di scarsa rilevanza, ed ha fortemente ritardato il decollo di una nuova strategia, fondata sull'enucleazione di finalità in termini di efficacia operativa.

Si sono così continuati a riscontrare i ritardi nel recapito della corrispondenza e dei pacchi; la lentezza e la vetustà delle procedure dei servizi finanziari; le carenze organizzative e connesse "file" agli sportelli da parte della clientela; l'omesso inventario dei "bisogni" e della "domanda"; l'inadeguatezza della struttura contabile in termini di costi/ricavi; il difetto di trasparenza, di pubblicità e di tutela del cliente; la difficoltà di osservare i sani principi di economicità, efficienza ed efficacia; la prevalenza della "domanda" interna del personale in rapporto al soddisfacimento dei bisogni della clientela ecc.

- 4 Nel periodo successivo, stante anche l'impulso del Ministro vigilante, attraverso l'emanazione di molteplici direttive, il processo trasformativo è caratterizzato qualitativamente attraverso l'attuazione di iniziative, specie nell'area finanziaria, che tuttavia non hanno consentito di raggiungere adeguati livelli di "soddisfazione" di bisogni nel settore più propriamente postale, non essendosi realizzato il processo di "interazione" con l'utente, ma esclusivamente l'esercizio della "funzione", che precedentemente

era carente. Quest'ultima si è concentrata nell'adozione, a due riprese, di un nuovo regime tariffario, sostanzialmente verso l'alto e nell'offerta di nuovi "prodotti" a soddisfacimento della presenza operativa postale e finanziaria dello Stato sull'intero territorio dello Stato. Inoltre, la manovra tariffaria si è sostanziata in aumenti a volte notevoli, miranti soprattutto alla acquisizione di nuovi mezzi finanziari in funzione di copertura delle perdite di bilancio.

- 5 Un ulteriore profilo critico attiene al rispetto della disciplina dell'Unione Europea nella duplice articolazione degli appalti di lavori e di forniture di beni e di servizi e nel rispetto della regolazione della concorrenza.
- 6 Il processo di trasformazione non ha potuto beneficiare di un appropriato quadro contabile, a causa delle molteplici lacune segnalate nella tenuta delle scritture contabili e nella mancanza di una strutturazione del bilancio, atta a consentire l'immediata valutazione del rapporto costo-ricavi e soprattutto l'attendibilità e la trasparenza delle risultanze di bilancio, compromessa dalla nebulosità scaturita dalla gestione dei residui e dalla labilità del quadro regolatorio di riferimento (bilancio finanziario) rimasto sostanzialmente inattuato.
- 7 Non può sottacersi, infine il ruolo delle organizzazioni sindacali nei momenti più salienti della gestione, impegnato più sulla salvaguardia delle posizioni acquisite che sul necessario adeguamento organizzativo e produttivo, voluto dal legislatore e dal contratto di programma. Il fallimento del riequilibrio degli organici attraverso lo strumento della mobilità, la conservazione di

ridondanze specie nel mezzogiorno, dove meno forte è la "domanda" della clientela, la mancata determinazione di carichi di lavoro secondo criteri aziendalistici e soprattutto l'inadeguatezza del correlato sistema di monitoraggio, la progressione di carriera verso le posizioni di vertice, l'articolazione ridondante delle strutture organizzative, centrali e periferiche, esercitano sostanziali rallentamenti nell'azione di trasformazione che nel 1997 dovrebbe condurre alla creazione della società per azioni "favorendone la massima diffusione tra i risparmiatori".

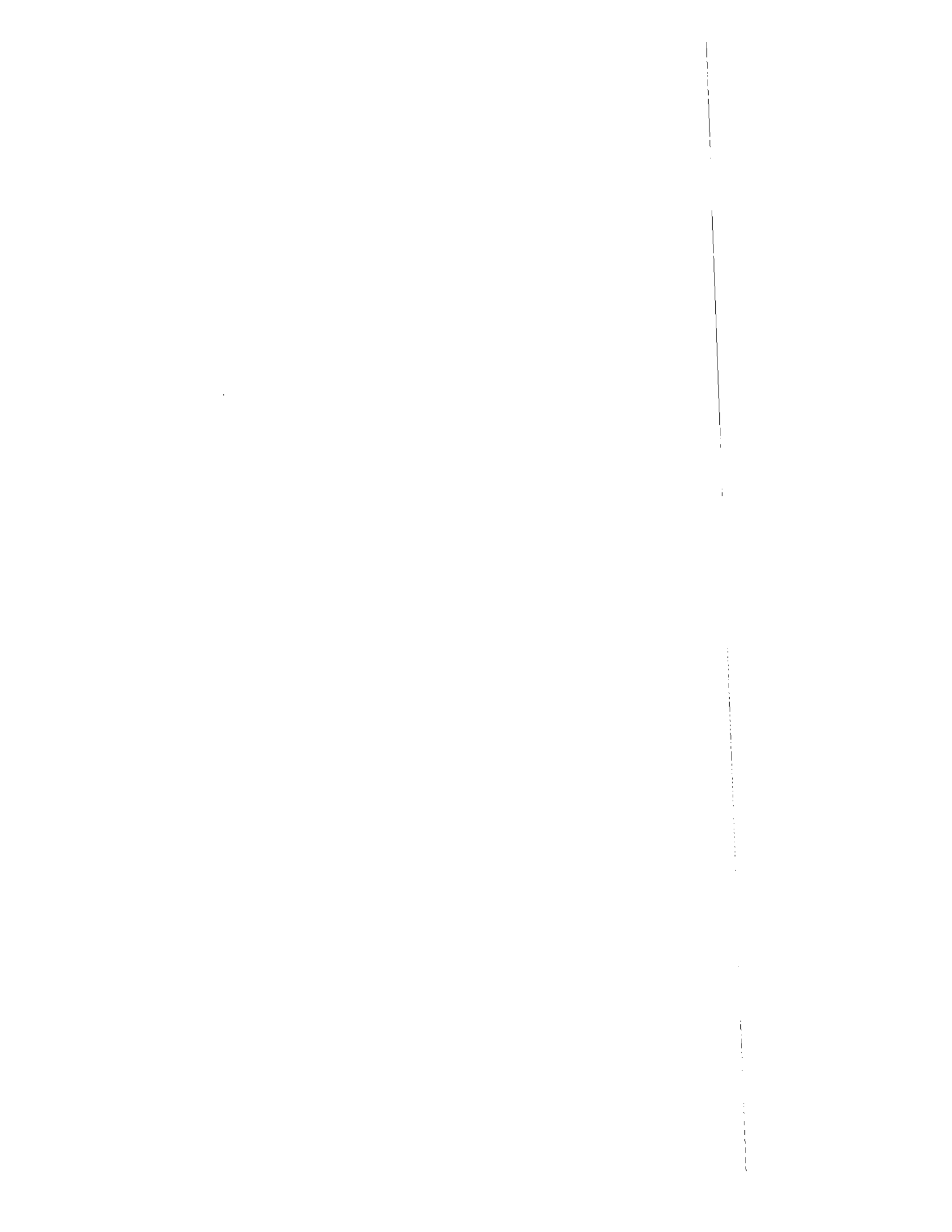
- 8 Conclusivamente, la Corte richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla sostanziale inapplicazione dei criteri aziendalistici, ispirati al profitto, in rapporto alla visione istituzionale prevista dal legislatore, con aggravio da un lato delle spese di personale e dall'altro dell'inesistenza di adeguate forme di autofinanziamento per il riconoscimento tecnologico della rete e per l'introduzione e la valorizzazione di processi informativi, stante anche il diverso livello professionale degli operatori. Tale visione gestionale deve essere sorretta da un preciso, chiaro ed incontrovertibile sistema di contabilità mirante ad evidenziare il rapporto costi/ricavi.

- 9 Tali considerazioni impongono al "vertice" dell'Ente di elaborare un quadro operativo imperniato sul rispetto dei principi economici-aziendali di corretta imprenditorialità, in cui le organizzazioni sindacali si collochino nel proficuo ruolo di propulsione e di collaborazione del processo di rinnovamento, sulla scorta di un adeguato quadro di riferimento.

10 Particolarmente importante è l'assestamento del sistema contabile dell'Ente da attuarsi alla luce delle risultanze degli accertamenti svolti in modo encomiabile dalla R.G.S.-I.G.F. allo scopo di pervenire alla redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico in termini di chiarezza e di precisione con l'ausilio, per i casi di maggiore complessità, di specifiche notazioni nella nota illustrativa al fine di fornire un quadro fedele ed affidabile delle situazioni contabili dell'Ente nei diversi flussi delle entrate e delle spese.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

- 1 - Statuto dell'Ente Poste Italiane
- 2 - Contratto di Programma
- 3 - Regolamento di amministrazione e contabilità
- 4 - Carta della qualità del servizio postale
- 5 - Struttura organizzativa centrale
- 6 - Struttura territoriale
- 7 - Determinazione n. 36/94 della Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti
- 8 - D.P.R. n. 166 del 24 marzo 1995 - Regolamento recante riorganizzazione del Ministero P.T.
- 9 - Nuove tariffe, servizi postali, finanziari e di telecomunicazioni
- 10 - Schede riepilogative manovra tariffaria 1996
- 11 - Nota del Ministero del Tesoro sul consuntivo 1994
- 12 - Nota del Ministero PP.TT. sul consuntivo 1994
- 13 - Gestione dei residui
- 14 - Relazione sull'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'anno 1994
- 15 - Relazione sull'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'anno 1995



STATUTO

dell'Ente Poste Italiane

Deliberato dal C.d.A. nella seduta del 27 gennaio 1994 e
approvato con decreto interministeriale del 14 aprile 1994

1
2
3
4

5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200

201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300

301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400

SOMMARIO

Statuto dell'Ente Poste Italiane

TITOLO I - DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI

Art.1 - Natura giuridica e finalità

Art.2 - Sede legale

TITOLO II - DELLE ATTIVITÀ DELL'ENTE

Art. 3 - Attività e servizi

TITOLO III - DELLE COMPETENZE DEGLI ORGANI

Art.4 - Organi dell'Ente

Art.5 - Presidente

Art.6 - Consiglio di amministrazione: composizione e competenze

Art.7 - Modalità di funzionamento del Consiglio
di amministrazione

Art.8 - Collegio dei revisori dei conti

TITOLO IV - DELLA VIGILANZA SUGLI ATTI

Art.9 - Vigilanza governativa

Art.10 - Vigilanza ed approvazione degli atti

TITOLO V - PRINCIPI GENERALI IN ORDINE

ALLA ORGANIZZAZIONE E AL FUNZIONAMENTO

Art. 11 - Organizzazione dell'Ente

Art. 12 - Dirigenti degli uffici centrali

Art. 13 - Dirigenti dell'organizzazione periferica

Art. 14 - Fondo di dotazione e patrimonio

Art. 15 - Bilancio di esercizio

Art. 16 - Relazioni sindacali

Art. 17 - Fonti di disciplina del rapporto di lavoro

Art. 18 - Comandi

TITOLO VI - NORME FINALI

Art. 19 - Durata dell'Ente

Art. 20 - Modifiche dello statuto

TITOLO I

Degli scopi istituzionali

Art. 1

Natura giuridica e finalità

1. L'Ente Poste Italiane, d'ora in poi denominato Ente, istituito dal decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, d'ora in poi denominata legge istitutiva, svolge le attività e i servizi determinati dal presente statuto, assicurando l'erogazione e la prestazione dei servizi di cui al successivo art. 3 con criteri di economicità di gestione e di redditività di impresa, anche in relazione alla sua futura trasformazione in società per azioni ed al collocamento delle partecipazioni azionarie con la massima diffusione tra i risparmiatori prevista dall'art. 1 della legge istitutiva.
2. Nello svolgimento di tali attività, l'Ente si conforma ai principi di eguaglianza, di trasparenza, di continuità, di soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi operanti in altri Paesi europei ed in osservanza delle obbligazioni individuate dalla Carta del Servizio pubblico postale di cui all'art. 8 della legge istitutiva.

Art. 2

Sede legale

1. L'ente pubblico economico "Poste Italiane" ha sede legale in Roma, viale Europa 190.
2. La sua organizzazione territoriale è definita dal successivo art. 11.

TITOLO II

Delle attività dell'Ente

Art. 3

Attività e servizi

1. L'Ente svolge le seguenti attività:

- a) i servizi di posta, bancoposta e di telecomunicazione già esercitati in base al D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156 dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
- b) i servizi di telematica pubblica, nonché i relativi servizi di certificazione, autenticazione e protezione;
- c) le operazioni attinenti al sistema delle riscossioni e dei pagamenti sulla base delle convenzioni previste dall'art. 2, secondo comma, della legge istitutiva;
- d) la raccolta del risparmio postale tra il pubblico in nome e per conto della Cassa depositi e prestiti, i servizi dei conti correnti postali e le operazioni ad essi connesse, secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 2, della legge istitutiva;
- e) gli altri servizi finanziari effettuati secondo le disposizioni vigenti in via diretta ovvero all'Ente affidati con convenzioni dallo Stato o da soggetti pubblici o privati;
- f) le attività previste dal contratto di programma stipulato dall'Ente di cui all'art. 8 della legge istitutiva;
- g) gli altri servizi ed attività già esercitati dall'Amministrazione di cui al punto a).

2. Per conseguire la maggiore efficienza ed efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali, ampliando la quantità e la qualità dei servizi resi all'utenza, le attività di cui al precedente comma 1 possono essere integrate con idonee iniziative mirate al miglioramento della gestione, previa autorizzazione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di intesa con il Ministro del tesoro, attraverso la costituzione di società per azioni o l'assunzione di partecipazioni in società di capitali operanti in Italia o all'estero, che esercitino attività comunque connesse o complementari a quelle dell'Ente.

3. L'Ente può concludere con organismi internazionali accordi concernenti le

attività di cui ai commi 1 e 2. Qualora gli accordi coinvolgano direttamente stati stranieri, la relativa stipulazione è subordinata all'autorizzazione rilasciata dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni d'intesa con il Ministro degli affari esteri.

TITOLO III

Delle competenze degli organi

Art. 4

Organi dell'Ente

1. Sono organi dell'Ente, ai sensi della legge istitutiva:
 - a) il Presidente;
 - b) il Consiglio di amministrazione;
 - c) il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 5

Presidente

1. Il Presidente:
 - a) ha la legale rappresentanza sostanziale dell'Ente, con facoltà di conferire le opportune procure; è legittimato a stare in giudizio in nome e per conto dell'Ente nelle liti civili e amministrative, ferme le responsabilità di chi, in base ai regolamenti aziendali, esercita effettivamente poteri propri o delegati;
 - b) predispone il progetto di bilancio e di consuntivo corredato di una relazione e della nota informativa;
 - c) stipula i contratti collettivi e individuali di lavoro;
 - d) nomina i dirigenti;
 - e) per speciale esigenze, cui non si può far fronte con personale in servizio, conferisce incarichi a persone, fisiche o giuridiche, determinando durata, luogo, oggetto e misura del compenso della collaborazione;
 - f) sovrintende al funzionamento dell'Ente, direttamente o tramite le deleghe previste alla lettera i) del presente articolo;
 - g) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e predispone l'ordine del giorno delle relative riunioni;
 - h) vigila direttamente o tramite le deleghe previste alla lettera i) sull'esecuzione delle delibere adottate;
 - i) può delegare, sentito il Consiglio di amministrazione, a singoli consiglieri d'amministrazione compiti di carattere permanente o la trattazione di affari specifici;

- l) stipula i contratti di programma;
- m) ai sensi della legge istitutiva, trasmette al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni tutte le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e presta la collaborazione necessaria all'esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero;
- n) in caso di assenza o di temporaneo impedimento è sostituito dal Consigliere di amministrazione con maggiore anzianità nell'ufficio o, a parità di anzianità, dal più anziano d'età, per l'adozione dei soli atti di necessità e di urgenza ed escluse le attribuzioni di cui alla lettera g) del presente articolo;
- o) adotta in casi di necessità e di urgenza i provvedimenti da sottoporre a ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

Art. 6

Consiglio di amministrazione: composizione e competenze

1. Ai sensi della legge istitutiva, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, che lo presiede, e da due Consiglieri. Il Presidente e i Consiglieri durano in carica tre anni.
2. Con la medesima procedura stabilita dalla legge istitutiva per la nomina dei Consiglieri si provvede alla sostituzione dei membri del Consiglio di amministrazione cessati dalla carica per qualsiasi motivo. I nuovi Consiglieri terminano il loro mandato contemporaneamente a quelli rimasti in carica.
3. Il Consiglio di amministrazione:
 - a) delibera lo statuto ed eventuali sue modifiche;
 - b) determina gli obiettivi e i piani di attività;
 - c) delibera i bilanci nei termini e con le modalità indicati nel regolamento di amministrazione e contabilità;
 - d) predispone lo schema del contratto di programma da stipulare con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;
 - e) autorizza la conclusione dei contratti di importo superiore a sei miliardi di lire e delle convenzioni, nonché dei contratti collettivi di lavoro;
 - f) adotta il regolamento di amministrazione e di contabilità, i regolamenti tecnici basati sul contratto di programma stipulato con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, nonché i regolamenti organizzativi e del personale;
 - g) delibera gli acquisti, gli scambi, le cessioni di partecipazioni azionarie e di rami di azienda;

- h) ratifica i provvedimenti adottati in via d'urgenza dal Presidente;
- i) delibera l'emissione di obbligazioni e l'assunzione di mutui e prestiti;
- l) determina le condizioni generali di contratto;
- m) delibera le assunzioni dei dirigenti a contratto individuale, le nomine e le promozioni a dirigenti nonché l'attribuzione dei poteri in base ai regolamenti aziendali;
- n) determina le tariffe dei servizi, secondo i criteri dettati dal contratto di programma stipulato con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;
- o) delibera sulle iscrizioni, cancellazioni, riduzioni, postergazioni di ipoteche;
- p) delibera sulle liti e sulle transazioni;
- q) delibera sulla acquisizione e cessione di immobili;
- r) adotta i provvedimenti di costituzione, modificazione, estinzione degli uffici;
- s) delega in via temporanea o permanente particolari attribuzioni, ivi comprese quelle di cui alle lettere o) p) e q), ad altri organi centrali e periferici, nonché a dirigenti dell'Ente;
- t) delibera su tutte le altre materie non espressamente riservate ad altri organi dalla legge o dal presente statuto;
- u) determina le modalità di convocazione del Consiglio di amministrazione e fissa il termine di invio dell'avviso a Consiglieri, Revisori e Magistrato della Corte dei conti.

Art.7

Modalità di funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce in via ordinaria di regola presso la sede sociale almeno una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o ne venga richiesto da due Consiglieri o dal Collegio dei Revisori dei conti.
Il Presidente può invitare i Direttori centrali, o alcuni di essi, ad assistere alle adunanze del Consiglio.
2. Il Consiglio di amministrazione nomina annualmente un Segretario, scelto tra il personale in servizio presso l'Ente, di qualifica non inferiore a quella direttiva, che assiste alle sedute del Consiglio e ne redige processo verbale, da trascriversi in apposito libro.
3. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della

totalità dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

L'espressione del voto è personale e palese.

Le deliberazioni del Consiglio devono risultare dal processo verbale della seduta, sottoscritto dal Presidente e dal segretario e approvato di regola nella seduta successiva.

4. In materia di ineleggibilità e di decadenza si applica l'art. 2382 del codice civile.
5. Alle sedute del Consiglio di amministrazione assiste un Magistrato della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 5 della legge istitutiva.

Art. 8

Collegio dei Revisori dei conti

1. Il Collegio dei Revisori dei conti é composto da tre membri effettivi, dei quali uno con funzioni di Presidente e da tre supplenti. Il Collegio dura in carica tre anni. Per i membri valgono le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile.
In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal membro effettivo con maggiore anzianità nella carica o, a parità di anzianità nella carica, dal più anziano per età.
2. Il Collegio dei Revisori dei conti esercita il controllo sull'amministrazione e sulla gestione dell'Ente, ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente medesimo.
Alle sedute del Collegio assiste il Magistrato della Corte dei conti di cui all'art. 5 della legge istitutiva.
3. Nell'esercizio della sua attività, il Collegio:
 - a) riferisce periodicamente al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministro del tesoro;
 - b) accerta la regolarità della tenuta dei libri e delle scritture contabili;
 - c) esamina i bilanci annuali, le situazioni contabili ed i rendiconti periodici, redigendo apposite relazioni;
 - d) chiede chiarimenti al Consiglio di amministrazione in merito ad atti o delibere e in generale sulle scelte gestionali ed amministrative;
 - e) effettua periodicamente verifiche di cassa;

- f) dispone ogni altra iniziativa utile al migliore esercizio delle sue funzioni.
4. I Revisori possono, in qualsiasi momento, procedere anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo.
Le deliberazioni del Collegio devono essere prese a maggioranza e trascritte in apposito libro.
I membri supplenti sostituiscono, in caso di assenza o temporaneo impedimento, i membri effettivi e su delega del Collegio svolgono anche specifiche e periodiche verifiche presso gli uffici di cui al successivo art. 11.
Il Collegio dei Revisori dei conti si avvale di apposito ufficio cui è assegnato il personale necessario.

TITOLO IV

Della vigilanza sugli atti

Art. 9

Vigilanza governativa

1. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono trasmesse dal Presidente al Ministero vigilante entro 10 giorni dalla loro sottoscrizione da parte dei soggetti statutariamente deputati secondo quanto previsto dal precedente art. 7, comma terzo, del presente Statuto.

Art. 10

Vigilanza ed approvazione degli atti

1. Sono sottoposti all'approvazione del Ministero vigilante, in base alla legge istitutiva, lo statuto e le sue modifiche, il regolamento di amministrazione e contabilità ed, in base al presente statuto, i regolamenti tecnici, le partecipazioni, gli accordi con organismi internazionali, i bilanci.
2. Sono sottoposti inoltre all'approvazione di altri Ministeri gli atti richiamati dalla legge istitutiva e dalle disposizioni del presente Statuto.

TITOLO V

Principi generali in ordine alla organizzazione e al funzionamento

Art. 11

Organizzazione dell'Ente

1. L'Ente si articola, in relazione alle esigenze funzionali, in uffici centrali e periferici costituiti in base al regolamento di amministrazione e contabilità ed ai regolamenti aziendali.
2. L'Ente si articola, a livello periferico, ai sensi del comma che precede e con le modalità ivi previste in:
 - a) Sedi;
 - b) Filiali;
 - c) Agenzie.

Art. 12

Dirigenti degli uffici centrali

1. La struttura centrale si articola in uffici di supporto, aree funzionali ed aree strategiche di affari. Il Presidente, su proposta del Consigliere delegato alla trattazione degli affari del personale, nomina i dirigenti della struttura centrale, anche assumendoli direttamente dall'esterno.

Art. 13

Dirigenti dell'organizzazione periferica

1. Le disposizioni di cui all'articolo precedente, si applicano anche ai dirigenti delle organizzazioni periferiche.
2. I dirigenti preposti alle filiali organizzano e dirigono le filiali di propria competenza e rispondono ai dirigenti preposti agli uffici centrali e alle sedi in dipendenza della articolazione funzionale dell'Ente.

Art. 14*Fondo di dotazione e patrimonio*

1. Ai sensi della legge istitutiva, il fondo di dotazione iniziale dell'Ente ammonta a lire cinquanta miliardi. Le modalità e l'impiego dello stesso sono definite dal regolamento di amministrazione e contabilità.
2. Costituiscono patrimonio iniziale dell'Ente tutti i beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ad esso trasferiti in base a quanto previsto dall'art. 7, comma quinto, della legge istitutiva.

Art. 15*Bilancio di esercizio*

1. L'Ente redige il bilancio secondo i principi desumibili dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile.
2. Il bilancio deliberato dal Consiglio è approvato dal Ministro delle poste e telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro.
3. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio ed ha termine il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 16*Relazioni sindacali*

1. L'Ente e le Organizzazioni sindacali possono concordare protocolli d'intesa aventi oggetto:
 - a) i diritti di informazione sulla gestione dei rapporti di lavoro, sull'organizzazione del lavoro, sulla politica degli organici, sul funzionamento dei servizi, sulle innovazioni tecnologiche, sugli investimenti, sulla qualità dell'ambiente di lavoro;
 - b) le forme preventive per il componimento di conflitti concernenti l'interpretazione di clausole e norme dei contratti collettivi.

Art. 17*Fonti di disciplina del rapporto di lavoro*

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Ente è disciplinato dal codice civile - libro, V - dalle leggi, che regolano il rapporto di lavoro nell'impresa, dal regolamento d'azienda e dal contratto individuale e collettivo.
2. L'Ente provvede a stipulare contratti collettivi aziendali a livello nazionale per il personale dipendente dirigente e non dirigente con le Organizzazioni sindacali alle quali detto personale è iscritto, aderisce o conferisce mandato.
3. La contrattazione collettiva decentrata si svolge nei limiti e per le materie definite dal contratto collettivo nazionale.

Art. 18*Comandi*

1. Ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge istitutiva, il personale dipendente dall'Ente può essere comandato, fino al 31 dicembre 1996, presso altre amministrazioni pubbliche ed enti pubblici economici, ove richiesto dagli stessi, per periodi di tempo predeterminati e fermo restando a carico dell'Amministrazione o dell'Ente destinatari l'onere del suddetto personale.
2. Si applica, nei confronti del suddetto personale, fino al 30 giugno 1994, l'art. 6, comma quarto, della legge istitutiva.

TITOLO VI

Norme finali

Art. 19

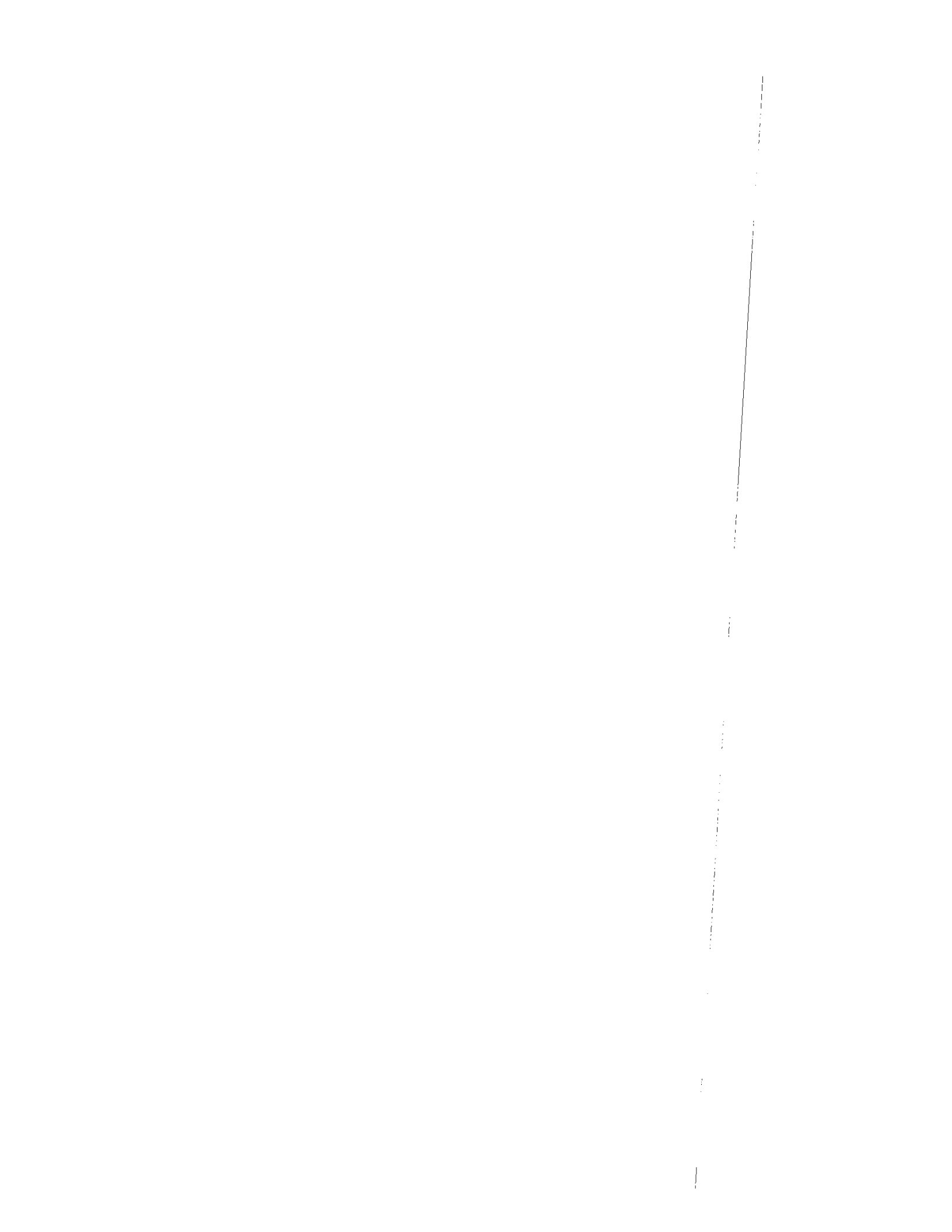
Durata dell'Ente

1. L'Ente è trasformato in S.p.A. secondo il disposto di cui all'art. 1 comma 2, della legge istitutiva. Il capitale sociale iniziale è accertato con decreto del Ministro del tesoro in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio dell'Ente. Il patrimonio dell'Ente è trasferito alla società per azioni.
2. Lo Statuto della società è deliberato nella prima assemblea. Fino all'approvazione dello Statuto societario restano in vigore le disposizioni del presente Statuto.

Art. 20

Modifiche dello Statuto

1. Il presente Statuto può essere modificato con delibera del Consiglio di amministrazione, approvata con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica.



CONTRATTO DI PROGRAMMA

Tra il Ministero delle Poste e
delle Telecomunicazioni e
l'Ente Poste Italiane

SOMMARIO

Contratto di programma

- Art.1 - Attività e servizi da svolgere
- Art.2 - Attribuzioni del Ministero
- Art.3 - Obiettivi di recupero della qualità dei servizi e relativi strumenti
- Art.4 - Carta del servizio pubblico postale
- Art.5 - Obiettivi di contenimento dei costi
- Art.6 - Obblighi di pubblico servizio, compensazioni e oneri straordinari
- Art.7 - Piano di riassetto e di riconversione del personale
- Art.8 - Autonomia di negoziazione e di programmazione
- Art.9 - Criteri di determinazione delle tariffe
- Art. 10 - Emissione di carte valori postali. Filatelia
- Art. 11 - Separazione contabile
- Art. 12 - Criteri e direttive sulla separazione contabile
- Art. 13 - Relazione di certificazione
- Art. 14 - Bilancio, documentazione contabile
- Art. 15 - Vigilanza e controllo da parte del Ministero
- Art. 16 - Rapporti internazionali
- Art. 17 - Schemi di documentazione
- Art. 18 - Aggiornamenti e revisioni
- Art. 19 - Entrata in vigore e durata

CONTRATTO DI PROGRAMMA

**tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni rappresentato dal
Ministro pro-tempore On. Avv. Giuseppe Tatarella e
l'Ente Poste Italiane, di seguito indicato E.P.I., rappresentato dal
Presidente Prof. Avv. Enzo Cardì;**

su conforme avviso del Ministero del tesoro;

visto l'art. 8 della legge 29 gennaio 1994, n. 71;

visti gli artt. 5 e 6 dello Statuto dell'E.P.I.;

visto lo schema di contratto di programma predisposto dal Consiglio di amministrazione dell'E.P.I.;

considerato che il contratto di programma, fra l'altro, ha la finalità di evidenziare le attività e gli obiettivi fondamentali dell'E.P.I. nel periodo 1994-1996 in ordine al recupero della qualità dei servizi ed al contenimento dei costi, gli strumenti per lo svolgimento di quelle attività e per il perseguimento degli obiettivi, le principali obbligazioni ed i diritti delle parti, le relazioni finanziarie dell'E.P.I. con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, il piano di riassetto dell'organizzazione e del personale, il quadro dei criteri tariffari, le soluzioni per una migliore soddisfazione a tutela degli utenti;

considerata altresì l'importanza del contratto di programma, in una fase in cui le Poste Italiane assumono maggiore autonomia organizzativa e funzionale, tendono verso la struttura di società per azioni e predispongono un piano di riordinamento volto a conseguire maggiori livelli di rendimento nell'ambito dell'Unione Europea;

visto il parere espresso dalle competenti Commissioni parlamentari;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Attività e servizi da svolgere

1. L'E.P.I., al fine di procedere al risanamento economico finanziario nonché al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo anche conto delle prestazioni rese da Enti analoghi in altri Paesi dell'Unione Europea, si impegna a svolgere le attività ed i servizi di cui ai successivi commi 3, 4 e 5.
2. L'E.P.I. eserciterà tali attività e servizi alle condizioni previste dal presente contratto di programma, nel rispetto delle prescrizioni e dei principi contenuti nelle disposizioni legislative e regolamentari, nonché dei regolamenti, direttive e raccomandazioni comunitarie e nazionali, degli accordi internazionali e delle norme emanate dagli organismi nazionali ed internazionali competenti in materia e delle norme tecniche che il Ministero emanerà, sentito l'Ente, in forza del presente contratto.

3. L'E.P.I. assicura la prestazione dei servizi, da considerarsi universali e riservati, concernenti tutte le corrispondenze ordinarie, assicurate, raccomandate o comunque autenticate e certificate in qualsiasi forma, i telegrammi, i telex e i servizi di telematica pubblica svolti attraverso gli uffici postali, nonché i relativi servizi di certificazione, autenticazione e protezione.
4. L'E.P.I. assicura inoltre le prestazioni dei servizi, da considerarsi universali, concernenti la raccolta e la distribuzione dei pacchi fino a 20 Kg, i servizi di riscossione e pagamento sulla base delle convenzioni previste dall'art. 2 della legge istitutiva, di raccolta del risparmio postale tra il pubblico in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e i servizi di conto corrente postale sempre secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 2 della legge istitutiva, nonché gli altri servizi finanziari effettuati, secondo le disposizioni vigenti, in via diretta, ovvero affidati con convenzioni dallo Stato o da altri soggetti pubblici e privati.
5. L'E.P.I. effettua in regime di concorrenza servizi di tipo non universale e non riservato attinenti ai settori postali, di bancoposta, di telecomunicazione, finanziari, assicurativi e di distribuzione, fermo quanto stabilito dal comma 2 del successivo articolo 2 e comunque dando priorità all'incremento dei livelli qualitativi dei servizi universali e riservati.
6. L'E.P.I. si impegna a svolgere le attività ed i servizi di cui ai commi precedenti secondo corretti criteri economici e tecnici di gestione, anche attraverso la costituzione di società per azioni o, ove trattasi di servizi riservati e universali, l'assunzione di partecipazioni di maggioranza, in ogni caso previa autorizzazione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di intesa con il Ministro del tesoro e secondo le modalità stabilite dal comma 3 del successivo articolo 2.
7. Fermo quanto previsto agli articoli 11 e 12 che seguono, i servizi di cui ai precedenti commi saranno resi nel rispetto delle norme di trasparenza di bilancio previste dalla legislazione nazionale e dalle norme dell'Unione Europea.

Art. 2

Attribuzioni del Ministero

1. Al fine di garantire l'esercizio da parte del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni delle funzioni e dei poteri di cui al comma 1 dell'art. 11 legge 29/1/1994, n.71, l'E.P.I. si impegna a richiedere le autorizzazioni ed a trasmettere le documentazioni di cui ai commi successivi.

Nel caso di introduzione e successiva gestione, a cura dell'E.P.I., di nuovi servizi tra quelli di cui al comma 5 dell'art. 1 che precede, è fatto obbligo all'Ente di richiedere al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni una preventiva autorizzazione che, per i servizi di bancoposta, finanziari e assicurativi, verrà adottata d'intesa con il Ministero del tesoro. La richiesta di autorizzazione dovrà essere corredata da un piano operativo di lancio del nuovo servizio contenente le seguenti informazioni:

- descrizione di sintesi del prodotto/servizio;
- fattibilità tecnica e tempistica di introduzione;
- convenienza economica;
- fattibilità e sostenibilità finanziaria;
- livello di rischiosità operativa e finanziaria;
- impatto sui livelli occupazionali ed implicazioni organizzative interne;
- responsabilità di progetto.

Nei casi di costituzione di società per azioni e/o di assunzione di partecipazioni di maggioranza di cui al comma 6 del precedente articolo, la richiesta di autorizzazione in esso prevista dovrà essere corredata da un sintetico *business plan*, contenente le informazioni elencate al precedente comma 2, nonché i seguenti ulteriori elementi:

- descrizioni dei processi di attività oggetto delle operazioni;
- criteri di esternalizzazione adottati;
- meccanismi societari e/o gestionali per il mantenimento del pieno controllo sulla realizzabilità del prodotto/servizio;
- priorità strategica dell'iniziativa;
- criteri di selezione del/dei partners;
- livello di affidabilità complessiva del/dei partners prescelti.

- Il Ministero si impegna a rilasciare l'autorizzazione, acquisendo le necessarie intese con il Ministero del tesoro, per le attività di cui ai commi 2 e 3 entro 45 giorni, decorsi i quali, in assenza di diniego, l'autorizzazione si intende accordata. Tale termine potrà essere interrotto per una sola volta al fine di richiedere all'Ente informazioni e dati supplementari di supporto alla valutazione, con la decorrenza di ulteriori 45 giorni dall'acquisizione delle suddette informazioni.

Art. 3

Obiettivi di recupero della qualità dei servizi e relativi strumenti

- 1. Per le lettere ordinarie ed i pacchi ordinari, l'E.P.I. si impegna a conseguire i seguenti tempi di recapito sia per l'attività gestita direttamente sia per quella

affidata a terzi:

- **entro il 31 dicembre 1995:**

per le lettere ordinarie:

CITTÀ PER CITTÀ

se impostate non oltre la raccolta delle ore 17.00: entro 48 ore per l'85% del corriere;

SU SCALA NAZIONALE

se impostate entro la raccolta delle ore 17.00 nelle città capoluogo di provincia e la raccolta delle ore 12.00 nelle località di provincia: entro 72 ore per l'85% del corriere;

per il servizio pacchi ordinari:

entro 6 giorni dall'impostazione per l'85% del corriere.

- **entro il 31 dicembre 1996:**

per le lettere ordinarie:

CITTÀ PER CITTÀ

se impostate non oltre la raccolta delle ore 17.00: entro 24 ore per l'85% del corriere;

SU SCALA NAZIONALE

se impostate entro la raccolta delle ore 17.00 nelle città capoluogo di provincia e la raccolta delle ore 12.00 nelle località di provincia: entro 48 ore per l'85% del corriere;

per il servizio pacchi ordinari:

entro 5 giorni dall'impostazione per l'85% del corriere.

2. Per gli altri servizi postali non previsti al precedente comma, l'E.P.I. si impegna, per sé e per tutti i soggetti ai quali ha dato in affidamento l'espletamento dei suddetti servizi, affinché i tempi di recapito con la percentuale di scostamento del 15% del corriere siano, entro il 31 dicembre 1996, in linea con la media, rilevata in sede U.P.U., di quelli di enti analoghi di altri Paesi dell'Unione Europea.
3. Per i servizi di bancoposta l'E.P.I. si impegna affinché i livelli qualitativi di erogazione degli stessi siano, entro il 31 dicembre 1996, in linea con la media sia di quelli di enti analoghi di altri Paesi dell'Unione Europea sia di quelli degli operatori esercenti tali servizi non riservati nell'ambito del sistema bancario, medie rispettivamente rilevate in sede U.P.U. ed in sede ABI.
4. Per i servizi di telecomunicazione (segnatamente telex, telegrammi telematica pubblica) l'E.P.I. si impegna affinché i livelli qualitativi di erogazione degli stessi siano, entro il 31 dicembre 1996, in linea con la media, rilevata in sede U.I.T., di quelli di enti analoghi di altri Paesi dell'Unione Europea.

5. L'E.P.I. si impegna a costituire, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente contratto, un ufficio interno per il controllo delle prestazioni di cui ai commi precedenti che per ciascun servizio erogato e mediante l'adozione di tecniche e procedure di verifica preventivamente concordate con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, che a tal fine potrà avvalersi anche di organismi esterni, valuti la coerenza tra gli obiettivi di qualità previsti nel presente contratto ed i risultati raggiunti, rilevi gli scostamenti di qualità e predisponga gli interventi per l'adeguamento degli standard qualitativi alle esigenze degli utenti.

Tale ufficio ha l'obbligo di redigere semestralmente una relazione analitica su ciascuno dei suddetti punti e sul grado di realizzazione degli obiettivi previsti ai precedenti commi e l'E.P.I. si impegna a trasmettere la stessa entro 60 giorni dalla fine di ciascun semestre al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Le informazioni di cui alla suddetta relazione dovranno essere disaggregate anche su base territoriale.

6. Entro il 31 dicembre 1996, l'E.P.I. si impegna:

a) a sviluppare ulteriormente nuovi servizi di corrispondenza e recapito rapido, anche tramite convenzioni con soggetti pubblici e privati, o mediante partecipazione a società di capitali, fermi anche in questi casi gli obblighi di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2;

b) a potenziare il servizio di posta transfrontaliera anche mediante convenzioni con gli enti postali di altri Paesi, fermo quanto previsto dall'art. 3, comma 3 dello Statuto dell'Ente e dal successivo art. 16;

c) a garantire l'erogazione dei servizi di cui ai commi 3 e 4 del precedente art. 1 in tutto il territorio nazionale, incluse le zone non agevolmente raggiungibili, anche attraverso convenzioni con enti locali e mediante il potenziamento delle tecnologie informatiche e telematiche;

d) a garantire progressivamente efficaci servizi di riscossione e di pagamento e di trasferimento fondi, ricercando in particolare condizioni di reciproca integrazione con il sistema bancario, anche in connessione con il sistema di moneta elettronica in rete nazionale ed europea (Eurogiro);

e) ad intraprendere attività aggiuntive comunque connesse o complementari alle attività istituzionali con la finalità di migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione, diversificando i servizi a favore dell'utenza, anche tramite convenzioni con soggetti pubblici e privati, o partecipazione a società di capitali, fermo restando anche in questi casi quanto previsto ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 2 del presente contratto.

7. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al precedente comma, l'E.P.I. provvederà:

a) a sviluppare e a razionalizzare la rete di raccolta, smistamento, trasporto e distribuzione postale;

b) a sviluppare una rete di telecomunicazioni che interconnetta tutte le proprie unità organizzative e gli uffici postali aperti al pubblico in un sistema informativo integrato interno e di servizio alla clientela, nonché con altri sistemi informativi esterni, utilizzando, laddove tecnicamente giustificato e conveniente, anche la rete telex-dati e le altre reti già esistenti.

A tale riguardo l'Ente si impegna inoltre a coordinare, d'intesa con il Ministero, la realizzazione del programma di investimenti con i piani generali del sistema nazionale di telecomunicazioni in un'ottica di integrazione ed interconnessione delle reti.

A tali fini l'E.P.I. si impegna a:

- 1) investire in attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi e dei propri processi produttivi e gestionali;
- 2) investire in servizi informativi automatizzati e nella rete di telecomunicazioni;
- 3) investire in progetti speciali di logistica postale integrata;
- 4) investire in attività e servizi finanziari ed assicurativi.

8. Le parti convengono che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente contratto, saranno trasmesse a cura dell'E.P.I. schede informative di sintesi riguardanti ciascuna iniziativa di investimento tra quelle previste al precedente comma e di presumibile realizzazione entro il 31 dicembre 1996 contenenti le seguenti informazioni:

- descrizione analitica del progetto di investimento e dei relativi impegni di spesa;
- fattibilità tecnica e tempistica di realizzazione;
- impatto sul processo di ristrutturazione;
- impatto sui livelli qualitativi di erogazione del servizio;
- impatto sui processi di attività;
- modalità di selezione dei principali fornitori;
- responsabilità del progetto.

9. I fondi a copertura degli impegni descritti ai commi precedenti dovranno provenire dalla rimodulazione degli stanziamenti relativi alla legge n. 39 del 1982 e successive integrazioni e modificazioni e alla legge n. 887 del 1984.

Art 4

Carta del servizio pubblico postale

1. Oltre agli obiettivi di recupero della qualità dei servizi di cui al precedente

- articolo 3, l'E.P.I. intraprende tutte le azioni necessarie a garantire gradualmente, nel periodo 1995/96, il pieno rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, recante principi sull'erogazione dei servizi pubblici, assicurando entro il 31 dicembre 1996 il sussistere delle condizioni operative ed organizzative di applicabilità.
2. L'E.P.I. si impegna a procedere, su tutto il territorio nazionale, nel senso del potenziamento e del prolungamento graduale dell'orario di apertura degli uffici in modo da ottenere una riduzione significativa dell'attesa agli sportelli; a tal fine verranno fornite agli utenti indicazioni sulle fasce temporali di accesso agli uffici stessi.
 3. L'E.P.I. si impegna a:
 - a) permettere, anche tramite organizzazioni specializzate, verifiche semestrali sul rispetto dei principi generali e degli standard specifici di qualità e quantità dei servizi resi;
 - b) acquisire sistematicamente le valutazioni degli utenti tramite questionari, interviste ed altri idonei meccanismi;
 - c) procedere annualmente ad una verifica, resa pubblica, del rispetto degli standard di qualità del servizio fornito all'utenza.
 4. L'E.P.I. si impegna a semplificare le procedure per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni, riducendo gli adempimenti richiesti agli utenti.
 5. L'E.P.I., a partire dall'entrata in vigore del presente contratto, si impegna ad assicurare la piena informazione degli utenti, anche attraverso la diffusione di opuscoli, sulle condizioni economiche e tecniche dei servizi, la pubblicazione dei testi che raccolgono le norme sull'erogazione dei servizi, l'attivazione dei numeri "verdi" telefonici ed ogni altra efficace modalità.
 6. L'E.P.I. si impegna ad istituire gradualmente, e comunque non oltre il 30 giugno 1995, appositi uffici per le relazioni con il pubblico ed uffici per i controlli interni e per i reclami, assicurando un'adeguata distribuzione territoriale di simili strutture. Saranno previste specifiche procedure di reclamo e verranno determinati i casi di rimborso per disservizi. L'E.P.I. informerà il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni del volume di attività svolta dai suddetti uffici e degli esiti della stessa nella relazione semestrale di cui al precedente art. 3, comma 5.
 7. L'E.P.I., entro il 30 giugno 1995, si impegna ad attivare, in coerenza con la

normativa vigente, un programma per consentire ai disabili un accesso agevole agli uffici promuovendo anche l'organizzazione di speciali modalità di servizio a loro favore.

Art. 5

Obiettivi di contenimento dei costi

1. L'E.P.I. persegue gli obiettivi previsti al comma 1 dell'art. 1 ed all'art. 3 del presente contratto impegnandosi a programmare la gestione in modo tale da assicurare il graduale contenimento del disavanzo anche in connessione con gli obiettivi più generali del risanamento dei conti pubblici e nel rispetto di obiettivi biennali di risultato economico e di disavanzo finanziario di gestione che saranno comunicati ai Ministeri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro entro 45 giorni dall'entrata in vigore del presente contratto.
2. A tal fine l'E.P.I., fermo quanto previsto al successivo articolo 15, si impegna a trasmettere al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministero del tesoro:
 - a) entro il 15 settembre di ciascun esercizio una relazione semestrale contenente i risultati economici e finanziari consuntivi dell'Ente al 30 giugno;
 - b) entro il 30 luglio ed il 30 ottobre di ciascun anno una relazione pre-consuntiva, aggiornata rispettivamente al 30 giugno ed al 30 settembre, contenente i risultati economici e finanziari previsti al 31 dicembre nell'esercizio in corso di svolgimento;
 - c) entro il 15 novembre di ciascun esercizio una proiezione aggiornata dei risultati economici e finanziari di ciascun periodo di gestione fino al 31 dicembre 1996.I dati economici e finanziari di cui al presente comma, dovranno essere trasmessi adottando schemi formali di rappresentazione che saranno definiti d'intesa con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed in ogni caso in grado di evidenziare sia i risultati dell'Ente sia i risultati di ciascuna area di attività (servizi postali, servizi di bancoposta, servizi di telecomunicazione), fermo comunque quanto previsto ai successivi articoli 11 e 12.
3. L'E.P.I., sentite le organizzazioni sindacali operanti all'interno della propria struttura, si impegna ad assicurare che la graduale riduzione degli organici della ex Amministrazione PT ai livelli dei fabbisogni propri dell'Ente avvenga nella salvaguardia delle esigenze di interesse generale di difesa dell'occupazione e di erogazione dei servizi e delle prestazioni secondo i livelli qualitativi previsti dal presente contratto. Pertanto esso procederà alle operazioni

di riassetto dell'organico dipendente e della propria organizzazione favorendo la mobilità del personale dalle strutture indirette a quelle dirette e nel rispetto di un piano di gestione delle risorse umane che sarà trasmesso dall'E.P.I. al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni entro 45 giorni dall'entrata in vigore del presente contratto e che dovrà illustrare una tempificazione degli interventi per ciascun esercizio nonché la valutazione dell'impatto sui risultati economici e finanziari dell'Ente delle azioni di ristrutturazione organizzativa delle risorse umane.

4. L'E.P.I. si impegna ad effettuare la riorganizzazione nel senso descritto al comma 3 favorendo la riduzione dei costi e delle strutture di supporto e nel rispetto delle seguenti linee guida:
 - a) utilizzare i pensionamenti per raggiunti limiti di età contributiva;
 - b) stabilire il limite di età pensionabile secondo i limiti dell'ordinamento privatistico;
 - c) favorire le modalità di utilizzo flessibile della forza lavoro (part-time e doppia o tripla turnazione ove occorra);
 - d) trasformare, ove occorra, l'attuale rapporto di lavoro in un rapporto autonomo e volontario tramite la costituzione di reti di agenzia che consentano di stabilizzare l'organico del proprio personale dipendente;
 - e) promuovere, per quanto possibile, le attività di cui al comma 5 dell'art. 1.
5. L'E.P.I. si impegna ad ottimizzare i propri processi di lavoro attraverso la razionalizzazione delle prestazioni delle attività e delle risorse tecniche, strumentali e impiantistiche.
6. Fatte salve le operazioni di indebitamento con altre istituzioni pubbliche per la copertura del disavanzo di gestione relativo agli esercizi 1994, 1995 e 1996, l'E.P.I. si impegna a richiedere preventiva autorizzazione al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministero del tesoro per l'accensione di debiti a titolo oneroso con enti o istituzioni creditizie di importo superiore nel doppio a quello stabilito per il fondo di dotazione dall'art. 7 della legge 29 gennaio 1994, n. 71 per ciascuno degli esercizi 1995 e 1996.

Art. 6

Obblighi di pubblico servizio, compensazioni e oneri straordinari

1. Ferma la garanzia da parte dell'E.P.I. di assicurare lo svolgimento dei servizi universali, riservati o non, di cui all'art. 1 del presente contratto su tutto il

territorio nazionale, l'E.P.I. individuerà i piccoli uffici postali periferici operanti in zone remote che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, predisponendo per essi interventi di razionalizzazione della gestione tali da garantire la progressiva riduzione della perdita di gestione imputabile a ciascuno.

Sulla base del principio di distinzione fra le funzioni imprenditoriali e le funzioni sociali dell'E.P.I., le parti determineranno, entro 3 mesi dalla chiusura di ciascun esercizio, l'entità degli obblighi di servizio universale derivanti dal mantenimento degli uffici predetti.

A tal fine dovranno essere considerati per ciascun piccolo ufficio esclusivamente i costi, diretti o indiretti, determinati su base consuntiva, di univoca imputabilità all'ufficio stesso a fronte dei quali non risultino ricavi derivanti dall'attività del medesimo.

2. Per quanto riguarda il servizio pubblico connesso alla distribuzione della stampa periodica e dei giornali quotidiani, fermi restando i criteri previsti dalla normativa in vigore ai fini della determinazione dell'ambito di applicazione delle agevolazioni tariffarie in materia, lo Stato si impegna a compensare l'E.P.I., al termine di ciascun esercizio finanziario, per la differenza tra la tariffa praticata per legge e la tariffa media annua applicata secondo quanto previsto dal successivo art. 9, con riferimento all'effettivo numero di spedizioni registrate dagli uffici secondo una procedura preventivamente certificata che consenta di evidenziare il numero di spedizioni effettuate nell'esercizio suddivise per pubblicazione.
A supporto della richiesta di compensazione, l'E.P.I. si impegna a trasmettere al Ministero entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio, una relazione contenente i succitati dati.
3. Ove lo Stato stabilisca a carico dell'E.P.I. comportamenti da cui scaturiscano oneri impropri ovvero l'applicazione di tariffe particolari esso provvederà comunque ad assicurare la copertura delle spese o dei mancati ricavi dell'E.P.I..
4. Fermo quanto disposto ai precedenti commi, l'E.P.I. si impegna a trasmettere al Ministero, entro il 30 maggio di ciascun esercizio, la previsione relativa all'esercizio successivo per ciascuna compensazione di cui ai precedenti commi. In ogni caso la compensazione determinata su base consuntiva non potrà eccedere del 10% quella preventivata.

Art. 7

Piano di riassetto e di riconversione del personale

1. A seguito della trasformazione del rapporto di lavoro dei dipendenti, che assume natura privatistica, l'E.P.I. procede a riclassificare il personale, in

- base alle previsioni del contratto collettivo, secondo criteri di inquadramento strettamente legati alle mansioni effettive derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro, nel rispetto del piano analitico di riorganizzazione delle risorse umane previsto al comma 3 dell'art. 5.
2. L'E.P.I. adeguerà le conoscenze professionali del personale ai nuovi obiettivi strategici. A tal fine, l'E.P.I. si impegna, a carico dei propri bilanci, ad investire in attività di formazione professionale almeno lire 200 miliardi nel periodo 1995/1996.
 3. Al fine di consentire un'adeguata informazione sui processi di regolazione ed indirizzo del Ministero nei settori di interesse dell' Ente, anche in vista del miglioramento della qualificazione professionale del personale, l'E.P.I. provvederà a potenziare gli strumenti editoriali già esistenti, concordando con il Ministero l'utilizzo degli stessi.

Art. 8

Autonomia di negoziazione e di programmazione

1. Fermi gli obblighi derivanti dal presente contratto, l'E.P.I., nel rispetto della legge istitutiva e dell'art. 8 della legge n. 287 del 10 ottobre 1990, programma autonomamente lo sviluppo delle proprie attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità finalizzati al risanamento economico e finanziario della gestione e al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi in altri Paesi dell'Unione Europea e delle condizioni del mercato nazionale.
2. L'E.P.I. nel perseguire condizioni di equilibrio economico gestionale determina i suoi obiettivi operativi, economici e finanziari per la gestione di ciascun esercizio deliberando un programma di attività ed un conseguente schema di bilancio preventivo.
3. Lo schema di bilancio preventivo è finalizzato alla definizione di possibili efficienti condizioni di equilibrio raggiungibili sulla base di previsioni di costi di esercizio e di investimenti coerenti sia con l'andamento prevedibile della domanda di servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione sia con un sistema di tariffe tecnico-economiche di equilibrio determinato ai sensi del successivo articolo 9.
4. Lo schema di bilancio preventivo, nonché la relativa documentazione giustificativa, sono oggetto di progressive informative al Ministero delle poste e

telecomunicazioni durante il processo della loro formulazione preordinata alla approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Art. 9

Criteri di determinazione delle tariffe

1. L'E.P.I., ai sensi del precedente art. 8, determina annualmente le tariffe tecnico-economiche di riferimento per ciascun servizio e relative all'esercizio successivo e le adotta nel rispetto della procedura di cui all'art. 8 della legge del 29 gennaio 1994, n. 71 anche considerando:
 - a) per i servizi postali le previste specifiche compensazioni compatibili con il Libro Verde COM (91) 476 def. sullo sviluppo del mercato unico dei servizi postali dell'Unione Europea e le Linee Diretrici COM (93) 247 def. per lo sviluppo dei servizi postali comunitari, ambedue emanati dalla Commissione delle Comunità Europee;
 - b) per i servizi di bancoposta o settori connessi o collaterali il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che recepisce la Direttiva CEE del Consiglio n. 89/646/CEE, per le parti di competenza;
 - c) per i servizi di telecomunicazioni la Direttiva 90/387/CEE 28/6/90 sul Mercato interno dei servizi di telecomunicazione, la Direttiva 90/388/CEE 28/6/90 sulla Concorrenza nel mercato dei servizi di telecomunicazione, la Direttiva 92/44/CEE 5.6.92 sulla applicazione della ONP alle linee affittate, il Libro verde UE 27.4.94 sulla apertura dei mercati delle comunicazioni mobili.
2. Per quanto riguarda ciascuno dei servizi postali e di telecomunicazioni riservati, la tariffa tecnico economica di equilibrio è determinata prendendo a base il costo medio unitario diretto dello specifico servizio con un limite superiore costituito dal corrispondente livello medio della tariffa praticata dagli altri enti postali dei Paesi dell'Unione Europea, rilevata su fonti U.P.U. ed U.I.T. e calcolata facendo riferimento a valori omogenei in termini di parità di potere d'acquisto.
3. Per quanto riguarda ciascuno dei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni universali non riservati, le tariffe tecnico-economiche di equilibrio sono definite sulla base dei seguenti criteri:
 - a) consentire le più ampie condizioni di accesso all'utenza non commerciale a condizione di non esclusione per i meno abbienti;

- b) recuperare almeno i costi unitari diretti di produzione predeterminati secondo trasparenti obiettivi di recupero d'efficienza;
 - c) offrire eque condizioni di concorrenza rispetto alle tariffe praticate per analoghi servizi dalle aziende concorrenti;
 - d) garantire complessive condizioni di equilibrio economico finanziario della gestione che consentano di mantenere la garanzia di universalità.
4. Per quanto riguarda i servizi offerti in regime di concorrenza di mercato, l'E.P.I. si impegna a praticare tariffe basate sui costi medi unitari diretti di produzione che tengano conto dei livelli di prezzo praticati dalle aziende concorrenti per analoghi servizi, osservando eque condizioni di concorrenza e fermo restando il rispetto dei principi di cui al successivo articolo 11.
5. L'E.P.I. dovrà predisporre tutta la documentazione per la verifica da parte del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni delle modalità di calcolo e determinazione delle tariffe proposte nel rispetto di quanto previsto al presente articolo.

Art. 10

Emissioni di carte valori postali. Filatelia

1. Le emissioni di carte valori postali vengono stabilite con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente Poste Italiane sentito il parere della Consulta per la filatelia. Il programma annuale delle emissioni dovrà essere trasmesso per l'approvazione al Ministero a cura del Consiglio di amministrazione dell'E.P.I. entro il mese di settembre del secondo anno precedente a quello di emissione. Tale approvazione dovrà essere comunicata all'Ente entro 60 giorni dal ricevimento.
2. Fermo il disposto di quanto stabilito dall'art. 32 del vigente Codice Postale approvato con D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156 e dagli artt. 212, 213, 214 e 215 del Regolamento dei servizi postali approvato con D.P.R. n. 655 del 29 maggio 1982, l'Ente Poste Italiane provvederà inoltre alle attività di commercializzazione e distribuzione delle carte valori postali secondo le modalità previste all'art. 215 del D.P.R. 655.
3. L'E.P.I. si impegna a trasmettere al Ministero entro il mese di aprile di ciascun esercizio una relazione sull'attività svolta nel settore filatelico e sui risultati conseguiti durante il periodo precedente.

Art. 11

Separazione contabile

1. L'E.P.I. si impegna ad adottare un sistema di contabilità su conti separati che, nel rispetto formale e sostanziale dei principi di trasparenza, obiettività e parità di trattamento ai quali il servizio e l'attività dell'Ente devono uniformarsi, sia permanentemente idoneo a garantire condizioni di effettiva concorrenza nei settori postali, di bancoposta e delle telecomunicazioni con riferimento ai servizi non riservati ed in vista della massima soddisfazione per l'utente ed il progresso tecnico e tecnologico.
2. Il sistema di rilevazione contabile e di rappresentazione dei risultati economici e finanziari della gestione di cui al comma precedente, deve permettere la separazione contabile tra i servizi svolti dall'ente, siano essi riservati o non, e consentire, in particolare, la verifica della insussistenza di sussidi incrociati tra quelli riservati a favore di quelli non riservati nonché di pratiche discriminatorie, contribuendo inoltre all'individuazione dei costi per la definizione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.
3. In particolare, l'E.P.I. è tenuto a: redigere nell'ambito della relazione annuale sulla gestione prevista dal codice civile, un conto economico ed un rendiconto finanziario nei quali siano distintamente rappresentati i risultati dell'area di gestione operativa di ciascun servizio svolto; garantire la riconciliazione di tali risultati con i risultati del settore di riferimento (Posta; Bancoposta; Telecomunicazioni) e di questi con quelli aziendali complessivi; fornire al Ministero ogni dato, informazione e chiarimento ritenuti necessari per la verifica di quanto precede.
4. Nei primi dodici mesi dall'entrata in vigore del contratto, l'E.P.I., fermo l'obbligo di rispettare quanto prescritto nel presente articolo e nelle direttive che il Ministero adotterà in forza del presente contratto, potrà fornire le informazioni e i dati richiesti sulla base del proprio sistema interno di contabilità utilizzando tecniche parametriche.

Art. 12

Criteri e direttive sulla separazione contabile

1. Ai fini di cui all'articolo precedente, fermo restando quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo, il Ministero e l'E.P.I. concerteranno i seguenti elementi:

- requisiti informativi minimi del sistema di contabilità in grado di imputare i ricavi, i costi ed il capitale impiegato a ciascun servizio sulla base delle attività realizzate per il suo svolgimento e/o utilizzazione in termini di meccanismi di funzionamento, di standards formali di rilevazione e rappresentazione dei risultati economici e finanziari, di livello di controllabilità ed aggiornamento dei parametri fisici ed economici adottati dal sistema stesso;
 - contenuti formali e sostanziali della relazione di certificazione di cui al successivo art. 13.
2. Qualora entro il 30 settembre 1995 non si sia perfezionata la concertazione di cui al comma precedente, il Ministero procederà all'emanazione di apposite direttive vincolanti per l'Ente.
 3. Sulla base degli esiti delle verifiche di cui al successivo articolo 15 e della relazione di cui all'art. 13, è data facoltà al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni di richiedere interventi modificativi e/o integrativi delle modalità di funzionamento del sistema di rilevazione contabile.

Art. 13

Relazione di certificazione

1. A partire dall'esercizio 1995 compreso, l'E.P.I. dovrà consegnare al Ministero, entro un mese dalla data di approvazione del bilancio, apposita relazione da emettersi a cura di società iscritta nell'Albo speciale delle società di revisione, che dovrà certificare il rispetto dei principi di separazione contabile di cui all'art. 11 che precede. Il testo standard di tale relazione di certificazione, la quale non è sostitutiva di quella prescritta in forza della legge n. 216 del 1974 (e decreti di attuazione), costituirà oggetto di apposita concertazione secondo quanto previsto all'art. 12.

Art. 14

Bilancio, documentazione contabile

1. L'E.P.I. deve trasmettere ai Ministeri delle poste e telecomunicazioni e del tesoro il proprio bilancio annuale di esercizio, comprese le relative relazioni, entro 10 giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione.
2. Detti Ministeri si riservano la facoltà di chiedere tutti i chiarimenti necessari, di eseguire le opportune indagini in ordine alle risultanze del bilancio stesso

e di formulare eventuali osservazioni circa la rispondenza dei bilanci agli obblighi derivanti dal presente contratto ed alle altre norme in vigore.

3. L'E.P.I. dovrà tenere a disposizione dei Ministeri delle Poste e telecomunicazioni e del tesoro copia dell'inventario degli impianti e delle scritture contabili obbligatorie.

Art 15

Vigilanza e controllo da parte del Ministero

1. Fermo ogni altro potere di controllo e verifica previsto dalle norme vigenti, il Ministero vigila sull'osservanza degli obblighi derivanti dal presente contratto a carico dell' E.P.I..
2. L'E.P.I. metterà gratuitamente a disposizione del personale del Ministero o di enti o di società di revisione dallo stesso Ministero incaricati della vigilanza e dei controlli previsti dal presente articolo, la documentazione, i mezzi ed il supporto di personale, da essi ritenuti necessari per l'espletamento degli incarichi loro affidati.
3. L'E.P.I. è tenuto, previa richiesta in tal senso, a fornire al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sotto espresso vincolo di riservatezza, ogni informazione riguardante le procedure di contabilità generale ed analitica adottate, compresi dati di natura sezionale.

Art. 16

Rapporti internazionali

1. Fermo restando che l'E.P.I. è tenuto ad osservare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, nonché gli altri accordi che il Governo italiano ha stipulato o stipulerà con Governi esteri e fermo quanto stabilito dall'art. 3 comma 3 dello Statuto dell'Ente, l'E.P.I. è autorizzato ad intrattenere rapporti diretti con enti analoghi operanti in altri Paesi competenti in materia di servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni, fermi i poteri di rappresentanza attribuiti al Ministero dalla normativa vigente.
2. L'E.P.I. aggiorna con tempestive informazioni il Ministero sugli affari di rilievo da esso trattati con i predetti operatori esteri. In mancanza di preventiva autorizzazione del Ministero, l'E.P.I. si asterrà dal trattare questioni da cui possano comunque derivare impegni per il Ministero o per il Governo italiano.

3. L'E.P.I. parteciperà, per quanto di competenza ed in collaborazione con il Ministero, alle conferenze indette da organizzazioni internazionali competenti in materia per le attività di cui all'art. 1 del presente contratto. Ove il Ministero ritenesse di delegare l'E.P.I. a rappresentarlo nelle conferenze di cui sopra, l'E.P.I. dovrà attenersi alle direttive impartite dal Ministero stesso.

Art. 17

Schemi di documentazione

Ai fini della definizione del contenuto di ciascuno dei documenti per i quali è previsto dal presente contratto a carico dell' E.P.I. l'obbligo di redazione e trasmissione al Ministero, le parti concorderanno uno schema tipo entro 60 giorni dall'entrata in vigore del contratto stesso.

Art. 18

Aggiornamenti e revisioni

1. A richiesta di una delle parti e trascorsi almeno dodici mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, si potrà procedere agli aggiornamenti ed alle revisioni che si rendessero necessari sulla base dell'evoluzione dei servizi, delle tecnologie e di altri aspetti rilevanti per i settori di interesse: si procederà a revisione in tutti i casi in cui dovessero intervenire eventuali modifiche normative anche in esecuzione di direttive dell'Unione Europea pertinenti alle materie oggetto del contratto.

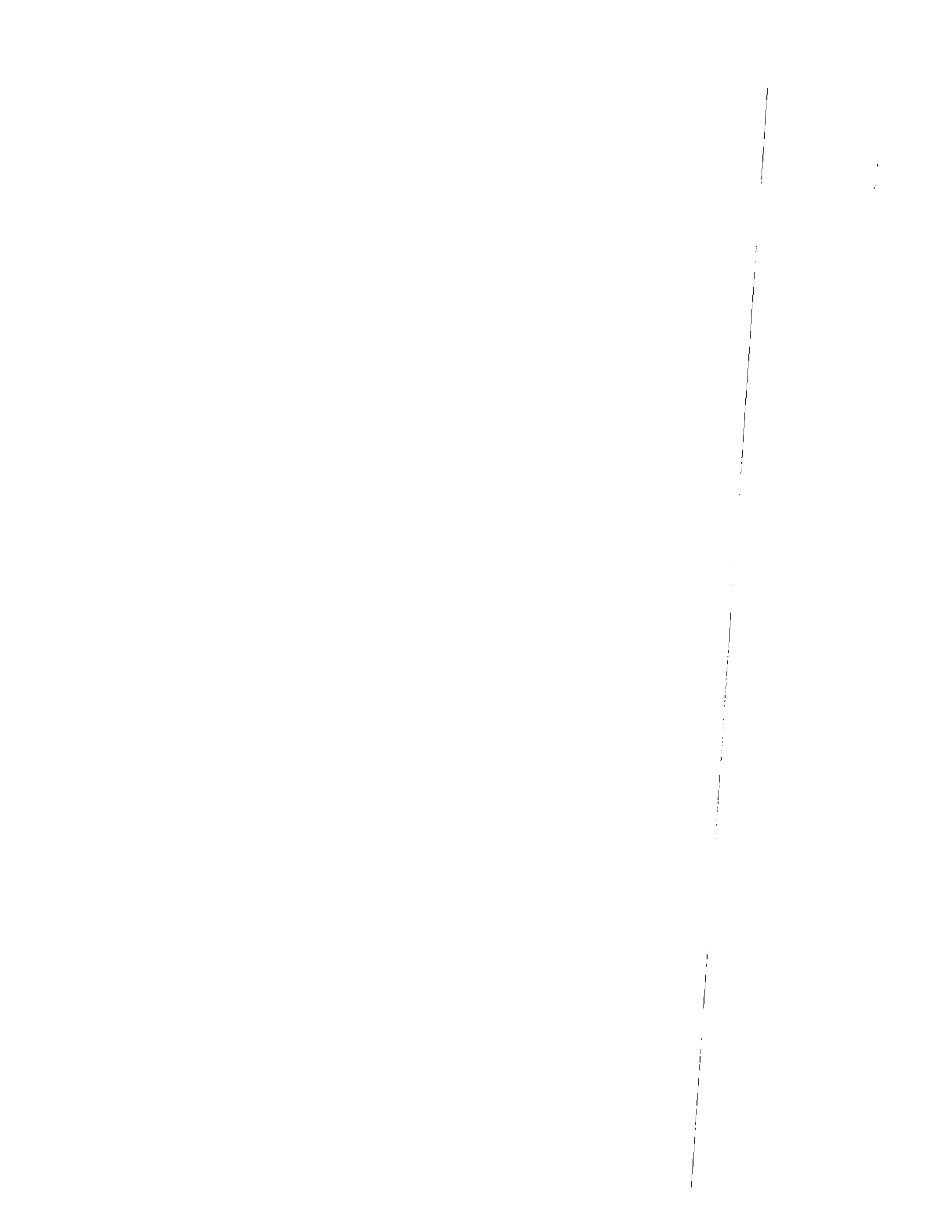
Art. 19

Entrata in vigore e durata

1. Il presente contratto di programma regola i rapporti tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'E.P.I. fino al 31 dicembre 1996 ed entra in vigore il giorno successivo alla sua stipulazione.

Il Ministro
delle poste e delle telecomunicazioni
Tatarella

Il Presidente
dell'Ente Poste Italiane
Cardi



REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Approvato con decreto interministeriale del 16 gennaio 1995
("Suppl. Ord. n. 16 alla G.U. n. 29 del 4 febbraio 1995")

1

2

3

4

SOMMARIO

Regolamento di amministrazione e contabilità

TITOLO I - Norme generali

- Art.1 - Organizzazione strutturale
- Art.2 - Aree strategiche di affari
- Art.3 - Aree funzionali
- Art.4 - Uffici di supporto
- Art.5 - Uffici periferici
- Art.6 - Dirigenti
- Art.7 - Adunanze del Consiglio di amministrazione

TITOLO II - Contratti

- Art.8 - Attività contrattuale
- Art.9 - Organi competenti
- Art. 10 - Procedimenti di scelta del contraente
- Art. 11 - Commissioni giudicatrici per appalto concorso
e concorso di progettazione
- Art. 12 - Commissioni giudicatrici per asta e
licitazione privata
- Art. 13 - Criteri di selezione qualitativa e per l'aggiudicazione
degli appalti
- Art. 14 - Lavori e spese per forniture e servizi in economia
- Art. 15 - Capitolati d'oneri
- Art. 16 - Collaudi

TITOLO III - Programmazione

- Art. 17 - Contratto di programma
- Art. 18 - Programma annuale di gestione

TITOLO IV - Patrimonio

- Art. 19 - Patrimonio e fondo di dotazione

Art. 20 - Inventari

Art. 21 - Consegnetari dei beni

Art. 22 - Spese di rappresentanza

TITOLO V - Difesa in giudizio ed altre funzioni di tutela

Art. 23 - Assistenza legale

TITOLO VI - Contabilità e finanza

Art. 24 - Gestione finanziaria

Art. 25 - Bilancio di esercizio

Art. 26 - Piano dei conti

Art. 27 - Servizio amministrativo contabile

Art. 28 - Servizi di cassa

Art. 29 - Preventivi e consuntivi in termini di cassa

Art. 30 - Istruzioni applicative

Art. 31 - Controllo delle società partecipate

TITOLO VII - Responsabilità e controlli

Art. 32 - Centri di responsabilità

Art. 33 - Controlli interni

Art. 34 - Analisi di redditività e produttività degli uffici

Art. 35 - Collegio dei Revisori dei conti

Art. 36 - Controllo della Corte dei conti

TITOLO VIII - Disposizioni transitorie e finali

Art. 37 - Disposizioni in materia di servizi svolti dall'Ente,
di organizzazione e amministrazione - Regolamenti tecnici

Art. 38 - Validità

TITOLO I

Norme generali

Art. 1

Organizzazione strutturale

1. L'Organizzazione strutturale dell'Ente Poste Italiane si articola in Uffici centrali e periferici.

Sono Uffici centrali:

- le Aree strategiche d'affari
- le Aree funzionali
- gli Uffici di supporto.

Sono Uffici periferici:

- le Sedi
- le Filiali
- le Agenzie.

2. L'istituzione e la soppressione delle strutture di cui sopra sono deliberate dal Consiglio d'amministrazione, che ne determina le competenze per materia e per valore.

Art. 2

Aree strategiche di affari

1. Le Aree strategiche di affari sono le strutture preposte alle attività che producono i ricavi dell'Ente Poste Italiane e sono costituite dal complesso degli uffici centrali che, sulla base degli studi sull'andamento del mercato e delle esigenze o delle tendenze evolutive della clientela, elaborano specifiche politiche di intervento e relative normative per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Detti uffici possono disporre di risorse dedicate al perseguimento degli obiettivi specifici dell'area, compatibilmente con l'esigenza del più efficiente utilizzo delle risorse comuni e degli altri supporti funzionali forniti dall'Ente.
2. Nella prima attuazione del presente regolamento sono individuate le seguenti Aree strategiche di affari:

- A - Divisione servizi postali e di comunicazione elettronica.
- B - Divisione servizi finanziari.

Art. 3

Aree funzionali

1. Le Aree funzionali sono le strutture al servizio delle Aree strategiche di affari e sono costituite dal complesso degli Uffici centrali che svolgono prevalentemente attività di programmazione, indirizzo e di controllo nelle materie di specifica competenza, con possibilità di gestione diretta di particolari attività per ragioni di efficienza e di economicità delle stesse.
2. Le Aree funzionali coadiuvano, per le specifiche competenze, il Consiglio di amministrazione dell'Ente e forniscono assistenza specialistica agli altri Uffici centrali e periferici.
3. Sono Aree funzionali dell'Ente:
 - Area "Personale e Gestione organizzativa"
 - Area "Patrimonio"
 - Area "Amministrazione e Finanza"
 - Area "Ispettorato"
 - Area "Approvvigionamenti"
 - Area "Logistica e Assistenza tecnica"
 - Area "Pianificazione, Marketing e Qualità"
 - Area "Programmazione e Controllo di Gestione"
 - Area "Sistema informativo e organizzativo e rete di telecomunicazioni"
 - Area "Internal auditing".
4. Le Aree possono essere istituite, modificate o soppresse con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ente, sulla base di sopravvenute esigenze funzionali.

Art. 4

Uffici di supporto

1. Gli Uffici di supporto sono strutture funzionali centrali che curano il perseguimento di obiettivi specifici e lo svolgimento di attività strumentali a supporto degli Organi dell'Ente.

Gli Uffici di supporto sono:

- Ufficio di Presidenza
 - Relazioni esterne
 - Rapporti istituzionali
 - Funzione legale
 - Segreteria del Consiglio di amministrazione
 - Segreterie tecniche per le funzioni delegate.
2. Per lo svolgimento di tutte le attività di sovrintendenza generale e di vigilanza previste dallo Statuto, il Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, si può avvalere di altre strutture tecnico-amministrative di supporto costituite anche con l'apporto di specifiche professionalità esterne.
 3. Gli Uffici di supporto possono essere istituiti, modificati o soppressi con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente sulla base di sopravvenute esigenze funzionali.

Art.5

Uffici periferici

1. Le Sedi sono a base regionale e interregionale. Esse coordinano le attività delle Filiali.
2. Sono Filiali gli uffici ubicati nei capoluoghi di provincia o nelle città con un numero di abitanti non inferiore a 30.000. Esse presiedono, in ambito locale, alla gestione ed al coordinamento di tutti i servizi dell'Ente ed alla gestione del personale addetto a tutti gli uffici nella relativa circoscrizione territoriale.
3. Sono Agenzie gli uffici aperti al pubblico per lo svolgimento di tutti i servizi o di alcuni specifici servizi dell'Ente. Con provvedimento del responsabile della sede periferica può essere accentrata, presso alcune Agenzie, la gestione del personale addetto a specifici servizi. E' possibile altresì istituire uffici di supporto su proposta del responsabile delle sedi periferiche, a livello di Filiale o di Sede.

Art.6

Dirigenti

1. I Dirigenti dell'Ente sono preposti ad uno o più uffici omogenei tra quelli indicati all' articolo 1 o a strutture in essi ricompresi indicate dal Consiglio di

amministrazione, e svolgono, nell'ambito delle direttive impartite dagli Organi dell'Ente, i compiti loro assegnati dagli atti normativi e deliberativi che li riguardano, avvalendosi, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, del personale dipendente e delle altre risorse aziendali a loro disposizione.

2. I diritti e gli obblighi dei Dirigenti sono stabiliti, per quanto non previsto da norme imperative di leggi e regolamenti dello Stato, dal contratto collettivo stipulato con le Organizzazioni sindacali rappresentative della categoria, ovvero dai singoli atti di conferimento degli incarichi.
3. La responsabilità gestionale dei Dirigenti nel perseguimento degli obiettivi prefissati viene valutata di volta in volta dal Consiglio di amministrazione con l'osservanza - attraverso la preventiva definizione di norme procedurali - dei principi fondamentali in materia di garanzia dell'interessato.

Art. 7

Adunanze del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente con raccomandata, anche a mano, spedita ai componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei conti ed al Magistrato della Corte dei conti, almeno cinque giorni prima della adunanza, presso i rispettivi uffici ovvero presso il domicilio indicato dagli stessi.
2. Nella lettera di convocazione devono essere indicati il giorno e il luogo dell'adunanza e gli argomenti da trattare, corredati della relativa documentazione.
3. In caso di urgenza la convocazione potrà essere effettuata con telegramma e senza osservare i termini di cui al comma 1.

TITOLO II

Contratti

Art. 8

Attività contrattuale

1. L'attività contrattuale dell'Ente, quale ente pubblico economico ai sensi dell'art. 1 della legge istitutiva, si svolge di norma secondo la disciplina nazionale di diritto privato e in base alle disposizioni contenute nel presente regolamento.
2. I contratti di appalto per lavori, forniture e servizi sono disciplinati dalla vigente normativa comunitaria e nazionale di attuazione, nei limiti d'importo dalla stessa previsti.
3. I contratti di appalto per lavori sono altresì disciplinati dal presente regolamento per quanto non espressamente previsto da norme di legge inderogabili in materia di lavori pubblici.
4. I contratti stipulati dall'Ente devono, a pena di nullità, farsi per iscritto e possono essere ricevuti anche in forma pubblica amministrativa. I contratti stessi devono avere oggetto e durata definiti e devono contenere clausole chiaramente articolate.
5. Per contratti di grande rilevanza e comunque per i contratti che richiedono deliberazione del Consiglio di amministrazione, ai fini della definizione dell'oggetto e delle clausole del contratto, sono effettuati idonei studi di fattibilità fondati sui seguenti elementi:
 - valutazione dei benefici da conseguire;
 - stima di massima dei costi di sviluppo e di esercizio della soluzione prescelta e conseguente valutazione degli indici economici di rendimento;
 - analisi del rischio tecnico e organizzativo;
 - conseguenze per la mancata realizzazione;
 - piano di realizzazione del contratto.

Art. 9

Organi competenti

1. L'attività contrattuale dell'Ente è esercitata dagli Organi competenti in base allo Statuto dell'Ente e dai Responsabili degli Uffici individuati con delibera-

zione del Consiglio di amministrazione, nell'ambito dei limiti di competenza per materia e per valore definiti dal Consiglio stesso.

2. Per l'applicazione delle norme di cui al presente titolo e di quelle vigenti da esse richiamate, il Consiglio di amministrazione può deliberare appositi manuali di procedure relativi a specifici settori o attività nonché la nomina di un responsabile della gestione istruttoria ed esecutiva del contratto.

Art. 10

Procedimenti di scelta del contraente

1. - LICITAZIONE PRIVATA

1.1 - Per l'appalto dei lavori o delle forniture di beni e servizi, nei casi in cui non sussiste l'obbligo di operare secondo la normativa comunitaria o secondo specifiche normative nazionali, la scelta del contraente avviene di massima con la forma della licitazione privata nel giorno e nel luogo stabiliti dal bando di gara o dalla lettera di invito; il soggetto incaricato che presiede la gara procede all'apertura delle buste contenenti le offerte.

1.2 - Le offerte delle ditte partecipanti devono essere contenute in buste idonee ad assicurarne la segretezza, unitamente alla documentazione richiesta.

1.3 - Non sono ritenute valide le offerte:

- pervenute oltre il limite di tempo indicato
- presentate in forma diversa da quella prescritta
- condizionate o non idonee comunque a rendere palese ed inequivoca la volontà dell'offerente.

1.4 - Il metodo prescelto per la gara è quello del prezzo più basso.

1.5 - In relazione all'oggetto e al quadro economico del contratto il bando di gara o la lettera di invito specifica i limiti oltre i quali l'offerta sarà ritenuta anomala. Qualora talune offerte presentino un prezzo anormalmente basso in relazione a quei limiti, l'Ente prima di procedere alla aggiudicazione può chiedere all'offerente di fornire, entro un congruo termine, le proprie giustificazioni; decorso inutilmente tale termine, o giudicate non valide le giustificazioni fornite, l'Ente ha facoltà di rigettare l'offerta escludendo il concorrente dalla gara con atto motivato.

- 1.6 - Qualora l'Ente ritenga di aggiudicare il contratto a seguito di valutazione positiva dell'offerta anormalmente bassa, potrà richiedersi all'aggiudicatario un idoneo incremento del deposito cauzionale.
- 1.7 - Potrà procedersi all'aggiudicazione anche in caso di presentazione di un'unica offerta valida.
- 1.8 - In caso di discordanza tra il prezzo scritto in cifre e quello ripetuto in lettere viene considerato valido quello più vantaggioso per l'Ente.
- 1.9 - Il soggetto incaricato di presiedere la gara redige verbale con l'esito della licitazione e formula conseguente proposta di aggiudicazione.
- 1.10 - L'Ente valuta liberamente il risultato della gara e, qualora a suo insindacabile giudizio si determini ad approvarne gli atti, procede all'aggiudicazione.

2 - APPALTO CONCORSO

- 2.1 - Per la realizzazione di opere o di lavori complessi o ad elevata componente tecnologica o per forniture e prestazioni di servizi la cui progettazione o realizzazione richiedono il possesso di competenze particolari o la scelta tra soluzioni tecniche differenziate, si può procedere con la forma dell'appalto concorso.
- 2.2 - Nel termine, nei modi e nelle forme indicati nel bando di gara o nella lettera di invito, il soggetto incaricato procede alla scelta della soluzione ritenuta più idonea, tenendo conto degli elementi economici, tecnici e/o estetici, dei tempi di esecuzione della prestazione e degli altri dati preventivamente indicati per la valutazione. Gli elementi e le metodologie di valutazione, nonché i criteri di attribuzione dei punteggi, devono essere specificati nel bando, nella lettera di invito o negli altri atti di gara.
- 2.3 - Il soggetto incaricato di giudicare le offerte formula, all'esito della procedura, motivata proposta di aggiudicazione.
- 2.4 - L'Ente valuta liberamente il risultato della gara; qualora i progetti e le soluzioni presentate non risultino rispondenti alle esigenze dell'Ente, ovvero le condizioni offerte non siano ritenute economicamente vantaggiose, non si fa luogo ad aggiudicazione; qualora invece l'Ente si determini ad approvare gli atti e l'esito della gara provvede all'aggiudicazione.

2.5 - Nessun compenso o rimborso spetta alle persone o imprese per l'elaborazione dei progetti presentati, salva diversa previsione del bando.

3. - CONCORSO DI PROGETTAZIONE

3.1 - Qualora alla redazione di progetti riguardanti opere e lavori particolari, apparecchiature o materiali speciali non esistenti in commercio, nonché di progetti nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile, dell'informatica e delle telecomunicazioni, non si possa provvedere a mezzo degli uffici tecnici dell'Ente, si procede mediante concorso di progettazione.

4. - ASTA PUBBLICA

4.1 - Per le vendite di immobili si procede mediante asta pubblica ad eccezione dei casi di cui al successivo comma 5, punto 1, lettera a) ed D).

4.2 - L'asta è preceduta da avviso affisso presso la sede ove si trova il bene, nonché da bando pubblicato su tre quotidiani a tiratura nazionale.

4.3 - Il bando deve contenere l'individuazione del bene, le regole che disciplinano l'asta, le prescrizioni e le condizioni da osservare per essere ammessi a concorrere, nonché il criterio di aggiudicazione.

4.4 - Apposita commissione procede, aperte le offerte, a formulare proposta di aggiudicazione.

4.5 - Qualora l'Ente ritenga di approvare gli esiti della gara, procede all'aggiudicazione.

5. - TRATTATIVA PRIVATA

5.1 - E' ammesso il ricorso alla trattativa privata nei seguenti casi:

a) quando la gara esperita in base agli articoli precedenti non sia stata aggiudicata per mancanza di offerte valide, o quando sia andata deserta, purché non vengano alterate nella sostanza le condizioni originarie poste a base della gara rimasta infruttuosa.

b) per l'acquisto o il noleggio di beni, la cui produzione sia garantita da privata industriale o che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici ed il grado di perfezione richiesti ovvero per lavori e servizi la cui esecuzione per motivi tecnici, artistici o inerenti alla tutela dei diritti di esclusiva, può essere affidata solo ad un imprenditore determinato;

- c) per la locazione di immobili destinati all'attività dell'Ente;
 - d) quando l'urgenza degli acquisti, dei noleggi, dei lavori, delle vendite e delle forniture di beni e servizi, per la sicurezza o regolarità dei servizi o per circostanze imprevedibili, non consenta l'indugio della licitazione privata. In tal caso il contratto deve essere concluso per l'importo strettamente necessario a fronteggiare l'emergenza;
 - e) quando vi sia la necessità e l'urgenza di far eseguire le prestazioni, oggetto del contratto, a spese e rischio di imprenditori inadempienti;
 - f) quando l'esecuzione della prestazione oggetto del contratto richieda misure speciali di sicurezza e di segretezza in conformità di disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
 - g) per l'affidamento di studi, ricerche, indagini, prestazioni scientifiche, professionali ed in genere di lavoro autonomo connesse con lo svolgimento dei servizi dell'Ente e con le esigenze di formazione, addestramento e perfezionamento qualitativo del personale, a persone o imprese aventi alta competenza tecnica o scientifica entro i limiti di spesa preventivamente indicati;
 - h) per lavori complementari non considerati nel contratto originario e che siano resi necessari da circostanze imprevedute per l'esecuzione dei lavori, a condizione che siano affidati allo stesso contraente e non possano essere tecnicamente o economicamente separati dalla prestazione principale, ovvero, benché separabili, che siano strettamente necessari per il completamento dei lavori e che il loro ammontare non superi il 50% dell'importo del contratto originario;
 - i) per consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente, o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'Ente ad acquisire materiale di tecnica differente, l'impiego o la manutenzione del quale comporterebbe incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate. La durata di tali contratti e dei contratti rinnovati non può, di norma, superare i tre anni;
 - l) in tutti i casi in cui l'importo complessivo del contratto, al netto di IVA, non sia superiore a cinquecento milioni di lire.
 - m) ai fini della determinazione del limite di valore, i contratti riguardanti un unico oggetto non devono essere artificialmente divisi in più lotti.
- .2 - Per le locazioni dei beni immobili di proprietà dell'Ente si procede mediante trattativa privata, previa adeguate forme di pubblicità.
- .3 - Quando si procede mediante trattativa privata viene indetta apposita gara informale con interpello di un minimo di cinque ditte, salvo le ipotesi di cui ai punti b), g) e h) del comma 5.1.

Art. 11

Commissioni giudicatrici per appalto concorso e concorso di progettazione

1. Nell'appalto concorso e nel concorso di progettazione la valutazione è affidata ad una commissione giudicatrice.
2. Le commissioni giudicatrici, nominate dal Presidente o dai Consiglieri delegati per materia, nel caso di gara da essi giudicata di grande rilievo, ovvero dall'organo competente ad indire la gara, sono composte in numero dispari da un massimo di cinque esperti di comprovata esperienza nelle rispettive materie oggetto dell'appalto concorso e del concorso di progettazione, scelti in misura prevalente tra i funzionari dell'Ente. Non possono fare parte di tali commissioni i componenti degli organi collegiali dell'Ente o soggetti estranei che svolgono a suo favore attività continuativa o ricorrente.
3. Con il provvedimento di nomina l'organo responsabile, attenendosi a criteri prefissati, determina l'ammontare dei compensi spettanti agli esperti, estranei all'Ente, facenti parte delle commissioni.

Art 12

Commissioni giudicatrici per asta e licitazione privata

1. Per l'esecuzione delle operazioni inerenti gli esperimenti di asta e licitazione privata, in relazione alla complessità delle singole gare, è incaricata apposita commissione, costituita con atto del Presidente o dei Consiglieri delegati per materia nel caso di gara da essi giudicata di grande rilievo, ovvero dall'organo o dall'ufficio competente per materia o per valore a provvedere in base alla normativa predisposta dallo stesso organo che indice la gara.

Art.13

Criteri di selezione qualitativa e per l'aggiudicazione degli appalti

1. Ai fini dell'ammissione o esclusione delle imprese dalle procedure di gara per lavori, forniture e servizi, le condizioni ed i requisiti formali, nonché i criteri per la valutazione delle capacità economico-finanziarie e tecniche dell'impresa sono quelli sanciti dalle normative comunitarie e nazionali vigenti nelle rispettive materie e contenute nel presente regolamento.

2. Gli Uffici centrali e periferici dell'Ente devono formare e aggiornare gli elenchi generali e speciali delle ditte e delle imprese di fiducia per poterle invitare a partecipare a licitazioni private o ad appalti-concorso e per poterle interpellare nei casi in cui debbasi procedere a stipulazione di contratti mediante trattativa privata.
3. L'iscrizione agli elenchi di cui al precedente comma si effettua sulla base della verifica dei requisiti prefissati con deliberazione del Consiglio di amministrazione nei confronti delle ditte che ne facciano richiesta.
4. Con provvedimento motivato dal Consiglio di amministrazione può disporsi l'esclusione o la cancellazione dagli elenchi di cui al comma 2 nei confronti delle ditte e delle imprese che si siano rese responsabili di gravi irregolarità nello svolgimento delle gare o di grave inadempimento nell'esecuzione di precedenti contratti.

Art.14

Lavori e spese per forniture e servizi in economia

1. I lavori e le acquisizioni di beni e servizi mediante procedure semplificate sono ammessi nei casi e con le modalità stabiliti dai regolamenti adottati dal Consiglio di amministrazione e, quanto all'importo, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria.

Art.15

Capitolati d'oneri

1. I capitolati generali d'oneri sono deliberati dal Consiglio di amministrazione in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nelle rispettive materie.
2. I capitolati speciali d'oneri, riguardanti le condizioni che si riferiscono più particolarmente all'oggetto proprio del contratto, sono predisposti dal responsabile dell'Ufficio competente per materia.
3. In attesa dell'emanazione di capitolati di cui al presente articolo si osservano, in quanto compatibili, le norme disciplinanti la relativa materia nell'ambito della ex Amministrazione P.T..

Art.16

Collaudi

1. I lavori, gli impianti, le forniture e le prestazioni di servizi sono soggetti a collaudo in corso d'opera e finale secondo modalità e termini stabiliti dai capitolati e dai contratti.
2. Il collaudatore è nominato dal Presidente dell'Ente, su proposta dei Consiglieri delegati per materia. In caso di particolare complessità dell'opera da collaudare, l'incarico può essere conferito a soggetti esterni all'Ente. Il compenso è determinato sulla base di criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.
3. L'incarico di collaudatore può essere conferito ad una commissione, ma in tal caso il numero di membri non può essere superiore a tre.
4. Al collaudatore dipendente dell'Ente non spetta alcun compenso salvo il rimborso delle spese documentate e sostenute per l'espletamento dell'incarico.
5. Il collaudo non può essere compiuto dalla stessa persona che ha diretto o sorvegliato l'esecuzione del contratto o che ha comunque partecipato alla sua formazione.

TITOLO III

Programmazione

Art.17

Contratto di programma

L'attività dell'Ente si basa essenzialmente sul contratto di programma, predisposto dal Consiglio di amministrazione a norma dell'art.8 della legge istitutiva, che sceglie e fissa gli obiettivi da raggiungere nell'arco temporale di un triennio, stabilendo a tal fine i mezzi finanziari tenuto conto delle decisioni in materia di contributi, compensazioni e sovvenzioni statali nei confronti dell'Ente.

Art. 18

Programma annuale di gestione

1. Il Consiglio di amministrazione delibera, su proposta dell'Area Programmazione e Controllo di Gestione, entro il mese di ottobre, il programma annuale di gestione riferito all'anno solare successivo, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal contratto di programma e lo trasmette, entro dieci giorni, insieme alle previsioni in termini di cassa di cui al comma 3, dell'art. 4 della legge istitutiva, al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministro del tesoro
2. Il programma annuale comprende:
 - a) i principali progetti;
 - b) il preventivo economico;
 - c) il preventivo degli investimenti, l'ammontare dei fabbisogni, con l'indicazione delle relative coperture ed i riflessi sul conto economico;
 - d) il preventivo finanziario, che evidenzia i flussi di cassa relativi alle voci b) e c).

TITOLO IV

Patrimonio

Art. 19

Patrimonio e fondo di dotazione

1. L'Ente è titolare dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni già appartenenti all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione all'atto della trasformazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero.
2. Il fondo di dotazione iniziale dell'Ente è costituito da Lire 50 miliardi a carico del cap.540 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio 1993, è gestito secondo modalità deliberata dal Consiglio di amministrazione.
3. Tutti gli atti connessi con l'acquisizione del patrimonio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono esenti da imposte e tasse, ai sensi dell'art. 9, 4° comma, della legge istitutiva.

Art. 20

Inventari

1. Conformemente a quanto previsto dal codice civile, l'Ente tiene il libro degli inventari da cui risultano le consistenze patrimoniali attive e passive all'inizio della gestione ed alla chiusura di ciascun esercizio.
2. L'Ente provvede alla tenuta di inventari parziali riguardanti i beni mobili ed immobili, in cui è indicata la consistenza dei beni raggruppati per categorie omogenee, natura e valore, nonché il valore attribuito a ciascun gruppo.
3. Gli inventari riguardano i beni immobili e terreni, i beni mobili soggetti a registrazione, i beni mobili ed arredi, il materiale di esercizio postale, di bancoposta e di telecomunicazione. Per la tenuta degli inventari e dei registri di consistenza riguardanti i beni mobili ed immobili dell'Ente Poste Italiane, si osservano, in quanto compatibili, in assenza di diverse disposizioni del presente Regolamento, le norme già contenute negli artt. da 1 a 11 del R.D. 8 maggio 1933, n.841.

4. L'inventario generale, che costituisce il riepilogo degli inventari dei beni mobili ed immobili, è redatto in concomitanza con il bilancio di esercizio.
5. L'Ente provvede alla tenuta di separati inventari per i beni di terzi secondo le modalità previste dai commi precedenti.

Art. 21

Consegnatari dei beni

1. I consegnatari dei beni immobili e mobili vengono individuati in relazione all'ubicazione degli Uffici centrali e periferici che detengono i beni medesimi.
2. I predetti mobili ed immobili sono dati in consegna al personale addetto, il quale è responsabile sia della salvaguardia delle consistenze che del loro stato di conservazione.
3. I consegnatari delle autovetture di servizio ne controllano l'uso accertando che:
 - a) la loro utilizzazione sia regolarmente autorizzata dal dirigente responsabile che dispone il servizio;
 - b) il rifornimento del carburante e dei lubrificanti venga effettuato mediante rilascio di appositi buoni in relazione al movimento risultante dal libretto di marcia.
4. Il consegnatario provvede, mensilmente, alla compilazione del prospetto che riepiloga il consumo dei carburanti e dei lubrificanti, la manutenzione ordinaria, le piccole riparazioni e lo trasmette al competente servizio amministrativo.
5. Con provvedimento del Consigliere delegato per materia sono individuati i responsabili degli Uffici centrali e periferici destinatari delle autovetture di servizio. Con analogo provvedimento è disciplinata l'assegnazione di autovetture ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo.

Art. 22

Spese di rappresentanza

1. Sono spese di rappresentanza quelle fondate sulla esigenza dell'Ente di

manifestarsi all'esterno e di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti ad esso estranei in rapporto ai propri fini istituzionali. Con delibera del Consiglio di amministrazione sono individuati:

- i limiti di spesa;
- i principi, i criteri e le modalità di erogazione delle spese;
- i soggetti titolari di budget.

2. Sono da considerare comunque spese di rappresentanza:

- a) colazioni e piccole consumazioni in occasioni di incontri di lavoro;
- b) servizi fotografici di stampe e di relazioni pubbliche;
- c) omaggi floreali, necrologi, in occasioni di ricorrenze o morti di personalità anche estranee all'Ente;
- d) cerimonie di apertura di unità funzionali o di inaugurazione di immobili strumentali;
- e) piccoli doni quali targhe, medaglie, libri, coppe, oggetti simbolici.

TITOLO V

Difesa in giudizio ed altre funzioni di tutela

Art. 23

Assistenza legale

1. La decisione di resistere in giudizio o di intraprendere liti attive può essere assunta direttamente dal Presidente in casi di urgenza, ovvero su delega, anche permanente, del Consiglio di amministrazione entro determinati limiti di valore e/o di materia.
2. Il patrocinio legale dell'Ente può essere affidato all'Avvocatura Generale dello Stato ovvero ad un Ufficio Legale appositamente costituito.
3. La rappresentanza e difesa in giudizio può essere affidata a professionisti esterni con atto motivato del Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione, in caso di conflitto di interessi tra l'Ente e lo Stato ovvero in presenza di ipotesi eccezionali.
4. L'Ufficio Legale svolge anche su richiesta del Presidente o del Consigliere delegato per materia, funzioni consultive nei confronti degli organi di amministrazione dell'Ente ed esprime il proprio parere, su richiesta del Presidente o del Consiglio di amministrazione in ordine agli schemi di delibera di rilevante complessità tecnico-finanziaria.
5. Il personale assegnato all'Ufficio Legale, ove in possesso dei necessari requisiti professionali, può essere incaricato della rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente.
6. In ogni caso l'Ente può affidare a funzionari di altri Uffici centrali e periferici, che siano in possesso dei prescritti requisiti professionali, il compito della propria rappresentanza e difesa in giudizio.

TITOLO VI

Contabilità e finanza

Art. 24

Gestione finanziaria

1. La gestione finanziaria dell'Ente si svolge in base al programma annuale di gestione di cui al precedente art. 17.
2. L'Ente gestisce le spese nei limiti dei fondi annualmente disponibili.
3. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
4. Le spese sono iscritte in bilancio nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione per effetto correlativo delle entrate.

Art. 25

Bilancio di esercizio

1. Il bilancio dell'Ente, ispirato ai postulati di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e del risultato economico dell'esercizio, deve essere redatto secondo i seguenti principi desumibili dagli artt. 2423 bis e seguenti del c.c.:
 - principio della continuità aziendale;
 - principio della prudenza;
 - principio della competenza;
 - principio della valutazione separata degli elementi eterogenei.
2. Il bilancio dell'Ente è annuale e si compone dei seguenti documenti:
 - stato patrimoniale;
 - conto economico;
 - nota integrativa;
 - relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione.
3. Il progetto di bilancio deve essere comunicato, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, dal Presidente al Collegio dei revisori, unitamente alla relazione per il Consiglio di amministrazione, almeno 15 giorni prima della data di convocazione del Consiglio di amministrazione.

- i. Il Collegio dei Revisori redige la relazione, ai sensi dell'art. 2429 c.c., sui risultati dell'esercizio e sulla tenuta della contabilità e formula osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
5. La predetta relazione è allegata al bilancio.
5. Il bilancio di esercizio viene deliberato dal Consiglio di amministrazione entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio stesso.

Art. 26

Piano dei conti

1. Le varie poste dello stato patrimoniale e del conto economico, relative alla attività, passività e patrimonio netto ed ai costi e ricavi di esercizio, debbono essere rilevate e rappresentate secondo un piano dei conti articolato in modo da consentire l'analisi dettagliata di tutti i fatti amministrativi dell'Ente e l'aggregazione di tutti i fatti economici.
2. Il piano dei conti deve assicurare il costante collegamento contabile tra i fatti di gestione che si verificano in periferia ed al centro, nonché la loro conduzione ad unità di rilevazione, ai fini della predisposizione del bilancio.

Art. 27

Servizio amministrativo contabile

1. La rilevazione dei fatti amministrativi, l'elaborazione dei preventivi e dei consuntivi di cassa, del bilancio di esercizio e dei documenti connessi, l'applicazione della normativa in materia fiscale e i servizi di tesoreria, sono affidati all'Area funzionale "Amministrazione e Finanza".
2. In assenza di diverse disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili con la nuova struttura del bilancio dell'Ente e con l'impostazione privatistica delle relative scritture contabili, le disposizioni di cui al R.D. 8.5.1933, n. 841 e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 28

Servizi di cassa

1. I movimenti finanziari inerenti ai servizi ed alle attività esercitate dall'Ente

sono effettuati prevalentemente attraverso il servizio dei conti correnti postali.

2. Tali operazioni possono essere affidate anche a banche di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 o espletate attraverso cassieri alle dipendenze dell'Ente ai quali viene affidato altresì un fondo non superiore a L. 50.000.000, reintegrabile, per provvedere al pagamento di spese ordinarie e minute ciascuna d'importo non superiore a L. 5.000.000.
3. I rapporti inerenti alle operazioni di cui al comma 2 dell'art. 2 del D.L. 1° dicembre 1993, n. 487 convertito nella legge 29 gennaio 1994, n. 71 sono regolati da apposite convenzioni.
4. Si applicano, in quanto compatibili con le convenzioni previste al comma precedente, le specifiche disposizioni nella materia di cui al presente articolo contenute nel D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367.

Art. 29

Preventivi e consuntivi in termini di cassa

1. Le previsioni e i consuntivi in termini di cassa sono finalizzati:
 - a) alla individuazione delle varie operazioni di incasso e di pagamento che contribuiscono alla definizione delle occorrenze finanziarie dell'Ente;
 - b) alla classificazione delle entrate e delle spese in operazioni correnti (trasferimenti dallo Stato, interessi, spese di personale, acquisti di beni e servizi), di conto capitale e partite finanziarie;
 - c) alla individuazione delle forme di copertura del fabbisogno;
 - d) alla individuazione dei rapporti con gli altri enti appartenenti al settore pubblico allargato per la redazione del conto consolidato.
2. Le previsioni e i consuntivi di cassa sono redatti in conformità a quanto dispone l'ultimo comma dell'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni ed integrazioni e sono riepilogati in apposito prospetto, secondo lo schema allegato alla circolare n. 100/81 del Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato.
Dette previsioni vanno inoltrate al Ministero del tesoro alle seguenti scadenze:
 - 30 gennaio per i risultati provvisori relativi al IV trimestre dell'anno precedente e per la previsione di cassa "iniziale" del nuovo anno;
 - 30 aprile, 30 luglio e 30 ottobre per il consuntivo di cassa relativo rispettivamente al I, II e III trimestre;

- 30 luglio per il consuntivo definito di cassa dell'anno precedente.
- Per il periodo transitorio e comunque non oltre il 31 dicembre 1995 la contabilità finanziaria è condotta in parallelo con la contabilità generale.

Art. 30

Istruzioni applicative

- L'Ente provvederà a rendere operativo quanto previsto nei titoli IV e VI mediante apposite istruzioni concernenti:
- a) il contenuto delle poste di bilancio e di conseguenza dei singoli conti e sottoconti;
 - b) le procedure e le scritture contabili afferenti ai diversi fatti di gestione;
 - c) la contabilità dei materiali (contabilità dei magazzini e dei depositi);
 - d) la tenuta degli inventari e le valutazioni dei cespiti ai fini civilistici ivi compresi quelli provenienti dalla ex Amministrazione P.T.;
 - e) le procedure per la cancellazione dei crediti inesigibili.;
 - f) le modalità di adempimento dei processi della contabilità generale a livello centrale ed a livello periferico;
 - g) in prima applicazione la definizione delle regole di raccordo tra la chiusura 1993 e l'inizio del 1994.

Art. 31

Controllo delle Società partecipate

1. Il Consiglio di amministrazione richiederà alle Società partecipate di produrre i piani di attività ed i preventivi economico-finanziari, al fine di seguire l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della propria partecipazione, per le decisioni del caso.
2. Il rispetto degli obiettivi di piano e dei preventivi verrà riscontrato periodicamente e, comunque, almeno alla fine dell'esercizio.
3. E' compito dell'Ente sovrintendere alla armonizzazione del proprio bilancio con quello delle Società controllate e partecipate, specie in materia di rapporti reciproci, secondo la normativa del codice civile.

TITOLO VII

Responsabilità e controlli

Art. 32

Centri di responsabilità

1. Le strutture organizzative centrali e periferiche dell'Ente costituiscono centri di responsabilità per la gestione delle risorse disponibili ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi, qualitativi e economici finanziari congruenti con le linee di guida e gli obiettivi previsti nel contratto di programma e nel budget annuale dell'Ente.
2. Al loro interno i soggetti responsabili possono individuare funzionari delegati per la gestione di specifiche linee di attività dandone contestuale comunicazione al Consigliere delegato in materia di personale e gestione organizzativa.
3. Altri centri di responsabilità possono essere individuati per esigenze straordinarie e temporanee con delibera del Consiglio di amministrazione per il conseguimento di particolari finalità.
4. Le modalità di accertamento della responsabilità gestionale dei Dirigenti di cui all'art. 6 terzo comma si applicano anche ai soggetti delegati per la gestione di specifiche attività.
5. Il recupero dei crediti non riscossi attraverso i normali atti di gestione, rientra nella competenza dell'Ufficio Legale.
6. Nel caso in cui determinati crediti dovessero risultare inesigibili oppure dovesse risultare onerosa l'azione di esazione, gli stessi crediti vengono eliminati dalle poste dello stato patrimoniale per decisione del Consiglio di amministrazione. Tale eliminazione implica l'imputazione delle relative perdite su crediti al conto economico. Rimangono salve eventuali azioni di responsabilità o di risarcimento danni a carico dei dipendenti dell'Ente o di terzi.

Art. 33

Controlli interni

1. L'Ente attiva servizi di controllo interno idonei a verificare, mediante valuta-

zioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi e la corretta ed economica gestione delle proprie risorse. A tale scopo promuove la realizzazione di rilevazioni amministrative di elaborazioni ed altre attività conoscitive presso tutte le proprie strutture.

I controlli interni sono affidati alle seguenti strutture organizzative centrali:

a) Area programmazione e controllo di gestione, che cura la verifica dell'attuazione del programma e del budget e propone, in caso di scostamenti tra il budget e i consuntivi nell'andamento della gestione, gli eventuali correttivi;

b) Area internal auditing, che verifica la regolare applicazione delle procedure stabilite e delle direttive generali impartite dai vari organi dell'Ente per la tutela del patrimonio, e della segretezza nelle comunicazioni, segnalando eventuali anomalie procedurali e sostanziali nello svolgimento delle attività aziendali;

c) Area ispettorato, che verifica, anche con indagini a campione, la conformità dei comportamenti dei vari addetti agli uffici e servizi alle leggi ed alle direttive impartite per la sicurezza del patrimonio e la regolarità dei servizi.

Le predette strutture svolgono, inoltre, la funzione di supporto dell'attività di controllo sulla gestione dell'Ente esercitata da parte della Corte dei conti a norma dell'art. 5 della legge istitutiva e collaborano, ove richiesto, allo svolgimento dell'attività di controllo del Collegio dei Revisori dei conti.

Sino a quando non sarà avviato l'intero processo amministrativo, contabile e di controllo previsto dal presente regolamento, le verifiche di cassa, valori e titoli presso le Direzioni provinciali delle Poste, possono continuare ad essere eseguite, previ accordi con la Ragioneria Generale dello Stato, da funzionari delle Ragionerie provinciali dello Stato. I relativi verbali sono trasmessi anche al Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente.

Art. 34

Analisi di redditività e produttività degli uffici

Almeno ogni trimestre, i vari centri di responsabilità presentano un rapporto economico-finanziario al Consiglio di amministrazione evidenziando le peculiarità delle gestioni. Esso deve contenere indici significativi tra i quali:

a) l'indice di produttività del lavoro come rapporto tra produzione ottenuta, espressa anche in quantità di attività amministrativa e contabile e costo del lavoro, per dipendenti presenti al lavoro o per dipendenti in forza. La verifi-

ca del carico di lavoro deve essere effettuata con specifico riferimento alla quantità totale di atti o di operazioni prodotti ai tempi standards di esecuzione delle attività e, ove rilevati, al grado di copertura del servizio reso in rapporto alla domanda espressa o potenziale;

b) l'indice di produttività degli impianti di periodo quale rapporto tra la produzione ottenuta e costi di esercizio, ivi comprese le quote di ammortamento o rate di leasing;

c) l'indice di redditività del patrimonio quale rapporto tra i profitti netti realizzati dal patrimonio ed il valore del medesimo;

d) il cash-flow operativo quale indice della disponibilità monetaria generata dalle operazioni di esercizio.

Art. 35

Collegio dei Revisori dei conti

1. Il controllo sull'attività dell'Ente è affidato al Collegio dei Revisori dei conti previsto dall'art. 3 della legge n. 71/1994 e dall'art. 4 dello Statuto.
2. Il Collegio svolge il controllo a norma dell'articolo 2397 e seguenti del codice civile e del presente regolamento.
3. Per la validità delle riunioni del Collegio è necessaria la presenza di tre componenti effettivi o supplenti compreso il Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal membro effettivo con maggiore anzianità nella carica o, a parità di anzianità nella carica, dal più anziano per età. Le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Il membro dissenziente deve indicare nel verbale i motivi del proprio dissenso. Non è consentita l'astensione dal voto.
4. Le funzioni dei revisori sono svolte collegialmente; i singoli componenti effettivi possono, tuttavia, procedere anche individualmente ad atti ispettivi e ad operazioni di riscontro e di verifica nell'ambito dei programmi di attività deliberati dal Collegio e previa comunicazione al Presidente. I membri supplenti sostituiscono, in caso di assenza o temporaneo impedimento, i membri effettivi e su delega del Collegio svolgono anche individualmente specifiche e periodiche verifiche, con prevalenza presso gli Uffici periferici.
5. Le riunioni del Collegio si svolgono su iniziativa del Presidente, cui compete la convocazione e quando ne facciano richiesta almeno due membri. Alle

- . sedute del Collegio assiste il magistrato delegato della Corte dei conti di cui all'art. 5 della legge n. 71/1994.
- . Le riunioni del Collegio devono essere verbalizzate: copia dei verbali è trasmessa al Presidente dell'Ente, al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, al Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato e alla Corte dei conti - Sezione controllo Enti. Le risultanze delle verifiche, dei riscontri e delle ispezioni effettuate individualmente devono constare in appositi verbali o relazioni da inserire, anche in estratto, nel verbale della prima riunione successiva.
- . Per l'esercizio delle proprie funzioni ciascun revisore ha diritto di prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili, nonché di accedere, a mezzo dei competenti operatori, ai sistemi informativi con cui siano eventualmente formati, conservati e gestiti i predetti atti.
- i. Il Collegio dei Revisori dei conti.
 - a) vigila sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale;
 - b) accerta la regolarità della tenuta dei libri e delle scritture contabili;
 - c) esamina i bilanci di esercizio, le situazioni contabili ed i rendiconti periodici, redigendo apposite relazioni;
 - d) procede ad atti di ispezione presso gli Uffici centrali e periferici;
 - e) effettua periodicamente verifiche di cassa e sull'esistenza dei valori e dei titoli in proprietà, deposito, cauzione o custodia;
 - f) esercita ogni altra funzione espressamente prevista da norme di legge e di regolamento;
 - g) chiede chiarimenti al Consiglio di amministrazione in merito ad atti ed in generale sulle scelte gestionali ed amministrative.
- l. I membri del Collegio assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
- l0. a) - Ai membri del Collegio dei Revisori è attribuita una indennità di carica determinata con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni sentito il Ministro del tesoro.
 - b) Agli stessi membri compete altresì un gettone di presenza per assistere alle adunanze del Consiglio di amministrazione.
 - c) Ai componenti il Collegio sono corrisposti, in quanto dovuti, l'indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate per missioni in Italia e all'estero.

d) Gli oneri di cui al presente articolo gravano su appositi distinti capitoli del bilancio dell'Ente.

11. 1- Sono incompatibili con la carica di componente del Collegio dei Revisori:

a) i parenti e gli affini degli amministratori entro il 4° grado e coloro che siano legati all'Ente od alle Società da questo controllate con rapporto di lavoro continuativo,

b) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile.

11. 2 - Revisori dei conti sono responsabili delle attestazioni fatte e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio salvo il dovere di informazione previsto nei confronti degli organi vigilanti e di controllo e dalle disposizioni di legge.

12. E' istituito l'ufficio del Collegio dei Revisori dei conti con il compito di coadiuvarlo nell'espletamento delle sue attività di istituto.

Art. 36

Controllo della Corte dei conti

1. La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente a norma dell'art. 12 della legge 21.3.1958, n. 259.

2. Gli Uffici interni di controllo dell'Ente, di cui al precedente art. 34, riferiscono, a richiesta, al Magistrato delegato della Corte dei conti sulle verifiche di efficacia ed efficienza delle attività svolte dall'Ente stesso a norma dell'art. 5 della legge istitutiva.

3. Al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, a norma dell'art. 12 della legge n. 259/58, compete, nel corso delle sedute degli organi d'amministrazione e di revisione e in qualunque altro momento, di acquisire gli atti e i documenti e di assumere le informazioni e le notizie necessarie per l'esercizio del controllo, nonchè di rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti dell'Ente e di esercitare nei riguardi dell'Ente i poteri di cui all'art. 3, comma 8, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

4. Al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, a norma dell'art. 12 della legge n. 259/58, e al suo supplente, si applicano le disposizioni di cui

al precedente art. 35, comma 10, lettere b) e c), anche per la partecipazione alle riunioni del Collegio dei Revisori dei conti.

- . Gli uffici dell'Ente prestano collaborazione ed assistenza al Magistrato della Corte dei conti.

TITOLO VIII

Disposizioni transitorie e finali

Art. 37

Disposizioni in materia di servizi svolti dall'Ente, di organizzazione e amministrazione - Regolamenti tecnici.

1. Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di servizi svolti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nonché in materia di organizzazione e amministrazione della medesima, si applicano, per quanto compatibili con il nuovo ordinamento, fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, emanate con il presente regolamento e dei regolamenti tecnici adottati dal Consiglio di amministrazione sulla base del contratto di programma e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 38

Validità

1. Il presente regolamento entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale
2. Il Consiglio di amministrazione adotta le delibere e i regolamenti applicativi previsti nel presente atto entro il 30 giugno 1995.

CARTA DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO PUBBLICO POSTALE

Approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 30 gennaio 1996, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 9 febbraio 1996, supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 1996 - serie generale.

INDICE

1. IL QUADRO NORMATIVO

- 1.1 - La situazione normativa di riferimento
- 1.2 - La "Carta della qualità del servizio pubblico postale"
- 1.3 - I servizi postali offerti dall'Ente Poste Italiane

2. I PRINCIPI FONDAMENTALI

- 2.1 - Uguaglianza
- 2.2 - Imparzialità
- 2.3 - Continuità
- 2.4 - Partecipazione
- 2.5 - Efficienza

3. LA TUTELA DEL CLIENTE DEI SERVIZI POSTALI

- 3.1 - Servizio Reclami
- 3.2 - Informazione e rapporti con la clientela
- 3.3 - Casi e procedure di rimborso

4. GLI STANDARD DEI SERVIZI

- 4.1 - Tempi di recapito
- 4.2 - Accertamento e valutazione della qualità dei servizi

Allegato 1: ELENCO DEI SERVIZI POSTALI

Allegato 2: RIMBORSI: TEMPI, CONDIZIONI ED IMPORTI

Allegato 3: TEMPI DI RECAPITO

Allegato 4: STANDARD DEI SERVIZI: TERMINOLOGIA

Allegato 5: ESTRATTO DELLA CARTA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO POSTALE (insetto centrale)

CARTA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO POSTALE

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 - La situazione normativa di riferimento

L'istituzione dell'Ente "Poste Italiane" (E.P.I.) è stata prevista dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che ha disposto la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico.

Lo Statuto, deliberato il 27 gennaio 1994, ed il Contratto di Programma, sottoscritto il 17 gennaio 1995, hanno definito gli impegni assunti dall'Ente nei confronti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Il complesso normativo citato definisce nelle linee generali le attribuzioni del Ministero, assegnandogli l'esercizio delle funzioni e dei poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo, ed individua gli strumenti normativi, le modalità ed i termini nel rispetto dei quali l'Ente Poste Italiane esercita, con piena autonomia e responsabilità, la gestione dei servizi postali, finanziari e di telematica pubblica.

In particolare, il Contratto di Programma è l'atto con il quale vengono regolati i rapporti tra le parti - Ministero ed Ente - anche per quanto riguarda la qualità dei servizi.

In questo contesto, il Ministero P.T. e l'E.P.I. hanno convenuto:

- di rispettare per i servizi postali e per i servizi finanziari e di telecomunicazioni i livelli qualitativi definiti anche in relazione alla media di enti analoghi operanti all'interno dei principali Paesi europei (art. 3);
- di costituire nell'E.P.I. un ufficio interno per il controllo delle prestazioni con l'adozione di tecniche e procedure di verifica preventivamente concordate con il Ministero P. T. (art. 3);
- di garantire il rispetto dei principi generali sulla erogazione dei servizi pubblici (art. 4);
- di permettere verifiche sulla osservanza dei principi generali e degli standard specifici di qualità e quantità dei servizi resi (art. 4);
- di istituire gradualmente appositi uffici per le relazioni con il pubblico e per i reclami (art. 4);
- di redigere una "Carta della qualità del servizio pubblico postale" (art. 4).

1.2 - La "Carta della qualità del servizio pubblico postale"

La "Carta della qualità del servizio pubblico postale" è redatta in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, che individua in generale le regole cui deve essere uniformata progressivamente l'erogazione dei servizi pubblici, ed alla Legge 273 dell'11 luglio 1995.

La "Carta della qualità del servizio pubblico postale" è la dichiarazione degli impegni che l'E.P.I. assume nei confronti della clientela in merito ai parametri di qualità dichiarati per l'erogazione dei servizi offerti. Essa tende verso la massima soddisfazione del cliente.

La "Carta della qualità del servizio pubblico postale", nel rispetto di quanto previsto dal Codice e dal Regolamento postale attualmente vigenti, nonché dalle convenzioni internazionali, è volta alla tutela dell'interesse dei clienti: non consiste in un mero riconoscimento formale di garanzie, ma nella attribuzione ai clienti di forme di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati secondo le modalità che saranno di seguito descritte. :

In particolare l'E.P.I. si impegna a:

- pubblicizzare e rispettare gli standard di qualità del servizio indicati nell'art. 3 del Contratto di Programma stipulato con il Ministero P.T.;
- rilevare gli scostamenti tra i suddetti standard ed i livelli di qualità effettivamente raggiunti (qualità erogata) ed il grado di soddisfazione del cliente (qualità percepita) attraverso un sistema di rilevazione a tal fine adottato;
- a seguito di propria iniziativa o su segnalazione del Ministero P.T., predisporre ogni idoneo intervento per l'adeguamento dei processi operativi dei flussi di servizio postale al fine di rendere durevoli e strutturali i miglioramenti apportabili agli standard qualitativi di erogazione dei servizi stessi;
- assicurare al cliente, in tutti i casi previsti, una specifica tutela.

La presente edizione della "Carta della qualità del servizio pubblico postale" è riferita ai servizi postali ed ai servizi telegrafici elencati al successivo paragrafo.

Successivamente la "Carta della qualità del servizio pubblico postale" sarà oggetto di aggiornamento ed integrazione anche per quanto riguarda i servizi finanziari e di telematica pubblica.

Ogni contributo al suo miglioramento sarà oggetto di attenta analisi da parte del Ministero P.T. e dell'E.P.I., cui è possibile inviare ogni comunicazione in merito ai seguenti indirizzi:

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
Direzione Generale per la Regolamentazione e la Qualità dei Servizi
viale America, 201 - 00144 ROMA

Ente Poste Italiane
Area Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità
Qualità dei Processi e delle Forniture
viale Europa, 175 - 00144 ROMA
fax: 06-59582448

Il testo integrale della "Carta della qualità del servizio pubblico postale" sarà disponibile agli utenti che ne facciano richiesta presso tutti gli Uffici postali.

L'E.P.I. si impegna ad affiggere all'interno di ciascun Ufficio postale l'estratto delle informazioni più significative contenute nella "Carta della qualità" così come rappresentato nell'allegato 5.

1.3 - I servizi postali offerti dall'Ente Poste Italiane

I servizi postali tutelati dalla presente "Carta della qualità" ed offerti dall'E.P.I. ai sensi della Legge 71/94 e dell'art. 1 del Contratto di Programma, sono quelli elencati analiticamente all'interno dell'allegato 1.

Essi si riassumono nelle seguenti categorie:

- Servizio corrispondenza
- Servizio pacchi
- Servizi celeri
- Servizio di posta elettronica
- Servizi filatelici
- Servizi telegrafici e di telematica pubblica.

2. I PRINCIPI FONDAMENTALI

I principi fondamentali ai quali si ispira la "Carta della qualità del servizio pubblico postale" sono:

- Uguaglianza
- Imparzialità
- Continuità
- Partecipazione
- Efficienza.

2.1 - Uguaglianza

L'E.P.I. si impegna ad erogare il servizio postale ispirandosi ai principi d'uguaglianza tra clienti e di pari dignità tra E.P.I. e clientela.

L'E.P.I., nel rispetto della normativa vigente, si impegna a garantire uguaglianza di trattamento tra diverse aree geografiche e tra diverse categorie o fasce di clienti, ed a rimuovere progressivamente l'eventuale insufficienza derivante dai presupposti tecnici ed organizzativi in essere.

L'E.P.I. promuove a favore dei portatori di handicap, degli anziani e dei clienti in condizioni particolari facilità di accesso e rapporto diretto agli sportelli.

2.2 - Imparzialità

L'E.P.I. si impegna a svolgere il servizio postale nei confronti dei clienti secondo criteri d'obiettività, giustizia ed imparzialità.

2.3 - Continuità

L'E.P.I. si impegna ad erogare il servizio postale con continuità, regolarità e senza interruzioni. In caso di interruzioni o disservizi dovuti a cause di forza maggiore, fermo restando quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei propri dipendenti, l'E.P.I. si impegna ad adottare i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi per la clientela, assicurando comunque i servizi essenziali nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

2.4 - Partecipazione

L'E.P.I. si impegna a valutare ogni indicazione proposta dalle associazioni di settore o dai singoli utenti al fine di assicurare una migliore erogazione dei servizi.

In tale prospettiva, ciascun interessato può produrre memorie e documenti, dare informazioni e formulare suggerimenti per migliorare il servizio. A tali richieste l'E.P.I. si impegna a riscontrare puntualmente nel termine di giorni 60 dal ricevimento.

2.5 - Efficienza

L'E.P.I. persegue il continuo miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi resi.

3. LA TUTELA DEL CLIENTE DEI SERVIZI POSTALI

L'interesse ad usufruire di servizi di qualità è tutelato da:

- la vigilanza ed il controllo da parte del Ministero delle poste e telecomunicazioni secondo quanto previsto dall'art. 15 del Contratto di Programma;
- l'adozione dei seguenti strumenti:
 - servizio reclami
 - servizi di informazione e rapporti con la clientela
 - servizio rimborsi

Del conseguimento degli obiettivi di qualità dichiarati nel Contratto di Programma e nella presente "Carta della qualità", del numero e contenuto dei reclami inoltrati, dell'ammontare dei rimborsi richiesti e corrisposti, il Consiglio di amministrazione dell'E.P.I. tiene conto ai fini della valutazione dei competenti dirigenti ed il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni tiene conto ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dagli Organi di amministrazione dell'Ente. L'uno e l'altro adottano e/o promuovono, in caso di violazioni gravi e ripetute, gli opportuni provvedimenti di competenza.

L'E.P.I. predisporrà e renderà pubblici i seguenti atti interni:

- questionario per la raccolta del giudizio degli utenti sul funzionamento dei servizi da compilare a cura degli utenti e da rendere disponibile a cura dell'Ente presso tutti gli Uffici centrali e locali;
- regolamento di pubblica tutela contenente le disposizioni interne riguardanti la presentazione delle osservazioni, delle opposizioni, delle denunce e dei reclami;
- regolamento dei diritti e dei doveri per l'utilizzo dei servizi postali contenente indicazioni in materia di:
 - competenza, professionalità e riconoscibilità degli operatori;
 - qualità, adeguatezza e flessibilità del servizio di sportello;
 - efficacia ed adeguatezza delle strutture e delle dotazioni strumentali;
 - eliminazione di sprechi di tempo e di denaro;
 - rispetto della dignità e dei diritti della persona.

Tali atti saranno:

- oggetto di un'adeguata azione di informazione da destinare ai dipendenti dell'E.P.I. e disponibili per la consultazione presso tutti gli Uffici postali.

3.1 - Servizio Reclami

Di norma i reclami possono essere presentati:

- mediante lettera, fax, telex;
- di persona, presso ogni ufficio postale, anche con moduli di reclamo a tal fine predisposti ed esenti da affrancatura.

L'E.P.I. si impegna altresì a rendere disponibili presso tutti gli Uffici postali i moduli di reclamo.

Ad ogni modulo di reclamo sarà associato un numero identificativo, per consentire al cliente di seguirne agevolmente il corso.

Sempre allo stesso fine presso le agenzie di coordinamento è istituito lo "Sportello di comunicazione e d'ascolto", anche con il compito di fornire informazioni sui servizi, promuovere i servizi stessi e registrare le richieste dei clienti.

L'E.P.I. si impegna a rendere pubblici, con ogni utile mezzo di informazione, gli indirizzi, i recapiti telefonici e fax degli Uffici e delle Agenzie sopra richiamate, assicurando il loro tempestivo aggiornamento in caso di variazioni e/o di apertura di nuovi punti di contatto.

Il "servizio reclami" è sottoposto al controllo interno da parte dei competenti uffici dell'E.P.I. su:

- tempi di risposta al reclamo e sua rintracciabilità;
- qualità del rapporto con il cliente.

L'E.P.I. si impegna a dare risposta a ciascun reclamo entro il termine di trenta giorni lavorativi dalla presentazione del reclamo stesso.

L'E.P.I. riferisce semestralmente al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, utilizzando moduli a tal fine predisposti, sull'andamento dell'attività di detto servizio reclami in base all'art. 4 del vigente Contratto di Programma.

3.2 – Informazione e rapporti con la clientela

L'E.P.I. garantisce ai propri clienti le seguenti funzioni:

- informazione sulla natura, sul costo e sulle modalità di svolgimento dei servizi;
- accoglienza presso ogni Ufficio postale;
- tutela ai fini del buon esito del servizio;
- partecipazione ai fini del miglioramento della qualità del servizio;

Tali funzioni sono assicurate anche tramite l'istituzione della funzione aziendale dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), di cui all'art. 12 del decreto legislativo 29/93 ed alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994, che opera sia a livello centrale sia a livello locale.

L'Area Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità dell'Ente si impegna a garantire la disponibilità dei dati inerenti la qualità dei servizi, assicurandone l'esattezza e la validità.

In vista del raggiungimento dei medesimi obiettivi l'E.P.I. si impegna ad utilizzare, gradualmente, i seguenti strumenti a partire dal 1° gennaio 1996:

- numero verde nazionale: istituzione di un numero verde gratuito per il cliente attraverso il quale possono essere richieste informazioni, inoltrati i reclami, proposti suggerimenti;
- servizio "160": da attivare a livello regionale per soddisfare richieste di informazione sui servizi forniti dall'E.P.I.;
- opuscoli informativi: sui servizi erogati e sulle variazioni delle condizioni di accesso ai servizi stessi da rendere disponibili presso tutti gli uffici postali;
- servizi informativi su "Televideo" e su supporti multimediali relativi alle condizioni tecniche ed economiche di accesso ai servizi da parte della clientela;

- organi di informazione: l'E.P.I. fornisce risposte ed informative ai reclami dei clienti apparse su detti organi. Per le informazioni di carattere generale e comunque di largo interesse, l'E.P.I. si impegna a utilizzare tutti i possibili mezzi di comunicazione.

3.3 - Casi e procedure di rimborso

L'E.P.I. si impegna ad attivare, a partire dal 1° gennaio 1996, procedure di rimborso tali da assicurare al cliente la specifica tutela qualora sia possibile dimostrare, nei casi espressamente previsti e di seguito descritti, che il servizio reso è inferiore agli standard pubblicati nella "Carta della qualità del servizio pubblico postale".

I rimborsi riguardano i casi di garanzia del recapito, integrità del contenuto e rispetto dei tempi di recapito.

Fatta salva l'applicazione delle norme vigenti, l'E.P.I. si rivale nei confronti del dipendente al quale è imputabile, per dolo o grave negligenza, il mancato rispetto degli standard.

L'E.P.I. non assume, comunque, alcuna responsabilità in caso di eventi di carattere eccezionale esterni all'Azienda.

Le richieste di rimborso possono essere presentate con le stesse modalità previste per i reclami.

Il rimborso spetta per i casi previsti nell'allegato 2 ove sono riportati i quadri riassuntivi delle condizioni, delle modalità, dei termini e degli importi da rimborsare.

Il mittente ha diritto a chiedere il rimborso nei casi e nei limiti riportati nell'allegato 2 distintamente per ciascuna delle fattispecie previste.

Nei casi in cui il destinatario possa richiedere il rimborso, detto rimborso potrà essergli corrisposto solo previo consenso scritto del mittente.

In ogni caso il rimborso dovrà essere corrisposto nei termini più brevi e, in caso di inadempimento, ne può essere data comunicazione al Ministero vigilante - Direzione Generale per la Regolamentazione e la Qualità dei Servizi - che assumerà le iniziative del caso.

4. STANDARD DEI SERVIZI

4.1 - Tempi di recapito

L'E.P.I. si impegna a rispettare gli obiettivi di qualità e di prestazione riassunti nella tabella A contenuta nell'allegato 3 a decorrere dal 1° gennaio 1996.

L'E.P.I. si impegna a rispettare gli obiettivi di qualità e di prestazione riassunti nella tabella B contenuta nell'allegato 3 a decorrere dal 1° gennaio 1997.

4.2 - Accertamento e valutazione della qualità dei servizi

Il Ministero P.T. e l'E.P.I. intendono pervenire alla "certificazione esterna della qualità" dei servizi con specifico riferimento ai tempi di recapito (obiettivi di prestazione) ed alla quota percentuale del corriere per i quali tali tempi sono rispettati (obiettivi di qualità).

Le prestazioni dei servizi postali sono rilevate a partire dal 1° gennaio 1996 in base a metodologie analoghe a quelle adottate dalle altre organizzazioni postali europee sulla base delle corrispondenti indicazioni dell'Unione Europea ed a quelle adottate da parte dell'Union Postale Universelle (U.P.U.) e dell'International Post Corporation (I.P.C.).

Per una efficace azione di vigilanza e controllo della qualità dei servizi postali sono rilevati, con periodicità almeno trimestrale, dati per ciascun tipo di servizio offerto sia con riferimento all'intero territorio sia a livello locale. Tali dati, completati dalle informazioni riguardanti i reclami, il loro oggetto, il seguito ricevuto, e per quanto attiene i rimborsi il loro ammontare per ogni categoria di servizio, vengono trasmessi dall'E.P.I. al Ministero P.T. - Direzione Generale per la Regolamentazione e Qualità dei Servizi - dietro richiesta di quest'ultima o almeno con cadenza semestrale.

La rilevazione dei dati ed il successivo loro utilizzo dovranno avere come finalità l'esercizio delle funzioni

- di vigilanza complessiva;
- di monitoraggio delle aree e dei punti critici del flusso postale;
- di diagnosi dei processi aziendali;
- di adozione di segnalazioni, raccomandazioni e di direttive da parte del Ministero P.T.

I dati rilevati sono pubblici e pubblicati per estratto sul notiziario dell'E.P.I..

Il sistema di misurazione della qualità dei servizi postali sul territorio italiano che sarà adottato a partire dal 1° gennaio 1996 è tale da garantire:

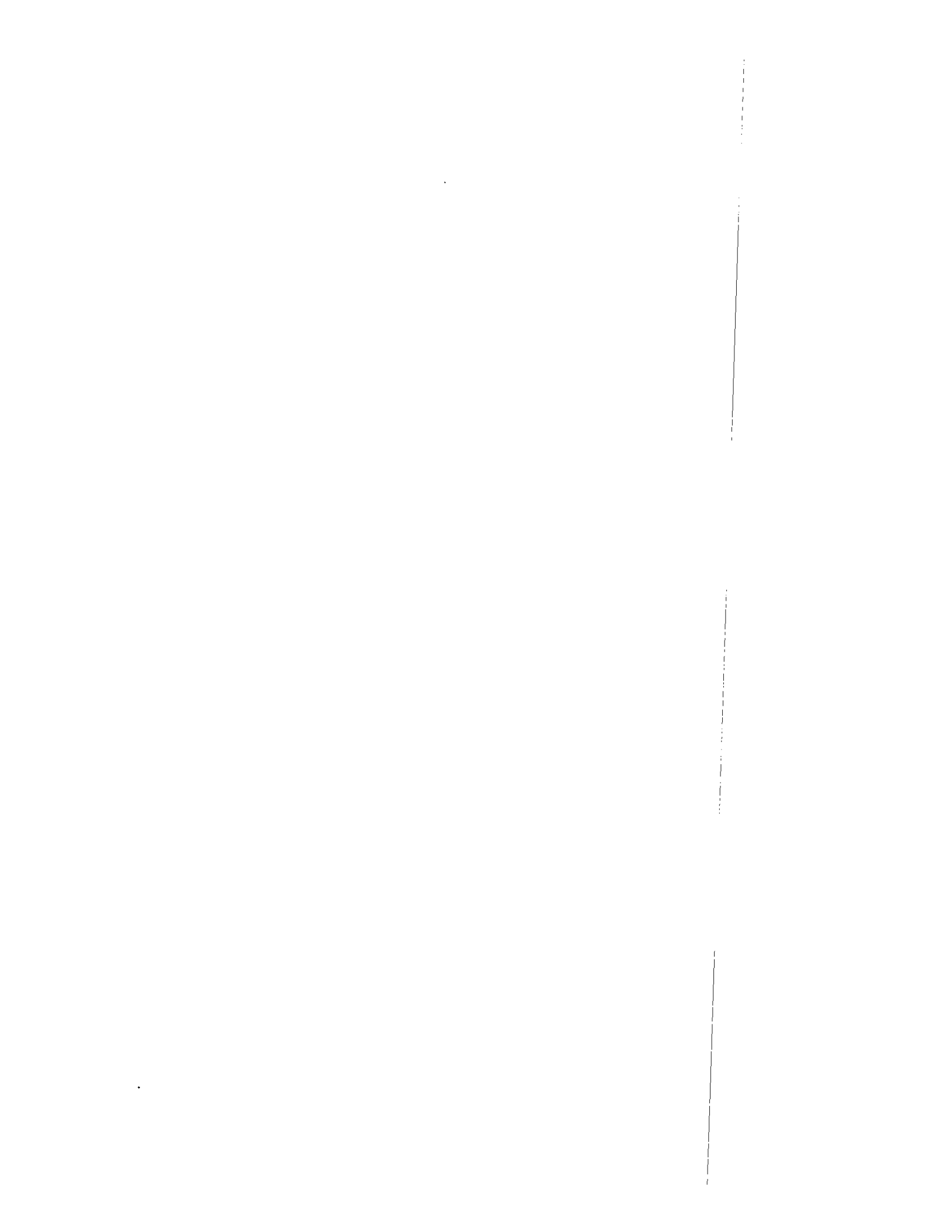
- il rispetto dei requisiti e degli standard adottati in sede U.E. e U.P.U. in materia di qualità;
- l'attendibilità dei dati;
- l'indipendenza e l'autonomia funzionale delle strutture di certificazione e di monitoraggio dei soggetti coinvolti nelle rilevazioni dal Ministero P.T. e dall'E.P.I..

A tale ultimo riguardo l'E.P.I. si impegna ad effettuare, entro il 31 dicembre 1995, tutti gli atti e le procedure necessari alla selezione e scelta dell'organizzazione incaricata di svolgere l'attività di certificazione della qualità sopra descritta, organizzazione che dovrà essere certificata secondo le norme ISO9000 per quanto attiene il proprio sistema di qualità.

La società incaricata dall'E.P.I. di certificare, sotto la propria responsabilità, i livelli di prestazione e di qualità dei servizi erogati è tenuta, a partire dall'attività svolta dall'E.P.I. nel primo semestre 1996, a rilasciare, con cadenza semestrale, una relazione che attesti il rispetto o meno degli obiettivi indicati nell'art. 3 comma 1 del Contratto di Programma.

Nel caso in cui la relazione di certificazione constati il mancato raggiungimento, su base annuale, degli obiettivi di qualità dichiarati, il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni promuove i provvedimenti di competenza.

Tale relazione di certificazione a cura dell'E.P.I. dovrà essere messa, senza indugio, a disposizione del pubblico mediante invio di un comunicato ad almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno a carattere economico.



ALLEGATO I

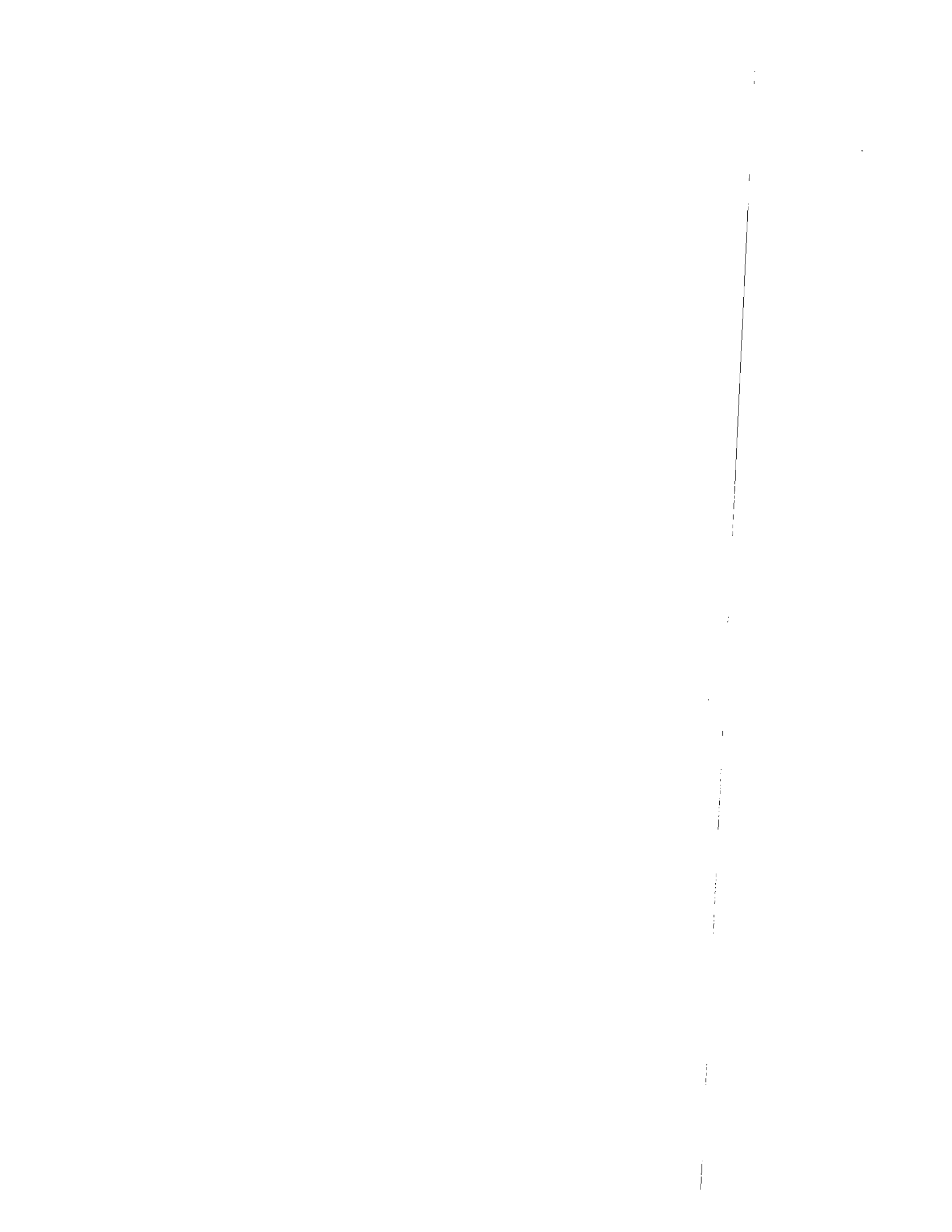
ELENCO DEI SERVIZI POSTALI

INTERNI

- *Servizio corrispondenze*
- *Servizio pacchi*
- *Servizi celeri*
- *Servizio di posta elettronica*
- *Servizi filatelici e marcofilii*
- *Servizi vari di particolare rilevanza*

PER L'ESTERO

- *Servizio corrispondenze*
- *Servizio pacchi*
- *Servizi celeri*
- *Servizio di posta elettronica*



SERVIZIO CORRISPONDENZE

CATEGORIE

- lettere;
- biglietti postali;
- fatture commerciali;
- carte manoscritte;
- cartoline di Stato e dell'industria privata;
- cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili, stampe augurali;
- stampe non periodiche;
- cedole di commissione libraria;
- pieghi di libri (*forma di spedizione effettuata dalle case editrici o librerie a ciò autorizzate*);
- stampe periodiche spedite in abbonamento postale;
- estratti conto delle amministrazioni dei giornali e dei periodici;
- pacchetti postali, campioni di merci, incisioni foniche su disco, nastro, filo.

Tutti gli oggetti di cui sopra possono essere spediti in via ordinaria. Per taluni di essi possono essere richiesti servizi accessori di:

Raccomandazione per:

- lettere;
- biglietti postali;
- fatture commerciali;
- carte manoscritte;
- cartoline di Stato e dell'industria privata;
- cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, stampe augurali;
- stampe non periodiche e stampe periodiche;
- cedole di commissione libraria;
- pieghi di libri;
- estratti conto dei giornali e periodici;
- pacchetti postali, campioni di merci, incisioni foniche su disco, nastro o filo.

Assicurazione per:

- lettere.

Assegno per:

- lettere raccomandate e assicurate;
- biglietti postali raccomandati;
- fatture commerciali raccomandate;
- carte manoscritte raccomandate;
- stampe non periodiche raccomandate;
- pieghi di libri raccomandati;
- estratti conto di giornali e periodici raccomandati;
- pacchetti postali, campioni di merci, incisioni foniche su disco, nastro o filo raccomandati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avviso di ricevimento per:

- lettere raccomandate e assicurate;
- biglietti postali raccomandati;
- fatture commerciali raccomandate;
- carte manoscritte raccomandate;
- cartoline di Stato e dell'industria privata raccomandate;
- cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni varie, stampe augurali raccomandate;
- stampe non periodiche raccomandate;
- cedole di commissione libreria raccomandate;
- pieghi di libri raccomandati;
- estratti conto di giornali e periodici raccomandati;
- pacchetti postali, campioni di merci, incisioni foniche su disco, nastro, filo raccomandati.

Espresso per:

- lettere;
- biglietti postali;
- fatture commerciali;
- carte manoscritte;
- cartoline di Stato e dell'industria privata;
- cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni varie, stampe augurali;
- stampe non periodiche e stampe periodiche;
- cedole di commissione libreria;
- pieghi di libri;
- estratti conto di giornali e periodici;
- pacchetti postali, campioni di merci, incisioni foniche su disco, nastro, filo.

Fermo posta**SERVIZIO PACCHI****CATEGORIE**

- ordinari:
 - a) normali,
 - b) normali dichiarati fragili,
 - c) ingombranti,
 - d) ingombranti dichiarati fragili.
- urgenti fino a 5 kg.:
 - a) normali,
 - b) normali dichiarati fragili,
 - c) ingombranti,
 - d) ingombranti dichiarati fragili.

Servizi accessori:

- assicurazione o valore dichiarato
 - a) ordinaria fino a £. 2.000.000.
 - b) contro i rischi di forza maggiore.
 - c) convenzionale fino a £. 50.000.
- avviso di ricevimento:
- espresso;
- fermo posta;
- diritto di assegno.

SERVIZI CELERI**CATEGORIE**

- postacelere interno (il contenuto degli invii è costituito, in unica categoria, da documenti, corrispondenze, oggetti o merci per i quali non sia previsto il divieto di spedizione).

Servizi accessori:

- avviso di ricevimento.

SERVIZIO DI POSTA ELETTRONICA*Servizi accessori:*

- ricevuta elettronica;
- recapito (cartaceo) urgente.

SERVIZI FILATELICI E MARCOFILI**CATEGORIE**

- vendita carte valori postali e materiale filatelico, anche per conto terzi, presso tutti gli "Sportelli Filatelici" istituiti sul territorio nazionale;
- servizio di abbonamento alle nuove emissioni di carte valori postali e materiali filatelici;
- servizi marcofili in sede fissa ed in sede mobile, per mostre e manifestazioni;
- servizio di bollatura con annulli speciali per commissioni filateliche inviate per corrispondenza.

SERVIZI VARI DI PARTICOLARE RILEVANZA**CATEGORIE**

- fermo posta;
- caselle postali;
- notificazione atti giudiziari;
- uso di sacchette particolari o di bolgette (*particolari tipi di sacchi utilizzati per incasellare e consegnare direttamente la corrispondenza o per essere ritirati direttamente dal cliente*).

SERVIZIO CORRISPONDENZE PER L'ESTERO**CATEGORIE**

- lettere;
- aerogrammi;
- cartoline postali;
- stampe, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimoni e simili;
- pacchetti postali.

Analogamente a quanto praticato nel regime interno, tutti gli invii sopra elencati possono essere spediti in via ordinaria. Per alcuni di essi possono essere richiesti, per i Paesi che lo prevedono, servizi accessori di:

Raccomandazione per:

- lettere;
- aerogrammi;
- cartoline postali;
- stampe, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimoni e simili;
- stampe a tariffa ridotta;
- pacchetti postali.

Avviso di ricevimento per:

- lettere raccomandate;
- aerogrammi raccomandati;
- cartoline postali;
- stampe, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili raccomandati;
- pacchetti postali.

Valore dichiarato per:

- lettere

Assegno per invii raccomandati e assicurati**Espresso****Fermo posta**

SERVIZIO PACCHI PER L'ESTERO**CATEGORIE**

- ordinari, fragili, ingombranti;
- eurocolis.

N.B.: Le categorie variano a seconda dei Paesi di destinazione e degli accordi bilaterali.

Per i Paesi esteri che li prevedono possono essere richiesti:

Servizi accessori:

- valore dichiarato;
- assegno;
- espresso;
- avviso di ricevimento;
- aereo.

SERVIZI CELERI PER L'ESTERO**CATEGORIE**

- Ems CAI-POST. (invii di documenti, corrispondenze, oggetti o merci per i quali non sia previsto il divieto di spedizione).

Servizi accessori:

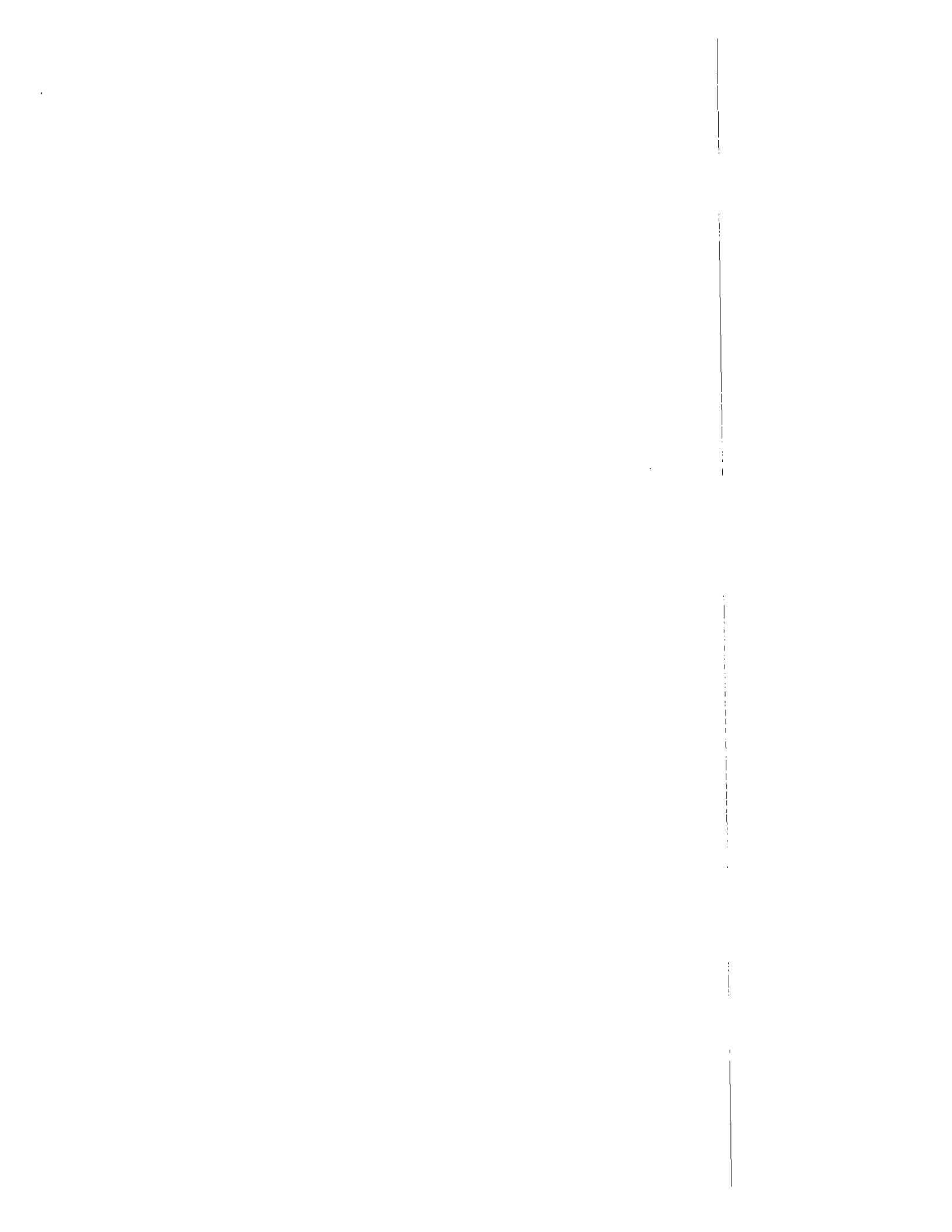
- avviso di ricevimento.

N.B.: I Paesi esteri con i quali è in atto il servizio CAI-POST e relativi servizi accessori sono indicati in appositi elenchi o schede presso gli sportelli di accettazione degli Uffici abilitati al servizio CAI-POST.

**SERVIZIO POSTA ELETTRONICA
PER L'ESTERO****SERVIZI VARI**

Fermo posta

Buoni risposta internazionali



ALLEGATO 2

RIMBORSI: TEMPI, CONDIZIONI ED IMPORTI

Tabella A: *Termini per le richieste di rimborso.*

Tabella B: *Condizioni e importi dei rimborsi per i soli casi di perdita, manomissione, smarrimento, avaria totale o parziale.*

Tabella C: *Condizioni e importi dei rimborsi per i casi di mancato rispetto del tempo di recapito*



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si precisa che il cliente ha diritto al rimborso secondo gli importi indicati alle successive tabelle e comunque solo in seguito al risultato degli accertamenti previsti:

- nei casi di perdita, manomissione, avaria totale o parziale, smarrimento e secondo gli importi indicati alle tabelle B;
- nel caso del mancato rispetto dei tempi di recapito secondo quanto previsto alla tabella C.

TABELLA A

TERMINI DOPO I QUALI PUÓ ESSERE RICHIESTO IL RIMBORSO

SERVIZIO	TERMINI E NOTE
PACCHI - <i>Smarrimento o perdita</i> - <i>Manomissione o avaria parziale o totale del contenuto</i>	dopo venti giorni dalla data di accettazione e per tutte le tipologie dal giorno lavorativo successivo alla data di notifica del fatto al beneficiario del rimborso e per tutte le tipologie
LETTERE RACCOMANDATE O ASSICURATE - <i>Smarrimento o perdita</i> - <i>Manomissione o avaria parziale o totale del contenuto</i>	dopo quindici giorni dalla data di accettazione e per tutte le tipologie dal giorno lavorativo successivo alla data di notifica del fatto al beneficiario del rimborso e per tutte le tipologie
SERVIZIO POSTACELERE INTERNO - P.I. POST	dal giorno lavorativo successivo in caso di ritardo sui termini garantiti dal servizio
CORRIERE ACCELERATO INTERNAZ. - C.A.I. POST	dal giorno lavorativo successivo in caso di ritardo sui termini garantiti dal servizio
SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO <i>Su scala nazionale</i>	dal giorno lavorativo successivo in caso di ritardo sui termini garantiti dal servizio
SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO <i>Su scala nazionale</i>	dal giorno lavorativo successivo in caso di ritardo sui termini garantiti dal servizio
EUROCOLIS	dal giorno lavorativo successivo in caso di ritardo sui termini garantiti dal servizio in base agli specifici accordi bilaterali tra le Amministrazioni Postali.

TABELLA B

CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI PER I SOLI CASI DI PERDITA, MANOMISSIONE, SMARRIMENTO, AVARIA TOTALE O PARZIALE

SERVIZI UNIVERSALI	IMPORTO DEL RIMBORSO
<p>PACCHI ORDINARI PER L'INTERNO</p> <p><i>A) Perdita, smarrimento, manomissione o avaria totali</i></p>	<p>pari a 10 volte la tassa di spedizione del pacco oltre la restituzione delle tasse di spedizione e accessorie pagate.</p>
<p><i>B) Perdita, manomissione o avaria parziali del contenuto</i></p>	<p>pari all'effettivo ammontare della perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti di importo pari a 10 volte la tassa di spedizione del pacco ordinario.</p>
<p>PACCHI ORDINARI PER L'ESTERO</p> <p><i>A) Perdita, smarrimento, manomissione o avaria totali</i></p>	<p>pari a: 44,10 DTS fino a 5 kg. 65,34 DTS oltre 5 kg. fino 10 kg. 88,21 DTS oltre 10 kg. fino a 15 kg. 111,07 DTS oltre 15 kg. fino 20 kg. oltre la tassa di spedizione e diritti pagati.</p>
<p><i>B) Perdita, manomissione o avaria parziali del contenuto</i></p>	<p>pari all'effettivo ammontare della perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti degli importi sopra elencati.</p>

TABELLA B

CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI PER I SOLI CASI DI PERDITA, MANOMISSIONE, SMARRIMENTO, AVARIA TOTALE O PARZIALE

SERVIZI UNIVERSALI	IMPORTO DEL RIMBORSO
PACCHI CON ASSICURAZIONE CONVENZIONALE <i>(solo per l'interno)</i> A) <i>Perdita, smarrimento, manomissione o avaria totali</i>	pari al valore dichiarato oltre la restituzione delle tasse di spedizione e accessorie pagate con esclusione della tassa di assicurazione.
B) <i>Perdita, manomissione o avaria parziali del contenuto</i>	pari all'effettivo ammontare della perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti di importo pari a 10 volte la tassa di spedizione del pacco ordinario.
PACCHI CON ASSICURAZIONE ORDINARIA PER L'INTERNO A) <i>Perdita, manomissione o avaria totale</i>	pari al valore dichiarato oltre la restituzione delle tasse di spedizione e accessorie pagate, ad esclusione della tassa di assicurazione.
B) <i>Perdita, manomissione, avaria parziali del contenuto</i>	pari all'ammontare effettivo della perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti del valore dichiarato e considerati i valori esistenti e non avariati o manomessi.
PACCHI CON ASSICURAZIONE ORDINARIA PER L'ESTERO A) <i>Perdita, manomissione o avaria totale</i>	pari al valore dichiarato in DTS.
B) <i>Perdita, manomissione, avaria parziali del contenuto</i>	pari all'effettiva perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti del valore dichiarato in DTS.
LETTERE RACCOMANDATE PER L'INTERNO <i>Perdita totale</i>	pari a 10 volte l'importo del diritto fisso di raccomandazione.

TABELLA B

CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI PER I SOLI CASI DI PERDITA, MANOMISSIONE, SMARRIMENTO, AVARIA TOTALE O PARZIALE

SERVIZI UNIVERSALI	IMPORTO DEL RIMBORSO
LETTERE RACCOMANDATE PER L'ESTERO <i>Perdita totale</i>	pari a 24,50 DTS secondo il valore del DTS all'atto del pagamento dell'indennità.
LETTERE CON ASSICURAZIONE CONVENZIONALE <i>(solo per l'interno)</i> <i>Perdita totale o smarrimento</i>	pari al valore dichiarato oltre la restituzione delle tasse di spedizione pagate, ad eccezione della tassa di assicurazione.
LETTERE CON ASSICURAZIONE ORDINARIA PER L'INTERNO <i>A) Perdita, manomissione o avaria totale</i>	entro i limiti del valore dichiarato, oltre la restituzione delle tasse di spedizione, ad eccezione di quelle di assicurazione.
<i>B) Perdita, manomissione, avaria parziali del contenuto</i>	pari all'effettiva perdita, manomissione o avaria entro i limiti del valore dichiarato e sotto deduzione dei valori esistenti e non avariati.
LETTERE CON ASSICURAZIONE PER L'ESTERO <i>A) Perdita, manomissione o avaria totale</i>	pari all'importo del valore dichiarato espresso in DTS oltre la restituzione delle tasse e diritti pagati, ad eccezione del diritto di assicurazione.
<i>B) Perdita, manomissione, avaria parziale</i>	pari all'importo effettivo della perdita, manomissione o avaria del contenuto entro i limiti del valore dichiarato espresso in DTS.
EUROCOLIS <i>A) Perdita, manomissione o avaria totale</i>	pari a 200 DTS indipendentemente dal peso del pacco.

TABELLA B

CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI PER I SOLI CASI DI PERDITA, MANOMISSIONE, SMARRIMENTO, AVARIA TOTALE O PARZIALE

SERVIZIO A VALORE AGGIUNTO	IMPORTO DEL RIMBORSO
SERVIZIO POSTACELERE INTERNA P.I. POST <i>A) Avaria parziale</i>	proporzionalmente al danno subito e comunque fino ad un limite di £. 50.000.
<i>B) Perdita o avaria totale</i>	pari a £. 50.000 più la tassa di spedizione.
CORRIERE ACCELERATO INTERNAZ.LE EMS C.A.I. POST <i>A) Perdita, smarrimento o avaria totale</i>	pari a £. 50.000 oltre alla restituzione delle tasse pagate.

Nota:

- 1) Nessun rimborso è dovuto per perdita, smarrimento od avaria derivanti da cause di forza maggiore (tranne i casi in cui il plico o il pacco sia assicurato anche contro tali rischi), da inadeguatezza del confezionamento o imballaggio non rilevabile alla accettazione, dalla natura del contenuto o, comunque, da fatto del mittente, dall'inclusione di oggetti non consentiti, da fraudolenta dichiarazione del valore superiore a quello reale.
- 2) Per le spedizioni gravate di assegno (raccomandate, assicurate e pacchi) il relativo importo viene rimborsato soltanto se sia avvenuta la consegna dell'oggetto e sia stato riscosso l'importo stesso dell'assegno dal destinatario.
In caso di perdita, manomissione o avaria prima della consegna e riscossione dell'assegno, il mittente ha diritto al rimborso previsto per le singole specie di oggetti non gravati di assegno di cui ai precedenti punti.
- 3) Per la quotazione del DTS farà fede l'importo indicato dall'Ufficio Italiano Cambi.

TABELLA C

CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI
NEI CASI DI MANCATO RISPETTO DEL TEMPO DI RECAPITO

TERMINE A PARTIRE DAL QUALE L'UTENTE HA DIRITTO A CHIEDERE IL RIMBORSO	IMPORTO DEL RIMBORSO
SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO <i>Su scala nazionale recapito oltre il giorno lavorativo successivo all'accettazione</i>	rimborso della tassa integrale del telegramma, salvo i casi di ritardo dovuto a indirizzo errato.
SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO <i>Su scala nazionale recapito oltre il giorno lavorativo successivo all'accettazione</i>	rimborso della tassa integrale del messaggio, salvo i casi di ritardo dovuto a indirizzo errato.
EUROCOLIS <i>Recapito oltre i termini garantiti e concordati con le amministrazioni postali in base agli specifici accordi bilaterali</i>	restituzione tasse pagate.
SERVIZIO POSTACELERE INTERNA P.I. POST <i>Recapito oltre i termini garantiti dal servizio</i>	differenza tra la tassa pagata e quella di una raccomandata espresso di primo porto (peso fino a 20 gr.).
CORRIERE ACCELERATO INTERNAZIONALE EMS C.A.I. POST <i>Recapito oltre i termini garantiti dal servizio</i>	differenza tra la tassa pagata e quella per la spedizione di un pacco aereo di eguale peso.

TABELLA C

**CONDIZIONI E IMPORTI DEI RIMBORSI
NEI CASI DI MANCATO RISPETTO DEL TEMPO DI RECAPITO**

TERMINE A PARTIRE DAL QUALE L'UTENTE HA DIRITTO A CHIEDERE IL RIMBORSO	IMPORTO DEL RIMBORSO
LETTERE CON ASSICURAZIONE ORDINARIA PER L'INTERNO <i>Recapito oltre i quindici giorni dall'accet- tazione</i>	differenza tra tassa pagata e affrancatura ordinaria.
LETTERE RACCOMANDATE PER L'INTERNO <i>Recapito oltre i quindici giorni dall'accet- tazione</i>	differenza tra tassa pagata e affrancatura ordinaria.
LETTERE CON ASSICURAZIONE CONVENZIONALE <i>Recapito oltre i quindici giorni dall'accet- tazione</i>	differenza tra tassa pagata e affrancatura ordinaria.
PACCHI CON ASSICURAZIONE CONVENZIONALE ORDINARIA PER L'INTERNO <i>Recapito oltre i venti giorni dall'accetta- zione</i>	differenza tra tassa pagata e affrancatura ordinaria.

Nota:

- Nessun rimborso è dovuto per perdita o ritardo dovuti a cause di forza maggiore, per avarie derivanti da imballaggi inadeguati al contenuto, per la natura del contenuto, per la inclusione di oggetti non consentiti o, comunque, per fatto del mittente.

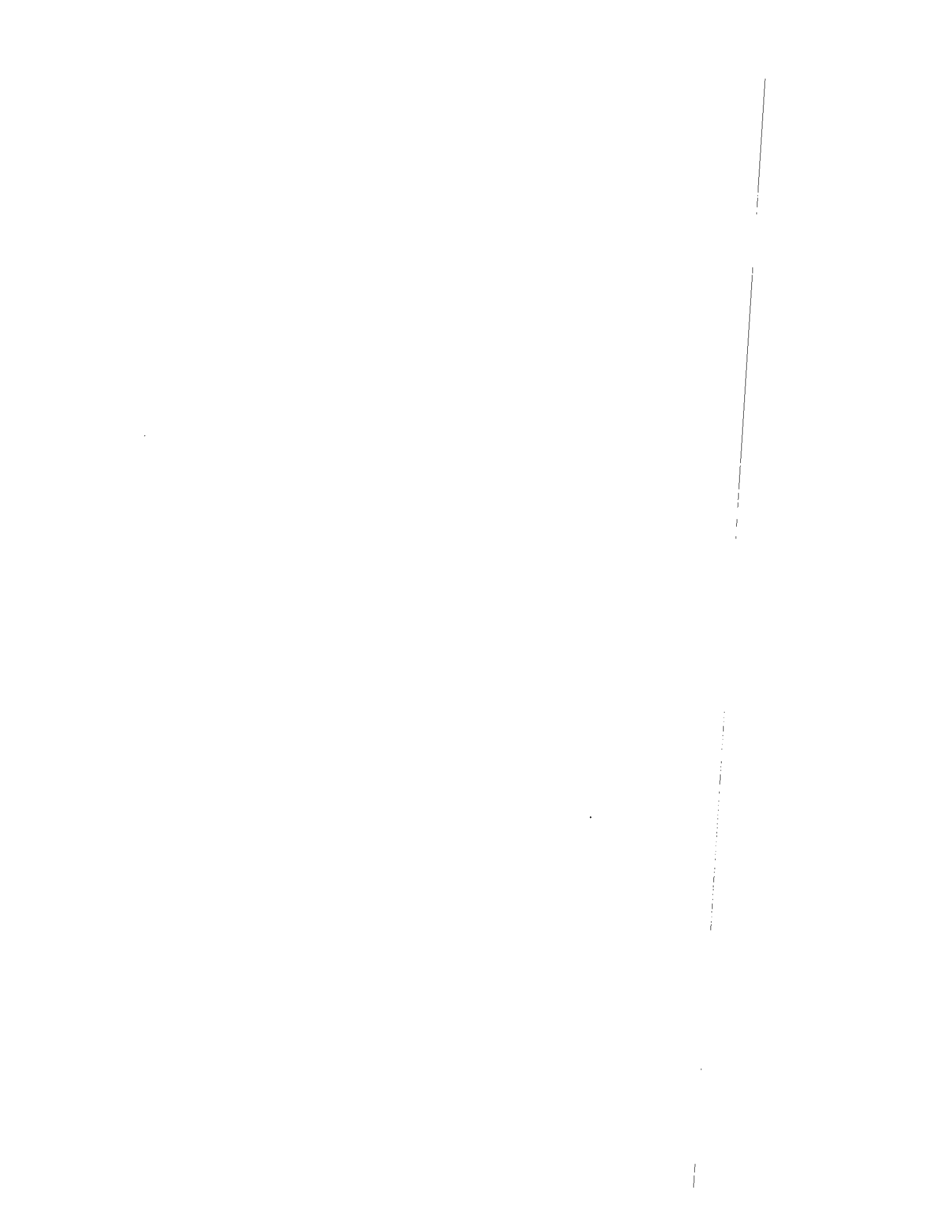


ALLEGATO 3

TEMPI DI RECAPITO

Tabella A: *A decorrere dal 1° gennaio 1996.*

Tabella B: *A decorrere dal 1° gennaio 1997.*



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

TEMPI DI RECAPITO
(a decorrere dal 1° gennaio 1996)

SERVIZIO	OBIETTIVO DI PRESTAZIONE	OBIETTIVO DI QUALITÀ
LETTERE ORDINARIE - Città per città <i>se impostate entro la raccolta delle ore 17.00</i>	entro 48 ore (J + 2)	per l'85% del corriere
LETTERE ORDINARIE <i>Su scala nazionale</i> <i>se impostate entro la raccolta delle:</i> - ore 17.00 nella città capoluogo di provincia - ore 12.00 nelle località di provincia	entro 72 ore (J + 3)	per l'85% del corriere
PACCHI ORDINARI	entro 6 giorni dall'accettazione (J + 6)	per l'85% del corriere
SERVIZIO POSTACELERE INTERNO P.I. POST <i>Per invii diretti a località comprese negli elenchi disponibili presso gli uffici di accettazione</i>	entro il giorno feriale successivo a quello dell'accettazione	per il 100% del corriere
SERVIZIO POSTACELERE INTERNO P.I. POST <i>Per invii diretti a località comprese negli elenchi di cui al punto precedente</i>	entro il secondo giorno feriale successivo a quello dell'accettazione	per il 100% del corriere
CORRIERE ACCELERATO INTERNAZ.LE C.A.I. POST <i>Se diretto a Paesi dell'Unione Europea</i>	entro 24/72 ore dall'accettazione (J + 1/3)	per il 100% del corriere (*)
CORRIERE ACCELERATO INTERNAZ.LE C.A.I. POST <i>Se diretto ai restanti Paesi collegati</i>	entro 48/120 ore dall'accettazione (J + 2/5)	per il 100% del corriere (*)
EUROCOLIS	in base agli specifici accordi bilaterali tra le Amm.ni Postali	per il 100% del corriere

Con J si intende il giorno di impostazione.

(*) Salvo i casi dipendenti dall'ora di impostazione e/o da formalità doganali.

TABELLA B

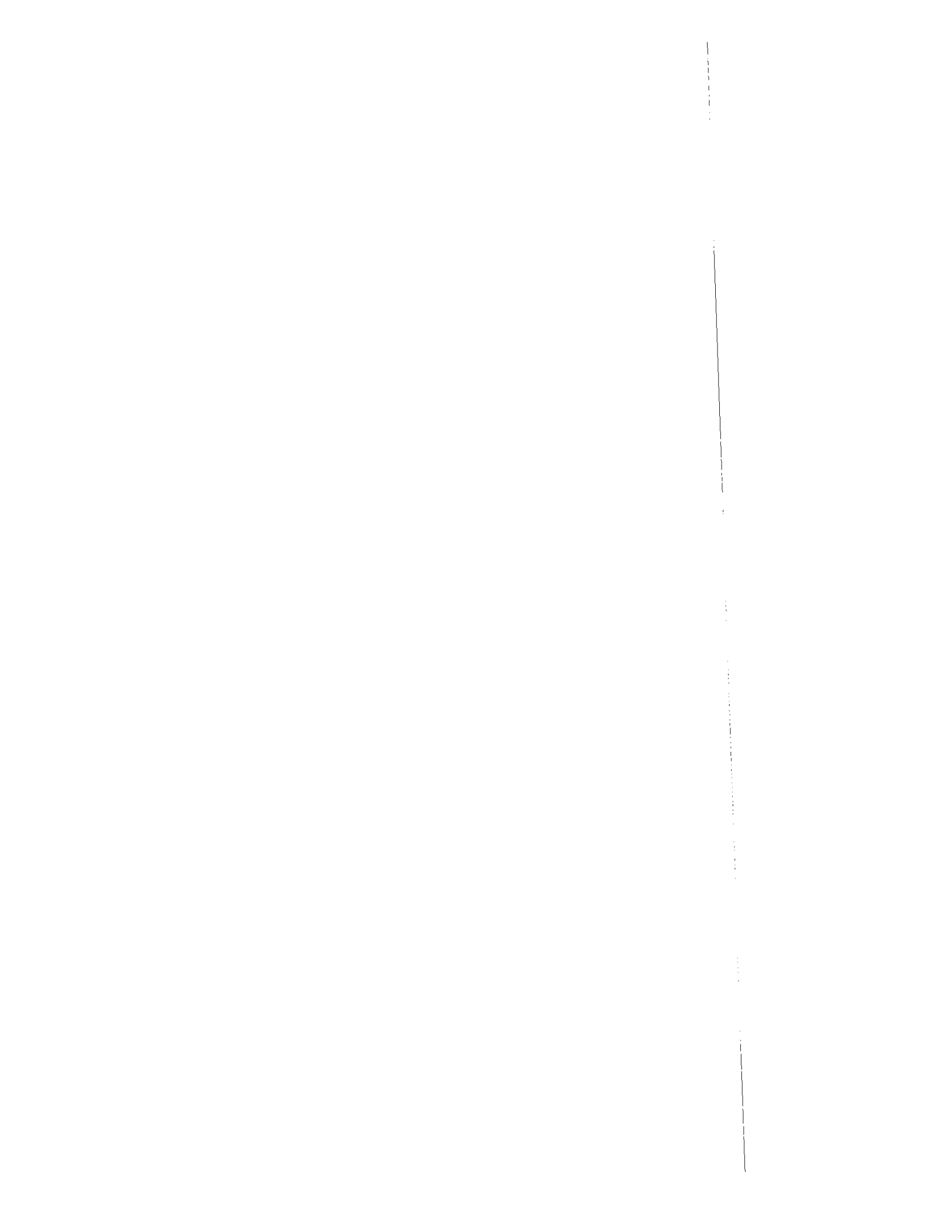
TEMPI DI RECAPITO
(a decorrere dal 1° gennaio 1997)

SERVIZIO	OBIETTIVO DI PRESTAZIONE	OBIETTIVO DI QUALITÀ
LETTERE ORDINARIE <i>Città per città</i> <i>se impostate entro la raccolta delle ore 17.00</i>	entro 24 ore (J + 1)	per l'85% del corriere
LETTERE ORDINARIE <i>Su scala nazionale</i> <i>se impostate entro la raccolta delle:</i> <i>- ore 17.00 nella città capoluogo di provincia</i> <i>- ore 12.00 nelle località di provincia</i>	entro 48 ore (J + 2)	per l'85% del corriere
PACCHI ORDINARI	entro 5 giorni dall'accettazione (J + 5)	per l'85% del corriere
STAMPE AFFRANCATE <i>Su scala nazionale</i>	entro 72 ore (J + 3)	per l'85% del corriere
INVII DI VENDITA PER CORRISPONDENZA <i>Su scala nazionale</i>	entro 5 giorni (J + 5)	per l'85% del corriere
RACCOMANDATE E ASSICURATE <i>Città per città</i>	entro 24 ore (J + 1)	per l'85% del corriere
RACCOMANDATE E ASSICURATE <i>Su scala nazionale</i>	entro 48 ore (J + 2)	per l'85% del corriere
SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO <i>Su scala nazionale</i>	entro 6 ore dall'accettazione	nel 90 % dei casi
SERVIZIO TELEX	tempo di ripristino di un guasto del terminale inferiore alle 24 ore	nel 90% dei casi
SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO <i>Su scala nazionale</i>	entro 6 ore dall'accettazione	nel 90 % dei casi

ALLEGATO 4

STANDARD DEI SERVIZI

TERMINOLOGIA



1. Fattori di qualità

I fattori di qualità dei servizi sono gli aspetti rilevanti per la percezione della qualità del servizio da parte del cliente.

I fattori possono essere oggettivi (qualitativi o quantitativi) o soggettivi.

Per i servizi postali, i fattori di qualità ai quali il Ministero P.T. e l'E.P.I. fanno riferimento sono:

- garanzia del recapito
- tempestività del recapito secondo gli standard di cui alla presente "Carta della qualità del servizio pubblico postale"
- integrità del contenuto del plico o del pacco.

2. Indicatori di qualità (obiettivi delle prestazioni)

Gli indicatori di qualità sono i parametri utilizzati per la misura delle prestazioni dei servizi che si riferiscono ai singoli fattori di qualità.

Gli indicatori debbono corrispondere all'obiettivo della prestazione da fornire, e sono, in altre parole, gli obiettivi delle prestazioni in termini assoluti (per esempio per le lettere ordinarie il tempo di recapito è 24 ore prendendo normalmente in considerazione i bolli di partenza e di arrivo apposti sulla busta).

Gli indicatori di qualità del servizio, che corrispondono alla misura della prestazione dichiarata, sono di due tipi:

- *prestazioni del processo*: corrispondono ai valori rilevati sul territorio da parte di nuclei permanenti per il controllo delle prestazioni composti da terzi e/o da personale qualificato dell'E.P.I.;

- *indicatori d'esito*: sono il risultato di valutazioni raccolte con idonee metodologie (indagine di opinione, ricerche di mercato, ecc.) e rappresentano il grado di soddisfazione del cliente (qualità percepita).

Entrambi gli indicatori concorrono alla valutazione dell'effettivo conseguimento degli obiettivi strategici sulla qualità dell'E.P.I.

3. Obiettivi di qualità

L'obiettivo di qualità è la percentuale attesa di successo rispetto allo standard di prestazione pubblicato.

Essi sono, in altre parole, gli indici percentuali prefissati di raggiungimento degli obiettivi delle prestazioni (per esempio l'indicatore di qualità deve essere raggiunto nell'85% dei casi, cioè riprendendo l'esempio precedente l'85% del totale delle lettere spedite deve essere recapitato in 24 ore).

Il parametro è utilizzato per la misura degli scostamenti della qualità e rappresenta l'elemento di riferimento per ogni valutazione sulla qualità dei servizi.

4. I fattori-chiave di qualità

L'individuazione dei fattori-chiave di qualità è legata all'adozione di metodologie finalizzate al confronto tra quanto predisposto e definito dall'E.P.I., e le aspettative della clientela.



ALLEGATO 5

**ESTRATTO DELLA CARTA DELLA QUALITÀ
DEL SERVIZIO PUBBLICO POSTALE**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Carta della Qualità del Servizio Pubblico Postale"

La "Carta della Qualità del Servizio Pubblico Postale" è la dichiarazione degli impegni che l'E.P.I. assume nei confronti della clientela in merito ai servizi offerti e fronte dei parametri di qualità dichiarati: essa tende verso la massima soddisfazione del cliente.

Il testo integrale della "Carta della qualità dei servizi postali" è disponibile, per la consultazione, per i clienti che ne facciano richiesta presso tutte le Agenzie (Uffici Postali).

Elenco dei servizi inclusi nella Carta della Qualità:

- Servizio corrispondenza
- Servizio pacchi
- Servizi celeri
- Servizio di posta elettronica
- Servizi filatelici e marofili
- Servizi telegrafici e di telematica pubblica

La tutela del cliente dei Servizi Postali è garantita dall'istituzione dei seguenti servizi:

- 1) Servizio reclami
- 2) Servizi d'informazione e rapporti con la clientela
- 3) Servizio rimborsi

1) Servizio reclami - I reclami possono essere presentati:

- mediante lettera, fax, telex;
- di persona, presso ogni Agenzia (Ufficio Postale), anche con moduli di reclami e tal fine predisposti ed esenti da affrancatura.

L'E.P.I. rende disponibile presso tutte le Agenzie (Uffici Postali) i moduli di reclamo a cui verrà associato un numero identificativo, per consentire al cliente di seguirne agevolmente il corso.

L'E.P.I. risponderà a ciascun reclamo entro il termine di trenta giorni lavorativi dalla presentazione del reclamo stesso.

2) Servizi d'informazione e rapporti con la clientela - L'E.P.I. utilizza i seguenti strumenti informativi per diffondere la conoscenza sulla natura, sul costo, e sulle modalità di svolgimento dei servizi:

- numero verde nazionale;
- servizio "160";
- opuscoli informativi;
- servizi "Televideo" e su supporti multimediali;
- organi di informazione.

3) Servizio rimborsi - I rimborsi riguardano i casi di garanzia del recapito, integrità del contenuto e rispetto dei tempi di consegna. L'E.P.I. non assume alcuna responsabilità in caso di eventi di carattere eccezionale oggettivi all'Agenzia.

Le richieste di rimborso possono essere presentate con le stesse modalità previste per i reclami.

Il rimborso spetta per i casi previsti nelle relative tabelle dove sono riportati i quadri riassuntivi delle condizioni, delle modalità, dei termini e degli importi da rimborsare.

Il mittente ha diritto a chiedere il rimborso nelle fattispecie previste; nei casi in cui il destinatario possa richiedere il rimborso, esso potrà essere corrisposto solo previo consenso scritto del mittente.

Termini dopo i quali può essere richiesto il rimborso.

Allegato 2 - Tab. A

Condizioni ed importi del rimborso per i casi di perdita, smarrimento, esaurimento, avaria totale e parziale.

Allegato 2 - Tab. B

Condizioni ed importi del rimborso per i casi di mancato rispetto del tempo di recapito.

Allegato 2 - Tab. C

Obiettivi di qualità e di prestazione:

Tempi di recapito
1° Gennaio 1996

Allegato 3 - Tab. A

Tempi di recapito
1° Gennaio 1997

Allegato 3 - Tab. B

Dal 1° gennaio 1996, il rispetto degli obiettivi di qualità sarà oggetto di apposita relazione di certificazione semestrale da parte di un competente Organismo esterno. Nel caso in cui la relazione di certificazione constati il mancato raggiungimento, su base annuale, degli obiettivi di qualità dichiarati, il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni promuove i provvedimenti di competenza. Tale relazione di certificazione dovrà essere messa, senza indugio, a disposizione del pubblico mediante invio di un comunicato ad almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno a carattere economico.

Ulteriori strumenti che saranno gradualmente disponibili per il cliente sono:

- questionari
- sportello comunicazione / ascolto
- disposizioni operative per il servizio reclami
- regolamento dei diritti e dei doveri per l'utilizzo dei servizi postali

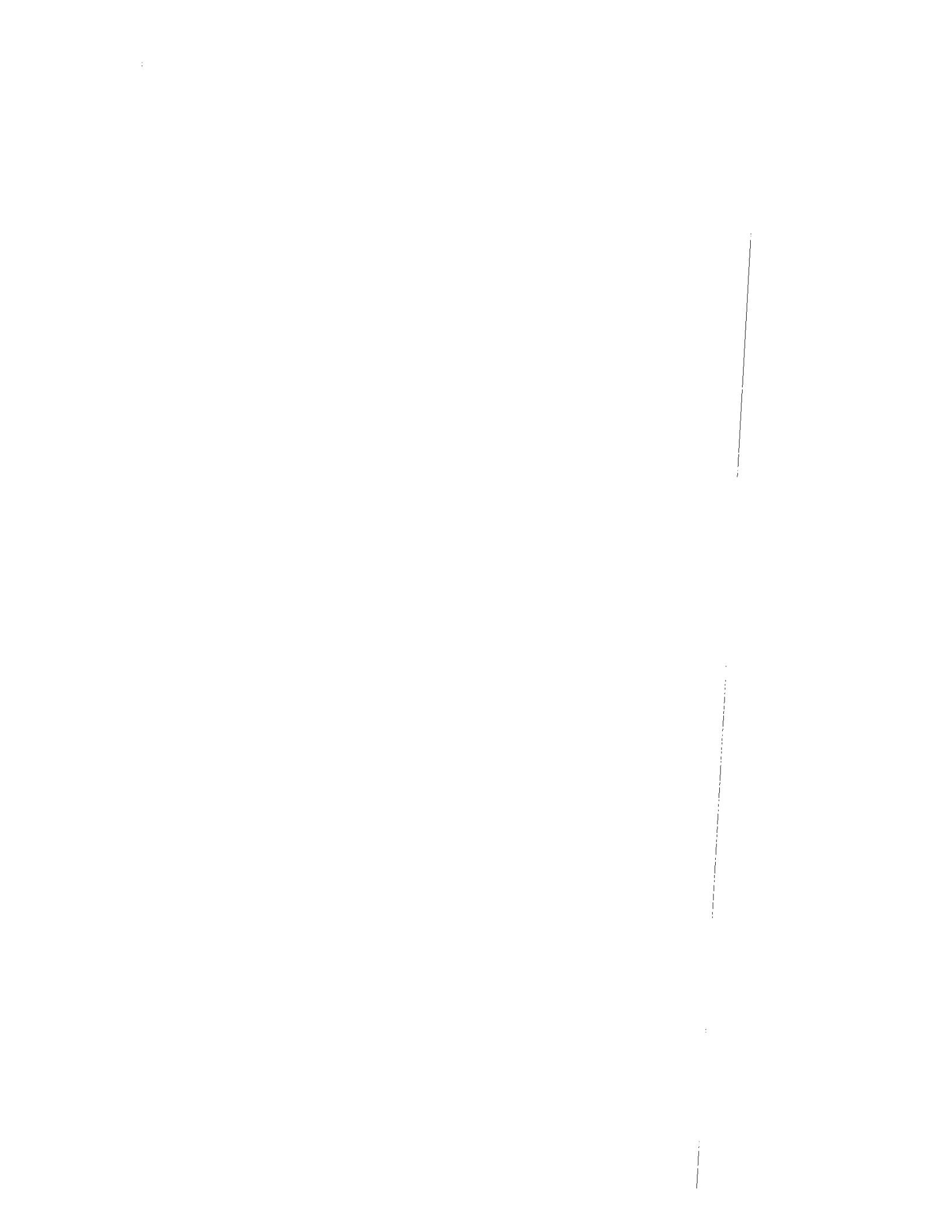
Ogni contributo al miglioramento della Carta della Qualità sarà oggetto di analisi e valutazione da parte del Ministero e dell'E.P.I.

MINISTERO P.T.
Direzionale Generale per la Regolamentazione
e la Qualità dei Servizi
Via America, 301 - 00144 ROMA

Poste Italiane



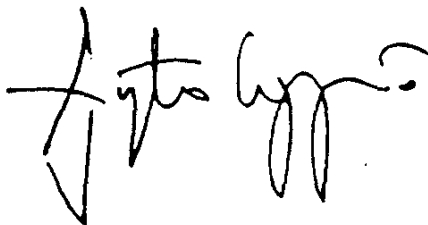
ENTE POSTE ITALIANE
Area Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità
Qualità dei Processi e delle Funzioni
Via Europa, 175 - 00144 ROMA - Fax 06/59582448



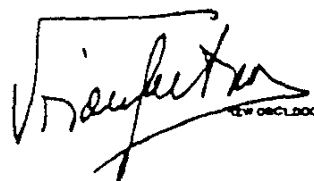
POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO

NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

**COMPETENZE, AREE DI RESPONSABILITA' E AREE DI RISULTATO
DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE CENTRALI**



19 gennaio 1995


1995 0001 0001

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

1. UFFICIO DI PRESIDENZA (UP)

MISSIONE

- Garantisce al Presidente il supporto delle attività che a lui competono in base alla legge istitutiva e allo Statuto.

AREE DI RESPONSABILITÀ

- Esamina la corrispondenza in arrivo alla Presidenza, smistandola al Presidente o ai Consiglieri a seconda delle deleghe
- Predisporre, dietro indicazione del Presidente, bozze di corrispondenza in uscita dalla Presidenza.
- Esamina atti all'attenzione della Presidenza, predisponendo sommiari e considerazioni per il Presidente.
- Pianifica, organizza e gestisce le riunioni istituzionali e operative della Presidenza, curando la redazione dei verbali e la gestione delle evidenze.
- Mantiene e aggiorna il calendario degli impegni del Presidente.
- Mantiene e aggiorna il protocollo della corrispondenza della Presidenza.
- Mantiene e aggiorna l'archivio dei documenti e degli indirizzari di interesse della Presidenza.

AREA DI RISULTATO

- Ufficio di presidenza e' responsabile dei seguenti risultati:
- Qualità dei documenti predisposti per il Presidente.
- Qualità della gestione delle evidenze.
- Tempestività dell'azione di supporto e di gestione della corrispondenza.
- Livello di aggiornamento degli archivi di supporto alla Presidenza.

ARTICOLAZIONE

- Ufficio di Presidenza non e' articolato in sotto-strutture.

2. RELAZIONI ESTERNE (RE)

MISSIONE

- Garantisce, in supporto al Presidente e al Consiglio di Amministrazione e alle strutture aziendali, lo sviluppo e la gestione delle relazioni con l'ambiente esterno e con i mezzi di comunicazione.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Promuove e misura l'immagine esterna dell'Ente.
- Individua le iniziative promozionali e di comunicazione (sponsorizzazioni, manifestazioni, iniziative culturali).
- Gestisce i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa.
- Effettua iniziative editoriali di carattere aziendale.
- Ha rapporti con le associazioni di consumatori e di categoria e promuove le iniziative per il soddisfacimento delle loro istanze.

AREE DI RISULTATO

Relazioni esterne è responsabile dei seguenti risultati:

- Livello di immagine esterna dell'Ente.
- Coerenza delle iniziative comunicazionali e delle partecipazioni aziendali ad eventi esterni.
- Qualità dei rapporti con le Associazioni di consumatori e di categoria.
- Tempestività e completezza dell'informazione verso l'esterno dell'azienda sui fatti più significativi della vita politica, istituzionale, socioeconomica e di cronaca.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Relazioni esterne si articola in:

2.1 Sviluppo immagine (SI)

2.2 Informazioni e stampa (IS).

5. SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (SCDA)

MISSIONE

- Garantisce al Consiglio di Amministrazione il supporto delle attività che gli competono in base alla legge istitutiva e allo Statuto.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Dirama le convocazioni ai partecipanti alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, curando la redazione dell'ordine del giorno.
- Garantisce la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione.
- Garantisce l'osservanza delle norme dello Statuto per quanto attiene il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.
- Predisporre l'invio ai partecipanti al Consiglio di Amministrazione dei documenti necessari per la partecipazione alle adunanze.
- Verbalizza le adunanze del Consiglio di Amministrazione e garantisce la coerenza dei verbali ai fatti accaduti e alle dichiarazioni espresse in seno al Consiglio di Amministrazione.
- Mantiene e aggiorna l'archivio dei verbali, delle delibere e dei documenti pervenuti al Consiglio di Amministrazione.
- Agisce in stretto coordinamento con la Funzione legale, per assicurare il corretto adempimento di tutti gli obblighi del Consiglio di Amministrazione.

AREA DI RISULTATO

Segreteria del Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti risultati:

- Osservanza delle norme di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.
- Autenticità e aggiornamento dei documenti del Consiglio di Amministrazione.
- Corretto adempimento degli obblighi del Consiglio di Amministrazione.
- Tempestività dell'azione di supporto.

ARTICOLAZIONE

Segreteria del Consiglio di Amministrazione non è articolata in sotto-strutture.

6. SEGRETERIE TECNICHE (ST) e SEGRETERIE PARTICOLARI (SP)

6.1 SEGRETERIE TECNICHE

MISSIONE

- Garantiscono ai Consiglieri il supporto delle attività che a loro competono in base allo Statuto e alle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Predispongono le istruzioni relative ai documenti oggetto di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione
- Eseguono, su delega dei Consiglieri, attività speciali.
- Assicurano un costante aggiornamento delle norme in vigore.
- Supportano le attività internazionali di competenza dei Consiglieri.
- Verificano gli atti emanati dai Consiglieri, predisponendo sommari, considerazioni e valutazioni di merito
- Seguono le attività di particolare rilevanza di interesse dei Consiglieri e predispongono, dietro indicazione dei Consiglieri i relativi atti.
- Gestiscono le evidenze di competenza dei Consiglieri.
- Coordinano il complesso delle attività amministrativo contabili delle unità organizzative che fanno capo ai Consiglieri.

AREE DI RISULTATO

Segreterie tecniche sono responsabili dei seguenti risultati:

- Tempestività e qualità dell'azione di supporto.
- Qualità dei documenti predisposti.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Segreterie tecniche si articolano in:

- 6.1 Funzioni amministrative (FA)
- 6.2 Funzioni tecniche (FT).

6.2 SEGRETERIE PARTICOLARI (SP)

MISSIONE

Assicurano al Presidente e ai Consiglieri il supporto delle attività relazionali e di ordine riservato.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Assicurano la distribuzione della corrispondenza in arrivo e la verifica e la sigla degli atti alla firma da sottoporre al Presidente e ai Consiglieri.
- Assicurano attività particolari e riservate, garantendo la custodia dei relativi atti.
- Curano le relazioni esterne ed interne.
- Mantengono il calendario degli impegni del Presidente e dei Consiglieri.

AREE DI RISULTATO

Segreterie particolari sono responsabili dei seguenti risultati:

- Tempestività, efficacia e qualità dell'azione di supporto.
- Qualità delle relazioni interne e esterne.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Segreterie particolari non sono articolate in sottostrutture.

7. PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MARKETING E QUALITÀ (PSMQ)

MISSIONE

- Definisce e propone al Consiglio d'Amministrazione le strategie aziendali, attraverso:
 - l'elaborazione del Piano Strategico, articolato anche nella dimensione divisionale;
 - l'analisi dei mercati di riferimento;
 - l'individuazione degli obiettivi (di mercato e di qualità);
 - l'indicazione di azioni e del loro impatto economico-finanziario;
 - la valutazione dei fabbisogni e dell'utilizzo delle risorse.
- Controlla la coerenza dei programmi con il piano strategico, e l'aderenza delle azioni implementate con gli obiettivi definiti, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione di parametri chiave.
- E' responsabile dell'efficacia delle opzioni strategiche definite e del bilanciamento del portafoglio di prodotti/servizi.
- Promuove la politica delle partecipazioni dell'Ente. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione di accordi, joint ventures, partecipazioni azionarie, consorzi, etc.
- Propone politiche tariffarie, sviluppa le Convenzioni di concerto con le divisioni e le aree interessate e tutela gli interessi aziendali nei processi di deregolamentazione.
- Coopera per il raggiungimento degli obiettivi di mercato, di sviluppo dei prodotti/servizi e del traffico, nonché per il conseguimento degli obiettivi di qualità definiti.
- E' responsabile dei rapporti con gli organismi dell'Unione europea e con gli enti postali internazionali; coordina le attività internazionali dell'Ente e la presenza dell'Ente negli organismi internazionali di settore.

Garantisce:

- lo sviluppo del sistema integrato della Qualità nell'Ente, finalizzato a garantire la soddisfazione della clientela.
- la elaborazione degli obiettivi e dei Piani della qualità, dei programmi di miglioramento relativamente agli aspetti tecnologici, di mercato, ai processi e ai comportamenti organizzativi.
- l'efficacia del sistema, del presidio dei processi di lavoro e del raggiungimento degli obiettivi strategici definiti in un quadro di compatibilità economica ed investitoria.
- lo sviluppo delle attività di marketing dell'Ente.
- la disponibilità dei dati di rilevazione statistica delle attività dell'Ente.

AREE DI RESPONSABILITÀ

- Effettua l'analisi e la definizione degli scenari macroeconomici e normativi di riferimento e del loro impatto sull'attività aziendale e sulle Aree Strategiche di Affari gestite dalle Divisioni.
- Effettua l'analisi dei mercati di riferimento in termini di:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Evoluzione della domanda
- Quadro competitivo
- Individuazione dei fattori critici di successo.

- Individua il posizionamento attuale dell'Ente in riferimento al quadro competitivo ed ai fattori chiave di successo; definisce il posizionamento obiettivo nell'arco dell'orizzonte di pianificazione.

- Elabora e propone le strategie di portafoglio complessive.

- Elabora e propone al Consiglio d'Amministrazione il "Piano Strategico Aziendale" che definisce:
 - Quadro strategico di riferimento
 - Posizionamento competitivo dell'Azienda, anche nella dimensione divisionale
 - Scelte di indirizzo strategico in termini di obiettivi di mercato e di qualità
 - Azioni
 - Quadro economico-finanziario
 - Fabbisogno di risorse.

- Effettua il controllo strategico.

- Coordina le attività internazionali dell'Ente, presidiandone lo sviluppo e partecipando ai gruppi di lavoro internazionali di concerto con le Divisioni e le Aree interessate.

- Rende coerenti le strategie divisionali.

- Raccoglie, elabora e rende significativi i dati statistici di rilevazione delle attività dell'Ente e ne cura la pubblicazione.

- Definisce le strategie di negoziazione delle tariffe con gli enti concedenti di concerto con le Divisioni interessate.

- Tutela gli interessi aziendali nei processi di deregolamentazione in ambito internazionale.

- Garantisce l'individuazione delle strategie per lo sviluppo dei business e l'elaborazione dei relativi piani di marketing strategico.

- Promuove e cura le attività aziendali di Ricerca e Sviluppo.

- Garantisce l'individuazione delle strategie di innovazione tecnologica e l'elaborazione di analisi strategiche di mercato (segmenti di clientela, concorrenti, previsioni di sviluppo, aspetti istituzionali).

- Garantisce l'individuazione delle azioni promozionali e pubblicitarie ed il controllo della loro efficacia.

- Garantisce la definizione delle azioni di sostegno allo sviluppo del traffico.

- Garantisce il coordinamento delle politiche di marketing delle funzioni di prodotto/servizio.

- Definisce il sistema integrato della qualità delle Poste Italiane e concorre alla definizione di strumenti di comunicazione idonei alla realizzazione dello stesso.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Effettua analisi e studi sulle metodologie specifiche della qualità, su procedure operative, standard, indicatori e sui costi della non qualità.
- Effettua sondaggi di opinione e ricerche relative alla qualità percepita e alle istanze della clientela.
- Sviluppa le strategie relative agli uffici di relazioni con il pubblico elaborando il piano di comunicazione aziendale.
- Elabora e propone gli obiettivi di qualità tecnologica, di servizio al cliente e di funzionamento dei processi operativi.
- Identifica le aree critiche dei costi della non qualità e formula gli obiettivi di miglioramento e le relative proposte di intervento.
- Verifica la conformità dei processi e dei comportamenti organizzativi aziendali agli obiettivi ed alle esigenze del sistema della qualità e propone, alle Funzioni aziendali competenti, gli interventi in materia.
- Definisce i requisiti funzionali e gestisce il sistema informativo e di reporting della qualità.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità è responsabile dei seguenti risultati:

- Correttezza ed efficacia del Piano Strategico Aziendale, misurabile attraverso il grado di ricezione del Piano Strategico Aziendale nel programma operativo e nel budget e dal successo delle azioni individuate.
- Efficacia del presidio dei mercati nazionali ed internazionali (sviluppo di una posizione competitiva dominante e difendibile).
- Efficacia del controllo strategico.
- Bilanciamento del portafoglio di prodotti/servizi dell'azienda.
- Sviluppo delle attività internazionali.
- Capacità di individuazione di nuovi prodotti/servizi.
- Efficacia nella elaborazione delle tariffe.
- Rispetto dei tempi e modalità del processo di pianificazione strategica.
- Quote di mercato e profitabilità dei prodotti/servizi.
- Affidabilità delle previsioni di traffico e di sviluppo della clientela.

- Volumi e ricavi di traffico e di servizi.
- Coerenza fra le strategie di qualità definite, gli obiettivi fissati alle Divisioni/Aree aziendali ed i risultati raggiunti.
- Efficacia della rilevazione degli scostamenti di qualità rispetto agli obiettivi definiti.
- Adeguatezza del piano della qualità e dei programmi di miglioramento alle esigenze di qualità globale del servizio ai clienti aziendali e di recupero dei costi della non qualità.
- Adeguatezza del sistema di reporting della qualità alle esigenze delle Funzioni aziendali.
- Rapporto costi/benefici degli interventi di qualità.
- Coerenza degli obiettivi e delle iniziative sulla qualità.
- Qualità delle statistiche sulle attività aziendali e sulla loro pubblicazione.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Pianificazione strategica, Marketing e Qualità è articolata come segue:

- 7.1 Statistiche Studi e scenari (SSS)
- 7.2 Tariffe e regolamentazione (TR)
- 7.3 Piani strategici e di marketing (PSM)
- 7.4 Strategie di innovazione tecnologica (SIT)
- 7.5 Pubblicità e promozione dei prodotti/servizi (PPPS)
- 7.6 Coordinamento delle attività internazionali (CAI)
- 7.7 Qualità dei processi e delle forniture (QPF)
- 7.8 Statistiche e sistema informativo interno (SSI).

8. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE (PRC)

MISSIONE

- Gestisce e coordina il processo aziendale di programmazione annuale e di budget e si interfaccia con le Divisioni e le Aree a livello centrale e con le Sedi e le Filiali.
- Gestisce e coordina il processo di valutazione e di controllo degli investimenti.
- Verifica l'attuazione nell'Ente del Contratto di programma, e predispone la documentazione da inviare in merito al Ministero vigilante.
- Assicura la predisposizione di sistemi, norme e procedure di Programmazione e controllo e la loro integrazione ed omogeneità.
- Promuove il controllo di gestione sul programma annuale e sul budget favorendo l'orientamento al business delle strutture aziendali.
- Verifica la coerenza dei programmi aziendali
- Mantiene aggiornati i sistemi, le norme e procedure di PRC. e ne verifica la loro applicazione.
- Coordina funzionalmente le linee territoriali di PRC.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Definizione ed implementazione dei sistemi e delle procedure di Programmazione e Controllo: progettazione e realizzazione delle procedure di rilevazione e degli strumenti di misurazione dei fatti aziendali; controllo dell'applicazione delle procedure definite.
- Assistenza al Vertice Aziendale, alle Divisioni, alle Aree, alle Sedi e alle Filiali nel processo di negoziazione/ approvazione dei rispettivi programmi e budget.
- Assistenza alle unità organizzative nella redazione del programma e del budget.
- Controllo delle coerenza dei programmi e del budget delle unità organizzative e consolidamento a livello Azienda.
- Controllo dell'attuazione nell'Ente del Contratto di programma e invio della relativa documentazione al Ministero vigilante.
- Convalida economica dei programmi e budget.
- Monitoraggio dell'attuazione delle azioni programmate.
- Controllo degli scostamenti budget-consuntivo per Divisione, per Aree strategiche di affari delle Divisioni (ASA), per Sedi, per Filiali ed a livello Azienda, analisi delle cause ed identificazione di eventuali azioni correttive.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Consuntivazione gestionale nelle varie articolazioni e produzione dei report relativi.
- Definizione di metodologie, procedure e parametri per la valutazione economico-finanziaria delle alternative di investimento, sia in riferimento ad investimenti globali sia per singoli progetti, della produttività
- Valutazione della redditività dei progetti di investimento.
- Controllo sulla congruenza di previsioni e consuntivi di spesa sia in fase realizzativa che a chiusura del progetto.
- Metodologie per la definizione di parametri per la attribuzione dei costi.
- Definizione, sviluppo e controllo del proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

- Aderenza/congruenza del programma e del budget al piano strategico per ASA ed a livello Azienda.
- Coerenza economico-operativa dei programmi e del budget.
- Omogeneità delle procedure impiegate dalle unità di programmazione e controllo presenti nelle strutture aziendali.
- Efficacia dell'azione di controllo di gestione.
- Efficacia dei metodi di valutazione degli investimenti e di valutazione della produttività e coerenza dei parametri di misurazione con gli obiettivi aziendali.
- Efficacia delle metodologie di attribuzione dei costi.
- Rispetto delle modalità e dei tempi del processo di programmazione.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Programmazione e Controllo di gestione si articola in:

- 8.1 Sistemi di programmazione e controllo (SCP)
- 8.2 Programmazione e budget (PB)
- 8.3 Controllo di gestione (CG)
- 8.4 Controllo dell'attuazione del Contratto di programma (CCP)
- 8.5 Gestione della Programmazione e controllo dei Servizi Postali e di comunicazione elettronica (PRCSP)
- 8.6 Gestione della Programmazione e controllo dei Servizi Finanziari e del Sistema dei pagamenti (PRCSF)

9. SISTEMA INFORMATIVO E RETI DI TELECOMUNICAZIONI (SIRT)

MISSIONE

Sviluppa il Sistema informativo, la Rete unitaria di telecomunicazioni e le reti a commutazione di pacchetto per il servizio Postel e servizi telematici connessi, nonché la rete a commutazione di messaggio per i servizi finanziari e aziendali e ne garantisce la progettazione, realizzazione ed esercizio.

Indirizza e coordina l'innovazione e lo sviluppo dei sistemi informativi delle reti citate in relazione alle esigenze attuali e prospettive dei segmenti di clientela serviti dalle Divisioni, nel rispetto delle priorità di mercato indicate dal Piano Strategico Aziendale e dalle Divisioni.

E' responsabile della qualità del servizio dei sistemi informativi delle reti, della correttezza e della normativa tecnica relativa a progettazione, realizzazione, collaudo ed esercizio delle stesse, nonché del costo. E' responsabile, inoltre, della pianificazione della struttura, dello sviluppo complessivo dei sistemi informativi, delle reti citate e dei relativi investimenti, nonché della assistenza e della manutenzione a tutti gli impianti di competenza.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Progetta e realizza il modello informativo dell'Ente.
- Progetta, realizza e razionalizza le reti di telecomunicazione citate curandone la confluenza nella rete unitaria di telecomunicazioni dell'Ente e inserendovi inoltre la rete Telex e la rete telegrafica.
- Definisce le architetture delle basi dati e le applicazioni dei sistemi informativi.
- Definisce gli standard tecnologici e le metodologie per le tecnologie dell'informazione.
- Pianifica lo sviluppo del Sistema Informativo aziendale e della rete unitaria di telecomunicazioni.
- Progetta e realizza le applicazioni e le basi dati di interesse generale sulla base delle specifiche fornite dalle funzioni utilizzatrici.
- Esercisce, assiste e mantiene le applicazioni e i sistemi di elaborazione aziendale a livello di azienda, di sede, di filiale, di uffici.
- Verifica il rispetto di standard e metodologie delle tecnologie dell'informazione.
- Gestisce le attività di normazione tecnica per lo sviluppo e l'esercizio degli impianti e dei servizi informatici e di telecomunicazioni.
- Controlla l'applicazione delle norme tecniche.
- Governa lo sviluppo dei sistemi di gestione dei sistemi informativi e delle reti a commutazione di pacchetto per il servizio Postel e servizi telematici connessi, nonché la rete a commutazione di messaggio per i servizi finanziari e aziendali.

- Gestisce le strutture territoriali operative di sviluppo e di gestione (CNED, Ced Risparmi, CCED, CCSB, CCUPE) nei processi di pianificazione, programmazione e realizzazione degli impianti informatici e delle reti.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Sistema informativo e Reti di telecomunicazioni è responsabile dei seguenti risultati:

- Livello tecnologico del sistema informativo aziendale e delle reti di telecomunicazioni di competenza.
- Flessibilità e ottimizzazione delle basi dati e delle applicazioni.
- Rispondenza del sistema informativo alle esigenze aziendali.
- Continuità del servizio dei sistemi informativi e delle reti di telecomunicazioni di competenza.
- Qualità ed economicità nella gestione dei servizi forniti.
- Riservatezza e sicurezza dei dati.
- Adeguatezza tecnologica dei sistemi informatici e delle reti di telecomunicazioni di competenza.
- Grado di diffusione di servizi e prestazioni all'azienda e alla clientela.
- Rispondenza delle norme tecniche di progettazione e realizzazione delle reti di competenza a criteri di servizio, qualità e costo, nonché alla normativa europea.
- Efficacia del controllo sull'applicazione delle norme tecniche e sullo sviluppo degli impianti.
- Ottimizzazione degli investimenti relativi ai sistemi informativi e delle reti di telecomunicazione di competenza.
- Minimizzazione dell'impatto delle scelte tecnologiche effettuate e degli standard di realizzazione specificati sugli investimenti (adeguamento dei sistemi informativi e delle reti di competenza allo sviluppo del traffico e dell'utenza sul territorio).
- Costi, qualità, gestione e disponibilità dei servizi informatici e di rete, per quanto discende dalle scelte tecnologiche, strutturali, dai criteri di sviluppo e dalle norme tecniche.
- Congruità dei costi unitari di investimento per lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni di competenza.
- Ottimizzazione complessiva dello sviluppo dei sistemi informativi e delle reti di telecomunicazioni di competenza (costi delle infrastrutture/qualità, quantità e tempi di disponibilità dei servizi).
- Costo della propria struttura.

10. INTERNAL AUDITING (IA)

MISSIONE:

- Nel quadro delle politiche e direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, per la tutela del patrimonio, dell'immagine dell'Azienda e della segretezza delle comunicazioni, Internal Auditing supporta il Consiglio di Amministrazione stesso, fornendo una valutazione obiettiva e competente dei sistemi di controllo dell'Azienda, accertando che sussistano efficaci ed efficienti controlli interni sui punti critici dei processi operativi e ne sottopone a diagnosi l'adeguatezza, la funzionalità e l'efficacia.
- Accerta eventuali anomalie procedurali e sostanziali nello svolgimento delle attività aziendali e il grado di rispetto dei piani stabiliti dall'Alta Direzione.

AREE DI RESPONSABILITA':

- Elabora il piano pluriennale ed annuale di attività auditing ed il relativo programma di verifiche. Prevede i necessari "follow up".
- Esegue verifica sui comportamenti e sul sistema dei controlli interni relativi alle attività amministrative, finanziarie, fiscali, alla gestione delle risorse, nonché ai processi aziendali con riferimento sia a procedure e norme che ai processi automatizzati.
- Valuta l'adeguatezza del sistema generale dei controlli interni in termini di rapporto costi/benefici.
- E' responsabile della validazione delle procedure di nuova formazione e di quelle soggette ad ampi e significativi rifacimenti quando esse riguardino processi di particolare rilevanza.
- Promuove la consapevolezza della necessità dei controlli all'interno dell'organizzazione, in quanto essi garantiscono il miglioramento continuo della qualità dei servizi prodotti.
- Promuove studi sulla definizione dei principi professionali per lo sviluppo dell'attività di revisione interna.
- Propone piani di sviluppo professionale per l'adeguamento della formazione degli Auditors alle innovazioni di metodi e tecniche di controllo.
- Controlla i collegamenti di TLC riservati e le attività connesse al Segreto di Stato.
- *Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.*

AREE DI RISULTATO:

- *Accertamento ed evidenziazione delle anomalie di funzionamento procedurali e sostanziali.*
- Adeguatezza dei sistemi di controllo interni (condivisa con le funzioni responsabili dei controlli interni).
- Coerenza delle procedure, dei processi operativi e dei comportamenti aziendali alle politiche e direttive del vertice aziendale nonché a leggi e regolamenti.
- Realizzazione dei controlli previsti dai piani di attività e dal programma di verifiche e follow up.
- Adeguata professionalità degli Auditors e coerente e trasparente applicazione dei principi professionali ed etici cui deve conformarsi l'attività di revisione interna
- *Efficacia nell'adempimento delle attività connesse alla tutela del Segreto di Stato.*
- Resoconto annuale dell'attività di Internal Auditing con giudizio di sintesi sulla efficacia del sistema dei controlli interni.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE:

Internal Auditing si articola in:

- 10.1 Revisione Amministrativa/Finanziaria (RAF)
- 10.2 Revisione Informatica e di Rete (RIR)
- 10.3 Revisione Operativa (RO)
- 10.4 Segreteria Riservata Collegamenti Speciali (SRCS)
- 10.5 Segreteria Tecnica-Sistema Informativo Interno (STSI).

11. SERVIZI FINANZIARI (SF)

MISSIONE

- Propone al Consiglio d'Amministrazione, con la collaborazione di Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità, le strategie dei servizi finanziari.
- Definisce i criteri di raccolta delle risorse finanziarie relative ai servizi di copertura.
- Definisce e imposta i criteri di movimentazione dei flussi finanziari.
- Definisce le specifiche per l'impostazione delle strategie tariffarie dei servizi e dei prodotti finanziari, in base al calcolo dei costi e alla remunerazione per l'Ente.
- Definisce l'organizzazione per l'erogazione dei servizi e per la fornitura dei prodotti finanziari al pubblico, alle imprese e alle istituzioni.
- Propone gli eventuali impieghi secondo i vincoli stabiliti dalla legge.
- Definisce i criteri di partecipazione al sistema dei pagamenti nazionale.
- Attua i servizi finanziari e quelli relativi al sistema dei pagamenti.

AREE DI RESPONSABILITÀ

- Garantisce l'analisi e la definizione degli scenari di raccolta del risparmio ed elabora eventuali limitate forme di credito e del loro impatto sull'Ente.
- Effettua l'analisi del mercato nazionale e internazionale dei servizi bancari e finanziari.
- Identifica i nuovi servizi e i nuovi prodotti finanziari.
- Identifica i fattori critici di successo dell'attività bancaria, finanziaria e dei pagamenti.
- Identifica il posizionamento dell'Ente nel settore bancario e finanziario, con riferimento al quadro competitivo e ai fattori critici di successo.
- Definisce le linee guida essenziali per la predisposizione delle convenzioni con gli enti oggetto di rapporti finanziari e di distribuzione di prodotti.
- Definisce l'organizzazione e i criteri di funzionamento, del sistema dei flussi finanziari tra Poste Italiane e terzi.
- Propone le strategie e attua l'ingresso dell'Ente nel mercato delle carte di prelievo, di debito e di credito.
- Definisce le specifiche e i criteri organizzativi per il sistema informativo dei servizi e dei prodotti finanziari, nonché della rete telematica dell'Ente volta a tali fini.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Sviluppa il settore applicativo relativo ai prodotti ed ai servizi finanziari avvalendosi della collaborazione dell'Area Sistema Informativo e di Rete.
- Definisce le specifiche per la qualità dei servizi e dei prodotti finanziari.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Servizi finanziari e sistemi di pagamento è responsabile dei seguenti risultati:

- Raggiungimento e mantenimento della competitività tra sistema finanziario delle Poste Italiane e del Sistema bancario.
- Standardizzazione giuridica, operativa e tecnica dei due sistemi, per quanto applicabile.
- Redditività dei servizi finanziari.
- Qualità del servizio reso al pubblico, alle imprese e alle istituzioni.
- Espansione del mercato finanziario detenuto dall'Ente per quanto attiene volumi e quote di mercato.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Servizi finanziari e' articolato come segue:

- 11.1 Programmazione, controllo di gestione e qualità (PRC)
- 11.2 Analisi del mercato, Marketing operativo e Sviluppo del traffico (M)
- 11.3 Risparmio postale (RP)
- 11.4 Gestione dei flussi finanziari (FF)
- 11.5 Conti correnti (CC)
- 11.6 Vaglia postali (VP)
- 11.7 Servizi conto terzi (SCT)
- 11.8 Nuovi servizi (NS)
- 11.9 Servizi logistici (SL)
- 11.10 Normativa generale e rapporti internazionali (NRJ)
- 11.11 Amministrazione (A)
- 11.12 Sistema informativo dei Servizi finanziari (SI).

12. SERVIZI POSTALI E DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA (SP)

MISSIONE

- Propone al Consiglio d'Amministrazione, con la collaborazione di Pianificazione Strategica Marketing e Qualità, le strategie dei servizi postali e di comunicazione elettronica.
- Propone le strategie del servizio delle corrispondenze ordinarie, delle stampe, dei pacchi, delle raccomandate/assicurate e della posta celere.
- Propone le strategie del servizio di posta elettronica.
- Propone le strategie dei servizi di comunicazione elettronica.
- Definisce le specifiche per l'impostazione delle strategie tariffarie dei servizi postali e di comunicazione elettronica, in base ai costi, alla remunerazione e all'obbligo del servizio universale.
- Attua i servizi postali e di comunicazione elettronica.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Analizza il mercato postale e quello di comunicazione elettronica.
- Garantisce il servizio postale universale.
- Sviluppa e gestisce i servizi postali in concorrenza.
- Sviluppa e gestisce il servizio di posta elettronica.
- Sviluppa e gestisce i servizi di comunicazione elettronica.
- Identifica i fattori critici di successo nell'ambito del mercato postale e di comunicazione elettronica.
- Definisce l'organizzazione e i criteri di funzionamento dei servizi postali e di comunicazione elettronica.
- Sviluppa le applicazioni relative ai sistemi di comunicazione elettronica.
- Definisce le specifiche per la qualità dei servizi postali e di comunicazione elettronica.
- Gestisce i reclami.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità'.

AREE DI RISULTATO

Servizi postali e di comunicazione elettronica e' responsabile di:

- Redditività dei servizi postali e di comunicazione elettronica
- Mantenimento ed espansione del mercato postale e dei servizi di comunicazione elettronica
- Osservanza delle obbligazioni stabilite nel contratto di programma per quanto attiene il servizio postale universale.
- Qualità dei servizi resi.
- Costi della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Servizi postali e di comunicazione elettronica e' articolata nel modo che segue:

- 12.1 Programmazione, controllo di gestione e qualità (PRC)
- 12.2 Marketing operativo e sviluppo del traffico (M)
- 12.3 Analisi del mercato postale e dei servizi di comunicazione elettronica (AMP)
- 12.4 Convenzioni - Servizi logistici (CSL)
- 12.5 Servizio corrispondenze e stampe interno ed estero - Normativa (CSN)
- 12.6 Servizio pacchi interno ed estero - Normativa (PN)
- 12.7 Organizzazione Centri Rete postale (CMP-CPO-etc.) (RP)
- 12.8 Servizio posta celere (PC)
- 12.9 Servizi di comunicazione elettronica (POSTEL, PT Fax, etc.) (NS)
- 12.10 Servizi viaggianti (SV)
- 12.11 Amministrazione-Politiche tariffarie e reclami (TR)
- 12.12 Carte valori - Filatelia (VF)
- 12.13 Sistema informativo interno (SI)

13. PERSONALE E ORGANIZZAZIONE (PO)

MISSIONE

- Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie relative alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, all'organizzazione aziendale e alle relazioni industriali, e quindi dà ad esse attuazione.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Definisce le politiche e le normative relative al ciclo delle risorse umane: selezione, formazione, sviluppo e gestione.
- Gestisce il ciclo di selezione ed inserimento del personale attraverso le proprie strutture centrali e le corrispondenti aree territoriali.
- Garantisce la cultura aziendale e la sua coerenza con i fini istituzionali e le strategie dell'Ente.
- Progetta e realizza le iniziative di formazione del personale.
- Progetta e gestisce il sistema di valutazione delle risorse umane.
- Definisce le politiche e i contenuti della comunicazione interna.
- Progetta i percorsi di sviluppo professionale per categorie di personale e i percorsi di carriera individuali.
- Fornisce alle Divisioni ed alle Aree servizi di programmazione, sviluppo e gestione delle risorse.
- Gestisce le attività di amministrazione del personale attraverso le proprie strutture centrali e le corrispondenti aree territoriali, dando attuazione alle disposizioni di Legge e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
- Gestisce i piani di riassetto e di mobilità delle risorse umane.
- Definisce le politiche e le norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro e la qualità degli ambienti lavorativi e controlla la loro applicazione.
- Progetta e realizza gli assetti organizzativi in coerenza con le strategie aziendali, sia riguardo alla struttura complessiva dell'Ente che a quella delle singole unità organizzative.
- Studia e definisce i processi operativi di produzione e di supporto e, quando necessario, si interfaccia con Internal Auditing per la validazione delle procedure.
- Individua i criteri standard per la valutazione e definizione dei fabbisogni di risorse umane per le strutture dell'Azienda.
- Elabora ed implementa le politiche di relazioni industriali.

- Gestisce i rapporti e supporta la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali.
- Definisce e realizza le politiche e i piani retributivi.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Personale e organizzazione è responsabile di:

- Qualità e costo delle attività di selezione, reclutamento e formazione e rispondenza delle risorse umane ai bisogni delle strutture organizzative.
- Diffusione e condivisione della cultura aziendale di Poste Italiane e sua coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali.
- Chiarezza e coerenza della comunicazione interna.
- Qualità e costo delle attività formative e rispondenza di esse alle esigenze aziendali.
- Individuazione e sviluppo delle potenzialità delle risorse interne.
- Qualità e costo dei servizi erogati alle altre strutture organizzative.
- Coerenza tra gli obiettivi strategici dell'azienda, le strutture e i modelli organizzativi adottati e le risorse umane disponibili.
- Qualità dei modelli organizzativi e livello di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.
- Razionalità ed efficienza dei processi operativi.
- Produttività del personale.
- Efficacia della contrattazione sindacale e costo del lavoro complessivo.
- Trasparenza e correttezza delle relazioni industriali.
- Correttezza ed omogeneità dei comportamenti delle strutture operative centrali e territoriali.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Personale e organizzazione si articola in:

- Gestione del Personale (GP)
- Sviluppo Dirigenti Quadri (DQ)
- Gestione e amministrazione Dirigenti (AD)
- Amministrazione del personale delle strutture centrali (PC)
- Cultura Aziendale, Comunicazione Interna e Formazione (CCF)
- Organizzazione (O)
- Relazioni Industriali (RI)
- Servizi sociali (SS)
- Sistema informativo interno (SI)

14. AMMINISTRAZIONE E FINANZA (AF)

MISSIONE

- Risponde della rilevazione e rappresentazione dei fatti gestionali e della tutela fiscale dell'Ente e supporta il Consiglio d'Amministrazione nella definizione di politiche di bilancio e fiscali.
- Supporta il Consiglio d'Amministrazione nella definizione delle politiche finanziarie, ne assicura lo sviluppo attraverso il governo delle risorse finanziarie dell'Ente e la gestione dei flussi di cassa.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Definisce le normative e le procedure amministrative di competenza.
- Garantisce la provvista di fondi alle unità organizzative territoriali a fini di spesa.
- Rileva e rappresenta i fatti gestionali economici, patrimoniali e finanziari.
- Elabora il progetto di Bilancio e predispone l'informativa di supporto diretta al Consiglio d'Amministrazione e agli organismi interessati.
- Espleta le attività amministrative e finanziarie di competenza e controlla la loro esecuzione.
- Gestisce i rapporti di natura amministrativa con gli organi di controllo e con gli altri enti.
- Propone la politica fiscale dell'Ente e adempie agli obblighi di natura fiscale.
- Fornisce supporto specialistico alle Divisioni nella gestione crediti.
- Elabora le politiche finanziarie atte ad ottimizzare i costi e ridurre i rischi delle passività aziendali.
- Gestisce la liquidità e reperisce i mezzi finanziari necessari a sostenere i piani aziendali.
- Garantisce la gestione amministrativa e finanziaria delle società partecipate.
- Collabora con Programmazione e Controllo di gestione per quanto attiene la programmazione e il budget.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Amministrazione e Finanza e' responsabile dei seguenti risultati:

- Correttezza della definizione e dell'applicazione delle normative e delle procedure amministrative.
- Efficacia delle politiche fiscali.
- Ottimizzazione del capitale circolante netto.
- Correttezza ed efficacia della consuntivazione dei fatti gestionali.
- Disponibilità delle risorse finanziarie (rispetto ai tempi e vincoli definiti).
- Correttezza del bilancio.
- Minimizzazione del costo dell'indebitamento.
- Ottimizzazione della provvista di fondi a fini di spesa alle unità organizzative periferiche.
- Qualità ed economicità dei servizi forniti.
- Minimizzazione dei costi di gestione dei crediti.
- Correttezza ed omogeneità dei comportamenti amministrativi delle strutture operative centrali e territoriali.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Amministrazione e Finanza si articola in:

- 14.1 Bilancio (B)
- 14.2 Bilancio - Gestioni patrimoniali (BGP)
- 14.3 Tesoreria e Gestione dei Flussi Finanziari (TFF)
- 14.4 Gestione dei crediti, degli incassi e dei pagamenti (CIP)
- 14.5 Funzione fiscale (F)
- 14.6 Normativa e procedure (NP)
- 14.7 Servizi Amministrativi (SA)
- 14.8 Sistema informativo interno (SI).

15. PATRIMONIO E LAVORI (PL)

MISSIONE

- Indirizza, coordina e controlla le attività relative alla rilevazione, programmazione e soddisfacimento dei bisogni espressi dalle unità organizzative aziendali in tema di:
 - risorse edili (immobili, suoli ed impianti tecnologici, e stazioni di energia)
 - lavori
 - servizi interni ed esterni (assicurazioni, energia elettrica, pulizia, ecc.)
 - protezione aziendale.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Elabora il piano di valorizzazione del patrimonio ai fini della redditività dello stesso, proponendo al Consiglio di Amministrazione scelte in termini di impiego, acquisizione e dismissione.
- Propone le politiche e le norme che assicurano la disponibilità e la gestione di risorse edili, degli impianti tecnologici, dei lavori e dei servizi.
- Indirizza e coordina la rilevazione delle necessità e della fornitura/erogazione dei beni/servizi/lavori di competenza.
- Gestisce i processi di appalto per l'acquisizione, che è responsabilizzata a livello centrale, di beni, servizi e lavori di competenza dell'Area e definisce le norme che regolamentano l'affidamento delle acquisizioni al territorio.
- Progetta e realizza gli interventi riguardanti immobili ed impianti tecnologici.
- Acquisisce e gestisce i lavori di competenza.
- Analizza le esigenze di protezione aziendale, definisce le relative normative, predispone i piani di protezione civile e realizza i relativi interventi.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Interessa l'Area Approvvigionamenti per la stipula di tutti i contratti relativi ai lavori, servizi ed immobili.

Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Patrimonio e lavori è responsabile dei seguenti risultati:

- Redditività e valorizzazione del patrimonio.
- Disponibilità ed aderenza alle esigenze espresse dalle altre unità organizzative di dotazioni, servizi e risorse edili.
- Costo e qualità dei beni, lavori e servizi gestiti.
- Economicità di approvvigionamento e gestione dei servizi, dei lavori e delle risorse edili.
- Conservazione e sicurezza del patrimonio aziendale.
- Livello tecnologico, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture immobiliari e degli impianti tecnologici.

ARTICOLAZIONE

Patrimonio e Lavori si articola in:

- 15.1 Immobili (IBM)
- 15.2 Impianti (IMP)
- 15.3 Lavori (L)
- 15.4 Servizi (S)
- 15.5 Protezione Aziendale (PA)
- 15.6 Sistema informativo interno (SI).

16. APPROVVIGIONAMENTI (A)

MISSIONE

- Eroga servizi alle Divisioni/Aree nel campo dell'acquisizione e distribuzione di beni e servizi. In particolare
 - Assicura che l'acquisizione delle forniture avvenga secondo le regole stabilite dal Regolamento di Amministrazione e contabilità.
 - Provvede all'acquisizione di beni/servizi.
 - Assicura la stipula di tutti i contratti relativi a beni e servizi.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Elabora e realizza le politiche di acquisizione sulla base delle specifiche fornite dalle Divisioni/Aree interessate.
- Definisce i contratti ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali sulla base delle specifiche e dei programmi temporizzati forniti dalle Divisioni/Aree.
- Acquisisce i beni e i servizi.
- Progetta ed implementa le metodologie di analisi del mercato dei fornitori a carattere internazionale, nazionale e locale.
- Congruità dei costi dei prodotti/servizi acquisiti.
- Definisce ed implementa i criteri per l'individuazione dei fornitori e il processo di qualificazione degli stessi.
- Coordina le unità organizzative territoriali di competenza.
- Provvede all'attività contrattuale.
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Approvvigionamenti è responsabile dei seguenti risultati:

- Minimizzazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi di competenza.
- Rispondenza dell'acquisto alle specifiche tecniche e di qualità definite.
- Rispetto del livello di servizio concordato con gli utilizzatori.
- Affidabilità dei fornitori e qualità dell'acquisto.

- Adeguatezza delle metodologie di analisi impiegate.
- Rispetto dei tempi e delle modalità del processo di programmazione.
- Efficacia del controllo dell'avanzamento dei programmi e budget.
- Regolarità e trasparenza della attività contrattuale e validità delle scelte del terzo contraente.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Approvvigionamenti si articola in.

- 16.1 Approvvigionamenti di Commercializzazione (AC)
- 16.2 Approvvigionamenti di Impianti di Meccanizzazione (AIM)
- 16.3 Approvvigionamenti di Informatica e di Telecomunicazioni (AIT)
- 16.4 Approvvigionamenti di Materiali e Lavori (AML)
- 16.5 Contratti (C)
- 16.6 Sistema informativo interno (SI).

17. LOGISTICA E MANUTENZIONE (ML)

MISSIONE

- Assicura la definizione, lo sviluppo (la gestione) e il controllo del processo logistico generale.
- Gestisce la manutenzione hardware degli impianti e apparecchiature.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Assicura la realizzazione di analisi e studi in materia di logistica.
- Assicura la definizione di modelli alternativi di logistica, individuandone prestazioni, costi diretti e livelli di scorte associati.
- Assicura il supporto alle divisioni, nella valutazione e nella scelta delle soluzioni logistiche.
- Assicura l'implementazione e la gestione dei modelli di logistica scelti dalle Divisioni.
- Assicura l'individuazione di modalità gestionali e strumenti per la gestione e il monitoraggio dei flussi di materiali e delle scorte, nonché degli oggetti postali.
- Assicura, in collaborazione con Approvvigionamenti, le analisi di fattibilità/costo di ipotesi alternative di standard di servizio da richiedere ai fornitori o agli enti convenzionati per il trasporto postale.
- Assicura la supervisione delle scelte logistiche divisionali.
- Garantisce l'elaborazione del programma e del budget di logistica, attraverso il consolidamento dei programmi elaborati dalle strutture territoriali.
- Garantisce la definizione di norme e procedure per le attività di logistica.
- Garantisce la definizione dei criteri per la gestione e il controllo delle attività appaltabili, raccordandosi con le Aree Approvvigionamenti, Relazioni industriali e gestione risorse.
- Garantisce il controllo sui livelli di qualità e di produttività delle attività di logistica, e sull'adeguatezza delle relative strutture.
- Garantisce la ingegnerizzazione e la normazione tecnica dei materiali e dei prodotti logistici.
- Progetta e realizza gli impianti di meccanizzazione postale
- Coordina le unità organizzative territoriali relative alla logistica (CMP, CPO).
- Definisce, sviluppa e controlla il proprio piano di qualità.

AREE DI RISULTATO

Logistica e manutenzione è responsabile dei seguenti risultati:

- Validità e applicabilità dei modelli di logistica adottati.
- Tempestività, correttezza e costo di implementazione dei modelli di logistica adottati dalle Divisioni.
- Efficacia dell'azione di supervisione e controllo svolta sulle attività logistiche divisionali.
- Livello di servizio offerto agli utilizzatori.
- Adeguatezza dei programmi di installazione, manutenzione e assistenza tecnica agli impianti di logistica e agli altri impianti, ad esclusione di quelli di informatica e di telecomunicazioni.
- Qualità dei rapporti con la clientela.
- Economicità dei servizi di logistica e di assistenza tecnica.
- Costo globale della logistica e delle attività di installazione, di manutenzione, assistenza tecnica di pertinenza.
- Costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE

Logistica e manutenzione è articolata nel modo che segue:

- 17.1 Programmi (P)
- 17.2 Metodi di lavoro (M)
- 17.3 Modelli di logistica (ML)
- 17.4 Logistica (L)
- 17.5 Installazione, manutenzione e assistenza tecnica agli impianti di pertinenza (IMA)
- 17.6 Esercizio degli impianti di pertinenza (E)
- 17.7 Sistema informativo interno (SI).

18. ISPETTORATO (I)

MISSIONE

- Garantire la sicurezza dei servizi postali e finanziari, e quella degli edifici ed impianti; e prevenire e reprimere comportamenti che, violando leggi o norme poste dall'Ente, procurino danno al suo patrimonio o alla sua immagine.
- Monitorare i servizi dell'Ente, al fine di verificarne la corretta gestione finanziaria secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio dei revisori e dal Magistrato della Corte dei conti, e in armonia con le attività promosse dall' Internal Auditing e da Programmazione e controllo di gestione.

AREE DI RESPONSABILITA'

- Presta attività di consulenza e assistenza in favore dell' Autorità giudiziaria ordinaria di ogni ordine e grado per le iniziative assunte, comunque interessanti l'Ente.
- Individua i sistemi di prevenzione di azioni che provocano danno all'Ente, sia da parte di estranei all'Ente stesso che da parte di interni.
- Tutela, sotto il profilo di competenza, l'immagine dell'Ente.
- Controlla e tutela l'acquisizione degli introiti dovuti all'Ente per i servizi che esso rende individuando le modalità più opportune di accertamento.
- Individua i responsabili delle azioni, che hanno causato danno all'Ente anche attraverso mezzi informatici e di telecomunicazioni, ed attiva le necessarie contromisure.
- Si interfaccia con Internal Auditing per scambio di notizie ed informazioni per il coordinamento di eventuali azioni da intraprendere.
- Fornisce assistenza e collaborazione al Collegio dei revisori e al Magistrato della Corte dei conti per gli accertamenti diretti e per le ispezioni appositamente delegate.

AREE DI RISULTATO

Ispettorato è responsabile dei seguenti risultati:

- garantire la sicurezza di uffici, impianti, servizi e personale;
- garantire la sicurezza in termini di "affidabilità" dei servizi all'interno di impianti ed uffici;
- tutelare le entrate dell'Azienda;
- tutelare la certezza delle transazioni finanziarie;
- accertare la correttezza della contabilità degli uffici che gestiscono servizi a danaro;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- impiantare, sviluppare e mantenere il sistema informativo interno;
- predisporre il resoconto annuale dell'attività di ispezione con giudizio di sintesi sulla sicurezza ed affidabilità dei servizi e sulle attività criminose;
- formare il budget di area, sulla base di quelli delle articolazioni;
- costo della propria struttura.

ARTICOLAZIONE:

Ispezione si articola in:

- 18.1 Sicurezza edifici, impianti e personale (SEIP)
- 18.2 Sicurezza servizi postali e di comunicazione elettronica (SSP)
- 18.3 Sicurezza servizi finanziari e sistemi di pagamento (SSF)
- 18.4 Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni (SIT)
- 18.6 Assistenza e consulenza a favore del Collegio dei Revisori e del Magistrato della Corte dei conti (ACM)
- 18.5 Sistema informativo interno (SI).

1. UFFICIO DI PRESIDENZA (UP)

- Ufficio di Presidenza non e' articolato in sotto-strutture.

2. RELAZIONI ESTERNE (RE)

Relazioni esterne si articola in:

- 2.1 Sviluppo immagine (SI)
- 2.2 Informazioni e stampa (IS).

3. RAPPORTI ISTITUZIONALI (RI)

Rapporti istituzionali non è articolata in sotto-strutture.

- Ufficio Rapporti con il Parlamento e con le Autorita' di Governo (PAG)
- Ufficio Rapporti con Enti e Organizzazioni (EO).

4. FUNZIONE LEGALE (FL)

Funzione Legale non è articolata in sottostrutture.

5. SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (SCDA)

Segreteria del Consiglio di Amministrazione non è articolata in sotto-strutture.

6. SEGRETERIE TECNICHE (ST) e SEGRETERIE PARTICOLARI (SP)

Segreterie Tecniche e particolari sono così articolate:

Segreterie tecniche si articolano in:

- 6.1 Funzioni amministrative (FA)
- 6.2 Funzioni tecniche (FT).

Segreterie particolari non sono articolate in sottostrutture.

7. PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MARKETING E QUALITÀ (PSMO)

Pianificazione strategica, Marketing e Qualità è articolata come segue:

- 7.1 Statistiche Studi e scenari (SSS)
- 7.2 Tariffe e regolamentazione (TR)
- 7.3 Piani strategici e di marketing (PSM)
- 7.4 Strategie di innovazione tecnologica (SIT)
- 7.5 Pubblicità e promozione dei prodotti/servizi (PPPS)
- 7.6 Coordinamento delle attività internazionali (CAI)
- 7.7 Qualità dei processi e delle forniture (QPF)
- 7.8 Statistiche e sistema informativo interno (SSI).

8. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE (PRC)

Programmazione e Controllo di gestione si articola in:

- 8.1 Sistemi di programmazione e controllo (SCP)
- 8.2 Programmazione e budget (PB)
- 8.3 Controllo di gestione (CG)
- 8.4 Controllo dell'attuazione del Contratto di programma (CCP)
- 8.5 Gestione della Programmazione e controllo dei Servizi Postali e di comunicazione elettronica (PRCSP)
- 8.6 Gestione della Programmazione e controllo dei Servizi Finanziari e del Sistema dei pagamenti (PRCSF)

9. SISTEMA INFORMATIVO E RETI DI TELECOMUNICAZIONI (SIRT)

Sistema informativo e organizzativo e Reti di telecomunicazione si articola in:

- 9.1 Programmazione e controllo di gestione (PRC)
- 9.2 Modello informativo aziendale, studi di fattibilità e architetture organizzative e tecnologiche (MSFA)
- 9.3 Norme, standard e criteri (NSC)
- 9.4 Sviluppo e gestione dei sistemi informatici di base e d'ambiente (SI)
- 9.5 Sviluppo e gestione delle reti di telecomunicazioni (RTLIC)
- 9.6 Sviluppo e gestione delle applicazioni di interesse generale (AG)
- 9.7 Esercizio, assistenza e manutenzione dei sistemi, delle applicazioni e delle reti di telecomunicazione (EAM)
- 9.8 Coordinamento unità territoriali e sistemi informativi interni (C)
- 9.9 Servizi amministrativi (SA)
- 9.10 Sistema informativo interno (SI).

10. INTERNAL AUDITING (IA)

Internal Auditing si articola in:

- 10 1 Revisione Amministrativa/Finanziaria (RAF)
- 10 2 Revisione Informatica e di Rete (RIR)
- 10 3 Revisione Operativa (RO)
- 10 4 Segreteria Riservata Collegamenti Speciali (SRCS)
- 10 5 Segreteria Tecnica-Sistema Informativo Interno (STSI).

11. SERVIZI FINANZIARI (SF)

Servizi finanziari e' articolato come segue:

- 11.1 Programmazione, controllo di gestione e qualità (PRC)
- 11.2 Analisi del mercato, Marketing operativo e Sviluppo del traffico (M)
- 11.3 Risparmio postale (RP)
- 11.4 Gestione dei flussi finanziari (FF)
- 11.5 Conti correnti (CC)
- 11.6 Vaglia postali (VP)
- 11.7 Servizi conto terzi (SCT)
- 11.8 Nuovi servizi (NS)
- 11.9 Servizi logistici (SL)
- 11.10 Normativa generale e rapporti internazionali (NRI)
- 11.11 Amministrazione (A)
- 11.12 Sistema informativo dei Servizi finanziari (SI).

12. SERVIZI POSTALI E DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA (SP)

Servizi postali e di comunicazione elettronica e' articolata nel modo che segue:

- 12.1 Programmazione, controllo di gestione e qualità (PRC)
- 12.2 Marketing operativo e sviluppo del traffico (M)
- 12.3 Analisi del mercato postale e dei servizi di comunicazione elettronica (AMP)
- 12.4 Convenzioni - Servizi logistici (CSL)
- 12.5 Servizio corrispondenze e stampe interno ed estero - Normativa (CSN)
- 12.6 Servizio pacchi interno ed estero - Normativa (PN)
- 12.7 Organizzazione Centri Rete postale (CMP-CPO-etc.) (RP)
- 12.8 Servizio posta celere (PC)
- 12.9 Servizi di comunicazione elettronica (POSTEL, PT Fax, etc.) (NS)
- 12.10 Servizi viaggianti (SV)
- 12.11 Amministrazione-Politiche tariffarie e reclami (TR)
- 12.12 Carte valori - Filatelia (VF)
- 12.13 Sistema informativo interno (SI)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13. PERSONALE E ORGANIZZAZIONE (PO)

Personale e organizzazione si articola in:

- 13.1 Organizzazione (O)
- 13.2 Gestione e sviluppo dirigenti e area quadri (DQ)
- 13.3 Sviluppo e gestione area di base (AB)
- 13.4 Sviluppo e gestione area operativa (AO)
- 13.5 Amministrazione e gestione organi centrali (AGOC)
- 13.6 Formazione (F)
- 13.7 Relazioni industriali (RI)
- 13.8 Servizi sociali (SSO)
- 13.9 Sistema informativo (SI)

14. AMMINISTRAZIONE E FINANZA (AF)

Amministrazione e Finanza si articola in:

- 14.1 Bilancio (B)
- 14.2 Bilancio -Gestioni patrimoniali (BGP)
- 14.3 Tesoreria e Gestione dei Flussi Finanziari (TFF)
- 14.4 Gestione dei crediti, degli incassi e dei pagamenti (CIP)
- 14.5 Funzione fiscale (F)
- 14.6 Normativa e procedure (NP)
- 14.7 Servizi Amministrativi (SA)
- 14.8 Sistema informativo interno (SI).

15. PATRIMONIO E LAVORI (PL)

Patrimonio e Lavori si articola in:

- 15.1 Immobili (IBM)
- 15.2 Impianti (IMP)
- 15.3 Lavori (L)
- 15.4 Servizi (S)
- 15.5 Protezione Aziendale (PA)
- 15.6 Sistema informativo interno (SI).

16. APPROVVIGIONAMENTI (A)

Approvvigionamenti si articola in:

- 16.1 Approvvigionamenti di Commercializzazione (AC)
- 16.2 Approvvigionamenti di Impianti di Meccanizzazione (AIM)
- 16.3 Approvvigionamenti di Informatica e di Telecomunicazioni (AIT)
- 16.4 Approvvigionamenti di Materiali e Lavori (AML)
- 16.5 Contratti (C)
- 16.6 Sistema informativo interno (SI).

17. LOGISTICA E MANUTENZIONE

Logistica e' articolata nel modo che segue:

- 17.1 Programmi (P)
- 17.2 Metodi di lavoro (M)
- 17.3 Modelli di logistica (ML)
- 17.4 Logistica (L)
- 17.5 Installazione, manutenzione e assistenza tecnica agli impianti di pertinenza (TMA)
- 17.6 Esercizio degli impianti di pertinenza (E)
- 17.7 Sistema informativo interno(SI).

18. ISPETTORATO

ARTICOLAZIONE:

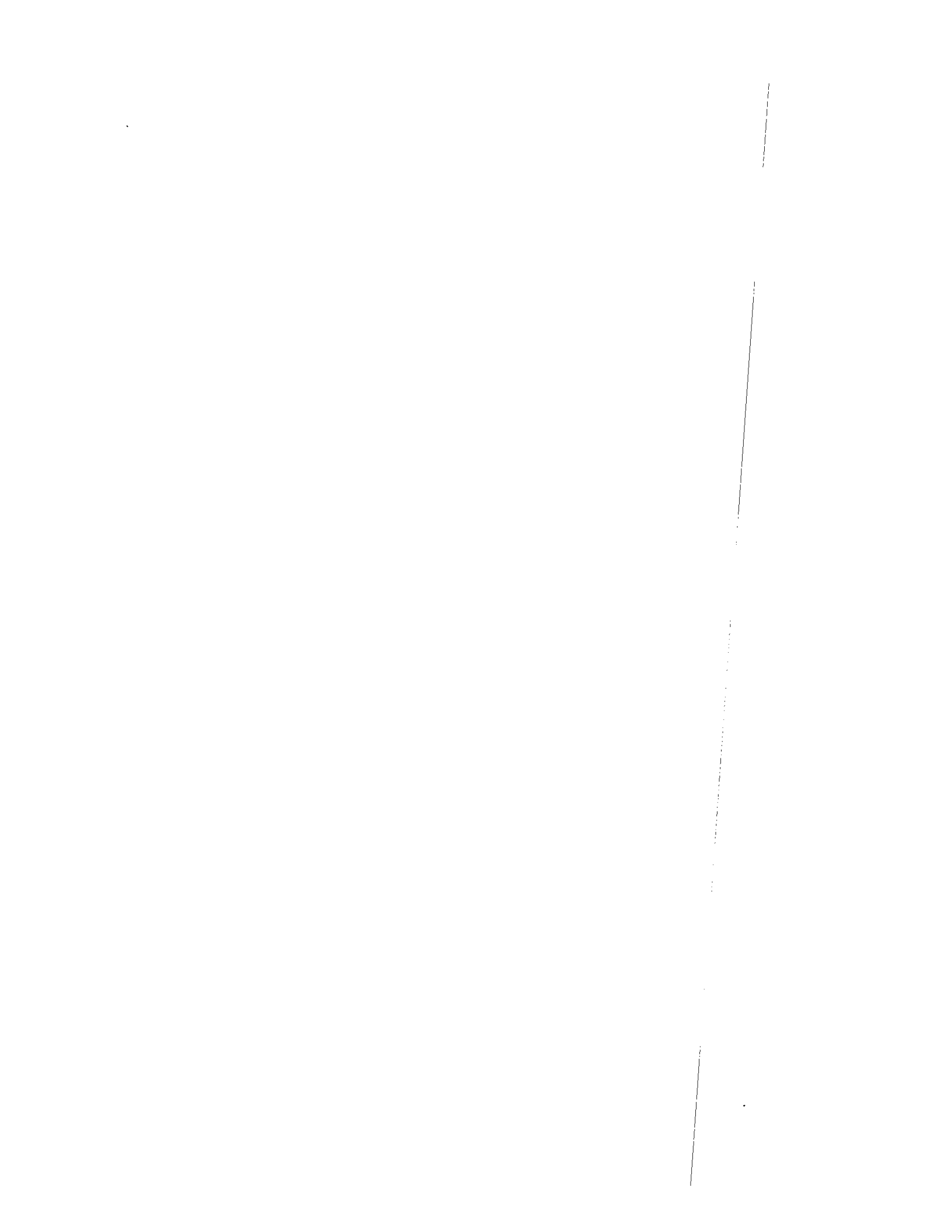
Ispettorato si articola in:

- 18.1 Sicurezza edifici, impianti e personale (SEIP)
- 18.2 Sicurezza servizi postali e di comunicazione elettronica (SSP)
- 18.3 Sicurezza servizi finanziari e sistemi di pagamento (SSF)
- 18.4 Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni (SIT)
- 18.5 Assistenza e consulenza a favore del Collegio dei revisori e del Magistrato della Corte dei conti (ACM)
- 18.6 Sistema informativo interno (SI).



LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura territoriale



POSTE ITALIANE: la riorganizzazione aziendale

La riorganizzazione di POSTE ITALIANE è una complessa operazione di riposizionamento dell'Azienda nel mercato e nei rapporti con le Istituzioni.

L'operazione stessa è stata portata avanti attraverso un vasto cambiamento che ha i suoi capisaldi in:

* lo STATUTO, che è stato definito la "Magna Charta" dell'Ente Poste Italiane in quanto ne individua gli scopi istituzionali, le competenze e reca i principi generali in ordine all'organizzazione e al funzionamento di esso.

* il CONTRATTO DI PROGRAMMA, che costituisce il momento di negoziato con il Governo e stabilisce gli impegni verso la clientela esplicitando le regole portanti dell'offerta dei nostri servizi;

* i CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO per i Dirigenti e per il restante personale, che fissano le nuove regole di impresa che governano i rapporti con coloro che lavorano nell'Ente;

* la RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE e PROCEDURALE che permette di disporre degli strumenti per impostare operativamente la nuova gestione.

In questa sede ci si occupa della riorganizzazione strutturale per partecipare a tutti le nuove coordinate organizzative che l'Ente ha scelto, non senza premettere l'avvertenza che, nel contesto di cambiamento rapido che caratterizza l'attuale società, anche le strutture aziendali necessitano di continui adattamenti e riprogettazioni in modo da stare al passo con i tempi e con le richieste che il mercato esprime.

La strada scelta è quella di una evoluzione delle strutture non quella di una rivoluzione di esse; per imboccarla con successo, tuttavia, è indispensabile un radicale cambiamento di approccio culturale: in questo caso sì, è necessaria una rivoluzione, nelle nostre menti e nei nostri atteggiamenti, per garantirci il successo come Azienda e come persone che vi lavorano.

Il cambiamento culturale passa anche attraverso un nuovo linguaggio, che non è e non deve essere una "moda" superficiale ma ha senso se corrisponde alla introiezione generalizzata di nuovi valori aziendali.

Se le precedenti Direzioni Provinciali saranno chiamate Filiali e gli uffici operativi Agenzie, non si tratta di una moda nominalistica ma di una modalità per esprimere il cambiamento di modello organizzativo non più di tipo prefetizio ma strutturato per volumi di traffico, orientato ad una sempre più marcata commercializzazione ed alla accettazione della concorrenza.

In questo senso vengono qui utilizzati termini ed espressioni usuali nel linguaggio aziendalistico.

POSTE ITALIANE sono diventate impresa.

LA MISSIONE AZIENDALE E LE SCELTE A BASE DELLA RIORGANIZZAZIONE

POSTE ITALIANE sono un'impresa a rete che, nell'ambito di obiettivi di efficienza, trasparenza e universalità di accesso, effettua trasferimenti di oggetti, informazioni e denaro e garantisce segretezza, certezza, qualità e tempestività.

I presupposti della organizzazione strutturale che l'Ente Poste Italiane assume per produrre la sua missione, sono i seguenti:

1) Sono state individuate due Aree Strategiche di Affari (o divisioni di business): SERVIZI POSTALI E DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA e SERVIZI FINANZIARI E SISTEMA DEI PAGAMENTI.

2) Per quanto possibile ed opportuno le due Divisioni di business metteranno a fattor comune le risorse necessarie alla produzione e vendita dei servizi.

3) Le Divisioni di business necessitano di una struttura "line" supportata da Aree di sviluppo-gestione, ciascuna delle quali assicura una fondamentale funzione aziendale.

4) L'Azienda intende finalizzare la sua struttura a soddisfare al meglio le esigenze della clientela; a tal fine viene affermata l'importanza fondamentale degli uffici che lavorano ai business di base ed in particolare con i fruitori dei servizi prodotti e viene rovesciata la precedente logica organizzativa -incentrata sull'interno- che aveva portato ad una eccessiva valorizzazione delle attività sussidiarie ed infrastrutturali.

5) L'Azienda non è più concepita come una entità "centralizzata" quanto a fulcri decisionali e di potere e "dispersa" quanto a strutture operative; essa è vista come una entità distribuita, basata su una efficiente rete quale infrastruttura di servizio essenziale ed irrinunciabile.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA TERRITORIALE

L'Agenzia

La unità territoriale di produzione e vendita dei servizi, prima denominata "Ufficio", viene denominata Agenzia.

Fermo restando la attuale distribuzione delle Agenzie sul territorio, vengono individuati dei "bacini" o "comprensori" che soddisfino criteri legati al traffico/entrate, numero di sportelli/personone, ampiezza e caratteristiche territoriali/demografiche ed economiche.

Tra le Agenzie del bacino sarà individuata un'unità baricentrica (per importanza se non anche territorialmente), cui saranno collegate le restanti unità operative.

Questa organizzazione di tipo "stellare" permette l'individuazione, nella Agenzia baricentrica, di un importante "snodo" della rete di tutti gli sportelli postali, che può essere immediatamente identificato come perno di collegamento da privilegiare anche nella implementazione della futura rete informatica.

Nell'immediato all'unità baricentrica saranno collegati tutti gli sportelli del bacino a mezzo dei collegamenti già esistenti o in via di attivazione.

L'unità baricentrica potrà assolvere, successivamente, funzioni operative particolari.

Essa è, comunque, una Agenzia di Base come le altre facenti parte del comprensorio.

Normalmente presso la unità baricentrica avrà sede la "Agenzia di Coordinamento" che costituisce l'unità di costo/ricavo rilevante per la struttura territoriale e livello di attribuzione del budget.

Tale Agenzia avrà uno "Sportello di Comunicazione ed Ascolto" con il compito di fornire l'informativa e la certificazione sui servizi, accogliere e risolvere - per quanto di competenza - i reclami degli utenti/clienti, promuovere i servizi stessi, ascoltare le richieste dei clienti, che possono costituire anticipazioni di richieste del mercato, e così via.

MISSIONE DELL' AGENZIA:

L'Agenzia produce e vende alla clientela, i servizi postali, finanziari e di altro tipo individuati dal contratto di programma, secondo le procedure previste dai regolamenti.

La Agenzia di coordinamento fornisce alla clientela informazioni e certificazioni sui servizi prodotti ed erogati, raccogliendo suggerimenti e proposte, e svolge attività di promozione del business.

Nelle Agenzie di base la responsabilità della gestione operativa dei servizi postali e finanziari (compresa la gestione VR) è affidata ad un Quadro Responsabile dei servizi, con esclusione degli ex uffici di minore entità per i quali lo sportello è gestito, come qualsiasi altro sportello, da unità di seconda categoria appartenenti all'area operativa di inquadramento professionale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Agenzia di Coordinamento sarà affidata ad un Quadro di 1° livello ed avrà la responsabilità di:

- gestione efficiente delle risorse umane assegnate all'intero bacino, tra cui sarà prevalente la mobilità del personale legata alle quotidiane esigenze di servizio, finora invece gestita dal Reparto amministrativo delle Direzioni Provinciali;
- razionale distribuzione ed efficiente impiego dei beni strumentali, tra cui gli automezzi utilizzati direttamente nella produzione dei servizi postali (vuotatura cassette, recapito e raccolta a domicilio di corrispondenza e pacchi);
- qualità dei servizi resi dalle Agenzie dipendenti;
- promozione, per il livello di competenza, dell'espansione di vendita dei servizi, secondo le indicazioni dell'Area Marketing e Qualità;
- gestione della informativa e dei reclami sui servizi resi e liquidazione dei previsti indennizzi;
- certificazione sui servizi prodotti ed erogati;
- piccola manutenzione dei beni strumentali tramite ditte locali di fiducia;
- raccolta di dati e documenti relativi al rapporto di lavoro dei dipendenti (malattie, infortuni, ferie etc.) e, in stretto collegamento con l'Area P.O. di Sede, all'attuazione del sistema di ricompense giuridiche (promozioni etc.) ed economiche (stipendi e competenze varie) a favore del personale medesimo.

Tutto ciò sarà reso possibile dalla collaborazione offerta al Direttore dell'Agenzia di Coordinamento da uno o più impiegati, previsti in proporzione agli operatori impegnati a soddisfare la complessiva domanda dei servizi in tutte le unità (sportelli) costituenti il comprensorio o bacino.

Nell'organigramma della Agenzia di Coordinamento è inoltre previsto l'inserimento di una unità professionalmente preparata ad esercitare attività di marketing operativo e a svolgere quella importante funzione di monitoraggio e di comunicazione verso la clientela (ascolto e comunicazione), indispensabile per raggiungere i previsti obiettivi di qualità.

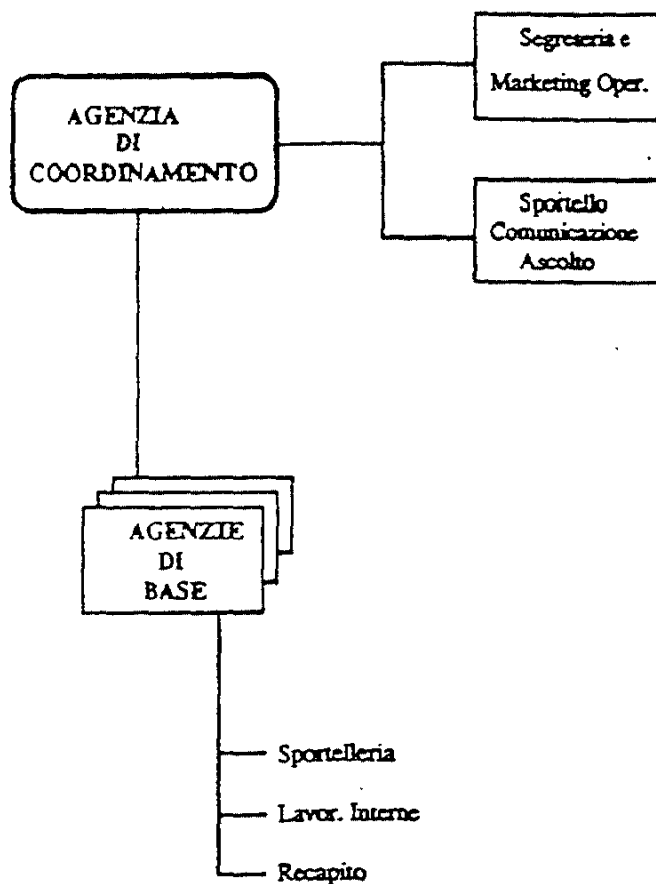
Il Direttore dell'Agenzia di Coordinamento, con il suo nucleo di supporto gestionale, potrà esercitare anche una elementare programmazione e controllo di gestione, incentrati sulla continua raccolta, elaborazione e analisi, possibilmente informatizzata, dei dati di traffico lavorativo del bacino (per la gestione V.R., postale e di telec.).

Indubbi effetti di valore aggiunto sulla intera gestione del comprensorio conseguiranno dall'azione di tale nucleo direttivo, ove si considerino, le economie realizzabili in conseguenza di una oculata e tempestiva movimentazione degli operativi sul territorio del bacino, e i migliori livelli qualitativi dei servizi prodotti ed erogati, che potranno derivare da una tempestiva ed equa distribuzione, nel tempo e nello spazio, di uomini e mezzi in stretta correlazione con i variabili flussi di traffico.

Per riassumere e concludere si può affermare che, complessivamente, le Agenzie devono garantire il raggiungimento dei seguenti risultati:

- soddisfazione della clientela del bacino rispettando almeno gli standards
- chiarezza delle informazioni alla clientela e buona qualità della interazione con essa;
- raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- gestione delle proprie strutture a costi efficienti;

FUNZIONIGRAMMA DI AGENZIA



La Filiale

Il livello successivo, a salire, della linea organizzativa di produzione è la Filiale, all'interno della quale è prevista una apposita struttura "SERVIZI".

La Filiale coinciderà, almeno inizialmente, per estensione territoriale e unità dipendenti (Agenzie) con la precedente Direzione Provinciale.

Successivamente si prevede di suddividere le filiali di maggiore importanza in termini di traffico, estensione e complessità, in più filiali di minore dimensione, in modo da pervenire, sull'intero territorio nazionale, ad una omogenizzazione delle stesse sulla base di una forbice poco divaricata quanto a traffico, addetti, residenti, superficie e altri parametri significativi.

Gli attuali confini provinciali non saranno, dunque, vincolanti, neppure ai fini della individuazione dei comprensori di Agenzie.

Le funzioni che le Filiali devono garantire si discostano notevolmente da quelle finora svolte dalle Direzioni Provinciali, sia per i nuovi obiettivi di efficienza e di qualità da perseguire, sia a causa degli innovativi, delegificati meccanismi operativi, anche di natura amministrativo-contabile, previsti.

Il decentramento alla Agenzia di coordinamento dei compiti di gestione quotidiana delle risorse umane e strumentali, consentirà alla Filiale di impegnare utilmente le sue strutture, rese più snelle, nell'attuazione degli obiettivi di commercializzazione dei servizi e di efficienza e qualità degli stessi.

MISSIONE DELLA FILIALE:

La Filiale mette in atto tutto quanto necessario ad implementare, incrementare e favorire la produzione e la vendita dei servizi offerti dall'Azienda sul suo territorio e ne cura la commercializzazione.

Le responsabilità della Filiale, pertanto, possono essere individuate come segue:

- nell'ambito di una programmazione complessiva, contratta i sub-budget con le Agenzie di Coordinamento ed assegna loro le risorse umane, finanziarie, strumentali e gli obiettivi;
- coordina e controlla la gestione operativa delle Agenzie;
- cura la commercializzazione dei servizi;
- cura la formazione e la preparazione professionale del personale e il consolidamento della nuova cultura aziendale;
- assicura l'afflusso dei dati al sistema informativo;
- tiene i contatti e le relazioni con Enti, Istituzioni ed Associazioni esterne;
- fornisce supporto tecnico alle Agenzie.

Di conseguenza la Filiale deve raggiungere i seguenti risultati:

- l'ottimizzazione della distribuzione delle risorse fra le Agenzie di Coordinamento;
- la qualità dei servizi nell'ambito della Filiale;
- il raggiungimento degli obiettivi di commercializzazione assegnati;
- la diffusione e la condivisione della cultura aziendale e la adeguata preparazione professionale dei dipendenti;
- la coerenza fra le risorse e gli obiettivi assegnati alle Agenzie di Coordinamento e le linee di pianificazione strategica dell'Azienda;
- l'attuazione progressiva dei sub-budgets presso le Agenzie dipendenti, anche attraverso interventi eccezionali di ritaratura degli obiettivi e delle risorse, nell'ambito degli impegni assunti con il budget di Filiale;
- l'efficienza e l'efficacia delle strutture di supporto gestionale alle Agenzie;
- la trasparenza dei rapporti con Enti, Istituzioni, Clienti;
- tempestività ed esattezza dei dati e delle informazioni per il sistema informativo;
- la sicurezza e l'igiene del lavoro ed i rapporti con le UU.SS.LL.;
- costo della propria struttura.

La Filiale, per svolgere le sue attività, assume la seguente articolazione:

Servizi
Programmazione e Controllo di Gestione
Organizzazione e Formazione
Amministrazione e Finanza
Patrimonio, Logistica e Approvvigionamenti
Marketing e Qualità
Relazioni Esterne
Sistema Informativo
Segreteria del Direttore

Alla Direzione di Filiale è preposto un Dirigente. Alle articolazioni Servizi, Programmazione e Controllo di Gestione, Organizzazione e Formazione, Amministrazione e Finanza, Patrimonio-Logistica-Approvvigionamenti e Marketing e Qualità sono preposti Quadri di primo livello, mentre per le Relazioni Esterne e la Segreteria Quadri di secondo livello collaboreranno con il Direttore di Filiale.

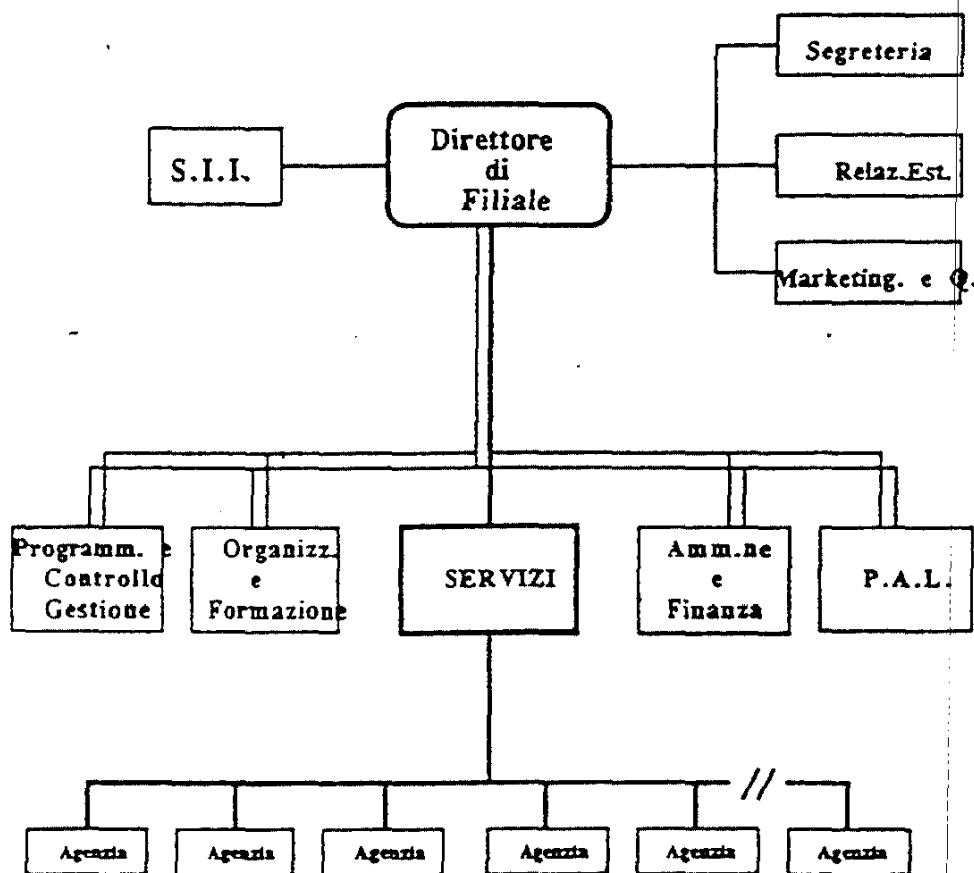
Quadri di secondo livello sono previsti anche nelle articolazioni, insieme a personale operativo (seconda categoria) e a personale di base (prima categoria), in misura dipendente dalla ampiezza del bacino della Filiale, cioè dal numero di Agenzie, dal traffico, dal tessuto demografico economico ecc.

E' qui necessario precisare che le strutture c.d. "amministrative", quindi anche le Sedi e le Aree centrali di cui si dirà più avanti, devono diventare strutture agili che forniscono servizi specialistici (con competenze in parte differenziate e comunque di diverso livello) a costi efficienti.

L'impiego di risorse umane presso di esse, quindi, risulta notevolmente ridotto rispetto al passato e percentualmente viene privilegiato l'impiego di categorie a più alta specializzazione.

I Quadri di primo e secondo livello applicati presso queste strutture, non hanno più compiti di "revisione" di pratiche ma di trattazione diretta e responsabile dei problemi che la gestione pone e di elaborazione programmatica e strategica.

FUNZIONIGRAMMA DI FILIALE



Prima di esaminare le singole articolazioni è utile richiamare l'attenzione sul fatto che esse devono lavorare in sinergia per il raggiungimento dei risultati.

Ciascuna articolazione svolge una funzione indispensabile per l'Azienda (altrimenti non esisterebbe), funzione che ha senso solo in rapporto alle altre funzioni aziendali: infatti la nuova organizzazione realizza il passaggio dall'amministrazione per atti e competenze alla gestione per obiettivi.

Dalle interazioni fra le funzioni nasce l'attività dell'Unità Operativa nel suo complesso e dalle interazioni fra le Unità l'attività dell'Azienda; soltanto se esse sono correnti ed efficaci si raggiungono i risultati desiderati.

AREA SERVIZI

Alle dirette dipendenze del Direttore di Filiale opera una particolare struttura, destinata a partecipare attivamente alla produzione dei servizi finanziari, postali e di comunicazione elettronica assicurata alla clientela dalle unità operative di base.

Tale struttura, quale articolazione sul territorio delle Divisioni centrali di business, contribuisce alla effettiva produzione ed erogazione dei servizi, secondo le direttive delle Divisioni stesse, usufruendo dei suggerimenti specialistici forniti dalle Aree di supporto gestionale della Filiale e assicurando:

- 1) i flussi finanziari necessari;
- 2) il controllo sostanziale e il riepilogo contabile di tutta la gestione Vaglia e Risparmi svolta sul territorio di Filiale;
- 3) l'attuazione delle direttive delle Aree strategiche di Affari e delle strutture "Servizi" di Sede e il coordinamento dei servizi prodotti e venduti sul territorio, in funzione dei quali ricade all'Area P.A.L. l'organizzazione funzionale dei trasporti postali tra le Agenzie;
- 4) l'efficiente realizzazione della organizzazione dei servizi nella concreta attività delle unità operative di base.

AREA PROGRAMMAZIONE-CONTROLLO GESTIONE

Cura, per tutto il suo territorio e per la stessa Filiale, la programmazione triennale di tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare nella produzione dei servizi e degli obiettivi di efficienza e qualità, nel rispetto dei piani strategici aziendali.

A tale scopo analizza le esigenze operative rappresentate dalle Agenzie, avvalendosi del contributo specialistico di tutte le altre Aree di supporto gestionale della Filiale.

Traduce in budget di Filiale il primo anno del programma, che propone e concorda con la sua sede e, successivamente, lo suddivide nei sub-budget delle dipendenti Agenzie e della stessa Filiale.

Verifica e controlla costantemente l'attuazione di tali budget e ne cura la consuntivazione, procedendo, nel corso dell'anno, in via eccezionale e in relazione ad impreviste ed imprevedibili esigenze operative, al loro allineamento, sia negli obiettivi, che nelle risorse assegnate.

Tale Area cura, inoltre, con particolare attenzione, la qualità dei servizi prodotti, intesa in termini di efficacia, efficienza e tempestività di essi, in quanto è responsabile dei costi efficienti della struttura.

AREA ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

L'Area ha il compito di supportare le Agenzie, suggerendo la migliore organizzazione operativa di uomini e mezzi in funzione degli obiettivi di efficienza e qualità, fermo restando la responsabilità di attuarla al Dirigente dell' Agenzia di coordinamento.

Essa garantisce la sicurezza e l'igiene del lavoro presso le Agenzie dipendenti e tiene i rapporti con le UU.SS.LL.

La diffusione e il consolidamento di nuovi valori aziendali saranno curati da O.F. attraverso una comunicazione chiara e costante a tutte le Agenzie, e con eventi formativi in loco, coerenti con il programma formativo generale della Sede di appartenenza.

Per l'addestramento del personale di Agenzia, da eseguirsi prevalentemente sul posto di lavoro (on the job), l' Area O.F. programma ed organizza gli interventi, fornendo alle unità operative le specifiche tecniche e il relativo supporto.

AREA AMMINISTRAZIONE - FINANZA

Tale Area può articolarsi in tre settori:

- 1) gestione amministrativa;
- 2) fornitori;
- 3) tesoreria e gestione crediti.

Con il primo settore assicura le strutture, le procedure ed il supporto necessario alla gestione amministrativa delle entrate e spese di bilancio nel rispetto degli obblighi civilistici e fiscali, cura la raccolta, l'esame e l'elaborazione dei dati amministrativi e finanziari, la consuntivazione delle spese e delle entrate di bilancio, l'amministrazione del patrimonio, la raccolta, l'analisi ed il controllo dei dati necessari alla gestione dei ricavi (proventi dei servizi, vendita C.V. postali e valori bollati).

Con il settore "Fornitori" effettua tutti i pagamenti ai fornitori di beni e servizi, curando la relativa contabilizzazione (libri obbligatori, fatture, certificazioni, scheda conto, etc.).

Nel settore Tesoreria gestisce i flussi finanziari (ricavi e pagamenti) e rileva il movimento fondi con le Tesorerie Provinciali dello Stato, nonché i crediti verso i clienti ed i terzi.

In considerazione della prevista nuova procedura di pagamento, basata sul largo impiego del sistema del c/c postale, verranno meno le annuali necessità operative per:

1) le spese fisse, sia a favore del personale (stipendi, competenze accessorie, cessioni di stipendi e prestiti, aumenti per scarti e classi biennali, etc), sia nei riguardi di terzi creditori (fornitori di beni e servizi, locatori di sedi postali etc.);

2) il riparto di fondi e gli ordini di accreditamento;

3) i mandati e i titoli di spesa emessi rispettivamente sui fondi ripartiti o accreditati e, soprattutto, i relativi rendiconti.

In conseguenza, inoltre, dell'integrale revisione del sistema dei controlli volta necessariamente a privilegiare il controllo di gestione su quelli formali di pura legittimità, verrà meno la funzione dei "controllori", finora svolta, con l'inutile impiego di numerosi impiegati, anche del massimo livello, nelle sezioni contabili degli U.P. e nelle Casse Provinciali.

AREA PATRIMONIO - APPROVVIGIONAMENTI - LOGISTICA

L'Area P.A.L. avrà il compito di curare la locazione delle sedi di Filiale e delle Agenzie nonché l'acquisto e la distribuzione alle Agenzie stesse, tramite il Magazzino di Filiale, di mobili, materiali postali, telegrafici, piccola meccanizzazione e di consumo, degli stampati, divise e così via, mentre la Sede potrà, a sua volta, riservarsi l'acquisto e la distribuzione di mobili (es. banconi ALS) e materiali, con date specifiche tecniche e in grandi partite, per soddisfare esigenze di funzionalità e omogeneità di impiego o economiche di scala.

Essa curerà altresì la ricognizione degli edifici ed impianti, patrimoniali ed in locazione, anche ai fini del rispetto delle norme sull'igiene del lavoro, CEI-ENPI e antincendio.

L'Area assegnerà in gestione gli automezzi pesanti, con i relativi autisti, ai centri o nodi della rete postale (CMP, CMPP, Ferrovia, CPO, etc).

Le ex "Sezionauto" potranno a disposizione di tali Centri anche le strutture di ricovero finora ad esse assegnate (garage).

Gli automezzi leggeri potranno essere, a loro volta, assegnati oltre che ai Centri della rete postale, anche alle Agenzie di Coordinamento, se ritenuti utili all'impiego diretto nella produzione dei servizi postali (raccolta e recapito a domicilio, vuotatura cassette, ecc.) da parte di tali unità operative.

I responsabili delle Agenzie e dei Centri della rete postale, secondo un calcolo costi-benefici, e utilizzando il budget finanziario assegnato, affideranno la manutenzione di essi, come quella dei mobili e dei materiali, a ditte locali di fiducia, o direttamente ai settori di manutenzione presenti in Filiale o Sede.

Nell'Area PAL, infatti, è previsto un Nucleo Tecnico di Manutenzione, con una

terminali telegrafici di sala apparati, CTR, e presso l'utenza privata, nonché la manutenzione dei mobili e materiali da utilizzare nel territorio della Filiale.

In tali compiti il N.T.M. si sostituirà rispettivamente alle attuali dipendenze operative del Circolo delle Costruzioni TT. e del GML.

I ben più impegnativi interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili e relativi impianti tecnologici saranno invece di competenza dell'Area P.L. di Sede.

Le complesse strutture dei Centri della rete postale (CMP e CMPP) consigliano, infine, l'attiva presenza anche in loco, alle dirette dipendenze della relativa Dirigenza, di una piccola squadra di manutenzione che assicuri i tempestivi interventi di piccola manutenzione necessari a garantire l'efficiente funzionamento degli immobili e dei relativi impianti tecnologici.

La stipula dei contratti dei servizi di pulizia degli uffici è affidata all'Area PAL non solo per quelli riguardanti la sede della Filiale ma anche tutte le Agenzie.

Analogamente l'Area in parola curerà la stipula dei contratti di trasporto degli effetti postali per tutto il suo territorio sulla scorta dei programmi e degli studi di logistica elaborati dal settore incaricato dell'ottimizzazione dei collegamenti e del relativo impiego di uomini e mezzi, settore finora inserito nel Reparto amministrativo della Direzione Provinciale.

L'Area PAL dovrà inoltre curare le necessarie ricerche di mercato dirette ad individuare, anche a beneficio delle Agenzie dipendenti, le ditte fornitrici e manutentrici di fiducia.

Il Direttore di Filiale nella sua opera di coordinamento delle attività complessivamente svolte da questa struttura territoriale, potrà avvalersi, per l'ottimizzazione dei risultati di business, dell'ausilio, oltre che di tutte le Aree di supporto gestionale, di una "Segreteria" e di un nucleo di supporto specialistico direttamente a lui collegato per le "Relazioni esterne" e il "Marketing-Qualità".

Con la "SEGRETARIA" il Direttore curerà:

- 1) la ripartizione del personale tra le Aree di Filiale, ciascuna delle quali organizzerà e distribuirà fra le unità assegnate i compiti propri della struttura;
- 2) tutti gli adempimenti amministrativi relativi al rapporto di lavoro dei dipendenti di Filiale (programmazione ed erogazione delle ferie, pratiche relative a infortuni, malattie) compresa la raccolta e comunicazione alle Aree PO ed AF di Sede dei dati e documenti necessari per l'emanazione degli atti tipici del sistema di ricompense giuridiche ed economiche (sviluppo di carriera, pagamento stipendi e competenze varie etc.).

Nelle "RELAZIONI ESTERNE" e "MARKETING & QUALITÀ" opereranno, infine, sotto la diretta responsabilità del Direttore di Filiale, rispettivamente l'addetto (Quadro) alle relazioni esterne con Enti, Istituzione, rappresentanze di cittadini, clientela, etc.; e una o più specifiche unità appositamente professionalizzate, incaricate dell'attività di marketing sul territorio della Filiale, specie per i servizi postali e di telecomunicazione innovativi e delle necessarie azioni di monitoraggio e presidio della qualità percepita dai clienti.

Un SISTEMA INFORMATIVO INTERNO distribuito dovrà efficacemente supportare, infine, tutte le Aree di Filiale e, con dati opportunamente elaborati e

La Sede

La Sede partecipa direttamente alla produzione dei servizi attraverso specifiche strutture dedicate l'una ai SERVIZI POSTALI e l'altra ai SERVIZI FINANZIARI, che costituiscono articolazioni sul territorio delle due Divisioni di Business.

Le Sedi, inizialmente, coincideranno, per numero e competenza territoriale, con le Direzioni Compartimentali. In un secondo tempo questa struttura territoriale, come d'altra parte si è detto per la Filiale, dovrà subire opportuni adattamenti e modifiche in stretta correlazione con i business aziendali e la clientela.

Al momento si introducono alcune prime differenziazioni organizzative che verranno illustrate con la indicazione della "articolazione" di questa struttura territoriale.

E' evidente che la Sede non può continuare ad essere una semplice struttura burocratica come era la Direzione Compartimentale, ma deve validamente contribuire al raggiungimento dei fini strategici aziendali, anche di efficienza e qualità, attraverso un'efficace distribuzione di risorse alle unità di produzione dei servizi e un altrettanto efficiente controllo di gestione, in ciò assistita dall'apporto specialistico di valide Aree di staff.

La Sede in tal senso soddisfa anche una irrinunciabile esigenza di coordinamento, poiché sarebbe problematico fare a meno di questa struttura intermedia tra le Filiali e le Divisioni centrali di business nel processo di programmazione, di budget e di controllo delle risorse impiegate nella produzione dei servizi in migliaia di unità operative di base.

A tale compito si affiancano poi, con indubbia rilevanza e caratterizzazione, le funzioni assegnate, più marcatamente alla Sede che non alla Filiale, di studio, analisi, progettazione e implementazione di meccanismi operativi, amministrativi e tecnici, sulla scorta dei criteri direttivi scelti e pianificati a livello centrale in stretta correlazione con le strategie aziendali.

Appare, infine, significativa la concentrazione nell'Area P.O. della Sede di tutte le attività amministrative connesse con il rapporto di lavoro di tutto il personale operante sul territorio della sede stessa e delle Relazioni Industriali di secondo livello.

MISSIONE DELLA SEDE

La Sede dà attuazione alle politiche amministrative e gestionali decise dal Consiglio d'Amministrazione.

Essa gestisce i servizi sul territorio di competenza e supporta la implementazione, lo sviluppo e la vendita degli stessi garantendo le direttive e le infrastrutture necessarie alle unità operative dipendenti, basandosi sulle indicazioni delle Aree di livello superiore.

In coerenza con gli scopi, la Sede assume le seguenti responsabilità:

- produzione dei servizi con i Centri della rete direttamente gestiti (CMP e CMPP) e coordinamento degli stessi servizi prodotti sul territorio dalle Agenzie di Base, di contatto e non, dipendenti dalle Filiali (CPO, Ferrovie etc.);
- coordinamento dei servizi finanziari prodotti dalle Agenzie di Base e dai Centri direttamente dipendenti dall'Area Centrale Sistema Informativo e Reti di Telecomunicazioni (CED - CCSB);
- attuazione delle politiche del personale e amministrazione dello stesso per l'intero territorio di competenza;
- relazioni industriali e contrattazione di secondo livello;
- studio e progettazione di soluzioni organizzative innovative fornendo alle Filiali i criteri e le conoscenze specialistiche per implementarle nelle unità operative;
- coordinamento ed attuazione del processo di controllo di gestione, verificando il progressivo raggiungimento degli obiettivi assegnati al proprio livello e alle Filiali dipendenti;
- analisi del posizionamento dell'Azienda sul territorio e presidio delle attività di marketing;
- garanzia di efficace ed efficiente programmazione, progettazione e fornitura delle infrastrutture di supporto logistiche, gestionali e patrimoniali;
- collaudo di mobili, immobili ed impianti tecnologici ed assistenza e manutenzione per i livelli di competenza;
- gestione dell'acquisizione delle entrate ed erogazione delle spese di bilancio per la propria struttura;
- gestione del Sistema Informativo Interno;
- rapporti con Enti ed Istituzioni esterne ed associazioni rappresentative dei clienti a livello territoriale.

In rapporto a quanto sopra, la Sede garantisce il conseguimento dei seguenti risultati:

- qualità dei servizi sul territorio non al di sotto degli standard minimi previsti;
- raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi stabiliti;
- coerenza delle politiche di gestione e amministrazione del personale con le direttive aziendali e con gli obiettivi assegnati;
- diffusione e condivisione della cultura aziendale ed adeguata professionalizzazione dei dipendenti;
- trasparenza e correttezza nella amministrazione e gestione del personale;
- trasparente e corretto rapporto con le Organizzazioni rappresentative dei lavoratori, nel rispetto di ruoli e competenze reciproche;
- distribuzione ottimale delle risorse fra le Filiali e fra le proprie sottostrutture;
- controllo della attuazione dei sub-budgets, anche attraverso interventi eccezionali di ritaratura degli obiettivi e delle risorse, nell'ambito degli impegni assunti con il budget di Sede;
- efficace promozione e sviluppo dei servizi e buona immagine dell'Azienda;
- idoneità e funzionalità di immobili, mobili, materiali ed impianti tecnologici;
- efficienza delle reti sul territorio;
- esattezza e tempestività dei dati per il Sistema Informativo interno;
- qualità del rapporto con Enti, Istituzioni ed Associazioni di clienti;
- costo della propria struttura.

L'articolazione che la Sede assume si configura come segue, salvo le precisazioni di cui si dirà tra poco:

Servizi Postali
Servizi Finanziari
Programmazione e Controllo di Gestione
Personale ed Organizzazione
Amministrazione e Finanza
Patrimonio
Approvvigionamenti
Logistica
Marketing e Qualità
Relazioni Esterne
Sistema Informativo Interno
Segreteria

Il modello organizzativo concreto presso le varie Sedi prevede:

a) Le due strutture di servizio - postale e finanziaria - hanno competenza regionale o sovraregionale come sotto specificato:

- 1 Piemonte, Liguria, V. Aosta;
- 2 Lombardia;
- 3 Veneto, Friuli V.G., Trentino A.A.;
- 4 Emilia;
- 5 Toscana;
- 6 Umbria e Marche
- 7 Abruzzo e Molise;
- 8 Campania;
- 9 Puglia e Basilicata;
- 10 Lazio;
- 11 Calabria;
- 12 Sicilia;
- 13 Sardegna.

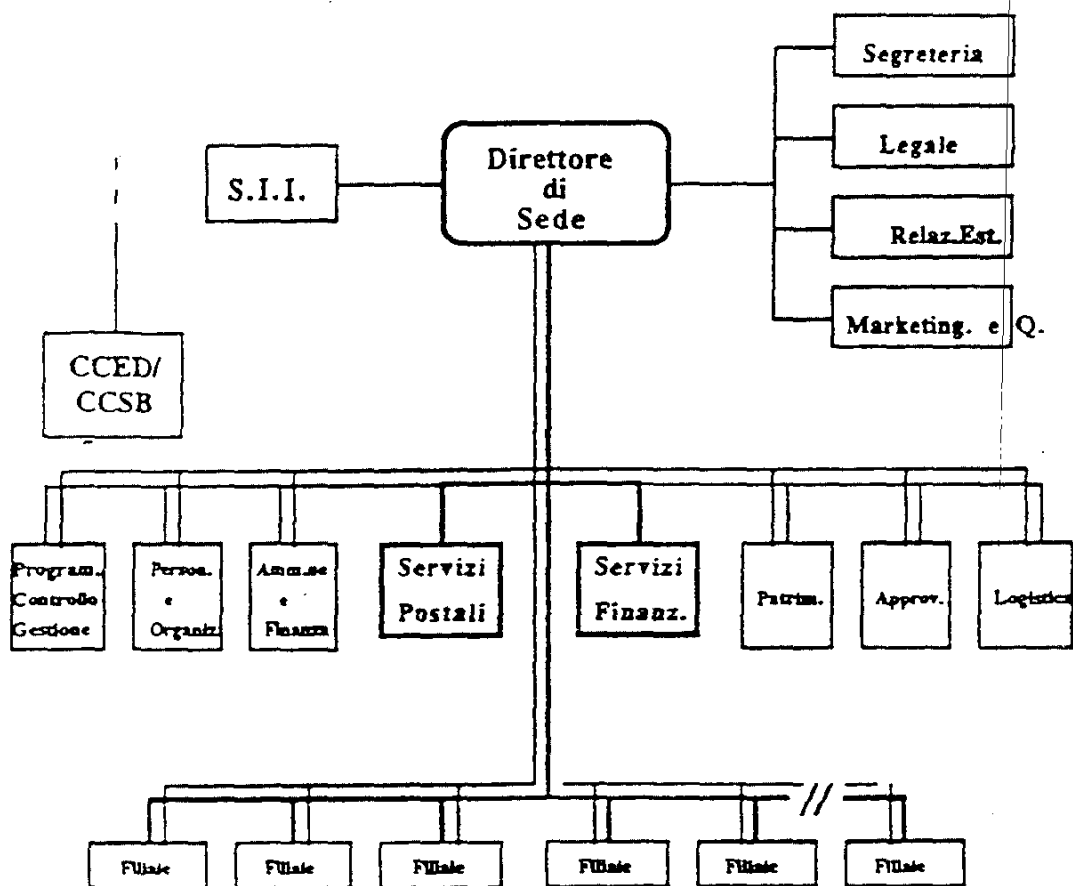
b) L'accorpamento delle funzioni Patrimonio e Approvvigionamenti in un'unica Area P.A. presso le Sedi di Potenza, Campobasso, Perugia, Trento.

Alla Direzione di Sede è preposto un Dirigente.

Anche le Aree di Sede sono affidate a Dirigenti, salvo l'Area Amministrazione e Finanza presso le Sedi di Trento, Perugia, Campobasso e Potenza, affidate a Quadri di primo livello.

Parimenti a Quadri di primo livello sono affidate le strutture che si occupano di Relazioni Esterne di Marketing e la Segreteria.

FUNZIONIGRAMMA DI SEDE



Le Aree di Sede

SERVIZI POSTALI E DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA.

Questa struttura costituisce un'articolazione diretta della Area di Affari sul territorio, finalizzata alla produzione dei servizi in quanto sovrintende ai centri (operativi non di contatto) della rete postale sul territorio di competenza che, come già detto, può essere coincidente con l'ambito regionale o sovraregionale.

Essa è funzionalmente dipendente dall'Area di affari, e gerarchicamente dal Capo della Sede presso la quale sarà materialmente allocata.

I Centri della rete postale (CMP e CMPP) sul territorio di competenza della struttura di cui si parla avranno un responsabile operativo dei servizi in un quadro di primo livello, mentre la produzione complessiva di essi sarà coordinata e diretta dal Dirigente responsabile di questa struttura.

"SERVIZI POSTALI" ha il compito di dare attuazione alle strategie di produzione del business elaborate dalla Divisione d'Affari per quanto riguarda i servizi di corrispondenza, delle stampe, dei pacchi, delle raccomandate/assicurate, della posta celere, della posta elettronica e di comunicazione elettronica, garantendo gli standards di qualità fissati.

In coerenza con le scelte di strategia del business indicate dalla propria Divisione di affari, fornisce alla competente Area Logistica l'indicazione degli obiettivi e delle proprie necessità per l'organizzazione dei trasporti sul territorio.

E' responsabile del mantenimento e della espansione delle quote di mercato per i servizi postali e di comunicazione elettronica sul territorio di competenza e della osservanza delle obbligazioni stabilite nel contratto di programma in relazione al servizio pubblico universale.

SERVIZI FINANZIARI

Questa struttura costituisce un'articolazione diretta della relativa Area di Affari sul territorio, finalizzata alla produzione dei servizi in quanto sovrintende ai Centri (operativi non di contatto) della rete dei servizi finanziari sul territorio di competenza che, anche in questo caso, può essere coincidente con l'ambito regionale o sovraregionale.

Essa è funzionalmente dipendente dall'Area di affari, e gerarchicamente dal Capo della Sede presso la quale sarà materialmente allocata.

"SERVIZI FINANZIARI" ha il compito di dare attuazione alle strategie di produzione elaborate dalla Divisione di Business per quanto riguarda tutti i prodotti finanziari.

"SERVIZI FINANZIARI" ha il compito di dare attuazione alle strategie di produzione elaborate dalla Divisione di Business per quanto riguarda tutti i prodotti finanziari.

E' responsabile del mantenimento e della espansione delle quote di mercato per i servizi finanziari sul territorio di competenza e della qualità del servizio reso al pubblico, alle imprese, alle istituzioni.

AREA PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

PR.C. è una funzione dinamica che a livello territoriale si esplica nel garantire l'adeguamento del fabbisogno operativo di personale e altre risorse alle esigenze di più tempestiva lavorazione, a costi efficienti, tenuto conto della variabilità spaziale e temporale del flusso di traffico.

L'Area di Sede cura l'implementazione e l'efficacia dei sistemi di programmazione e controllo impiegati nella Sede stessa e nelle strutture territoriali dipendenti.

E' responsabile della ottimizzazione della distribuzione di risorse fra le Filiali dipendenti e della negoziazione dei budgets.

Effettua il controllo della utilizzazione delle risorse monitorando lo stato di avanzamento verso gli obiettivi, anche al fine di "ritararli" rispetto ad eventuali circostanze e condizioni non previste ed è responsabile di accurati e tempestivi "reports" al Manager responsabile di Sede.

PERSONALE - ORGANIZZAZIONE

L'Area P.O. di Sede esplica importanti funzioni attinenti :
l'organizzazione;
l'amministrazione del personale;
la formazione;
le relazioni industriali.

Essa, infatti, cura l'adattamento dei sistemi organizzativi definiti a livello centrale per garantire la loro compatibilità alle realtà operative territoriali e provvede alle direttive e al supporto specialistico alle Filiali per la loro implementazione nelle unità operative. Collabora con le altre aree di supporto nella ricerca e nella applicazione di moduli organizzativi per l'ottimizzazione delle relative attività.

L'area provvede all'amministrazione del personale del territorio di appartenenza, istruendo le relative procedure amministrative riguardanti tutte le fasi del rapporto di lavoro - dal reclutamento alla cessazione del servizio - sulla scorta dei dati e richieste ricevute dalle unità dipendenti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Effettua la movimentazione del personale fra le unità operative dipendenti (Filiali e Agenzie) in presenza di necessità di adeguamento dei budgets.

La stessa P.O. comunica all'area A.F. i dati che comportino variazione sul trattamento economico dei dipendenti.

Cura la diffusione della cultura aziendale e gestisce il processo di selezione, reclutamento ed inserimento del personale, provvedendo al relativo imprinting formativo iniziale.

Segue la progressiva evoluzione professionale dei dipendenti con opportuni sistemi di valutazione, idonei a definire le attitudini e le potenzialità ai fini di un appropriato e motivante impiego, e provvede ad ulteriori eventi o cicli formativi.

L'attuazione di detti cicli è, perlopiù, demandata alle Filiali e alle Agenzie dipendenti, secondo specifiche di formazione ad esse assegnate.

La formazione di particolari professionalità settoriali e di elevata competenza farà invece carico alla stessa Area P.O. di Sede, nell'ambito delle direttive generali e specifiche tecniche della corrispondente Area Centrale.

Esamina le segnalazioni relative alla valutazione dell'impegno e dei risultati conseguiti da ciascun dipendente nello svolgimento dell'attività lavorativa, trasmesse periodicamente dai diretti superiori gerarchici, e, in relazione ad esse, adotta un corretto e trasparente sistema di ricompense giuridiche ed economiche.

Nell'area P.O. è previsto un settore dedicato alle relazioni industriali, che ami le politiche per garantire la correttezza delle medesime relazioni e curi, in particolare, i rapporti con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori nelle materie oggetto di trattative a livello territoriale, definite dal protocollo d'intesa e dal contratto.

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

L'area A.F. rileva e rappresenta i fatti economici, patrimoniali e finanziari di sede, provvedendo alla raccolta dei dati amministrativo/contabili per i consuntivi ed i reports aziendali.

Collabora con l'area PR.C. per quanto attiene la programmazione ed il budget finanziario, curando l'elaborazione del proprio budget di Area.

Garantisce la provvista di fondi alle dipendenti unità organizzative territoriali.

Gestisce i fondi di bilancio assegnati assicurando i pagamenti relativi al trattamento economico dei dipendenti operanti sull'intero territorio di sede (compresi quelli della sede) ai propri fornitori di beni e servizi, e, in genere, ai suoi creditori.

Provvede alla liquidazione delle fatture per la fornitura di materiali e servizi per le esigenze della Sede stessa e per quelle delle strutture dipendenti nelle ipotesi previste.

Cura la gestione amministrativa del patrimonio.

Cura gli adempimenti relativi alla tenuta dei libri obbligatori civilistici e fiscali (TVA, bollo).

Fornisce il supporto specialistico alla gestione dei crediti (legale) e nella soluzione di problemi legati al contenzioso.

Il previsto impiego del sistema dei c/c postali (assegni, postagiù, versamenti in c/c) eviterà le attuali complesse procedure incentrate sul riparto fondi e sugli ordini di accreditamento e sulla emissione di mandati diretti e di note.

Occorre, infine, evidenziare che l'Area A.F. di Sede svolge a favore della Sede medesima gli stessi compiti attribuiti ai settori di A.F.-Filiale, specificati in precedenza nella gestione del proprio budget finanziario (gestione amministrativa, fornitori, etc.) e di recapito della contabilità delle dipendenti Filiali.

AREA PATRIMONIO E LAVORI

E' compito di tale area fornire il necessario supporto tecnico per la programmazione degli investimenti in immobili e relativi impianti tecnologici destinati ad ospitare le unità operative di base, le Agenzie, ecc.

A tal fine cura le necessarie ricerche socio-ambientali e la raccolta di tutti i dati indispensabili a valutare la convenienza ed il ritorno degli investimenti immobiliari da programmare e la loro destinazione nel tempo e nello spazio.

Per le costruzioni, provvede alle relative operazioni di progettazioni, di appalto, esecuzione e direzione lavori, nel rispetto degli obiettivi aziendali di economicità e qualità, e delle direttive e specifiche tecniche ricevute in linea funzionale dalla corrispondente Area centrale.

Svolge analoghi compiti per l'esecuzione di tutte le opere indispensabili a dotare le sedi e gli stabilimenti p.t. di tutti i necessari impianti tecnologici (ascensori, montacarichi, etc.) e delle misure strutturali di sicurezza (banconi ALS, teleallarmi, time-lock, rilevatori di fumo ed incendio, etc.).

A tale Area spetta inoltre il compito di acquisire anche in proprietà o in locazione gli immobili non inseriti nel programma delle costruzioni - ad eccezione di quelli di competenza delle Filiali - ritenuti necessari alle esigenze di produzione ed erogazione dei servizi finanziari, postali o di telematica pubblica.

Del patrimonio immobiliare propone l'eventuale dismissione (vendita, cessione in locazione, etc.) o il mutamento di destinazione.

AREA APPROVVIGIONAMENTI

Cura il processo di programmazione e di budget relativo ai beni mobili, materiali e servizi da acquisire e, sentita l'area Logistica e Manutenzione (L.M.), da distribuire sul suo territorio, quali risorse strumentali da assegnare alla produzione ed erogazione dei servizi.

A tal fine effettua le necessarie ricerche ed analisi di mercato dirette ad individuare le ditte produttrici secondo requisiti di affidabilità e qualità dei beni/servizi prodotti, in essi compresi la manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili e dei relativi impianti tecnologici, la cui progettazione, direzione dei lavori etc. è, come detto, riservata all'area Patrimonio-Lavori.

Valuta le componenti di costo e il valore dei prodotti servizi acquisiti, cura le relative procedure concorsuali e le necessarie operazioni di collaudo, controlla l'avanzamento dei programmi dei budget.

Tali attività normalmente svolte da ciascuna Filiale per le esigenze operative proprie e delle dipendenti Agenzie, vengono svolte in Sede, oltre che per le esigenze della propria struttura, per tutte le altre strutture territoriali dipendenti, ove nell'acquisto di beni e servizi si intendano realizzare economie di scala, soddisfare esigenze di funzionalità e di omogeneizzazione d'impiego, oppure ottenere, nei beni e servizi forniti, elevate caratteristiche tecniche.

Riserva il pagamento a fornitori e le riscossioni dei creditori all'Area A.F. di sede e l'eventuale contenzioso al settore "Legale" dello stesso livello territoriale.

Fornisce specifiche tecniche, direttive e criteri operativi all'area P.A.L. di filiale per i contratti di forniture, valutando le relative richieste e proposte.

AREA LOGISTICA - MANUTENZIONE

Questa area ha il compito di verificare e rendere operativo, sul territorio di competenza il modello logistico generale, controllandone l'efficacia e l'efficienza ed attuando gli interventi correttivi, che si rendessero necessari per garantire la costante ottimizzazione del modello stesso nella sua azione di supporto alle attività gestionali, in coerenza con le indicazioni e le richieste ricevute dalle Aree di business e relative strutture territoriali.

Per le strutture logistiche interne al bacino di Filiale L.M. fornisce al settore competente di quest'ultimo livello le direttive e le specifiche tecniche per la ottimale programmazione e progettazione della propria logistica.

Al fine di implementare il processo logistico per la propria competenza e coordinarla per quella assegnata alle Filiali, L.M. collabora con le altre aree di supporto alla stesura dei programmi e nella gestione della relativa attuazione.

Essa riceve dalle Agenzie e dalle Filiali le varie richieste riguardanti le strutture, sedi di servizio, collegamenti postali con gli automezzi ed altri beni strumentali necessari per attuarli e, dopo averne vagliato la compatibilità finanziaria, la economicità e la funzionalità complessiva, convalida il programma di interventi disponendo, attraverso la competente area Approvvigionamenti, le conseguenti acquisizioni.

Successivamente cura la distribuzione dei mezzi acquisiti o messi in opera provvedendo all'attivazione dei collegamenti di propria competenza - a livello di interfiliare - e fornendo rispettivamente gli automezzi pesanti ai centri della rete postale (CMP - CMPP) ed i mezzi leggeri a questi direttamente e alle Agenzie, tramite le Filiali.

Gestisce la manutenzione hardware degli impianti e delle apparecchiature.

Al competente settore di quest'Area di Sede appare opportuno, affidare, per esigenze funzionali, economiche e strutturali, la manutenzione:

- 1) dei grandi impianti di meccanizzazione postale e dell'attuale rete di telecomunicazioni (centrali TLX);
- 2) dei terminali postali, telematici (Personal Computer) e degli Uffici Postali Elettronici;
- 3) degli automezzi (esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria).

L'Area L.M., settore manutenzioni, assorbirà in tal modo i compiti tecnici attualmente assegnati ai Reparti II e IV dei Circoli delle Costruzioni e degli Uffici V compartimentali (garage, officina, deposito).

Il Direttore di Sede si avvale nello svolgimento dei compiti complessivamente assegnati alla Sede e per ottimizzare i risultati nei business, dell'ausilio, oltre che di tutte le Aree esaminate di supporto gestionale, del Sistema Informativo Interno, di una "Segreteria", di supporti specialistici sia per le "Relazioni esterne" che per il "Marketing & Qualità", e può beneficiare della presenza in loco dell'Ufficio Legale.

Con la SEGRETERIA assicura:

- 1 - l'equa ripartizione del personale di sede tra le varie Aree.
- 2 - l'attività amministrativa del rapporto di lavoro (raccolta dati e documenti, ferie, malattie, infortuni, etc.) preliminare alla gestione sostanziale del rapporto medesimo, per dati aspetti, di competenza dell'Area P.O. (selezione, reclutamento, formazione, qualificazione, addestramento, valutazione potenziale, carriera, licenziamento) e, per altri, dell'area A.F. (amazione sistema ricompense economiche).

Il SISTEMA INFORMATIVO INTERNO gestisce gli strumenti informatici (HW/SW) assegnati alla Sede e supporta, la Direzione e le Aree garantendo, con apposite procedure, i dati necessari per le attività di competenza e per il coordinamento delle Filiali. Fornisce, al tempo stesso, le informazioni di sintesi per le Aree Centrali.

Nelle "RELAZIONI ESTERNE" un quadro di 1° livello curerà per il Direttore di Sede i necessari contatti e comunicazioni con Enti, Istituzioni, Rappresentanze di utenti, clientela, etc.

Un nucleo, composto di alcune unità con specifica professionalità, curerà, infine, alle dirette dipendenze del Direttore di Sede, e secondo le specifiche delle competenti strutture centrali, l'attività di MARKETING OPERATIVO per la promozione, la commercializzazione e la vendita di particolari prodotti finanziari (es. Risparmi, BPF, etc.), postali (es. Postel) e di telecomunicazioni innovativi (es. telefoni cellulari) e svolgerà - a livello di Sede - le attività necessarie a monitorare e

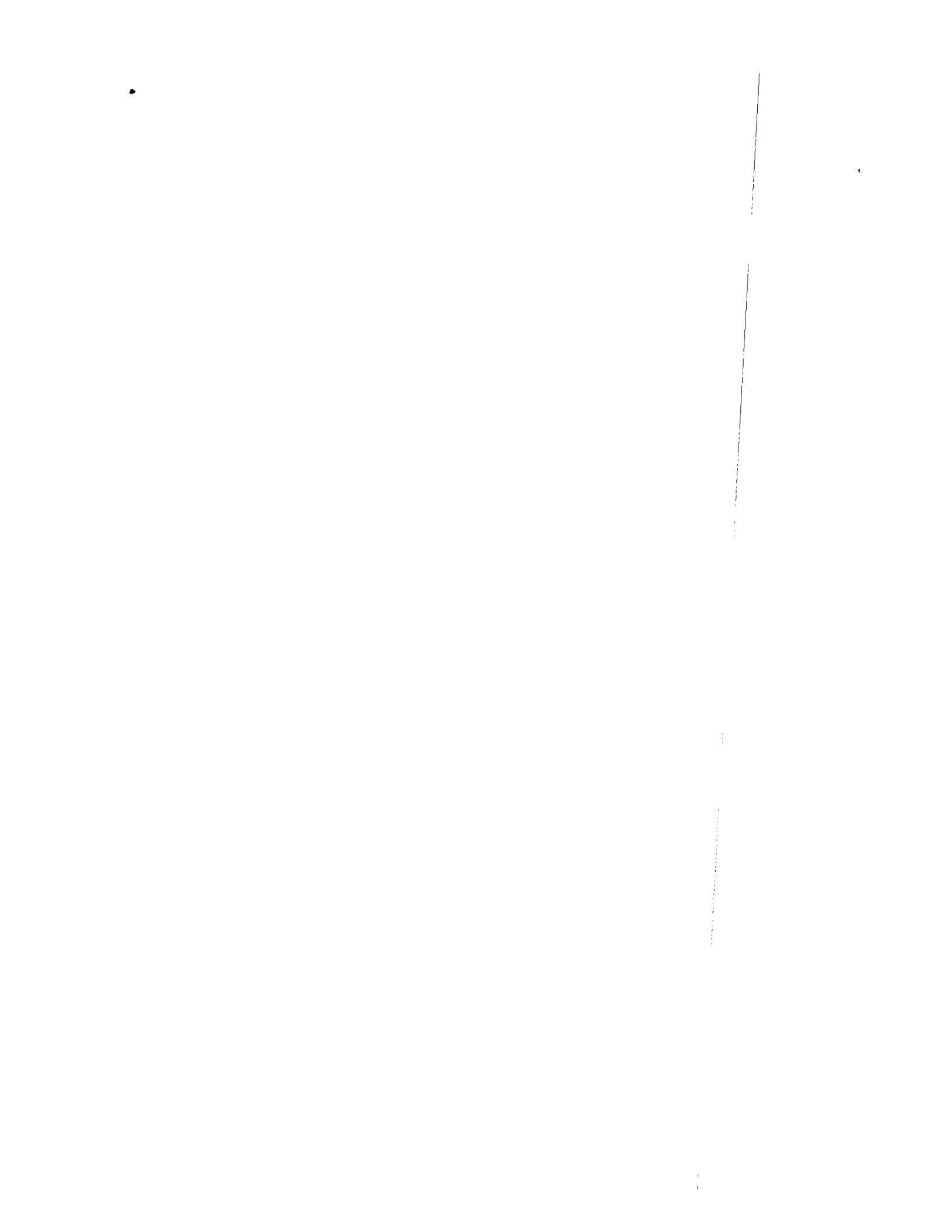
garantire il sistema di QUALITA' aziendale anche coordinando l'analoga attività a livello di Filiale.

Il Marketing di Sede indirizzerà, in particolare, la propria azione verso la grande utenza regionale e, ove occorra, interverrà a potenziare l'attività di promozione e di vendita svolta a livello di unità operativa di base.

Nella Sede opereranno, infine, in un rapporto non di dipendenza gerarchica con il Direttore di Sede ma di "opera professionale", alcuni Avvocati e Procuratori legali in relazione al contenzioso da trattare e dell'attività di patrocinio da svolgere negli uffici giudiziari delle relative Corti d'Appello, nonché di consulenza alla stessa Sede.

INFRASTRUTTURE TERRITORIALI INFORMATICHE E DI RETE

Sono previste infrastrutture territoriali dipendenti dall'Area Centrale Sistema Informativo e Reti di Telecomunicazioni che espletano funzioni di servizio nei confronti di tutte le unità organizzative ricomprese nel territorio della Sede.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza plenaria del 19 e del 22 luglio 1994;

visto il t.u. 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi
sull'ordinamento della Corte dei conti;

visto l'art. 8 della legge 21 marzo 1958, n.259 sulla
partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla ge-
stione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in
via ordinaria;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20, ed in particolare
il suo art. 3;

vista la determinazione 27 febbraio 1990 n. 10/90, con-
tenente norme per l'organizzazione ed il funzionamento della
sezione del controllo istituita a norma dell'art. 9 della
suddetta legge 259/1958;

visto l'art. 5 del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, conver-
tito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui
l'Ente "Poste Italiane" è stato assoggettato al controllo
della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della
legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Francesco DE FILIPPIS; nonché il
Presidente dell'Ente "Poste Italiane", prof. Enzo CARDI;

RITENUTO IN FATTO

Con deliberazione n. 12 del 17 marzo 1994, il Consiglio
di Amministrazione dell'Ente "Poste Italiane" (in prosieguo
CdA dell'EPI) ha incaricato un suo componente di svolgere
apposita istruttoria, fondata su procedura concorsuale per

l'esame delle posizioni curriculari, onde pervenire alla scelta del dirigente delle relazioni industriali (DRI) cui sarebbe stato affidato l'incarico di gestire i rapporti sindacali nonché il miglior impiego delle risorse umane, ridimensionando gli organici, razionalizzando la struttura e pervenendo ad una sollecita stipula del contratto collettivo di diritto privato ai sensi del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito con legge 29 gennaio 1994, n. 71.

Successivamente, con delibera n. 15 del 23 marzo 1994, il CdA anzidetto ha autorizzato il Presidente dell'ente alla stipula del contratto di lavoro per l'assunzione del DRI, scelto a seguito degli accertamenti svolti in ottemperanza della precedente delibera n. 12, determinando in lire 210 milioni annui la retribuzione da corrispondere "oltre alla previsione di un compenso incentivante legato al conseguimento di obiettivi prefissati nella misura massima annuale del 20% della retribuzione annua", per complessivi 252 milioni annui.

In merito a tale ultima delibera, il magistrato delegato al controllo ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 ha formulato riserva d'investire la competente Sezione della Corte dei conti in merito alla conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria del provvedimento consiliare.

Con nota datata 28 marzo 1994, n. 1637/265, è stato notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro, al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni nonché al Presidente dell'EPI che, nell'adunanza del 26 aprile 1994, la Sezione si sarebbe pronunciata sulle seguenti questioni:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a) conformità a legge dell'assunzione del predetto dirigente;
- b) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della misura del trattamento retributivo previsto per il suddetto dirigente.

Con la stessa nota fu data avvertenza alle Autorità destinatarie della loro facoltà di far pervenire deduzioni e memorie nonchè di esporre oralmente le proprie ragioni innanzi alla Sezione in merito alle surriferite questioni.

Con memoria dell'8 aprile 1994, prodotta in data 12 aprile 1994, il Presidente dell'EPI, nel chiedere alla Sezione pronuncia di non luogo a rilievo, ha invocato, in via preliminare, l'inammissibilità delle proposte questioni per l'adesione prestata dal magistrato delegato alla delibera n. 12 e, in ogni caso, di riconoscere la legittimità della procedura e dell'atto deliberativo n. 15 in quanto conforme al vigente ordinamento e posti in essere in completa armonia con i principi di sana e corretta gestione, nel quadro dell'autonomia negoziale riconosciuta dal vigente ordinamento all'ente pubblico economico.

L'Adunanza plenaria della Sezione del Controllo, nella seduta del 26 aprile 1994, su istanza del Presidente dell'EPI, ha disposto il rinvio della disamina delle questioni de quibus, al fine di acquisire lo statuto dell'Ente nonchè il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti: atti questi che erano in corso di prossima definizione ed idonei a confortare, secondo la prospettazione del Presidente dell'EPI, la legittimità dell'operato dell'ente.

Nella seduta del 19 maggio 1994, il CdA dell'EPI ha autorizzato il Presidente alla firma del contratto di lavoro

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per il personale dirigenziale, stabilendo, per l'effetto, "dalla data del 1° giugno 1994 l'entrata in vigore dell'ordinamento di diritto privato del rapporto di lavoro per il personale dirigenziale". Nei confronti di tale deliberato, il magistrato delegato al controllo, dopo aver richiesto alcuni chiarimenti in ordine a determinati profili generali del quadro normativo e potestativo caratterizzante l'elaborazione e la stipulazione del contratto de quo, ha formulato riserva di sottoporre alcuni profili dell'atto negoziale alla competente Sezione del controllo della Corte dei conti perchè si pronunciasse sulla loro conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria.

In merito al suddetto contratto, il Collegio dei revisori dei conti (CRC) ha espresso, a seguito di approfondita ponderazione e valutazione dei differenti istituti (promozioni, ferie, aspettative, responsabilità, trattamento retributivo, applicazione automatica del contratto, risoluzione automatica del contratto ecc.) nelle sedute del 20, 21 e 23 maggio 1994, molteplici punti critici, dettagliatamente illustrati con i verbali n. 26, 27 e 28 e 29, trasmessi al CdA dell'EPI e alle Autorità governative di vigilanza (Tesoro e Poste e Telecomunicazioni) oltre al magistrato delegato al controllo.

Le considerazioni del CRC si possono così riepilogare:

- 1) mancanza della delibera concernente l'organizzazione dell'Ente;
- 2) perplessità in ordine alla conformità del contratto con gli Accordi conclusi tra il Governo e le parti sociali il 23 luglio 1993;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3) differenti termini di decorrenza tra la disciplina privatistica applicabile al personale dirigente e quella applicabile al restante personale in contrasto con il disposto art. 6, comma 6 della legge 71/1994;
- 4) omessa previsione di più livelli dirigenziali in contrasto con le norme statutarie (art. 13);
- 5) riflessi finanziari ed economici sui bilanci di organismi pubblici (Tesoro, INPDAP, IPOST) conseguenti alle clausole contrattuali;
- 6) possibile contenzioso con riferimento alla genericità di talune clausole;
- 7) mancata previsione delle misure relative alle attività sociali di cui all'art. 6 comma 11 della L. 71/94;
- 8) aumento del costo unitario medio annuo aziendale da L. 116,2 milioni (1993) a L. 140,5 milioni (1994) non conforme ai citati Accordi del 23 luglio 1993;
- 9) durata del contratto (parte economica) inferiore ai due anni come da Accordi 23 luglio 1993;
- 10) osservazioni sui singoli articoli in ordine: alla definizione della posizione di dirigente, all'istituzione del rapporto ed alla promozione del dirigente, alle singole componenti retributive, alla disciplina dello svolgimento del rapporto nonché alla responsabilità del dirigente.

Alla luce dei rilievi critici del CRC, il CdA dell'EPI ha proceduto a nuove valutazioni per adeguare parzialmente l'articolato contrattuale agli orientamenti del CRC, provvedendo così ad adottare nuovi atti deliberativi nelle riunioni del 2 giugno, del 17 giugno, del 23 giugno e del 28 giugno 1994, protesi alla definitiva stesura del contratto,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nei cui confronti il magistrato delegato al controllo ha ribadito la precedente riserva, in considerazione della conservazione dei profili caratterizzanti la prima versione ed afferenti:

- a) all'applicazione automatica del contratto ad alcune categorie di personale dell'ente;
- b) alla struttura retributiva e all'assegno di "armonizzazione";
- c) alla risoluzione automatica del contratto.

Con lettera datata 13 giugno 1994, vennero informate le surriferite Autorità governative insieme al Presidente dell'EPI del deferimento alla Sezione nell'adunanza del 19 luglio 1994 dell'esame del CCLD, in ordine alle seguenti questioni:

A) Con riferimento al contratto dei dirigenti:

- 1) conformità a legge e agli Accordi sul costo del lavoro del 31/7/92 e 23/7/93 del procedimento osservato per la definizione e la sottoscrizione del contratto;
- 2) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della stipula del contratto prima della ristrutturazione dell'ente e dell'adozione degli atti alla stessa correlati (contratto di programma, regolamento di amministrazione e di contabilità, ecc.);
- 3) conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria dell'inquadramento automatico dei dirigenti e dei funzionari vincitori dei concorsi in itinere nonché della risoluzione automatica del rapporto di lavoro;
- 4) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria del sistema retributivo previsto per i dirigenti;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria derivanti dal contratto in questione, anche con riguardo al D.L.vo 3/2/93, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - 6) conformità a legge degli ulteriori surriferiti profili formulati dal Collegio dei Revisori dei conti (CRC).
- B) Con riferimento all'assunzione del DRI:
- 1) conformità a legge dell'assunzione del predetto dirigente;
 - 2) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della misura del trattamento retributivo previsto per il dirigente assunto.

Con la stessa nota è data avvertenza alle autorità destinatarie della loro facoltà di far pervenire deduzioni e memorie nonchè di esporre oralmente le proprie ragioni innanzi alla Sezione in merito alle surriferite questioni.

Con memoria datata 11 luglio 1994, pervenuta alla Corte in data 18 luglio 1994, il Presidente dell'EPI ha chiesto alla Corte di dichiarare conforme a legge e ai principi di buona gestione finanziaria l'operato dell'ente, sulla scorta di acute, approfondite ed articolate argomentazioni, i cui profili più salienti possono così schematizzarsi:

- a) l'art. 6 della legge 71/1994 ha esplicitamente previsto che il personale dell'ex Amministrazione P.T. resti alle dipendenze dell'EPI con rapporto di diritto privato, anche se, in base al comma 6 dello stesso art. 6, ai dipendenti dell'EPI continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti "fino alla stipulazione di un nuovo contratto di diritto privato";

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- b) l'esigenza prioritaria dei vertici dell'ente è quella di stipulare il contratto per il personale "onde concretizzare il nuovo cambiamento";
- c) la negoziazione con le rappresentanze sindacali incontra precisi limiti imposti dalla legge 71/1994, "individuabili sia nella necessità di procedere ad un rapido risanamento dell'Azienda, sia nella previsione di una nuova tipologia del rapporto di lavoro, che avrebbe dovuto presentare una disciplina mista, privatistica relativamente al periodo di costanza del rapporto e pubblicistica per ciò che concerne il trattamento pensionistico";
- d) tale strutturazione peculiare, ha giustificato, nei limiti dell'autonomia negoziale delle parti contraenti, di conferire al contratto una propria specificità;
- e) l'ente ha ben tenuto presente le compatibilità finanziarie nonché l'art. 9, comma 2 del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29, laddove si sancisce che l'incremento del costo del lavoro negli enti pubblici economici e nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di pubblica finanza;
- f) in luogo di riferirsi ai modelli contrattuali validi per l'ENEL, la SIP, le Ferrovie dello Stato, ad elevata onerosità, l'ente ha proposto alle OO.SS. d'ispirarsi al contratto di lavoro per i dirigenti delle aziende industriali, che prevede più bassi livelli retributivi di tutta la categoria dirigenziale privata;
- g) l'inserimento della clausola risolutiva di cui all'art. 22 mira a favorire il ricambio generazionale della forza lavoro, evitando di gravare l'impresa di oneri eccessivi;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- h) la contrattazione ha visto la partecipazione delle organizzazioni sindacali, più rappresentative sul territorio nazionale; e ciò nel sostanziale rispetto dell'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993;
- i) in mancanza di una specifica norma diretta a garantire la successione cronologica degli atti di aut. organizzazione e del contratto di programma, ogni valutazione è rimessa all'autonomia gestionale dell'ente e agli apprezzamenti di merito che la presiedono;
- l) l'applicazione automatica del contratto evita inutili vuoti di gestione e mira a salvaguardare le aspettative legittimamente formatesi in coloro i quali avevano acquisito una idoneità alla funzione accertata tramite procedura concorsuale;
- m) il trattamento retributivo, caratterizzato da elasticità e onnicomprensività, tende ad assicurare al personale già in servizio la conservazione di quanto percepito in vigenza del precedente contratto;
- n) gli oneri derivanti dal CCLD sono compatibili con le risorse finanziarie dell'ente e non contrastano con le norme del D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29, ove applicabili;
- o) le osservazioni del CRC sono state in parte recepite mentre per le restanti valgono le suesposte considerazioni.

Con lettera del 16 luglio 1994, il Ragioniere Generale dello Stato ha comunicato che, alla luce delle considerazioni svolte nella relazione tecnica unita all'atto Senato n. 1699 della passata legislatura mirante alla conversione in legge del D.L. n. 487/1993, deve considerarsi sussistente la

copertura finanziaria connessa con l'aggravio di spesa derivante dalla maggiorazione dei trattamenti pensionistici.

Al pubblico dibattito, il Presidente dell'EPI, nel richiamarsi alle conclusioni scritte, ha insistito per la conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria degli atti sottoposti all'esame della Sezione, sottolineando che l'assunzione del DRI trova la propria giustificazione nella carenza assoluta di adeguate professionalità all'interno dell'ente, specie nella presente fase di trasformazione, e che le vacanze dirigenziali prodotte dall'applicazione dell'art. 22 dei CCLD saranno, di norma, colmate attraverso procedimenti interni di promozione: e ciò al fine di assicurare, dopo l'attuazione di un adeguato programma di qualificazione professionale, il necessario ringiovanimento dei quadri dirigenziali.

RITENUTO IN DIRITTO

La Corte, in conformità della costante giurisprudenza (Cfr. Determ. n. 71/90 del 18 dicembre 1990), ribadisce la propria potestà di sindacare il contratto in questione anche nel quadro della peculiare procedura di cui all'art. 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, trattandosi di un atto di gestione ad alta valenza ed incidenza finanziaria, strutturale e funzionale per l'ente, in guisa da poterne condizionare, in prosieguo, l'intera operatività: e tale sindacato va rapportato non solo ai modelli legali, ma soprattutto, in virtù della novellazione legislativa (legge 14 gennaio 1994, n. 20), ai principi di buona gestione finanziaria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale contesto, è bene sottolineare che le questioni sulle quali la Sezione deve pronunciarsi si collocano nel quadro dell'autonomia negoziale e, di riflesso, della potestà discrezionale di gestione dell'ente pubblico economico. Va, tuttavia, precisato che gli atti assunti dai responsabili dell'ente, pur se sottoposti alle regole imprenditoriali applicabili alle imprese private, devono essere, altresì, improntati al rispetto dei principi pubblicistici, enunciati, a più riprese, dalla Corte, secondo cui i criteri di gestione imprenditoriale privata vanno temperati dai canoni, di generale ed assoluta applicazione, disciplinanti le risorse pubbliche, tenuto altresì conto dell'obbligo del Tesoro di ripianare le eventuali perdite patrimoniali.

Tanto puntualizzato, ritiene la Sezione di dover correttamente inquadrare le fattispecie sottoposte al suo esame nel sistema normativo e gestionale, posto a presidio dell'operatività dell'Ente Poste Italiane (EPI), dando successivamente ingresso alle questioni afferenti al contratto collettivo di lavoro dei dirigenti (CCLD), il quale riveste un ruolo prodromico per la definizione degli ulteriori profili afferenti all'assunzione del dirigente delle relazioni industriali (DRI). In tale disamina assumono, altresì, particolare rilievo le modalità di esercizio del controllo della Corte e le correlate potestà e finalità, con riguardo sia al mutato e più moderno scenario legislativamente disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, sia ai principi affermati da ultimo dalla Corte Costituzionale (Cfr. Sentenza n. 466 del 17 dicembre 1993) sia, infine, alle prescrizioni statuite in sede di Unione Europea per garantire il rispetto delle regole di libertà di

concorrenza, secondo le linee-guida elaborate con la Risoluzione del Consiglio del 7 febbraio 1994 (94/c E 48/02) per i servizi postali nonché agli indirizzi emersi in sede di normazione comunitaria favorevoli all'adozione di una nozione sostanziale di impresa pubblica (art. 2 direttiva CEE n. 80/723 in tema di trasparenza di relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche; art. 1 direttiva CEE n. 90/531 in tema di procedure di appalto degli enti erogatori di servizi).

Alla fine del 1993, il Governo ha emanato il D.L. 1 dicembre 1993 n. 487, convertito con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui ha disposto la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (in seguito Am.me P.T.) ad ente pubblico economico, denominato ente "Poste Italiane" (EPI), in previsione della sua ulteriore trasformazione, entro il 31 dicembre 1996, in società per azioni (S.p.A.).

All'EPI è affidato il compito di procedere al suo risanamento economico-finanziario mediante un'azione improntata a criteri di efficienza ed economicità.

Si statuisce, inoltre, all'art. 5 della suddetta legge l'assoggettamento dell'EPI al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Dal suesposto quadro normativo discende da un lato che i criteri operativi dell'EPI devono uniformarsi non solo al rispetto delle prescrizioni normative ma anche all'osservanza dei principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza ed efficacia) e dall'altro che la condotta degli organi dell'Ente deve mirare a conseguire entro il 1996 la

trasformazione dell'Ente in S.p.A., in armonia con l'orientamento legislativo adottato nel 1991 (Cfr. art. 1 della legge 29 gennaio 1992, n. 35, con cui è stato convertito in legge il D.L. 5 dicembre 1991, n. 386).

Con la surriferita trasformazione si è voluto, quindi, ancorare la gestione dell'EPI agli strumenti giuridici del diritto privato, ampliando in tal modo l'area dell'autonomia negoziale dell'ex Amm.ne P.T. e riducendo, di riflesso, l'ambito delle attività poste in essere mediante l'uso di poteri tipici della Pubblica Amministrazione (P.A.).

Il legislatore nel dettare gli obiettivi cui deve imperativamente mirare la gestione dell'EPI, ha circoscritto, almeno nella prima fase di risanamento economico-finanziario, il potere degli amministratori, sottoposto alla costante verifica, specie da parte del Collegio dei revisori dei conti (CRC), in merito alla compatibilità con l'autosufficienza finanziaria delle azioni che s'intendono portare ad esecuzione.

Come comprova la documentazione acquisita in sede istruttoria, il CRC ha svolto un prezioso ruolo per assicurare il rispetto delle regole giuridiche e di congrua e corretta gestione, tanto da indurre il CdA ad una "rimodulazione" della propria azione in un contesto di felice ed esemplare sinergia per il conseguimento del risanamento economico-finanziario: e ciò nel quadro dei rapporti interni all'ente, portati ovviamente a conoscenza sia del magistrato delegato della Corte sia delle Autorità di governo per l'attivazione delle iniziative da avviare nell'ambito delle rispettive sfere di competenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed è in tale articolato sistema potestativo - di indirizzo, di vigilanza, di gestione e di controllo interno - che si inserisce l'attività sindacatoria della Corte, di natura non speculare dell'azione del CRC, essendo protesa a consentire l'avvio del controllo politico del Parlamento, potendo influire, solo indirettamente e nei limiti dell'acquisito consenso degli amministratori, sull'attività dell'Ente nonché attivare, quale sollecitazione estrema, la valutazione della competente Autorità governativa, destinataria del conclusivo orientamento della Corte.

La diversità del quadro costitutivo, in cui s'inquadra l'esercizio della potestà sindacatoria della Corte rispetto all'ambito assegnato con differenziati poteri e finalità al CRC, giustifica l'esistenza dei loro interventi. Tale distinzione conduce ad una specifica configurazione funzionale della Corte, i cui profili più salienti possono, alla luce della recente novellazione legislativa (legge 14 gennaio 1994, n. 20), mirare non solo al rispetto delle mere disposizioni normative, ma anche alla valutazione dell'azione amministrativo-contabile dell'ente nel contesto dei principi di sana gestione finanziaria.

La giurisprudenza di questa Sezione ha avuto, a più riprese, occasione di affermare che, ai fini del suo sindacato, il criterio di economicità va inteso "non tanto come risultato della gestione di per sè considerato, ma piuttosto come canone di indirizzo della condotta degli amministratori, che tale risultato devono perseguire nei modi congrui" (Cfr. Determ. 14/90 del 13 marzo 1990) e, con riferimento alla contrattazione collettiva, postula, tra l'altro, un'adeguatezza tra mezzi e fini tale da consentire

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'Ente stesso la migliore "utilizzazione delle risorse economiche disponibili che, giova ricordarlo, traggono principalmente origine dal contributo pubblico" (Cfr. Determ. 71/90 del 18 dicembre 1990) e che, nella determinazione del trattamento economico, spettante al personale, l'ente deve contenersi nei limiti imposti dalle generali esigenze della finanza pubblica e dal principio di economicità della gestione, mediante un rigoroso esercizio di ogni facoltà discrezionale, sia nella fase di contrattazione collettiva, sia nell'attuazione dei vari istituti retributivi (Cfr. Determ. 65/92 del 13 gennaio 1992).

In merito, poi, al criterio di "autosufficienza economica" la Corte ha ritenuto di identificarlo nel principio di autosufficienza della gestione e cioè nell'equilibrio economico tra i costi ed i ricavi, tratti dall'esercizio dell'attività imprenditoriale (Cfr. da ultimo Determ. 31/94 del 27 maggio e 1 luglio 1994), tenendo altresì conto degli oneri scaturenti dal processo di risanamento economico-finanziario.

I suesposti orientamenti assumono nei confronti dell'EPI una peculiare rilevanza, essendo l'ente impegnato in una complessa, difficile, se non ardua, operazione, mirante a rendere l'ente patrimonialmente solido ed operativamente competitivo; obiettivi questi da considerarsi non solo prioritari, ma condizionanti di qualsiasi iniziativa od azione di gestione.

In tale contesto, non può la Sezione non ricordare i risultati finanziari ereditati dall'EPI all'inizio della propria gestione: risultati che evidenziano un considerevole volume di perdite (oltre 5.000 miliardi solo nel 1993).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

insieme a perduranti discrasie operative identificati dalle Sezioni Riunite della Corte nella ridondanza di personale, nella ridottissima produttività, nell'esistenza di moduli organizzativi obsoleti e dispendiosi (Cfr. Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria di 1993).

* * *

Tanto precisato in via di generale sistematica, ritiene la Sezione, per evidenti ragioni di logica valutativa, di dare immediato ingresso ai profili di legittimità e di rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, interessanti il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti, secondo l'ordine esposto in normativa e con la precisazione di ricondurre nella nozione di legittimità anche gli aspetti di congrua e corretta gestione, a causa del richiamo costituzionale rinvenibile nell'art. 97 Cost. nonché nelle correlate norme applicative, tra cui spicca, da ultimo, l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella parte riferibile anche agli enti pubblici economici.

* * *

- 1) Conformità a legge e agli accordi sul costo del lavoro del 31 luglio 1992 e del 23 luglio 1993 per il procedimento osservato per la definizione e la sottoscrizione del contratto.

In virtù dei suddetti accordi sono stati enunciati, tra l'altro, le modalità ed i criteri applicativi per la

composizione delle rappresentanze suindicate a livello nazionale ed aziendale, concordandosi che la rappresentanza sindacale unitaria è quella disciplinata dall'intesa quadro sottoscritta il 1° marzo 1991 e che la sua composizione deriva per due terzi da elezione da parte di tutti i lavoratori e per un terzo da designazione o elezione da parte delle OO.SS. stipulanti il CCNL.

La Corte, pur riconoscendo al suddetto accordo validità generale nei confronti non solo delle imprese private, ma anche di quelle pubbliche, ritiene che, nel caso in esame, le sue disposizioni possono essere derogate, a cagione della peculiare natura dell'EPI e del silenzio osservato dalle Autorità governative (Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro del Tesoro e Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni) interessate dal Collegio dei Revisori dei conti con apposite comunicazioni e dalla Corte dei conti nella preliminare fase contestatoria.

In tale prospettiva, va osservato che l'EPI si caratterizza, nell'ambito del vigente sistema delle imprese pubbliche, per la specificità delle proprie funzioni e per la completa autonomia operativa in guisa da non essere riconducibile, ai fini della contrattazione collettiva, ad alcun altro comparto o settore. Ciò comporta che il contratto collettivo convenuto tra l'EPI ed i rappresentanti sindacali dei dirigenti si qualifica, al tempo stesso, come contratto nazionale ed aziendale, alla cui definizione, nella presente fase di avvio del processo trasformativo dell'ente, appropriato appare il ricorso alle rappresentanze sindacali esistenti, nel più largo spettro, allo scopo di assicurare da un lato la maggiore partecipazione delle forze sindacali

dell'ente, interessate, quanto meno indirettamente, alla definizione e alla stipulazione dell'accordo e dall'altro di convenire sul contenuto di alcuni principi negoziali di generale applicazione: e ciò a causa delle inevitabili ripercussioni sul contenuto del contratto collettivo di lavoro applicabili al personale non dirigente.

Il ricorso di tali circostanze ha indotto il CdA dell'EPI a distaccarsi dal modulo rappresentativo previsto dall'accordo: distacco che non ha riscontrato alcun formale dissenso da parte delle competenti Autorità di Governo, le quali hanno dimostrato per *facta concludentia* di voler derogare ai criteri previsti dal citato accordo. Ciò è avvenuto in piena consonanza con la natura negoziale dell'accordo stesso e, quindi, della sua derogabilità in accertate condizioni sociali ed imprenditoriali:

Conclusivamente, sulla questione *de qua*, è convincimento della Sezione che, pur avendo il Collegio dei Revisori dei conti avanzato qualche perplessità al riguardo allo scopo di informarne, com'è suo precipuo dovere, sia i membri del CdA sia l'Autorità di vigilanza per l'eventuale seguito di competenza, non può censurarsi in questa sede l'atto negoziale concordato, stante la sua specificità e le ragioni di pace sindacale che lo ispirano: finalità queste poste a fondamento degli accordi del 31 luglio 1992 e del 23 luglio 1993.

* * *

2) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria della stipula del contratto prima della

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ristrutturazione dell'ente e dell'adozione degli atti alla stessa correlati (contratto di programma, regolamento di amministrazione e di contabilità ecc.).

Ai sensi della legge istitutiva dell'EPI (legge 71/1994) è stato prescritto il risanamento strutturale e organizzativo dell'Ente onde pervenire al ripianamento della deficitaria situazione finanziaria. Ciò comporta lo studio e la soluzione delle problematiche inerenti alla ristrutturazione funzionale delle attività e dei servizi esercitati dall'ex Amministrazione P.T. fino all'adozione del contratto di programma (art. 2); alla riorganizzazione dei servizi con l'indicazione dei diversi centri operativi (art. 4); all'adozione del regolamento di amministrazione e contabilità per disciplinare le attività svolte dall'ente anche prima della correlazione del contratto di programma (art. 8); alla puntualizzazione delle misure intese, tra l'altro, al conseguimento degli obiettivi di recupero della qualità del servizio e di contenimento dei costi (art. 8); al piano di riassetto e di eventuale riconversione del personale per conseguire il risanamento economico-finanziario dell'ente nonché il soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da Enti analoghi in altri Paesi europei (art. 8).

Tali atti, pur connotandosi sicuramente quali atti presupposti per la determinazione del fabbisogno dirigenziale e dei relativi profili, assumono nel quadro della contrattazione collettiva un ruolo di mera opportunità e, come tale, rimessa alla valutazione degli organi dell'EPI e delle Autorità governative di vigilanza per esulare così dal

sindacato della Sezione, in mancanza di evidenti motivi di non plausibilità e di irragionevolezza. Va, però precisato che le situazioni dirigenziali prodotte in seguito all'applicazione del contratto sono inidonee a condizionare ovvero a restringere l'esercizio dei poteri approvativi e di vigilanza rimessi alle competenti Autorità di governo nel senso che, in nessun modo, i provvedimenti di risanamento economico-finanziario e di miglioramento della qualità dei servizi, rimessi all'EPI in virtù del contratto di programma, possono trovare nell'applicazione del contratto in questione una ragione ostativa.

In caso di acclarata incompatibilità, sarà cura del CdA dell'EPI procedere all'adozione di misure correttive, anche drastiche, per armonizzare i canoni d'indirizzo della condotta aziendale con le finalità emergenti dal contratto di programma e dagli altri atti correlati, nel più vasto quadro di riferimento emergente dalle regole europee della libertà di concorrenza e degli aiuti alle imprese.

Rimane, infine, intatto il potere della Corte di verificare, a gestione conclusa, l'adeguatezza della scelta operata dal CdA dell'EPI nel quadro del rispetto dei principi di buona gestione finanziaria con riferimento ai risultati conseguiti.

* * *

- 3) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria dell'inquadramento automatico dei dirigenti e dei vincitori di concorsi in itinere nonché della risoluzione automatica del rapporto di lavoro.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La prima disposizione transitoria del contratto in esame prevede l'automatica applicazione del contratto stesso - che equivale, sostanzialmente, all'inquadramento automatico nella qualifica dirigenziale - di alcune categorie di dipendenti dell'ex Amministrazione PT.

In proposito, merita rilevare che la trasformazione ordinamentale stabilita con la legge 71/1994 non è di per se stessa risolutiva delle cause di "malamministrazione", generata ed alimentata - come rilevato in questi ultimi anni dalle Sezioni Riunite di questa Corte nelle Relazioni al Parlamento, adottate ex art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1224 - da comportamenti manageriali inadeguati, da una forte tensione sindacale, da bassissima produttività accompagnata da moduli organizzati ivi ed operativi obsoleti, burocratici, dispendiosi, incontrollati. La prevista modificazione postula un mutamento di mentalità, di professionalità, di produttività degli operatori in un rinnovato quadro organizzativo, strutturale e funzionale, compatibile con le disponibilità finanziarie dell'ente e con la necessità di esercitare professionalità consone alle moderne tecniche di gestione.

In tale prospettiva, non v'è dubbio che, ogni automatismo gestionale, specie se diretto alla conservazione di pregresse situazioni, si pone in stridente contrasto con i surriferiti obiettivi e, quindi, con il generale principio legislativo che lo ispira.

Va, però, ricordato che, nel caso in esame, non è consentito alla Sezione discostarsi dalla linea tracciata dal legislatore con l'art. 6 della legge 71/1994, secondo cui l'EPI, nel succedere "in universum jus" all' ex Amm.ne PT, è

tenuta ad assicurare al personale dipendente il trattamento normativo ed economico acquisito alla data dell'1 gennaio 1994. Il sistema legislativo fa carico all'EPI di salvaguardare i "diritti quesiti" del personale i quali assurgono a fonte normativa derogatrice ai suddetti obblighi.

Consegue che, sotto tale angolazione, la disposizione transitoria prima non merita censura limitatamente, però, ai dirigenti dell'ex Amministrazione PT che, alla data dell'1 gennaio 1994, risultavano in possesso della relativa qualifica dirigenziale (dirigente generale, dirigente superiore e primo dirigente) ed erano, a tale titolo, iscritti nei rispettivi ruoli. Tutte le altre categorie interessate dalla disposizione de qua non possono beneficiare dell'applicazione automatica del nuovo contratto, necessitando una specifica ricognizione, a mente delle disposizioni statutarie dell'EPI, sulla loro capacità di svolgere i compiti previsti dal nuovo ordinamento, configurato dal piano di ristrutturazione, e nei limiti delle eventuali posizioni strutturali e funzionali previste dal piano stesso.

* * *

4) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria del sistema retributivo previsto per i dirigenti.

In tale contesto vengono in considerazione l'art. 3 (retribuzione di base); l'art. 4 (anzianità di servizio); l'art. 5 (superminimo) e l'art. 6 (retribuzione variabile) previsti dal contratto in questione, cui si aggiunge,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

limitatamente ai dirigenti dell'ex Amministrazione PT, l'assegno di "armonizzazione" disciplinato dalla terza disposizione transitoria del contratto in esame.

Per una corretta valutazione e ponderazione dei diversi profili, non è consentito alla Sezione, a differenza del CRC di addentrarsi in un esame dettagliato delle disposizioni contrattuali, confermate di formule negoziali, operanti nel settore privato ovvero costitutive di trattamenti retributivi peculiari, per tentare ad assicurare il miglioramento dei risultati economico-finanziari dell'EPI, onde accelerare, mediante un fervido processo partecipativo dei dirigenti, il risanamento dell'ente, creando così le condizioni ottimali per la successiva trasformazione in SpA.

La discrezionalità negoziale del CdA incontra, però, un duplice limite: la compatibilità economica e finanziaria degli oneri assunti, da calcolare secondo quanto sarà precisato in prosieguo; la concreta erogazione del trattamento economico delle componenti retributive "variabili" (artt. 5 e 6 del CCLD) deve trovare oggettivo fondamento nell'esigenza di preminente riconoscimento, a favore dei dirigenti beneficiari, della loro specifica capacità professionale, del maggiore impegno richiesto e dei positivi risultati conseguibili dall'esercizio delle funzioni assegnate, elementi tutti alla cui valutazione, va adeguatamente commisurato il relativo importo, evitando applicazioni generalizzate e rapportate ai massimi valori, che si palesano incompatibili con la ratio e con le finalità alle quali siffatti istituti sono preordinati (Cfr. Determ. 13 gennaio 1992 n. 65).

Tale processo di valutazione e conseguente quantificazione deve avvenire nel rispetto delle regole di trasparenza e alla luce di preordinati criteri di quantificazione, ispirati ai principi di plausibilità e di ragionevolezza in guisa da risultare armonizzati, come meglio sarà puntualizzato in seguito, al regime economico applicabile ai dirigenti operanti con il medesimo impegno professionale per capacità e laboriosità e con pari responsabilità nel quadro del modello organizzativo dell'EPI.

A diverso convincimento perviene la Sezione in ordine all'assegno di "armonizzazione", in quanto i criteri di determinazione si pongono in stridente contrasto con il vigente ordinamento, in cui vanno ricompresi anche i principi di congrua e corretta gestione.

Sta di fatto, invero, che la terza disposizione transitoria nel precisare i criteri di determinazione del trattamento in questione - che dovrebbe costituire applicazione del principio della non reformatio in peius - fa riferimento al netto e non al lordo degli emolumenti da considerare, al trattamento percepito e non a quello legalmente spettante ed, infine, alla presa in carico di molteplici voci "variabili" perchè connesse, con carattere di straordinarietà, a peculiari prestazioni, come tali non suscettibili di trovare nel nuovo sistema ragione di perdurante esistenza, tenuto anche conto del suo connotato di omnicomprensività.

Alla luce di quanto precede, la terza disposizione transitoria, non può essere considerata conforme a legge e, come tale, va rimodulata nei sensi surriferiti, mediante una dettagliata verifica, in collegamento con il Collegio dei

revisori dei conti, della corresponsione spettante nel 1993 al singolo dirigente del trattamento generalizzato, in osservanza delle regole vigenti, ivi compresa quella del blocco delle remunerazioni disposto con l'art. 7 del D.L. 19 settembre 1992, n. 384 convertito con legge 14 novembre 1992, n. 438.

* * *

5) Conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria degli oneri finanziari derivanti dal contratto in questione, anche con riguardo al D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

La questione sottoposta all'esame della Sezione, per evidenti motivi di pertinenza, va esaminata insieme ai rilievi mossi dal CRC ai punti 5 e 8 indicati in narrativa, riguardanti rispettivamente i riflessi finanziari ed economici sui bilanci di organismi pubblici (Tesoro, INPDAP, IPOST) conseguenti alle clausole contrattuali nonché all'aumento del costo unitario medio aziendale da L. 116,2 milioni (1993) a L. 140,5 milioni (1994), non conforme ai citati accordi del 23 luglio 1993.

Così definito il thema decidendum, ritiene la Sezione che, alla luce di quanto in precedenza osservato in merito alla prima e alla terza disposizione transitoria, i termini di riferimento per procedere alla quantificazione del costo del contratto e, quindi, alla sua compatibilità sia con l'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993 sia con le disponibilità finanziarie dell'EPI risultano sostanzialmente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

censure per quanto attiene alla determinazione del trattamento economico.

Quest'ultimo va, in primo luogo, armonizzato con le voci remunerative previste dagli artt. 3, 4, 5 e 6 del CCDL, in guisa da rapportare la globalità del trattamento da corrispondere nell'area di compatibilità con le similari situazioni degli altri dirigenti. Devesi, inoltre, tutelare il conseguimento dell'obiettivo, particolarmente condizionante per l'EPI, del risanamento economico-finanziario al termine del 1996 per la successiva trasformazione in S.p.A. a partire dal 1° gennaio 1997 (art. 1 della legge 71/1994).

In buona sostanza, l'autonomia negoziale statutariamente prevista in favore del CdA dell'EPI di procedere all'assunzione del DRI secondo le regole di mercato, in relazione al trattamento già goduto dall'interessato, incontra un invalicabile e sostanziale limite nella necessità di procedere al massimo contenimento della spesa e nell'onere naturale di non compromettere il quadro remunerativo derivante dal CCDL e da quello disegnato dal Governo, in sede di concertazione sindacale, con l'accordo del 23 luglio 1993, applicabile anche alle retribuzioni dei dirigenti degli enti pubblici economici.

Inoltre, il potere dell'EPI, in tale materia, va esercitato in modo appropriato nel senso di garantire il rispetto di parametri di riferimento, interni ed esterni. Da siffatta angolazione, la determinazione del trattamento retributivo del DRI, fissata globalmente in 252 milioni annui, va ragguagliata, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, al quadro remunerativo legalmente

disposto a favore degli altri dirigenti dell'EPI, operanti in posizione similare per professionalità e per responsabilità, in guisa da osservare, in subiecta materia, l'obiettivo di costante riferimento del mantenimento di un giusto equilibrio interno nell'ambito delle varie posizioni istituzionali ed operative da valutare con riguardo al principio di tendenziale omogeneità dei trattamenti spettanti al personale interessato. Solo per tale via è possibile generare e conservare all'interno dell'EPI un'armonica intelaiatura operativa, animata da proficua partecipazione all'azione globale dell'ente per il conseguimento degli obiettivi di risanamento economico-finanziario e di trasformazione in S.p.A. ed esente da spinte di "galleggiamento" o di "trascinamento" del più elevato parametro economico, per loro natura foriere di dirompenti effetti nei processi sinergici operativi, indispensabili per la felice e pronta attuazione della politica di riorganizzazione e di redditizio funzionamento voluta dalla legge 71/1994.

Nè, infine, è consentito prescindere dagli elementi parametrali desumibili dai compensi corrisposti al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione nonché da quelli omologhi spettanti al Presidente e ai membri del Collegio dei Revisori dei conti, val dire ai massimi esponenti dell'EPI, chiamati per capacità professionale e per impegno operativo a collocarsi al vertice dell'Ente per assicurarne la più proficua gestione.

La determinazione del trattamento globale di 252 milioni annui, previsti a favore del DRI, infrange da un lato i suddetti criteri di riferimento e genera dall'altro "spinte" emulative fortemente nocive nell'attuale fase di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ristrutturazione funzionale ed operativa dell'EPI, in guisa da doversi considerare, alla luce dei canoni di sana gestione finanziaria, ingiustificato, anche con riferimento alla precaria situazione finanziaria dell'Ente e alle possibili ripercussioni che si potranno avere nell'ambito di lavoro rispetto al trattamento armonizzato previsto per la generalità dei dirigenti.

Conclusivamente, è convincimento della Sezione che, pur rientrando l'assunzione del DRI nell'autonomia gestionale del CdA, valutata al termine dell'esercizio finanziario, la quantificazione del relativo trattamento economico, oltre a non armonizzarsi con i criteri stabiliti con CCLD, risulta, altresì, non giustificata in rapporto all'architettura retributiva prevista, in via di generale applicazione, per tutto il personale dirigenziale.

P . Q . M .

La Corte dei conti - Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria - dichiara, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, che:

- 1) In ordine al contratto collettivo di lavoro dei dirigenti dell'Ente "Poste Italiane":
 - a) la prima disposizione transitoria, relativa all'applicazione automatica del contratto, è applicabile esclusivamente al personale dell'Ente titolare, alla data dell'1 gennaio 1994, della qualifica di dirigente e, come tale, iscritto nei relativi ruoli dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni;

b) la terza disposizione transitoria, riguardante la corrispondenza ai dirigenti provenienti dall'ex Amministrazione P.T. di un assegno di "armonizzazione", deve essere riferita all'importo complessivo annuo calcolato "al lordo" anzichè "al netto", rapportato al trattamento legalmente spettante per le prestazioni eseguite nel 1993 e non a quello "percepito" e non deve comprendere le componenti retributive "variabili", come puntualizzato in motivazione.

2) In ordine all'assunzione del dirigente delle relazioni industriali non è giustificata, anche in considerazione della situazione finanziaria delle possibili ripercussioni nell'ambito di lavoro dell'Ente, la diversità del trattamento retributivo rispetto al trattamento previsto per la generalità dei dirigenti.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro, al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni nonchè al Presidente dell'Ente "Poste Italiane".

ESTENSORE
F.to De Filippis

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 agosto 1994

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
(Dr. Galeazzo Pazienza)

Galeazzo Pazienza

1

2

3

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

24 marzo 1995, n. 166.

Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1994, n. 632, con il quale, in attuazione dell'art. 12, comma 1, lettera e), del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, è stato emanato il regolamento recante il riordinamento del Consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni;

Considerata l'opportunità di provvedere con ulteriori distinti regolamenti all'attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, lettere a), b), d), e) ed e-bis), del suddetto decreto-legge;

Riconosciuta la necessità di regolamentare, in primo luogo, l'organizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni di cui all'art. 12, comma 1, lettera a), del citato decreto-legge;

Effettuato il confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 23 febbraio 1995;

Ritenuto di dover espungere dall'art. 8 dello schema di provvedimento sottoposto al parere del Consiglio di Stato la disposizione che attribuisce all'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni l'attività di accreditamento dei laboratori di prova e di riconoscimento di organismi tecnici in quanto non conforme alla normativa comunitaria in materia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 marzo 1995;

Sulla proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e del tesoro;

EMANA

il seguente regolamento:

CAPO I

Art. 1.

Uffici ausiliari

1. Il Ministro si avvale del gabinetto, dell'ufficio legislativo, della segreteria particolare, dell'ufficio stampa. I Sottosegretari di Stato si avvalgono delle rispettive segreterie particolari.

2. Nell'ambito dei suoi uffici ausiliari il Ministro può avvalersi di esperti incaricati ai sensi dell'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546. Detti incarichi possono essere conferiti ad un numero massimo di tre esperti.

Art. 2.

Uffici centrali

1. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni si articola in uffici centrali ed uffici circoscrizionali;

2. Sono uffici centrali:

- a) il Segretariato generale;
- b) la Direzione generale per gli affari generali e per il personale;
- c) la Direzione generale per le concessioni e le autorizzazioni;
- d) la Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze;
- e) la Direzione generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi;
- f) l'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni.

Art. 3.

Segretariato generale

1. Il segretario generale, in esecuzione delle direttive impartite dal Ministro per l'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo:

- a) coordina l'attività delle direzioni generali e dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni e, a tal fine, può richiedere documenti, notizie ed informazioni ai rispettivi dirigenti;
- b) vigila sull'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Ministro ai sensi della lettera a) dell'art. 14 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;
- c) esprime le proprie valutazioni sulle proposte formulate dai dirigenti generali;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

d) organizza la presenza del Ministero nelle sedi comunitarie ed internazionali, d'intesa con il gabinetto del Ministro;

e) provvede alla raccolta ed al coordinamento dei dati e degli elementi necessari per l'elaborazione delle relazioni periodiche al Parlamento previste dalle vigenti disposizioni;

f) svolge le funzioni di relazione con il pubblico di cui all'art. 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

g) garantisce l'unità di azione dell'amministrazione, anche per gli aspetti connessi alla gestione complessiva delle risorse finanziarie, umane, strumentali e dei sistemi informatici;

h) provvede alla raccolta delle pratiche riservate su richiesta dei Ministeri dell'interno e della difesa;

i) svolge funzioni di vigilanza e controllo sull'istituto postelegrafonico;

l) coadiuva il Ministro nell'esercizio delle sue funzioni in materia di emissioni filateliche e di carte-valori postali;

m) sovrintende all'attività della biblioteca, del centro di documentazione e del museo storico.

2. Gli uffici di supporto all'attività del segretario generale, alla cui articolazione si provvede secondo la procedura di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, costituiscono il Segretariato generale.

Art. 4.

Direzione generale per gli affari generali e per il personale

1. La Direzione generale per gli affari generali e per il personale:

a) collabora con il Ministro nella definizione degli obiettivi e degli indirizzi dell'amministrazione del personale;

b) svolge le funzioni relative al reclutamento del personale, al trattamento giuridico ed economico, alla gestione della mobilità, al trattamento di quiescenza, al contenzioso relativo al personale e cura i rapporti con le organizzazioni sindacali, coordinando l'attività di contrattazione;

c) raccoglie e predispone, sulla base delle indicazioni delle singole direzioni generali e dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, gli elementi per la formazione del bilancio del Ministero e provvede alla gestione dei relativi capitoli per la parte non direttamente assegnata dal Ministro a ciascuna direzione generale, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

d) ha alle sue dipendenze gli uffici del cassiere centrale, del consegnatario, dell'agente contabile e dell'ufficiale rogante;

e) svolge funzioni di coordinamento con amministrazioni, enti e società, in materia di attività sociali;

f) cura la segreteria degli organi collegiali del Ministero e delle commissioni consultive istituite dal Ministro, ad eccezione della segreteria del Consiglio superiore tecnico delle poste e delle telecomunicazioni.

Art. 5.

Direzione generale per le concessioni e le autorizzazioni

1. La Direzione generale per le concessioni e le autorizzazioni:

a) predispone gli atti di concessione e le relative convenzioni ovvero rilascia le concessioni, licenze, autorizzazioni e certificazioni di propria competenza;

b) coordina l'attività degli uffici periferici volta al rilascio delle concessioni, delle autorizzazioni e delle licenze, nonché alle relative verifiche;

c) esercita, sia a livello centrale che attraverso gli uffici periferici, le funzioni di vigilanza e di controllo sul rispetto degli obblighi da parte dei concessionari;

d) formula disciplinari di gara per i servizi gestiti in regime di concorrenza;

e) compie gli atti di gestione amministrativo-contabile attinenti alle concessioni, curando, d'intesa con il cassiere centrale del Ministero, l'acquisizione dei canoni;

f) svolge l'attività tecnica inerente alle concessioni, assegnando le frequenze e vigilando sul rispetto delle modalità tecniche contenute nelle concessioni ed autorizzazioni nonché nei contratti di programma e di servizio;

g) autorizza la connessione alla rete pubblica delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni e rilascia i relativi certificati di omologazione;

h) approva i piani di sviluppo ed esecutivi delle concessionarie e le relative modifiche;

i) partecipa ai lavori degli organismi nazionali ed internazionali di normazione per la parte di propria competenza.

Art. 6.

Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze

1. La Direzione generale per la pianificazione e la gestione delle frequenze:

a) predispone il piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni;

b) in applicazione del regolamento internazionale delle radiocomunicazioni predispone i piani di ripartizione e di assegnazione delle frequenze a livello nazionale e vigila sulla loro attuazione;

c) espleta direttamente il controllo delle emissioni radioelettriche, assicurando una corretta gestione dello spettro-radio, per ottimizzarne l'utilizzazione nonché ai fini della mutua compatibilizzazione radioelettrica, avvalendosi di idonei sistemi informativi e di elaborazione;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

d) coordina l'attività tecnica di controllo dello spettro radioelettrico espletata dagli uffici periferici;

e) collabora alla definizione degli aspetti tecnici delle concessioni, delle autorizzazioni e delle convenzioni in materia radioelettrica nonché dei contratti di programma e di servizio;

f) partecipa, per la parte di competenza, alla stesura delle norme e regole tecniche per l'omologazione degli apparati e per la regolamentazione dei servizi;

g) esprime i pareri tecnici per il rilascio delle licenze e delle omologazioni e autorizzazioni di apparati radioelettrici e relative certificazioni di propria competenza;

h) coadiuva il Garante per la radiodiffusione e l'editoria nell'esercizio delle funzioni a quest'ultimo affidate in materia radiotelevisiva, nell'ambito del monitoraggio tecnico dei programmi trasmessi;

i) collabora con gli organismi internazionali preposti alla pianificazione e alla regolamentazione delle radiofrequenze nonché alla redazione della normativa internazionale del settore radioelettrico.

Art. 7.

Direzione generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi

1. La Direzione generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi:

a) predispone i contratti di programma e di servizio con gli enti e le società vigilati dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

b) svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dalle leggi, dai regolamenti e dai contratti di programma e di servizio;

c) elabora le metodologie per la definizione delle tariffe ed il loro periodico aggiornamento, verificando l'andamento dei costi di gestione e delle reti e dei servizi affidati in concessione;

d) definisce i livelli di qualità dei servizi e ne controlla il rispetto secondo le procedure fissate nei contratti di programma e di servizio;

e) cura, sulla base degli indirizzi emanati dal Ministro, gli adempimenti oggetto delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di qualità dei servizi resi al pubblico e di tutela degli utenti;

f) formula proposte per il recepimento e l'attuazione delle direttive dell'Unione europea e l'adeguamento della normativa interna alla regolamentazione internazionale dei servizi postali e di telecomunicazioni;

g) promuove ed attua studi, anche comparatistici, circa le prospettive di evoluzione dei settori delle poste e delle telecomunicazioni;

h) partecipa ai lavori degli organismi nazionali ed internazionali di normazione per la parte di propria competenza.

Art. 8.

Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni

1. L'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni:

a) predispone ed adotta specifiche norme e regole tecniche per il collaudo e l'omologazione degli apparati di reti e delle apparecchiature terminali e rilascia i rapporti di prova, gli attestati di conformità e i certificati di omologazione di propria competenza;

b) concorre alla definizione degli standards di qualità dei servizi, delle linee guida per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica dei servizi e dei contratti di programma;

c) effettua studi e ricerche scientifiche anche connessi ai compiti affidatigli;

d) coordina i programmi di ricerca e sperimentazione operando anche attraverso convenzioni con enti ed istituti specializzati nel settore delle poste, delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione;

e) partecipa alle attività degli organismi nazionali ed internazionali di normazione tecnica in materia di poste e telecomunicazioni, promuovendo la partecipazione nazionale;

f) organizza corsi e seminari di formazione e specializzazione professionale del personale del Ministero e promuove lo svolgimento di corsi post-universitari di alta specializzazione tecnica tramite la Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni;

g) gestisce i laboratori di prova del Ministero, nonché i sistemi e gli impianti necessari per svolgere i compiti di Istituto e fornisce il supporto all'attività ministeriale di vigilanza e di controllo;

h) svolge attività diretta a certificare la qualità di aziende manifatturiere ed i relativi prodotti nei settori di competenza, anche in base a collaborazioni ed intese con organismi del settore;

i) certifica in merito alla compatibilità elettromagnetica e alla protezione e sicurezza dell'utenza, del personale e degli apparati;

l) effettua prestazioni, consulenze e collaborazioni tecniche ed economiche per conto di organismi pubblici e privati.

2. Fino all'emanazione del regolamento previsto dall'art. 12, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, l'ordinamento dell'Istituto, per quanto non previsto dal comma precedente, continua ad essere disciplinato dalle norme vigenti.

Art. 9.

Uffici circoscrizionali

1. Sono uffici periferici del Ministero gli uffici di controllo delle concessioni, delle autorizzazioni e delle emissioni radioelettriche aventi le seguenti circoscrizioni territoriali:

a) Piemonte e Valle d'Aosta con sede a Torino;

b) Liguria con sede a Genova;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

- c) Lombardia con sede a Milano;
- d) Veneto con sede a Venezia;
- e) Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste;
- f) Trentino-Alto Adige con sede a Bolzano;
- g) Emilia-Romagna con sede a Bologna;
- h) Toscana con sede a Firenze;
- i) Marche, Umbria con sede ad Ancona;
- l) Lazio con sede a Roma;
- m) Abruzzo e Molise con sede a Sulmona;
- n) Sardegna con sede a Cagliari;
- o) Campania con sede a Napoli;
- p) Puglia e Basilicata con sede a Bari;
- q) Calabria con sede a Reggio Calabria;
- r) Sicilia con sede a Palermo.

2. Gli uffici già dipendenti dai circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, addetti a compiti di controllo delle concessioni di telecomunicazioni, ovvero di controllo delle emissioni radioelettriche, aventi sede in località diverse da quelle indicate nel comma 1, restano nelle sedi attuali alle dipendenze dell'ufficio circoscrizionale territorialmente competente.

Art. 10.

Competenze degli uffici circoscrizionali

1. Agli uffici circoscrizionali sono preposti funzionari con qualifica di dirigente e sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) la verifica degli standards di qualità degli impianti e delle reti e della loro corretta gestione e realizzazione;
- b) il controllo tecnico della qualità e disponibilità dei servizi attraverso l'analisi ed il rilievo dei relativi indicatori;
- c) le verifiche tecniche delle concessioni telefoniche ad uso privato e delle autorizzazioni ad eseguire impianti telefonici interni;
- d) la gestione dei rapporti con gli utenti ed i reclami;
- e) il rilascio delle autorizzazioni ad eseguire impianti telefonici interni;
- f) l'esecuzione del controllo amministrativo, contabile e gestionale delle concessionarie di telecomunicazioni;
- g) il rilascio delle licenze di esercizio per stazioni radio navali e di aeromobili, dei certificati RTF, delle autorizzazioni di competenza, dei nulla osta per le antenne di ricezione per la radiodiffusione via satellite, delle concessioni per l'impianto e l'esercizio di stazioni di radioamatori, delle autorizzazioni di ascolto SWL;

h) l'esame per il rilascio dei certificati RTF e delle patenti per radioamatori;

i) l'effettuazione di ispezioni e collaudi a stazioni di aeromobili e navi nonché la protezione delle radiocomunicazioni dei servizi pubblici essenziali;

l) il controllo tecnico ed amministrativo sull'esclusività delle radiocomunicazioni;

m) il controllo tecnico per l'individuazione ed i conseguenti provvedimenti in materia di interferenze radioelettriche e per l'esame delle interferenze elettriche;

n) l'esecuzione su disposizione dell'autorità giudiziaria, dei controlli sulle radiocomunicazioni;

o) lo svolgimento dell'attività di supporto per gli organi giudiziari;

p) lo svolgimento degli adempimenti relativi ai controlli dei programmi radiotelevisivi per conto del Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

2. Restano in ogni caso attribuite agli uffici circoscrizionali di cui al presente articolo tutte le competenze dei reparti III degli ex circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche e relative dipendenze, nonché dei reparti V, VI, VII e VIII addetti al controllo concessioni della cessata Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Art. 11.

Attribuzione di incarichi particolari

1. Il Ministro, con proprio decreto, può attribuire incarichi particolari o compiti ispettivi a dirigenti generali non preposti a singole direzioni generali.

Art. 12.

Procedure contrattuali

1. Il segretario generale, ciascuna Direzione generale e l'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, nell'ambito delle proprie competenze e con riferimento alle quote di bilancio assegnate dal Ministro ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 14 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, provvedono in materia di contratti per forniture, lavori e servizi, predisponendo i relativi disciplinari di gara.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1995

SCALFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro*

GAMBINO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica*

Visto, il Guardasigilli: MANCUSO
Registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1995
Atti di Governo registro n. 95, foglio n. 26

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione di decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle promesse

— L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Il testo dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), come modificato dall'art. 74 del D.Lgs. 1 febbraio 1993, n. 29, è il seguente:

«Art. 17 (Regolamenti) — I. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati i regolamenti per disciplinare:

- a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi;
- b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;
- c) le materie in cui manca o è in parte mancante la forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;
- d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni della data legge;
- e) (soppressa).

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme in vigore con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Nota all'art. 1

— Si riporta il testo dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dal D.Lgs. 23 dicembre 1993, n. 546: «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione».

Nota all'art. 3

— Si riporta il testo degli articoli 6, comma 1, 12 e 14 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dal D.Lgs. 23 dicembre 1993, n. 546: «Art. 6 (Individuazione di uffici e piante organiche) — 1. Nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e nelle università l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale e delle relative funzioni è disposta mediante regolamento governativo, su proposta del Ministro competente, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministro del tesoro. L'individuazione degli uffici corrispondenti ad altro livello dirigenziale e delle relative funzioni è disposta con regolamento adottato dal Ministro competente, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, su proposta del dirigente generale competente».

«Art. 12 (Ufficio relazioni con il pubblico) — 1. Le amministrazioni pubbliche, al fine di garantire la piena attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, individuano, nell'ambito della propria struttura e nel contesto della ridefinizione degli uffici di cui all'art. 31, uffici per le relazioni con il pubblico. ...

2. Gli uffici per le relazioni con il pubblico provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:

- a) al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui al capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;
- c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

3. Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurato da apposita formazione.

4. Al fine di assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture, le amministrazioni pubbliche programmano ed attuano iniziative di comunicazione di pubblica utilità; in particolare, le amministrazioni dello Stato, per l'attuazione delle iniziative individuate nell'ambito delle proprie competenze, si avvalgono del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale struttura centrale di servizio, secondo un piano annuale di coordinamento del fabbisogno di prodotti e servizi, da sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

5. Per le comunicazioni previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, non si applicano le norme vigenti che dispongono la tassa a carico del destinatario».

«Art. 14 (Iniziativa politico-amministrativa) — 1. Il Ministro esercita le funzioni di cui all'art. 3, comma 1. A tal fine, periodicamente e comunque ogni anno entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, anche sulla base delle proposte dei dirigenti generali:

a) definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

b) assegna, a ciascun ufficio di livello dirigenziale generale, una quota parte del bilancio dell'amministrazione, commisurata alle risorse finanziarie riferibili ai procedimenti o subprocedimenti attribuiti alla responsabilità dell'ufficio, e agli oneri per il personale e per le risorse strumentali allo stesso assegnati.

2. In relazione anche all'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, i consigli di amministrazione svolgono compiti consultivi.

3. Gli atti di competenza dirigenziale non sono soggetti ad avocazione da parte del Ministro, se non per particolari motivi di necessità ed urgenza specificamente indicati nel provvedimento di avocazione, da comunicare al Presidente del Consiglio dei Ministri».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-5-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 111

Nota all'art. 4

— Per l'art. 14 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, vedasi nota all'art. 3.

Nota all'art. 8:

— Si riporta il testo dell'art. 12 del D.L. 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71:

«Art. 12 (Ordinamento del Ministero). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare, ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e del tesoro, si provvede, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29:

a) all'organizzazione del Ministero, dotato di un segretario generale, e dei dipendenti uffici periferici definendo, nei limiti della dotazione organica, le modalità di inquadramento e l'assegnazione del personale agli uffici;

b) al riordinamento dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, che deve svolgere compiti di studio e ricerca scientifica, anche mediante convenzioni con enti ed istituti di ricerca specializzati nel settore delle poste e delle telecomunicazioni, di predisposizione della normativa tecnica, di collaudo e di omologazione di apparecchiature e sistemi, di formazione del personale del Ministero con particolare riguardo alle materie tecnico-aziendali nel settore dei servizi pubblici;

c) al riordinamento del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, in relazione alle funzioni del Ministero;

d) alla definizione della posizione pensionistica e previdenziale del personale inquadrato nei ruoli del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

e) alla definizione dei criteri e delle modalità per il trasferimento gratuito dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni al Ministero delle finanze degli immobili da assegnare in uso al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

e-bis) alla rideterminazione delle consistenze numeriche del personale indicate nella tabella A, purché senza maggiori oneri, qualora si riscontrino in essa differenze rispetto alle effettive presenze.

2. Le dotazioni organiche del personale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sono stabilite nei limiti indicati nella tabella A allegata al presente decreto. Le dotazioni medesime sono modificate secondo le procedure previste dall'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. A decorrere dal 1° gennaio 1994 e fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica previsto dal comma 1, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni esercita le funzioni ed i compiti già svolti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e non attribuiti all'ente, attraverso il personale da assegnarsi al Ministero ai sensi dell'art. 6, comma 2, nei limiti delle dotazioni organiche previste dalla tabella A. Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sentito il Ministro del tesoro, da emanarsi entro il 31 dicembre 1993 saranno individuati il personale e gli uffici occorrenti per compiti di cui al comma 1».

Nota all'art. 12:

— Per l'art. 14 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, vedasi nota all'art. 3.

95C8205

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 3 gennaio 1995, n. 167.

Regolamento recante modificazione al decreto ministeriale 20 dicembre 1971 riguardante il conferimento di incarichi a docenti civili per l'insegnamento di materie non militari presso scuole, istituti ed enti della Marina e dell'Aeronautica.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

E

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 15 dicembre 1969, n. 1023 (concernente le scuole, istituti ed enti della Marina e dell'Aeronautica che hanno facoltà di affidare incarichi di insegnamento di materie non militari a docenti civili) e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede, fra l'altro, che, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione, siano adottate norme regolamentari al fine di stabilire i criteri e le modalità per la scelta dei docenti stessi;

Visto il decreto interministeriale 20 dicembre 1971, adottato ai sensi dell'art. 2, comma 2, della richiamata legge n. 1023;

Ritenuta la necessità di integrare l'art. 8, comma 1, lettera B), del citato decreto interministeriale;

Visto l'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 24 febbraio 1994;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge n. 400/1988 (nota n. 939/D-IV/2 dell'11 aprile 1994);

ADOPTA

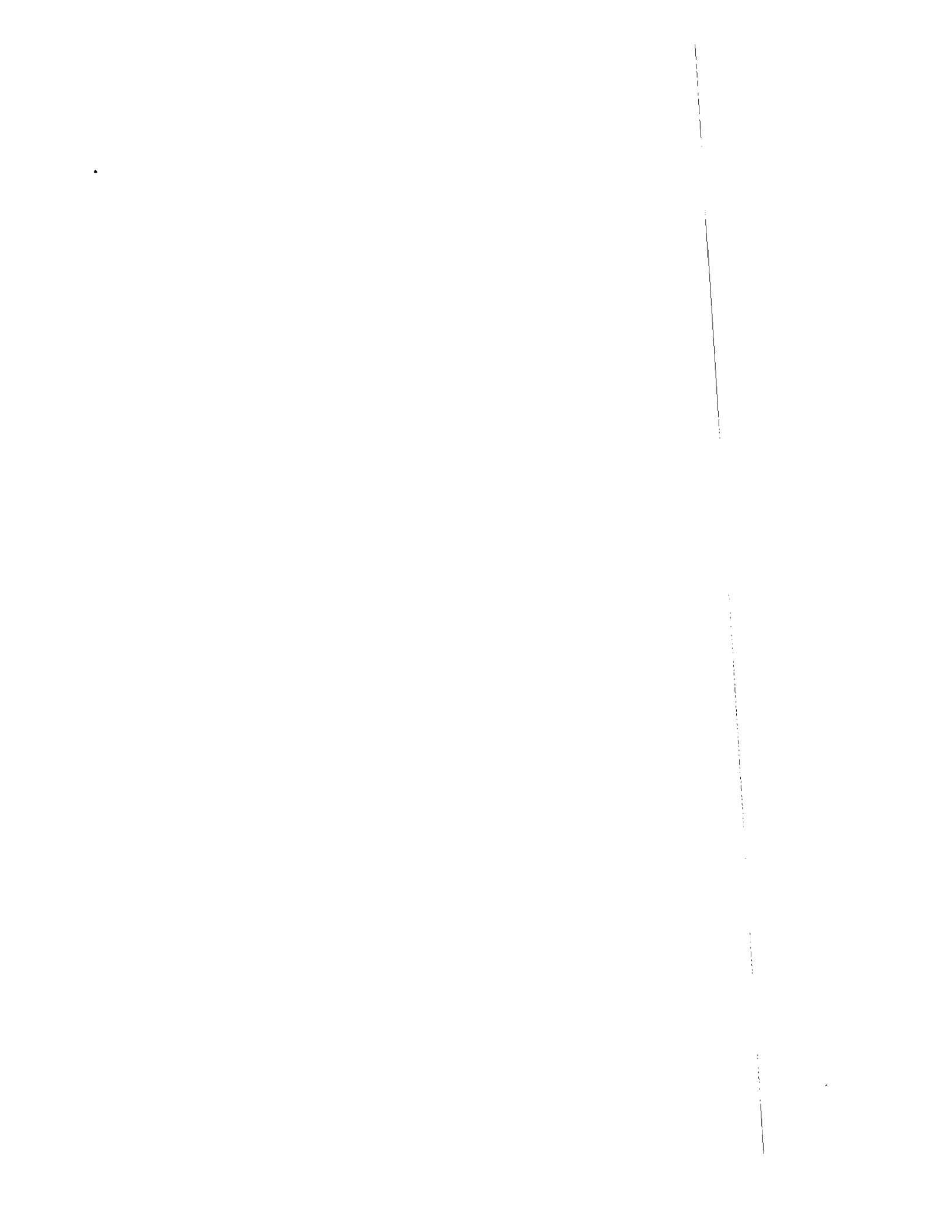
il seguente regolamento:

Art. 1.

1. L'ordine di preferenza per il conferimento degli incarichi di insegnamento a livello di scuole secondarie, previsto dall'art. 8, comma 1, lettera B), del decreto interministeriale 20 dicembre 1971, è così integrato:

«5) personale estraneo all'Amministrazione, provvisto del titolo di studio richiesto per l'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria per la materia oggetto del conferimento dell'incarico, ovvero di titoli culturali o professionali che assicurino una comprovata esperienza, secondo le valutazioni espresse al riguardo da parte dei comandi delle scuole, istituti ed enti della Marina e dell'Aeronautica».

**NUOVE TARIFFE
RELATIVE AI SERVIZI POSTALI
FINANZIARI E DI TELECOMUNICAZIONI**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-6-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 126

ENTE POSTE ITALIANE

Nuove tariffe relative a servizi postali, finanziari e di telecomunicazione

Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 24 maggio 1995 sono state determinate nuove tariffe relative a servizi postali, finanziari e di telecomunicazione.

Con delibera n. 38/95 il consiglio di amministrazione dell'Ente poste italiane ha stabilito che le sottoindicate tariffe entreranno in vigore a decorrere dal 1° giugno 1995.

TARIFFE SERVIZI POSTALI

TARIFFE POSTALI	Fanci	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
Corrispondenza.			
Cartoline postali di Stato e dell'industria	20	700	750
Cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili, stampe augurali	20	600	750
Diritto accessione di raccomandazione int. e inter.le		3.200	3.400
Carte manoscritte	100	1.800	1.850
	250	3.700	4.000
	500	6.600	7.800
	1.000	12.500	13.200
	2.000	21.000	22.000
Regime internazionale:			
Cartoline postali	20	700	850
Cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili	20	600	850
P.J. Post:			
	500	18.000	12.000
	1.000	34.000	18.000
	2.000	36.000	24.000
	5.000	36.000	30.000
	20.000	60.000	42.000
Diritto di assegno			
			8.000
Carnet			
20 invii fino a	1.000		15.000 ad invio
20 invii fino a	10.000		20.000 ad invio
20 invii fino a	20.000		25.000 ad invio
Invio supporti magnetici			
Floppy disk fino a n. 5			6.000 ad invio
Nastro o cassetta			13.000 ad invio

EMS CAI POST

Fanci di peso (gr)	GRUPPO 1		GRUPPO 2		GRUPPO 3		GRUPPO 4	
	Precedente tariffa lire	Nuova tariffa lire	Precedente tariffa lire	Nuova tariffa lire	Precedente tariffa lire	Nuova tariffa lire	Precedente tariffa lire	Nuova tariffa lire
500	36.800	30.000	58.700	46.000	66.700	58.000	75.900	68.000
1.000	41.400	34.000	70.200	54.000	80.500	67.000	98.900	80.000
2.000	48.300	40.000	92.000	70.000	105.800	85.000	140.400	110.000
3.000	55.200	46.000	113.900	86.000	131.500	103.000	181.800	140.000
4.000	62.100	52.000	135.700	108.000	156.500	121.000	223.200	170.000
5.000	69.000	58.000	157.600	118.000	181.800	139.000	264.600	200.000
6.000	75.900	64.000	179.500	134.000	207.800	157.000	306.000	230.000
7.000	82.800	70.000	201.300	150.000	232.400	175.000	347.400	260.000
8.000	89.700	76.000	223.200	166.000	257.700	193.000	388.800	290.000
9.000	96.600	82.000	245.000	182.000	283.000	211.000	430.200	320.000
10.000	103.500	88.000	266.900	198.000	308.300	229.000	471.700	350.000
12.000	117.900	100.000	307.700	230.000	349.700	265.000	538.400	410.000
14.000	131.100	112.000	352.000	262.000	404.900	301.000	628.100	470.000
16.000	145.000	124.000	400.300	294.000	460.200	337.000	717.900	530.000
18.000	158.800	136.000	448.700	326.000	515.600	373.000	807.600	590.000
20.000	172.600	148.000	497.000	358.000	570.600	409.000	897.300	650.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-6-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 126

TARIFFE P.T. POSTEL

A) Accesso al servizio e canoni mensili

	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
a) Casella postale:		
1. Tipo 1 - Singola utenza (da 2 grafici), canone mensile	6.000	8.000
2. Tipo 2 - Singola utenza (da 15 grafici), canone mensile	20.000	27.000
3. Tipo 3 - Gruppo di 25-utenze di Tipo 1, canone mensile	50.000	57.000
4. Tipo 4 - Gruppo di 100 utenze di Tipo 1, canone mensile	120.000	150.000
5. Contributo per registrazione di ogni angolo grafico	30.000	40.000
b) Protocollo X.400:		
2. Contributo per registrazione di ogni singolo grafico	30.000	40.000

B) Tariffe per comunicazioni nazionali

1. Corrispondenze elettroniche (C.E.) con recapito su supporto cartaceo:		
1.1. Accettazione a lotti:		
1.1.6. Lotti trasmessi al sistema tramite casella postale elettronica «Volumie» (3)	—	350
1.1.6.1. fino a 1.000 caratteri/lettere	—	150
1.1.6.2. ogni ulteriore blocco di 1.000 caratteri o frazione	—	—
1.1.7. Lotti trasmessi al sistema tramite casella postale elettronica «Volumie 500» per ciascuna pagina	—	10
1.2. Accettazione non a lotti:		
2. Corrispondenza con recapito in casella postale elettronica:		
2.1. recapito in casella postale elettronica di abbonati:		
2.1.1. fino a 1.000 caratteri/lettera	350	300

C) Opzioni (5)

1. Busta di ritorno del servizio per la risposta (C.E. a lotti): busta	60	70
2. Introduzione di inserti (C.E. a lotti):		
2.1. Inserti formato A4 ad 1 ante o ridotto	60	70
2.2. Inserti formato A4 a 2 ante	100	110
2.3. Inserti formato A4 a 3 ante	130	140
4. Modifica a tracciati record per fincature: per ciascun grafico	—	100.000
5. Documentazione addebiti	5.000	10.000
5.1. analitica per centro di costo in aggiunta alla tariffa di cui al precedente punto 5: per ogni centro di costo	—	1.000
6. Accettazione elettronica di invii memorizzati e/o trasmessi con sistema di crittografia (6): in aggiunta alle tariffe previste per la tipologia di invii spediti:		
6.1.1. prima pagina	—	20
6.1.2. pagine successive	—	10

D) Tariffe per l'estero (*)

	Per ogni ulteriore pagina e fino alla 7 ^a		Per ogni ulteriore pagina dalla 4 ^a fino alla 30 ^a	
	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
Le tariffe per l'estero sono fissate come segue: 8)				
1. Accettazione a lotti (max 30 pag.; non sono ammessi inserti e buste di risposta):				
Europa (7)	40	45	—	300
Bacino del Mediterraneo	190	195	—	450
Africa	290	295	—	550
Americhe	340	345	—	600
Asia	290	295	—	550
Oceania	540	545	—	800

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-6-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 126

	Per ogni ulteriore pagina e fino alla 2ª		Per ogni ulteriore pagina da tale 2ª fino alla 3ª	
	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
2. Accettazione 800 a lotto (max 50 pagine):				
Europa (7)	75	85	250	350
Bacino del Mediterraneo	225	235	400	500
Africa	325	335	500	600
Americhe (O.U.P.)	375	385	550	650
Asia	325	335	500	600
Occania	575	585	750	850

G) Servizio telex

Per le comunicazioni miste PT Postel - telex e viceversa deve essere corrisposta all'Ente poste, oltre alle vigenti tariffe per il servizio pubblico di posta elettronica, la seguente tariffa telex unificata:

	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
Fino a 400 caratteri per lettera (pari ad un minuto di conversazione)	320	385
Per ogni ulteriore blocco di 400 caratteri o frazione (pari ad un minuto di comunicazione o frazione) ..	190	230

	lotti a lotto		lotti non a lotto	
	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
Prospetto ripiegativo pagine successive alla prima:				
2ª pagina	40	45	75	85
3ª pagina	40	45	75	85
4ª pagina	130	150	150	185
5ª pagina	130	150	150	185
6ª-50ª pagina	300	300	250	350

(*) Le tariffe per l'estero si riferiscono a corrispondenti stampati in Italia e avviate al Paese di destinazione mediante trasporto aereo. Per le stampa e le lettere commerciali dirette all'estero si applicano le tariffe previste per le lettere.

- (1) Per singola lettera si intende ciascuna Domestica X.400, che può essere registrata sino ad un massimo di 15 gradi.
- (2) Per ogni pagina oltre la prima fino ad un massimo di 3 lire 45, quarta e quinta lire 150, dalla sesta a fine ad un massimo di 30 lire 300.
- (3) I messaggi inviati al servizio telex in casella postale elettronica «Volturno» e «Volturno 300» sono soggetti al pagamento anche della tariffa prevista per la stampa e il recapito sul supporto elettronico.
- (4) Per ogni pagina oltre la prima fino ad un massimo di 3 lire 85, quarta e quinta pagina lire 185, dalla sesta pagina fino ad un massimo di 30 lire 300.
- (5) L'utente può utilizzare anche le opzioni gratuite, come del regolamento del servizio pubblico di posta elettronica.
- (6) Solo per telex a lotto.
- (7) Alle corrispondenze indirizzate allo Stato della Città del Vaticano e alla Repubblica di San Marino si applicano le tariffe per le comunicazioni nazionali (punto B). Alle corrispondenze indirizzate in Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Principato di Monaco, Belgio, Germania, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda e costano fino ad un massimo di 3 pagine si applicano le tariffe delle comunicazioni nazionali (punto B). Specifiche alle poste (2) e (4).

TARIFFE SERVIZI FINANZIARI

TABELLA 2

VAGLIA	Fino	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
	Modulo vaglia	---	100
Ordinari e telegrafici	20.000	800	1.000
	50.000	1.800	2.000
	300.000	3.500	4.000
	1.000.000	6.500	7.500
	2.400.000	7.500	8.500
COMMISSIONE SERVIZI AGGIUNTIVI VAGLIA			
Attestazione emissione	---	550	800
Pagamento dislocato	---	1.500	2.000
Rimborso vaglia scaduti:			
ordinari o telegrafici	---	1.650	2.500
di servizio	---	550	2.500
pagamento vaglia smarriti	---	1.700	2.500

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-6-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 126

	F.L.C.	Procedura tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
RISCOSSIONE CREDITI			
Diritto di riscossione	200.000	1.300	scaglione soppresso
Tariffa base	500.000	1.300	2.200
Per ogni 100.000 o frazione in più	—	150	350
Ulteriori diritti per i titoli con domanda di protesto	—	—	—
Tariffa base	500.000	1.100	scaglione soppresso
Per ogni 100.000 o frazione in più	—	150	350
VAGLIA INTERNAZIONALI			
Ordinari allo scoperto o in lista	300.000	5.000	6.300
	500.000	6.000	7.500
	1.000.000	7.000	8.500
	2.000.000	7.500	9.500
	oltre	8.000	10.000
Tassa di assegno da riscuotere all'impostazione:			
da liquidare con vaglia di rimborso R3 - R4	300.000	5.000	6.300
	500.000	6.000	7.500
	1.000.000	7.000	8.500
	2.000.000	7.500	9.500
	oltre	8.000	10.000
da liquidare con vaglia di rimborso R6 - R7	300.000	4.000	5.000
	500.000	4.500	6.000
	1.000.000	5.000	6.800
	2.000.000	5.500	7.500
	oltre	6.500	8.000
COMMISSIONE PER SERVIZI AGGIUNTIVI VAGLIA INTERNAZIONALI			
Attestazione di emissione di pagamento del vaglia	—	900	1.100
Pagamento dislocato vaglia ordinari e telegrafici internazionali con esclusione titoli presentati in compensazione	—	1.500	2.000
Tassa di rivalutazione e di duplicazione	—	900	2.500
Tassa per ritiro vaglia, modifica indirizzo, annullamento o modifica dell'assegno o del vaglia	—	2.200	2.500
Per conoscere l'esito dei titoli	—	100	2.500
POSTAGIRO INTERNAZIONALI			
Diritto base	200.000	800	scaglione soppresso
	500.000	—	1.000
Per ogni 200.000 o frazione in più	—	500	—
Per ogni 500.000 o frazione in più	—	—	500
Revoca postagiro	—	1.600	2.500
CONTI CORRENTI			
Versamenti	—	750	1.000
Assegni	—	1.000	1.200
Rimborso assegni scaduti	—	1.500	2.500
Attestazione di versamento e rilascio di un secondo certificato	—	750 + 200	1.000
Accettazione modelli DM/10M	—	1.000	2.000
Copia di titoli e di documenti	—	650	1.000
Copia conto richiesta dal correntista: per ogni foglio di tabulato o parte di esso	—	900	1.000
Variazione anagrafica dell'conto	—	1.100	1.500
Procedura d'inefficacia di assegni	—	1.100	1.500
Revoca assegni o postagiro non ancora addebitati	—	1.500	2.500
Riaccredito assegni non scaduti	—	1.000	2.500

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-6-1995

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 126

SUPPORTI MAGNETICI	Func	Precedente tariffa Lire	Nuova tariffa Lire
Supporto magnetico emesso dai CED periferici. Diritto fisso per ciascuna estrazione giornaliera/settimanale/mensile:			
nastro	—	12.000	12.500
floppy	—	—	12.500
Supporto magnetico + estratto conto + lista analitica (per ogni record):			
ai grandi utenti fatturatori:			
nastro	—	28	40
cassetta	—	32	40
ai grandi utenti non fatturatori:			
nastro	—	32	40
cassetta	—	39	40
Supporto magnetico + estratto conto + lista analitica riepilogativa (per ogni record):			
ai grandi utenti fatturatori:			
nastro	—	9	20
cassetta	—	11	20
ai grandi utenti non fatturatori:			
nastro	—	10	20
cassetta	—	14	20
Supporto magnetico emesso dal Centro nazionale elaborazione dati	—	—	—
Oltre a tutti i diritti previsti per i CED periferici diritto di accodamento per ogni record	—	12	10
Bobine contenenti microfilm dei titoli	—	69.000	70.000
LIBRETTI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI			
Duplicazione libretti	—	2.000	3.000
Estrazione libretti	—	1.000	3.000
Duplicazione buoni postali fruttiferi	5.000	100	3.000
	50.000	2.000	3.000
	500.000	3.500	3.000
	10.000.000	5.000	3.000
POST CARD			
Variazione anagrafica	—	1.100	1.300
Richiesta estratto conto	—	900	1.000
Estrazione	—	1.000	1.200
SERVIZI ACCESSORI			
Rilascio tessera postale	—	2.000	3.000
Carta del correntista	—	2.500	3.000
Annulli marche per ogni cambiale	—	150	200
Per conoscere l'esito dei titoli, con eccezione dei grandi utenti per i quali la tariffa è da concordare con convenzione	—	100	1.500

TABELLA 3

TARIFE SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

TELEGRAMMI	Precedente tariffa Lire	
Ordinari, privati e di Spillo		
" fino a 10 parole	3.600	5.000
" per ogni parola in più	100	150

95A3101

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

**SCHEDE RIEPILOGATIVE
MANOVRA TARIFFARIA 1996**



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI FINANZIARI

TIPOLOGIA del servizio	ES-GRAN	TARIFFA attuale	TRASFICO stimato anno P2 (in migliaia)	RICAVO stimato anno P2 (in milioni)	TARIFFA proposta	TARIFFA attuale	TARIFFA KIRIVA (in milioni)	RICAVO (in milioni)	TARIFFA ALTRI PAESI e Misure UE	TARIFFA ES-GRAN	TARIFFA CURSUSURRENTIA	TARIFFA ES-GRAN	COSTO MEDIO INQUISIZIONE
... (1)
... (2)
... (3)
... (4)
... (5)
... (6)
... (7)
... (8)
... (9)
... (10)
... (11)
... (12)
... (13)
... (14)
... (15)
... (16)
... (17)
... (18)
... (19)
... (20)

(1) La tariffa indicata è stata adottata
 secondo le tariffe della Pagine Gialle con
 i diritti (P.G.) pagati all'estero per
 ogni annuncio di tutti.

Tale valore viene corrisposto in base
 al numero di annunci pubblicati e alla
 durata della loro pubblicazione.

(2) La tariffa indicata è stata adottata
 secondo le tariffe della Pagine Gialle con
 i diritti (P.G.) pagati all'estero per
 ogni annuncio di tutti.

Tale valore viene corrisposto in base
 al numero di annunci pubblicati e alla
 durata della loro pubblicazione.

... (3) ...
 ... (4) ...
 ... (5) ...
 ... (6) ...
 ... (7) ...
 ... (8) ...
 ... (9) ...
 ... (10) ...
 ... (11) ...
 ... (12) ...
 ... (13) ...
 ... (14) ...
 ... (15) ...
 ... (16) ...
 ... (17) ...
 ... (18) ...
 ... (19) ...
 ... (20) ...

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

NIR	BIOVO SERVIZIO	TIPOLOGIA del servizio	UR-ENT-C	TARIFFA attuale (tassa integrativa + tasse identiche di 3 millesimi con operatori privati con il prezzo di distribuzione)	TARIFFA proposta (tassa integrativa + tasse identiche)	RICAVO anno 94 (in milioni)	TARIFFA proposta (tassa integrativa + tasse identiche)	TARIFFA MEDIA	RICAVO ANNUO STIMATO CON MANOVRA (in milioni)	TARIFFE ALTRI PAESI o Mod. UE	TARIFFA del 1994	TARIFFA CONCORDATA	TARIFFA del 1994	COSTO MEDIO
		INTEGRAZIONE		17.470	12.900	300	12.900	11.900	11.900	11.900	11.900			
		per il primo foglio												
		Zona di installazione												
		IA		7.085	6.400		6.400	6,8%						
		IB		7.590	7.100		7.100	-5,1%						
		II		7.590	7.000		7.000	-7,8%						
		III		7.970	7.500		7.500	-4,6%						
		IV		8.735	8.500		8.500	-2,7%						
		V		10.005	10.000		10.000	0,0%						
		VI		15.680	11.700		11.700	-23,4%						
		VII		16.635	15.000		15.000	-9,9%						
		VIII		17.320	17.700		17.700	2,8%						
		IX		20.540	18.900		18.900	-8,0%						
		X		21.030	20.000		20.000	-4,9%						
		per i fogli successivi												
		Zona di installazione												
		IA		7.085	2.900		2.900	-59,1%						
		II		7.590	3.500		3.500	-53,9%						
		III		7.590	2.900		2.900	-61,8%						
		IV		7.970	3.500		3.500	-56,1%						
		V		8.735	4.400		4.400	-49,6%						
		VI		10.005	5.900		5.900	-41,0%						
		VII		15.680	7.600		7.600	-51,3%						
		VIII		16.635	10.900		10.900	-34,6%						
		VIII		17.320	13.600		13.600	-21,0%						
		IX		20.540	14.800		14.800	-27,9%						
		X		21.030	15.900		15.900	-24,4%						

(1) Se il messaggio è trasmesso tra due uffici postali

(2) E' stata calcolata una tariffa media considerando un messaggio di 2 pagine (8.375 + 8.375) per le tariffe attualizzate e (8.100 + 8.400) per le tariffe proposte

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

NR	NUOVO SERVIZIO	TIPOLOGIA del servizio	UR-UNR-C	FASCE	TARIFFA attuale	TRAFFICO anno 94 (in migliaia)	RICAVO anno 94 (in milioni)	TARIFFA proposta	%annuale TARIFFA	%annuale TARIFFA MEDIA del servizio	RICAVO ANNUO STIMATO CON MANOVRA (in milioni)	TARIFFE ALTRI PAESI o Medie UE	%annuale della TARIFFA degli altri paesi	TARIFFE CONCORRENZA	%annuale della TARIFFA delle concorrente	COSTO MEDIO produzione
		TELEFONAMI	UR		5.000			6.000	20,0%		110.000					
		fino a 10 parole per ogni parola in più			150			150								
		VOGNA TELEGRAFICI	UR			14.800	30.000				31.000					
		Tassa telegrafica														
		n) Tassa di cristallone			4.800			6.000	25,0%							
		a1) Quota fissa			100			150	50,0%							
		a2) per ogni parola aggiunta														
		TELESEGNALIZZAZIONI	UR													
		Comunicazioni tribane														
		primo minuto			260			312	20,0%							
		minuti successivi			130			156	20,0%							
		Comunicazioni interurbane fino a 200K m.														
		primo minuto			630			756	20,0%							
		minuti successivi			315			378	20,0%							
		sup. 200 km														
		primo minuto			820			984	20,0%							
		minuti successivi			410			492	20,0%							
		(MIN. CONV.) TOTALI				60.000	17.000									
		CANONE MENSILE ABBONAMENTO			95.000			114.000								
									20,0%		27.633,60					

* Tariffe media tra Germania e Francia

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

INDICAZIONE	DESCRIZIONE	UNITA'	DA	FINO A	TAMPA a stampa	TRATTICO anno 94 (copie)	RICAVO anno 94 (centesimi)	TAMPA in pagina	Differenziale	TAMPA (in pagine)	RICAVO ANNIATO STIMATO EX ANTE (in milioni)	TAMPA ALTRI PAESI e Medio Oriente	TAMPER CONCORRENTE	COSTO MEDIO PROIEZIONE
<p>TIPOLOGIA del servizio</p> <p>TAMPA a stampa</p> <p>l'effettiva base (per stampe non annunciate al mercato pubblicitario)</p>	di 201	anno	300	700	300		154,00%	310	0,0%	310	10,1000			
	di 211	anno	310	710	310			310	0,0%	310				
	di 301	anno	300	1.000	1.000			310	3,0%	310				
	di 311	anno	310	1.310	1.310			310	2,3%	310				
	di 401	anno	400	1.310	1.310			310	1,8%	310				
	di 411	anno	410	1.610	1.610			310	1,8%	310				
	di 501	anno	500	1.710	1.710			310	2,9%	310				
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			310						
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			310						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			310						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			310						
<p>Indicazioni per quantità</p> <p>SCONTO del 10%</p> <p>n. copie: oltre 10.000 fino a 20.000</p>	di 201	anno	200	500	200			410	-10,0%	410				
	di 211	anno	210	750	210			410	-10,0%	410				
	di 301	anno	300	1.000	1.000			410	-10,0%	410				
	di 311	anno	310	1.310	1.310			410	-10,0%	410				
	di 401	anno	400	1.310	1.310			410	-10,0%	410				
	di 411	anno	410	1.610	1.610			410	-10,0%	410				
	di 501	anno	500	1.710	1.710			410	-10,0%	410				
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			410						
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			410						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			410						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			410						
<p>SCONTO del 20%</p> <p>n. copie: oltre 20.000</p>	di 201	anno	200	500	200			450	-20,0%	450				
	di 211	anno	210	710	210			450	-20,0%	450				
	di 301	anno	300	1.000	1.000			450	-20,0%	450				
	di 311	anno	310	1.310	1.310			450	-20,0%	450				
	di 401	anno	400	1.310	1.310			450	-20,0%	450				
	di 411	anno	410	1.610	1.610			450	-20,0%	450				
	di 501	anno	500	1.710	1.710			450	-20,0%	450				
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			450						
	di 1001	anno	1.000	non prevista	non prevista			450						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			450						
	di 1101	anno	2.000	non prevista	non prevista			450						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

NUM.	TITOLOGIA del servizio	UNITA'	TARIFFA attuale	TARIFICO (L. 1000)	RICAVO (L. 1000)	TARIFFA proposta	Differenziale (L. 1000)	TARIFFA (L. 1000)	RICAVO ANNUO STIMATO CON MANOVRA (L. 1000)	TARIFFE ALIENI PARIA o Modulo Lit.	TARIFFE CONCORRENZA	TARIFFE	ALTRI BENEFICI PARIA	ALTRI BENEFICI PARIA
	STAMPAGGIO DI ABBONAMENTI (L. 1000)													
	riduzione per quantità + impostazione decurtata: 20% + 20%													
	Oltre 20 000 pezzi + impostazione, alposta per C.A.P., nei esplosivi di provincia indicata dall'ente ed indicazione all'interno della stessa provincia													
	fino a:													
	da 201	700 L.	500			370	-130							
	fino a	310 L.	710			470	-240							
	da 311	100 L.	1.000			680	-320							
	fino a	310 L.	1.123			764	-359							
	da 311	400 L.	1.315			864	-451							
	fino a	410 L.	1.623			1.024	-599							
	da 411	100 L.	1.710			1.018	-692							
	fino a	1000 L.	non prevista			1.408	-702							
	da 1001	1100 L.	non prevista			1.714	-713							
	fino a	1301 L.	non prevista			2.019	-718							
	riduzione per quantità + impostazione decurtata: 20% + 10%													
	Oltre 20 000 pezzi + impostazione, alposta per C.A.P., nei esplosivi di regione ed indicazione all'interno della stessa regione													
	fino a:													
	da 201	700 L.	500			360	-140							
	fino a	310 L.	710			510	-200							
	da 311	100 L.	1.000			680	-320							
	fino a	310 L.	1.123			792	-331							
	da 311	400 L.	1.315			912	-403							
	fino a	410 L.	1.623			1.051	-572							
	da 411	100 L.	1.710			1.214	-596							
	fino a	1000 L.	non prevista			1.584	-626							
	da 1001	1100 L.	non prevista			1.914	-613							
	fino a	1301 L.	non prevista			2.304	-610							
	riduzione per quantità + impostazione decurtata: 20% + 10%													
	Oltre 20 000 pezzi + impostazione, alposta per C.A.P., nei esplosivi di regione ed indicazione all'interno della stessa regione													
	fino a:													
	da 201	700 L.	500			360	-140							
	fino a	310 L.	710			510	-200							
	da 311	100 L.	1.000			680	-320							
	fino a	310 L.	1.123			792	-331							
	da 311	400 L.	1.315			912	-403							
	fino a	410 L.	1.623			1.051	-572							
	da 411	100 L.	1.710			1.214	-596							
	fino a	1000 L.	non prevista			1.584	-626							
	da 1001	1100 L.	non prevista			1.914	-613							
	fino a	1301 L.	non prevista			2.304	-610							

Fuili, aggiuntive base per STAMPE CONTENENTI
uno o più NAZIONALI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

MI	DESCRIZIONE	TIP. C.A.P. C.	TARIFFA	TARIFFA (valori)	TRAFFICO (valori)	RICAVO (valori)	TARIFFA (valori)	TARIFFA (valori)	RICAVO ANNUO STIMATO CON SCAPOVITA (in milioni)	TARIFFE ALTRI PAESI (in milioni)	TARIFFE CONCORRENZA	TARIFFE (valori)	CONTABILITA' FINANZIARIA
	TARIFFA BASE					191.000			316.000				
	fino a		300 g	500			375	31,0%					
	da 201		310 g	750			500	33,3%					
	da 211		300 g	1.000			600	40,0%					
	da 301		310 g	1.125			725	37,4%					
	da 311		400 g	1.175			1.000	37,7%					
	da 401		410 g	1.425			1.300	36,5%					
	da 411		500 g	1.750			1.300	31,4%					
	da 501		1.000 g	non previsti			1.750						
	da 1.001		1.500 g	non previsti			1.800						
	da 1.501		2.000 g	non previsti			3.300						
	Riduzioni per impostazione												
	decretata 10%												
	Impostazione, spese per CAF, nei capoluoghi di												
	regione ed indicazione all'ufficio della stessa												
	regione												
	fino a		300 g	500			375	31,0%					
	da 201		310 g	750			410	40,0%					
	da 311		300 g	1.000			540	46,0%					
	da 301		310 g	1.125			610	44,0%					
	da 311		400 g	1.175			650	34,5%					
	da 401		410 g	1.425			1.000	31,3%					
	da 411		500 g	1.750			1.080	31,3%					
	da 501		1.000 g	non previsti			1.330						
	da 1.001		1.500 g	non previsti			1.800						
	da 1.501		2.000 g	non previsti			1.330						
	Riduzioni per impostazione decretata												
	10%												
	Impostazione, spese per CAF, nei capoluoghi di												
	provincia indicata dall'Ufficio ed indicazione												
	all'ufficio della stessa provincia												
	fino a		300 g	500			350	30,0%					
	da 201		310 g	750			420	46,7%					
	da 311		300 g	1.000			480	31,0%					
	da 301		310 g	1.125			540	30,3%					
	da 311		400 g	1.175			600	41,8%					
	da 401		410 g	1.425			640	40,0%					
	da 411		500 g	1.750			940	41,5%					
	da 501		1.000 g	non previsti			1.340						
	da 1.001		1.500 g	non previsti			1.400						
	da 1.501		2.000 g	non previsti			3.000						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

ANNO	DESCRIZIONE	TIPLOGIA del servizio	UR-DNR-C	FASCI	TARIFFA attuale	TRAFFICO previsto anno '75 (in migliaia)	RICAVO annuo (in milioni)	TARIFFA proposta	Differenziale	TARIFFA MEDIA	RICAVO (in milioni) di servizio	RICAVO (in milioni) SOSTITUITO CON MANUTENZIONE	TARIFFE ALTRI PAESI o Medio Oriente	Differenziale della TARIFFA degli altri paesi	TARIFFE CURRIERIERA	Differenziale della TARIFFA	COSTI UNITARI PREVEDIBILI
		LINEE CATALANICHE PER LA SPAGNA	UNA														
		Linee promozionali VPC	UNA			210.000											
		da 101 fino a		100 gr	310			100	20,0%								
		da 101 fino a		150 gr	310			400	14,1%								
		da 151 fino a		200 gr	410			500	11,7%								
		da 201 fino a		350 gr	510			650	14,3%								
		da 251 fino a		100 gr	630			900	22,1%								
		da 301 fino a		150 gr	710			900	20,0%								
		da 351 fino a		400 gr	810			1.100	29,4%								
		da 401 fino a		450 gr	910			1.200	26,1%								
		da 451 fino a		100 gr	1.010			1.400	31,1%								
		da 1.001 fino a		1.000 gr	*			2.000									
		da 1.001 fino a		1.000 gr	*			2.400									
		da 1.501 fino a		2.000 gr	*			2.800									
		CATALANICHE				190.000											
		da 101 fino a		100 gr	230			300	20,0%								
		da 101 fino a		150 gr	500			400	20,0%								
		da 151 fino a		200 gr	500			500	40,0%								
		da 201 fino a		350 gr	610			650	40,0%								
		da 251 fino a		100 gr	610			800	31,1%								
		da 301 fino a		150 gr	810			900	41,7%								
		da 351 fino a		400 gr	810			1.100	29,4%								
		da 401 fino a		450 gr	1.000			1.200	30,0%								
		da 451 fino a		500 gr	1.000			1.400	40,0%								
		da 1.001 fino a		1.000 gr	1.700			2.000	17,0%								
		da 1.001 fino a		1.000 gr	2.100			2.400	44,0%								
		da 1.501 fino a		2.000 gr	3.100			2.800	11,0%								

Per le riduzioni vedere testo relazione pag. 46-48
 * oltre 300 gr e fino a 7.000 gr L. 100 per ogni 100 gr
 ** 30% di ribalta base

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

AN	SERVIZI POSTALI										RISULTATI ECONOMICI	
	UFFICIARIA del servizio	USCITA	TARIFFA annua	TARIFFE a peso (in siglette)	RICAVO a peso (in miliardi)	TARIFFA a peso	TARIFFA	RICAVO ALTERNATIVO CON MANOVRA (in miliardi)	TARIFFE ALTRI PAESI e Misure (in miliardi)	TARIFFE ALTERNATIVE		INTELLIGENZE ECONOMICHE
	TARIFFE BASE											
	fino a		1.000 L.	1.700		2.000	3.000	76,5%			6 miliardi	
	da oltre 1.000		2.000 L.	2.200		3.000	4.000	81,8%				
	da oltre 2.000		3.000 L.	6.800		6.000	6.000	11,8%				
	Tariffe librate (10%)											
	da oltre 1.000		1.000 L.	330	3.100	1.000	1.500	76,5%	9.100			
da oltre 2.000		2.000 L.	1.100	1.600	1.500	3.000	81,8%					
CAMBIALI NEI RIGLI DI LIRI												
da oltre 10.000 e 10.000 pezzi		1.000 L.	3.400	3,4	3.000	3.000	11,8%					
ALTERNATIVE												
da oltre 20g e 10g		1.000 L.	110		110	120						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	145		145	160						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	170		170	200						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	105		105	115						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	140		140	155						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	165		165	195						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	100		100	110						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	135		135	150						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	160		160	190						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	95		95	105						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	130		130	145						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	155		155	185						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	90		90	100						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	125		125	140						
da oltre 10g e 10g		1.000 L.	150		150	170						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

PK	TIPICITÀ di servizio	UR-UNA-C	FASCE	TARIFFA attuale	IMAZZICO anno '94 (in milioni)	RICAVO anno (in milioni)	TARIFFA proposta	6 Yearly TARIFFA	6 Yearly TARIFFA MEDIA	RICAVO PRODOTTO STIMATO CON MAGGIORA MARGINE (in milioni)	TASSE ALTRI PAESI e Misure UE	6 Yearly TARIFFA E PRICE	TARIFFE CORRELATE	6 Yearly TARIFFA E PRICE	COSTO MEDIO PRELIEVIBILI
	FATTORI CONNEXI percepiti (tariffa base)			450 550			400 500	11,1%							
	per altri fuori città			400 500			300 550	22,5% 20,0%							
	eccettuate a loro esclusa per località di destinazione e zone del C.A.P. oltre 10.000 pezzi fino a	100.000													
	per altri fuori città		100.000	400 500			300 550	22,0% 10,0%							
	DIRITTO DI ASSEGNO a) per versamento dell'assegno a mezzo c/c postale DIRITTO DI ITALI (ORLANDA-ZEINE) (oltre la base di 10.000 c/c)			1.850		18.500	2.400	40,5%		2.500					
	b) per le stampe postali spedite in abbonamento, biglietti di libri e altri servizi da zone collinari e autorizzate			1.400	460	7% 16.000	3.400	112,5%		1.164					
	b) per le stampe postali spedite in abbonamento, biglietti di libri e altri servizi da zone collinari e autorizzate			1.400	10.000	16.000	3.400	112,5%		3.400					

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

NR	DESCRIZIONE SERVIZIO	URUNSC	FASG	TARIFFA attuale	TRAFFICO anno 74 (in migliaia)	RICAVO anno (in milioni)	TARIFFA proposta	Differenziale %	Differenziale D.M. (in milioni)	RICAVO ANNUO STIMATO CON MANOVRA (in milioni)	TARIFFE ALTRI PAESI o Manovra	Differenziale D.M. (in milioni)	Differenziale della TARIFFA	Differenziale della TARIFFA	COSTI UNITARI (in milioni)
	TITOLOGIA del servizio														
	SERVIZI														
	A) ACCESSO SERVIZIO E CANGINI														
	MENSILI														
	1) Canale Postale														
	TIPO 1 - SINGOLA UTENZA (da 2 pag.)			8.000	6.244 esatte postali		10.000	33,0%							
	TIPO 2 - SINGOLA UTENZA (da 15 pag.)			27.000			30.000	11,1%							
	TIPO 3 - GRUPPO DI 25 UTENZE DI TIPO 1 - servizio postale			70.000			85.000	21,4%							
	TIPO 4 - GRUPPO DI 100 UTENZE DI TIPO 1 - servizio postale			130.000			170.000	33,1%							
	B) TARIFFE PER COMUNICAZIONI NAZIONALI														
	1. Corrispondenza elettronica (C.E.) con servizio di recupero cartaceo.														
	1.1 Accettazione a botti.														
51	Lettera (servizio postale) (senza allegato)			non specificata			800								
51	Lettera (servizio postale) (senza allegato) (almeno 1.000 pezzi per lotto)			non specificata			850								
	2. TELEGRAMMI			70											
	1. Il costo di ritorno del servizio per la risposta per ogni botta														
	6 Mig per 7 milioni di livri (almeno 2 pagine)														

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

NR	DESCRIZIONE	VALORI	TASSI	FASCE	INDICAZIONI	VALORI	INDICAZIONI	INDICAZIONI	INDICAZIONI	INDICAZIONI	INDICAZIONI
1	TRASPORTE										
2	INVIARE "ADDIRIBUANTI"										
3	Lettere commerciali/semper con modale per l'ordito										
4	Lettere (L. 11) e L. 12										
5	Lettere (L. 11) e L. 12										
6	Lettere (L. 11) e L. 12										
7	Lettere (L. 11) e L. 12										
8	Lettere (L. 11) e L. 12										
9	Lettere (L. 11) e L. 12										
10	Lettere (L. 11) e L. 12										
11	Lettere (L. 11) e L. 12										
12	Lettere (L. 11) e L. 12										
13	Lettere (L. 11) e L. 12										
14	Lettere (L. 11) e L. 12										
15	Lettere (L. 11) e L. 12										
16	Lettere (L. 11) e L. 12										
17	Lettere (L. 11) e L. 12										
18	Lettere (L. 11) e L. 12										
19	Lettere (L. 11) e L. 12										
20	Lettere (L. 11) e L. 12										
21	Lettere (L. 11) e L. 12										
22	Lettere (L. 11) e L. 12										
23	Lettere (L. 11) e L. 12										
24	Lettere (L. 11) e L. 12										
25	Lettere (L. 11) e L. 12										
26	Lettere (L. 11) e L. 12										
27	Lettere (L. 11) e L. 12										
28	Lettere (L. 11) e L. 12										
29	Lettere (L. 11) e L. 12										
30	Lettere (L. 11) e L. 12										
31	Lettere (L. 11) e L. 12										
32	Lettere (L. 11) e L. 12										
33	Lettere (L. 11) e L. 12										
34	Lettere (L. 11) e L. 12										
35	Lettere (L. 11) e L. 12										
36	Lettere (L. 11) e L. 12										
37	Lettere (L. 11) e L. 12										
38	Lettere (L. 11) e L. 12										
39	Lettere (L. 11) e L. 12										
40	Lettere (L. 11) e L. 12										
41	Lettere (L. 11) e L. 12										
42	Lettere (L. 11) e L. 12										
43	Lettere (L. 11) e L. 12										
44	Lettere (L. 11) e L. 12										
45	Lettere (L. 11) e L. 12										
46	Lettere (L. 11) e L. 12										
47	Lettere (L. 11) e L. 12										
48	Lettere (L. 11) e L. 12										
49	Lettere (L. 11) e L. 12										
50	Lettere (L. 11) e L. 12										
51	Lettere (L. 11) e L. 12										
52	Lettere (L. 11) e L. 12										
53	Lettere (L. 11) e L. 12										
54	Lettere (L. 11) e L. 12										
55	Lettere (L. 11) e L. 12										
56	Lettere (L. 11) e L. 12										
57	Lettere (L. 11) e L. 12										
58	Lettere (L. 11) e L. 12										
59	Lettere (L. 11) e L. 12										
60	Lettere (L. 11) e L. 12										
61	Lettere (L. 11) e L. 12										
62	Lettere (L. 11) e L. 12										
63	Lettere (L. 11) e L. 12										
64	Lettere (L. 11) e L. 12										
65	Lettere (L. 11) e L. 12										
66	Lettere (L. 11) e L. 12										
67	Lettere (L. 11) e L. 12										
68	Lettere (L. 11) e L. 12										
69	Lettere (L. 11) e L. 12										
70	Lettere (L. 11) e L. 12										
71	Lettere (L. 11) e L. 12										
72	Lettere (L. 11) e L. 12										
73	Lettere (L. 11) e L. 12										
74	Lettere (L. 11) e L. 12										
75	Lettere (L. 11) e L. 12										
76	Lettere (L. 11) e L. 12										
77	Lettere (L. 11) e L. 12										
78	Lettere (L. 11) e L. 12										
79	Lettere (L. 11) e L. 12										
80	Lettere (L. 11) e L. 12										
81	Lettere (L. 11) e L. 12										
82	Lettere (L. 11) e L. 12										
83	Lettere (L. 11) e L. 12										
84	Lettere (L. 11) e L. 12										
85	Lettere (L. 11) e L. 12										
86	Lettere (L. 11) e L. 12										
87	Lettere (L. 11) e L. 12										
88	Lettere (L. 11) e L. 12										
89	Lettere (L. 11) e L. 12										
90	Lettere (L. 11) e L. 12										
91	Lettere (L. 11) e L. 12										
92	Lettere (L. 11) e L. 12										
93	Lettere (L. 11) e L. 12										
94	Lettere (L. 11) e L. 12										
95	Lettere (L. 11) e L. 12										
96	Lettere (L. 11) e L. 12										
97	Lettere (L. 11) e L. 12										
98	Lettere (L. 11) e L. 12										
99	Lettere (L. 11) e L. 12										
100	Lettere (L. 11) e L. 12										

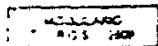
(1) con un costo per lettera di 15 miliardi di lire

(1) con un costo per lettera di 15 miliardi di lire

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI POSTALI

NR	TITOLOGGIA del servizio	LR-UN-C	TARIFFA attuale	TRAFFICO preveduto anno 94 (in milioni)	MICAVO anno 94 (in milioni)	TARIFFA preveduta	YIELD	YIELD KVA	MICAVO ZIMMIO ESTIMATO CON ALTERNATIVE (in milioni)	TARIFFE ALTRI PAESI a Milano UE	YIELD	TARIFFE CONCURRENZA	YIELD	COSTO MEDIO PRODUZIONI
	SERVIZI TELEFONICI													
	3 - attivazione ed utilizzazione di linee dirette, oltre al costo del transito e delle tasse, per ciascun Paese		30			30								
	4 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone (2 unità per 4 ore di servizio consecutiva) al pubblico per tramite di tabellone elettronici, ogni giorno 24 ore		100.000			418.000	64,7%			8.411	21,1%			
	5 - per il primo trimestre di lavoro		110.000			310.000	60,0%			13.718	24,1%			
	6 - per ogni ore di servizio al pubblico oltre le 4, nella stessa giornata		40.000			18.000	31,0%			18.100	-41,1%			
	7 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		110.000			418.000	60,0%			13.912	96,0%			
	8 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		30.000			48.000	64,7%							
	9 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		100.000			418.000	100,0%							
	10 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		20.000			28.000	70,0%							
	11 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		30.000			38.000	100,0%							
	12 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		100.000			418.000	100,0%							
	13 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		20.000			28.000	70,0%							
	14 - attivazione servizio PT a servizio temporaneo in locali nuovi e disposizione del tabellone dall'ora Postale Italiana, oltre alle tasse, al cui al precedente punto 4, per ogni giorno di lavoro		30.000			38.000	100,0%							



Ministero del Tesoro
 RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
 SPETTORATO GENERALE DI FINANZA

Ente Poste Italiane
 Cr. n. 76
 27 NOV. 1995
 PROT. N. 3362/95

13 NOV. 1995

Al Ministero delle Poste
 e delle Comunicazioni
 Segretariato Generale
 Viale Europa
 00100 ROMA
 (Rif. nota del 9.8.1995
 n.1937)

Divisione V
Prot. n. 183116

9

Oggetto: Ente Poste Italiane. Conto consuntivo al 31.12.1994.

e. per conoscenza:

Al Corte dei Conti
 Sezione Controllo Enti
 00100 ROMA



Al Presidente del Collegio
 dei Revisori dei conti
 Dr. Giancarlo Filocamo
 Viale Europa
 00144 ROMA

E' stato esaminato il conto consuntivo dell'Ente Poste Italiane relativo all'esercizio 1994 che presenta le seguenti risultanze complessive:

- disavanzo finanziario di competenza	L. 524.276.488.835
- disavanzo di amministrazione	L. 1.404.201.768.505
- disavanzo economico	L. 1.533.621.475.203
- patrimonio netto	L. 2.417.915.197.599

Un compiuto parere sul consuntivo del primo esercizio dell'EPI, subentrato all'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, non può prescindere innanzitutto da alcune considerazioni sulle condizioni di fatto e di diritto che hanno caratterizzato le relative risultanze gestionali.

Tali condizioni si rinvencono, in via principale, nell'articolo 6 della legge 29.1.1994, n.71 - istitutiva dell'Ente - in particolare ai commi 1 e 2, concernenti la successione nei rapporti attivi e passivi, nei diritti e nei beni dell'Amministrazione nonché il trasferimento del personale, che resta alle dipendenze dell'Ente con rapporto di diritto privato.

Altri elementi condizionanti, in via mediata, si rinvencono nell'articolo 4, comma 2 relativo al regolamento amministrativo-contabile e alla conformità del bilancio ai principi desumibili dal codice civile, e nell'articolo 7 concernente la dotazione finanziaria (fondo) e patrimoniale (beni immobili).

Il punto catalizzatore del nuovo sistema è costituito dal "contratto di programma", di cui all'articolo 8 e dalle "convenzioni" previste nell'articolo 2, della suindicata legge n.71/94.

La parziale e disarmonica attuazione delle citate norme ha comportato tra l'altro la presentazione di un bilancio le cui risultanze non sono suscettibili di un compiuto apprezzamento, in quanto non esprimono certezze circa la situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infatti il regolamento di amministrazione e contabilità è stato approvato con Decreto Ministeriale del 16.1.1995, quindi dopo la chiusura dell'esercizio 1994 e senza possibilità d'influenza del regolamento medesimo sulle procedure di rilevazione contabile dei fatti gestionali dell'Ente, il quale ha sopperito con l'adozione, peraltro incompleta, dei moduli contabili previsti per la generalità degli enti pubblici istituzionali dal D.P.R. 696/79. Lo stesso regolamento prevede (art.29, comma 3) una doppia contabilità fino al 31.12.1995.

Anche il citato "contratto di programma" è stato approvato il 17.1.1995, per cui l'attività dell'Ente nel 1994 ha ricalcato quella svolta dalla ex Amministrazione; non risultano a tutt'oggi emanati né la convenzione prevista dall'art.2 della legge 71/94 né il decreto di individuazione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, di cui all'ultimo comma dell'art.7 della medesima legge.

Sotto l'aspetto puramente contabile deve osservarsi che il consuntivo in esame, mentre si presenta completo nelle componenti - competenza/residui/cassa - e con l'indicazione del numero identificativo dei capitoli, manca della denominazione dei predetti capitoli. Ciò non agevola la lettura del documento, che può solo in parte essere recuperata dal modello di conto economico, peraltro impropriamente considerato tale, posto che non è assimilabile né a quello delle società né a quello degli enti pubblici istituzionali, mancando in esso alcune voci tipiche di conti (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari).

Per quanto concerne poi il rendiconto patrimoniale si rileva che è stato utilizzato il modello già in uso per la ex Amministrazione; la struttura di tale documento appare peraltro slegata dai suddetti elaborati contabili in quanto non consente di verificare la concordanza tra le varie risultanze della gestione.

Ciò premesso, sulla scorta anche di quanto osservato dal Collegio dei revisori, si formulano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni tenendo presente che gli elementi contabili originari, connessi alla predetta successione nei rapporti, si rinvengono nel rendiconto 1993 della ex Amministrazione (approvato quale appendice al conto consuntivo del Ministero P.T. con legge 555/94, art.25), ai quali peraltro sono state apportate alcune variazioni a seguito di una parziale operazione di riaccertamento dei residui.

In proposito si è dell'avviso che l'Ente debba procedere sollecitamente ad una attenta e completa ricognizione di tutte le partite debitorie e creditorie al fine di pervenire, almeno con il bilancio 1995, alla conoscenza della reale situazione amministrativa.

E' quindi auspicabile che, in uno con la sistemazione contabile dell'Ente, sia realizzato anche il completamento della successione nei rapporti, nel rispetto del principio della competenza dei fatti aziendali, e della loro riassunzione con chiarezza e precisione, senza commistione di procedure contabili antagoniste o comunque non assimilabili.

Il disavanzo finanziario di competenza è stato accertato - al netto del contributo dello Stato (L. 968 miliardi) - in lire 524,3 miliardi, con un miglioramento di lire 198,9 miliardi rispetto a quello previsto. Tale disavanzo di competenza, rapportato all'entità dei flussi finanziari (escluse le partite di giro) da cui promana (Entrate L. 12.744,2 miliardi, Uscite L. 13.268,5 miliardi) rappresenta circa il 4% dei medesimi; ciò potrebbe significare la possibilità di recupero in tempi brevi dell'equilibrio gestionale, considerato anche che il predetto disavanzo è imputabile per la maggior parte al saldo negativo delle operazioni d'investimento tecnico e finanziario (rispettivamente di L. 251 miliardi in entrata e di L. 536 miliardi in uscita).

I flussi finanziari, in termini di cassa (Entrate L. 16.095 miliardi; Uscite L. 14.410 miliardi), hanno generato un avanzo di L. 1.685 miliardi che ha consentito una riduzione del disavanzo inizialmente previsto, da L. 8.290 miliardi al L. 6.605 miliardi.

Tale notevole entità del deficit complessivo di cassa (41% delle entrate) costituisce un significativo elemento improprio della gestione ereditata dall'Ente, che a parere dello scrivente mal si concilia con l'esigenza di risanamento gestionale.

La situazione finanziaria dell'Ente si presenta critica anche sotto l'aspetto dell'esposizione debitoria netta sinteticamente rappresentata dal "disavanzo di amministrazione" di L. 1.404 miliardi (11% delle entrate accertate), risultante dalla somma del citato disavanzo di competenza e dal disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente riaccertato con variazioni nei residui. In proposito si rileva che l'Ente non ha indicato le modalità di copertura del suddetto disavanzo.

L'analisi va comunque effettuata esaminando la struttura della situazione amministrativa nelle sue componenti:

Residui attivi	L. 12.001,5 miliardi
Residui passivi	L. 6.800,4 miliardi
Disavanzo di cassa:	
a) Deficit cassa vaglia	L. 14.360 miliardi
b) Disponibilità liquide	<u>L. 7.754 miliardi</u>
	<u>L. 6.605,3 miliardi</u> <u>L. 13.405,7 miliardi</u>
Disavanzo di amministrazione	- L. 1.404,2 miliardi

Nel presupposto dell'attendibilità dei dati relativi ai residui, giova segnalare la rappresentatività della componente "disavanzo netto di cassa" (circa il 50% della esposizione debitoria) e come le disponibilità liquide si pongano al 54% rispetto al debito verso la gestione vaglia e risparmio, di cui è prevista la regolazione nel corso del 1995.

Il risultato "economico" del primo esercizio dell'Ente viene indicato nell'importo negativo di L. 1.533,6 miliardi e deriva sostanzialmente dalla differenza tra entrate e spese di esercizio di parte corrente, in quanto non sono state considerate talune partite contabili tra le quali, ad esempio, le quote di ammortamento dei beni patrimoniali per la mancata individuazione del patrimonio dell'Ente. Evidentemente ciò riduce il significato del suindicato risultato economico dell'esercizio, rispetto a quello che si sarebbe conseguito rilevando i fatti aziendali secondo criteri civilistici.

Sotto tale aspetto devesi, altresì, notare che il suesposto disavanzo economico non trova correlazione con le risultanze del rendiconto patrimoniale (redatto sulla base del conto del patrimonio dello Stato), posto che l'eccedenza di L. 2.418, pari alla differenza tra le Attività (L. 24.042 miliardi) e le Passività (L. 21.624 miliardi) non trova corrispondenza nel miglioramento del patrimonio esposto in L. 31.968 miliardi, quest'ultimo conseguente essenzialmente all'eliminazione di L. 31.927 miliardi quale debito verso lo Stato (per anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di gestione fino al 31.12.1993), cui va aggiunto il fondo di dotazione di L. 50 miliardi.

Prima di passare all'analisi della gestione di competenza, si reputa opportuno soffermarsi preliminarmente sulla "gestione residui", considerata, tra l'altro, la notevole consistenza rispetto ai flussi finanziari del 1994. Infatti non può non suscitare perplessità la presenza di una massa di residui attivi che

nel loro importo (L.12.001 miliardi) si pongono a circa il 94% dei flussi finanziari di competenza, mentre quelli passivi (L.6.800 miliardi) al 51%, tenendo presente che le entrate e le uscite dell'anno in esame hanno generato residui attivi per L. 3.454 miliardi (27% dell'accertamento) e residui passivi per L. 1.799 miliardi (14% dell'impegnato).

La situazione sopra evidenziata conferma la esigenza di pervenire in tempi brevi alla normalizzazione dei rapporti di credito e di debito attraverso un monitoraggio di ogni partita sulla base del titolo giuridico che ne consenta il loro mantenimento al fine di definire la reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

La relazione tra il disavanzo finanziario di competenza del 1993 (L. 4.531 miliardi) e quello registrato nell'esercizio in esame (L. 1.492 miliardi, al lordo del contributo statale), come ha sottolineato anche il Collegio dei Revisori, non presenta i sintomi dell'auspicata inversione di tendenza, sotto il profilo strutturale della gestione dell'ex P.T., permanendo un significativo squilibrio tra proventi e spese correnti e una sensibile carenza nella programmazione, nonché per la mancata realizzazione di investimenti qualificati ed ancora per una limitata produttività aziendale nel suo complesso.

Devesi più precisamente evidenziare la concreta inesistenza di "margine operativo lordo". Infatti, la differenza tra i "ricavi della produzione" (servizi postali, bancoposta, telecomunicazioni, ecc.) accertati in L.11.000 miliardi, ed i relativi "costi della produzione dei servizi" (spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi), impegnati per circa L. 10.594 miliardi, risulta pari a L. 406 miliardi (circa il 4%).

Da tale scarsa entità del MOL non può che derivare un "risultato operativo" negativo - come di fatto si è verificato - il cui possibile recupero è in stretta correlazione con la capacità dell'Ente di migliorare autonomamente la produttività

aziendale, in presenza di una forte rigidità della spesa, in particolare di quella per il personale dipendente.

Al riguardo non può sottacersi che l'incremento dei predetti ricavi della produzione rispetto al 1993, non ha significativamente riguardato, come era nelle attese, i proventi dei "servizi postali", che rappresentano il 50% dell'attività istituzionale, ma principalmente i proventi del servizio di "bancoposta" (costituenti l'altra componente fondamentale dei ricavi: 41%), il cui maggiore introito (+ L. 1.165 miliardi) è ascrivibile (L. 940 miliardi) sostanzialmente al rinnovo della convenzione con la Cassa DD. PP. per il servizio del risparmio postale - che può considerarsi ricavo "eterodiretto"- che ha registrato un notevole incremento correlato più a fattori estranei (eccezionale incremento del risparmio postale rispetto a quello preventivato in sede di stipula della convenzione) che ad un miglioramento intrinseco della relativa gestione.

Appare del tutto evidente che il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente - propedeutico alla trasformazione in S.p.A. - non può prescindere dalla preliminare esigenza, da una parte, di migliorare i proventi "propri", posto che le entrate di provenienza statale (L.1.958 miliardi nel 1994) andranno progressivamente a ridursi (L. 173 miliardi nel 1995; 146 miliardi nel 1996) mentre quelle connesse alla convenzione con la Cassa DD.PP. potrebbero subire un ridimensionamento per effetto della richiesta di rinegoziazione da parte della Cassa stessa, dall'altra, di riconsiderare la gestione del personale, introducendo criteri di politica industriale, il cui costo totale (compreso l'onere per la quiescenza) ha rappresentato l'81% delle uscite correnti.

Infatti, il costo in parola riferibile al personale mediamente in servizio nell'anno (n. 216.009) è asceso a L. 8.554 miliardi, per un spesa media pro-capite di L.39,6 milioni. In proposito è da osservare che non si rinvergono nel bilancio in esame

elementi di valutazione circa l'incremento della produttività del personale per effetto della trasformazione in Ente della ex Amministrazione P.T., considerato che non può ritenersi significativa a tale fine. la riduzione dell'evidenziato costo-medio rispetto all'anno precedente (L.42 milioni), in quanto essa risulta in effetti correlata alla diminuzione del personale per gli intervenuti pre-pensionamenti (circa 8.000 unità in meno).

L'altra componente del costo industriale - spese per l'acquisto di beni e servizi - ha inciso per circa il 16% delle uscite correnti, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente da L. 2.288 miliardi a L. 2.049 miliardi, riduzione che non è suscettibile di giudizio in mancanza di una contabilità analitica per centri di costo, che avrebbe consentito, tra l'altro, unitamente al costo del personale, informazioni circa i disavanzi generati dalle principali gestioni dell'Ente: servizi postali, bancoposta e telecomunicazioni.

Infine, sotto l'aspetto economico, i dati esposti non esauriscono la rappresentatività dei fatti gestionali, in considerazione della mancata contabilizzazione di alcuni di essi, per cui il risultato di stretta competenza resta, sotto molti profili, un dato fine a se stesso, limitatamente utilizzabile negli esercizi futuri quale termine di confronto, anche ai fini della determinazione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.

Ciò postula l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge 71/94, quali: la stipula della convenzione di cui all'art.2 della citata legge 71/94, la individuazione dei beni di pertinenza dell'Ente, nonché la definizione delle problematiche di natura fiscale, in ordine alle quali l'Ente ha formulato quesiti al Ministero delle Finanze, l'adozione di un compiuto modello di contabilità a connotazione privatistica, l'individuazione dei centri di costo con riferimento alle diverse attività istituzionali, la istituzione di un sistema di controllo sulla regolarità delle rilevazioni contabili da parte

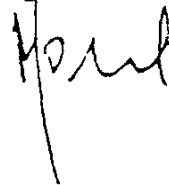
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle strutture preposte, la costituzione di un organo di valutazione del rendimento del personale dipendente.

Tutto ciò premesso, considerate le particolari condizioni di operatività che non hanno consentito all'Ente di presentare il bilancio al 31.12.1994 esaustivo in tutte le sue risultanze e tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori, si ritiene che il bilancio in parola, relativo al primo anno di attività dell'Ente, possa conseguire l'approvazione.

Sulle determinazioni di codesto Dicastero torneranno gradite notizie.

Il Ragioniere generale dello Stato





*Il Segretario Generale
del Ministero delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

PS4 3114

20 NOV. 1995

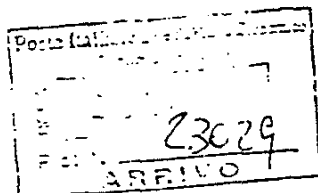
Spett.le E.P.I.

Presidenza

SEDE

Si invia la allegata nota di osservazione e di richiesta di chiarimenti
in merito al conto consuntivo del 1994.


Guido Salerno



INDICE

CONTO CONSUNTIVO 1994

ENTE POSTE ITALIANE

- PREMESSE
- 1. RISULTATI DI SINTESI E ASPETTI GENERALI
- 2. ASPETTI SPECIFICI
- 3. INDICAZIONI GESTIONALI DI SINTESI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OGGETTO: Ente Poste Italiane. Conto consuntivo 1994.

PREMESSE

L'art. 8 comma 3 della L. n. 71 del 1994 prevede che le disposizioni legislative e regolamentari vigenti si applichino, in quanto compatibili con il nuovo ordinamento, fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni anche in materia di organizzazione e amministrazione.

Al riguardo, è stato prodotto un consuntivo 1994 che si afferma essere stato elaborato "sulla base degli schemi e delle metodologie contabili degli enti pubblici" - evocando così indirettamente il regolamento di cui al D.P.R. n. 696 del 1975 - ma che in realtà è stato redatto sostanzialmente come negli anni precedenti risultando, pertanto, privo della necessaria parte seconda del Conto economico nonché delle poste rettificative dell'attivo e che, comunque, espone per la metodologia usata risultati di non provata attendibilità.

Preliminarmente appaiono pienamente condivisibili le numerose osservazioni e censure formulate dal Collegio dei revisori ed in particolare quelle relative:

- 1 - all'obbligo del rispetto del principio della competenza;
- 2 - alla mancata individuazione dei mezzi di copertura del disavanzo di amministrazione al 31/12/1994 ammontante a 1.404 miliardi;
- 3 - alla mancanza di puntuale indicazione delle spese sostenute a tutto il 1994 distintamente per ogni edificio in corso di costruzione;
- 4 - alla rilevante esposizione debitoria nei confronti della gestione "Cassa vaglia" tenuto conto, in particolare, che non si è provveduto a ridurre il debito utilizzando le giacenze in Tesoreria e nel c/c postale ammontanti complessivamente a 7.754 miliardi;
- 5 - alla necessità di allineare periodicamente le scritture della "ragioneria" dell'Ente con la contabilità della cassa vaglia per velocizzare i flussi finanziari in entrata ed in uscita;
- 6 - alla mancata indicazione dei costi relativi al servizio sperimentale svolto per la movimentazione di numerario con il sistema bancario nonché alla necessità di completa riconversione del personale e delle risorse comunque già utilizzate nella precedente organizzazione di settore;
- 7 - alla irregolare affluenza delle entrate centrali anche su C/C postale dell'Ente che risulta in contrasto con l'obbligo di mantenimento delle disponibilità di bilancio presso la Tesoreria dello Stato.
- 8 - nella mancata stipulazione delle convenzioni, nei termini previsti dall'art. 2, comma 2 lettera b. della L. n. 71/94;
- 9 - alla carenza di una contabilità analitica indispensabile per valutazioni su costi/benefici delle risorse umane e sulla razionale distribuzione ed utilizzazione delle risorse disponibili;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10 - alla necessità del monitoraggio dei carichi di lavoro;

L'analisi dei risultati consuntivi dell'Ente Poste relativi all'esercizio 1994 è stata effettuata utilizzando quale unica fonte informativa di supporto il documento in oggetto. Non hanno costituito pertanto oggetto di analisi o verifica le seguenti aree, comunque connesse a possibili valutazioni relative alla rappresentazione dei risultati economici e finanziari consuntivi dell'Ente:

- procedure di rilevazione contabile degli eventi gestionali;
- procedure di inventariazione dei beni mobili ed immobili oggetto di proprietà, acquisizione o alienazione da parte dell'Ente;
- procedure di riconciliazione delle disponibilità liquide e finanziarie;
- procedure di circolarizzazione delle partite creditorie e debitorie;
- procedure di controllo interno del sistema informativo di rilevazione contabile.

Fermi restando i poteri di vigilanza e controllo, stabiliti sia all'art. 11 della legge n. 71 del 29 gennaio 1994 sia agli artt. 14 e 15 del contratto di programma, e la facoltà del Ministero di esercitarli, l'analisi di cui alla presente nota non intende quindi valutare se il bilancio dell'EPI per l'esercizio 1994 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico, in conformità alle norme che disciplinano la redazione del bilancio da parte delle Poste Italiane, Ente Pubblico Economico.

1. RISULTATI DI SINTESI E ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento di costi, indipendentemente dal contratto di programma stipulato all'inizio del 1995, costituiscono la finalità già contemplate dalla L. n. 71 del 1995. Per il perseguimento degli obiettivi di recupero non appare elemento di secondaria importanza la tenuta di scritture contabili che consentano di individuare centri di responsabilità dell'attività gestoria al fine anche di una razionale distribuzione delle risorse ritenute effettivamente disponibili.

All'interno del documento in oggetto non compare informazione riguardante lo stato di avanzamento dei lavori relativi al passaggio in atto da un'impostazione di tipo pubblicistico ad un'impostazione di tipo privatistico nella redazione dei documenti contabili obbligatori. Solo all'interno della parte "Relazione sulla gestione" nella sezione "Andamento dell'Ente Poste Italiane nell'esercizio 1994" al paragrafo 2 si riferisce che il regime che il regime di contabilità per l'anno 1994 è improntato ad un doppio ordine di regole:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò investe aspetti sia formali sia sostanziali:

- non sono esplicitati i criteri e le metodologie da adottare per la redazione della situazione patrimoniale iniziale;
- non sono esplicitati i criteri e le metodologie che sono in corso di adozione con riguardo alla riconciliazione dei dati contabili ricavati dal sistema attuale (contabilità pubblica) e dall'altro (contabilità privata);
- non sono esplicitati i criteri e gli ordini di grandezza degli eventi economici e patrimoniali relativi alle gestioni considerate e precedenti con i quali saranno definite quelle voci di bilancio, di natura sia economica sia patrimoniale, che il passaggio in esame necessariamente determinerà, richiedendone sia la valorizzazione sia l'inserimento nei conti dell'Ente. Ci si riferisce, in questa sede a titolo meramente esemplificativo, all'ammortamento dei cespiti, agli accantonamenti ai fondi rischi, alle componenti straordinarie di reddito (positive e negative) ed a quelle altre poste di bilancio di individuazione quantitativa non oggettiva per le quali saranno comunque necessarie stime in sede di redazione del primo bilancio "in forma civilistica". A tale riguardo si osserva peraltro che con la delibera n. 30 dell'11 aprile 1995 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva stabilito che entro il 31 maggio 1995 l'Area Amministrazione e Finanza avrebbe dovuto presentare, a solo fine sperimentale, il bilancio di esercizio 1994 elaborato "attraverso la riclassificazione in termini economico-patrimoniali dei fatti amministrativi rilevati secondo il sistema finanziario". Con delibera successiva (n. 40 del 31 maggio 1995) il C.d.A. aveva posticipato dal 30 aprile al 30 giugno l'approvazione del rendiconto finanziario e del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1994, senza disporre altro con riferimento al bilancio redatto, in modo pur sperimentale, ai fini civilistici.

Più partitamente deve rilevarsi che:

- si evidenzia una scarsa attendibilità della capacità previsionale tenuto conto dei rilevanti scostamenti registrati a consuntivo pur in presenza di numerose variazioni di bilancio intervenute anche sul finire del 1994; risultano, anzi, censurabili sfondamenti di capitoli di bilancio sia in termini di competenza che di cassa;
- non risultano le attività concretamente svolte, sia pure a livello progettuale, ai fini del raggiungimento dei sopramenzionati obiettivi;
- parte dei residui di stanziamento risultano conservati senza il rispetto del principio della prudenza considerando che sul trasferimento all'Ente deve ancora pronunciarsi la Ragioneria Generale dello Stato;
- la riduzione del numero di unità di personale non risulta accompagnata da elementi di lettura significativi delle modalità di ristrutturazione per l'adeguamento dell'Ente alle effettive necessità produttive sia sul piano territoriale che per l'ottimizzazione dei servizi resi;
- non risulta quale sia stata la redistribuzione delle risorse

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

umane, che costituiscono anche in termini finanziari la voce più rilevante del bilancio, sulla base di un preventivo riesame del regolamento dei servizi operativi interni che conferirebbe ai medesimi la necessaria snellezza;

- i dati relativi ai proventi derivanti dalla vendita di beni e di servizi confrontati con quelli degli anni precedenti non mostrano segni di significativi cambiamenti in conseguenza di una tendenziale diversa organizzazione tenuto conto che il consistente incremento rilevato nella gestione del bancoposta è prevalente conseguenza del rinnovo della Convenzione stipulata dalla ex Amministrazione P.T. con la Cassa depositi e prestiti per il servizio delle Casse di risparmio postali (libretti e buoni fruttiferi) e dall'aggio sulla vendita di marche e valori bollati.

Deve registrarsi invece, come può agevolmente riscontrarsi dai dati seguenti; una preoccupante flessione dell'incremento dei canoni delle case economiche (9.196 case con un canone medio annuo di 2,9 mil.) nonostante che, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, l'art. 9 della L. 537/1993 preveda dall'1.1.1994 l'adeguamento in misura non inferiore all'equo canone:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Services postali (posti lettere e pacchi)

(in miliardi di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994
Variazione	4.414	4.609	4.948	4.956	5.023
		4,5%	7,4%	0,2%	1,4%

Bancoposta (vendita di beni e servizi - trasferimenti)

(in miliardi di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994
Variazione	3.250	2.975	3.317	3.509	4.774
		-8,4%	11,5%	5,3%	36,1%

di cui

(in miliardi di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994
ovv.	2.108	1.722	1.960	2.117	2.419
variazione		-18,0%	15,9%	8,1%	14,5%
Rispar. postale	629	706	770	824	1.764
variazione		12,3%	9,1%	7,1%	122,1%
Pagam. titoli	421	441	481	446	429
variazione		4,8%	9,1%	-7,2%	-3,8%
aggio val. boll.					38,4

Gestione case economiche

(in miliardi di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994
Canoni					
Case econom.	859	1.171	1.095	1.349	1.371
Alloggi serv.	13.010	17.053	19.146	22.686	24.987
totale	13.869	18.224	20.241	24.035	26.358
variazione		31,6%	11,0%	18,7%	9,6%

Totale case 9.196

Canone medio annuo 2,9 mil.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Deve, comunque, più in generale evidenziarsi che dall'analisi della parte "Relazione sulla Gestione" nella sezione "lo stato dei servizi" si desumono le seguenti valutazioni di sintesi.

Servizi postali:

- appare preoccupante la contrazione rispetto' al 1993 dei dati di traffico relativi alla corrispondenza (- 2%) ed alle stampe (- 19%) che rappresentano rispettivamente il 52% ed il 37% del totale del traffico gestito dall'Ente;
- non appaiono in grado di contrastare il trend sopra descritto le buone performance dei servizi Postal (+ 53%) e Posta Celere (+ 23,5%) che rappresentano infatti complessivamente circa il 4% dell'intero volume di traffico;
- non appaiono complete ed esaurienti le informazioni riguardanti la concorrenza di riferimento all'interno delle diverse aree di prodotto/mercato;
- come già detto non compaiono informazioni riguardanti la qualità dei servizi.

Servizi finanziari:

- appare in sensibile riduzione l'offerta di servizi delegati mentre sembra in lieve crescita il traffico delle operazioni di c/c (sia versamenti sia pagamenti);
- in riduzione risultano anche i vaglia mentre significativamente cresciuto è l'andamento dei libretti di deposito, dei buoni postali fruttiferi e di altri servizi finanziari minori, anche in ragione delle ottime condizioni praticate.

Servizi tlc:

- si conferma il trend negativo inarrestabile del servizio telex.

L'analisi dei risultati finanziari di sintesi di ciascuno dei tre settori di attività mostra il permanere delle difficoltà strutturali rilevate sui risultati al 31.12.1993:

servizi postali disavanzo per	2.002 mld
servizi di bancoposta avanzo per	1.559 mld
servizi di Telecom disavanzo per	1.109 mld

Si fa inoltre notare quanto segue:

- La ripartizione delle entrate e delle spese tra servizio postale (85%) e servizi telegrafici (15%) risulta frutto di una stima approssimativa e, pertanto, inattendibile in assenza di una compiuta disaggregazione di dati contabili che ne consenta una corretta imputazione ai diversi servizi.
- Le modificazioni che si dichiara di aver apportato agli importi dei residui attivi al 31.12.1993 nel rispetto del principio della competenza non trovano riscontro in bilancio con riferimento alle riscossioni già riportate in c/competenza ed imputate al conto dei residui (cap. 101 residui all'1.1.94: 222.521.951.985 - riscossi 16.131.479.905. Risultano, però, incrementi di residui attivi per 72.569.418.063 che non risultano coerenti con il dato della riscossione esposto in 16.131.479.905.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Il saldo positivo esposto nel Rendiconto patrimoniale non risulta attendibile in quanto è stato determinato sulla base della diminuzione delle passività in conseguenza della copertura da parte del Tesoro dei disavanzi di esercizi precedenti e dalla rivalutazione di alcuni cespiti immobiliari, in assenza, peraltro, della distinzione del patrimonio dell'Ente da quello del Ministero delle Poste; l'incremento di valore del patrimonio immobiliare, inoltre, non è stato seguito nemmeno dalla istituzione del fondo di ammortamento. Non risultano, infine, accantonamenti prudenziali quali quello per tasse, imposte e rischi.

E'opportuno, inoltre, effettuare le seguenti due considerazioni in ordine al risultato raggiunto dall'Ente nel 1994:

- 1) Il disavanzo finanziario di competenza è stato pertanto pari a 524 mld, importo comprensivo dei trasferimenti previsti dalla legge istitutiva che, per il 1994, ammontano a 968 mld.
- 2) Se si somma al deficit di gestione l'importo dei trasferimenti previsti dalla legge istitutiva dell'Ente per il 1994 (968 mld) si ha un disavanzo complessivo effettivo pari a 1.492 mld. Tale disavanzo va analizzato anche sulla base di ulteriori valutazioni che in tal senso possono essere ricavate esaminando una tabella illustrativa delle principali variazioni rilevate a spiegazione della sensibile riduzione del disavanzo rispetto all'esercizio 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE	Cons. 93	Cons. 94	Cons. 94/93
Servizi Bancoposta	3509	4774	+ 1265
Servizi Postali	5581	5725	+ 144
Servizi TLC	552	451	- 101
Contributo C/Esercizio (1)	615	1516	+ 901
Fondo dotazione	0	50	+ 50
Contributo C/Capitale	247	26	- 221
Accensione prestiti	200	200	0
TOTALE	10704	12742	+ 2038
SPESE	Cons. 93	Cons. 94	Cons. 94/93
Personale	9401	8554	- 847
Contributi (2)	2137	1770	- 367
Spese di Gestione (3)	2408	2165	- 243
Int. passivi	260	243	- 17
C/Capitale (4)	748	220	- 528
Rimb. prestiti	282	266	- 16
Fondo di dotazione	0	50	+ 50
TOTALE	15236	13268	- 1968
DISAVANZO	4532	526	4026

(1) Comprende i 968 miliardi di contributo statale più rete ammortamento prestiti vari (cap. 254 a 242)

(2) Contributi previdenziali ed assistenziali

(3) Spese di gestione (manutenzioni ed affitto fabbricati, pulizia, assicurazioni, facchinaggio ecc.)

(4) Spese in conto capitale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla tabella sopra riportata si evince che tale miglioramento è imputabile ai seguenti fattori:

- entrate: - il forte miglioramento delle entrate dei servizi bancoposta è attribuibile, come già rilevato, in larga parte alla nuova convenzione con la Cassa DD.PP. che ha migliorato le condizioni di rendimento della disponibilità EPI;
- l'aumento dei contributi è risultato di azioni di recupero di posizioni di mercato solo per una parte pari a circa 250/300 miliardi;
- uscite: - la sensibile riduzione del costo del lavoro è in larga parte ascrivibile alla riduzione del personale (- 8.778 addetti);
- la riduzione delle spese in c/capitale è prevalentemente dovuta ad un rallentamento degli investimenti.

Con riferimento poi alla richiesta di compensazioni per obblighi di servizio pubblico ex art. 6 del contratto di programma aventi un significativo impatto sui risultati dell'Ente (siano essi relativi al 1994 o al 1995), si rileva che:

- l'Ente reclama per tali compensazioni un importo pari a 792 mld; tuttavia mentre l'Ente procedeva a riscontro analitico delle suddette compensazioni con il Ministro P.T., il Ministero del Tesoro con nota n. 137013 del 15.5.1995, informava entrambi che, in sede di predisposizione del disegno della legge finanziaria per l'anno 1996, sarebbe stato disposto per le compensazioni di cui si tratta, un apposito accantonamento di fondo speciale nella misura massima di 350 mld, di 300 mld e 250 mld, rispettivamente a compensazione totale degli oneri in discorso per gli anni 1994, 95 e 96*;
- in merito si rileva che, prudenzialmente, l'Ente non ha inserito tali compensazioni nell'ambito dei risultati 1994.

Da quanto finora affermato il miglioramento in termini di riduzione di disavanzo finanziario non sembra essere il prevalente risultato di una positiva presenza sul mercato quanto soprattutto l'esito di negoziazioni istituzionali con organi operanti all'interno della P.A.. In questo senso tale risultato non sembra essere ripetibile negli esercizi successivi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. ASPETTI SPECIFICI

Si ravvisano, inoltre, i limiti informativi che riguardano le seguenti poste ed i seguenti aspetti, per ciascuna posta individuati:

1. beni immobili: nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritti per Lit. 8.552.224.714.470 al 31.12.1994 (fonte Rendiconto patrimoniale 1994):

- + l'inventariazione dei terreni e dei fabbricati al fine di attestare l'esistenza fisica dei cespiti patrimoniali;
- la conseguente riconciliazione tra dati fisici e dati contabili;
- il livello di obsolescenza dei singoli cespiti e quindi la verifica della corrispondenza tra i valori contabili di carico e l'utilità funzionale che tali beni trasferiti avranno nell'Ente ai fini del conseguimento del reddito;
- le modalità di valorizzazione dei cespiti in oggetto, anche a seguito delle operazioni di rivalutazione effettuate;
- i criteri e le modalità di rivalutazione dei cespiti.

2. altre immobilizzazioni e rimanenze di materiali di consumo e di parti di ricambio: nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritte in forma congiunta per Lit. 3.330.289.789.968 (fonte Rendiconto patrimoniale):

- il metodo con il quale è in corso di rilevazione la consistenza da un lato dei cespiti relativi a impianti di meccanizzazione delle poste, impianti di telegrafia, centralini telefonici, impianti di elaborazione elettronica dei dati, macchine in genere, mobili e arredi e dall'altro delle rimanenze di materiali di consumo e di ricambio nei depositi. Essendo tali voci esposte cumulativamente nell'ambito del rendiconto patrimoniale, non è chiaro se per essi siano utilizzate procedure di inventariazione solo fisica, ovvero solo contabile, ovvero di inventariazione e di riconciliazione fisico-contabile unitamente ad una valorizzazione rispetto all'effettivo stato d'uso dei beni;
- le modalità di valorizzazione dei beni in oggetto, anche a seguito di eventuali operazioni di rivalutazione effettuate.

3. altre immobilizzazioni materiale scientifico (materiale scientifico ed artistico, biblioteche e musei; materiale scientifico d'officina e campionario dell'istituto sperimentale delle comunicazioni; museo postale e telegrafico; biblioteche libri e manoscritti): nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritte per Lit. 107.592.977.142 al 31.12.1994 (fonte Rendiconto patrimoniale);

- il metodo con il quale è in corso di rilevazione la consistenza dei cespiti in oggetto. Valgono anche in questo caso le considerazioni sopra esposte (punto 2.1) relative alle procedure di inventariazione utilizzate;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. residui attivi: nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritti per Lit. 12.001.458.055.081 (Fonte Rendiconto patrimoniale 1994):
 - la circolarizzazione degli importi in essere al fine di attestare la loro effettiva consistenza nonché informazioni riguardanti la loro esigibilità.
5. residui passivi: nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritti per Lit. 6.800.393.941.733 (Fonte Rendiconto patrimoniale 1994):
 - la circolarizzazione degli importi in essere al fine di attestare la loro effettiva consistenza nonché informazioni riguardanti la loro sussistenza.
6. anticipazioni dalla gestione Vaglia e Risparmi: nel bilancio al 31.12.1994 risulta iscritta per Lit. 6.605.265.881.883 (Fonte Rendiconto patrimoniale 1994);
7. passività finanziarie: nel bilancio al 31.12.1994 risultano iscritte per Lit. 8.218.790.515.476 (da cui escludere ai presenti fini gli importi relativi a Fondo di Dotazione; alienazione alloggi ex ASST; Disavanzo finanziario 1994; ricavo anticipazione Cassa Depositi e Prestiti finanziamento triennio decennale 1985-1994 di sviluppo e potenziamento dei servizi di telefono; per complessivi Lit. 2.529 mld):
 - le informazioni riguardanti le modalità e la tempistica di esigibilità da parte dei soggetti creditori degli importi in oggetto.

E' appeso il caso di sottolineare la rilevanza delle osservazioni formulate e delle informazioni richieste tenuto conto:

- della possibilità che gli esercizi a partire dall'1.1.1994 possano dover recepire componenti negative di reddito di natura straordinaria tali da alterare significativamente i relativi risultati economici a seguito di necessarie operazioni di svalutazione o addirittura deperimento di beni patrimoniali;
- del conseguente potenziale pregiudizio alla trasformabilità dell'Ente in S.p.A., alla fine dell'esercizio 1996 a seguito della sopravvenuta potenziale sussistenza di rilevanti perdite.

Deve rilevarsi, inoltre, che all'interno della "Relazione sulla gestione" non vengono fornite esaurienti informazioni con riguardo ai seguenti aspetti:

1. riconciliazione tra risultato finanziario (disavanzo di 524 mld) e risultato economico (perdita d'esercizio di 1.534 mld secondo quanto riportato all'interno della relazione del Collegio dei revisori) relativi al periodo di gestione 1994;
2. dati analitici di ricavo e costo relativi ai tre settori di attività (servizi postali; servizi di bancoposta; servizi di telecomunicazione) che consentano di valutare l'informazione di sintesi contenuta nella relazione del Collegio dei revisori:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- servizi postali - 2.002 mld
 - servizi bancoposta - 1.559 mld
 - servizi tic - 1.109 mld
3. politiche e programmi degli investimenti con riguardo ad una loro possibile classificazione in :
 - avviati e realizzati nel corso dell'esercizio;
 - avviati nel corso dell'esercizio ma in via di realizzazione;
 - avviati in precedenti esercizi e completati nell'esercizio;
 - avviati in precedenti esercizi ed in via di realizzazione;
 4. politiche e programmi quantitativi di gestione delle risorse umane attuati o in corso di attuazione anche in relazione agli obblighi di ristrutturazione dell'assetto organizzativo sanciti dalla legge 71/94;
 5. politiche e programmi di gestione della qualità dei servizi attuati od in corso di attuazione, nonché dati analitici consuntivi relativi ai principali servizi erogati;
 6. confronto tra i risultati consuntivi e quelli programmati in vista di una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di risanamento economico e finanziario richiesti dalla legge 71/94;
 7. impatto economico del nuovo contratto di lavoro sottoscritto;
 8. informazioni sintetiche sul contenzioso in essere, laddove esso abbia risvolti rilevanti, e conseguente indicazione delle passività potenziali ad esso riferibili;
 9. elencazione e descrizione delle principali linee guida di risanamento strategico sia con riferimento al portafoglio complessivo dei settori di interesse EPI sia con riferimento specifico al portafoglio prodotti/servizi nell'ambito dei tre settori di attività.

Appare inoltre, utile disporre di ulteriori dati ed elementi nei termini sottoindicati:

- a - ai fini di una migliore valutazione delle performance realizzate si ravvisa la necessità di disporre di dati analitici (quantità e valore) relativi ai capitoli 101 e 106 delle entrate;
- b - con riferimento al capitolo 143 si richiede di conoscere la durata della nuova convenzione con la Cassa DD.PP., stipulata nell'aprile 1994, ed in ogni caso la sua applicabilità agli esercizi 1995 e 1996;
- c - si richiede di conoscere il dettaglio delle entrate complessive a diverso titolo originate dal Tesoro;
- d - si richiedono informazioni analitiche riguardanti i risultati economici e finanziari della gestione degli alloggi economici;
- e - si richiede di conoscere la modalità di copertura del disavanzo di amministrazione pari a 1.404 mld;
- f - si richiedono spiegazioni di dettaglio riguardanti la procedura contabile per la quale gli importi relativi agli ammanchi di cassa ed alle perdite da rapine vengono inseriti tra i residui attivi;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- g - si richiedono informazioni di dettaglio circa la gestione del servizio di movimentazione fondi;
- h - si richiedono ulteriori informazioni riguardanti il risparmio derivante dal trasferimento al Ministero PT di specifiche attribuzioni in materia di telecomunicazioni per 66 mlrd;
- i - per le voci di rendiconto patrimoniale di seguito elencate, che sono individuate tra quelle che vengono determinate con valutazioni autonome, si richiede la predisposizione di sintetiche schede contenenti informazioni riguardanti, a seconda dei casi, gli eventi originanti le variazioni incrementative e decrementative subite nel corso dell'esercizio 1994 e/o i criteri e le procedure di loro determinazione, misurazione e rilevazione contabile.

Tali voci sono:

Edifici e Terreni:

- rivalutazioni	Lit.	1.592.786.474.611	(+)
- trasferimenti da ex A.S.S.T.	Lit.	46.278.144.480	(+)
- svalutazioni	Lit.	7.421.663.852	(-)

Alloggi economici:

- trasferimento da ex A.S.S.T.	Lit.	477.400.000	(-)
- rivalutazioni	Lit.	3.822.550.518	(-)
- dismissioni per vendita	Lit.	3.267.461.418	(-)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Edifici in corso di costruzione:

- spese sostenute per la costruzione degli edifici e l'acquisto di aree	Lit.	214.034.554.435	(-)
- rettifiche contabili	Lit.	27.736.069.645	(-)

Materiali, macchine, mobili ed oggetti diversi:

- rettificazioni contabili	Lit.	12.197.474.956	(-)
- differenze tra assunzione carico e presso pagato	Lit.	4.982.498.507	(-)
- sopravvenienze attive	Lit.	4.288.414.205	(-)
- materiale inviato alla trasformazione	Lit.	18.944.352.673	(-)
- differenza tra il valore del materiale discaricato al prezzo di nomenclatura ed il ricavato della vendita	Lit.	37.745.377.954	(-)
- rettifiche contabili	Lit.	11.121.557.574	(-)
- sopravvenienza	Lit.	1.143.204.074	8-
- cessione gratuita I.R.T.E.	Lit.	95.672.025.820	(-)

Materiali postali d'uso comune alla Posta ed al Telegrafo:

- rettifiche contabili	Lit.	9.995.115.839	(-)
- sopravvenienze attive	Lit.	704.177.666	(-)
- differenza tra presa carico e prezzo pagato	Lit.	127.779.990.802	(-)
- materiali inviati alla trasformazione	Lit.	5.752.068.536	(-)
- differenza tra prezzo di nomenclatura del materiale ed il ricavato della vendita	Lit.	5.705.202.419	(-)
- verifiche contabili	Lit.	9.337.051.259	(-)
- sopravvenienze passive	Lit.	5.084.354.360	(-)

Mobili e masserizie per il servizio generale:

- materiali provenienti dalla trasformazione	Lit.	322.788.296	(+)
- sopravvenienze attive	Lit.	2.116.496.074	(+)
- rettifiche contabili	Lit.	94.832.265	(+)
- materiali inviati alla trasformazione	Lit.	322.723.468	(-)
- differenza tra il prezzo d'inventario ed il ricavato della vendita	Lit.	5.007.212.809	(-)
- sopravvenienze passive	Lit.	552.786.565	(-)
- cessioni gratuite I.R.T.E.L.	Lit.	199.581.351	(-)
- rettifiche contabili	Lit.	35.807.274	(-)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

materiali automobilistici:

- rettifiche contabili	Lit.	908.654.528	(-)
- sopravvenienze attive	Lit.	144.853.015	(-)
- materiali inviati alla trasformazione	Lit.	853.648.540	(-)
- differenza tra il prezzo di nomenclatura del materiale e quello realizzato dalla vendita	Lit.	3.264.768.387	(-)
- sopravvenienze passive	Lit.	49.140.230	(-)
- rettifiche contabili	Lit.	304.492.875	(-)
- differenza fra il prezzo pagato e quello di assunzione in carico con nomenclatura	Lit.	11.983.543.075	(-)

Biblioteche, libri e manoscritti:

- materiale proveniente dalla trasformazione	Lit.	15.896.609	(+)
- sopravvenienze attive	Lit.	8.411.000	(+)
- materiali inviati alla trasformazione	Lit.	15.896.609	(-)

v/ la mancanza di una versione del conto consuntivo (sia conto cassa sia conto competenza) completa della descrizione dei singoli capitoli di bilancio rende difficoltosa la lettura dei risultati in esso rappresentati;

m/ si richiedono brevi note esplicative e sintetici quadri di raccordo tra i seguenti documenti:

- conto cassa
- conto competenza
- consuntivo di cassa
- rendiconto patrimoniale

al fine di rendere agevole la lettura della situazione economica e finanziaria rappresentata;

n/ quanto affermato al precedente punto n) rende difficoltosa anche la riconciliazione tra disavanzo di cassa, disavanzo di competenza e disavanzo amministrativo a proposito dei quali non sono peraltro chiaramente descritte le forme di copertura, così come rilevato anche dal Collegio dei Revisori;

o/ non vengono fornite informazioni con riguardo ai tempi di esigibilità ed all'esigibilità stessa dei crediti rimasti da riscuotere (Lit. 4.822.800.021.479), di cui Lit. 4.296 mld verso lo Stato a fronte di servizi resi, da porre chiaramente in riconciliazione con i residui attivi;

p/ si richiedono ulteriori informazioni riguardanti i residui attivi non contabilizzati come tali alle seguenti date di chiusura del bilancio:

- 31.12.1993 Lit. 190.665.279.610;
- 31.12.1994 Lit. 241.176.501.737.

3. INDICAZIONI GESTIONALI DI SINTESI

Al fine, comunque, di evidenziare alcune significative tendenze aziendali sono stati elaborati specifici indici, ponendo in rapporto grandezze tratte dalle risultanze del bilancio opportunamente riclassificato i quali, in larga parte, confermano le preoccupazioni già esposte circa la sostanziale assenza di una efficiente ed efficace riorganizzazione aziendale che favorisca nel breve e nel medio periodo l'eliminazione di ipofunzionalità gestoria e restituisca capacità di governo di un bilancio che, allo stato, rivela in misura marcata una eccessiva rigidità strutturale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riclassificazione rendiconto patrimoniale
(in miliardi di lire)

Attività correnti

Liquidità immediate: -

Liquidità differite:

Crediti 50,8

Residui 12.001,5

12.052,3

Attività immobilizzate:

Immobili 8.552,2

Macchinari 3.330,3

Materiali 107,6

totale 11.990,1

Passività correnti

Debiti a breve:

Debiti cassa vaglia 6.605,3

Residui 6.800,4

* Mutui 279,5

totale 13.685,2

Debiti a medio - lungo termine:

Mutui 7.364,2

Capitale netto:

Perdita di esercizio 524,3

Fondo dotazione 50,0

Fondo riserva 0,8

* Per i mutui a breve l'importo tiene conto delle somme dovute per il 1994

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quoziente di consolidamento dei debiti

(esprime la misura del consolidamento e la struttura dell'indebitamento)

(in miliardi di lire)

Debiti a medio e lungo termine

Debiti a breve

7.364,2

13.685,2 = 53,9

Ai fini di una corretta valutazione di detto indice deve tenersi presente che per una quota consistente di mutui ricompresi nei debiti sia breve che a medio termine ci sarà l'intervento dello Stato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quoziente di disponibilità

(Esprime la capacità di copertura dei debiti a breve mediante le attività che presumibilmente possono produrre movimenti di cassa.
L'indice risulta negativo in quanto non supera l'unità).

Attività correnti	=	Liquidità + disponibilità
-----		-----
Passività correnti		Debiti a breve
12.052,3		
-----	=	
13.685,2	0,88	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCIDENZA RESIDUI

Totale residui attivi X 100

Totale accertamento di competenza

3.453,8 X 100 = 27,1

12.744,2

Totale residui passivi X 100

Totale impegni di competenza

1.798,7 X 100 = 15,7

11.469,7

SMALTIMENTO RESIDUI

Riscossi X 100

All'1.1

6.804,0 X 100 = 44,3

15.351,6

Pagati X 100

All'1.1.

2.939,8 X 100 = 37,0

7.941,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contenuta risulta l'incidenza dei residui formatisi nel 1994.

Alla formazione dei residui attivi e passivi hanno concorso rispettivamente soprattutto le entrate derivanti dalle riscossioni per i servizi di bancoposta (c/c) nonché dall'accensione di prestiti e gli oneri per il personale.

Insufficiente, invece, risulta lo smaltimento dei residui degli esercizi precedenti anche se per i residui attivi gli importi non riscossi sono costituiti da crediti verso la Cassa depositi e prestiti in misura pari al 90,9% del totale.

In particolare, con riferimento ai residui passivi risulta rivelatore di ipofunzionalità gestoria il basso tasso di smaltimento in conseguenza del mancato utilizzo delle somme stanziare in conto capitale e che al 31 dicembre 1994 è risultato del 52,7% evidenziando così incapacità di spesa e, conseguentemente immobilismo negli acquisti, nelle ristrutturazioni e soprattutto nel potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (il cap. 529 inerente i servizi da ultimo menzionati ricomprende il 36,4% dei residui al 31/12/94. Deve rilevarsi, inoltre, che tra i residui passivi figurano poste risalenti ad anni lontani e per importi considerevoli (1979-80 : 30,9 miliardi, 1981-90 : 1.293,9 miliardi, 1991-94 : 5.475,6 miliardi).

Appare necessario, pertanto anche ai fini dell'attendibilità del bilancio verificare la permanenza del titolo giuridico per il loro mantenimento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Autonomia finanziaria

Entrate derivanti da vendita di beni e servizi * e proventi da trasferimenti - redditi da canoni

----- X 100
 Entrate derivanti da vendita di beni e servizi * e proventi da trasferimenti + trasferimenti da Stato, rimborso delle rate di amm.to in c/capit. di mutui, anticip. e ricavo delle anticipazioni C.D.P. + redditi da canoni

* con esclusione di quelle che si atteggiano a "partite di giro"

11.006,2 - 26,4		11.032,6 X 100	
-----	X 100 =	-----	= 88,3
11.006,2 + 1.468,6 + 26,4		12.501,2	

L'indicatore evidenzia un indice elevato di autonomia anche se, ai fini di un suo corretto significato, deve essere letto avuto riguardo alla rigidità della spesa corrente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICI DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE

Sono stati elaborati tre diversi rapporti di grandezze relativi alla spesa che evidenziano, comunque, un grado crescente, a seconda dei dati aggregati, di rigidità strutturale del bilancio che non lascia spazio di rilievo a spese di investimento e che, anzi, se si espunge il contributo statale espone un dato negativo.

1)

Personale in servizio + Personale in quiescenza + interessi su rimborsi CDP

X 100

Entrate derivanti da vendita di beni e servizi* e Proventi da trasferimenti - Trasferimenti da Stato, rimborso delle rate di amm.to in c/ capitale di mutui, anticip. e ricavo delle anticip. CDP - Ricavi da canoni

* con esclusione di quelle che si atteggiano a "partite di giro"

8.551,1 - 1.759,7 + 343,0 X 100 = 10.563,8 X 100 = 84,6

11.006,2 - 1.469,8 - 36,4 12.501,2

L'indice già indica l'enorme incidenza della rigidità della spesa che richiede un adeguato contenimento accompagnato al aumento delle entrate tenuto conto della prevista riduzione del contributo statale e della circostanza che da un canto non è possibile contare dopo il 1993 su un azzeramento del avanzo da parte dello Stato e dall'altro che l'eventuale cessazione della possibilità di ricorso alla cassa vaglia potrebbe aggravare la spesa corrente con il ricorso a mutui ad interessi di mercato.

10.563,8 X 100 = 95,8

11.032,6

Non considerando le entrate da trasferimenti statali

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2)

Organi - Personale in servizio - Personale in quiescenza -
 Spese funzionamento (capp. da 191 a 232)

----- X 100
 Entrate derivanti da vendita di beni e servizi* e
 Proventi da trasferimenti + trasferimenti da Stato, rimborso
 delle rate di amm. to in c/ capitale di mutui, anticip. e
 ricavo delle anticip. CDP + Redditi da canoni

*con esclusione di quelle che si atteggiano a "partite di
 giro"

0,6 + 8.551,1 + 1.769,7 + 850,8	=	11.172,2	X 100 = 89,4
-----		-----	
11.006,2 + 1.468,6 + 26,4		12.501,2	

Senza contributo statale

11.172,2	=	101,3

11.032,6		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Organi - Personale in servizio + Personale in quiescenza -
 Spese funzionamento (capp. da 191 a 232) - interessi su
 rimborsi CDP

----- X 100
 Entrate derivanti da vendita di beni e servizi* e Proventi da
 trasferimenti + trasferimenti da Stato, rimborso delle rate di
 ammort. in c/capitale di mutui, anticip. e ricavo delle
 anticip. CDP + Redditi da canoni

*con esclusione di quelle che si atteggiano a "partite di
 giro"

0,6 + 8.551,1 + 1.769,7 + 850,8 - 243,0	=	11.415,2	X 100 =	91,4
-----		-----		
11.006,2 + 1.468,6 + 26,4		12.501,2		

Senza contributo statale

11.415,2	=	103,5

11.032,6		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE

Riscossioni di entrate derivanti da vendita di beni e servizi*
e proventi da trasferimenti - redditi da canoni

Accertamenti di entrate derivanti da vendita di beni e
servizi* e proventi da trasferimenti - redditi da canoni

*con esclusione di quelle che si atteggiano come "partite di
giro"

8.175,1 - 26,3	=	8.201,4	=	0,74
-----		-----		
11.006,2 + 26,4		11.032,6		

VELOCITA' GESTIONE SPESE CORRENTI

Pagamenti

Impegni

11.151,3	=	0,87

12.732,5		

Gli indici rivelano una maggiore velocità di gestione delle spese rispetto alle entrate per le quali ultime si palesa l'operationalità gestoria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' stato, inoltre, elaborato sia pure sulla base di scarni elementi un indice di efficienza che può, comunque, tornare utile in quanto sintomatico del quadro di riorganizzazione del personale.

Indice di efficienza (in miliardi di lire)

Costo per il personale Servizi Postali *

Traffico postale

* il costo per il personale è stato determinato calcolando l'85% del costo risultante dall'allegato alla nota espositiva prodotta dall'Ente.

1993	10.182,0	=	1.378

	7.392.451.884		
1994	8.775,2	=	1.292

	6.791.170.020		

Si registra una flessione pressochè irrilevante dell'indice che rivela la necessità di procedere con incisività alla necessaria riorganizzazione dei servizi e di conseguenza al perseguimento del contenimento del costo del personale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi di bilancio condotta, l'inattendibilità dei dati esposti, le discrasie gestorie rilevate, gli elementi sistematici di tendenze aziendali emerse consentono in definitiva di affermare che l'esercizio 1994 non evidenzia né inversioni di tendenza nella gestione rispetto agli anni precedenti né una efficiente riorganizzazione delle strutture, con l'individuazione anche di centri di responsabilità, per un efficace perseguimento del recupero della qualità dei servizi e del contenimento dei costi che costituiscono obiettivi fondamentali da raggiungere nel triennio 1994/1996 ed ai quali si richiama la responsabile attenzione dell'Ente considerato anche che si avvicina ormai il termine fissato dall'art. 1 della L. n. 71 del 1993 per la trasformazione in società per azioni.

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI**Dati complessivi di bilancio e prime scritture di riferimento**

Nel bilancio consuntivo al 31.12.1993 risultano iscritti i seguenti valori complessivi dei residui attivi.

A) Somme da riscuotere	
Gestione della competenza	£. 8.493.450.086.323
B) Somme rimaste da riscuotere	
Gestione dei residui	£. 6.463.355.982.254
C) Totale residui attivi al 31.12.1993	£. 14.956.806.068.577
D) Somme riscosse	
Gestione dei residui	£. 6.355.026.671.439

Le scritture, custodite agli atti dell'ex Servizio di Ragioneria Centrale, dalle quali hanno tratto origine i suddetti valori complessivi di bilancio, sono:

- per le somme rimaste da riscuotere, gestione della competenza e dei residui (A+B):	Il Conto Riassuntivo delle entrate accertate presso gli Uffici Centrali Mod.133.
- per le somme riscosse, gestione dei residui (D):	Lo stesso conto riassuntivo di cui al Mod. 133.

Verificata la corrispondenza dei valori indicati in bilancio con i valori indicati nei suddetti registri.

Inoltre questo ultimo dato dei residui riscossi dovrebbe trovare concordanza con il valore indicato come riscosso, a tale titolo, nel Mod. 114 Entrate della Direzione Provinciale P.T. di Roma, che incamera i proventi centrali, sia in c/competenza che in c/residui.

Tuttavia da tale modello risulta incamerata in c/residui attivi centrali, nel 1993, la somma di £. 6.134.303.304.927 e non quella di £. 6.355.026.671.439 (differenza: £. 220.723.366.512).

E' da soggiungere, peraltro, che l'intera somma riscossa dalla D.P.P.T. di Roma, per proventi centrali, in c/competenza ed in c/residui, quale risultante dal ripetuto Mod. 114 E, corrisponde a quella che emerge dal mod. 132 in totale in c/competenza od in c/residui (£. 3.025.855.233.166 + 134.303.304.927 = 2.805.131.866.654 + 6.355.026.671.439), assorbendo perciò la suddetta differenza.

Totale residui attivi al 31.12.1993 (C): Lire 14.956.806.068.577

Confrontando, ancora, il suddetto valore complessivo con le elaborazioni ricavate dai prospetti predisposti dalla Divisione II Sezione I in cui i residui attivi, al 31.12.1993, sono descritti per capitolo e per anno di formazione, si ha la seguente situazione analitica che, in totale, concorda con l'ammontare preso in considerazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui attivi al 31.12.1993 per anno di formazione

Situazione al 31.12.1993		Situazione al 31.12.1994
1993	8.493.450.086.323	4.946.092.985.232
1992	2.592.384.299.023	1.438.691.710.003
1991	2.069.212.602.041	1.268.561.306.796
1990	806.998.524.001	562.956.987.217
1989 -	735.071.541.592	3.917.516.128
1988	214.036.646.788	12.423.933.501
1987	12.295.365.281	11.028.728.381
1986	21.040.187.623	21.029.456.991
1985	11.000.000.000	11.000.000.000
1984	219.844.040	219.844.040
1983	1.057.783.200	212.783.200
1982	39.188.665	34.293.415
Totali	14.956.806.068.577	8.276.169.544.904

Somme riscosse - Gestione dei residui (D): Lire 6.355.026.671.439

Confrontando ancora il suddetto valore complessivo con le elaborazioni ricavate dai prospetti predisposti dalla Divisione II Sezione I in cui i residui attivi riscossi nel 1993 sono descritti per capitolo e per anno di formazione, si ha la seguente situazione analitica che, in totale, concorda con l'ammontare preso in considerazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui attivi riscossi nel 1993 per anno di formazione

1992	5.070.867.790.918
1991	97.894.301.988
1990	18.173.356.448
1989	163.894.470
1988	795.015.090.280
1987	232.447.551.265
-1986	101.267.885.065
1985	38.801.857.900
1983	398.000.000
1982	1.943.105

Totali 6.355.026.671.439

Ulteriori considerazioni sui residui attivi sono state svolte in sede di approfondimento della gestione delle entrate.

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Premessa

A fine 1993 diversi programmi d'investimento, derivanti da impegni finanziari pluriennali previsti da leggi precedenti, risultavano non conclusi ovvero non ancora avviati.

I mutui accessi per la copertura di tali programmi risultavano, in alcuni casi, interamente accertati ma solo limitatamente incamerati. Alcuni di detti finanziamenti sono stati materialmente introitati dopo tale data.

Parte dei "residui di stanziamento" derivanti da tali programmi non realizzati si è confusa con la parte dei "residui di stanziamento" creata dal mancato utilizzo delle somme stanziare sui capitoli di spesa di parte capitale (da 501 in poi) non vincolata a piani pluriennali e con i residui cosiddetti "propri" cioè derivanti da impegni formalmente assunti che sono risultati risalire ad epoche remote od avere cambiato, in qualche caso, destinazione nel corso del periodo.

La poco rigorosa assunzione degli impegni ha creato la dilatazione dei residui impropri o di stanziamento, nonostante i limiti posti dalla definizione degli stessi (legge 468/1978) ed il termine previsto dall'art. 273 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato che appare largamente superato.

Senza entrare nel merito della necessità dei lavori e dell'acquisizione dei beni o dei servizi e della regolarità della scelta del privato contraente, esulando ciò dalla presente indagine, ai soli fini della valutazione del tempo di smaltimento dei residui e della correttezza della loro iscrizione, occorre osservare che la maggior parte dei residui propri per obbligazioni derivanti da

lavori avrebbe come destinatari pochissime ditte alle quali risultano anche affidati lavori a carico dei residui di stanziamento anche in virtù di concessioni a suo tempo rilasciate.

Vedasi ad esempio le spese per la realizzazione del progetto relativo alla meccanizzazione postale. Le opere di detto progetto molte volte prorogato ed integrato, sono state affidate alla Elettronica San Giorgio Elsag S.p.A. con appalto approvato con D.M. 27.4.1973.

L'impossibilità di esaminare la gestione di tutti i "residui di stanziamento" iscritti in bilancio e, analogamente, la gestione di tutti i "residui formalmente assunti" ha fatto orientare la presente indagine verso scelte campionate.

In ogni caso le osservazioni formulate e le rettifiche suggerite sono limitati ai casi riscontrati senza poter generalizzare contabilmente il fenomeno dell'impropria iscrizione e sempre con salvezza, anche nei casi osservati, di tutte quelle altre valutazioni che potrebbero riguardare il merito della necessità e del rispetto delle leggi e dei regolamenti nell'acquisizione dei beni e dei servizi, esulando ciò, come detto, dalla presente indagine.

Dati complessivi di bilancio e prime scritture di riferimento

Nel bilancio, al 31.12.1993, risultano iscritti i seguenti valori complessivi di residui passivi.

A) Somme rimaste da pagare	
Gestione competenza	£. 2.365.299.019.098
B) Somme rimaste da pagare	
Gestione residui	£. 4.301.466.227.482
C) Totale residui passivi al 31.12.93	£. 6.666.765.245.580
D) Somme pagate	
Gestione residui passivi	£. 2.259.066.685.283

Le scritture, custodite agli atti dell'ex Servizio Ragioneria Centrale, dalle quali hanno tratto origine i suddetti valori complessivi di bilancio sono:

- per le somme rimaste da pagare gestione della competenza e dei residui (A e B): gli Elenchi, per capitolo, Modello B
- per le somme pagate, gestione dei residui (D): il Mod 181 A Speciale.

Somme rimaste da pagare gestione della competenza e dei residui (A e B)

Il Servizio Ragioneria Centrale - Direzione IV Sez. I - fa precedere la redazione del bilancio consuntivo dalla compilazione di tanti "Elenchi B" quanti sono i capitoli di bilancio della competenza ed i capitoli in cui esistono residui passivi della gestione residui che si conservano nell'esercizio 1994.

Dai suddetti "Elenchi B" certificati dal Direttore della sezione, risultano tra l'altro:

- i residui passivi centrali (con modello a parte);

- il riepilogo dei residui passivi centrali e dei residui passivi periferici;
- la distinzione dei residui della competenza dalla gestione dei residui pregressi e, di quest'ultima, la discriminazione dei residui per ciascun anno di formazione.

Generale concordanza tra i totali dei residui risultanti dal bilancio e quello derivante dalla elaborazione svolta in sede di verifica dei "Modelli B"

In disparte per il momento la distinzione tra residui passivi centrali e residui passivi periferici, tra residui di competenza e residui pregressi, tra residui "propri" e residui di "stanziamento", la rielaborazione di tutti i "Modelli B" ha permesso di accertare la corrispondenza del totale di lire 6.666.765.245.580 riscontrato con quello indicato nel bilancio consuntivo 1993.

Residui passivi della Gestione periferica

I residui passivi delle spese periferiche in c/competenza ed in c/residui pregressi vengono segnalati alla Sez. I Div. IV del Servizio Ragioneria Centrale dalla Divisione I Sez. III dello stesso Servizio - Spese decentrate (oggi articolazione bilancio).

Gli elaborati, provenienti dalla periferia, che rilevano i residui conservati dalla gestione della competenza e dalla gestione dei residui sono i Mod. 114 Compartimentali.

Sono stati esaminati i modelli, messi a disposizione dal Servizio di Ragioneria Centrale, relativi ai Compartimenti delle seguenti regioni: Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia e Campania.

Della somma complessiva di lire 6.666.765.245.580 dei residui passivi iscritti secondo quanto risulta dalla elaborazione svolta dall'Ufficio responsabile del Servizio Ragioneria Centrale, quelli provenienti dalla gestione dei capitoli di spesa, per investimenti (da Cap. 501 + Cap. 537) ammontano a £. 3.870.102.714.491 di cui £. 3.633.949.410.043 delle spese centrali e £. 236.153.304.448 della gestione periferica.

Quest'ultimo dato non è rappresentativo di tutti i residui passivi periferici.

Presi, tuttavia dal quadro B, in alcuni capitoli significativi di parte capitale, gli ammontari dei residui conservati derivanti dalle spese decentrate, si ha la seguente situazione:

Cap. 501	£. 4.584.935.166
Cap. 502/1	£. 1.921.000.000
Cap. 502/2	£. 19.034.920.518
Cap. 502/3	£. 6.320.542.964
Cap. 502/4	£. 1.371.421.650
Cap. 502/5	£. 115.000.000
Cap. 502/6	£. 349.756.475
Cap. 503	£. 8.115.409.807
Cap. 536	£. 617.000.000
Cap. 504	£. 8.222.686.263
Cap. 509/2	£. 4.959.115.451
Cap. 509/3	£. 10.765.408.524
Cap. 509/4	£. 2.829.439.239
Cap. 529/3	£. 4.480.990.330

Tuttavia, come si è visto anche in sede di accertamenti periferici, anche i residui delle spese decentrate hanno manifestato tendenza alla dilatazione ed al superamento del termine di cui all'art. 273 del R.C.G.S.

Della somma di £. 3.870 miliardi, lire 2.108.507.282.534 sono costituiti da residui di stanziamento mentre la restante parte di £. 1.761.595.434.957 dovrebbe essere costituita dai residui derivanti da impegni formali, cioè assunti sulla base dei mod. 62 C.G.

Residui di stanziamento

Analogamente alla gestione dei capitoli di spesa in c/competenza, la gestione dei residui, tanto "propri" che di "stanziamento", è affidata ai direttori centrali dei rispettivi servizi, ora direttori di area.

Il Servizio di Ragioneria Centrale che attende alla elaborazione del bilancio, si limita ad acquisire e controllare i dati forniti, con vari strumenti contabili, dai suddetti direttori centrali.

Secondo quanto è stato dato accertare dai documenti esaminati, i residui di stanziamento per la maggior parte, sono stati conservati e quindi accertati sulla base di una generica dichiarazione del Direttore della rispettiva Area per essere "destinati conformemente alla specifica destinazione del capitolo".

Alcune volte la dichiarazione richiama l'art. 275 lettera f) del Regolamento di Contabilità di Stato ed il programma approvato per il 1993 con D.M. 5 aprile 1993.

Inoltre nella generalità, mentre è acquisita dal Servizio di Ragioneria Centrale la dichiarazione, ancorché generica, per la conservazione dei residui di stanziamento provenienti dall'esercizio 1993, secondo quanto è stato precisato in sede di verifica, non viene rinnovata al 31.12.1993 la dichiarazione dell'esigenza del permanere dei residui di stanziamento degli

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anni pregressi che come abbiamo visto, per i capitoli dal 501 al 537, ammontano a £. 1.523.257.130.564.

In sostanza la massa dei residui di stanziamento degli anni pregressi, senza che sia stata formalmente accertata e rinnovata la necessità e l'entità del suo mantenimento, viene conservata e sommata ai residui di nuova formazione.

Senza limiti di anno a livello centrale i residui di stanziamento alimentano sino al loro esaurimento, una specie di fondo di riserva nel quale perdono la qualifica loro conferita dall'anno di provenienza.

La massa dei residui di stanziamento è accumulata negli anni, secondo quanto appare dalle elaborazioni tenute dal competente servizio, nel modo seguente:

1987	Anno 1987	598.991.385.124	
	precedenti	<u>492.502.272.791</u>	1.091.493.657.915
1988	Anno 1988	438.031.995.985	
	precedenti	<u>525.634.591.246</u>	963.666.587.231
1989	Anno 1989	428.744.759.914	
	precedenti	<u>703.579.906.872</u>	1.132.324.486.786
1990	Anno 1990	725.305.547.051	
	precedenti	<u>788.914.064.337</u>	1.514.219.611.388
1991	Anno 1991	767.238.297.300	
	precedenti	<u>921.910.719.682</u>	1.689.149.016.982
1992	Anno 1992	449.551.355.242	
	precedenti	<u>1.282.269.817.354</u>	1.731.821.172.596
1993	Anno 1993	471.221.505.958	
	precedenti	<u>1.637.281.776.576</u>	2.108.507.282.534

In sei anni i residui di stanziamento si sono raddoppiati ma sono triplicati quelli derivanti dagli anni precedenti al 1993.

**Residui passivi centrali, derivanti da impegni formali o "propri" -
Esame.**

I residui passivi derivanti da impegni formali o propri sono quelli elencati negli elenchi Mod. 62 C.G. che alla fine dell'esercizio ciascuna Direzione Centrale che amministra il capitolo trasmette al Servizio Ragioneria Centrale per la compilazione dei Modelli B e l'iscrizione in bilancio.

Sono stati acquisiti agli atti della verifica le copie di alcuni modelli 62 C.G. di alcuni capitoli significativi anche per l'entità della somma conservata.

Dal loro saltuario esame sono scaturite le seguenti osservazioni.

Cap. 502/1 - Direzione Centrale Servizi Telegrafici

Residuo passivo anno 1985 £. 317.707.920. Il contratto, stipulato a trattativa privata con Rep. 5769 del 25 luglio 1986 approvato il 2 agosto 1986, per la fornitura di 5 Box telefax IM601 e 40 personal computer M/14, è dell'anno successivo a quello in cui è stato iscritto il residuo.

Non esisteva, pertanto, al 31.12.1993 un residuo passivo proveniente dal 1985 per l'oggetto indicato.

Inoltre, poichè in sede di pagamento sono stati addebitati alla Ditta fornitrice n. 78 giorni di ritardo nella consegna, il ritardo da addebitare alla Ditta sarebbe ben maggiore ove si facesse risalire il contratto "di fatto" al 1985, cioè all'anno di iscrizione del residuo.

Cap. 502/2 - Acquisto, costruzione e installazione di macchinari ed impianti tecnici per i servizi - Direzione Centrale Lavori

Nei Mod. 62 C.G., al 31.12.1993, risultano tra l'altro elencati i seguenti "residui propri" con a fianco gli anni di provenienza

Anno 1974 -	£. 722.633.165
Anno 1975 -	£. 407.171.520
Anno 1975 -	£. 722.347.574
Anno 1976 -	£. 4.402.013.806
Anno 1976 -	£. 3.055.672.740
Anno 1977 -	£. 6.218.819.113
Anno 1978 -	£. 2.515.830.600
Anno 1979 -	£. 1.454.475.690

Nei modelli 62 C.G. di accertamento redatti dalle competenti Direzioni Centrali, nello spazio previsto per il "cognome e nome", del creditore, è segnato il nome "Elsag" e, nell'oggetto della spesa, la frase generica "programma pluriennale di meccanizzazione postale".

Dai dettagli forniti dagli uffici competenti risulta che i suddetti residui sono stati iscritti per l'adempimento di obbligazioni che, nell'anno di loro provenienza, non erano ancora perfezionate e, in alcuni casi, per oggetti diversi da quello previsto dal Cap. 502/2.

Vedasi, nell'ammontare di £. 3.055.672.740 - Anno provenienza 1976, la quota di £. 839.087.437 che apparirebbe destinata per il D.M. 30 dicembre 1991, successivo peraltro all'anno di formazione del residuo, al Centro operativo di Bergamo.

Cap. 502/5 - Direzione Centrale Automazione e meccanizzazione

Su tale capitolo avente per oggetto "Acquisto, costruzione, installazione di macchinari ed impianti tecnici per i servizio" dal Mod. 62 C.G., alla data del 31.12.1993, risultava iscritto un residuo passivo, proveniente dall'anno 1991, di £. 20.000.000.000.

Senza entrare, come sempre, nel merito della legittimità della spesa e della sua regolare esecuzione, esulando ciò dai compiti di questa indagine, dalle carte esibite risulta che la somma suddetta è stata totalmente utilizzata con i pagamenti disposti, nelle date a fianco di ciascun importo indicati, in favore della Ditta Finmeccanica S.p.A. - Elsig Bailey.

£. 14.607.315.000 - 31.5.1994

£ 1.793.859.530 - 18.7.1994

£ 3.598.825.470 - 28.9.1994

Secondo quanto appare dagli allegati trattasi di pagamenti parziali disposti su fatture parziali emesse solo nel 1994 e per un importo che, tra ammontare delle prestazioni e ammontare dell'IVA, fosse in grado di saturare l'intero ammontare di £. 20.000.000.000 accantonato.

Inoltre la parte di £. 14.607.315.000, regolata il 31.5.1994, rappresenta un pagamento parziale della fattura n. 4VX01166 del 5.4.1994 di £. 24.607.315.000; la differenza di £. 10.000.000.000 è stata regolata a carico dei residui passivi dell'anno 1990 di altro capitolo di spesa (534) di cui al Mod. 62 C.G. di quell'anno.

L'oggetto di quest'ultima prestazione è conforme a quello della precedente, e cioè: Fornitura per apparecchiature per l'automazione dei servizi accessori delle corrispondenze - Centro gestione Roma.

I suddetti residui che permanevano ancora al 31.12.1993, non trovavano alla fine degli anni 1990 e 1991 legittimazione in alcuna obbligazione giuridica perfezionata.

Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto di immobili da destinare ad alloggi - Direzione Centrale Lavori.

Nel Mod. 62 C.G. è segnato nello spazio previsto per "il creditore" il nome "Servizi Tecnici S.p.A."

L'iscrizione in c/residui deriverebbe dalle generiche obbligazioni derivanti dalla convenzione stipulata con la "Italposte S.p.A." approvata con D.M. e successivi atti aggiuntivi nonché dai relativi disciplinari di concessione.

Residuo Anno 1987 - Al n. 22 dell'elenco è iscritto un residuo di £. 2.362.608.536, con la giustificazione "n. 16 Alloggi P.T.D.M. 7.3.1991".

L'anno di formazione del residuo (1987), secondo quanto risulta dal Mod. 62 C.G., è anteriore alla data che approva lo schema di convenzione (1990) che dispone l'occupazione temporanea (1991) e dal provvedimento di approvazione da parte dell'Ass. Regionale Territorio e Ambiente del Piano di Zona 167 adottato dal Comune di S. Giovanni la Punta (1988).

Non poteva pertanto considerarsi come perfezionata una obbligazione riguardante un investimento futuro per il quale, nell'anno 1987 di iscrizione del residuo, non esisteva il terreno sul quale realizzarlo o comunque risultasse semplicemente assegnato dal piano di zona senza visto dell'autorità tutoria e approvazione regionale.

In ogni caso, con la propria ordinanza del 16.12.1992, il Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia, in sede giurisdizionale, ha respinto l'appello della ITALPOSTE ed ha confermato l'annullamento

dell'ordinanza di occupazione temporanea e di schema di convenzione creando i presupposti per la cancellazione della somma dei residui propri 1993.

Cap. 525 - Anni 1982 - 1988

La somma iscritta con la generica motivazione "quota riservata al Sud" per un totale di £. 291.000.000 appare priva di documentazione che provi l'esistenza di un qualsivoglia vincolo obbligatorio che ne giustifichi il suo permanere.

Cap. 525 - Anni 1982 - 1988

Con provvedimento del 30.12.1993 del Direttore Generale, prenotato agli atti della Ragioneria Centrale è stato assunto un impegno della somma complessiva di £. 24.273.677.439, suddiviso tra i residui derivanti da anni diversi, dal 1982 in poi, facendo riferimento alla convenzione 7/9/1977 con l'ITALPOSTE S.p.A..

Nel Mod. 62 C.G., all'oggetto della spesa è segnato "costruzione alloggi di servizio P.T. D. 30 dicembre 1993".

L'oggetto dell'impegno, assunto senza alcuna obbligazione giuridica perfezionata, sembra quello generico del residuo di stanziamento e non quello dei residui passivi che richiedono altre condizioni per la loro iscrizione. Infatti negli anni successivi le suddette somme sono state utilizzate per diversi programmi attinenti altri rapporti con il concessionario.

Dal decreto di impegno si evince che, pur essendo acquisito il parere favorevole del Ministero del Tesoro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo organo non ha mai concesso l'autorizzazione.

In ogni caso il parere menzionato protocollato in data 14.12.1992 riguarda il limite posto dall'art. 4 del D.L. 11 luglio 1992 n. 333 e non quello previsto dall'art. 11 del D.L. 155/1993 che va invece applicato al decreto in esame, emesso il 30 dicembre 1993.

Anche per queste considerazioni l'assunzione dell'impegno della spesa, tra i residui passivi, a carico del Capo 525, sembra non conforme ai presupposti di legge.

Esame di alcuni capitoli di spesa in c/residui nei quali, nel 1993, non si è registrata gestione di competenza.

E' proseguito l'esame dell'andamento dei residui passivi di parte capitale sulla base degli elaborati forniti dal competente Servizio.

L'esame dell'andamento di alcuni residui passivi di capitoli, in confronto ai quali non si è registrata nel 1993 gestione di competenza, mette in luce quanto segue:

- spostamenti, da un esercizio all'altro, di ammontari di residui prima classificati come provenienti da "impegni formali" alla categoria dei "residui di stanziamento" e viceversa;
- mancato utilizzo, nonostante la conservazione della medesima somma per più anni consecutivi, dei residui propri e di stanziamento così accumulati;
- modifica in aumento dell'ammontare di un residuo passivo rispetto a quello lasciato dall'esercizio precedente.

I dettagli di quanto sopra sono rappresentati nella Tavola I - dalla quale nei capitoli 513, 514, 521, 525, 526, 532, 534 emergono nuove ipotesi di possibili economie rispetto quelle registrate nei corrispondenti ammontari dei residui passivi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 1

CAPITOLO	ANNO	RESIDUI DERIVANTI DA IMPEGNI FORMALI	RESIDUI DI STANZIAMENTO			TOTALE
			COMPETENZA	ANNI PRECEDENTI	TOTALE	
513	1992	1.301.270.583	---	---	---	1.301.270.583
	1993	1.301.270.583	---	---	---	1.301.270.583
514	1992	1.833.703.632	---	---	---	1.833.703.632
	1993	1.781.048.311	---	420.499.540	420.499.540	2.201.547.856
521	1990	25.181.802.295	---	68.868.792.733	68.868.792.733	94.050.585.028
	1991	61.129.927.208	---	28.262.854.839	28.262.854.839	89.392.782.047
	1992	6.261.144.475	---	83.131.637.572	83.131.637.572	89.392.782.047
	1993	1.904.096.900	---	83.131.637.572	83.131.637.572	85.035.734.472
525	1991	80.046.932.060	---	37.927.224.482	37.927.224.482	117.974.156.542
	1992	70.528.700.984	---	29.259.779.165	29.259.779.165	99.788.480.149
	1993	111.161.023.304	---	15.921.417.847	15.921.417.847	127.082.741.151
526	1992	150.497.203.603	---	22.265.353.353	22.265.353.353	172.762.556.954
	1993	88.963.830.296	---	39.311.851.724	39.311.851.724	128.275.682.020
532	1990	31.262.113.382	---	---	---	31.262.113.382
	1991	66.858.048.617	---	10.000.000.000	10.000.000.000	76.858.048.617
	1992	59.358.957.945	---	10.000.000.000	10.000.000.000	69.358.957.945
	1993	34.031.103.180	---	10.000.000.000	10.000.000.000	44.031.103.180
534	1991	---	100.000.000.000	80.000.000.000	80.000.000.000	180.000.000.000
	1992	180.000.000.000	---	---	---	180.000.000.000
	1993	160.247.156.065	---	---	---	160.247.156.065

Natura giuridica dei residui propri - Conseguenze

La particolare natura giuridica dei residui assunti in base ad atti formali potrebbe comportare l'obbligo, nel caso di residui risalenti ad epoche remote come nei casi rilevati, di dover motivare il ritardo del loro smaltimento quale conseguenza del ritardo dell'adempimento da parte dell'Amministrazione (mora del debitore) ovvero, in coerenza, con le penali da applicare all'impresa o al fornitore per il ritardo da questi frapposto nell'esecuzione della prestazione.

**Somme pagate nell'anno 1993 - Gestione residui passivi (D).
Concordanza con le scritture**

Le somme pagate nell'anno 1993 in c/residui passivi risultano iscritte in bilancio, come abbiamo visto in £. 2.259.066.685.283.

Generale concordanza tra il totale dei residui pagati risultante dal bilancio e quello risultante dalle elaborazioni del Servizio Centrale di Ragioneria o dalla contabilità dei pagamenti della Direzione Provinciale delle Poste di Roma.

E' stata accertata corrispondenza tra il totale dei residui passivi pagati risultanti dal bilancio in lire 2.259.066.685.283 con quello emergente dal Mod. 181 a elaborato per ciascuna Direzione Provinciale e per trimestre dal Servizio di Ragioneria Centrale.

E' stata accertata, altresì, corrispondenza di detta voce con l'ammontare risultante dalla contabilità della Direzione Provinciale delle Poste di Roma che ha rimborsato, allo stesso titolo, di quanto loro dovuto, le altre Direzioni Provinciali delle Poste.

Concordanza con la contabilità di rimborso.

Le spese in c/residui passivi, come tutte le spese dell'ex Amm./ne postale, sono state sostenute utilizzando i fondi a disposizione della "Gestione Vaglia e Risparmi"

Il rimborso alle singole Direzioni Provinciali Poste, delle spese sostenute in c/residui nell'esercizio 1993, è stato effettuato a cura della Direzione Provinciale Poste di Roma che ha rimborsato le varie DD.PP. con vaglia di servizio derivante dalla commutazione del Mod. VI speciale di £. 2.259.066.685.283 del 18 luglio 1994 previa autorizzazione, da parte del Servizio di Ragioneria Centrale, alla D.P.P.T. di Roma medesima a prelevare dalla contabilità speciale "Entrate di Bilancio".

Dalle verifiche effettuate presso le DD.PP.PP.TT di Milano, Torino, Bologna e Napoli risultano effettivamente acquisiti da quegli uffici i vaglia di servizio per gli ammontari corrispondenti a quelli risultanti dall'elenco generale 181 A (Speciale) e contraddistinti con i numeri 50, 83, 13 e 52.

L'operazione di regolazione con la Sezione Tesoreria Provinciale di Roma è avvenuta a carico dell'esercizio 1994, in data 28 luglio 1994, mentre nel consuntivo 1993 il pagamento di detti residui risulta già contabilizzato.

Come è stato meglio chiarito a pag. 62 risultano, perciò contabilizzate spese in c/residui per l'ammontare di £. 2.259.066.685.283 sostenute a carico della gestione vaglia e risparmi e quindi al 31.12.1993 ancora comprese tra carte contabili delle diverse contabilità delle DD.PP. prima che fosse stata disposta la verifica ed il rimborso prevista dall'art. 60, II comma punto I - B del Regolamento Contabilità Poste.

La somma complessiva prelevata dalla Tesoreria Provinciale di Roma a cura della D.P.P.T. di Roma comprende anche le economie registrate sui residui per un ammontare complessivo di £. 153.051.087.066.

Dette economie come da Mod. 125 della D.P.P. di Roma risultano prelevate a carico dei corrispondenti capitoli di spesa in c/residui, mediante mandati diretti emessi dal Servizio Ragioneria Centrale in commutazione al Capitolo di entrata 311.

In tal modo anzichè procedere alla cancellazione dei residui passivi perchè insussistenti si è proceduto all'incameramento contabile dell'economia con un artificio contabile che ha prodotto il gonfiamento dell'entrata attesa che il Capitolo 311 dell'entrata cui affluisce l'economia sui residui non rettifica più l'avanzo da tempo inesistente.



Relazione sull'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'anno 1994.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con il decreto ministeriale 30 dicembre 1993 nella seguente composizione: Dott. Giancarlo Filocamo (Presidente), Dott. Luciano Calamaro e Avv. Francesco D'Ottavi (membri effettivi), Dott. Vito Monaco, Dott. Marino Bozzetti e Dott. Carlo Accornero (membri supplenti).

Tuttavia, essendosi l'Avv. D'Ottavi dichiarato impossibilitato ad accettare l'incarico, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con decreto 30 dicembre 1994, ha provveduto alla nomina del Dott. Filippo Alberto Pepe, quale terzo componente effettivo del Collegio.

Quindi, per tutto il 1994, per conseguire la composizione perfetta del Collegio si è ricorso all'integrazione dei membri supplenti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito del puntuale e sistematico controllo della gestione si è riunito in sessantanove sedute, talune delle quali hanno interessato verifiche amministrativo-contabili su articolazioni centrali e periferiche dell'Ente:

- n.2 verifiche presso le Aree Centrali.
- n.3 verifiche presso l'Ufficio del Consegnatario Cassiere Centrale.
- n.7 verifiche presso le Casse delle Filiali (Bari, Como, Varese, Rieti, Viterbo, L'Aquila e Novara).

Sono state inoltre effettuate n. 238 verifiche alle Casse ed ai valori delle Filiali dell'Ente esperite da funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato, ai sensi dell'art. 33, comma 4 del regolamento di amministrazione e contabilità.

I Revisori hanno partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori ha svolto la propria attività sollecitando l'attivazione di iniziative tese al risanamento economico-finanziario, al contenimento dei costi di gestione, al razionale utilizzo delle risorse ed al recupero della qualità dei servizi erogati, al fine di pervenire alla prevista trasformazione in società per azioni entro il 1996, in coerenza con quanto disposto dalla legge istitutiva.

Nel primo periodo di attività, il Collegio ha principalmente rivolto l'attenzione alle complesse problematiche manifestatesi in conseguenza della mutata natura giuridica dell'Ente Poste.

Ad esempio, numerosi interrogativi sono sorti in relazione alla mutata configurazione giuridica dell'Ente, in tema di assoggettabilità al regime tributario.

Difatti, la caratterizzazione economica dell'attività svolta, che presenta parecchi aspetti di similitudine con l'attività di impresa, porta ad evidenti analogie con il trattamento fiscale cui sono sottoposte le Società di capitale; di converso, il persistere del fine pubblicistico da perseguire costituisce elemento di differenziazione con le imprese operanti in pieno regime privatistico.

Il Collegio ha formulato osservazioni e richiesti approfondimenti tesi a circostanziare e garantire l'esecutività della pronuncia dell'Amministrazione Finanziaria, interpellata

nella circostanza, tenuta presente la inevitabile gradualità della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in impresa postale.

Tuttavia è risultata acclarata la collocazione dell'Ente Poste tra i soggetti passivi d'imposta, alla stregua delle società di capitale e degli enti commerciali, sia agli effetti delle imposte dirette che delle imposte indirette.

Il Collegio ha più volte evidenziato che l'art.4, comma 2, della legge istitutiva prescrive che il bilancio deve essere armonizzato ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, da cui l'esigenza dell'adozione di un sistema di procedure contabili di tipo privatistico.

Anche se la conformazione al regime civilistico della contabilità aziendale è rimasta assoggettata alla norma transitoria introdotta dall'art.8, comma 3 del decreto-legge n.487/93, il Collegio ha più volte manifestato l'esigenza che l'Ente introducesse, progressivamente, in ragione della complessità degli interventi richiesti, misure e regolamenti tecnici, al fine di transitare dalla contabilità finanziaria della preesistente Amministrazione P.T. al sistema contabile di tipo civilistico.

Dall'esame complessivo della situazione, il Collegio per l'esercizio 1994 ha convenuto che, potevano permanere valida l'applicazione dei principi fondamentali in materia di contabilità pubblica (copertura finanziaria, impegno di spesa ecc.) ed i relativi aspetti connessi al controllo interno del servizio di Ragioneria, talchè è stato redatto il conto consuntivo sulla base delle tradizionali scritture finanziarie tenute dall'ex Amministrazione P.T., con la faticosa collaborazione tecnico-giuridica da parte dei componenti il Collegio.

Tenuto conto che il C.d.A, nella seduta dell'11 aprile 1995, aveva ritenuto opportuno far redigere, extracontabilmente, ed esclusivamente a fini sperimentali, per l'anno 1994, anche il bilancio civilistico, il Collegio ha preso in esame (verbale n. 53/95) anche il predetto documento, formulando suggerimenti e considerazioni da tenere presenti per la redazione del bilancio di esercizio 1995.

Particolare attenzione è stata rivolta alla definizione dei contratti collettivi di lavoro dei dirigenti e del personale, di cui all'art.6 della legge n.71/1994, che ha introdotto, per il personale dell'EPI, il rapporto di lavoro di diritto privato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha riscontrato, analizzando i meccanismi di adeguamento economico, elementi di particolare criticità con riferimento alla stima dell'incremento della massa salariale ed al relativo impatto finanziario.

L'attenzione del Collegio su numerose clausole è stata particolare e si è estrinsecata nella predisposizione di numerose osservazioni, contenute nei propri verbali; un sindacato che del resto si è reso tanto più attento, avuto riguardo ai rilievi avanzati dalla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti - con la determinazione n.36 del 3 agosto 1994, relativamente al contratto dei dirigenti.

I numerosi rilievi formulati dal Collegio, concernenti sia istituti economici che di parte normativa, hanno consentito sostanziali interventi emendativi dell'ipotesi di Contratto, concordati in via negoziale.

In particolare, relativamente al C.C.N.L. per i dipendenti, si è interessato l'Ente ad impostare il Contratto in parola, nel quadro della compatibilità finanziaria prevista

dagli accordi Governo-Parti Sociali del 23 luglio 1993 e nel rispetto dei criteri statuiti dall'art.9, comma 2 del d.lgs: 3.2.93, n.29, secondo cui.....

Per quel che concerne la gestione delle risorse umane, sono state seguite con particolare attenzione le iniziative del C.d.A., ai fini della riorganizzazione e del contenimento degli organici, attraverso un oculato processo di rimodulazione e di mobilità del personale, promuovendo iniziative finalizzate al recupero della produttività lavorativa, la quale costituisce una premessa indefettibile per il conseguimento del risanamento della gestione.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività contrattuale posta in essere dall'Ente.

La ricognizione eseguita dal Collegio su tale materia ha portato al riscontro di un preponderante ed anomalo ricorso alla trattativa privata ed alle obbligazioni provvisorie, in deroga al regime contrattuale di evidenza pubblica.

Il ricorso a procedure di scelta di tipo non concorsuale è stato motivato per lo più in base all'art.41, commi 5 e 6 del R.C.G.S. (ragioni di urgenza e speciali ed eccezionali circostanze).

Il Collegio dei Revisori, censurando tale sistema di scelta del contraente, che non consente il conseguimento di proficui risultati economici, ha altresì suggerito, soprattutto in riferimento ai contratti di lunga durata ancora in vigore, stipulati a suo tempo dall'ex Amministrazione P.T. con trattativa privata, che si addivenisse a rinegoziazioni o a disdette, avuto riguardo al costo di gestione, verosimilmente superiore a quello che si sarebbe ottenuto per via concorsuale.

Si è rilevato, in sostanza, come l'Ente, durante il suo primo esercizio, non abbia complessivamente inciso sul settore in questione, sia per obiettive difficoltà organizzative, che per l'esistenza di vincoli pluriennali previsti da diversi contratti.

Infine, in merito alla movimentazione dei fondi, affidata al cosiddetto "canale bancario", il Collegio è più volte intervenuto al fine di evitare che i procedimenti seguiti comportassero rilevanti diseconomie per l'Ente sollecitando la stipula alla convenzione con il Tesoro di cui all'art. 2 della legge n. 71/1994

Relazione sull'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti
nell'anno 1995.

1. - Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Poste Italiane ha svolto nel corso del 1995 le proprie funzioni nella seguente composizione (di cui ai D.M. di nomina del 30.12.93 e del 30.12.94):

- Dott. Giancarlo Filocamo, Presidente.
- Dott. Luciano Calamaro, membro effettivo.
- Dott. Filippo Alberto Pepe, membro effettivo.
- Dott. Vito Monaco, membro supplente.
- Dott. Marino Bozzetti, membro supplente.

In relazione alle dimissioni, con decorrenza 1° febbraio 1995, del revisore supplente Dott. Carlo Accornero, si è tuttora in attesa delle determinazioni del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni per la regolare composizione del Collegio, ex art.3, comma 4 della legge n.71/1994.

Nel corso del 1995, il Collegio si è riunito formalmente in settantatré sedute, redigendo di volta in volta appositi processi verbali, già trasmessi ai Ministeri delle

Poste e delle Telecomunicazioni, del Tesoro ed alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Alle sedute del Collegio ha assistito il Dott. Francesco De Filippis, Consigliere della Corte dei Conti, delegato al controllo sulla gestione dell'Ente ex art.12 della legge n.259/1958, o, in caso di sua assenza, il Dott. Tommaso Dore, in qualità di sostituto del predetto delegato.

Durante l'anno 1995, inoltre, il Collegio ha effettuato, nell'ambito del sistematico controllo sulla gestione, verifiche esterne presso Sedi, Filiali ed Uffici Centrali dell'Ente Poste.

a) Verifiche presso Uffici periferici:

- Filiale di Perugia e Sede Umbria il 27 gennaio 1995 (verbale n.6/95).
- Filiali di Ferrara e di Rovigo il 3 febbraio 1995 (verbale n.7/95).
- Filiale di Firenze e Sede Toscana il 7 marzo 1995 (verbale n.15/95).
- Sede Lazio il 18 maggio 1995 (verbale n.29/95).
- Filiale di Latina il 19 maggio 1995 (verbale n.30/95).
- Filiale di Brindisi il 21 luglio 1995 (verbale n.46/95).
- Filiale di Pescara e Sede Abruzzo il 13 settembre 1995 (verbale n.50/95).
- Filiale di Terni il 5 dicembre 1995 (verbale n.69/95).
- Sede Molise il 7 dicembre 1995 (verbale n.73/95).
- Filiale di Matera il 19 dicembre 1995 (verbale n.2/96).
- Sede Emilia Romagna svolta il 22 dicembre 1995.

b) Verifiche presso Uffici Centrali:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Area Amministrazione e Finanza il 20 gennaio 1995 (verbale n.4/95) ed il 22 maggio 1995 (verbale n.31/95).
- Area Patrimonio e Lavori il 22 maggio 1995 (verbale n.31/95).
- Ufficio del Consegnatario Cassiere Centrale l'11 aprile 1995 (verbale n.23/95), il 5 luglio 1995 (verbale n.40/95) e il 4 ottobre 1995 (verbale n.54/95).
- Nucleo Automezzi Centrale - dipendente dall'Area Logistica ed Assistenza Tecnica - il 13 ottobre 1995 (verbale n.56/95).
- Ufficio del Consegnatario Cassiere Vaglia e Risparmi - esistente nell'ambito della Divisione Servizi Finanziari e Sistema dei Pagamenti - il 24 ottobre 1995 (verbale n.58/95).

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha svolto specifiche verifiche a campione alle scritture contabili di chiusura al 31 dicembre 1994 presso le Sedi Emilia-Romagna, Puglia e Lazio, e presso le Filiali di Bologna, Forlì, Ferrara, Ravenna, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Roma, Latina, Bari, Lecce, Brindisi e Foggia.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza rimessa alle Ragionerie Provinciali dello Stato (art.33, comma 4 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità), sono state eseguite n.229 verifiche di Cassa presso le Filiali dell'Ente.

I documenti trasmessi al Collegio dalle suddette Ragionerie Provinciali dello Stato, sono stati oggetto di intervento del Collegio, al fine di promuovere misure intese ad emendare le anomalie segnalate.

Inoltre, in questo periodo di attività, il Collegio si è avvalso della collaborazione di un apposito ufficio, così come previsto dall'art. 8 dello Statuto e dall'art.35, punto

12 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, composto di n.2 unità di 8^a cat., n.2 di 7^a cat., n.2 di 6^a cat., n.3 di 5^a cat., n.3 di 4^a cat. e n.2 di 3^a cat.

2. - Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane (trentatré sedute), nelle quali sono stati deliberati ottantatré provvedimenti.

Il Collegio ha rivolto la propria attività affinché si attivassero iniziative tese al risanamento economico-finanziario, sollecitando l'Ente al contenimento dei costi di gestione e al razionale utilizzo delle risorse, in adempimento agli obblighi, di potenziamento delle strutture e di qualità dei servizi, contenuti nel Contratto di Programma, e pervenire entro il 1996 alla prevista trasformazione in società per azioni, in coerenza con la legge istitutiva n.71/1994.

Il carattere interno del controllo del Collegio ha funzionato anche da supporto agli organi esterni di vigilanza e controllo (Corte dei Conti e Ministeri interessati), i quali hanno tenuto conto dei rilievi e delle osservazioni formulate nel corso dell'esercizio.

Particolare importanza riveste il rilevante numero dei riferimenti alle osservazioni formulate dal Collegio, ripresi dal Ministero vigilante (Segretario Generale), nonché dal Ministero del Tesoro, segnatamente sul conto consuntivo 1994.

3. - Contratto di Programma.

Il 17 gennaio 1995 è stato stipulato il Contratto di Programma tra il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni ed il Presidente dell'Ente Poste Italiane, su conforme avviso del Ministro del Tesoro.

Tale Contratto ha principalmente definito:

- a) gli obiettivi di recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi;
- b) i criteri di autonomia per la negoziazione dei servizi;
- c) i criteri di determinazione delle tariffe da parte dell'Ente;
- d) il piano triennale di nassetto e di riconversione del personale.

In attuazione a detto Contratto, l'Ente ha predisposto nel 1995 il Programma annuale di gestione (oggetto di esame del Collegio nel verbale n.60/95).

4. - Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Tra gli adempimenti più importanti del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane, in tema di ordinamento, è risultato quello dell'adozione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con decreto 16 gennaio 1995 del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro.

Tale documento, di significativa importanza ai fini della trasformazione dell'ex Amministrazione P.T. in società per azioni, è stato oggetto di attento esame da parte del Collegio che ha formulato numerosi suggerimenti recepiti dall'Ente.

La necessaria fase di transizione non ha permesso all'Ente di poter disporre subito di regole strettamente privatistiche, ragion per cui il regolamento, anche se ha tenuto dovutamente conto delle esigenze correlate alla natura delle Poste Italiane quale ente pubblico economico, è risultato redatto nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico pubblico.

5. - Carta della qualità del servizio pubblico postale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 ottobre 1995 ha approvato, con delibera n.68/95, la carta della qualità del servizio pubblico postale, ai sensi dell'art.4 del Contratto di Programma.

La stessa è stata redatta in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, che individua in generale le regole cui deve essere uniformata progressivamente l'erogazione dei servizi pubblici.

Anche per tale rilevante provvedimento il Collegio ha svolto un'attenta disamina delle relative clausole, con particolare riferimento a quelle inerenti ai riflessi finanziari sul bilancio dell'Ente. Detto documento è stato approvato con D.P.C.M. del 30 gennaio 1996.

6. - Principali osservazioni del Collegio dei Revisori.

6.1 - Contabilità e bilancio.

La legge istitutiva dell'Ente Poste Italiane ha previsto, all'art.4 comma 2, che il bilancio sia armonizzato ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, imponendo in tal modo l'adozione di procedure contabili di tipo privatistico.

Tuttavia la conformazione al regime civilistico della contabilità aziendale rappresenta una fattispecie a formazione progressiva, ed è rimasta anche per il 1995 assoggettata alla norma transitoria introdotta dall'art.8, comma 3, del decreto legge 487/93; tuttavia l'Ente è impegnato alla redazione per l'anno 1995 di un bilancio di esercizio rispondente ai principi civilistici e fiscali.

Tale gradualità trova una sua logica coerenza, nell'impraticabilità, tenuta presente la notevole complessità della gestione, di una immediata sostituzione di un sistema

contabile ormai consolidato (quello pubblico) con quello privatistico, totalmente diverso nella forma e nei contenuti

Di conseguenza, sotto il profilo contabile e finanziario, le Poste Italiane, anche dopo il decreto legge di trasformazione, hanno continuato ad operare per l'intero esercizio 1995, principalmente, secondo le regole della contabilità di Stato per quanto attiene alla contabilità di bilancio e all'attività contrattuale, e secondo quelle della contabilità speciale P.T. per i flussi di "depositi" e "vaglia e risparmi".

L'esercizio 1995 ha tuttavia visto l'avvio del nuovo sistema contabile, affiancato, in virtù dell'art.30/3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, alla preesistente contabilità finanziaria, allo scopo di armonizzare e rendere compatibili, nell'attuale fase di transizione, i diversi modelli contabili.

Il Collegio, tenuto conto che il C.d.A., nella seduta dell'11 aprile 1995, aveva ritenuto opportuno far redigere, extracontabilmente, ed esclusivamente a fini sperimentali, per l'anno 1994, anche il bilancio civilistico, ha preso in esame nel verbale n.53/95 il predetto documento.

Il Collegio medesimo, pur avendo formulato numerosi rilievi, ha ritenuto le proprie considerazioni come un contributo per la ricerca delle soluzioni più idonee per realizzare, alla chiusura dell'esercizio 1995, un bilancio che potesse esprimere compiutamente e fedelmente la realtà patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, redatto sulla scorta delle scritture contabili correttamente tenute e sulla base dei principi e dei criteri di valutazione indicati dagli articoli 2423-2427 del Codice civile.

Inoltre, il Collegio, avuto riguardo ad una sana e trasparente tenuta del bilancio dell'Ente, nel prendere in esame le varie iniziative gestionali adottate dal Consiglio di Amministrazione, ha costantemente segnalato la necessità di ogni possibile contenimento delle diverse voci di spesa, per non "appesantire" la gestione.

In particolare, analoga considerazione è stata formulata a seguito del riaccertamento dei residui al 31 dicembre 1993, dal quale è scaturito un peggioramento di complessive £ 880 miliardi, che quindi ha fatto ascendere il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 a £ 1.404 miliardi.

6.2 - Contratti.

Il Collegio ha riscontrato un massiccio ricorso alla trattativa privata, spesso nella forma delle c.d. obbligazioni provvisorie, da parte delle strutture centrali e periferiche dell'Ente, ribadendo, a più riprese, che tale sistema di scelta del contraente non consente di poter conseguire più proficui risultati, sia in riferimento ai prezzi, che alla qualità dei beni e servizi che si intende acquisire.

L'Ente medesimo è stato invitato di attenersi alla normativa vigente in materia, conformandosi in tal modo al principio della più ampia e selezionata concorrenza e trasparenza.

Un altro profilo emerso di frequente dall'analisi della contrattualistica, è risultato essere quello relativo alla rilevante differenza tra i prezzi posti a base di gara e quelli di aggiudicazione.

La spiegazione che è risultata più pertinente della vistosa "forbice" tra prezzo di gara e di aggiudicazione, trova riferimento nell'errata valutazione dei prezzi stessi

posti a base delle procedure concorsuali. Ciò in quanto la stima dei prezzi è stata stilata con riferimento al prezzario dell'ex Amministrazione P.T., risalente al 1986.

Nel corso del 1995, è stato dato l'avvio al "Piano Generale Operativo" per l'informatizzazione e la telematizzazione dell'Ente, le cui fonti di finanziamento sono state indicate dall'Ente nella rimodulazione degli stanziamenti relativi alla legge n.39/82 e successive integrazioni e modificazioni e alla legge 887/84, per un importo complessivo di £ 1.725 miliardi. In merito a detta copertura, il Collegio ha espresso riserva, sollecitando la revisione scrupolosa delle singole partite della gestione dei residui.

Trattandosi di materia particolarmente complessa e di evidente rilevanza economica, il Collegio ha esaminato ogni singolo atto con particolare attenzione, formulando numerosi rilievi ed osservazioni con i propri verbali (nn.39-41-52-59-63-64-71/95), e sollecitando l'Ente ad individuare di volta in volta la più opportuna e vantaggiosa modalità di scelta del contraente, che nel settore dell'informatica assume una valenza fondamentale, ed al più rigoroso rispetto della normativa comunitaria.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 1995, ha approvato i primi progetti strategici, dei quali il più significativo, sia qualitativamente che per l'entità dell'investimento, è risultato essere quello inerente la razionalizzazione e lo sviluppo della rete trasmissione dati dell'Ente.

Il "Piano Generale Operativo" risulta suddiviso in diversi progetti, alcuni dei quali saranno oggetto di esame anche nel 1996.

6.3 - Programma annuale di gestione.

Con il verbale n.60 del 6 novembre 1995, il Collegio ha preso in esame il documento relativo al programma annuale di gestione per l'anno 1996, deliberato (n.71/95) in seguito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 novembre 1995.

Sinteticamente, i principali rilievi formulati dal Collegio hanno riguardato:

a) la mancanza di un sistema di contabilità su conti separati tale da consentire l'imputazione dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato per ciascun servizio erogato dall'Ente;

b) una generica rappresentazione degli obiettivi e individuazione dei centri di responsabilità centrali e periferici, delle risorse umane e finanziarie;

c) la materia della costituzione delle società per azioni.

6.4 - Manovra tariffaria.

Con il verbale n.62 del 14 novembre 1995, il Collegio ha preso in esame il documento relativo alla proposta manovra tariffaria per il 1996, deliberata (n.72/95) in seguito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 novembre 1995.

In sintesi è stata evidenziata l'esigenza di non incentrare il provvedimento tariffario nella copertura di eventuali deficienze di bilancio, o di possibili inefficienze dei servizi; la razionalizzazione dei processi produttivi, correlata al recupero della produttività, costituisce, infatti, la premessa indefettibile per conseguire utili di produzione.

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, con nota prot. n.GM/4059/95 del 21 dicembre 1995, ha chiesto all'Ente, a norma dell'art.8, comma 2 della legge 29 gennaio 1994, n.71", di sospendere l'applicazione della manovra tariffaria.

6.5 - Convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.

Particolare importanza, segnatamente per le entrate di bilancio, ha rivestito il rinnovo della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 1996, al fine di ridefinire i rapporti concernenti il servizio di collocamento ed amministrazione dei libretti di risparmio e dei buoni postali fruttiferi emessi dalla predetta Cassa.

Tale provvedimento è stato deliberato dal C.d.A. (n.82/95) nella seduta del 21 dicembre 1995.

Nel verbale n.68 del 18 dicembre 1995, il Collegio ha preso in esame la bozza della convenzione in parola, rilevando che la stessa determina per l'Ente un rimborso complessivo previsto per il 1996 di £ 1.520 miliardi, con una riduzione, rispetto all'accertamento dell'esercizio 1994, di circa £ 250 miliardi.

6.6 - Canale Bancario.

Il Collegio ha rilevato che il meccanismo posto in atto dall'ex Amministrazione P.T., ed in parte anche dall'Ente Poste Italiane, comporta un immobilizzo di fondi che grava sulle disponibilità di tesoreria della contabilità speciale per l'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

Ha evidenziato altresì che, da una propria indagine effettuata presso 46 Filiali dell'Ente ove è in atto il canale bancario, la giacenza media giornaliera in assegni circolari, riferiti ai mesi da gennaio ad agosto 1995, è ammontata ad oltre £ 1.598

miliardi. La valuta (da 7 a 14 giorni) sulla giacenza costituisce la remunerazione del servizio svolto dagli istituti di credito.

Sotto il profilo strettamente gestionale, si è altresì rilevato che il trasporto dei fondi affidato al canale bancario realizza per l'Ente modeste economie di gestione, avuto riguardo al fatto che le principali componenti di costo del servizio sono rimaste in certa misura sostanzialmente immutate, anche dopo la dismissione della gestione diretta.

6.7 - Organizzazione e personale.

Il Collegio ha riscontrato la necessità che, in una prima fase, venissero eseguiti approfonditi e continui studi prima di giungere alla formulazione del tipo di struttura ottimale, comunque in relazione ad una propria flessibilità, al fine di potersi adeguare sempre efficientemente all'evoluzione delle strategie di impresa, correlate al costante mutamento delle condizioni di mercato, in cui l'Ente già operava.

Il Collegio medesimo ha manifestato l'esigenza che gli organi responsabili individuassero, quanto prima, con precisione, i compiti e le responsabilità dei dirigenti periferici, al fine di conseguire una maggiore efficacia delle relative strutture.

Inoltre, il Collegio si è dimostrato particolarmente attento alle problematiche concernenti il personale, rappresentando tale fattore la principale voce di spesa delle risorse dell'Ente.

In tal senso, si è sollecitato l'Ente ad attenersi all'art.5, commi 3 e seguenti del Contratto di Programma, con il quale era stato assunto l'impegno, nel quadro della complessiva e generale riorganizzazione, di rimodulare gli organici, favorendo la

mobilità del personale e le modalità di utilizzo flessibile della forza lavoro, di attuare gli istituti della fungibilità e surrogabilità delle mansioni, nell'ottica generale del recupero della produttività lavorativa, per la quale andavano definiti, e monitorati, i carichi di lavoro individuali del personale dipendente.

7. - Osservazioni conclusive.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha lamentato in talune circostanze il mancato rispetto da parte dell'Ente del congruo anticipo nell'inviare la documentazione sottostante alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione.

Infine, si fa presente che, al momento, sono in corso di istruttoria taluni argomenti, per i quali il Collegio ha chiesto al Consiglio di Amministrazione riscontri ed elementi informativi.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. L. F. L.', written in a cursive style.

1

2

3

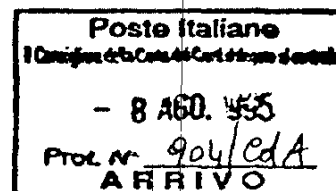
4

5



Consiglio di Amministrazione

delibera n. 55/95



Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane nella seduta del 31 luglio 1995;

Vista la legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'articolo 8 della stessa legge;

Visto lo Statuto dell'Ente Poste Italiane approvato con decreto interministeriale 14 aprile 1994;

Visto l'articolo 29, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità che prevede l'adozione della doppia contabilità pubblica e privata fino alla data del 31.12.1995;

Considerato che per l'anno 1994 le rilevazioni dei fatti amministrativi, il movimento dei fondi da e per gli uffici postali e con le Tesorerie provinciali dello Stato, i flussi finanziari ed il riparto fondi tra gli organi centrali e periferici sono state eseguite secondo le norme di contabilità generale dello Stato ed il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ex Amministrazione P.T. (R.D. 8 aprile 1933, n.841), in conformità del citato art. 8, comma 3, della legge 71/1994;

Considerato, di conseguenza, che i documenti e le scritture contabili hanno ancora seguito i criteri adottati dall'ex Amministrazione P.T. e che pertanto i risultati complessivi sia sotto l'aspetto finanziario che sotto quello patrimoniale sono stati rappresentati in maniera pubblicistica;

Vista la relazione illustrativa;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

DELIBERA
(art. 1)

le eccedenze di spesa in termini di competenza registrate nell'esercizio 1994 a carico dei seguenti capitoli:

152 - Fondo d'incentivazione	Lire	165.100.000
250 - Spese dopolavoro	Lire	1.812.572.670

(art. 2)

il rendiconto finanziario ed il conto patrimoniale al 31.12.1994 si concludono con le seguenti risultanze contabili:

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO

CompetenzaEntrate accertate
Spese impegnateLire 12.744.175.795.846
Lire 13.268.452.284.681

DISAVANZO

Lire 524.276.488.835

CassaEntrate riscosse
Spese pagateLire 16.094.351.174.098
Lire 14.409.576.232.954

AVANZO DI CASSA

Lire 1.684.774.941.144

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività
PassivitàLire 24.042.365.536.661
Lire 21.624.450.339.062

CONSISTENZA AL 31.12.1994

Lire 2.417.915.197.599

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE

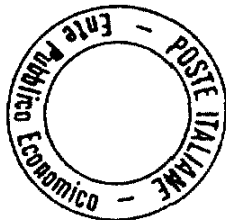
IL SEGRETARIO

F.10 CARDI

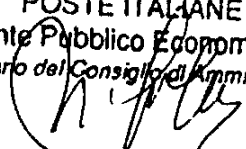
F.10 GALASSI

Visto: il Direttore
dell'Area Amministrazione e Finanza

F.10 LUPI

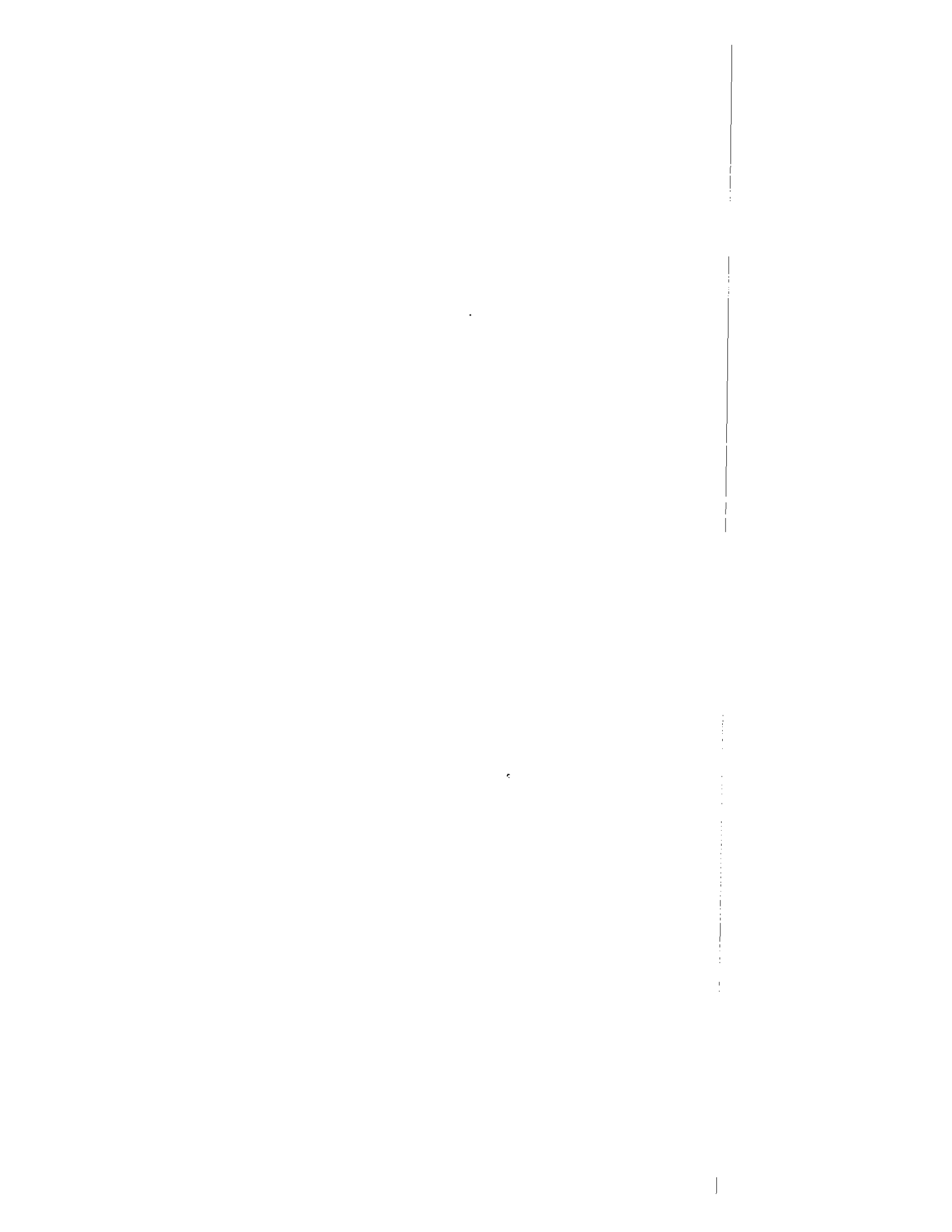


Per copia conforme

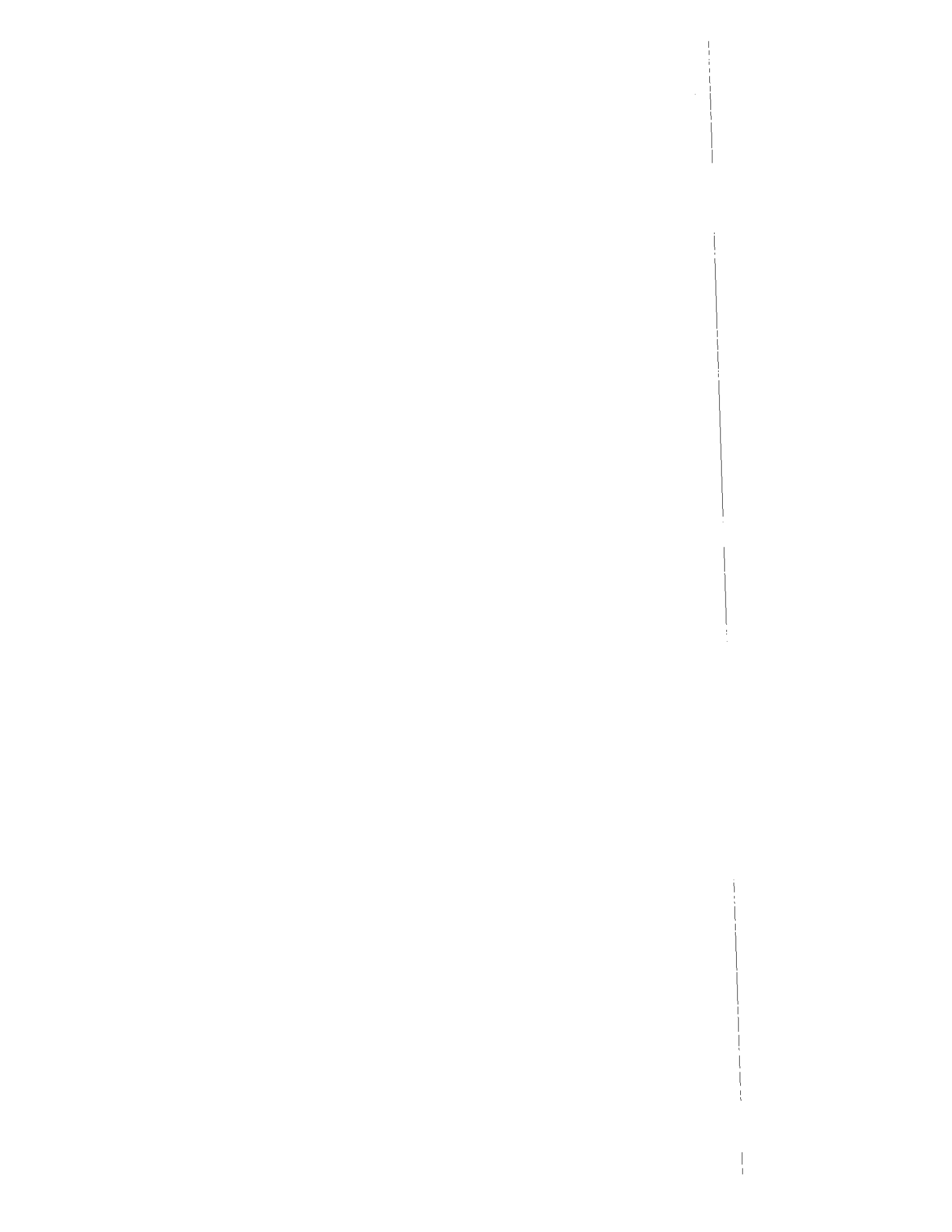
 POSTE ITALIANE
 Ente Pubblico Economico
 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione
 

ENTE POSTE ITALIANE (E.P.I)

ESERCIZIO 1994



RELAZIONE DEL PRESIDENTE





Consiglio di Amministrazione

delibera n. 55/95

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane nella seduta del 31 luglio 1995;

Vista la legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'articolo 8 della stessa legge;

Visto lo Statuto dell'Ente Poste Italiane approvato con decreto interministeriale 14 aprile 1994;

Visto l'articolo 29, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità che prevede l'adozione della doppia contabilità pubblica e privata fino alla data del 31.12.1995;

Considerato che per l'anno 1994 le rilevazioni dei fatti amministrativi, il movimento dei fondi da e per gli uffici postali e con le Tesorerie provinciali dello Stato, i flussi finanziari ed il riparto fondi tra gli organi centrali e periferici sono state eseguite secondo le norme di contabilità generale dello Stato ed il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ex Amministrazione P.T. (R.D. 8 aprile 1933, n. 841), in conformità del citato art. 8, comma 3, della legge 71/1994;

Considerato, di conseguenza, che i documenti e le scritture contabili hanno ancora seguito i criteri adottati dall'ex Amministrazione P.T. e che pertanto i risultati complessivi sia sotto l'aspetto finanziario che sotto quello patrimoniale sono stati rappresentati in maniera pubblicistica;

Vista la relazione illustrativa;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

DELIBERA
(art. 1)

le eccedenze di spesa in termini di competenza registrate nell'esercizio 1994 a carico dei seguenti capitoli:

152 - Fondo d'incentivazione	Lire	165.100.000
250 - Spese dopolavoro	Lire	1.812.572.670

(art. 2)

il rendiconto finanziario ed il conto patrimoniale al 31.12.1994 si concludono con le seguenti risultanze contabili:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO

Competenza

Entrate accertate	Lire	12.744.175.795.846
Spese impegnate	Lire	13.268.452.284.681
	DISAVANZO	Lire 524.276.488.835

Cassa

Entrate riscosse	Lire	16.094.351.174.098
Spese pagate	Lire	14.409.576.232.954
	AVANZO DI CASSA	Lire 1.684.774.941.144

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività	Lire	24.042.365.536.661
Passività	Lire	21.624.450.339.062
	CONSISTENZA AL 31.12.1994	Lire 2.417.915.197.599

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE

F. C. CARDI

IL SEGRETARIO

F. LO GALASSO

Visto: il Direttore
dell'Area Amministrazione e Finanza

F. LO LUPI



Per copia conforme

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico
" Segretario dell'Area Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- ANDAMENTO DELL'ENTE POSTE ITALIANE
NELL'ESERCIZIO 1994

- LO STATO DEI SERVIZI. DATI E INDICI SIGNIFICATIVI



ANDAMENTO DELL'ENTE POSTE ITALIANE
NELL'ESERCIZIO 1994

1

2

3

ANDAMENTO DELL'ENTE POSTE ITALIANE NEL 1994

PROFILO DI SINTESI

Con il 1994 si è avviato il nuovo corso delle Poste Italiane.

Il bilancio che si presenta è il primo dell'ente Poste Italiane, istituito con decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito in legge 29 gennaio 1994, n. 71.

La legge che ha determinato la trasformazione dell'Amministrazione PT in ente pubblico economico ha segnato il primo, importante passo di un percorso volto a ridare slancio e vitalità economica ad una organizzazione che per tipologia di servizi offerti, per la sua presenza capillare sul territorio nazionale, per il numero di dipendenti, riveste un ruolo di primo piano nel tessuto economico e sociale del Paese.

E' esplicita negli intenti legislativi la concezione di ente pubblico economico con veste istituzionale transitoria in vista della successiva trasformazione delle Poste Italiane in Società per Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è insediato il 5 gennaio 1994. Ad esso è affidato il compito di predisporre condizioni e strumenti per la realizzazione dell'obiettivo legislativo della successiva trasformazione.

La situazione finanziaria e gestionale ereditata si caratterizzava per:

1. Un disavanzo degli esercizi finanziari della ex Amministrazione PT con un trend in costante crescita in particolare nell'ultimo quinquennio, a partire dai 1.909 miliardi dell'esercizio 1989, fino a raggiungere la cifra di 4.530 miliardi a chiusura dell'esercizio finanziario 1993, con una maggiore somma di 1.064 miliardi rispetto al disavanzo stimato all'atto della conversione in legge del D.L. istitutivo dell'Ente.
2. Una elevata incidenza delle spese per il personale, che assorbivano circa l'80% dei costi di gestione, e con un tasso di produttività del lavoro di molto inferiore alle medie europee.
3. Una politica degli investimenti condizionata, in mancanza di una efficace capacità progettuale, dall'offerta esterna più che da necessità legate in modo concreto al raggiungimento di obiettivi di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

qualità, e non risolutiva rispetto alle esigenze di gestione di un sistema a rete operante sull'intero territorio nazionale, con il risultato di un'assoluta inadeguatezza dell'assetto tecnologico.

Nel primo anno di gestione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è trovato quindi impegnato su più fronti per porre le basi di un risanamento finanziario e gestionale finalizzato a erogare servizi senza più contare sulla rete protettiva dello Stato, aderendo pertanto ad un modello competitivo.

Il Consiglio ha dunque avviato un'azione complessa e integrata tesa al raggiungimento degli obiettivi di legge: il risanamento economico finanziario, il potenziamento e l'ampliamento dei prodotti e servizi resi, la costruzione di un nuovo profilo di impresa e la ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale.

L'arco temporale assegnato al Consiglio dalla legge per il raggiungimento di tali obiettivi è quello di un triennio (94-96), di cui la presente relazione rendiconta lo stato di realizzazione per il primo anno.

Questi obiettivi verranno perseguiti sulla base di un programma di attività che il Consiglio di Amministrazione ha maturato sulla scorta di studi e documenti realizzati con l'ausilio di un autorevole Comitato scientifico, insediato nel gennaio 1994.

Il programma di attività è stato proposto contestualmente allo schema di Contratto di programma sottoposto dal Consiglio di Amministrazione ai Ministri delle Poste e Telecomunicazioni e del Tesoro e dagli stessi inviato alle competenti Commissioni Parlamentari che hanno espresso parere favorevole con integrazioni e commenti in data 30 settembre 1994.

Il Contratto di programma è stato poi definitivamente sottoscritto in data 17 gennaio 1995; esso prevede l'aggiornamento annuale del programma di gestione al fine della realizzazione degli indirizzi del Parlamento e del Governo.

1 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il bilancio che si presenta espone entrate per 12.744 miliardi e uscite per 13.268 miliardi, chiudendo con un disavanzo di 524 miliardi al netto dei trasferimenti previsti dalla legge istitutiva;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trasferimenti che per il 1994 ammontano a 968 miliardi e che, in base alla stessa legge, subiranno nel successivo biennio una drastica riduzione (175 miliardi per il 1995 e 146 miliardi per il 1996).

La gestione economica dell'Ente nel primo anno di attività registra quindi, rispetto alla situazione ereditata, e in precedenza richiamata nei suoi dati significativi, una decisa inversione di tendenza. E ciò nonostante che alcune delle previsioni di maggiori entrate, di cui si dirà nel seguito, non si siano verificate per ragioni legislative o tecniche estranee alla volontà dell'Ente.

Va precisato che alla data in cui si presenta questo bilancio non sono state ancora accertate dai competenti Ministeri le compensazioni dovute all'Ente per vari obblighi di pubblico servizio che esso ha assolto nel corso dell'esercizio. L'importo a tal fine richiesto dall'Ente ammonta a 792,8 miliardi: quello che verrà effettivamente accertato, pur dovendo essere rilevato contabilmente nel 1995, è espressione significativa di attività svolta nel corso del 1994.

Si espone quindi, per il 1994, un risultato che dà conto delle potenzialità dell'Ente - il quale dimostra di poter evolvere nel breve periodo verso un'organizzazione sana - e lascia prevedere il raggiungimento dell'obiettivo di risanamento finanziario nel successivo biennio, come richiesto dal legislatore.

A detto risultato si è pervenuti innanzi tutto mediante una politica di rigoroso contenimento dei costi di personale e di gestione. Ciò è avvenuto per la prima volta, dopo anni contrassegnati da un trend di spesa crescente.

In particolare alla riduzione del deficit complessivo ha contribuito la drastica riduzione di volumi di spesa per 2.530 miliardi.

Tanto risponde ad una precisa scelta da parte del Consiglio, che è intervenuto prontamente sul versante della riduzione di tutte le posizioni di costo, non potendo con altrettanta immediatezza incidere sulla competitività dell'offerta alla clientela data la necessità di approntare a tal fine un adeguato piano di interventi ora in corso di realizzazione, volto alla riqualificazione ed al potenziamento dei servizi resi, con azioni innovative sul piano della qualità e del marketing

Appare significativo, sul versante della riduzione delle spese, l'abbattimento dei costi di gestione, realizzato in un'azione concertata con le strutture periferiche dell'Ente, nonché il forte

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contenimento degli oneri derivanti dal costo del lavoro, realizzato pur in presenza dei rinnovi dei contratti del personale dipendente e d'ingente, che sono di norma causa di maggiori costi.

Grazie alla norma derogatoria che ha escluso il personale dell'Ente Poste Italiane, in quanto Ente in fase di ristrutturazione, dal blocco delle pensioni per il 1994, ed in forza della sospensione del turnover, attuata nell'intento di pervenire al graduale adeguamento dell'organico alle effettive necessità produttive dell'Ente, si è registrata in materia di personale dipendente la riduzione dal numero di 219.739 presenti al 1° gennaio 1994 ai 210.961 in servizio al 31 dicembre 1994, senza determinare oneri statali derivanti da ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda il volume delle entrate - sul quale si verifica un incremento di 512 miliardi - rinviando al seguito della relazione l'analisi dell'incidenza sulle stesse delle diverse componenti aziendali, può dirsi fin da ora che l'obiettivo primario affidato dalla legge al nuovo Ente, cioè di fronteggiare l'emergenza finanziaria, è stato conseguito con una politica che pur riducendo, come dianzi detto, i costi per oltre 2.400 miliardi, non solo non ha compromesso lo stato dei servizi, ma ha posto le basi per il rilancio delle attività dell'Ente in termini qualitativi e quantitativi.

Ciò è avvenuto grazie all'incremento della vendita di alcuni dei servizi innovativi a maggior valore aggiunto, che ha compensato il declino fisiologico di alcuni servizi obsoleti, i quali necessitano di innovazioni di medio periodo per essere rivitalizzati; il tutto in costanza di tariffe nei confronti dell'utenza, fatta eccezione per la modifica di corrispettivi per convenzioni in corso, e nonostante il mancato avvio nel corso dell'esercizio del servizio di distribuzione primaria dei valori bollati e del servizio di collocamento e rimborso dei titoli di stato; il primo a causa di una serie di slittamenti dovuti a successivi rinvii legislativi sulla decorrenza dei termini di inizio della relativa concessione, e peraltro avviato dal 1° aprile 1995 a seguito della firma della convenzione con il Ministero delle finanze; il secondo, per l'esigenza di acquisire gli assenti tecnici da parte delle autorità di controllo monetario e finanziario per l'avvio del servizio, e peraltro iniziato con l'asta di gennaio 1995.

Come già ricordato, in base alle previsioni della legge istitutiva, l'Ente per il 1994 dovrà beneficiare delle compensazioni degli oneri di pubblico servizio, quantificate dagli Uffici dell'Ente, come prima detto.

Tali compensazioni sono riconosciute con riferimento a specifiche attività dal vigente contratto di programma. Il fondamento giustificativo delle stesse - che le rende necessitate per l'Ente - deriva

proprio dalla trasformazione operata dalla legge istitutiva. La veste istituzionale delle Poste Italiane comporta infatti automaticamente che all'Ente, per ragioni di trasparenza, non possano essere imputati costi di gestione per attività richieste dallo Stato per motivazioni di ordine sociale o di altra natura: così esemplificativamente il mantenimento di uffici a basso traffico, tariffe agevolate per la stampa periodica o per le spese elettorali.

2. LA COSTITUZIONE DELL'ORDINAMENTO D'IMPRESA: ASPETTI NORMATIVI E GESTIONALI

Sotto un profilo normativo, il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nella predisposizione di nuovi e complessi atti volti alla costituzione dell'ordinamento d'impresa, realizzando in tal modo il superamento della precedente organizzazione incardinata nell'ambito del sistema dell'amministrazione dello Stato. Si iscrivono in tale quadro lo Statuto, il Regolamento di amministrazione e contabilità e il Contratto di programma, sottoscritto con il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, con l'assenso del Ministro del Tesoro, il 17 gennaio 1995, ma predisposto da una serie di atti, già citati, nel corso del 1994.

Il perfezionamento di tali atti, previsti dalla legge istitutiva, costituisce il necessario presupposto alla concreta attuazione del principio di separazione delle funzioni di gestione, demandate all'Ente, da quelle di regolamentazione e controllo, attribuite al Ministro vigilante.

Si tratta di strumenti con una valenza al tempo stesso normativa e gestionale, in quanto se da un lato individuano riferimenti normativi innovativi rispetto al passato - si pensi, ad es., alle norme, contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità, che ridisegnano, in un'ottica di tipo privatistico, l'attività contrattuale e l'attività di controllo interno dell'Ente - d'altro lato vanno a configurare il quadro ordinamentale in cui l'Ente opera, puntualizzando gli obiettivi di miglioramento degli standard qualitativi e di diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela, obiettivi al raggiungimento dei quali l'Ente è ora vincolato dal Contratto di programma.

Nel quadro delle attività ordinamentali in parola va rilevato che il regime di contabilità 1994 dell'Ente Poste Italiane è improntato ad un doppio ordine di regole.

Il Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede infatti, fino a tutto il 1995, l'adozione della doppia contabilità: pubblica e privata, al fine di rendere graduale il processo di conversione. Il tutto in aderenza alla saggia volontà del legislatore che ha inteso, nella legge 71, mantenere gli orientamenti di provenienza (così nel campo del personale, dell'amministrazione e organizzazione, nonché della contabilità) fino all'adozione, per ciascun ambito, delle nuove discipline.

In tal senso il Bilancio 1994 - come stabilito dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 30/95 che determina le modalità di redazione - viene presentato, secondo quanto previsto dalla normativa evocata, in termini pubblicistici, anche se fin dallo stesso anno l'Ente ha avviato a realizzazione scritture contabili secondo criteri privatistici, come fatto sperimentale e di prima riconversione formativa del personale. Ciò al fine di adempiere alla normativa introdotta dal Regolamento di amministrazione e contabilità, entrato in vigore nel febbraio 1995, e alle previsioni 1995 del Contratto di Programma il quale, tra l'altro, assume il principio della separazione contabile fra i servizi: separazione che diverrà elemento cardine per la costruzione di un bilancio improntato a criteri di contabilità analitica e industriale.

Ancora, sotto un profilo gestionale, assumono rilevanza prioritaria i contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e dipendente dell'Ente. Si tratta di contratti di diritto civile, con i quali vengono aboliti lo status e i privilegi propri delle normative che regolano il pubblico impiego. Sono contratti che aderiscono ad un modello di organizzazione del lavoro improntato alla massima flessibilità, che promuove e premia la professionalità e i risultati.

In sintesi i contratti di lavoro in questione introducono un sistema premiante strettamente correlato alla produttività e al conseguimento degli obiettivi. La parte variabile della retribuzione sarà agganciata ad un'attenta verifica, caso per caso, dei risultati conseguiti in termini di produttività.

Il nuovo sistema di inquadramento del personale, su quattro aree, è mirato alla ricomposizione delle mansioni all'interno di ciascun ciclo produttivo. Sono previste inoltre forme di fungibilità tra le qualifiche, con evidenti ricadute in termini di flessibilità nell'impiego del personale. Questo dato assume particolare rilevanza se si considera che il precedente sistema di inquadramento prevedeva nove qualifiche funzionali e ben 41 profili professionali, con mansioni dettagliatamente circoscritte.

E' stata inoltre introdotta una disciplina dell'orario di lavoro che, attraverso l'uso del part-time e della turnazione, permetterà di adeguare l'orario alle esigenze produttive.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' in atto, ancora, un processo di redistribuzione delle risorse umane, in modo da privilegiare le unità produttive e gli uffici che operano a contatto con il pubblico.

Anche la nuova struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente è fortemente orientata alla produzione dei prodotti e dei servizi, e dà quindi il massimo risalto alle due Divisioni di affari: Divisione dei servizi postali e di comunicazione elettronica, e Divisione dei servizi finanziari e sistemi di pagamento, demandando alle Aree funzionali compiti di supporto e assistenza alla produzione. A livello periferico, un'architettura "stellare", con caratteri di forte decentramento gestionale, sostituisce quella strettamente verticistica, di tipo napoleonico - prefettizio, propria delle amministrazioni statali.

Le Poste Italiane sono ora, dopo la riorganizzazione che ha portato alla ridefinizione della struttura territoriale in sedi, filiali e agenzie, un'impresa a rete, fortemente orientata alla produzione e alla distribuzione di prodotti e servizi anche se, allo stato attuale, non ancora realmente efficiente e che richiede forti iniezioni di tecnologia per l'adeguamento degli standard operativi.

3. PRINCIPALI RISULTATI GESTIONALI

Monopolio e concorrenza, ruoli dell'impresa pubblica e privata costituiscono oggi i principali termini di riferimento attraverso i quali si sviluppa l'organizzazione del mercato.

Gli orientamenti e i comportamenti del mercato derivano quindi dall'efficienza e dall'efficacia dell'organizzazione, dalla qualità del servizio, dall'orientamento al cliente, dalla capacità di offrire prestazioni flessibili e il più possibile personalizzate

Occorre dire, al riguardo che le Poste Italiane sono un'azienda che non opera esclusivamente da posizioni monopolistiche: anzi, i settori cosiddetti riservati sono quelli nei quali l'azienda è alle prese con i "business" più tradizionali - e conseguentemente obsoleti dal punto di vista operativo e tecnologico (telex e telegrammi) - che non consentono in alcun modo margini di profitto e sono comunque sottoposti, anche per quanto attiene allo stesso traffico postale, ad un regime di concorrenza di fatto con imprese talora di livello internazionale.

Ciò che più conta è che - pur non potendo allo stato attuale individuare in termini analitici l'apporto delle singole componenti aziendali - una valutazione desumibile dallo stesso bilancio finanziario

espone una sostanziale quota di incidenza sul volume delle entrate dei servizi resi in regime di competizione, che ove sommati in termini di "fatturato" influiscono per poco meno della metà.

Ancora più significativo e positivo è il fatto che, per ciascuno dei settori nei quali le Poste Italiane operano in un scenario competitivo, si presenta - così come si può rilevare dalle schede allegate in seguito, sotto la sezione "Lo stato dei servizi" - trend di attività in crescita, mentre è proprio nei servizi riservati che permane il disavanzo in misura ancora superiore all'attivo dei servizi in concorrenza.

I settori di attività in cui l'azienda agisce in concorrenza hanno avuto infatti un ruolo trainante.

In percentuale i risultati di attività più rilevanti sono stati conseguiti dalla posta elettronica (Postel), il cui volume di traffico aumenta di circa il 53%; dal Postacelere, che registra un incremento di attività del 23%, dal Bancoposta, che cresce in maniera assolutamente rilevante, soprattutto sul piano della raccolta, come si dirà oltre.

L'ente Poste Italiane riesce ad ottenere dunque i migliori risultati nei servizi erogati in concorrenza.

Resta fermo che gli standard di qualità del servizio postale devono invece progressivamente allinearsi ai livelli europei.

Il mercato italiano è dotato di grandi potenzialità e presenta notevoli possibilità di espansione. In Italia si spediscono circa otto miliardi e mezzo di pezzi, che rappresentano meno della metà delle medie dei volumi di corrispondenza che si sviluppano nei principali paesi europei.

I tempi di recapito sono ancora oggi lontani dagli standard degli altri paesi dell'Unione europea. L'impegno previsto nel Contratto di programma è che, entro la fine del 1996 si realizzi l'adeguamento alle medie europee.

Peraltro, in una situazione in cui sempre più si trasferiscono informazioni in via telematica e sempre meno attraverso il trasporto materiale, la nuova frontiera della comunicazione interpersonale è senza dubbio data dall'adeguamento della corrispondenza per posta elettronica.

Negli Stati Uniti ormai 25 milioni di persone (manager, professionisti, studenti, semplici casalinghe) sono inseriti all'interno di una rete complessa che li collega in via telematica. La casella postale elettronica e multimediale è uno strumento che nel nostro Paese non si è ancora affermato ma che vivrà, nel prossimo futuro, una fase di sviluppo rapidissima.

In questo settore l'Ente Poste Italiane è leader europeo con il servizio Pt Postel. La crescita di Pt Postel, come sopra accennato, registra un dato significativo per l'esercizio 1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il servizio, che aveva movimentato nel 1993 quasi 170 milioni di pezzi, ha realizzato, per il 1994, un movimento di circa 260 milioni di pezzi.

Sono tra l'altro collegati mediante Postel oltre 30 sistemi di posta elettronica privati di grandi aziende a diffusione nazionale.

Di fronte abbiamo quindi un mercato vastissimo che si aprirà in seguito ad un cambiamento basato su di un diverso modo di comunicare, di interagire, di intessere relazioni interpersonali.

Trasferimento di informazioni è anche poi la gestione di transazioni in denaro.

Riferire su un sistema competitivo e su gli obiettivi d'impresa dell'Ente Poste Italiane significa perciò illustrare le strategie per il rilancio e lo sviluppo del Bancoposta, una struttura che, per volumi di traffico e per diffusione territoriale rappresenta il più grande polo di raccolta italiano.

Per troppo tempo il Bancoposta è rimasto nell'impossibilità di un colloquio diretto e di uno scambio di comunicazioni con il sistema bancario. Questo ha comportato per il cliente gravi difficoltà e limitazioni. Dobbiamo oggi aprire il confronto e, disegnando uno scenario di aumentata competitività, contribuire alla crescita del mercato finanziario italiano.

La necessità di tale integrazione è stata raccomandata anche dal Parlamento tra i propri atti di indirizzo quando, nell'esprimere il proprio parere sul succitato schema di Contratto di programma, ha fatto presente la necessità di "promuovere una sempre più ampia integrazione tra il sistema postale dei pagamenti ed il sistema bancario, al fine di modernizzare e potenziare le relative infrastrutture nazionali".

Il Bancoposta detiene un ruolo di rilievo sia nella raccolta del risparmio che nel sistema dei pagamenti.

Nell'esercizio 1994 il Bancoposta ha sviluppato nuova raccolta, complessivamente, per 40.000 miliardi (19.000 attraverso i libretti di risparmio e 21.000 attraverso i buoni postali fruttiferi), con un incremento percentuale del 54% rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un flusso di liquidità che viene "catturato" direttamente dal sistema postale e che, probabilmente, resterebbe estraneo al circuito finanziari in quanto è un risparmio che appartiene ad un tipo di investitore che, per psicologia, difficoltà di approccio al mercato, trova più agevole e comprensibile scegliere tale tipo di investimento.

Al netto dei rimborsi (pari, alla stessa data, a 27.700 miliardi) si tratta di una raccolta di denaro fresco di circa 12.733 miliardi, da confrontarsi con quella del 1993 di 1859 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fronte di un tale consenso ed interesse le Poste Italiane intendono operare per migliorare sempre più la qualità del servizio offerto, diversificando i prodotti, per consentire ai clienti di poter accedere in modo completo al mercato dei titoli: il collocamento dei B.O.T. a tre e sei mesi, avviato con l'asta del gennaio 1995 e realizzato al momento in circa 2000 sportelli per un controvalore di sottoscrizioni, con riferimento all'ultima asta, di circa 150 miliardi, rappresenta un primo significativo risultato.

Le Poste Italiane hanno inoltre un ruolo di fondamentale rilievo anche in termini di infrastruttura del sistema dei pagamenti.

Le Poste detengono circa il 35 % del mercato dei servizi di pagamento in termini di transazioni, attraverso i conti correnti e i vaglia.

Nel 1994 l'andamento del servizio dei conti correnti è positivo, mentre si registra una sostanziale tenuta del servizio vaglia nel bilanciamento tra quelli ordinari e quelli telegrafici.

In questo settore sono in corso di introduzione importanti innovazioni, sia sul lato dell'utenza privata che su quello della clientela d'affari, di cui si prevede l'attuazione nel 1995.

Nei confronti della prima assume decisiva importanza l'introduzione delle carte di credito e debito tra i mezzi di pagamento ammessi agli sportelli postali, introduzione che si sta realizzando in stretta e fattiva collaborazione con l'Associazione bancaria italiana, superando enormi problemi sul piano tecnologico, dovuti alla complessità ed ampiezza dell'operazione che, per dimensioni, nel settore non ha precedenti.

Infatti, da uno studio elaborato dall'ABI sull'uso dei sistemi di pagamento, risulta che le transazioni mediante il supporto elettronico e magnetico sono ancora scarsamente utilizzate in Italia, dove il 94% delle transazioni avviene mediante il ricorso al contante.

In relazione alla importante presenza delle Poste nel sistema dei pagamenti, crediamo che mediante la nostra infrastruttura sia possibile imprimere un'accelerazione significativa al processo di sviluppo in Italia della moneta elettronica.

Per quanto riguarda l'utenza "affari", per ciò che concerne i trasferimenti non originati allo sportello - quali le operazioni di bonifico e giroconto - ci troviamo oggi in una posizione marginale sulla quale intendiamo intervenire.

L'obiettivo è quello di abbattere i vincoli che ci pongono fuori mercato. Stiamo provvedendo ad una profonda revisione, in senso imprenditoriale, delle normative tecniche che regolamentano lo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

svolgimento dei nostri servizi di trasferimento fondi, procedendo nella direzione che il Parlamento ha indicato.

In particolare, con riguardo ai limiti di importi, oggi estremamente bassi, che impediscono di fatto alle imprese l'uso di tale strumento per il trasferimento fondi.

L'utenza business è inoltre giustamente sensibile alla tempestività di informazione che è data dalla velocità di trasferimento fondi.

In questo senso, un passaggio chiave è costituito dall'ingresso delle Poste Italiane nel circuito Eurogiro, un network elettronico senza supporto cartaceo che permette il trasferimento fondi in tempo reale su scala europea. L'ingresso in tale circuito è già realizzato, e diventerà operativo nel secondo semestre 1995.

. . .

Questo in sintesi quanto abbiamo realizzato nel 1994.

Quanto dobbiamo ancora fare, ed è tantissimo, poggia sulle risorse umane che rappresentano una leva di importanza strategica per la realizzazione del complessivo disegno di ristrutturazione.

Il contratto di lavoro, firmato il 26 novembre 1994, prevede per il personale percorsi formativi, con un'attenzione particolare sia nei confronti degli addetti che operano a diretto contatto col pubblico, sia verso funzioni per le quali non ci poteva essere nella ex Amministrazione PT un'attenzione specifica, quali le attività di controllo di gestione, di marketing e di promozione dei servizi.

Siamo certi che gli investimenti previsti per la formazione si tradurranno in un importante ritorno sotto il profilo della professionalizzazione e del coinvolgimento del personale nel raggiungimento dei fini aziendali.

Il processo di trasformazione voluto dal legislatore verso la Società per Azioni deve realizzarsi, prima ancora che con la formale costituzione della stessa, sul piano sostanziale attraverso la realizzazione di tutte le iniziative connesse allo scopo sociale ed economico dell'azienda. L'efficienza dell'organizzazione e la sua efficacia operativa discendono direttamente dalla capacità di pianificare le strategie.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha colto come significativo riconoscimento del percorso avviato in sede legislativa e governativa con la riforma in atto, l'elezione dell'Italia a componente effettivo del Comitato Esecutivo dell'Unione Postale Universale, organismo delle Nazioni Unite, avvenuta al XX° Congresso di Seul (22 agosto - 11 settembre 1994), elezione per la quale il Ministero degli Affari Esteri ha fatto pervenire il proprio riconoscimento formale.

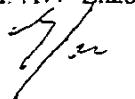
L'esercizio sul quale si riferisce ha rappresentato il primo anno della transizione, nel corso del quale sono state riscritte le regole, fissati gli obiettivi ed operate le prime, importanti inversioni di rotta.

Il percorso fin qui compiuto testimonia la consapevolezza della via indicata dal legislatore e della necessità di cogliere ogni opportunità di fare impresa, nell'interesse del Paese.

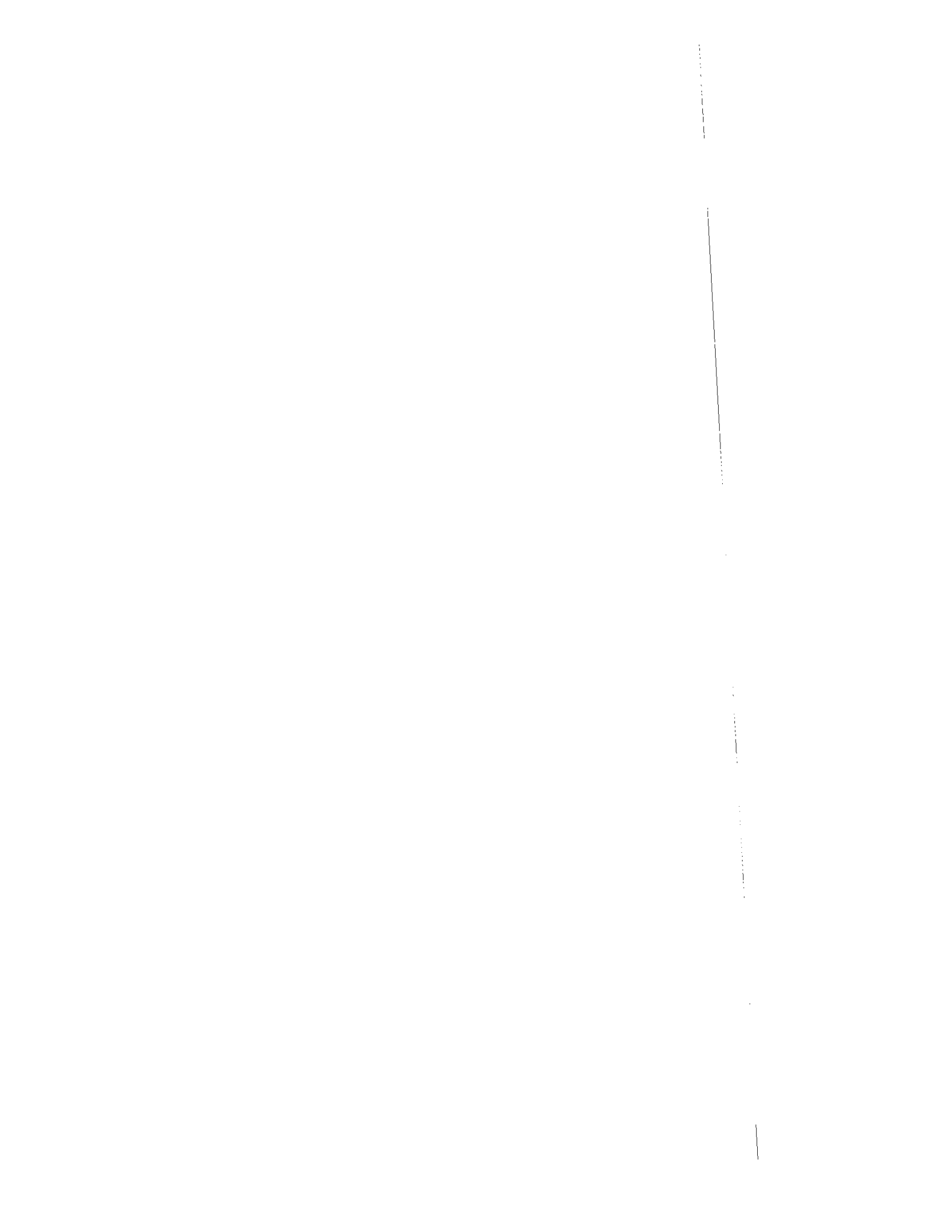
Roma, 28 giugno 1995

Il Presidente

Prof. Avv. Enzo Cardi



**LO STATO DEI SERVIZI
DATI E INDICI SIGNIFICATIVI**



LO STATO DEI SERVIZI Dati ed Indici significativi

1. SERVIZI POSTALI

Premessa

L'odierna *posizione competitiva* dei Servizi Postali è caratterizzata da una grande vulnerabilità, da ascrivere alla bassa qualità dei servizi stessi ed alla massiccia aggressione da parte dei corrieri privati, nazionali ed esteri.

A fronte di questa situazione stanno due fatti che indicano la *percorribilità di una risposta imprenditoriale* con eccellenti possibilità di successo:

- il positivo precedente rappresentato dalle altre Amministrazioni Postali europee, in particolare nord-europee, nel recuperare quote di mercato (fino al riaccooppio del traffico detenuto) grazie ad un deciso processo di ammodernamento tecnologico e di riorganizzazione operativa dei servizi;
- il peculiare ritardo italiano, rispetto agli altri Paesi economicamente avanzati, nello sviluppo del traffico postale: questo fenomeno suggerisce la presenza di un bacino d'utenza potenziale molto cospicuo, che può essere catturato da un servizio competitivo.

A queste considerazioni generali si aggiungono le caratteristiche particolari dell'EP:

- una presenza capillare sul territorio che non ha pari presso la concorrenza;
- la presenza di importanti investimenti in corso di realizzazione.

1.1 LO STATO DEI SERVIZI POSTALI

La situazione odierna e le prospettive di recupero del mercato sono di seguito delineate per il settore fondamentale in cui opera l'Ente Poste Italiane (la Posta) e per le principali linee di business in cui esso si articola.

DATI DI TRAFFICO

POSTA	Anno 1993	Anno 1994	Variazione %
CORRISPONDENZA	3.658.993.000	3.568.763.250	- 2
STAMPE	3.120.323.000	2.534.787.000	- 19
PACCHI	63.386.000	75.558.000	+ 21
POSTEL	169.762.000	259.910.000	+ 53
POSTA CELERE	2.747.000	3.568.000	+ 23,5
RACCOMANDATE	321.272.744	291.279.172	- 9,3
ASSICURATE	55.968.140	56.304.598	+ 6

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.2 RACCOMANDATE - ASSICURATE

Le raccomandate/assicurate sono un servizio di elevato interesse per l'utenza "pregiata" ed a elevato valore aggiunto per il gestore; per le Poste Italiane costituiscono una delle principali fonti di ricavi e di redditività: 2.000 Miliardi/anno pari al 38% dei ricavi dei servizi postali.

Il servizio delle Assicurate, supportato da schemi di lavorazione e trasporto più onerosi ma assolutamente sicuri (ogni passaggio di lavorazione è certificato) è in costante e rapida ascesa.

L'esigenza di sicurezza, nonché di qualità del servizio, potrà essere soddisfatta anche per le Raccomandate con l'introduzione di un moderno sistema di inseguimento elettronico (Tracking and Tracing), già in esercizio in alcune province ed in fase d'estensione all'intera rete, sistema funzionalmente identico a quello già applicato ai Servizi Postacelere.

Nella tabella seguente è riportata la segmentazione dell'utenza delle Raccomandate ed Assicurate per metodologie d'accettazione, che definisce la caratterizzazione e la "taglia" dei segmenti d'utenza che si rivolgono al servizio

Classe	Tipologia di Accettazione	Caratterizzaz. del segmento d'utenza	Dimensioni del segmento d'utenza	Percentuale sul traffico
A	Accettate singolarmente	privati cittadini	decine di milioni di utenti	25% - 30%
B	Accettate in distinta	piccola utenza commerciale	decine di migliaia di utenti	20% - 25%
C(*)	Autcaccettate in distinta	grande utenza commerciale	centinaia di utenti	35% - 40%
D	Invii in esenzione di affrancatura	Enti dello Stato	migliaia di utenti	10%
E	Invii di Servizio	Poste Italiane		2% - 3%

(*) Il grande utente consegna il lotto di Raccomandate già affrancate e caratterizzate dal numero di registrazione.

1.3 PACCHI

La domanda complessiva del servizio pacchi (< 20 Kg) è in notevole ascesa ed è fortissima la concorrenza dei corrieri nazionali e internazionali.

Nel mercato nazionale la quota detenuta da Poste è alquanto modesta (15%) in un mercato che complessivamente vale circa 2000 Miliardi.

Il traffico trattato dalle Poste Italiane è in continuo leggero aumento (- 7% medio annuo).

La posizione competitiva è sottoposta alla aggressione dei corrieri privati sulla quota più pregiata e remunerativa del mercato (pacchi consegnati in quantità dall'utenza commerciale e destinati alle aree ad alta densità abitativa).

I punti forti su cui sono impostate azioni di rilancio sono:

- presenza capillare sull'intero territorio nazionale,
- efficiente, estesa e moderna rete di meccanizzazione,
- possibilità di utilizzazione sinergica di risorse comuni rese disponibili su larga scala dal sistema di Tracking & Tracing delle Raccomandate/Assicurate,
- possibilità di integrazione di risorse tecnologiche con i grandi speditori, con tangibili vantaggi per entrambi.

1.4 POSTA CELERE

Il servizio Postacelere si può segmentare in:

- SERVIZIO POSTACELERE INTERNAZIONALE (EMS CAI POST)
- SERVIZIO POSTACELERE INTERNO (P.I. POST)

CHE GARANTISCONO LA CONSEGNA DEGLI INVII IN TEMPI RISTRETTI E PREFISSATI (24 ORE PER IL TERRITORIO NAZIONALE, 24 - 96 ORE PER L'ESTERO, A SECONDA DELLA DESTINAZIONE).

I Servizi Postacelere sono di elevato pregio per l'utenza e ad elevato valore aggiunto per il gestore.

La qualità del servizio è approfonditamente monitorata, sia dalle Poste Italiane sia, per quanto concerne il traffico internazionale, da commissioni operanti sotto il coordinamento della Unione Postale Universale.

I Servizi Celere sono offerti dalle Poste Italiane in piena concorrenza con corrieri privati con quota di mercato del servizio pubblico (EMS-CAI Post e Postacelere Interno) pari circa al 12% del totale (1000 miliardi di lire nel 1994).

La crescita dei servizi celeri in Italia

È pertanto prevedibile, per l'Ente Poste Italiane, una progressiva ulteriore crescita, con una parallela erosione della quota di mercato oggi posseduta dai corrieri privati.

Questa condizione fa ritenere il momento attuale ideale per la definizione di una strategia di lancio del Servizio verso traguardi più ambiziosi, perché le Poste Italiane già possiedono sistemi automatizzati ad evoluta tecnologia e necessitano, quindi, di investimenti contenuti per estendere l'automazione ad una rete più capillare e contrastare, per la capacità tecnologica di tali sistemi, la migliore concorrenza internazionale.

La clientela dei Servizi Postacelere è principalmente costituita da utenza commerciale e si stima che circa il 70% del volume di traffico sia prodotto da questa classe d'utenza.

Sebbene in assenza di facilitazioni operative e sconti per quantitativi spediti, comunemente praticati dalla concorrenza, esiste una fascia d'utenza-affari che utilizza sistematicamente i servizi Postacelere delle Poste Italiane; perché la spedizione dei propri prodotti attraverso questi canali è divenuto ormai uno standard qualitativo di alcuni fornitori di beni/servizi ed il volume di pezzi prodotto da tale utenza-affari è più che raddoppiato nell'ultimo biennio.

Tra i molteplici fattori determinanti per il successo del Servizio Postacelere, particolare rilevanza assume la capillare distribuzione territoriale della rete di uffici postali; ciò, potenzialmente, costituirebbe la carta vincente delle Poste Italiane rispetto ai corrieri privati ma oggi la distribuzione della rete territoriale propria dei Servizi Celeri è ancora limitata: 47 Uffici di Movimento e 764 uffici d'accettazione, ma è in corso di potenziamento.

1.5 POSTEL (Posta Elettronica)

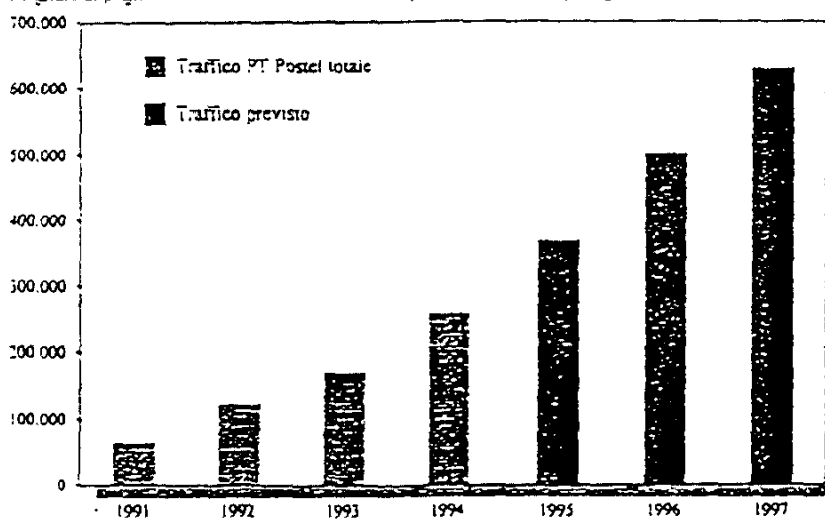
Lo sviluppo del servizio ha sempre avuto un andamento superiore alle previsioni con una crescita del fatturato fino a 190 miliardi nel 1994.

Alla luce delle possibilità di crescita del traffico nei vari segmenti di mercato, si ritiene plausibile incrementare la capacità complessiva del sistema fino ad una quantità di corrispondenze lavorabili di oltre 600 milioni di pezzi annui nel 1997.

TAVOLA 1

Analisi della situazione attuale: traffico lavorato

Migliaia di pagine Andamento del traffico (reale ed atteso) negli anni 1991-1997



*) I valori sono espressi in migliaia di pagine

2. SERVIZI FINANZIARI

SERVIZI FORNITI

Il Bancoposta costituisce la seconda più grande infrastruttura del sistema di pagamenti esistenti in Italia, dopo quella del sistema bancario.

Il Bancoposta infatti, con riferimento all'esercizio 1994, ha movimentato 1.126.000 miliardi, tramite i propri conti correnti, 52.768 miliardi tramite il servizio vaglia e 195.490 miliardi per conto di altri enti. Globalmente sono stati movimentati 1.441.000 miliardi.

Nei dettagli i servizi forniti sono i seguenti:

- Vaglia postali interni ed internazionali
- Conti correnti
- Risparmi

- Servizi delegati
 - . Pagamenti per conto del Ministero dell'Interno
 - . Pagamenti per conto del Ministero della Pubblica Istruzione
 - . Pagamenti per conto del Ministero della Difesa
 - . Pagamenti per conto del Ministero di Grazia e Giustizia
 - . Servizi per conto del Ministero del Tesoro
 - . Servizi per conto del Ministero delle Finanze
 - . Servizi per conto dell'INPS
 - . Pagamenti per conto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste

- Altri servizi
 - . Rilascio tessere postali
 - . Rilascio "Carta del correntista"
 - . Riscossione crediti
 - . Pagamenti Autorizzazioni di Rimborso Internazionali (ARI)
 - . Pagamenti Postcheques
 - . Cambiavalute

Tutti questi servizi si possono suddividere in

- Servizi di pagamento
- Attività di raccolta

SERVIZI DI PAGAMENTO

2.1 SERVIZI DELEGATI, per conto di altre Amministrazioni ed istituti pubblici.

I servizi delegati hanno un andamento consistente che per l'anno in rassegna è stato globalmente pari a 83 milioni di operazioni (TAV. 2).

In questo contesto si inserisce l'accordo con l'INPS, realizzato nel corso del 1994, che prevede oltre la trasmissione su supporto magnetico delle pensioni e quindi anche di tutti quei dati identificativi dell'utenza (posizione, scadenze, etc.) anche la completa rendicontazione telematica delle operazioni.

2.2. IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI

Il traffico dei versamenti di conto corrente è attualmente di circa 700 milioni di pezzi all'anno (TAV. 3).

Tali operazioni sono basate su un flusso cartaceo che parte dagli uffici postali e va ai Centri di raccolta dati, dove viene effettuata la cattura ottica (si prevede una trasmissione, allo scopo di accelerare i tempi di lavorazione, su rete telematica di tali titoli, con inoltro di tipo batch, dall'ufficio al Centro di cattura) e le successive elaborazioni contabili.

Il traffico annuo degli assegni postali è dell'ordine di 38 milioni di titoli, comprendendo in questo dato anche gli assegni per il pagamento di stipendi o pensioni (TAV. 4).

In particolare, il 30% del totale degli assegni postali sono "ordinari", mentre la rimanente parte è rappresentata da assegni di "serie speciale".

I postagiro sfiorano in termini di importo il 20% del totale dei pagamenti con strumenti postali. In termini di numero invece la loro diffusione è modesta, riflettendo la scarsa numerosità dei correntisti postali.

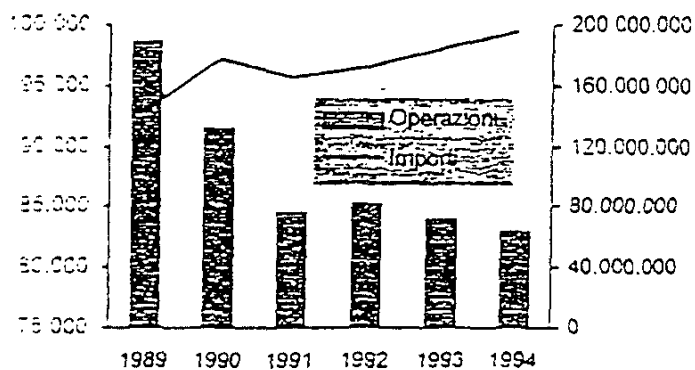
Da tali considerazioni emerge quanto sia marcato, nell'area dei conti correnti postali, il ruolo della Grande Utenza, sia nell'area della fatturazione attraverso versamenti in conto corrente che nell'area previdenziale, attraverso emissione di assegni postali.

A livello di informatizzazione, il servizio dei conti correnti postali utilizza procedure batch ed in tempo reale, che, ancorché funzionali, necessitano di una nuova ed attuale architettura progettuale in linea con le possibilità oggi legate alle architetture aperte e distribuite.

Molte delle attuali applicazioni sono rivolte al soddisfacimento della Grande Utenza che, come visto, è legata alla gran parte del traffico trattato.

TAVOLA 2

ANDAMENTO DEI SERVIZI DELEGATI



Anno	Operazioni	Importi
1989	98.538	143.783.000
1990	91.410	178.400.000
1991	84.477	185.493.000
1992	85.222	171.941.000
1993	84.048	185.293.000
1994	82.982	195.155.000

N.B.: gli importi sono espressi in milioni di lire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

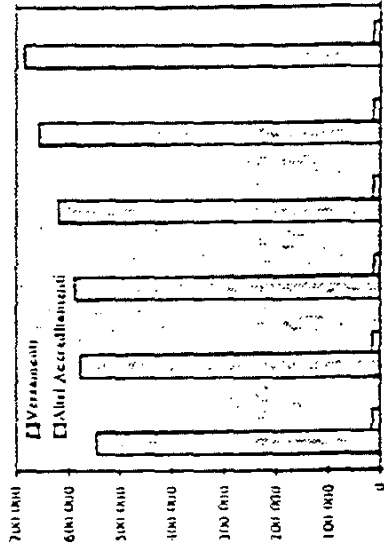
Servizi di Banca e Poste
SERVIZI OFFERTI
Conti Correnti

TAVOLA 3

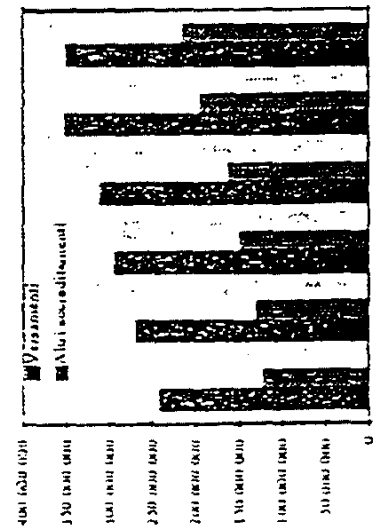


ANDAMENTO DEL TRAFFICO C/C: VERSAMENTI

Quantità di operazioni (espresso in migliaia)



Importi (espressi in milioni di lire)



Il B. la quantità sono espresso in migliaia di operazioni e gli importi in milioni di lire

Anno	Versamenti		Poste e Poste Interni		Poste Internazionali		Vaglia Internaz.		Totale	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
1989	217.052	242.201.177	16.419	123.173.591	20	58.805	29	5.097	563.561	365.119.116
1990	578.485	268.702.161	15.972	130.474.829	65	50.500	29	5.499	594.941	199.359.581
1991	590.021	291.261.083	12.733	148.172.598	75	56.071	29	5.516	608.400	142.072.231
1992	620.128	311.016.160	13.250	163.356.037	55	58.919	27	5.510	633.843	473.586.499
1993	637.556	331.822.814	13.165	164.300.447	59	52.129	26	5.099	671.520	546.226.714
1994	683.573	330.307.085	13.442	213.383.947	51	65.094	38	7.726	697.499	563.910.286

Sorgente: Banca per lo Sviluppo - Versione 15/05/95

Fonte: OCSB Sez. Informazione

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

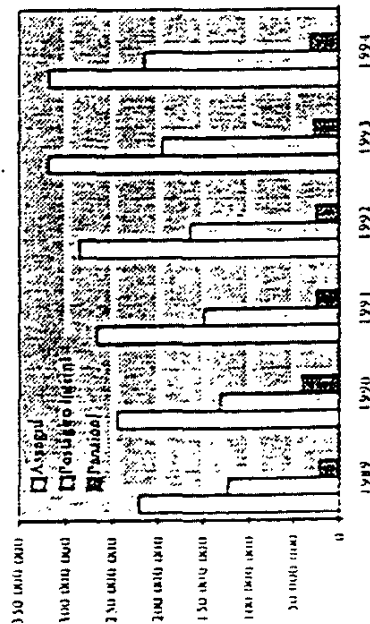
Servizi di Banca d'Italia
SERVIZI OFFERTI
Conti Correnti

TAVOLA 4

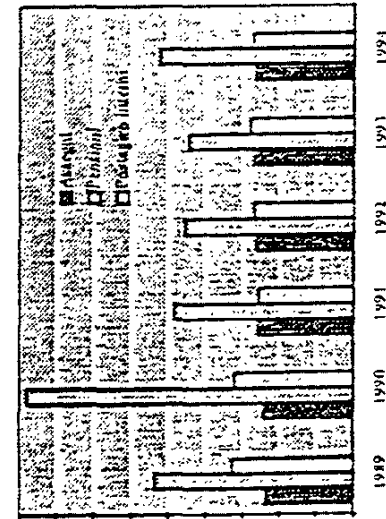


ANDAMENTO DEL TRAFFICO C/C: PAGAMENTI

Importi (espressi in milioni di lire)



Quantità di operazioni (espresso in migliaia)



Le quantità sono espresse in migliaia di operazioni e gli importi in milioni di lire

Anno	Assegni		Pensionali		Postale Interreg.		Postale Interregionali		Totale	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
1989	11.090	110.821.589	27.111.623	127.571.381	13.851	127.571.381	13.851	127.571.381	35.038	303.923.486
1990	12.037	214.095.030	41.876	40.617.651	15.996	130.521.618	43	9.149	71.932	414.675.178
1991	12.771	263.516.778	24.161	22.358.058	16.953	148.561.521	43	17.761	141.49.727	338.447.172
1992	13.015	284.086.934	22.784	24.314.373	17.316	162.411.431	41	11.388	49.146	470.827.126
1993	13.265	317.153.831	27.305	27.132.169	17.851	194.197.041	37	12.399	119.358	339.056.970
1994	13.108	317.381.410	26.045	31.618.205	17.467	213.440.269	30	11.123	52.650	562.455.087

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra procedura di notevole efficacia concerne la emissione automatica di assegni postali emessi ancora da grandi organizzazioni per pagamento di spettanze e di sussidi.

Tale emissione automatica si basa sui dati forniti su supporto magnetico o trasmessi via filo.

Altra possibilità fornita dai Grandi Utenti è la disponibilità, su supporto magnetico, dei dati contabili afferenti le operazioni di conto corrente effettuate a loro favore.

La fornitura di tali flussi contabili è estremamente utile al Grande Utente per l'aggiornamento della situazione debitoria dei propri clienti.

Tale fornitura è particolarmente utilizzata dai Grandi Utenti fornitori di pubblici servizi (acqua, luce, gas, telefono).

Nel corso del 1994 è stata messa a punto la possibilità di addebito automatico, sul proprio conto corrente postale delle fatture relative ai pubblici servizi, ovviamente su esplicita richiesta dell'interessato.

Per il pagamento di assegni postali presso lo sportello è disponibile la modalità in "tempo reale", in modo da pagare a vista all'interessato quanto dovuto.

Procedure in tempo reale permettono anche il trattamento, per particolari esigenze, di versamenti su conto corrente oppure di postagiro.

2.3. SERVIZIO VAGLIA

Sempre nell'area dei pagamenti, i vaglia consentono di trasferire moneta legale entro un limite massimo di importo all'interno o verso l'esterno. Essi vengono utilizzati da cittadini qualsiasi, senza che sia necessario avere un rapporto di conto corrente acceso.

Il tempo di ricezione dei fondi da parte del beneficiario è funzione del tipo di vaglia inoltrato, se con corrispondenza ordinaria oppure telegrafica.

L'utilizzazione di tale servizio è notevolmente influenzata dalla economicità e dalla capillarità dei punti di esercizio come anche dal rischio connesso alla trasmissione dei fondi ed a carico dell'Ente.

Un'efficace informatizzazione dei vaglia renderà ancora più efficace e gradito all'utenza il servizio, diminuendo il tempo necessario per la disponibilità dei fondi al beneficiario ed aumentando la circolanza del titolo.

Le operazioni di vaglia sono dell'ordine di 21 milioni l'anno (TAV. 5).

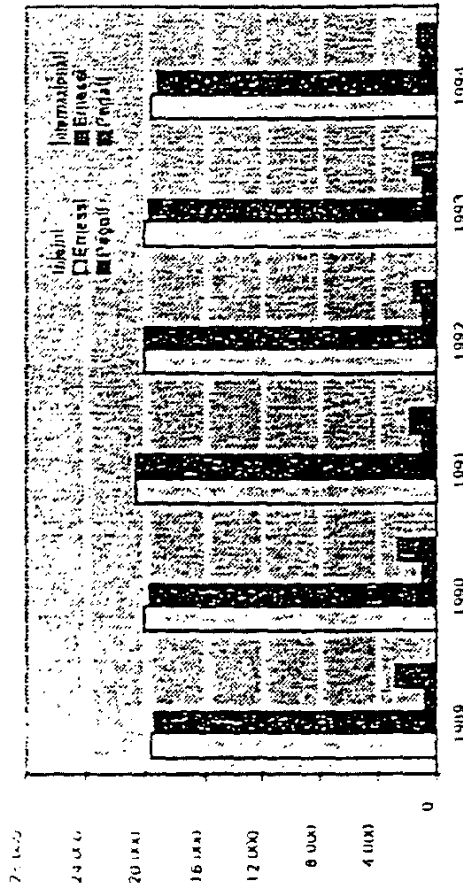
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI CHE BANCHE E POSTE OFFERTI
SERVIZI OFFERTI
Vaglia Postali

TAVOLA 5



ANDAMENTO DEI VAGLIA: QUANTITÀ DI OPERAZIONI



Anno	Vaglia Internazionali		Vaglia Internazionali	
	Emessi	Pagati	Emessi	Pagati
1989	19.801	19.320	1.851	2.038
1990	19.871	19.737	971	2.541
1991	20.505	20.488	1.093	1.724
1992	20.018	19.096	1.095	1.506
1993	19.939	19.084	1.093	1.488
1994	19.461	19.237	1.170	1.437

N.B.: le operazioni sono espresse in migliaia

2.4. L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

La raccolta interessa i libretti a risparmio ed i buoni postali fruttiferi, ed è svolta in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti per un complessivo avere di depositanti pari, al 31 dicembre 1994, a circa 176 mila miliardi di lire. (TAV. 6 - 7)

La raccolta del risparmio postale deriva da:

- depositi a risparmio ordinario, nominativi ed al portatore;
- depositi a risparmio con vincolo a tre anni;
- depositi giudiziari;
- buoni postali fruttiferi di serie ordinaria e speciale.

Al variare del tipo di libretto o di buono, varia ovviamente il tasso di interesse relativo.

La notevole capacità Ente Poste Italiane di raccogliere risparmio a termine sembra ricondursi da un lato alla grande capillarità territoriale, specialmente in zone non servite dalle banche, dall'altro ad una molteplicità di fattori quali la facilità di accesso ai prodotti e la trasparenza delle condizioni di offerta, concorrenziale rispetto ad altri operatori di mercato.

2.5. PORTAFOGLIO ELETTRONICO

Si tratta di un recente servizio, che utilizza come supporto una carta di plastica a microprocessore di tipo contact-less, con banda magnetica a standard ISO.

Questo servizio è stato concepito diversi anni fa ed è attualmente operante in fase pilota come equivalente del libretto di risparmio (TAV. 8)

2.6. SERVIZIO DI CAMBIAVALUTE

Nel corso del 1994 è stata completata l'attivazione delle ulteriori 338 Uffici autorizzate dalla Banca d'Italia a svolgere attività di "cambivalute".

Con l'immissione di questo gruppo di agenzie, gli sportelli abilitati al cambio (banconote - travellers cheques) risultano pari a circa 700 (TAV. 9).

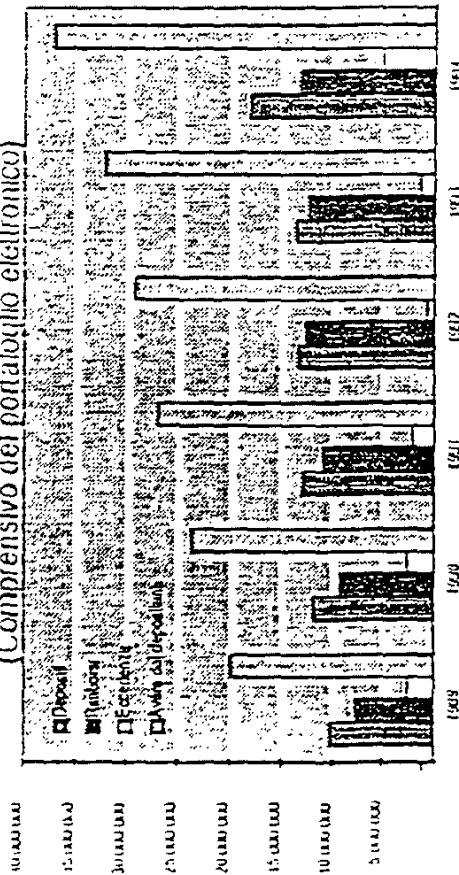
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Servizi di Banca d'Italia
SERVIZI OFFERTI
Risparmi

TAVOLA 6



ANDAMENTO DEI LIBRETTI: IMPORTI
 (Comprensivo del portafoglio elettronico)



Anno	Depositi		Rimborsi		Eccedenza		Avere dei depositanti a fine anno (*)
	Importi	Imposti	Importi	Imposti	Importi	Imposti	
1989	10.140.720		7.077.000		2.400.043		19.434.068
1990	11.797.187		9.259.934		2.537.233		23.605.289
1991	12.029.616		10.058.116		1.071.440		27.010.800
1992	13.307.900		12.519.927		707.973		29.203.734
1993	13.520.140		12.200.693		1.259.447		32.113.172
1994	18.077.448		13.557.577		5.319.871		39.307.737

NB: gli importi sono espressi in milioni di lire.
 (*) Sono esclusi gli interessi capitalizzati.

* Compresi gli interessi provvisori 1994

Fonte: Servizi Emittenti

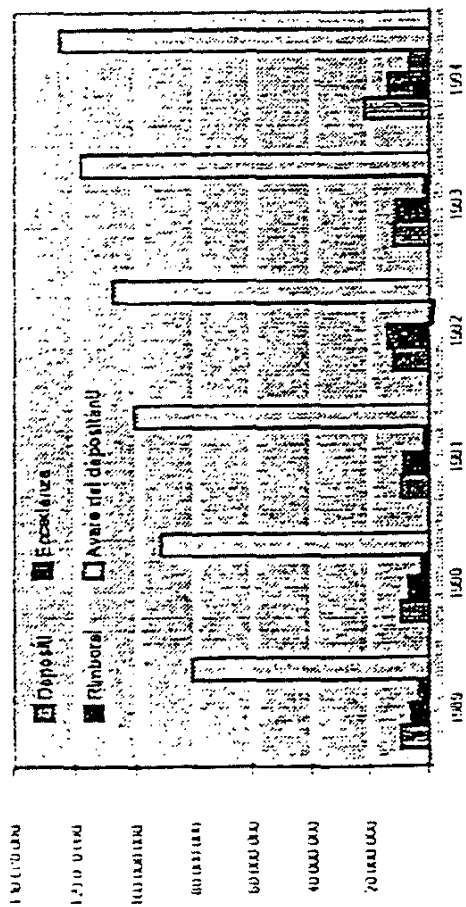
Segreteria Tecnica per la Statistica - Versione 15/05/95

tit. 29

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI OFFERTI
SERVIZI OFFERTI
RAISPARMIA
Risparmi
TAVOLA 7
Poste Italiane

ANDAMENTO BUONI POSTALI FRUTTIFERI: IMPORTI



Anno	Depositi		Rimborsi		Eccedenza		Avere dei depositanti a fine anno (*)
	Importi	Imposti	Importi	Imposti	Importi	Imposti	
1989	9.467.518		5.745.860		3.721.652		80.658.923
1990	9.582.464		6.614.597		2.967.867		91.011.181
1991	10.047.895		8.915.288		1.132.607		100.367.445
1992	12.120.600		14.227.703		2.107.103		107.381.883
1993	11.033.363		11.393.399		399.969		117.864.720
1994	21.596.484		14.183.296		7.413.188		136.555.461**

N.B.: gli importi sono espressi in milioni di lire.
 (*) Sono esclusi gli interessi capitalizzati.

** Compresi gli interessi provvisori 1994

Fonte: Servizi Finanziari

Segreteria Finanziaria - Via Sallustiana, 141 - 00100 Roma

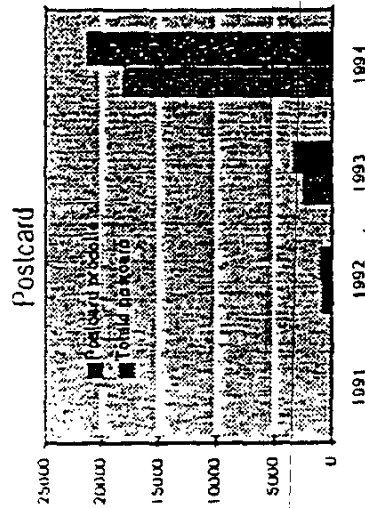
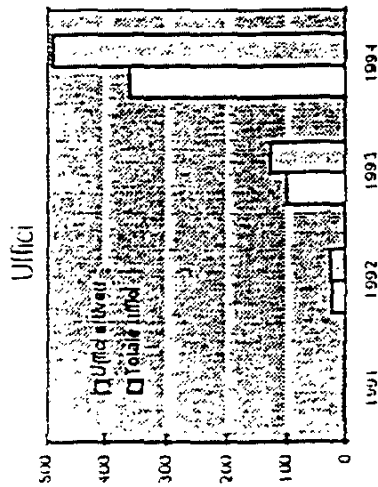
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERVIZI OFFERTI
SERVIZI - chi - BANCOCORRERA
Risparmi

TAVOLAB



POSTCARD (Portafoglio elettronico)



Attività (in milioni di lire)	Uffici	Uffici	N. Postcard	Totale Postcard
1991	11.010,00	2	2	80
1992	15.710,00	34	28	1.101
1993	27.020,00	36	72	1.950
1994	37.030,00	55	127	3.168
1995	51.030,00	74	211	5.978
1996	67.030,00	113	361	9.797
1997	85.030,00	144	507	13.806
1998	105.030,00	190	707	18.034
1999	127.030,00	255	943	23.038
2000	151.030,00	340	1.240	28.166
2001	177.030,00	450	1.608	33.740
TOTALE	1.177	198	1.177	1.177

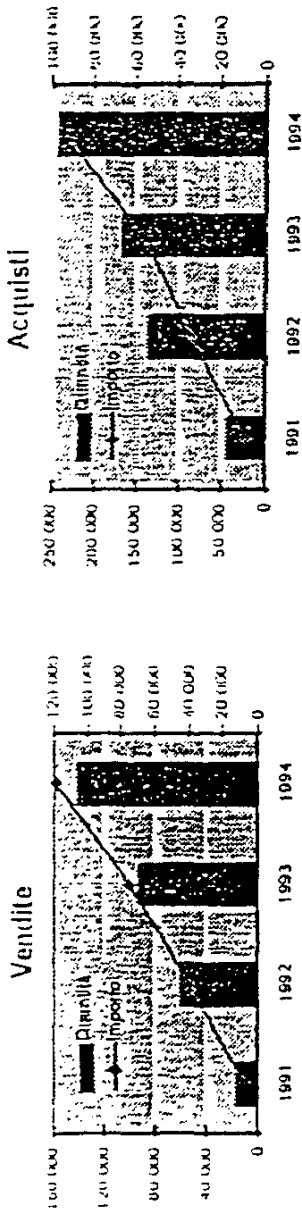
- 1) Servizio attivo nel comprensimento Lazio
- 2) Servizio attivo nel comprensimento Lazio, Sicilia e Abruzzo
- 3) Servizio attivo nel comprensimento Lazio, Sicilia e Abruzzo
- 4) Servizio attivo nel comprensimento Lazio, Sicilia, Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Campania

SERVIZI di BANCOPEDIA
SERVIZI OFFERTI
Altri Servizi

TAVOLA 9



CAMBIALUTE



Anno	Vendite		Acquisti	
	Qualifica	Importo	Qualifica	Importo
1992**	59.921	39.735	134.250	33.403
1994***	140.580	119.161	243.228	94.016

N.B. gli importi sono espressi in milioni di lire.

*) In funzione da marzo '91 (Banconote)
 **) Da febbraio '92 banconote e travelers cheques
 ***) Dati provvisori

3. SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

I servizi di telecomunicazione offerti dalle Poste Italiane sono:

- Il servizio telex nazionale
- Il servizio telegrafico pubblico dei telegrammi

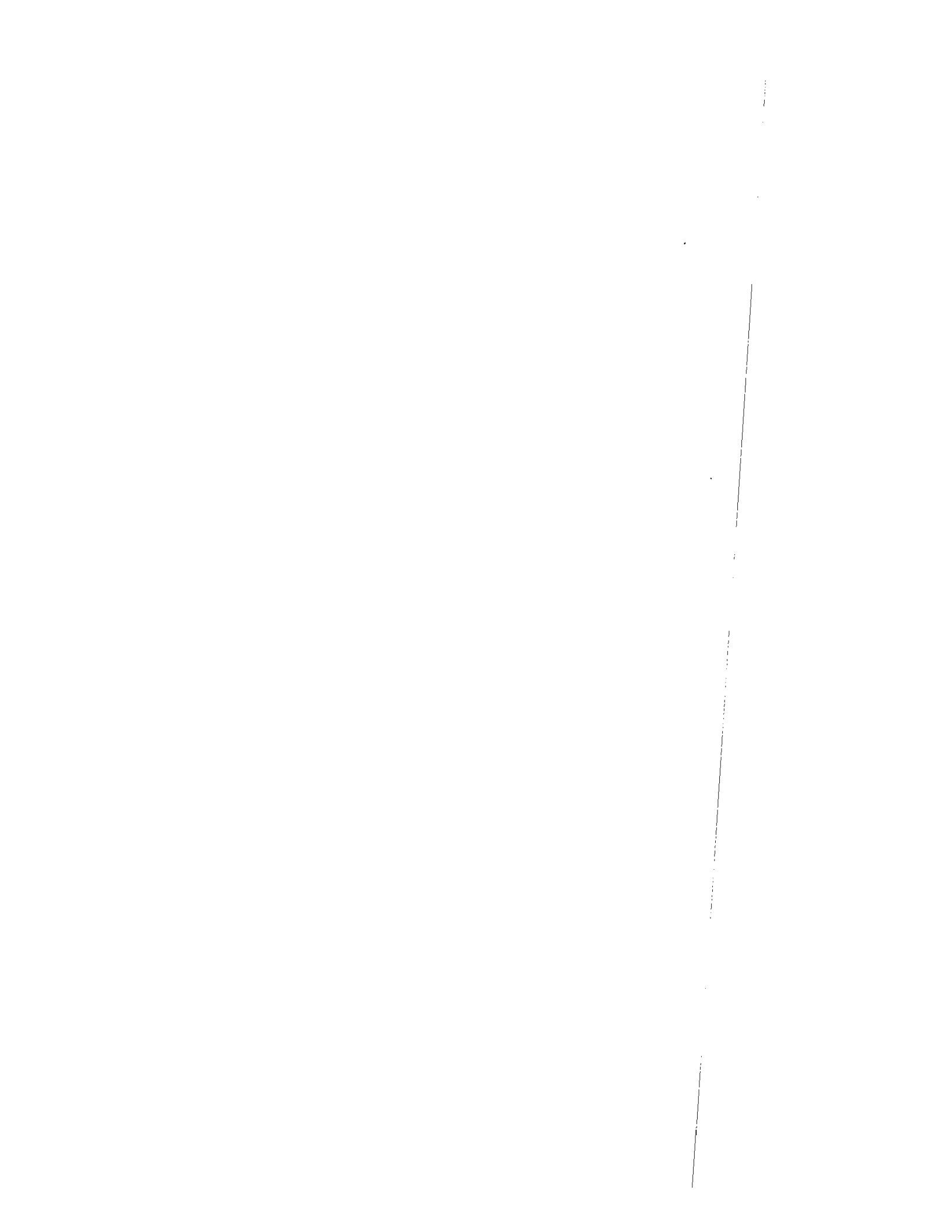
Il servizio telex è caratterizzato da un lento declino che, iniziato a partire dall'anno 1989, dovrebbe arrestarsi entro il 1995. Su tale servizio sono previste drastiche misure di riconfigurazione della rete ai fini di un contenimento dei costi e di provvedimenti tariffari di razionalizzazione.

Tale razionalizzazione implica ristrutturazioni impiantistiche che comportano eliminazione di centrali e sostituzioni di linee alle centrali rimanenti.

Il servizio telegrafico ha un andamento stazionario e dispone di risorse di rete e strumentali moderne ancorché caratterizzato da costi elevati a causa soprattutto dell'elevato numero di strutture operanti nell'ambito dei 231 distretti telefonici.

Anche per tale settore è in corso tutta una serie di interventi di razionalizzazione mirati a contenere gli oneri di gestione e, soprattutto, a rendere possibile la migrazione di prestazioni tipicamente telegrafiche verso i nuovi servizi telematici di messaggistica.

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI



INDICE

-	Premessa	pag.	2
1.	<u>Gestione 1993</u>	pag.	3
2.	<u>Analisi dei principali aspetti del consuntivo 1994</u>	pag.	5
2.1	Bilancio di previsione assestato 1994	pag.	7
2.2	Risultati finanziari ed economico-patrimoniali	pag.	9
2.2.1	Rendiconto Finanziario (in termini di competenza)	pag.	9
2.2.2	Rendiconto Finanziario (in termini di cassa)	pag.	10
2.2.3	Situazione Amministrativa	pag.	11
2.2.4	Situazione Patrimoniale	pag.	12
2.2.5	Conto economico	pag.	14
3.	<u>Bilancio di competenza</u>	pag.	15
3.1	Analisi delle entrate correnti accertate	pag.	18
3.2	Analisi delle uscite correnti impegnate	pag.	32
3.3	Operazioni in conto capitale accensione e rimborso prestiti	pag.	47
3.4	Partite di giro	pag.	50
4.	<u>Gestione dei residui</u>	pag.	51
5.	<u>Rendiconto finanziario</u> (in termini di cassa)	pag.	54
6.	<u>Conti economici</u>	pag.	57
7.	<u>Rendiconto patrimoniale</u>	pag.	59
8.	<u>Gestione Cassa Vaqlia</u>	pag.	66
9.	<u>Canale bancario</u>	pag.	69
10.	<u>Regime fiscale</u>	pag.	71
11.	<u>Sistema contabile</u>	pag.	75
12.	<u>Sistema dei controlli</u>	pag.	78
13.	<u>Conclusioni</u>	pag.	80

PREMESSA

Il conto consuntivo 1994, sottoposto all'esame del Collegio dei revisori dei conti, conclude l'attività gestionale del primo anno di vita delle Poste Italiane - *Ente pubblico economico - nato dalla trasformazione dell'Amministrazione P.T.* operata dal decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71.

In tema di bilancio il predetto provvedimento legislativo (art. 4, c. 2) sancisce che le relative norme "si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile".

L'elaborato in esame, tuttavia, è stato redatto dall'Ente in termini finanziari di competenza e di cassa sulla base del previgente, tradizionale sistema contabile pubblico. Ciò in quanto ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge n. 71/1994 le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di organizzazione e amministrazione si applicano fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni emanate con il regolamento di amministrazione e contabilità.

Detto regolamento, approvato con D.M. 16 gennaio 1995, è entrato in vigore il 20 febbraio 1995, per cui l'adozione del nuovo sistema contabile sta avendo avvio nel corso dell'esercizio 1995.

1. GESTIONE 1993

E' da premettere, altresì, che il conto consuntivo dell'esercizio 1993 relativo alla gestione dell'Amministrazione P.T. è stato approvato con legge del 23 settembre 1994, n. 555 (art. 25) e i relativi risultati rappresentano, sotto il punto di vista finanziario e patrimoniale, la base di partenza della gestione dell'Ente Poste, in conformità anche all'art. 7 della surriferita legge n. 71/1994.

Detto bilancio si è chiuso con un disavanzo di gestione di complessive L.4.530.740.295.773, con un maggior importo di L. 1.064.055.295.773 rispetto a quello inizialmente previsto di L. 3.466.585.000.000, che trova copertura in un'anticipazione di pari somma da parte della Cassa Depositi e Prestiti con oneri di ammortamento (anticipazioni + interessi capitalizzati) a carico del bilancio dello Stato.

Al 31 dicembre 1993, la gestione dei residui espone partite attive (somme rimaste da riscuotere) per L. 14.956.806.068.577 e partite passive (somme rimaste da pagare) per L. 6.666.765.245.580; il debito verso la Cassa Vaglia è pari a L.8.290.040.822.997.

E' da precisare che, per effetto di riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio 1994 di cui alla relazione illustrativa al consuntivo, viene evidenziata la seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA al 31 dicembre 1993 - rettificata.

- Débito cassa vaglia	L. 8.290.040.822.997
- Residui passivi	<u>L. 7.941.517.890.006</u>
	L. 16.231.558.713.003
- Residui attivi	<u>L. 15.351.633.433.333</u>
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993	<u>L. 379.925.279.670</u>

In merito, si fa presente che per consentire un corretto raccordo tra le contabilità 1993 e 1994, la Ragioneria Generale dello Stato, su specifica richiesta della Corte dei Conti (pag. 33 e seguenti della Relazione sul rendiconto generale dello Stato 1993 - Vol. II - Tomo IV), ha provveduto con propri dirigenti ad accertamenti i cui risultati formeranno oggetto di apposita relazione che sarà posta all'attenzione degli organi di amministrazione e di questo Collegio dei revisori per le eventuali iniziative di competenza. Le risultanze degli accertamenti in parola potrebbero determinare la necessità di talune rettifiche contabili relative all'esercizio 1994 e conseguentemente una integrazione delle osservazioni formulate con la presente relazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TADELLA A

DESCRIZIONE	ENTRATE		ANNO 1994	RICK	RAFER 93/94	DIFFERENZE CONS94	RAFER PREVI INIZ NA/CONS94
	PREV INIZIALI E 94	PREV FINALE E 94					
TO I - ENTRATE CORRETTI							
I Ventotto di beni e servizi							
a 1 Servizi postali	5.802.320.900.000	5.803.228.000.000	5.697.975.650.590		95.645.749.971	565.252.349.410	185.252.349.410
a 2 Servizi di beni e servizi	3.505.255.551.391	3.504.195.963.000	4.769.618.316.367		1.264.362.764.906	534.577.646.633	178.161.603.367
a 3 Servizi di beni e servizi	497.198.217.648	497.400.000.000	451.545.403.334		45.852.726.314	131.760.508.666	25.854.508.666
a 4 Servizi postali e telecom	17.152.340.681	18.216.570.000	81.454.392.638		64.297.051.014	63.177.813.638	16.022.166.362
AL E cly I	9.621.941.010.312	12.169.006.642.000	11.000.591.850.929	0,025	1.378.952.840.617	1.188.412.891.071	81.767.441.011
II Trecentocinquanti							
ca 1 Servizi postali	30.765.992.454	27.501.668.000	27.323.803.630		3.442.188.874	207.862.370	267.862.370
ca 2 Servizi di beni e servizi	3.733.575.852	3.500.000.000	3.944.806.203		211.230.551	444.806.203	444.806.203
ca 3 Servizi di beni e servizi	117.911.486.373		2.725.015		117.908.761.358	2.725.015	2.725.015
ca 4 Servizi postali e telecom	949.519.027.553	1.430.300.300.000	1.427.877.655.152		725.358.627.899	2.422.644.548	2.422.644.548
AL E cly II	801.930.082.032	1.461.381.968.000	1.459.148.990.300	11,60	667.218.908.268	2.242.875.700	2.242.875.700
III Redditi							
ca 4 Servizi postali e telecom	3.924.222.872	2.955.000.000	4.474.661.686		540.939.014	1.519.661.686	1.519.661.686
ca 5 Gestione Casa di Roma	24.034.749.649	31.274.000.000	26.357.080.097		2.323.220.416	4.916.019.903	4.916.019.903
AL E cly III	27.958.472.321	34.229.000.000	30.832.641.793	0,25	2.873.169.482	3.398.368.217	3.398.368.217
IV Poste componenti spesa							
ca 4 Servizi postali e telecom	443.487.774.064	3.600.000.000	2.473.619.137		441.014.155.727	1.126.380.863	1.126.380.863
AL E cly IV	443.487.774.064	3.600.000.000	2.473.619.137	0,02	441.014.155.727	1.126.380.863	1.126.380.863
V Somme non affittabili							
ca 4 Servizi postali e telecom	164.759.994.616	500.000.000			164.760.994.616		
AL E cly V	164.759.994.616	500.000.000			164.760.994.616		
TALE TITOLO I	11.068.078.334.146	13.668.227.608.000	12.483.049.102.149	98,03	1.432.870.768.004	1.176.178.406.861	88.633.166.861
TO II - Entrate conto capitale							
VI Ventotto beni e servizi							
ca 6 Servizi promiscui	2.006.413.143	2.380.000.000	1.126.693.697		879.719.446	121.253.306.303	1.253.306.303
AL E cly VI	2.006.413.143	2.380.000.000	1.126.693.697		879.719.446	121.253.306.303	1.253.306.303
VII Anni 10 e millimetri							
ca 6 Servizi promiscui	886.737.655.000				886.737.655.000		
AL E cly VII	886.737.655.000				886.737.655.000		
VIII - Trasferimenti							
ca 6 Servizi promiscui		50.000.000.000	50.000.000.000				
AL E cly VIII		50.000.000.000	50.000.000.000				
TALE TITOLO II	888.743.968.143	172.380.000.000	61.126.693.697	0,40	837.817.274.446	121.253.306.303	1.253.306.303
GENSOBRE DI PRESITI	4.730.740.285.773	200.000.000.000	200.000.000.000	1,57	4.630.740.285.773		
TOTALE COMPLESSIVO	16.679.663.698.961	14.040.607.608.000	12.744.176.796.846	100,00	3.935.380.802.216	1.298.431.712.164	69.766.462.164

2. ANALISI DEI PRINCIPALI ASPETTI DEL CONSUNTIVO 1994

L'esercizio in esame, in applicazione della Legge 29 gennaio 1994, n. 71, è il primo gestito, in piena autonomia amministrativo-contabile, dalle Poste Italiane, Ente pubblico economico, che ha il compito, nel triennio 1994/1996, di porre in essere iniziative tese al risanamento economico-finanziario della gestione per la successiva trasformazione in società per azioni.

Il contratto di programma, di cui all'art. 8 della citata legge n. 71, che, tra l'altro, fissa gli obiettivi generali di recupero della qualità dei servizi, dello sviluppo dei ricavi e del contenimento dei costi, è stato stipulato in data 16 gennaio 1995, per cui le attività ed i servizi svolti dall'Ente nel 1994 sono stati sostanzialmente gli stessi di quelli effettuati dall'ex Amministrazione P.T..

Nel corso dell'anno 1994 l'Ente ha deliberato, nei termini prescritti, il proprio Statuto, approvato con D.M. 14 aprile 1994, nel quale sono individuati, tra l'altro, gli scopi istituzionali, le attività ed i principi generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento.

Il conto consuntivo in esame, pur esponendo contabilmente una riduzione del disavanzo, riflette, pertanto, la fase di transizione che ha consentito di registrare solo parziali effetti della necessaria riorganizzazione e della ristrutturazione aziendale. Ad esempio, il nuovo CCNL del personale non dirigente è stato stipulato nel mese di novembre 1994 e nei tre settori principali di attività (servizi postali, bancoposta e telecomunicazioni) non si sono evidenziate azioni di rinnovamento; anche il significativo incremento di ricavi registrato nel servizio

Bancoposta è dovuto esclusivamente alla stipula della nuova convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti e non già alla realizzazione di iniziative operative.

Salvo talune modifiche conseguenti alle previsioni legislative connesse alla trasformazione, quali il riconoscimento del fondo di dotazione di L. 50 miliardi, il trasferimento del Tesoro di L. 968 miliardi nonché talune nuove esigenze tecnico-gestionali, il documento contabile viene proposto sostanzialmente nella medesima impostazione strutturale vigente per l'ex Amministrazione P.T. sulla base delle tradizionali procedure e modulistica.

Tuttavia, su conforme parere del Collegio dei revisori, l'Ente ha provveduto a fine esercizio ad apportare talune rettifiche e storni per la corretta rappresentazione dei fatti della gestione 1994 in aderenza al principio della competenza.

Torna utile, anche in questa sede, sottolineare la notevole ed inderogabile necessità della sollecita conversione, in chiave privatistica, dell'esistente sistema contabile per adeguarlo, come prescritto dall'art. 4 della citata Legge n. 71, alla normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice civile, in conformità ai nuovi auspicati criteri di imprenditorialità dell'Ente. Tale conversione è necessaria per disporre di strumenti idonei a permettere la conoscenza dei fenomeni economico-finanziari, attraverso nuove e diverse aggregazioni dei dati tese a garantire corrette valutazioni di efficienza e di economicità della gestione e l'individuazione dei vari livelli di responsabilità.

Tenuta presente, tuttavia, la peculiare caratteristica istituzionale e la complessità dei flussi finanziari dell'Ente Poste, non va sottaciuta la esigenza dei

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mantenimento di taluni adempimenti connessi al sistema di contabilità pubblica con particolare riguardo a quelli relativi ai rapporti con la Tesoreria dello Stato.

La gestione 1994 è stata svolta sulla base di un bilancio di previsione, redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal C.d.A. nella riunione del 10 febbraio 1994. Il Collegio ha predisposto la propria relazione, contenuta nel verbale n. 7 del 10 febbraio 1994.

A detto bilancio sono state apportate variazioni, con appositi provvedimenti consiliari, per cui le previsioni definitive, in termini di competenza, sono le seguenti:

2.1 BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO 1994

Voci	COMPETENZA		CASSA	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
- correnti	12.551.582.258.000 ⁽¹⁾	12.967.553.197.400	14.809.045.255.741	15.146.036.898.789
- in capitale	52.280.000.000	293.863.300.080	936.737.555.000	1.924.472.127.224
- acc. e rimb. prestiti	200.000.000.000	265.750.500.000	7.808.021.527.000	265.750.500.000
TOTALI	<u>12.903.962.258.000</u>	<u>13.527.166.997.480</u>	<u>23.353.804.447.741</u>	<u>17.226.259.525.013</u>
Cisav e Avanzo previsto	<u>73.224.729.480</u>			<u>6.117.544.921.728</u>
TOTALI	<u>13.527.166.997.480</u>	<u>13.527.166.997.480</u>	<u>23.353.804.447.741</u>	<u>23.353.804.447.741</u>

(1) compreso contributo Stato E. 968 miliardi

Si precisa che in attesa dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di amministrazione e contabilità previste dalla citata legge n. 71/94, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con provvedimento D4/BIL/PE/11060 del 13 dicembre 1993, dispose di mantenere fino al 31 marzo 1994 la previgente disciplina per quanto concerne i rapporti finanziari tra gli Uffici:

postali, le Casse Provinciali e tra queste e le Tesorerie Provinciali dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti nonché per i movimenti relativi alle entrate ed alle spese di bilancio.

Nella sostanza tale indirizzo è proseguito per l'intero esercizio 1994 in quanto ritenuto valido per effetto della citata disposizione contenuta nell'art. 3 della legge n. 71/94.

Con provvedimento n. 30/95 il C.d.A. ha deliberato di elaborare entro il 30 aprile 1995 il progetto del conto consuntivo 1994 secondo le norme contenute nel Regolamento di amministrazione del patrimonio e contabilità dell'ex Amministrazione P.T..

Tale documento da sottoporre all'approvazione del C.d.A. entro il 31 maggio 1995, termine rinviato con delibera n.40/95 al 30 giugno 1995, costituisce atto unico ed ufficiale della rappresentazione dei risultati della gestione 1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2 RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

In via preliminare, si osserva che i pagamenti di bilancio relativi alla gestione sono stati effettuati attraverso anticipazioni della Cassa Vaglia, come peraltro accadeva nella gestione dell'ex Amministrazione P.T..

Dette anticipazioni vengono restituite nei limiti delle disponibilità liquide alla Cassa Vaglia, dopo i riscontri della regolarità delle "carte contabili" effettuati dall'Area competente. La questione è trattata più ampiamente nelle pagine seguenti.

I risultati cui è pervenuta la gestione finanziaria 1994 sono rappresentati in sintesi, escluse le partite di giro che si compensano tra entrate e uscite per un pari importo di L.2.504.607.642.597, come segue:

2.2.1 Rendiconto Finanziario
(in termini di competenza)

	<u>Entrate accertate</u>	<u>Uscite Impegnate</u>
- correnti	L. 12.493.049.102.149 ¹⁾	L. 12.732.534.933.942
- in c/capitale	L. 51.126.693.697	L. 270.167.097.499
- acc. e restit. prestiti	L. 200.000.000.000	L. 265.750.253.240
	<hr/>	<hr/>
	L. 12.744.175.795.846	L. 13.268.452.284.681
Disavanzo finanziario di competenza	L. 524.276.488.835	L. <hr/>
	<hr/>	<hr/>
	L. <u>13.268.452.284.681</u>	L. <u>13.268.452.284.681</u>

¹⁾ compreso contributo Stato L. 968 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detto disavanzo è determinato dalla somma dei saldi negativi delle partite correnti di L. 239.485.831.793, delle operazioni in conto capitale di L.219.040.403.802 e dell'accensione e restituzione di prestiti di L.65.750.253.240.

2.2.2 Rendiconto Finanziario

(in termini di cassa)

- Riscossioni in c/competenza	L. 9.290.357.701.184	
- Riscossioni in c/residui	L. <u>6.803.993.472.914</u>	L. 16.094.351.174.098
- Pagamenti in c/competenza	L. 11.469.744.138.068	
- Pagamenti in c/residui	L. <u>2.939.832.094.886</u>	L. <u>14.409.576.232.954</u>
Avanzo di cassa dell'esercizio 1994	L. 1.684.774.941.144	
Disavanzo di cassa al 1° 1.1994	L. <u>8.290.040.822.997</u>	
Disavanzo di cassa al 31.12.1994	L. <u>6.505.265.881.853</u>	

Detto saldo negativo concorre a determinare, come avanti riportato, la situazione amministrativa al 31 dicembre 1994.

Rispetto al totale degli accertamenti di complessive lire 12.744 miliardi risultano riscossioni per lire 9.290 miliardi (74%) con un incremento quindi dei residui attivi di lire 3.454 miliardi. Mentre a fronte di impegni complessivi di 13.268 miliardi risultano pagamenti per 11.470 miliardi (86%) con un incremento dei residui passivi di lire 1.798 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2.3 Situazione Amministrativa

- RESIDUI ATTIVI			L.12.001.458.055.081
- RESIDUI PASSIVI		L. 6.800.393.941.733	
- Disavanzo di cassa			
a) Debito Cassa Vaglia	L.14.359.576.232.954		
b) Disponibilità liquide	<u>L. 7.754.310.351.101</u>	<u>L. 5.605.265.381.853</u>	<u>L.13.405.659.323.586</u>
Disavanzo di amministrazione			
al 31.12.1994			<u>L. 1.404.201.758.505</u>

Tale risultato è pari alla somma del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 riaccretato, per variazioni nei residui, in L.879.925.279.670 e di quello finanziario di competenza di L.524.276.488.835.

La situazione finanziaria a fine esercizio 1994 presenta una esposizione passiva di complessive L.1.404 miliardi; essa necessita di particolare attenzione da parte dell'Ente per il suo assorbimento tenendo presente che a fronte dell'eventuale ricorso a terzi per un finanziamento, deve provvedersi contestualmente all'individuazione dei mezzi per la restituzione del capitale e dei relativi interessi.

Si rammenta che l'Ente ha il compito, nel triennio 1994/1996, di porre in essere iniziative tese al risanamento economico-finanziario della gestione.

2.2.4 Situazione Patrimoniale

L'Ente presenta il rendiconto patrimoniale al 31 dicembre 1994, raffrontandolo con quello della ex Amministrazione P.T. al 31 dicembre 1993, del quale mantiene pressochè immutata la impostazione metodologica e contabile per la determinazione dei risultati.

Esso si compone di sei "conti generali" (attività finanziarie, crediti, beni patrimoniali, passività finanziarie, passività patrimoniali e gestione depositi) che espongono la consistenza finale rapportata, con le variazioni avvenute durante l'esercizio, a quella iniziale nonché di prospetti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio e di un conto economico denominato "conto generale delle rendite e delle spese".

Ciò premesso si riportano, in estrema sintesi, i dati della gestione patrimoniale come si desume dai prospetti elaborati dall'Ente:

<u>ATTIVITA'</u>	24.042.365.536.661
<u>PASSIVITA'</u>	<u>21.624.450.339.062</u>
Consistenza netta	<u>2.417.915.197.599</u>

Rispetto alla eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 di L. 29.550 milioni il patrimonio registra un saldo positivo netto di L. 31.968 milioni, da collegare oltre che all'acquisizione del fondo di dotazione di L. 50 miliardi, di cui all'art. 7 comma 1 della Legge n. 71/1994, essenzialmente, alle minori passività finanziarie verso il Tesoro per L. 31.927 miliardi in conseguenza del disposto dell'art. 7, commi 3 e 4 della citata Legge n. 71, che considera trasferimenti definitivi le anticipazioni

concesse dallo Stato all'ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di bilancio al 31 dicembre 1993, ponendo il relativo onere a carico del Ministero del Tesoro.

Il Collegio dei revisori, nel rinviare le considerazioni sulle risultanze della gestione finanziaria e patrimoniale al prosieguo di questa relazione, sottolinea che la Corte dei Conti - Sezioni riunite - con ordinanza n. 169, emessa il 28 giugno 1994, nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1993, ha promosso avanti al giudice delle leggi la questione di legittimità costituzionale del citato art. 7, commi 3 e 4 della Legge n. 71/94, in relazione all'art. 81, comma 4 della Costituzione.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 244 del 13-14 giugno 1995, ha dichiarato inammissibile la questione sollevata per cui è da ritenere attendibile e legittima la cancellazione, avvenuta nel corso dell'esercizio 1994, del citato debito complessivo di L. 31.927 miliardi verso lo Stato.

2.2.5 CONTO ECONOMICO

Al conto consuntivo è allegato un "conto economico" dei servizi postali e un conto economico dei servizi telegrafici che espongono rispettivamente i seguenti dati riassuntivi:

POSTE

Entrata	L	11.061.087.751.320	
Spesa	L	<u>11.291.433.188.146</u>	- L. 230.345.436.326

TELEGRAFI

Entrata	L	599.035.574.531	
Spesa	L	<u>1.902.311.613.408</u>	- L. 1.303.276.038.877
		Percita netta	- L. 1.533.621.475.203

In merito si osserva che detti valori rappresentano una mera aggregazione di carattere finanziario che non assume alcuna valenza sotto il profilo economico.

3. RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI COMPETENZA.

Prima dell'esame delle singole principali voci di bilancio, si ritiene opportuno porre a raffronto, qui di seguito, i dati consuntivi 1993 e 1994 espressi in miliardi lire:

VOCI	<u>CONSUNTIVO 1993</u>		<u>CONSUNTIVO 1994</u>	
	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
Correnti	11.060	15.650	11.525 (2)	12.733
C/capitale	889	748	51	270
acc.rest.prestiti	<u>200</u>	<u>282</u>	<u>200</u>	<u>265</u>
	(1)			
TOTALE	12.149	16.680	11.776	13.268
DISAVANZO	<u>4.531</u>	<u>===</u>	<u>1.492</u>	<u>===</u>
TOTALI	<u>16.680</u>	<u>16.680</u>	<u>13.268</u>	<u>13.268</u>

note: (1) depurate da anticipazioni di Stato L. 4.531 miliardi

(2) depurate da contributo di Stato L. 968 miliardi

Il disavanzo finanziario di competenza di L. 1.492 miliardi contabilmente registra una riduzione di L. 3.039 miliardi rispetto a quello dell'esercizio 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riportano qui di seguito i disavanzi di gestione degli ultimi cinque esercizi:

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	DISAVANZO DI COMPETENZA	SOVVENZIONI STATO	DISAVANZO
1990	3.628	3.628	=====
1991	3.075	3.075	=====
1992	3.064	3.064	=====
1993	4.531	4.531	=====
1994	1.492	968	524

Il risultato finanziario di competenza dell'esercizio 1994 è determinato dalla somma algebrica tra le minori entrate per L. 372 miliardi e le minori spese per L. 3.411 miliardi.

- Le minori entrate trovano riferimento nella differenza tra:

- Saldo attivo delle entrate correnti (11.525 miliardi del 1994 meno 11.060 miliardi del 1993)	L. 465 miliardi
- Saldo passivo delle entrate in c/capitale (889 miliardi del 1993 meno 51 miliardi del 1994)	- <u>L. 837 miliardi</u>
MINORI ENTRATE	<u>L. 372 miliardi</u>

Le minori spese trovano riferimento nella:

parte corrente	L. 2.918 miliardi
parte in c/capitale e di rimborso prestiti	<u>L. 493 miliardi</u>
MINORI SPESE	<u>L.3.411 miliardi</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni nelle entrate e nelle uscite hanno riguardato, come sarà commentato nel prosieguo della relazione, le seguenti voci di bilancio (in miliardi):

ENTRATETIT. I° - CORRENTI

Rubr. 1 - Servizi postali	L. 92	
Rubr. 2 - Servizi Bancoposta	L. 1.265	
Rubr. 3 - Servizi di telecom	- L. 163	
Rubr. 4 - Servizi postali e di telec.	- L. 731	
Rubr. 5 - Gestione case econ.	<u>L. 2</u>	
Maggiori entrate correnti		L. 465

TIT. II° - IN C/CAPITALE

Rubr. 6 - Servizi promiscui:		
- Amm. di e miglione	- L. 887	
- Fondi dotazione	<u>L. 50</u>	
Minori entrate in c/capitale		<u>L. 837</u>
TOTALE minori entrate		<u>L. 372</u>

USCITETIT. I° - CORRENTI

Cgt. I - Personale	- L. 1.288	
Cgt. II - Pensioni	- L. 367	
Cgt. III - Acquisto beni servizi	- L. 239	
Cgt. IV - Trasferimenti	- L. 67	
Cgt. V - Interessi su mutui per piano bilanci e VI e poste correttive	- L. 13	
Cgt. VII - Ammortamenti e miglione	- L. 887	
Cgt. VIII - Spese diverse	- <u>L. 57</u>	<u>L. 2.918</u>

TIT. II° - IN C/CAPITALE

Cgt. IX - Costituzione capitali fissi	- L. 477	
Cgt. XII - Rimborso prestiti	- <u>L. 16</u>	<u>L. 493</u>
TOTALE minori spese		<u>L. 3.411</u>

3.1 ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE

Si premette che la legge n. 71/94 nnvia allo statuto ed al contratto di programma l'individuazione delle attività e dei servizi dell'Ente Poste.

Nel corso del 1994 l'Ente ha svolto le attività ed i servizi già esercitati dall'ex Amministrazione P.T. dai quali ha acquisito in bilancio i proventi "propri".

Questi affluiscono, tramite gli uffici postali per quanto concerne i servizi c/c, i vaglia, la vendita carte valori e diversi, la corrispondenza, i pacchi, i telegrammi ed altri e tramite la Sede centrale per i servizi delegati e per il risparmio postale.

Le entrate correnti accertate di complessive L. 11.525 miliardi, al netto del contributo dello Stato di L. 968 miliardi, risultano così ripartite: (in miliardi di lire)

VOCI	PREVISIONE		CONSUNTIVO		RAFFRONTI		
	INIZIALE	DEFINITIVA	1994	1993	PREVIS.INIZ	PREVIS.DEF.	CONSUNT. 93
Rubr.1 Servizi Postali	5.290	5.311	5.725	5.633	- 565	- 186	92
Rubr.2 Bancoposta	5.207	4.597	4.774	3.509	- 533	177	1.265
Rubr.3 Telecomunicaz.	583	477	452	615	- 131	- 25	- 163
Rubr.4 Serv.Post.e Tel.	487	567	548	1.279	61	- 19	- 731
Rubr.5 Case ec. e div.	23	31	26	24	- 7	- 5	2
TOTALE	12.700	11.583	11.525	11.060	-1.175	- 58	465

Dai dati suesposti si evince che, a fronte di una minore entrata di L.1.175 miliardi rispetto alle previsioni iniziali, sono state accertate maggiori entrate di L. 465 miliardi rispetto al 1993, essenzialmente per effetto del positivo andamento del servizio Bancoposta le cui entrate hanno segnato un incremento di L. 1.265 miliardi e che hanno consentito di compensare, tra l'altro, la caduta di proventi della rubrica 4 - (oltre il 57% in meno rispetto al 1993).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rileva che all'accertamento di entrate per L. 11.525 miliardi corrispondono riscossioni per L. 8.271 miliardi (71,77%); resta pertanto da riscuotere l'importo di L. 3.254 miliardi (residui attivi).

Il contributo statale di L. 968 miliardi è stato accertato e riscosso nell'esercizio in esame.

Qui di seguito si riportano le percentuali di partecipazione dei vari settori all'accertamento delle entrate di competenza:

	1993	%	1994	%
Rubrica 1 - Proventi servizi postali	5.633	50,93	5.725	49,67%
• 2 - Proventi servizio bancoposta	3.509	31,73	4.774	41,42%
• 3 - Servizi di telecomunicazioni	615	5,56	452	3,92%
• 4 - Servizi Postali e telecomunicazioni	1.279	11,56	548	4,76%
• 5 - Gestione case economiche	<u>24</u>	<u>0,22</u>	<u>26</u>	<u>0,23%</u>
TOTALI entrate correnti	<u>11.060</u>	<u>100%</u>	<u>11.525</u>	<u>100%</u>

Ciò premesso si passa all'esame delle principali voci di entrate dal quale emergono le seguenti considerazioni:

Rubrica 1 Servizi Postali

Sono state accertate entrate per complessive Lire 5.725 miliardi rispetto all'importo di L. 6.290 miliardi inizialmente previsto, con una riduzione, quindi, di 565 miliardi. Rispetto al 1993 si è registrato una maggiore entrata di L. 92 miliardi.

All'interno di tale voce una parte prevalente si riferisce all'entrata di cui al capitolo 101 (proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi postali) che reca

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un accertamento di Lire 5.023 miliardi (esercizio 1993: L. 4.956 miliardi).

L'andamento di tale consistente voce di entrata è stato negli ultimi cinque esercizi il seguente (in miliardi di lire):

Cap. 101

<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
4.414	4.609	4.948	4.956	5.023

La significatività di tale andamento di ricavo avrebbe potuto meglio apprezzarsi avendo a disposizione, per tutti gli anni considerati, una compiuta rassegna di dati statistici.

Sono di seguito riportate le differenze più marcate degli altri capitoli di entrata:

	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>Diff.</u>
- cap. 104 Rimborsi e concorsi inerenti servizi postali	75	88	+ 13
- cap. 105 Recupero, rimb., entrate serv. postali	134	120	- 14
- cap. 106 Somme dovute dal Tesoro per abrogazione esenzione e riduzioni tasse postali	335	446	+ 111
- cap. 107 Somme dovute dal Tesoro per compensazioni finanziarie dovute alla riduzione tariffe per l'editore	102	20	- 82

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito ai dati sull'andamento dei Servizi in esame, il Collegio prende atto delle considerazioni formulate nella relazione illustrativa, segnalando tuttavia la necessità di pervenire nei tempi indicati nel "contratto di programma" (art. 3) al raggiungimento degli obiettivi di recupero della qualità dei servizi.

Particolare cura dovrà essere posta affinché i tempi di recapito della corrispondenza si avvicinino, entro il 31 dicembre 1996, a quelli registrati dagli Enti postali degli altri Paesi dell'Unione Europea, attraverso il ricorso ad una maggiore produttività del personale ed un più efficiente ed economico sistema organizzativo di lavorazione della corrispondenza.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di porre in atto idonee iniziative al fine di un monitoraggio dei carichi di lavoro onde consentire, fin dall'esercizio corrente, un miglioramento del risultato economico del settore per il quale peraltro sono state deliberate, con decorrenza 1 giugno 1995, talune nuove tariffe.

Si segnala, infine, che proprio il settore dei servizi in parola è quello che più evidenzia inefficienza e che quindi avrebbe dovuto essere oggetto di tempestivi idonei interventi che a tutt'oggi non risultano essere stati adottati.

L'entità dell'entrata del Cap. 105 nonché quella del Cap. 311 risultano determinate dalle modifiche di cui è cenno nella relazione illustrativa a seguito dell'intervento di questo Collegio.

Si invita ad un costante e scrupoloso controllo di dette voci di entrata per il rigoroso rispetto del principio della competenza di bilancio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rubrica 2 Servizi di Bancoposta

Sono state accertate entrate complessive per Lire 4.774 miliardi; negli esercizi precedenti tali entrate sono state (in miliardi di lire) le seguenti:

<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
3.250	2.975	3.317	3.509	4.774

All'interno di tale rubrica la parte prevalente è attribuibile ai proventi dei servizi dei conti correnti (cap. 142), del risparmio (cap. 143) e del pagamento titoli (cap. 145) che recano un'entrata di complessive Lire 4.612 miliardi rispetto alle previsioni iniziali di L. 4.396 miliardi.

Tra di essi va evidenziato il maggiore provento, rispetto al 1993, di circa L. 940 miliardi (Cap. 143) dovuto essenzialmente al rinnovo della convenzione con la Cassa DD.PP. per il servizio del risparmio postale che ha consentito di acquisire entrate in relazione al registrato incremento dei depositi; particolare menzione merita anche il movimento del c/c/p che ha determinato un incremento di proventi di L. 302 miliardi (Cap. 142).

Per ciascuna voce di entrata al fine di avere utili elementi di valutazione, pare opportuno esporre l'andamento dei proventi registrati negli anni dal 1990 al 1994 (in miliardi di Lire):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proventi

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Capitolo 142					
Proventi dei C/C	2.108	1.722	1.960	2.117	2.419
Capitolo 143					
Rimborso dalla Cassa					
DD.PP. per il servizio del					
risparmio postale	629	706	770	824	1.764
Capitolo 145					
Rimborso da altri enti					
per servizio pagamenti					
titoli	<u>421</u>	<u>441</u>	<u>481</u>	<u>446</u>	<u>429</u>
TOTALE	3.153	2.369	3.212	3.387	4.512

Alle entrate 1994 vanno aggiunte quelle relative all'aggio sulla vendita di marche e valori bollati per L. 38 miliardi.

Si ritiene connessa maggiore significato a quanto sopra esposto sull'andamento di tali proventi, la conoscenza di alcuni parametri di traffico dei servizi di bancoposta, registrati negli stessi anni, quali si ricavano dalle comunicazioni fornite dall'Ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Vaglia movimento n.	43.729.796	44.400.080	43.229.923	42.965.845	41.722.458
Impegni in miliardi	36.171	137.152	57.256	55.415	55.845
Contenuti postali n.	464.099	456.283	452.345	459.102	480.683
Credito corrente in miliardi	39.347	34.543	43.468	43.573	45.791
Riscatto libretti e b. titoli in miliardi	114.221	127.251	136.605	149.777	175.943

L'incremento dell'entrata del Cap. 143 (proventi risparmi) è da collegare oltre che alle nuove condizioni convenzionali con la Cassa DD.PP. al maggiore ammontare della raccolta del risparmio che, compresi gli interessi capitalizzati, da 149.777 miliardi di lire del 1993 è passata nel 1994 a 175.943 miliardi di lire (+ 17,5%).

In termini percentuali le operazioni di deposito sono risultate incrementate di oltre 35 punti mentre quelle di ritiro di 5 punti.

In merito, il Collegio ritiene di dover segnalare che la eccezionalità di tale favorevole andamento dei depositi deve indurre gli amministratori a mantenere cautela nelle previsioni di bilancio 1995, tenuta presente, peraltro, l'iniziativa della Cassa DD.PP per la rinegoziazione della convenzione.

In ordine a tali proventi giova sottolineare i movimenti finanziari sottostanti.

Ad esempio si evidenzia che per i vaglia interni (compresi quelli di servizio) sono stati emessi e pagati titoli rispettivamente per 27.000 e per 19.000 miliardi di lire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per i conti correnti postali il movimento complessivo è stato di oltre 1 milione e 125 mila miliardi di lire.

La Cassa DD.PP. ha trasferito all'Ente proventi per complessive L.2.419 miliardi in forza del decreto del Ministero del Tesoro 14 Dicembre 1993 con il quale il tasso d'interesse corrisposto sul conto corrente fruttifero "Casse Depositi e Prestiti dei c/c ed assegni postali" è stato elevato al 4,5%, con decorrenza 1.1.1994.

In ordine a questo ultimo servizio, che al 31 Dicembre 1994, registra un numero di circa 481.000 correntisti, si segnala la prossima entrata in vigore delle disposizioni del DPR 367/1994 che prevedono il pagamento delle competenze erogate dallo Stato ai propri dipendenti attraverso anche l'accreditamento in conto corrente postale.

In tale settore la presenza degli istituti di credito impone all'Ente l'adozione di ogni sollecita iniziativa tecnico-organizzativa e pubblicitaria finalizzata ad offrire, a costi competitivi, un servizio pronto, efficiente e di qualità.

Si nota, poi, che i movimenti finanziari relativi ai servizi svolti dall'Ente (conti correnti, vaglia, pagamenti per conto terzi eccetera) non figurano in bilancio ancorché rilevati dai Cassieri Provinciali in quanto non afferenti alla relativa gestione. Peraltro detti movimenti dovranno trovare compiuta allocazione nel bilancio redatto con criteri civilistici.

Si richiama all'attenzione degli amministratori l'importante questione della regolamentazione dei flussi finanziari Ente - Tesoreria dello Stato per i quali è tuttora in corso di definizione la bozza della relativa convenzione che avrebbe dovuto essere stipulata entro il 31 marzo 1994 (art. 2 Legge 71/1994).

La questione, ripresa in altra parte della presente relazione non va disgiunta dall'altra concernente il c.d. "canale bancario" che più volte ha formato oggetto di attenzione da parte di questo Collegio.

Dal punto di vista rigorosamente contabile il Collegio segnala che il bilancio dell'Ente, ispirato a quello dell'ex Amministrazione P.T., non riporta nel conto patrimoniale al 31 Dicembre 1994 l'"avere" dei correntisti postali (che dalle comunicazioni interne ammonta ad oltre 45.791 miliardi di lire) né il debito nei confronti degli utenti che hanno chiesto l'emissione di vaglia.

Si rappresenta, pertanto, la inderogabile esigenza che le partite per le quali l'Ente è esposto verso gli utenti, trovino puntuale indicazione nelle scritture contabili e quindi nel bilancio di esercizio in raffronto, ovviamente, alle pari somme giacenti a credito presso la Cassa Depositi e Prestiti e la Tesoreria dello Stato.

Dal 1991 le Poste Italiane svolgono in taluni importanti uffici postali il servizio di cambravaluta. Nell'esercizio in esame le entrate per detta attività sono ammontate a L. 5.495.310.288 (utile gestione 1993).

La gestione 1994 ha registrato un utile di L. 4.292.883.994, contabilizzato nelle entrate dell'esercizio 1995.

Nel raccomandare anche per questo servizio, gestito in concorrenza con gli istituti di credito, ogni idonea iniziativa volta a migliorare il rapporto con la clientela, si ritiene necessario che per il futuro sia esposto tra gli allegati di bilancio il relativo rendiconto economico-finanziario. Nella imminente impostazione della contabilità generale si dovrà tener debito conto inoltre delle peculiari implicazioni di ordine civilistico e fiscale della gestione in parola nonché del rispetto del principio della competenza.

Si suggerisce, al riguardo, la creazione di appositi conti o sottocconti tesi ad evidenziare i relativi costi e ricavi (ivi compresi gli interessi attivi bancari sulla giacenza della valuta) questi ultimi distinti dai proventi dei servizi internazionali ora promiscuamente registrati nel Capitolo 141/03 delle entrate del bilancio finanziario.

Rubrica 3 Servizi di telecomunicazioni

L'accertamento dell'entrata è stato di Lire 452 miliardi rispetto alla previsione iniziale di L. 523 miliardi. L'anno 1993 ha registrato per tale rubrica un'entrata di L. 615 miliardi con una riduzione nel 1994, quindi, di L. 163 miliardi. Nel capitolo di maggiore rilevanza (181 - proventi dei servizi telegrafici) risulta accertata un'entrata di Lire 374 miliardi con un incremento di L. 66 miliardi rispetto al 1993, neutralizzato da riduzioni di altre entrate anche per effetto del passaggio di talune specifiche competenze al Ministero P.T., ai sensi della Legge n. 71/1994 che ha comportato la estinzione di taluni capitoli.

Il costante modesto ammontare degli introiti rispetto alle corrispondenti spese (solo di personale L. 1.549 miliardi) è connesso al superamento anche tecnologico dei servizi offerti (telex e telegrammi) per cui si ritiene necessario ed urgente un intervento di riconversione sia delle strutture che del personale addetto, tenuto presente che il settore registra un disavanzo economico, come si rileva dalla relazione illustrativa, di oltre 1.100 miliardi di lire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rubrica 4 Servizi Postali e di telecomunicazioni.

Nella rubrica in esame, di cui si suggerisce comunque la modifica della denominazione in altra più appropriata, sono accolti rimborsi e contributi diversi. L'accertamento di Lire 548 miliardi, al netto del contributo dello Stato di L. 568 miliardi, segna una riduzione, rispetto al 1993, di L. 731 miliardi per effetto essenzialmente del rimborso nel 1993, non ripetibile nel 1994, da parte dell'Intel (ora Telecom) di spese concernenti il personale per L. 441 miliardi, nonché per la mutata impostazione contabile delle economie nei residui (esercizio 1993: 165 miliardi) e della diversa contabilizzazione degli oneri pensionistici (L. 132 miliardi).

Nell'esercizio in esame assumono maggiore rilievo i dati relativi ai trasferimenti assentiti dal Ministero del Tesoro per rate di ammortamento che ammontano a complessive L. 307 miliardi cui vanno aggiunte le ritenute in conto pensioni, fino al 31 luglio 1994, di L. 152 miliardi e rimborsi van per L. 80 miliardi.

Rubrica 5 Gestione case economiche

L'accertamento di L. 26 miliardi di entrate (previsione definitiva di L. 31 miliardi) si riferisce esclusivamente ai canoni riscossi dai concessionari di case economiche, di alloggi di servizio, di case albergo e recupero spese relative.

Negli anni dal 1990 al 1993, l'andamento di tale provento patrimoniale, secondo quanto risulta dai consuntivi, si è così sviluppato (in milioni di lire):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Cap. 341	839	1.171	1.093	1.349	1.371
Cap. 342	13.010	17.053	19.146	22.686	24.987
Totale	13.849	18.224	20.239	24.035	26.358

L'ammontare di tali entrate (26.358 milioni) andrebbe posto a confronto, per esprimere una valutazione sulla gestione degli immobili, con la corrispondente rubrica delle spese e con il valore patrimoniale dei cespiti.

La documentazione posta all'esame del Collegio, ancorché chiesta tempestivamente, non è valida per poter determinare la reale situazione degli immobili a disposizione dell'Ente e quindi la congruità della rendita.

La consistenza fornita, a fronte della richiesta, si presenta parziale e riferita al 31 dicembre 1993.

Il Collegio, pertanto, richiama l'attenzione degli organi responsabili sulla necessità di dare contenuti aziendalistici anche a questo settore segnalando le seguenti priorità:

- inventario analitico dei fabbricati e dei terreni;
- elenco completo dei beni transitati all'Ente dalla ex A.S.S.T.;
- possibilità e/o necessità di ristrutturazione degli immobili e relativi costi sulla base della verifica delle condizioni;
- dismissioni con relativi ricavi (proficui);

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- determinazione del reddito medio annuo per metro quadrato prodotto da ciascun fabbricato dato in locazione, in relazione alla localizzazione e vetustà;
- aggiornamento dell'elenco dei beneficiari;
- elenco morosità con importi in sofferenza e relative azioni legali in corso;
- motivazione della mancata locazione degli immobili liberi.

Va infine ribadita la puntuale e rigorosa osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In via conclusiva, si riporta qui di seguito il riepilogo delle entrate accertate nell'esercizio 1994 con l'indicazione del settore di provenienza:

<u>NOTE</u>	<u>IMPORTO (in miliardi)</u>	<u>PERCENT.</u>
1) - STATO	L. 1.958	15,67
2) - Cassa DD.PP.	L. 3.561	28,50
3) - UTENZA	L. 6.465	51,75
4) - Diversi	<u>L. 509</u>	<u>4,08</u>
	L. 12.493.	100%

NOTE

1) Oltre al contributo di L. 369 miliardi, sono comprese le rate di ammortamento dei mutui ed i contributi diversi (IPGST, edilizia e indusz. tasse postali).

2) Proventi per garanzia risparmi e conti correnti postali.

3) Proventi posta, bancoposta e telegrafi.

4) Rimborsi da enti pubblici per servizi resi.

Tutto ciò premesso, si sottolinea che per il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione dell'Ente, oltre che sulla proficua razionalizzazione delle spese, è necessario incidere sulle entrate derivanti da diversi settori di attività al fine di poter incrementare i proventi "propri".

Si avicenzia a tal proposito che il contributo dello Stato, ex Legge n. 71/1994, di L. 968 miliardi del 1994, si riduce a L. 173 miliardi nel 1995 ed a L. 146 miliardi nel 1996, come pure i proventi derivanti dalla convenzione con la Cassa CO.PP. accantati nell'esercizio in esame - oltre che legati all'andamento del risparmio vincolato a fattori esogeni non governabili dall'Ente - non possono essere posti a base di corrispondenti spese futura attesa la loro non certa attendibilità nell'ammontare e tenuta presente, peraltro, la già segnalata necessità dell'assorbimento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 di L. 1.404 miliardi, per il quale non sono individuati i mezzi di copertura.

L'Ente, pertanto, deve concretamente ed urgentemente avviare iniziative tese ad incrementare le "proprie" risorse soprattutto attraverso un piano di ristrutturazione dei servizi postali che presentano il maggior disavanzo di gestione per i quali si avverte l'esigenza di una modernizzazione e di un netto miglioramento della qualità al fine di adeguarli progressivamente a quelli degli altri paesi europei, tenendo presente la necessità della razionale utilizzazione del fattore lavoro, dell'incremento della sua produttività (rilevata decrescente nel tempo) e della maggiore efficienza gestionale.

Per i servizi di telecomunicazioni si ribadisce la esigenza di un intervento di riconversione sia delle strutture tecniche che del personale adetto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

DESCRIZIONE	P E S E				M I L I A R I D I L I R A				M I L I A R I D O L L A R I				
	AUTORE	PRESIDENZIALE	PREV. FIN. 94	ANNO 1994	1994	1994	1994	1994	1994	1994	1994	1994	1994
INIZIO I - SPESE CORRIENTI													
cap. I personale in servizio	5.881.828	8.717.001.000.000	8.888.377.109.308	8.551.172.817.077	100,00	87,10	1.287.573.897.366	163.778.182.828	191.314.862.317				
cap. II Spese	2.137.180.250.744	1.852.277.908.000	1.781.609.609.182	1.769.883.487.851	13,00	12,00	297.478.887.827	122.287.477.122	11.816.828.821				
cap. III personale in quiescenza	601.319.430.528	1.017.431.200.000	923.740.757.100	850.788.810.770			40.787.819.536	167.077.380.240	72.487.877.300				
cap. IV Spese per la ricerca scientifica	1.211.501.280.220	1.117.050.500.000	1.087.553.641.076	1.050.685.453.089			100.869.530.530	87.291.016.301	10.858.386.770				
cap. V Spese per la ricerca scientifica - ricerca di base	33.082.803.271	33.601.000.000	33.088.071.687	32.000.000.000			681.318.951	3.017.813.427	1.800.887.324				
cap. VI Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata	141.492.371.231	141.403.300.000	131.700.782.720	105.920.489.885			35.532.804.386	35.115.610.135	25.810.162.855				
cap. VII Spese per la ricerca scientifica - ricerca di base - ricerca applicata	2.287.463.231.881	2.219.330.000.000	2.188.638.640.641	2.096.618.117.881		16,00	228.811.114.992	2.075.272.079	97.488.972				
cap. VIII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata	67.481.470.382	69.289.710.000	67.303.224.000	63.930.378.535			3.015.000.857	5.753.239.485	698.822.515				
cap. IX Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca di base	789.009.445	789.000.000	789.000.000	789.000.000			789.000.445	789.000.445	789.000.445				
cap. X Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	65.102.716	123.000.000	123.000.000	110.310.000			45.215.788	13.281.908	13.281.908				
cap. XI Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	67.071.228.522	10.000.000.000	123.000.000	83.648.681.638		0,66	82.014.378.555	10.000.000.000	13.281.908				
cap. XII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	150.380.804.610	38.413.160.000	82.661.821.000	213.000.747.430		1,01	56.711.210.011	15.386.631.781	984.770.879				
cap. XIII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	260.448.263.892	158.740.272.000	273.001.922.000	213.000.747.430			17.417.616.182	51.760.476.430	274.870				
cap. XIV Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	12.203.484.308	15.778.000.000	17.325.027.318	17.183.970.808			4.800.415.288	1.305.978.888	101.007.850				
cap. XV Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	4.461.066	6.000.000	6.000.000	6.000.000			4.461.066	6.000.000	6.000.000				
cap. XVI Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	1.020.974.771	1.860.000.000	457.893.888	274.878.900			789.005.881	1.300.361.410	177.558.410				
cap. XVII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	13.328.882.835	17.444.000.000	17.838.132.318	17.463.688.288		0,11	4.131.885.411	19.088.285	274.878.900				
cap. XVIII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	888.727.555.000						888.727.555.000						
cap. XIX Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	4.100.580.015	10.440.200.000	6.038.000.420	4.235.072.089			4.131.444.854	2.213.187.131	603.053.857				
cap. XX Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	1.668.265.180	1.233.270.000	1.648.143.887	1.573.282.827			138.872.853	100.357.171	120.781.080				
cap. XXI Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	3.821.927.572	10.383.900.000	6.783.000.000	5.035.060.218			2.314.127.678	4.447.010.782	2.817.810.382				
cap. XXII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	93.610.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000			93.610.000.000	8.000.000	8.000.000				
cap. XXIII Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	73.078.616.037	22.661.870.000	18.278.136.333	16.688.376.611		0,12	81.330.270.173	8.883.410.888	3.877.751.119				
TOTALE INIZIO I	18.860.284.378.116	13.274.187.408.000	12.987.653.197.000	12.731.811.833.912	83,98	100,00	2.917.719.418.188	841.622.474.838	235.018.283.458				
INIZIO II - SPESE IN CAPITALE													
cap. I Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	497.716.187.889	650.888.600.000	243.863.300.000	220.187.027.189			477.878.860.889	230.622.602.601	23.898.202.881				
cap. II Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	60.000.000.000	60.000.000.000	60.000.000.000	60.000.000.000									
cap. III Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	187.208.187.889	800.888.600.000	203.863.300.000	210.187.027.189		2,04	177.878.860.889	230.622.602.601	23.898.202.881				
cap. IV Spese per la ricerca scientifica - ricerca applicata - ricerca applicata	281.883.081.331	388.780.800.000	388.780.800.000	388.780.800.000		3,66	118.238.887.331	216.788.887.331	216.788.887.331				
TOTALE INIZIO II	18.873.567.639.081	14.040.607.608.000	13.671.886.887.400	13.288.482.284.981	100,00		3.411.110.312.380	772.186.222.328	288.714.712.789				

L. 191 - Collegio dei Riformatori del 1911

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.2 ANALISI DELLE USCITE CORRENTI IMPEGNATE

Come già indicato in precedenza il totale delle spese correnti è ammontato a L. 12.733 miliardi.

Per consentire un'analisi dei principali aggregati si riporta, qui di seguito, la ripartizione della spesa a confronto con l'esercizio 1993 e con le previsioni iniziali e definitive (in miliardi di lire).

VOCI	PREVISIONE		CONSUNTIVO		RAFFRONTO		
	INIZIALE	DEFINITIVA	1994	1993	PREVIS.INIZ.	PREVIS.DEF.	CONS. 1993
eq. I - personale							
in servizio	3.718	3.556	3.554	3.342	- 164	- 102	- 1.288
eq. I - personale							
e in quiescenza	1.399	1.792	1.770	2.137	- 129	+ 12	+ 367
eq. II - acc.							
conti e servizi	2.019	2.167	2.049	2.298	- 270	- 118	- 239
eq. IV -							
trasferimenti	39	62	33	150	- 16	+ 1	- 57
eq. V - interessi	198	243	243	260	45	==	- 17
eq. VI - poste							
correttive entrate	18	18	18	13	==	==	5
eq. VII - ammi.d							
e gestione	==	0	==	387	==	==	- 387
eq. VIII - somme							
non attribuibili	20	19	16	73	- 7	- 3	- 57
Totale stato I	12.174	12.367	12.733	15.550	- 541	- 224	- 2.317

Ciò premesso si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa succintati.

SPESA DI PERSONALE

La principale voce di spesa corrente concerne il trattamento economico del personale per il quale risulta impegnata la somma di L. 8.534 miliardi, cui va aggiunto l'importo di L. 1.770 miliardi per il trattamento pensionistico e di quiescenza.

La complessiva somma di L. 10.324 miliardi ha assorbito oltre l'81% della spesa corrente.

Giova precisare che l'art. 6 della legge n. 71/94 pone, con decorrenza 1° agosto 1994, a carico dell'Istituto Postelegrafonici la liquidazione del trattamento di quiescenza del personale dell'Ente; gli oneri relativi gravano sui bilanci del Tesoro, dell'INPDAP e dell'IPOST.

L'Ente, dalla medesima data del 1° agosto 1994, per il personale in servizio, versa all'IPOST i contributi previdenziali a suo carico.

Nell'esercizio in esame per la specifica voce "quiescenza" l'Ente ha sostenuto oneri come sopra detto per L. 1.770 miliardi a fronte dell'importo di L. 2.137 miliardi del 1993, con un risparmio di spesa, quindi, di 367 miliardi di lire, che ha concorso al contenimento del disavanzo di competenza 1994.

Sulla base di suggerimenti di questo Collegio, la ripartizione in bilancio della spesa per il personale assume una nuova impostazione che consente, attraverso la eliminazione di taluni capitoli, la lordizzazione nelle voci retributive delle ritenute a carico dei dipendenti.

Pertanto, per i confronti con la spesa del precedente esercizio si è tenuta presente la esigenza di omogeneizzare i dati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò premesso si ritiene utile rappresentare, qui di seguito, l'andamento della spesa nell'ultimo quinquennio rapportato alla consistenza del personale in servizio elaborato sulla base di notizie e dati forniti dall'Ente.

	1990	1991	1992	1993	1994
- Personale in servizio	<u>227.152</u> (1)	<u>229.324</u> (1)	<u>226.673</u> (1)	<u>224.000</u> (2)	<u>216.009</u> (2)
- Oneri (miliardi di lire) di cui per	<u>9.313</u>	<u>10.327</u>	<u>10.671</u>	<u>11.636</u>	<u>10.324</u>
- anziosità	(1.295)	(1.301)	(1.574)	(2.137)	(1.770)

(1) presenze al 31 dicembre

(2) presenze medie annue

L'analisi delle singole voci retributive porta a rilevare la seguente composizione di spesa (in miliardi di lire):

<u>Voci retributive</u>	<u>1994</u>
- Stipendi personale ruolo	5.901
- Stipendi personale non di ruolo	125
- Premio industriale	601
- premio di produzione	4
- Compo. lavoro straordinario	220
- Compo. orari intensificazione	151
- Compo. incentivazione	357
- Oneri previdenziali	668

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Oneri quiescenza	1.770
- Incertità varie	<u>266</u>
TOTALI	<u>10.323</u>

Nel corso dell'esercizio 1994 sono stati stipulati i nuovi contratti di lavoro per il personale cingente (agosto '94) e non cingente (novembre '94) a seguito dei quali risulta modificata la struttura della retribuzione, caratterizzata nell'ex Amministrazione P.T. da una serie di voci accessorie, non legate alla reale produttività, che rappresentavano oltre il 40% delle competenze fisse.

Gli effetti sul bilancio dell'applicazione dei contratti potranno essere valutati compiutamente dall'esercizio 1995, atteso che il 1994 è stato interessato solo parzialmente.

La riduzione degli oneri rispetto all'esercizio 1993 è da individuare nel minor numero di dipendenti, nel blocco del turnover, nel minor onere a carico dell'Ente (dal 1.3.1994) per la voce quiescenza e nella contenuta erogazione degli oneri accessori.

Particolare attenzione è stata rivolta dal Collegio alle vicende relative alla stipula dei contratti di lavoro al fine di verificare il rispetto dell'incremento del trattamento economico nel limite del 6% convenuto tra il Governo e le Parti sociali nonché la legittimità delle relative clausole.

L'entità della spesa per il personale e gli obiettivi gestionali da perseguire pongono, in primo piano, la necessità del razionale utilizzo e distribuzione della potenzialità delle risorse disponibili, in un nuovo quadro organizzativo che non deve rimanere un concetto astratto.

La carenza di una contabilità analitica non consente di poter esprimere valutazioni sui costi /benefici delle risorse umane impiegate nelle diverse strutture.

Come pure va segnalata la carenza di servizi statistici interni che non offrono dati sufficientemente attendibili e tempestivi, tanto da aver riscontrato discordanze anche sul numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente.

Il controllo effettuato dal Collegio ha consentito di accertare che nel corso del 1994, le procedure amministrative e contabili sono rimaste pressochè immutate rispetto a quelle utilizzate dalla soppressa Amministrazione p.t.

La circostanza ha comportato per un verso un notevole freno al decollo di una riforma che deve interessare tutti i fattori produttivi e, sotto altra angolazione, una sostanziale vanificazione delle novità introdotte soprattutto in materia di personale.

L'abbandono del sistema retributivo incentrato sul riconoscimento di premi e incennità svincolate dall'aumento della produttività del lavoro, in sostanza, avrebbe richiesto, come necessaria premessa, un incremento della produttività del personale fondata su un adeguato modulo organizzatorio e di amministrazione.

L'efficienza del fattore lavoro, infatti, presuppone, prima ancora di un valido sistema retributivo, una sana organizzazione nella quale particolare attenzione va riservata alla determinazione dei carichi di lavoro e alle procedure di monitoraggio.

Quest'ultima funzione appare basilare per la verifica dei rendimenti e dei risultati conseguiti.

Attraverso certe attività, espletate sulla base di collaudati indicatori, è possibile rilevare il rapporto costi-ricavi e l'efficienza dell'organizzazione produttiva.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il recupero di produttività del lavoro, cardine intorno al quale ruota il processo di risanamento dell'Ente, appare, quindi, un'operazione preliminare ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della trasformazione dell'Ente in s.p.a..

Sotto tale profilo il Collegio deve rilevare che specie nel settore postale la struttura operativa, centrale e periferica, è rimasta sostanzialmente immutata.

Ciò ha dato luogo ad un ulteriore peggioramento del servizio dovuto, tra l'altro, al pensionamento anticipato di una rilevante percentuale del personale di esercizio, registrato anche nel corso del primo semestre 1985.

Il Collegio raccomanda che per il futuro non siano assunte iniziative difformi dallo spirito della Legge n. 71/1984, tenendo presente che il risanamento deve essere perseguito con logiche basate sul recupero della qualità dei servizi e sul contenimento dei costi, attuabile, quest'ultimo, attraverso un piano di riassetto per il trattamento delle accantonate eccedenze e della riconversione del personale.

All'esigenza di una riqualificazione del personale, ove necessaria, fa riscontro una sana politica di razionale redistribuzione di dette risorse ispirate al principio di imprenditorialità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per tale voce (ccg. III) la spesa impegnata è stata di complessive L. 2.049 miliardi con una riduzione rispetto al 1993 (L. 2.288 miliardi) di L. 239 miliardi.

Parte della somma impegnata (L. 851 miliardi) è stata destinata al mantenimento ed al funzionamento degli uffici. Prima di esporre nel dettaglio certe spese, si significa che in ordine agli oneri per il personale inseriti in questo aggregato saranno formulate più avanti ulteriori considerazioni.

Servizi Generali, (in miliardi di lire)

- Spese relative al personale	17,2 miliardi
- * per manutenzione e fitto locali	599,9 miliardi
- * per acquisto e manutenzione mobili e macchine elettr. uffici	121,5 miliardi
- * di trasporto, manutenzione e riparazione veicoli	54,5 miliardi
- * rappresentanza e pubblicità	36,5 miliardi
- imposte, tasse e contributi gravanti su immobili	20,8 miliardi

All'interno della voce manutenzione e fitto locali di L. 600 miliardi emerge per fitti l'importo di L. 126 miliardi e per pulizia facchinaggi ed utenza la somma di L. 373 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in merito si sottolinea la assoluta esigenza di ulteriori contenimenti di spesa segnatamente per la voce fitti, anche attraverso, un razionale e proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare.

Vanno aggiunte le spese direttamente attribuibili alle distinte aree di attività (postale, bancoposta e telecomunicazioni) che complessivamente assommano a L. 1.198 miliardi così ripartite:

servizi Postali

- materiali (Prov. Stato, etc.)	114 miliardi
- trasporti	770 miliardi
- meccanizzazione	165 miliardi

servizi di Bancoposta

- materiali e trasporto	13 miliardi
- rimborsi ed altro	19 miliardi

servizi di Telecomunicazioni

- rimborsi per scamci	
corrispondenza e concorsi	60 miliardi
- manutenzione impianti	45 miliardi

Gestione case economiche

- manutenzione e gestione case economiche	1,2 miliardi
- manutenzione e gestione case albergo	3 miliardi

Per quanto concerne quest'ultima gestione si rinvia al commento di cui alla medesima voce delle entrate correnti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La segnalata riduzione di spesa (L. 239 miliardi) riguarda per L. 41 miliardi i servizi generali, per L. 161 miliardi i servizi postali, per L. 1 miliardo i servizi bancoposta e per L. 36 miliardi quelli di telecomunicazioni.

Le principali riduzioni di spesa rispetto al 1993 concernono per la voce Servizi generali:

manutenzioni e pulizia facchinaggio per L. 19 miliardi e L. 17 miliardi;

e per i Servizi postali:

la stampa di registri per L. 32 miliardi, il trasporto corrispondenza e pacchi per L. 68 miliardi, l'uso di materiale rotabile per L. 34 miliardi e la manutenzione impianti per L. 10 miliardi.

Per quanto riguarda i servizi di telecomunicazioni la minore spesa di L. 36 miliardi è rappresentata quasi esclusivamente dalle spese di esercizio e manutenzioni degli impianti in relazione alla ridotta attività nel settore.

Si ritiene opportuno segnalare che non può essere espressa una del tutto positiva valutazione in ordine alle sopra riportate riduzioni di spesa rispetto all'esercizio precedente (di cui 55 miliardi per minori manutenzioni degli impianti) atteso che detti contenimenti non impediscono una espansione della spesa in un arco temporale più ampio ove si considerino i cronici disavanzi di gestione dei servizi postali e telegrafici che, come già detto, necessitano di interventi strutturali mirati all'incremento delle attività soggette ad ampliamento e della riconversione di quelle che presentano situazioni obiettive di costante riduzione della domanda anelastica di mercato.

La mancanza di una contabilità per centri di costo non consente di pervenire ad un significativo confronto tra le spese e le entrate (e tra i ricavi ed i costi) dei tre settori di attività Posta, Bancoposta e Telecomunicazioni.

Tuttavia, da elaborazioni curate dall'Ente, sulla base di parametri basati sul traffico svolto nei diversi servizi e su percentuali di spese tra i servizi stessi emerge un disavanzo complessivo di L. 1.552 miliardi derivante dalla somma algebrica tra i saldi passivi della Posta di L. 2.002 miliardi e del Telegrafo di L. 1.109 miliardi ed il saldo attivo di L. 1.559 miliardi del Bancoposta - (Fonte Relazione illustrativa).

TRASFERIMENTI

La spesa per trasferimenti (ctg. IV) riguarda per L. 84 miliardi (esercizio 1993): L. 150 miliardi) essenzialmente i contributi all'IPOST per la sub-gestione mensa, per il fondo trattamento di quiescenza al personale ex U.L. e per quote di soprattassa sul traffico telefonico. A fronte della spesa di L. 26 miliardi a favore dell'IPOST risulta la pari entrata (Cap. 122) acquisita dal Ministero del Tesoro.

La riduzione di L. 66 miliardi è connessa al trasferimento al Ministero P.T. di specifiche attribuzioni in materia di telecomunicazioni.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in sede di verifica del bilancio di previsione 1994, aveva rilevato, nella categoria in esame, la presenza di stanziamenti a favore del personale per cui, essendo stata confermata la imputazione di detta spesa nel conto consuntivo, ribadisce la necessità che tali voci trovino una più corretta allocazione nel nuovo schema di bilancio.

INTERESSI

Su questa voce di spesa (ccq. V) di complessive L. 243 miliardi (esercizio 1993: 260 miliardi) gravano gli interessi sui mutui e anticipazioni della Cassa DD.PP. per spese d'investimento. Per effetto dell'accordo al Tesoro (legge n. 71/94 art. 7) dei disavanzi di gestione al 31.12.1993, non sono più compresi i relativi interessi sulle anticipazioni. (Esercizio 1993: 40 miliardi).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE CORRETTIVE - AMMORTAMENTI E MIGLIORIE -SOMME NON ATTRIBIBILI -

Complessivamente per le Categorie VI - VII ed VIII sono state impegnate spese per lire 33 miliardi che rispetto all'esercizio 1993 (973 miliardi) segnano minori impegni per lire 940 miliardi.

Tale minore spesa è connessa essenzialmente alla voce ammortamenti e migliorie che nel 1993 ammontava a lire 867 miliardi relativi a poste i cui importi apparivano in bilancio per fini meramente contabili e venivano introitati tra le entrate in capitale.

Infine si osserva che nei capitoli di spesa sottoelencati, riguardanti retribuzioni al personale e spese in capitale, risultano oneri per il funzionamento del servizio della scorta armata relativa al movimento di fondi e dei valori tra gli uffici postali e le Sezioni di Tesoreria Provinciale. —

- Cap. 103/11	Compensi prestaz. straordinarie	L. 2.903.475.366
- Cap. 132/10	Missioni	L. 3.748.448.625
- Cap. 147/7	Premio di produzione	L. 3.337.853.500
- 202	Esercizio veicoli	L. 52.636.937.165

Gli oneri complessivi di cui scorta esclusi quelli per l'"esercizio veicoli" risultano negli esercizi precedenti sostenuti nei seguenti importi:

- 1990	L. 8,7 miliardi
- 1991	L. 10,3 miliardi
- 1992	L. 12 miliardi
- 1993	L. 12,2 miliardi
- 1994	L. 9,9 miliardi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito a tale settore di spesa, il Collegio ribadisce la urgente necessità che siano, come prescritto dall'art. 2, comma 2 lettera b, della Legge n. 71/84, stipulate le convenzioni disciplinanti le modalità di movimentazione dei fondi. I costi del servizio, cui corrispondono i ricavi del concessionario dovranno formare oggetto di specifiche voci di bilancio, ciò al fine anche del rispetto dei principi civilistici di rappresentazione veritiera e corretta del risultato di esercizio.

In via conclusiva, si rileva che le spese correnti testè esaminate (96% delle spese di bilancio) risultano ridotte di L. 2.917 miliardi rispetto a quelle impegnate nell'esercizio 1983 e di L. 235 miliardi nei confronti delle previsioni definitive. Si evidenziano le minori spese di lire 1.655 miliardi per il personale (di cui 367 miliardi per pensioni), di lire 239 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e di lire 387 miliardi per ammortamenti e miglione.

Al totale delle uscite impegnate di lire 12.733 miliardi hanno fatto riscontro pagamenti per complessive lire 11.151 miliardi (87,57%) per cui resta da pagare in conto residui la somma di lire 1.582 miliardi.

Si segnala, altresì, che risultano assunti maggiori impegni, rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione assestato, per lire 165 milioni nel cap. 152 riguardante il fondo d'incentivazione di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 13/86 e per lire 13 miliardi, nel cap. 250 concernente trasferimenti per spese dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonici.

In merito a tali sfiorcamenti il Collegio dei Revisori esprime notevoli perplessità considerato, peraltro, che, contrariamente alle norme che regolano le contabilità degli Enti pubblici, l'Ente Poste ha provveduto, a deliberare l'assestamento del bilancio di previsione allo spirare dell'esercizio 1984.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur prendendo atto che le eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti dei capitoli di cui sopra, taluni di natura contabile, hanno trovato copertura sia con storni di fondi da altri capitoli, che in maggiori entrate accertate, ritiene indispensabile che, in sede di delibera del conto consuntivo in esame, il C.d.A. provveda, a sanatoria, alla loro sistemazione unitamente a quelli verificatisi nella gestione di cassa, di cui alle pagine seguenti.

Tale accadimento induce il Collegio, ancora una volta, ad evidenziare le notevoli carenze dell'attuale inadeguato sistema contabile, non sussidiato da strutture informatiche, che non consente, data la vastità e complessità delle registrazioni contabili, talune inopinatamente duplicate, la immediata contezza dei fatti gestionali.

E' altresì, da censurare la pratica di anteporre i pagamenti alla preliminare fase dell'impegno, con ciò verificando, tra l'altro, la funzione del bilancio di previsione quale strumento di limite e guida degli amministratori.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

OPERAZIONI IN CONTO CAPITALE (Compresi accensione e rimborso prestiti)					
ENTRATE	IMPEGGIAMENTI	RESIDUI APERTI	ACQUISIZIONI	DA INCASSARE	RESIDUI ATTIVI
251.126.603.697 (*)		10.904.452.900.419	3.217.900.335.021	7.766.544.661.394	7.966.600.691.202
535.917.350.739 (**)		3.920.102.714.491	554.640.962.490	3.365.261.751.993	3.502.767.233.705
(*) di cui £ 200.000.000.000 per accensione di prestiti (**) di cui £ 265.750.253.240 per rimborso dei prestiti e £ 270.167.097.409 impreviste					
La somma di £ 51.070.663.989 giacente in cassa in c/competenza è costituita da:					
£ 50.000.000.000 - Fondo di dotazione					
£ 1.070.663.989 costi ripartiti					
capitolo 501 £ 48.360.000					
capitolo 502 £ 124.783.401					
capitolo 503 £ 851.686.113					
capitolo 504 £ 45.034.375					
£ 1.070.663.989					
Proventi della vendita di beni immobili Proventi derivanti da alienazione degli alloggi e dei locali dell'Ente Proventi derivanti dalla vendita di immobili Proventi derivanti da alienazione di alloggi economici e dei locali pubblici					

3.3. OPERAZIONI IN CONTO CAPITALE

ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI

Sono state accertate entrate per complessive L. 251 miliardi (esercizio 1993: L. 389 miliardi) derivanti essenzialmente dall'acquisizione del fondo di dotazione di L. 50 miliardi di cui all'art. 7 della legge n. 71/94 e dal rinvio di anticipazioni per L. 200 miliardi dalla Cassa DD.PP. per il piano decennale 1985/1994.

La citata minore entrata è connessa, soprattutto, al mancato versamento per ammortamenti e miglione one, come sopra detto, nei precedenti esercizi gravava a puri fini contabili sulla spesa di parte corrente dello stesso bilancio.

Le corrispondenti uscite sono ammontate a complessive L. 536 miliardi (esercizio 1993: 1.030 miliardi) riguardanti impegni per acquisti impianti, macchinari ed attrezzi di lire 20 miliardi, per la realizzazione del piano decennale di lire 200 miliardi e per rimborso di prestiti di lire 266 miliardi. Risulta, altresì, impegnato e pagato l'importo di 50 miliardi per la costituzione del fondo di dotazione, investito in buoni postali fruttiferi.

L'aggregato registra una minore spesa per investimenti (acquisto terreni, fabbricati, macchinari e ristrutturazioni), rispetto all'esercizio 1993, di 494 miliardi.

L'esercizio in esame è caratterizzato dal notevole squilibrio tra le spese di parte corrente (96%) e quelle in conto capitale (2%) - il rimanente 2% è destinato a rimborso prestiti - conferendo un carattere negativo al bilancio ove si consideri peraltro che, in termini di cassa, i pagamenti per investimenti sono ammontati a L. 53 miliardi.

Il rilancio, ancorché graduale, dell'attività d'investimento, con l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, avrebbe posto le premesse indispensabili per conseguire nel triennio 1994/1996 il recupero di più elevati livelli di efficienza e di produttività economica favorendo l'accrescimento di proventi tali da concorrere alla riduzione del disavanzo di bilancio.

La politica del blocco degli investimenti, finalizzata alla riduzione del disavanzo finanziario dell'esercizio 1994, di cui è cenno nella relazione amministrativa, non può essere condivisa ove si consideri che l'Ente deve tendere all'equilibrio economico, considerando la gestione nella sua continuità e nella sua sostanziale unità e tenendo conto che la mancanza d'investimenti determina azioni e reazioni con effetti lungamente durevoli nel tempo.

La raccomandazione è formulata, inoltre, avuto riguardo alla finalità ispiratrice della Legge n. 71 del 1994, ravvisabile nella trasformazione dell'Ente pubblico economico in Società per azioni, operazione quest'ultima che si fonda sul risanamento del settore postale e sulla conseguente costruzione di solide basi per dar vita ad una azienda in cui i ricavi consentano la realizzazione di profitti di impresa.

In tale contesto, assume ancor più rilevanza il consolidamento delle proprie strutture, onde consentire non solo l'effettivo recupero della qualità del servizio, ma, anche, un incremento della domanda del servizio stesso, supportabile solo in presenza di un adeguato potenziamento delle infrastrutture sulla base di un adeguato programma di investimenti, che con i conseguenti maggiori proventi conduca al contenimento del disavanzo di gestione.

Il Collegio dei Revisori, nel rilevare che la mancanza d'investimenti si è protratta anche nel primo semestre dell'esercizio 1995, segnala l'urgenza di improcrastinabili interventi tesi a colmare tali ritardi, al fine di non pregiudicare, nei tempi previsti dal contratto di programma, la conquista di adeguati livelli qualitativi dei servizi offerti all'utenza nonché di nuove posizioni di mercato nell'attività svolta in concorrenza.

3.4 PARTITE DI GIRO

Le partite di giro, per poste compensative tra entrate ed uscite, espongono i valori della gestione dei depositi sia in numerario che delle aperture di credito.

L'importo di L. 2.504.607.642.597 (competenza) rappresenta il totale dei movimenti dell'esercizio in esame, mentre l'importo di L. 909.851.121.202 registra il totale delle operazioni riferite ad analoghi depositi costituiti al 31 dicembre 1993.

Tale ultimo importo trova concordanza nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività del conto generale n. 6.

L'inserimento in bilancio delle suddette operazioni avviene per la prima volta rispetto alla previgente impostazione contabile che prevede per la gestione di fondi di terzi (fidejussioni, ritenute e depositi) il funzionamento del "conto di deposito".

Per il futuro si sottolinea la necessità che la contabilità delle partite di giro accolga unicamente i movimenti finanziari che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente nonché le somme somministrate al cassiere ed ai funzionari delegati e da questi rendicontate o rimborsate.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAJELLA D

GESTIONE DEI RESIDUI			
RESIDUI ATTIVI	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFFERENZE
TITOLO I	4.367.180.436.918	4.034.857.363.879	332.323.073.039
TITOLO II	886.941.258.898	88.953.685	886.852.305.213
Assemblee dei Presidi	10.097.511.737.517	7.966.511.737.517	2.131.000.000.000
TOTALE	15.351.633.433.333	12.001.458.055.081	3.350.175.378.252
RESIDUI PASSIVI	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFFERENZE
TITOLO I	4.021.415.175.515	3.217.626.707.948	803.788.467.567
TITOLO II	3.920.102.714.491	3.582.767.233.785	337.335.480.706
Rimborso dei Presidi			
TOTALE	7.941.517.890.006	6.800.393.941.733	1.141.123.948.273
DIFFERENZE	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFFERENZE
	1.452.581.672.111	909.051.121.202	542.730.550.909

EPI - Collaudo dai Revisori dei conti

4. GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui espone al 31 dicembre 1994, escluse le partite di giro L. 909.351.121.202, poste attive per L. 12.001 miliardi (esercizio 1993: L. 15.352 miliardi) e poste passive per L. 6.800 miliardi (esercizio 1993: L. 7.942 miliardi).

Tra i residui attivi emergono per L. 7.967 miliardi quelli per accensione di prestiti così distinti:

- cap. 601 - Anticipazione Tesoro copertura di gestione	L. 3.466.685.000.000
- cap. 608 - Anticipazione Cassa CO.PP. per potenziamento servizi	L. 562.000.000.000
- cap. 609 - Anticipazione Cassa CO.PP. per finanziamento piano decennale 1985/1994	L. 200.000.000.000
- cap. 610 - Anticipazione Cassa CO.PP. maggiore disavanzo di gestioni 1991, 1992 e 1993	L. 3.727.326.737.517
- cap. 611 - Anticipazione della Cassa CO.PP. per indennità di esproprio.	L. 10.000.000.000
	L. 7.966.511.737.517

E' da segnalare che, anche nella gestione dei residui, i pagamenti per investimenti sono risultati di valori modesti (L. 555 miliardi) rispetto alla massa spendibile (L. 3.920 miliardi).

I residui passivi di L. 6.300 miliardi, di cui di seguito si riporta l'indicazione degli esercizi di provenienza, sono ripartiti per L. 3.218 miliardi a spese correnti e per L. 3.582 miliardi a spese in conto capitale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>ANNI</u>	<u>IMPORTI</u>	<u>ANNI</u>	<u>IMPORTI</u>
1971	168.000.000	1983	10.700.147.772
1972	241.773.386	1984	8.433.266.505
1974	1.312.251.511	1985	79.003.056.540
1975	1.606.599.525	1986	162.611.181.932
1976	7.710.259.033	1987	146.460.963.962
1977	6.217.191.021	1988	183.515.830.993
1978	2.631.593.565	1989	219.223.564.759
1979	2.375.030.861	1990	477.282.864.974
1980	8.599.532.082	1991	832.027.385.919
1981	631.479.444	1992	688.945.772.194
1982	6.047.127.774	1993	2.155.940.921.268
		1994	<u>1.798.708.146.613</u>
		TOTALE	<u>6.800.393.941.733</u>

Tra i residui passivi di parte corrente si evidenzia la partita di L. 1.273 miliardi riferita a ritenute erariali su competenze al personale relative all'esercizio 1993.

Di tale somma è stato versato un importo di L. 539 miliardi per cui il Collegio ravvisa la necessità del sollecito pagamento all'erario del saldo di L. 734 miliardi, segnalando che la prassi finora seguita di far "slittare" i pagamenti di cui trattasi agli esercizi successivi, non appare corretta.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le partite passive di L. 3.582 miliardi sono compresi residui di stanziamento - derivanti dalla legge n. 39/1982 e successive integrazioni e dalla legge 887/1984 - che, ai sensi dell'art. 3 del contratto di programma, dovranno essere rimodulati per finanziare un programma d'investimenti nei settori dell'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi, dei servizi informativi automatizzati, dei progetti speciali di logistica integrata e dell'attività e dei servizi finanziari ed assicurativi.

Nel richiamare le considerazioni, formulate nelle pagine precedenti, il Collegio rappresenta l'urgenza dell'utilizzazione di tali fondi per incrementare la consistenza patrimoniale dell'Ente e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi forniti all'utenza.

La pesantezza della gestione induce, poi, il Collegio a ribadire la indiscutibile necessità che l'Ente provveda ad una più rigorosa revisione delle singole partite attive e passive, alcune di vecchia data, come si evince dal prospetto sopra riportato. Ciò al fine di eliminare quelle che non hanno più titolo giuridico per essere mantenute nelle scritture contabili e definire con la dovuta attendibilità la reale situazione economico-finanziaria dell'Ente.

In tale occasione dovrà trovare definitiva soluzione la sorte della partita passiva di L. 874 miliardi (Cap. 171) relativa ad oneri pensionistici al personale.

Alla data del 30 giugno 1995, come da comunicazioni dell'Area competente, risultano riscossi residui attivi per L. 7.000 miliardi e pagati residui passivi per L. 1.042 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI CASSA

I dati del bilancio di cassa si differenziano da quelli del bilancio di competenza per l'influenza dei residui attivi e passivi delle gestioni pregresse che sono stati riscossi e pagati nell'esercizio 1994.

Come già riportato nelle prime pagine della presente relazione il bilancio in termini di cassa espone un saldo passivo al 31 dicembre 1994 di L. 6.605.265.881.853 così determinato:

RISCOSSIONI	L. 16.094.351.174.098
PAGAMENTI	<u>L. 14.409.576.232.954</u>
AVANZO DI CASSA	L. 1.684.774.941.144
DISAVANZO DI CASSA	
AL 31/12/1993	<u>L. 3.290.040.822.997</u>
DISAVANZO DI CASSA	
AL 31/12/1994	<u>L. 6.605.265.881.853</u>

Al 31 dicembre 1994 l'Ente ha un debito verso la Cassa vaglia di lire 14.359.576.232.954; a fronte di detto debito l'Ente ha disponibilità liquide per lire 7.754.310.351.101, da cui emerge il predetto saldo negativo di lire 6.605.265.881.853.

Le disponibilità di L. 7.754.310.351.101 derivano da :

- disponibilità presso Tesorerie prov.li dello Stato	L. 3.177.754.993.473
- disponibilità sul c/c/p. n°88173000	L. 151.331.202.167
- disponibilità sul c/c/p. n. 251009	<u>L. 4.425.224.155.461</u>
TOTALE	L. 7.754.310.351.101

L'impero di L. 4.425.224.155.461 trova concordanza con l'estratto del c.c.p. n. 251009 intestato all'Ente Poste al 31 dicembre 1994 (L.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.422.952.407.272) ove si considerino i pagamenti rispettivamente di L. 1.008.666.635 e di L. 1.263.081.554 eseguiti a favore dei creditori (stipendi dipendenti) il 20 ed il 24 dicembre 1994.

Detti importi sono stati riaccreditati, con procedura da considerarsi eccezionale, al medesimo conto il 3 febbraio 1995, con mandato n. 3 del 27 gennaio 1995, emesso in conto residui.

Ciò premesso, si rileva che il bilancio di cassa è risultato scarsamente aderente alle deliberazioni consiliari.

Infatti, rispetto alle entrate previste per lire 23.354 miliardi sono state riscosse L.16.094 miliardi e rispetto alle spese previste per lire 17.236 miliardi sono state pagate lire 14.410 miliardi; anche l'avanzo di cassa, previsto in lire 6.118 miliardi, presenta quindi una notevole discordanza rispetto a quello realizzato di L. 1.685 miliardi.

Dalla relazione illustrativa si evince che la notevolissima differenza riscontrata rispetto alle previsioni è dovuta alla mancata realizzazione dei crediti vantati dall'Ente verso il Ministero del Tesoro e la Cassa DD.PP., a copertura dei disavanzi finanziari pregressi.

Pur prendendo atto di detta motivazione, si segnala l'esigenza che le previsioni siano improntate a maggiore cautela.

Si sottolinea che, anche nel bilancio di cassa, come in quello di competenza già esaminato, si sono verificate eccedenze di spesa rispetto alle previsioni. I capitoli interessati a tali eccedenze sono i seguenti:

- Cap. 136 - Indennità di direzione al personale dell'eserc. che svolge funzione di direzione di uffici.	L. 165.822.154
- Cap. 152 - Fondo d'incenerazione di cui all'art. 14 del d.P.R. 1/2/86	L. 5.351.100.000
- Cap. 257 - Contributi ad Enti privati previsti dalla legge 5/2/92 n.104	L. 5.000.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. 540 - Fondo di dotazione	<u>L. 50.000.000.000</u>
	<u>L. 50.516.922.154</u>

Pur tenendo conto della circostanza che la contabilità finanziaria dovrà essere sostituita con la contabilità di tipo privatistico, si segnala la inderogabile necessità del costante monitoraggio dell'andamento della gestione di cassa al fine di evitare nel futuro ogni possibile imprevista carenza di disponibilità che comporta notevoli gravosi oneri per interessi passivi.

Si rammenta in merito che - con l'adozione del sistema di contabilità su conti separati (art. 11 del contratto di programma) - non sarà consentito all'Ente di disporre, senza oneri, di fondi al di fuori del proprio bilancio.

Si segnala altresì che l'art. 34 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente impone, ai vari centri di responsabilità, di presentare trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un rapporto economico - finanziario contenente, tra l'altro, l'indice del "Cash-flow operativo" quale espressione della disponibilità monetaria generata dalle operazioni di esercizio.

Tali adempimenti non sono stati assolti, neanche in via sperimentale, nel corso del 1994, per cui si sollecita l'adozione quantomeno nel corso del secondo semestre 1995, di questo documento fondamentale per monitorare i flussi della liquidità.

6. CONTI ECONOMICI

Ai sensi della legge istitutiva dell'ex Amministrazione P.T., l'Ente Poste Italiane ha predisposto, in allegato al consuntivo in esame, il conto economico dei servizi postali ed il conto economico dei servizi telegrafici. Il primo espone una perdita netta di L. 230 miliardi ed è relativa al settore posta e bancoposta, l'altro, relativo al settore telegrafico, espone una perdita di lire 1.303 miliardi; la perdita netta complessiva ammonta, pertanto, a L. 1.533 miliardi.

L'utile di gestione del bancoposta ha compensato in parte la perdita del settore "posta".

Detti documenti contabili risultano redatti attraverso la rielaborazione del Conto finanziario e, quindi, non rispettano i criteri delle norme in merito contenute nel Codice civile.

Essi non contengono poste caratteristiche quali gli ammortamenti e gli accantonamenti, per cui il Collegio ritiene superflue ulteriori valutazioni oltre a quelle già espresse per tali servizi nelle pagine che precedono.

Ribadisce la necessità della improcrastinabile realizzazione del nuovo sistema contabile che dovrà, tra l'altro, "permettere la separazione contabile tra i servizi svolti dall'ente, siano essi riservati o non, e consentire, in particolare, la verifica della insussistenza di sussidi incrociati tra quelli riservati a favore di quelli non riservati, nonché di pratiche discriminatorie". (Art. 11 Contratto di Programma)

La redazione del conto economico secondo criteri privatistici si rende indispensabile, tra l'altro, al fine di individuare i costi per la determinazione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.

Il rendiconto finanziario non consente di poter esprimere una valida e compiuta analisi della complessa gestione dell'Ente Poste proiettato, come è noto, alla trasformazione in Società per Azioni, data la mancanza delle basilari componenti economiche.

Va, pertanto, segnalato che il documento contabile avrebbe dovuto esporre, ancorché nella relazione illustrativa, l'indicazione degli oneri latenti per ammortamenti ed accantonamenti obbligatori che nel bilancio d'impresa incrementano in modo sensibile i costi di gestione. Non va dimenticata la necessità, ai fini di un costante controllo della realtà economico-patrimoniale e finanziaria "Ente Poste", della individuazione di indici di redditività.

7. RENDICONTO PATRIMONIALE

Il rendiconto patrimoniale è stato redatto secondo lo schema adottato per il 1993, analogo a quello previsto dalla legge 468/1978 per il Conto del Patrimonio dello Stato.

Se, nelle more delle nuove disposizioni emanate dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente, il mantenimento del Conto Consuntivo finanziario nella forma sopra esaminata, non sembra creare problemi di chiarezza nella rappresentazione dei fatti, atteso che il risultato finanziario dell'esercizio emerge da un unico documento, dubbi, ai fini della chiarezza, presenta, invece, lo schema del Conto Patrimoniale 1994, così adottato, il cui risultato d'esercizio deve essere ricavato da sei conti separati.

Anche ai fini fiscali il risultato ed i risultati 1994 eventualmente interessanti la materia imponibile dovranno formare oggetto di riclassificazione.

Dal documento in esame risulta che il conto 1994 si chiude con un miglioramento patrimoniale di L. 31.968 miliardi, rispetto alla situazione del 1993.

Natura del miglioramento Patrimoniale.

Il risultato contabile, come già anticipato nelle prime pagine di questa relazione, cadendo nel periodo di passaggio dall'Amministrazione statale all'Ente pubblico economico, appare, tuttavia, un puro saldo differenziale emergente da partite da interpretare.

Tra le partite più significative, che hanno modificato in senso positivo il saldo precedente, esposto alla chiusura dell'esercizio 1993 in L. 29.550 miliardi, sono da segnalare le seguenti:

A) variazioni in aumento nell'attivo patrimoniale,	
in conseguenza della rivalutazione dei	
cessi immobiliari	L. 1.592 miliardi
B) differenze di rivalutazione dei materiali	
dovute a rettifiche contabili e differenze	
del prezzo del 'nomenclatore'	L. 75 miliardi
C) differenza dovuta a diminuzione del	
passivo patrimoniale a causa del	
trasferimento al Tesoro delle anticipazioni	
per la copertura di disavanzi pregressi	<u>L. 31.927 miliardi</u>
TOTALE	L. 33.594 miliardi

Le variazioni positive di cui al punto A) derivano da rivalutazioni del valore di libro, disposte nel corso del 1994, nei confronti di una parte limitata del patrimonio immobiliare, a seguito di istruzioni da parte della Direzione dell'Area Patrimonio e Lavori impartite agli economi provinciali.

Detta rivalutazione è stata effettuata applicando, per analogia, le disposizioni contenute nella circolare n. 405 del Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio n. 13470 del 15/5/82 ed a seguito di specifiche valutazioni dell' U.T.E..

In proposito, l'intera problematica va affrontata con l'individuazione di corretti ed adeguati criteri da sottoporre all'avviso del Collegio dei Revisori.

Le variazioni positive di cui al punto B), come le precedenti, derivano da aumenti di valori a calcolo, conseguenti all'applicazione dei prezzi contenuti nel "nomenclatore" e diversi rispetto a quelli di acquisto rilevati nelle scritture.

Tale sistema, ancorché volto a facilitare il calcolo per gruppi di materiali, è motivo d'incertezza nella valutazione dei materiali stessi (effettuata in alcuni casi con criteri supervalutativi e in altri, al contrario, in maniera inferiore al reale valore).

Il minore passivo patrimoniale per un ammontare di L. 31.927 miliardi (punto C) deriva dalla cancellazione di n. 15 anticipazioni concesse dalla Cassa DD.PP. a copertura di disavanzi pregressi, trasferiti integralmente al Tesoro (valori Conto Generale n. 5).

Pertanto, prendendo in considerazione i soli valori A, B e C, gli ammontari del passivo cancellati per trasferimenti e degli incrementi patrimoniali dovuti a rivalutazione determinano un valore positivo di L. 33.594 miliardi che per effetto di passività accertate si riduce al citato saldo positivo di L. 31.968 miliardi.

Osservazioni sulle singole partite o conti del Conto patrimoniale.

Conto generale n. 1 - attività finanziaria.

Il conto suddetto mette in evidenza tra le attività, il valore dei residui attivi derivanti dalla gestione finanziaria 1994 e quelli pregressi per L. 12.001 miliardi.

Nessuna rimanenza è evidenziata invece nel "Conto di Cassa", atteso che si elidono i valori segnati, in aumento ed in diminuzione, costituenti l'attività finanziaria dell'esercizio 1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sarebbe stato più rispondente ad una corretta rappresentazione della situazione di cassa, allocare in detto conto le giacenze effettive di Tesoreria 'Gestione entrate di bilancio' e le giacenze nei c/c postali utilizzati per l'acquisizione dei proventi di bilancio delle quali non vi è alcuna traccia nella situazione patrimoniale in esame.

Conto generale n. 2 - Crediti.

Il fondo di dotazione di L. 50 miliardi, iscritto in detto conto, rappresenta un 'debito' dell'Ente nei riguardi dello Stato che nel bilancio civilistico dovrà trovare specifica allocazione.

Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali.

La voce di gran lunga più elevata di detto conto 'edifici in corso di costruzione' per un ammontare di L. 4.823 miliardi, non è documentata con gli elenchi delle spese accumulate sino al 31 dicembre 1994 su ogni cespite. Infatti, dall'elenco fornito dall'Area competente, le spese di numerosi lavori sono registrate in modo indistinto.

In merito a detta partita il Collegio segnala la improcrastinabile esigenza di definire con la richiesta attendibilità il suo ammontare nonché gli elementi che la compongono. Ciò in quanto si è accertato che molti degli edifici, il cui valore è annoverato nella partita, risultano da tempo destinati ai fini istituzionali, senza essere però, in carico nei registri della consistenza tenuti dagli economisti provinciali.

Anche il valore della voce "Edifici e terreni", non appare interamente aggiornato con l'acquisizione avvenuta, sin dall'1.1.1993, degli edifici dell'ex ASST. Giova segnalare che non è stato ancora emanato il decreto ministeriale con il quale ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge n. 71/1994, devono essere individuati i beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero P.T..

Si rimanda, altresì, per l'intera partita alle osservazioni già precedentemente formulate in occasione dell'esame della rubrica V delle entrate.

Conto generale n. 4 - Passività finanziarie.

In detto conto il valore della consistenza al 31 dicembre 1994 della anticipazione della gestione Cassa vaglia segnata in L. 8.605 miliardi deve essere coordinata con l'ammontare (L. 14.360 miliardi), indicato allo stesso titolo nella relazione illustrativa.

Poiché l'ammontare della esposizione nei confronti della gestione "Cassa vaglia" deriva anche dai mancati tempestivi rimborsi degli elenchi delle spese di bilancio sostenute dalle varie Filiali, il Collegio, ancora una volta, non può che confermare le proprie perplessità sulla procedura, considerato che almeno sino alla concorrenza della giacenza in Tesoreria in L.3.178 miliardi e della giacenza del c/c postale di L. 4.576 miliardi il debito suddetto si sarebbe potuto ridurre.

Il Collegio evidenzia che, così come emerge dall'elaborato fornito, in ciascuno degli anni sottosegnati, differenze tra il debito effettivo con la Cassa vaglia e le disponibilità in Tesoreria o in c/c postale, misurano il virtuale ricorso

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'esposizione a breve, per le somme a fianco indicate, necessario per coprire le esigenze di bilancio (in miliardi):

<u>Anni</u>	<u>Debito cassa vaqia</u>	<u>Disponibilità liquide</u>	<u>Esposizione effettiva non coperta</u>
1988	7.858	4.711 ¹⁾	3.147
1989	6.059	2.456 ¹⁾	3.603
1990	7.958	3.074 ¹⁾	4.884
1991	8.739	3.252 ¹⁾	5.487
1992	9.394	3.184 ¹⁾	6.210
1993	14.840	6.551 ¹⁾	8.289
1994	14.359	7.754 ²⁾	6.605

NOTA 1 - I dati non comprendono le giacenze dei c.c.p. interessanti i proventi di bilancio

NOTA 2 - L'importo è pari alla somma delle giacenze presso la Tesoreria dello Stato di L. 3.178 miliardi e quelle presso il c.c.p. di L. 4.576 miliardi.

In ordine alla problematica della liquidità il Collegio ribadisce le considerazioni formulate in altra parte di questa Relazione.

Conto generale n. 5 - Passività patrimoniale.

Come già precisato la nuova consistenza di detto conto è il risultato della cancellazione di n. 15 anticipazioni per L. 31.927 miliardi accollate per legge al Tesoro.

Il valore di L. 8.218 miliardi delle partite restanti, esposto, nel Conto patrimoniale 1994 dell'Ente, sembra peraltro un dato privo di significato, ove si consideri che la quasi totalità delle quote capitali delle suddette partite sono a carico dell'erario.

Avrebbe avuto senso invece, ed in ciò il Collegio raccomanda ogni attenzione, evidenziare l'onere degli interessi a carico dell'Ente, che dal 1994 rappresentano un debito, ancorché differito nel tempo, di ragguardevole entità.

8. GESTIONE CASSA VAGLIA

Oltre alla gestione di bilancio, che trova la sua rappresentazione nei documenti contabili relativi al conto finanziario e alla situazione patrimoniale testè esaminati, l'Ente Poste, attraverso i propri Cassieri Provinciali, registra le operazioni in conto terzi relative ai vaglia, ai conti correnti, ai risparmi e ai buoni postali.

Per tali contabilità l'art. 201 del Regolamento postale approvato con R.D. 8 maggio 1933, n. 841, prevede l'obbligo da parte dell'Ordinatore cassa vaglia della compilazione annuale del rendiconto generale amministrativo, nel quale si rispecchiano, in sintesi, le risultanze definitive delle contabilità stesse.

In merito si evidenzia di aver accertato il notevole ritardo nella compilazione di detti rendiconti, l'ultimo dei quali risale all'esercizio 1986.

Nel segnalare la necessità e l'urgenza dell'eliminazione di tale ritardo si pone la questione del controllo di tale rendiconti non più trasmessi alla Corte dei conti per effetto della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente pubblico economico.

Alla Corte dei conti continuano ad essere inviati i conti giudiziari dei cassieri provinciali per i quali si registrano i medesimi segnalati ritardi.

Dal conto finanziario provvisorio al 31 dicembre 1994 della Cassa Vaglia di complessive L. 273.911.841.798.440, trasmesso al Collegio dalla Divisione Servizi Finanziari e Sistema dei Pagamenti, emerge, tra l'altro, la situazione di credito dei

Cassieri Provinciali nei confronti della Cassa ammontante a L. 25.284.367.011.071 per titoli pagati e non ancora rimborsati.

All'interno di detto ultimo importo, i titoli pagati per conto della gestione di bilancio in c/competenza ed in c/residui, giacenti presso le Filiali ammontano a L. 4.814.902.468.424, mentre i titoli trasmessi per il rimborso all'Area competente ammontano a L. 9.444.325.162.424.

La differenza di L. 100.348.602.106 derivante dalla somma dei suddetti importi di complessive L. 14.259.227.630.848 ad il totale del debito dell'Ente verso la Cassa Vaglia di L. 14.359.576.232.954 (risultante dagli allegati al consuntivo 1994) è dovuto, come da dichiarazione del Direttore della Divisione Servizi Finanziari, per L. 16.343.433.442 a poste rettificative in corso di definizione, per L. 84.005.135.903 a mandati in economia emessi dall'Area Amministrazione e Finanza e per L. 32.761 a motivi in corso di accertamento.

Nel rilevare che tale significativo controllo non era stato mai eseguito nella gestione dell'ex Amministrazione P.T., il Collegio evidenzia che la riconciliazione tra le scritture della "ragioneria" dell'Ente Poste (ordinatore di spesa) e la contabilità della Cassa Vaglia tenuta da funzionari dell'Ente Poste medesimo, è avvenuta sulla scorta delle rispettive scritture, tenute distintamente, ma sulla base delle medesime fonti informative.

Si sottolinea, altresì, la necessità che la riconciliazione suddetta sia effettuata periodicamente al fine di consentire anche il sollecito prelevamento dalla contabilità speciale delle somme relative ai titoli riconosciuti regolari ed il versamento a favore della Cassa Vaglia degli importi da essa di norma anticipati.

In tale occasione va ribadita la inderogabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro tesa, tra l'altro, a definire nuove modalità di tenuta dei conti e la netta separazione della gestione di bilancio da quella per conto terzi.

Il previgente sistema normativo, ancora applicato, consente all'Ente di far fronte ad ogni problema di liquidità di bilancio con il ricorso alle disponibilità della Cassa Vaglia, per cui la gestione finora non ha dovuto affrontare i potenziali gravosi oneri di finanziamento in relazione ai costanti accertati disavanzi di cassa.

La mutata natura giuridica e gli impegni assunti dall'Ente con il contratto di programma e con le stipulate convenzioni in materia, richiede un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori, della questione della liquidità da risolvere attraverso un efficace sistema di scritture, che segnali costantemente la situazione di cassa, non disgiunto da interventi volti ad accelerare l'acquisizione delle entrate per scongiurare il possibile oneroso ricorso al credito.

Resta infine da segnalare l'urgente definizione delle partite intestate a residui attivi per "debiti gestori e rlievi", al 31 dicembre 1994 di oltre L. 433 miliardi, tra le quali sono compresi gli ammanchi di cassa per razine agli uffici postali e diversi.

9. CANALE BANCARIO

In base ad una convenzione (dicembre 1992) tra l'ex Amministrazione P.T. ed alcune Aziende di credito, si è instaurata, in via sperimentale, una procedura innovativa in tema di movimento di numerario limitatamente a circa 50 Filiali.

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dagli Uffici Postali e di sovvenzione agli stessi coinvolgono gli Uffici Postali, la Cassa Provinciale e la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Con il "canale bancario" dette operazioni sono sostituite in sostanza da flussi di contante tra gli Uffici postali e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei salai in stanza di compensazione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione del giorno di consegna e di ritiro calcolata sul numerario movimentato.

Da un'indagine a campione svolta dal Collegio la giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali è di circa 2.500 miliardi di lire.

I tempi di giacenza media degli assegni presso le Casse Provinciali si attestano intorno ai 15 giorni.

Il Collegio durante l'esercizio 1994 ha più volte segnalato l'urgenza di dare soluzione a tale questione che investe particolare importanza sotto i profili: contabile, economico-finanziario e di Tesoreria.

Il bilancio dell'Ente non esprime i costi relativi al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo "grava" infatti totalmente sulla "Tesoreria dello Stato" alla quale il numerario stesso, viene "consegnato" dopo 7 giorni o 14 giorni lavorativi, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione.

Nel rinviare alle competenti valutazioni e deliberazioni del C.d.A. la scelta del sistema di trasporto valori, il Collegio evidenzia, come già segnalato in altra parte della presente relazione, l'improcastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolamentare la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni.

Si fa presente, inoltre, che il servizio tramite il "canale bancario" ha dato motivo a diversi inconvenienti operativi segnalati dagli stessi Direttori di Filiale.

Va soggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

10. REGIME FISCALE.

La configurazione giuridica dell'Ente Poste Italiane, quale ente pubblico economico, comporta che esso, agli effetti tributario e fiscale, sia da inquadrare tra gli enti pubblici e privati, diversi dalle società che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali". (Art. 87, comma 1 lettera b T.U. II. DD. D.P.R. 22.12.1986, n. 917).

Consegue, da ciò, che l'E.P.I., nel sistema tributario attualmente vigente, è soggetto ai relativi tributi ed ha l'obbligo di osservare i connessi adempimenti e le relative formalità.

L'Ente, invece, è esente dall'imposta patrimoniale (istituita con il D.L. 30/9/1992, n. 394, convertito, con modificazioni, dalla L. 26/11/1992 n. 461), per espressa previsione dell'art. 9, comma 3, della Legge n. 71/1994.

Quest'ultima norma prevede, inoltre, l'esenzione da ogni imposta e tassa per tutti gli atti connessi con l'acquisizione del patrimonio dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

L'Ente è soggetto anche all'imposta comunale sugli immobili (ICI) istituita con il D.Lgs. 30/12/1992, n. 504, per i fabbricati, aree fabbricabili e terreni posseduti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali per l'attività svolta e quelli in uso, non annoverati nei registri di consistenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il legislatore, oltre alle citate esenzioni, non ha previsto alcun periodo transitorio, né alcun peculiare esonero o alcuna specifica facilitazione relativamente all'osservanza degli adempimenti tributari.

Nel corso del 1994, in virtù dell'art. 8, comma 3 della legge n. 71/1994, l'Area responsabile ha ritenuto di poter continuare ad adottare, anche in materia fiscale, il sistema di contabilità pubblica valido per l'ex Amministrazione P.T., usufruendo della sostanziale non assoggettabilità ai precetti tributari in precedenza riconosciuta alla Amministrazione stessa dal Ministero delle Finanze con esplicite conclusioni.

Onde convalidare i conseguenti comportamenti tenuti in relazione agli obblighi e alle formalità sopra elencate, l'Ente ha formulato al Ministero delle Finanze specifici quesiti in ordine a varie problematiche inerenti l'IVA, l'imposta di bollo e le imposte sui redditi, chiedendo l'emanazione di un conforme provvedimento.

Detto Ministero ha ritenuto che l'Ente possa continuare a fruire del regime di esenzione dall'IVA previsto per le attività inerenti il servizio di bancoposta e per quelle concernenti il servizio postale e telegrafico¹, e ha riconosciuto la possibilità di adempiere agli obblighi inerenti la formazione e la tenuta delle scritture contabili agli effetti delle imposte dirette mantenendo, sino a quanto consentito dalla legge istitutiva, l'assetto contabile pubblico adottato in precedenza dall'ex Amministrazione P.T.

¹ Con D.L. n. 41/1995 convertito nella Legge n. 35/1995 è stato assoggettato all'I.V.A. il servizio telegrafico nazionale.

Il Ministero delle Finanze non ha ancora fornito risposta, relativamente al quesito della non assoggettabilità all'IVA di taluni servizi, mentre ha precisato di non essere assentibile l'esenzione dall'imposta di bollo.

Ha affermato, inoltre, che la peculiare posizione che l'Ente intendeva assumere quale sostituto d'imposta, non esime dall'osservanza di tutte le disposizioni applicabili in materia ai soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/73.

Su tali problematiche la stessa Direzione Centrale del Ministero delle Finanze, che ha emanato la sopra illustrata risoluzione, è stata nuovamente interpellata al fine di ottenere un ulteriore parere.

Allo stato degli atti tale avviso non risulta ancora espresso.

Il Collegio deve conseguentemente evidenziare che nella denegata ipotesi in cui l'Amministrazione Finanziaria, ripudiando le tesi postulate, dovesse, invece, ritenere applicabile all'Ente l'intero sistema fiscale, potrebbero emergere omissioni sanzionabili.

Non vanno inoltre sottaciute le implicazioni che una risoluzione ministeriale negativa potrebbe comportare sul Conto Economico dell'Ente per l'insorgere di componenti negative e scoravvenienze passive per imposte dovute e non contabilizzate, per scotatasse, pene pecuniarie e sanzioni di altra natura.

Il Collegio, infine, ha avuto modo anche di constatare che nel corso del 1994 l'Ente ha versato le ritenute d'acconto IRPEF presso le Tesorerie Provinciali dello Stato anziché presso il Concessionario della Riscossione competente, ritenendo applicabile nei suoi confronti l'art. 29 del D.P.R. n. 600/73 che disciplina le ritenute effettuate dallo Stato e dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il Collegio, consapevole delle vicende che hanno segnato l'iter formativo degli strumenti normativi, preso atto delle argomentazioni addotte dall'Ente in merito al comportamento assunto nella materia e ribadito che, a suo parere, questo può essere legittimato solo dall'Amministrazione Finanziaria con il provvedimento formale chiesto, segnala che il risultato di esercizio 1994 potrebbe essere influenzato in maniera pesantemente negativa, nel caso della mancata condivisione da parte dell'Amministrazione Finanziaria delle tesi sostenute dall'Ente nella richiesta di parere.

Tanto si rende necessario e doveroso in ossequio ai principi della chiarezza e della prudenza che devono ispirare la redazione dei bilanci.

11. SISTEMA CONTABILE.

Il conto consuntivo, esaminato nelle sue principali componenti, emerge dalle scritture elementari - generalmente tenute manualmente, dalle sedi periferiche (Sedi e Filiali) e dalle Aree centrali - in termini di competenza e di cassa per il conto finanziario e dalle scritture elementari, tenute dagli economi e consegnatari periferici per la situazione patrimoniale.

a) Per ciò che concerne l'entrata, le operazioni di raccolta, elaborazione, sintesi e controlli sono curate dall'Area Amministrazione e Finanza che provvede ad aggregare i dati pervenuti dalle Filiali e dalle Sedi trascrivendole su registri riepilogativi confrontandoli anche con i dati riassuntivi della Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma e delle restanti Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla prima affluiscono i versamenti del Cassiere Provinciale di Roma per i proventi centrali e della Filiale di Roma alle altre quelli dei Cassieri Provinciali delle Filiali per i proventi degli altri uffici periferici.

Le entrate centrali affluiscono, peraltro, oltre che presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma anche sul conto corrente postale n. 251009 aperto dall'Ente Poste.

La tenuta di detto conto corrente non appare conforme, in mancanza della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, con il principio del mantenimento delle disponibilità di bilancio presso la tesoreria dello Stato.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Area Amministrazione e Finanza provvede a fine esercizio alla riassunzione dei conti finanziari (entrate e spese di bilancio) presentati da ciascun Cassiere Provinciale.

b) Le spese sono state sostenute in parte (19%) dalle sedi periferiche - a ciascuna delle quali all'inizio dell'esercizio, viene assegnato un budget - e dalle Aree centrali secondo autorizzazioni, su determinati capitoli, e, a volte, su ripartizioni più elementari, tra Aree (ex Direzioni Centrali), Servizi ed Uffici, con una elevata parcellizzazione della ordinazione spesa.

A fine esercizio è stato compilato un riepilogo di tutte le singole contabilità provinciali di chiusura (mod. 114) relativamente ai pagamenti e verificato il rispetto del limite di somma assegnato con i budget alle singole sedi periferiche e degli stanziamenti di bilancio attribuiti alle Aree centrali.

Le modalità di svolgimento delle spese si sono sviluppate utilizzando gli strumenti, previsti dalla Legge e dal Regolamento contabilità generale dello Stato, del mandato diretto, del ruolo di spesa fissa e dell'apertura di credito a favore delle Filiali e delle Sedi. I responsabili di queste ultime, a loro volta, assegnano ai direttori delle Filiali aperture di credito.

Ciascuna di dette forme di pagamento non sempre è stata utilizzata al verificarsi delle condizioni per le quali norme giuscontabilistiche ne prevedono il ricorso. Il Collegio ha riscontrato difficoltà nell'acquisizione dei valori riguardanti le partite pagate con ruoli di spesa fissa.

Nel corso delle verifiche ha rilevato, altresì, più volte il ricorso, non necessario, ai pagamenti in contanti, di importi ragguardevoli.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La verifica della corrispondenza dei pagamenti contabilizzati in bilancio con le uscite effettivamente registrate dalla cassa, non è avvenuta con il confronto dei movimenti in uscita segnati nel conto di Tesoreria "Gestione entrate di bilancio", ma, scitanto, attraverso il confronto dei debiti per carte contabili dei cassieri provinciali, non ripianati nei riguardi della gestione "Cassa vaglia".

Le modalità di aggregazione, riclassificazione e rappresentazione dei fatti contabili dell'Ente hanno, peraltro, risentito anche della diversa tempistica di realizzazione delle entrate rispetto a quello di sostenimento delle spese (quasi tutte di personale). Circostanza quest'ultima, oggi non onerosa in virtù dell'esistenza della Cassa Vaglia, ma che potrebbe determinare problemi di liquidità con il venir meno di tale rapporto.

12. Sistema dei controlli.

Il sistema previgente dei controlli istituzionali (Servizio di Ragioneria Centrale e Corte dei Conti) - svolto sulla base di una contabilità costituita esclusivamente da conti di Agenti, situazioni, documenti ed atti isolati, era compatibile con tale sistema frammentario di contabilità che era basata sulla resa dei conti, prevista dalla Legge e dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e la conseguente responsabilità.

L'attuale sistema dei controlli istituzionali (Magistrato della Corte dei Conti e Collegio dei Revisori) non appare oggi congruente con il preesistente sistema contabile, considerato che i nuovi controlli istituzionali, pur senza perdere di vista i singoli atti, si sviluppano con l'esame delle situazioni globali delle entrate e delle uscite, dei costi e dei ricavi dell'intera struttura. In tale contesto i controlli devono essere integrati con l'attuazione del controllo interno, la cui istituzione è prevista nello Statuto e nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Ovviamente anche le modalità dei controlli svolti dalle Sedi sui rendiconti dei funzionari delegati delle Filiali, per le spese centrali e per le spese decentrate, dovranno essere rivisitate, alla luce delle nuove modalità di rilevazione dei fatti aziendali e della resa del conto del credito affidato in periferia per lo svolgimento dei compiti di istituto.

Verifica delle scritture.

Il Collegio dei Revisori dei conti, circa la verifica della corrispondenza dei dati di bilancio finanziario alle scritture, ha eseguito i seguenti riscontri:

- 1) confronto dei valori delle entrate accertate riscosse e da riscuotere, con i neplieghi provinciali, compilati manualmente, dall'Area Amministrazione e Finanza, integrati con i dati degli accertamenti dei proventi centrali. Così come precedentemente precisato i valori per i proventi provinciali sono registrati per cassa, senza evidenziare residui attivi;
- 2) i dati relativi alle spese pagate in conto competenza ed in conto residui sono stati rilevati dal nepliego compilato manualmente dall'Area Amministrazione e Finanza che rassume i movimenti di ciascuna Filiale;
- 3) verifiche delle scritture tenute da Sedi e Filiali scelte con il criterio del campione;
- 4) verifiche delle scritture neplieghive tenute dall'Area Patrimonio e Lavori.

Durante l'esercizio 1994 sono proseguiti, a seguito d'intesa tra l'Ente e la Ragioneria Generale dello Stato, i controlli con cadenza trimestrale già svolti presso l'ex Amministrazione P.T. da funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato sulle casse, i valori ed i titoli delle Filiali dell'Ente.

In tale occasione va rivolto alla Ragioneria Generale dello Stato il ringraziamento del Collegio per la proficua attività svolta dai propri funzionari.

13. CONCLUSIONI

1) La flessione del disavanzo di competenza di L. 3.039 miliardi rispetto al 1993 è da ascrivere al saldo differenziale tra le maggiori entrate accertate, che comprendono quelle provenienti dal servizio risparmio ammontate a L. 1.265 miliardi, e le minori spese impegnate che comprendono quelle per il personale di L. 1.665 miliardi, di cui L. 367 miliardi relativi ad oneri pensionistici posti a carico del Tesoro. È da segnalare, peraltro, che il contributo a carico del bilancio dello Stato è di L. 968 miliardi.

Le entrate di complessive L. 12.493 miliardi derivano, essenzialmente, per L. 1.958 miliardi (15,67%) da contributi a carico del bilancio dello Stato, per L. 3.561 miliardi (28,50%) da compensi della Cassa Depositi e Prestiti, per L. 6.465 miliardi (51,75%) da proventi propri.

Le corrispondenti spese correnti sono ammontate a L. 12.733 miliardi (96%) di cui L. 10.324 miliardi per il personale.

L'analisi contenuta nelle pagine precedenti, evidenzia che il miglioramento del differenziale negativo tra entrate e uscite di bilancio pare non riflettere un netto cambiamento della tendenza strutturale della gestione caratterizzata dal notevole squilibrio tra proventi e spese correnti anche in termini di cassa, da carenza di investimenti e da scarsa produttività.

Agli Amministratori incombe il compito di realizzare entro il 31 dicembre 1996 consistenti iniziative, in armonia agli impegni assunti nel Contratto di programma, tese a conseguire il risanamento economico-finanziario della gestione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va ribadita la raccomandazione, formulata in sede di esame del bilancio di previsione, circa la necessità che ogni iniziativa da assumere, comportante un onere, sia rigorosamente valutata non solo ai fini del rispetto della legittimità e della copertura, ma della sua opportunità, convenienza e del ritorno in termini di ricavi e di redditività.

2) Il bilancio di cassa ha segnato a consuntivo notevoli discordanze rispetto alle previsioni sia delle riscossioni che dei pagamenti.

Deve essere tenuta nella corretta considerazione la questione della liquidità in presenza della prossima separazione del bilancio dell'Ente dalle attività per conto terzi.

L'esigenza di equilibrio e di contenimento delle spese ai flussi delle entrate derivanti da proventi propri pongono l'accento di una più esatta conoscenza anche della consistenza dei residui attivi e degli interventi per il loro realizzo, nonché, delle iniziative per il potenziamento delle entrate, segnatamente nei casi in cui detto incremento subordina la realizzazione di corrispondenti spese.

3) Le ridotte spese di investimento e di manutenzione, se hanno favorevolmente inciso sul contenimento del disavanzo finanziario, tuttavia si pongono in antitesi con l'obiettivo del risanamento aziendale che passa, necessariamente, anche attraverso il potenziamento delle strutture patrimoniali.

4) La gestione dei residui espone poste attive e passive, rispettivamente, di 12.001 e 6.800 miliardi di lire, per cui s'impone una radicale revisione delle singole partite attive e passive per determinare la reale situazione finanziaria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5) Il disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1994 di L. 1.404 miliardi (riaccertamento disavanzo 1993: L. 880 miliardi più disavanzo di competenza di L. 524 miliardi) impone l'adozione tempestiva di provvedimenti per il suo assorbimento con la individuazione delle relative fonti di finanziamento.

6) Si segnala l'esigenza della formalizzazione da parte del C.d.A., a sanatoria, degli sfondamenti di stanziamenti sia nel bilancio di cassa che di competenza.

7) In ordine alla situazione patrimoniale appare improcrastinabile la regolamentazione delle relative scritture, in particolare l'aggiornamento dei registri di consistenza e la individuazione di corretti criteri di valutazione dei beni immobili. Per ciò che concerne i beni mobili (materiale postale, telegrafico e automobilistico e beni mobili propri) si rende indispensabile procedere ad una loro corretta valutazione svincolata dall'utilizzo di strumenti (es.: nomenclatore) che determinano sopravvalutazioni o sottocostimazioni dei beni stessi.

8) In merito al personale si evidenzia che i relativi oneri, ancorchè ridotti rispetto al 1993, hanno assorbito l'81% della spesa corrente.

Al nuovo sistema giuridico-retributivo, introdotto nel corso dell'anno 1994, non ha fatto riscontro un'adeguata ricorganizzazione dei servizi, tale da poter concretizzare effettivi aumenti di produttività del lavoro.

Il Collegio richiama l'attenzione degli Amministratori sull'importanza di tale voce di spesa e sulla inderogabile necessità di operare una razionale distribuzione delle risorse umane coniugata ad una riconversione professionale finalizzata all'incremento dei rendimenti.

9) La trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente Poste ha determinato il venir meno dei controlli sui singoli atti svolto dalla Corte dei conti nonché l'affievolimento di quelli già esistenti all'interno della struttura.

L'attuale sistema prevede il Collegio dei Revisori dei conti (organo dell'Ente) ed il Magistrato della Corte dei conti - delegato al controllo ex art. 12 della legge n. 259/1958.

La nuova configurazione non esime l'Ente dal porre in essere un efficiente sistema di controllo interno teso a verificare i rendimenti di lavoro e la produttività economica, ciò in armonia con le prescrizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità e nel Contratto di programma.

10) Il Collegio dei Revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1994 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le prescritte periodiche verifiche amministrative-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente.

11) Con le considerazioni, osservazioni, suggerimenti e riserve che hanno formato oggetto della presente relazione, preso atto del sistema contabile dell'Ente tenuto manualmente (in corso di superamento) e della fase di transizione tra la vecchia Amministrazione P.T. e l'Ente, il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1994 dell'Ente Poste Italiane possa essere approvato nella formulazione proposta.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giancarlo Filocamo

Dr. Luciano Calamaro

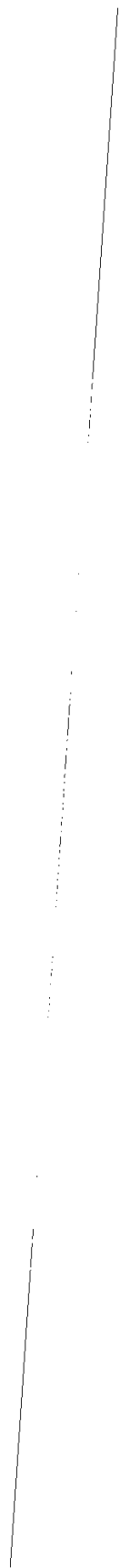
Dr. Filippo Alberto Pepe

Dr. Vito Monaco

Dr. Marino Bozzetti

PER COPIA CONFORME

Collegio dei Revisori dei Conti



RELAZIONI ILLUSTRATIVE:

- CONTO CONSUNTIVO

- *CONTO COMPETENZA*

- *CONTO CASSA*

- RENDICONTO PATRIMONIALE



CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO 1994

1 PREMESSA METODOLOGICA

Per la prima volta nello sviluppo storico delle rilevazioni contabili di fine esercizio dell'Azienda PT si è provveduto ad elaborare una analisi dei dati di consuntivo 1994 sulla base degli schemi e delle metodologie contabili degli Enti Pubblici.

I predetti dati risultano, pertanto, finalizzati alla determinazione della situazione amministrativa al 31 dicembre 1993 che tenga conto del riaccertamento dei residui attivi e passivi avvenuto nel 1994.

L'analisi del prodotto finito risulta così articolata:

- in prima istanza si è provveduto a disaggregare i dati dei residui attivi e passivi secondo criteri utili per la determinazione dei vari sottoprodotti di spesa.

In particolare, per quanto concerne i residui attivi, sono individuati qui di seguito i settori utili per lo scopo dell'analisi tesa a far emergere come richiesto dal Collegio dei Revisori dei Conti, una rappresentazione della gestione 1994 aderente al principio della competenza.

A tal fine si è provveduto ad articolare l'entrata nel seguente modo:

- Vendita beni e servizi
- Trasferimenti
- Redditi
- Poste compensative
- Ammortamenti
- Accensione di prestiti

Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi sono stati individuati i seguenti settori:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Personale
- Personale in quiescenza
- Acquisto di beni e servizi
- Ammortamenti
- Costituzione di capitali fissi
- Rimborso di prestiti

Il dato relativo alla cassa risulta essere la somma differenziale tra i residui attivi (14.957) e quelli passivi (6667); il risultato ottenuto (8290) concretizza l'esposto di cassa vaglia dell'Ente al 31 dicembre 1993, che viene in questa sede confermato.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1993

(miliardi di lire)

RESIDUI ATTIVI		14.957
RESIDUI PASSIVI	6.667	
DISAVANZO DI CASSA	8.290	14.957
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		*****

La somma algebrica dei tre aggregati contabili (Residui attivi, Residui passivi e Cassa) hanno prodotto al 31.12.1993 una situazione di amministrazione pari a zero. E cio' in quanto, per effetto della contabilita' di tipo pubblico dell'Azienda, il bilancio si chiudeva sempre in pareggio poiche' il disavanzo era coperto con trasferimenti del Tesoro o con mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

A tale analisi è seguita quella del riaccertamento di talune voci attive e passive della gestione dei residui al 31 dicembre 1993 (colonna 2 - Allegato 1).

In sostanza, sono stati rettificati i dati significativi che, per effetto dei noti slittamenti legati alla normativa speciale di contabilita' pubblica, vengono riportati nella sede naturale della competenza cui si riferiscono.

A tal fine si è provveduto ad operare le seguenti operazioni nei residui al 31 dicembre 1993:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.2 ENTRATERESIDUI ATTIVIMAGGIORACCERTAMENTI

1) Lire 191 miliardi riferiti ai capitoli 101,141,181 e 241 dell'entrate riscosse nel Gennaio 1994 ,ria di competenza del 1993 perche'riferite alla contabilita' di dicembre 1993 (cio' per effetto dello slittamento di cui è cenno nella relazione di accompagnamento al conto consuntivo 1994).

2) Lire 98 miliardi relativi a capitoli diversi, per perenzione dei residui passivi ed economie realizzate nella gestione dei residui esistenti alla data del 31 dicembre 1993 e versate nel 1994.

3) Lire 109 miliardi relativi a capitoli diversi pari ai versamenti a saldo dei rendiconti amministrativi 1993 imputati alla competenza del 1994.

I predetti importi (lire 191, 98 e 109 miliardi) sono stati portati in aumento dei residui attivi esistenti alla data del 31.12.1993. Le relative riscossioni già in conto competenza sono state imputate al conto dei residui.

MINORIACCERTAMENTI

- Lire 3,2 miliardi (capitolo 276), credito inesigibile come da comunicazione del Ministero del tesoro.

I residui attivi al 31.12.1993, pertanto, da Lire 14.957 miliardi passano a Lire 15.351 miliardi.

1.3 USCITERESIDUI PASSIVIMAGGIORIMPEGNI

1) Lire 1.273 miliardi (importo riferito ai capitoli 101, 104, 105, 173) per oneri riflessi di personale. Trattasi di contributi riferiti al 1993 e trascinati all'anno successivo per effetto del "sistema" degli acconti di inizio anno e dei saldi di fine esercizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Iniziati nello Stato, come è noto, si effettuano degli acconti di inizio anno sulla base dei dati riferiti all'esercizio precedente. Nel secondo semestre viene effettuato il saldo dell'esercizio precedente. In virtù di tale modo di operare, nel corso del 1994 si è dovuto provvedere al saldo dell'esercizio precedente ed alla chiusura dell'anno in corso. Tali operazioni hanno prodotto il debito di cui sopra.

2) Lire 885 milioni per riaccertamento delle passività alla data del 31.12.1993, non rilevate al capitolo:206 - Acquisto e manutenzione dei materiali e degli utensili di consumo.

I residui passivi quindi da lire 6667 miliardi passano a Lire 7941 miliardi.

A seguito delle sopra riportate variazioni si ottiene il disavanzo di amministrazione rettificato al 31 dicembre 1993 pari a 880,0 miliardi come da prospetto che segue:

Riaccertamento residui attivi	- Lire	394,8
Riaccertamento residui passivi	- Lire	1.274,8
Peggioramento della situazione amministrativa al 31.12.1993	Lire	880,0

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1993 RETTIFICATO

Residui attivi		15.351,8
Residui passivi	7.941,8	
Disavanzo di cassa	8.290,0	16.231,8
Disavanzo di amministrazione al 31.12.1993 rettificato		880,0

2. SCENARIO STORICO

All'atto della stesura del disegno di legge del bilancio di previsione dell'ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il 1994 veniva elaborato un disavanzo di gestione di 3.466 miliardi.

Con la legge 71/1994 costitutiva dell'Ente si stabiliva un contributo per la trasformazione per complessive Lire 968 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto risultava uno scoperto di circa 2.500 miliardi cui l'Ente avrebbe dovuto far fronte con economie di spese e con le nuove entrate previste dalla legge 537/93.

A seguito della chiusura dell'esercizio finanziario 1993 veniva accertato un disavanzo di gestione dell'ex Amministrazione PT di 4.530 miliardi con una maggiore somma rispetto al preventivato, di Lire 1.064 miliardi.

L'importo sopra descritto di 2.500 miliardi si aggravava così di ulteriori 1.000 miliardi.

L'Ente, pertanto, già dal suo nascere ha ereditato una situazione gestionale espressiva di costi e ricavi ben più pesante di quella ipotizzata al momento della trasformazione.

Alla luce di tale grave situazione ci si è preoccupati, immediatamente, di attivare una rapida indagine sui programmi di spesa al fine di ottenere una tangibile riduzione dei costi.

Tale indagine ha consentito, in prima istanza, di ridurre l'esposizione a Lire 723 miliardi, quindi, in sede di consuntivo a complessive Lire 524 miliardi con un miglioramento di 519 miliardi rispetto alla situazione ereditata. Pertanto il risultato di gestione non può essere considerato come elemento negativo, ma prova dell'enorme sforzo intrapreso dall'Ente in tema di risanamento economico.

Ne vale a ridimensionare il fenomeno la circostanza che parte delle maggiori entrate provengono da organismi pubblici in quanto non si tratta di contributi liberali, ma di corrispettivi per servizi resi.

Per una migliore esposizione di quanto sopra descritto, si ritiene utile precisare quanto segue:

- In sede di formazione del preventivo dell'Ente Poste Italiane per l'anno finanziario 1994 erano state previste le seguenti risultanze contabili:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATE PREVISTE	12.803.962.258.000	23.353.804.447.741
SPESE PREVISTE	13.527.166.997.480	17.236.259.526.013
DISAVANZO PREVISTO	723.204.739.480	6.117.544.921.738

Il conto consuntivo ha fatto registrare, invece, i seguenti risultati contabili finali:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATE ACCERTATE	12.744.175.795.846	16.094.351.174.098
SPESE IMPEGNATE	13.268.452.284.681	14.409.576.232.954
DISAVANZO FINALE	524.276.488.835	1.584.774.941.144

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalle scritture contabili emerge, pertanto, a gestione conclusa, un minor disavanzo di Lire 198.928.250.645 rispetto a quello previsto in Lire 723.204.739.480 alla data del 1 gennaio 1994.

Per l'importo sopra descritto di Lire 524.276.488.835 non si renderà necessario attivare eventuali ricerche di mercato al fine di individuare immediate forme utili di copertura, in quanto tale risultanza, in materia di contabilità pubblica, si concretizza in uno scoperto di competenza finanziaria e non di cassa le cui risultanze, riportate nelle tabelle successive, dimostrano un saldo attivo fra riscossioni e pagamenti

In termini di cassa non si è verificata la differenza positiva prevista in quanto non si sono realizzati i crediti nei confronti del Tesoro e della Cassa Depositi e Prestiti a copertura dei disavanzi degli esercizi 1993 e precedenti.

La Cassa DD PP con valuta 1 gennaio 1995 ha versato la somma di Lire 1.064.055.295.773 mentre è ancora sospesa l'erogazione da parte del Tesoro dell'importo a copertura di parte del disavanzo 1995 per effetto dei noti rilievi formulati sull'argomento dalla Corte dei Conti.

Della situazione di cassa e dei rapporti con la gestione Vaglia e Risparmi (Tesoreria dello Stato) si rinvia alle pagine e tabelle seguenti.

Il conto consuntivo a termine della delibera n.30/95 dell'11.4.1995 del Consiglio di Amministrazione dell'Ente è stato redatto, come già detto nelle premesse, secondo le norme e le procedure seguite per gli Enti Pubblici. Ciò consente, ovviamente, di ottenere un documento parzialmente confrontabile con i precedenti bilanci.

3. GENERALITA' NUOVE PROSPETTIVE

Con la nota legge di trasformazione dell'Ente (legge 71/1994) è stato dato avvio ad un notevole processo di riconversione industriale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni le cui finalità sono quelle di raggiungere il pareggio finanziario prima della data della ulteriore trasformazione in Società per Azioni.

Il varo dello Statuto, del Contratto di Programma del Nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità sono stati gli elementi cardini sul quale far ruotare il citato processo di trasformazione e la concretizzazione delle nuove progettualità. A questi elementi,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che potremmo senza dubbio denominare basilari, si sono aggiunti i recenti contratti della dirigenza e del personale. Ulteriori elementi di grande utilità e che contribuiranno al difficile risanamento aziendale.

Non si può negare che la trasformazione dell'Ente Poste Italiane presenta una strada complessa ed irta di difficoltà di ordine burocratico: infatti essa non si concretizza in un semplice processo di "privatizzazione" caratterizzato dalla sola modifica dell'assetto strutturale, ma implica, in modo assai più complesso, una effettiva riorganizzazione di tutta l'attività gestionale intesa nel duplice aspetto del servizio prestato all'utenza e dell'ottimizzazione delle risorse umane disponibili.

Una sfida che si è, quindi, mostrata ardua sin dal nascere e che risulterà riuscita solo se, attraverso tutte le attività di servizio, si riuscirà a giungere al tanto auspicato pareggio di bilancio.

Anche sotto l'aspetto squisitamente contabile abbiamo assistito ad una vera e propria "rivoluzione". Una vecchia normativa contabile di tipo pubblica è stata gradualmente affiancata da quella più snella ed efficace di tipo privatistica. Un passaggio, comunque, che è stato graduale al fine di non renderlo traumatico nel suo processo evolutivo.

A tale scopo, anche il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, all'articolo 29 comma 3, ha previsto l'adozione della doppia contabilità (pubblica e privata) sino alla data del 31 dicembre 1995.

Già dal mese di settembre 1994, congiuntamente alla Società RECONTA che collabora al progetto di riconversione della contabilità da pubblica a privata, sono state attivate le iniziative (formazione professionale del personale addetto, nuovi itinerari contabili, nuova architettura finanziaria dell'Ente) tese a rispondere pienamente e puntualmente al dettato dell'articolo 4, comma 2 della legge 71/1994 che dispone l'adeguamento ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile del bilancio dell'Ente. Si fa riserva di trasmettere entro i termini stabiliti dalla delibera del C d A n.30/95 dell'11.4.1995 il bilancio di esercizio redatto ai fini sperimentali e correlato degli allegati indicati nell'art.25 del citato Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

A tutto ciò si è aggiunto un severo contenimento della spesa di personale (grazie anche al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro definito nell'ultimo trimestre del 1994 , ai pensionamenti ed al blocco del turn over), un migliore andamento delle spese per la gestione ed il blocco degli investimenti in termini di stanziamenti di competenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tutti elementi, questi, che hanno contribuito, tra le tante difficoltà, al miglioramento del disavanzo previsto che pur registrando valenza negativa si pone nettamente migliorativo di quelli registrati negli anni precedenti la trasformazione.

Ovviamente, non vanno assolutamente trascurati tutti i problemi derivanti dal mancato riconoscimento degli oneri impropri che incidono assai negativamente sui risultati di esercizio. Sono ormai noti da tempo gli sforzi compiuti per il pieno riconoscimento di tali diritti.

Anche il Contratto di programma all'articolo 6 prevede che tutti i servizi svolti per i cosiddetti " obblighi di servizio pubblico " vengano, previa opportuna verifica, rimborsati dal Ministero del Tesoro.

Giova, peraltro, ricordare che se ne venisse accertato il rimborso, si produrrebbe una ulteriore erosione del disavanzo che verrebbe sostanzialmente azzerato.

Un discorso a parte merita il settore contabile relativo alle spese di personale.

Tale settore (al netto della quiescenza) ancora assorbe circa il 64% dell'ammontare complessivo delle spese alla data del 31.12.1994 ed il 67% dell'entrate accertate.

Una percentuale indubbiamente rilevante e che dimostra le grandi difficoltà da affrontare sulla strada del risanamento, soprattutto se pensiamo all'equilibrio che occorrerà raggiungere nel rapporto costi - ricavi in assenza di qualunque contributo statale.

Di notevole importanza, il già citato nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che ha segnato una svolta, che potremmo definire storica, nelle sinergie postali.

Cessate le vesti di impiegati pubblici, il personale dell'Ente è stato proiettato su scenari completamente nuovi, ma soprattutto è stato inserito in una dinamica operativa, quella di tipo privatistico, che non trova riscontri nel passato pubblico aziendale.

Una nuova operatività che dovrà essere consolidata e resa sempre più aderente alle nuove aspettative di moderna azienda postale europea e mondiale in vista della futura trasformazione in società per azioni quando le Poste S p A saranno chiamate a confrontarsi con vettori esteri di provata professionalità e managerialità.

Sono stati questi i criteri che, di conseguenza, hanno improntato la stesura del nuovo C N L al fine di renderlo il più vicino possibile al nuovo modo di intendere il lavoro PT.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cio' premesso, la nuova struttura della retribuzione è stata formulata sulla base dei seguenti criteri ispiratori: _

- recupero del potere di acquisto salariale;
- recupero della professionalita' del personale;
- comportamenti orientati verso i risultati di efficienza, qualita' e soddisfazione dell'utenza;
- eliminazione della cosiddetta " giungla " delle indennita' accessorie.
- nuove modalita' per l'erogazione dei premi incentivanti.

Nel corso del 1994 la consistenza del personale dell'Ente si è attestata su una media - considerata nell'arco di tempo gennaio - dicembre - di 213.000 unita'.

A fronte di tali presenze si prevedeva una spesa assestata di personale (attivita' e quiescenza) di complessive Lire 10.324 miliardi, con un onere, per i soli stipendi, di Lire 5.901 miliardi.

In realta', all'atto della stesura del contratto (ottobre 1994) veniva stabilito, quale monte spese stipendi, l'importo di 6.054 miliardi. Tale somma era la risultante del calcolo dello stipendio medio per il numero dei dipendenti presunto(28.150.000 stipendio medio x 215.000 unita').

Il predetto importo di Lire 6.054 rappresentava il limite invalicabile per la spesa degli stipendi da erogarsi al personale dell'Ente, aumenti contrattuali compresi.

In effetti, all'atto della chiusura dell'esercizio finanziario 1994 sono state rispettate le previsioni assestate di Lire 10.324 miliardi di cui Lire 5.901 miliardi per spese di stipendi. Nel totale , per effetto delle procedure che rispettassero il principio della competenza finanziaria (principio indispensabile per la corretta stesura del disavanzo di amministrazione) sono stati eliminati Lire 95 miliardi per pagamenti pregressi IRPEF, Fondo tesoro ed ex GESCAL che si riferivano ad oneri dell'esercizio 1993.

Per una migliore esemplificazione di quanto detto in premessa si ritiene necessario, cosi' come già fatto per la gestione dei residui al 31.12.1993, chiarire le modalita' procedurali, questa volta relative alla competenza 1994, utilizzate per l'elaborazione del piu' volte citato disavanzo di amministrazione.

4. COMPETENZA 1994

Dopo l'analisi, riguardante la gestione dei residui, è stato conseguentemente revisionato il consuntivo dell'anno 1994, trasmesso al Collegio dei Revisori il 15.5.1995, al fine di aggiornare i risultati in conformità del principio della competenza.

Anche in questo caso, per uniformità di indirizzo, sono state mantenute le sottoaggregazioni di entrata e di spesa già illustrate in esordio.

Nel relativo prospetto allegato 2 colonna 1 è stato posto in evidenza il dato di disavanzo (544) emerso nell'anno 1994 attraverso la consueta procedura contabile utilizzata dall'Amministrazione PT.

Anche in questo caso è stata aggiunta la colonna delle variazioni apportate.

Sono state riportate le seguenti variazioni positive e negative ottenendo risultati di gestione coerenti con il principio della competenza.

4.1 ENTRATE

DIMINUZIONI DI ACCERTAMENTI

- 1) Lire 191 miliardi capitolo 101 - Pari alle riscossioni avvenute nel mese di gennaio 1994 e riferite al 1993 (vedi analoghe rettifiche gestione residui)
- 2) Lire 98 miliardi capitolo 311 Perenzioni (vedasi corrispondente variazione gestione residui 31.12.1993).
- 3) Lire 109 miliardi capitolo 105 pari ai rendiconti a saldo 1993 (vedasi corrispondente variazione gestione residui 31.12.1993).

AUMENTI DI ACCERTAMENTI

- 1) Lire 241 miliardi (cap.101): recupero degli slittamenti al 1995 delle contabilità dei proventi riferite al dicembre 1994.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Lire 81 miliardi (cap.105) riferite ai versamenti dei saldi attivi dei rendiconti di competenza dell'esercizio 1994 che invece sono stati registrati nell'esercizio 1995.

Si precisa che i versamenti dei saldi attivi dei rendiconti sono stati disposti nell'esercizio 1995 sulla base di quanto previsto dall'art.408 delle Istruzioni Servizi Contabili Provinciali. Infatti i rendiconti, da cui risulta una disponibilit , "sono compilati a saldo con allegato mod.99 di acquisizione all'entrata emessa dal cassiere", in quanto l'ordine di accreditamento   quietanzato e contabilizzato in spesa per intero ai sensi dell'art.109 della legge 84/1933.

Con le rettifiche di cui sopra, le rimanenze al 31.12.1994 degli ordini di accreditamento formano, nell'esercizio 1994, economie di bilancio.

4.2 USCITE

MINORI IMPEGNI

- Lire 95 miliardi (cap.101 e Cap.173) rettificano le voci per spese erogate al personale riferite all'esercizio 1993 ed ivi riportate, con variazione della gestione residui (quota parte maggiori residui passivi di complessivi 1.273 miliardi).

Ad operazioni ultimate si ottiene un disavanzo finanziario di competenza di Lire 524 miliardi anzich  di Lire 544 miliardi come da seguente prospetto:

CONTO CONSUNTIVO 1994 IN TERMINI DI COMPETENZA

CON NORMATIVA EX AMMINISTRAZIONE PT

CONSUNTIVO RETTIFICATO

ENTRATE	12.320	ENTRATE	12.744
USCITE	13.364	USCITE	13.269
DISAVANZO	544	DISAVANZO	524

Giova sottolineare, che le variazioni apportate al consuntivo 1994, gi  trasmesso, rappresentano elaborazioni contabili rettificative del conto consuntivo redatto secondo le procedure seguite dalla ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, al fine del rispetto del principio della competenza delle entrate e delle uscite di bilancio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cio' premesso, si riporta di seguito la situazione amministrativa al 31 dicembre 1994:

DISAVANZO CASSA		
DEBITO VERSO		
- CASSA VAGLIA	14.359	
- DISPONIBILITA' FINANZIARIA	7.754	6.605
RESIDUI PASSIVI		6.800
	TOTALE	13.405
RESIDUI ATTIVI	TOTALE	12.001
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
ALLA DATA DEL 31.12.1994		
		1.404

Si partecipa, altresì, che tra i residui passivi di Lire 6.800 miliardi risultano in essere alla data del 31.12.1994 residui di stanziamento per complessive Lire 2.157 miliardi di cui Lire 1.559 miliardi riferiti a specifiche spese di investimento finanziate da leggi speciali per cui al momento non esistono problemi di liquidità, né l'esigenza di ricorrere a prestiti.

Per la prima volta si iscrivono nel conto consuntivo anche le movimentazioni relative alla gestione di deposito, concernenti i depositi o anticipi versati dagli utenti, e la gestione degli ordini di accreditamento emessi a favore dei funzionari delegati. Le operazioni, di natura compensativa, trovano riscontro nelle contabilità delle Tesorerie provinciali dello Stato dove le liquidità sono giacenti.

Giova, comunque, precisare che per il corrente esercizio finanziario saranno adottati tutti quei provvedimenti necessari per mantenere il pieno rispetto del principio della competenza contabile, già illustrato nella presente relazione tecnica. Si provvederà, altresì, a diversificare i flussi finanziari dell'Ente dalle cosiddette partite in conto terzi.

Ovviamente, anche sulla base di quanto disposto dalla legge istitutiva dell'Ente Poste Italiane, sarà elaborato e redatto il consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 secondo i criteri e le procedure tecnico contabili civilistiche.

5. SCOSTAMENTI

5.1 ENTRATE

Globalmente le minori entrate, rilevate nel corso dell'esercizio finanziario 1994, nella loro totalità, sono la risultante degli scostamenti, rispetto alla previsione assestata, riscontrati nei tre settori fondamentali in cui si articola l'attività dell'Ente.

Complessivamente le entrate, al netto del disavanzo (che ricordiamo ammonta a Lire 524 miliardi), hanno registrato una somma di Lire 12.744 miliardi.

In tale importo sono compresi anche i 968 miliardi concessi per la trasformazione dalla legge 71/1994. -

Un' analisi più dettagliata e completa potrà essere rilevata dal prospetto di cui alle pagine seguenti.

Le entrate accertate nei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni (totale della categoria vendita beni e servizi) sono state complessivamente minori rispetto alle previsioni di Lire 52 miliardi e maggiori di 1.379 miliardi rispetto all'accertato 1993.

Al riguardo, per meglio discriminare le predette entrate, si ritiene utile specificare qui di seguito gli scostamenti, rispetto alle previsioni, dei capitoli di entrata suddivisi nei predetti settori di servizio:

- servizi postali: hanno fatto segnare, in complesso, minori entrate rispetto alla previsione, per Lire 185 miliardi, ma maggiori di 95 miliardi rispetto all'accertato 1993.

Il dato più rilevante, che ha concorso a determinare tale risultato è costituito dai minori introiti conseguiti sul capitolo 101 (posta lettere) per Lire 145 miliardi.

- servizi di bancoposta: si è verificato complessivamente un miglioramento, rispetto alla previsione, di Lire 176 miliardi. Ciò è dovuto, in massima parte al favorevole andamento del settore dei risparmi postali ed agli effetti prodotti dal rinnovo delle convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti. Ricordiamo che l'importo è superiore di 1.264 miliardi rispetto al dato del 1993

servizi di telecomunicazioni: anche nel decorso esercizio finanziario è continuato il trend negativo registrato nel passato nel settore TLC. Tutto ciò ha determinato

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli accertamenti di entrata non del tutto conforme alle previsioni formulate nel corso dell'anno. Infatti hanno registrato un minore introito complessivo di 26 miliardi. A conferma di quanto detto si precisa che in questo settore si rileva un maggior accertamento di 46 miliardi rispetto al 1993.

Tale importo negativo è la risultante contabile delle maggiori entrate accertate a carico del capitolo 131 (telegrafo) Lire 3 miliardi, dei minori introiti per i canoni di uso dei servizi T L C, lire 31 miliardi (capitoli 134 e 137).

Alle predette cifre si aggiungono gli accertamenti del settore promiscuo postali e telecomunicazioni che hanno registrato un minore introito di 17 miliardi, comunque superiore al 1993 di 65 miliardi.

5.2 SPESE GENERALITA'

Quanto alle spese, va posto in evidenza che, per effetto dei minori impegni assunti nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti, si è determinata una economia di bilancio pari a Lire 259 miliardi.

Tale positivo risultato è da attribuire a minori impegni per spese di personale nella misura di Lire 102 miliardi; a minori impegni per le spese di gestione per 121 miliardi, nonché per il già citato blocco degli investimenti in termini di competenza attuato, tranne rare eccezioni, per favorire lo smaltimento dei cosiddetti residui di stanziamento e per consentire la predisposizione di un nuovo piano programmatico a medio e lungo termine che tenga conto delle nuove realtà aziendali derivanti dalla citata trasformazione.

6. ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA E DEGLI IMPEGNI DI SPESA

Quale ulteriore approfondimento si ritiene utile procedere ai consueti confronti ed alle opportune considerazioni sia per le entrate che per le spese.

6.1 ENTRATE ANALISI

Alla previsione iniziale delle entrate di complessive Lire 13.340 miliardi (al netto della voce accensione prestiti) è stata apportata una riduzione di Lire 1.237 miliardi per meglio adeguarle all'effettivo andamento degli introiti registrati nei vari mesi dell'anno.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ad operazioni ultimate la previsione assestata - al netto dei prestiti - è risultata perciò di complessive Lire 12.803 miliardi.

Al fine di ottenere un quadro di insieme circa l'andamento della gestione dell'esercizio finanziario 1994, giova discriminare tra entrate correnti, in conto capitale e per accensione prestiti, pur tenendole distinte tra previsioni ed accertamenti, così come può rilevarsi dal quadro che segue:

(valori espressi in miliardi di Lire)

	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI E MINORI ENTRATE
ENTRATE CORRENTI			
Vendita beni e servizi	11.052,4	11.000	- 52,2
Trasferimenti	1.461	1.459	- 2,2
Redditi	34,2	30,3	- 3,3
Poste compens.	3	2	- 1,0
Somme non attribuibili	0	0	0
TOTALE TITOLO I	12.551	12.492	- 59
ENTRATE IN C/CAPITALE			
vendite	2,3	1,1	- 1,2
fondo dotazione	50	50	0
Accensione di prestiti	200	200	0
Disavanzo	723	524	- 198,9
TOTALE	13.527	13.268	- 259

MAGGIORI INTROITI

In ordine ai maggiori introiti, espressi in miliardi di Lire, si elencano, di seguito, i capitoli sui quali si sono verificati gli incrementi più notevoli:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP.104 - Rimborsi, ecc.	+ 43.0
CAP.105 - Rimborsi servizi postali	+ 11.3
CAP.143 - Rimborso Cassa DD PP	+350.1
CAP.144 - Recupero bancoposta	+ 3.6
CAP.146 - Aggio marche	+ 3.8
CAP.181 - Proventi telegrafici	+ 3,2

I maggiori introiti realizzati sui capitoli sopra descritti sono conseguenza del favorevole andamento della gestione verificatosi nel corso dell'esercizio.

ECONOMIE NELLA GESTIONE DEI RESIDUI

CAP.311 - Economie gestione residui + 98.3

Le economie si riferiscono ai residui passivi degli esercizi 1991 e 1992, se provenienti dalla parte corrente del bilancio, dell'esercizio 1989 e precedenti, se provenienti dalla parte in conto capitale.

Per i noti discorsi esposti in esordio, relativamente al rispetto del principio della competenza finanziaria, i versamenti della gestione residui sono stati estrapolati dalla competenza e collocati nella sede della gestione residui in quanto riferentesi ad esercizi precedenti e non al 1994.

MINORI INTROITI

Per quanto concerne i minori introiti, espressi in miliardi di lire, si riportano i capitoli sui quali tale fenomeno ha assunto una piu' rilevante incidenza:

CAP.101 - Posta lettere	- 145,2
CAP.106 - Rimborsi serv.postali	- 19.3
CAP.107 - Somme dovute, ecc.	- 12.3
CAP.141 - servizio vaglia	- 7,4
CAP.142 - Conti correnti	- 112.9

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP. 145 - Rimborsi Enti, ecc.	-	61.2
CAP. 194 - Canoni uso, ecc.	-	22.3
CAP. 137 - Canoni concessioni	-	8.5
CAP. 242 - Rimborso amministrazioni	-	15.3
CAP. 342 - Canoni alloggi, ecc.	-	4.2

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'introito conseguito nel corso dell'esercizio per vendita di beni patrimoniali ha registrato una diminuzione rispetto alla previsione formulata di Lire 1.2 miliardi.

Le entrate anche se con percentuali inferiori alle previsioni assestate, si attestano su valori nettamente migliori degli anni precedenti.

ACCENSIONE PRESTITI

Nel corso del 1994 è stata accertata l'ultima rata del mutuo della Cassa DD PP relativo al Piano decennale TLC (finanziato dalla legge 887/1984) ed il cui importo era stato già regolarmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. La somma è stata introitata con valuta 1 gennaio 1995.

ANNE	RAFFRONTO ENTRATE 1993 / 1994		DIFFERENZE
	1993	1994	
TITOLO I	11.060	12.493	+ 1.433
TITOLO II	3	1	- 2
FONDO DOTAZIONE	0	50	+ 50
PARTITE COMPENS.	886	0	- 886
PRESTITI	200	200	0
DISAVANZO	3.466	524	- 2.942
MAGGIOR DISAVANZO	1.064	0	- 1.064
TOTALE ENTRATA	16.579	13.258	- 3.411

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. SPESE. ANALISI

La spesa complessiva, inizialmente prevista in Lire 14.040 miliardi, ha subito un decremento, nel corso dell'esercizio finanziario, di Lire 513 miliardi per effetto di modifiche correttive della gestione.

Pertanto la previsione finale assestata a fine esercizio è risultata di Lire 13.527 miliardi.

Al fine di ottenere anche per le uscite un valido quadro di insieme, giova distinguere, tra le diverse spese, quelle correnti o di esercizio, quelle in conto capitale o di investimento e quelle di rimborso prestiti, evidenziando, per ciascuna di dette categorie, l'importo delle previsioni e quello degli impegni, come dal prospetto appresso riportato:

	PREVISIONI ASSESTATE	IMPEGNI	MAGGIORI O MINORI IMPEGNI
SPESE CORRENTI			
TITOLO I			
PERSONALE	8.656	8.554	- 102
QUOTESCENZA	1.781	1.770	- 11
GESTIONE	2.531	2.408	- 123
SPESE INVESTIMENTO			
TITOLO II			
C/CAPITALE	293	270	- 23
RIMB. PRESTITI	265	265	0
TOTALI	13.527	13.268	- 259

7.1 MINORI SPESE

In ordine alle minori spese, si elencano qui di seguito (valori espressi in miliardi di Lire) i capitoli sui quali si sono verificati gli scostamenti più rilevanti rispetto al dato previsionale:

CAP.101 - Stipendi	85.2
CAP.103 - Straordinario	4.5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP.124 - Indennita' viaggianti	2.3
CAP.196 - Fitto locali	4.9
CAP.197 - Manutenzioni fabbricati	9.2
CAP.198 - Allacciamenti,manutenzioni	8.9.
CAP.199 - Illuminazione, ecc.	14.7
CAP.206 - Acquisto materiali	4.3
CAP.211 - Spese noleggio	5.7
CAP.213 - Mostre e Fiere	1.3
CAP.214 - Istruzione professionale	4.1
CAP.218 - Museo	3.5
CAP.223 - Promozione servizi	2.7
CAP.224 - Pubblicita'	3.4
CAP.346 - Trasporto aereo	5.2
CAP.347 - Trasporto effetti postali	4.7
CAP.351 - Acquisto, ecc.	2.2
CAP.354 - Pubblicazioni	1.2
CAP.355 - Acquisto stampati	1.5
CAP.395 - Materiali bancoposta	1.4
CAP.427 - Scambio corr.telegrafica	1.9
CAP.428 - Manutenzione impianti tel.	22.7
CAP.502 - Acquisto macchinari	6.8
CAP.503 - Ampliamenti, ecc.	4.9
CAP.504 - Potenziamento, ecc.	4.0
CAP.509 - Acquisto materiali	3.9
CAP.510 - Automezzi	2.2

7.2 ECCEDENZE

Una eccedenza è rappresentata dal Cap. 250 che mostra un supero, rispetto alla previsione assestata, di Lire 1,8 miliardi.

Tale " sfondamento, comunque, è puramente tecnico in quanto è dovuto ai maggiori introiti che si sono verificati nell'anno a carico del cap.267 dell'entrata. I due capitoli, di entrata e spesa, riguardano le attività dopolavoristiche.

In ambito pubblico, il capitolo 267 era inserito nel cosiddetto Elenco 1 allegato al Bilancio dello Stato.

In sostanza, faceva parte di quei capitoli per i quali è concessa al Ministro del Tesoro la facoltà di cui all'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978. n.468 e successive modificazioni: e cioè di integrare, mediante decreto, gli importi della spesa in corrispondenza dei maggiori accertamenti di entrata.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra eccedenza si è verificata a carico del capitolo 152 della spesa (fondo di incentivazione) per Lire 165.100.000.

Tale supero è stato prodotto dalla Sede Toscana la quale , per una improvvisa emergenza sopravvenuta successivamente alla riformulazione del budget 1994 elaborato nel mese di dicembre, al fine di evitare agitazioni del personale, è stata costretta ad operare una compensazione a favore del predetto capitolo stornando fondi dai capitoli 111, 112, 121, 138, 140 e 192.

Si riporta , di seguito, un raffronto per grandi aggregati delle spese dell'esercizio 1993 e 1994:

RAFFRONTO SPESE 1993 / 1994

ANNO	1993	1994	DIFERENZE
TITOLO I	14.764	12.733	- 2.032
PARTITE COMPENS.	886	0	- 886
TITOLO II	748	270	- 478
RIMB. PRESTITI	281	265	- 16
TOTALE	15.679	13.268	- 3.411

8. GESTIONE DEI RESIDUI. RIEPILOGO E SINTESI FINALE

Per le specifiche problematiche della gestione residui si rinvia a quanto già detto sull'argomento nelle pagine iniziali del presente elaborato.

Per quanto attiene, invece, alla contabilità, si espongono qui di seguito le risultanze conclusive dell'esercizio 1994 che figurano nel conto del bilancio:

RESIDUI ATTIVI AL 1.1.1994	15.351.633.433.333
RISCOSSIONI	6.680.636.523.671
RESIDUI DELLA COMPETENZA	3.455.818.094.662
RISIDUI ATTIVI AL 31.12.1994	12.001.458.055.081
RESIDUI PASSIVI AL 1.1.1994	7.941.517.890.006

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI	2.939.832.094.886
RESIDUI DELLA COMPETENZA	1.798.708.146.613
RESIDUI PASSIVI AL 31.12.1994	6.800.393.941.733

Si partecipa che per i capitoli di parte capitale non sono state conservate somme in conto residui di stanziamento per la parte della competenza 1994.

In particolare i residui passivi riguardano:

PERSONALE			
	servizio	1198	
	quiescenza	1156	2354
GESTIONE			
			864
INVESTIMENTI			
	propri	1445	
	stanziamento	2137	3582
			totale 6800

In apposito allegato sono riportate le entrate e le spese di cui sopra con la illustrazione delle conseguenze sui risultati finanziari e patrimoniali contenuti nel documento in esame.

Giova precisare che in misura del tutto prudentiale sono stati conservati Lire 874 miliardi del cap.171 relativo alle pensioni. Infatti, pur in assenza di una esplicita richiesta di rimborso da parte del Tesoro, considerato che le pensioni al personale postelegrafonico ai sensi della legge 71/1994 dovrebbero far carico all'Ente fino alla data del 31.7.1994, si è ritenuto necessario conservare la predetta somma.

In termini di residui attivi nel primo trimestre 1995 sono stati riscossi 6.978 miliardi.

Si partecipa, altresì, che l'Ente Poste Italiane vanta alla data del 31.3.1995 nei confronti dello Stato un credito, per servizi resi, pari a Lire 4.296 miliardi.

Giova, anche, sottolineare che a carico dell'esercizio 1994 non è stato iscritto, quale residuo attivo, l'importo del disavanzo di gestione (Lire 524 miliardi).

Cio' premesso, quest'Ente si trova nella condizione di effettuare il completo rimborso della Cassa Vaglia per un importo al netto del credito vantato nei confronti del Tesoro: rimborso, tra l'altro, che è stato effettuato nel mese di aprile 1995.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In pratica si e' determinata la seguente situazione:

DEBITO CASSA VAGLIA AL 31.12.1994		14.359.576.232.954
RIMBORSI FEBBRAIO 1995	-	6.961.131.578.541
PAGAMENTI GENNAIO 1995	-	402.584.951.548
TOTALE		7.801.029.505.961
CREDITI VERSO TESORO	-	4.296.002.933.615
DEBITO PRESSO LA TESORERIA SALDATO		3.505.026.672.345

Si allegano, altresì, il quadro generale dei conti di Cassa Vaglia, la Situazione Finanziaria e Amministrativa, il prospetto concernente il credito verso lo Stato e le somme di entrata oggetto dello slittamento temporale in sede di accertamento.

Sono state anche elaborate una serie di tabelle, secondo le vecchie procedure, che dovranno ora essere "testate" alla luce del processo innovativo dell'Ente, riguardanti i ricavi ed i relativi oneri di spesa suddivisi per aggregati e settori di intervento da cui si evidenziano i seguenti risultati di gestione al netto del contributo del Tesoro ed alcune partite straordinarie.

POSTA	DISAVANZO	Lire 2.002 miliardi
BANCOPOSTA	AVANZO	Lire 1.559 miliardi
TELEGRAFO	DISAVANZO	Lire 1.109 miliardi

Si riporta, anche, la situazione contabile dei residui di parte straordinaria (o di investimento - Titolo II della spesa) suddivisi nei due grandi aggregati dei residui propri e di stanziamento.

9. MOVIMENTI FINANZIARI CASSA VAGLIA

Il conto consuntivo presentato, sebbene provvisto di rettifiche ed adattamenti necessari per la determinazione della situazione amministrativa, è stato comunque, redatto secondo le norme e le procedure proprie dell'ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Il consuntivo medesimo si completa con informazioni concernenti le operazioni provvisorie conto terzi relative ai vaglia, ai conti correnti ed ai risparmi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali "flussi" finanziari di entrata e uscita sono partite compensative.

Si ritiene, comunque, utile sottolineare che tali operazioni sono state considerate per la prima volta nella formazione del conto consuntivo poiché le entrate e le spese della contabilità di bilancio dell'ex Amministrazione PT sono esclusivamente quelle a norma di quanto disposto dal Titolo V e VI della Legge 841/1933 (Regolamento di amministrazione e contabilità delle poste e delle telecomunicazioni) che non prevedevano altre rappresentazioni contabili; quali ad esempio quelle per il settore del Bancoposta per il quale lo stesso Regolamento (Legge 841/1933) prevede, agli articoli 201 e seguenti, la compilazione del "rendiconto amministrativo" da sottoporre al controllo della Corte dei Conti.

Nella pagina seguente sono riportate le cosiddette partite di giro che rappresentano i flussi di entrata e di uscita avvenuti negli uffici postali nell'esercizio 1994.

Si precisa che i dati descritti riguardano esclusivamente le riscossioni ed i pagamenti

Il pari importo di lire 978 miliardi (residui attivi e passivi) rappresenta da una parte l'esposizione della Cassa vaglia nei confronti degli utenti (risparmiatori, correntisti, richiedenti emissione vaglia postali e depositanti diversi) e dall'altra il credito di pari somma nei riguardi della Cassa Depositi e Prestiti e della Tesoreria dello stato, ecc.

10. ENTRATE ED USCITE GLOBALI

I flussi finanziari di entrata ed uscita di Cassa Vaglia risultano dai modelli 142 dei Cassieri provinciali.

Le cifre aggregate si concretizzano nelle seguenti risultanze contabili:

ENTRATA	
RES. DEB. 31.12.93	137.040.129.916.589
SOVV. TESORO	988.531.172.930.531
VERSAM. UFFICI PT	577.797.488.336.423
SOVVENZ. ORDINARIE	19.413.373.107.296
TOTALE DEBITO	1.782.802.153.290.989

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITA	
VERSAM. TESORO	163.403.631.555.038
VERSAM. UFFICI PT	331.315.045.864.630
VERSAM. ORDINARI	860.061.008.357.572
RES. DEB. 31.12.94	228.021.477.513.749
TOTALE CREDITO	1.782.802.163.290.989

11. CONTÓ ECONOMICO 1994

Il conto economico 1994 dell'Ente Poste Italiane è stato redatto secondo i criteri e le procedure già utilizzate per gli analoghi conti degli esercizi precedenti.

La fonte normativa è reperibile nelle legge n.841 del 1933 e nelle Istruzioni Contabili Servizi Provinciali che prevedono la redazione di un conto economico per ogni ramo di servizio ed uno per l'intera Amministrazione PT

I criteri utilizzati per la stesura sono i seguenti:

1) La rilevazione economica riguarda esclusivamente le sole entrate e spese di esercizio. Restano pertanto escluse tutte le entrate e le spese dei titoli II. e quelle per accensione e rimborso prestiti.

Restano altresì escluse tutte le entrate per sovvenzioni straordinarie a qualunque titolo dovute (categoria entrate trasferimenti) e le cosiddette partite compensative, cioè tutti quei capitoli che trovano corrispondenza sia in entrata sia in spesa.

2) La percentuale di divisione tra i settori dei servizi postali e telegrafici (pari all' 85% per i postali e di bancoposta ed il 15% per i telegrafici) viene applicata dall'esercizio 1970 e deriva da elaborazioni dell'effettivo traffico svolto e relativi costi di esercizio.

3) Le cifre a calcolo rappresentano la rilevazione dei costi riferiti rispettivamente ai due settori posta e bancoposta e telegrafici per servizi reciprocamente resi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati sono forniti dall'Area Servizi Postali e dall'Area Servizi tecnologici ex telegrafici.

4) Sono anche esclusi gli ammortamenti dei beni patrimoniali in quanto non è ancora stato definito il patrimonio dell'Ente.

Ad operazioni contabili concluse si sono ottenuti i seguenti risultati:

SETTORE POSTA E BANCOPOSTA

ENTRATA	11.061.087.751.820
SPESA	11.291.433.188.146
PERDITA	-230.345.436.326

SETTORE TELEGRAFICI

ENTRATA	599.035.574.531
SPESA	1.902.311.613.408
PERDITA	-1.303.276.038.877

RIEPILOGO

ENTRATE	11.660.123.326.351
SPESE	13.193.744.801.554
PERDITA NETTA	-1.533.621.475.203

Roma, li' 28 GIU. 1995

IL PRESIDENTE
(Prof. Avv. E. Cardì)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

VARIAZIONI INTRODOTTE IN TERMINI DI RESIDUI ATTIVI

CAP.101	LIRE	+	72.569.418.063
CAP.141	LIRE	+	3.194.037.342
CAP.181	LIRE	+	109.895.394.760
CAP.241	LIRE	+	6.429.445
CAP.276	LIRE	-	3.200.000.000
CAP.311	LIRE	+	98.362.085.146
CAP.105	LIRE	+	109.000.000.000

VARIAZIONI INTRODOTTE IN TERMINI DI RESIDUI PASSIVI

CAP.101	LIRE	+	1.015.929.521.473
CAP.173	LIRE	+	257.937.313.000
CAP.206	LIRE	+	385.809.948

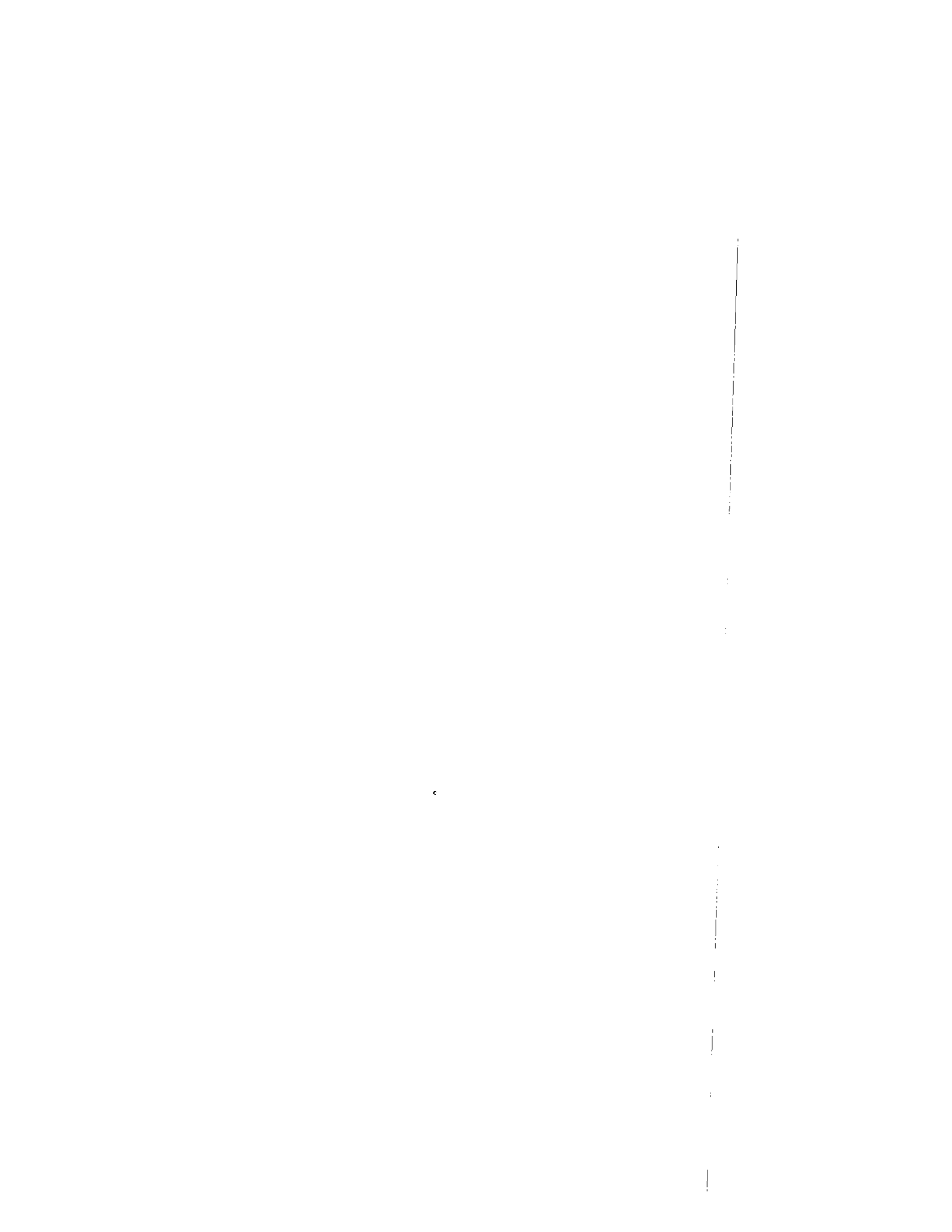
VARIAZIONI INTRODOTTE IN TERMINI DI ENTRATA COMPETENZA

CAP.101	LIRE	+	50.511.222.127
CAP.311	LIRE	-	98.362.085.146
CAP.105	LIRE	-	109.000.000.000
CAP.105	LIRE	+	81.000.000.000

VARIAZIONI INTRODOTTE IN TERMINI DI SPESA COMPETENZA

CAP.101	LIRE	-	84.587.258.000
CAP.173	LIRE	-	10.953.150.852

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



INDICE

- **Premessa**
- 1: **Gestione 1993**
- 2. **Analisi dei principali aspetti del consuntivo 1994**
 - 2.1 **Bilancio di previsione assestato 1994**
 - 2.2 **Risultati finanziari ed economico-patrimoniali**
 - 2.2.1 **Rendiconto Finanziario (in termini di competenza)**
 - 2.2.2 **Rendiconto Finanziario (in termini di cassa)**
 - 2.2.3 **Situazione Amministrativa**
 - 2.2.4 **Situazione Patrimoniale**
 - 2.2.5 **Conto economico**
- 3. **Rendiconto Finanziario (in termini di competenza)**
 - 3.1 **Analisi delle entrate correnti accertate**
 - 3.2 **Analisi delle uscite correnti impegnate**
 - 3.3 **Operazioni in conto capitale**
 - accensione e rimborso prestiti
 - 3.4 **Partite di giro**
- 4. **Gestione dei residui**
- 5. **Rendiconto finanziario (in termini di cassa)**
- 6. **Conti economici**
- 7. **Rendiconto patrimoniale**
- 8. **Gestione Cassa Vaglia**
- 9. **Canale bancario**
- 10. **Regime fiscale**
- 11. **Sistema contabile**
- 12. **Sistema dei controlli**
- 13. **Conclusioni**

PREMESSA

Il conto consuntivo 1994, sottoposto all'esame del Collegio dei revisori dei conti, conclude l'attività gestionale del primo anno di vita delle Poste Italiane - Ente pubblico economico - nato dalla trasformazione dell'Amministrazione P.T. operata dal decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71.

In tema di bilancio il predetto provvedimento legislativo (art. 4, c. 2) sancisce che le relative norme "si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile".

L'elaborato in esame, tuttavia, è stato redatto dall'Ente in termini finanziari di competenza e di cassa sulla base del previgente, tradizionale sistema contabile pubblico. Ciò in quanto ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge n. 71/1994 le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di organizzazione e amministrazione si applicano fino all'entrata in vigore di nuove disposizioni emanate con il regolamento di amministrazione e contabilità.

Detto regolamento, approvato con D.M. 16 gennaio 1995, è entrato in vigore il 20 febbraio 1995, per cui l'adozione del nuovo sistema contabile sta avendo avvio nel corso dell'esercizio 1995.

1. GESTIONE 1993

E' da premettere, altresì, che il conto consuntivo dell'esercizio 1993 relativo alla gestione dell'Amministrazione P.T. è stato approvato con legge del 23 settembre 1994, n. 555 (art. 25) e i relativi risultati rappresentano, sotto il punto di vista finanziario e patrimoniale, la base di partenza della gestione dell'Ente Poste, in conformità anche all'art. 7 della sumferita legge n. 71/1994.

Detto bilancio si è chiuso con un disavanzo di gestione di complessive L.4.530.740.295.773, con un maggior importo di L. 1.064.055.295.773 rispetto a quello inizialmente previsto di L. 3.466.685.000.000, che trova copertura in un'anticipazione di pari somma da parte della Cassa Depositi e Prestiti con oneri di ammortamento (anticipazioni + interessi capitalizzati) a carico del bilancio dello Stato.

Al 31 dicembre 1993, la gestione dei residui espone partite attive (somme rimaste da riscuotere) per L. 14.956.806.068.577 e partite passive (somme rimaste da pagare) per L. 6.666.765.245.580; il debito verso la Cassa Vaglia è pari a L.8.290.040.822.997.

E' da precisare che, per effetto di riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio 1994 di cui alla relazione illustrativa al consuntivo, viene evidenziata la seguente:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA al 31 dicembre 1993 - rettificata.

- Debito cassa vaglia	L. 8.290.040.822.997
- Residui passivi	<u>L. 7.941.517.890.006</u>
	L. 16.231.558.713.003
- Residui attivi	<u>L. 15.351.633.433.333</u>
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993	<u>L. 879.925.279.670</u>

In merito, si fa presente che per consentire un corretto raccordo tra le contabilità 1993 e 1994, la Ragioneria Generale dello Stato, su specifica richiesta della Corte dei Conti (pag. 33 e seguenti della Relazione sul rendiconto generale dello Stato 1993 - Vol. II - Tomo IV), ha provveduto con propri dirigenti ad accertamenti i cui risultati formeranno oggetto di apposita relazione che sarà posta all'attenzione degli organi di amministrazione e di questo Collegio dei revisori per le eventuali iniziative di competenza. Le risultanze degli accertamenti in parola potrebbero determinare la necessità di talune rettifiche contabili relative all'esercizio 1994 e conseguentemente una integrazione delle osservazioni formulate con la presente relazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

DESCRIZIONE	ENTRATE		ANNO 1994	INCN 1994	INCN SU TIT I*	RAFFR 93/04	DIFFERENZE		RAFFR PREV/FI NAU/CONS'94
	ANNO 1993	PREV INIZIALE '94					PREV FINALE '94	RAFFR PREV/INIZ CONS'94	
TITOLO I* - ENTRATE CORRENTI									
fig. I - Vendite di beni e servizi									
tubrica 1 - Servizi postali	5.602.329.900.619	6.263.228.000.000	5.697.975.650.590			95.645.749.971	565.252.349.410	185.252.349.410	
tubrica 2 - Servizi di bancoposte	3.505.255.551.331	5.304.195.963.000	4.769.616.316.367			1.264.362.764.966	534.577.646.633	176.161.603.367	
tubrica 3 - Servizi di telecomunicaz.	497.198.217.648	563.306.000.000	451.545.491.334			45.652.726.314	131.760.508.666	25.854.508.666	
tubrica 4 - Servizi postali e telecom.	17.157.340.664	18.276.579.000	81.454.392.638			64.297.051.974	63.177.813.638	16.622.166.362	
TOTALE cig I	9.621.941.010.312	12.169.006.642.000	11.006.693.650.929		69,05	1.376.662.640.617	- 1.168.412.691.071	- 61.767.441.071	
fig. II - Trasferimenti									
tubrica 1 - Servizi postali	30.765.992.454	27.591.666.000	27.323.803.630			3.442.188.824	267.662.370	267.662.370	
tubrica 2 - Servizi di bancoposte	3.733.575.652	3.500.000.000	3.944.806.203			211.230.551	444.806.203	444.806.203	
tubrica 3 - Servizi di telecomunicaz.	117.911.466.373		2.725.015			117.908.761.358	2.725.015	2.725.015	
tubrica 4 - Servizi postali e di telecom.	649.519.027.553	1.430.300.300.000	1.427.877.655.452			776.356.927.899	2.422.644.548	2.422.644.548	
TOTALE cig II	601.930.962.032	1.461.391.966.000	1.469.148.990.300		11,60	667.219.909.268	2.242.976.700	2.242.976.700	
fig. III - Redditi									
tubrica 4 - Servizi postali e telecom.	3.924.722.672	2.955.000.000	4.474.661.666			549.939.014	1.519.661.666	1.519.661.666	
tubrica 5 - Gestione casse economiche	24.034.749.649	31.274.000.000	26.357.960.097			2.323.230.448	4.916.019.903	4.916.019.903	
TOTALE cig III	27.959.472.321	34.229.000.000	30.832.641.763		0,25	2.873.169.462	3.396.368.217	3.396.368.217	
fig. IV - Poste compens. spese									
tubrica 4 - Servizi postali e telecom.	443.487.774.864	3.600.000.000	2.473.619.137			441.014.155.727	1.126.360.863	1.126.360.863	
TOTALE cig IV	443.487.774.864	3.600.000.000	2.473.619.137		0,02	441.014.155.727	1.126.360.863	1.126.360.863	
fig. V - Somme non attribuibili									
tubrica 4 - Servizi postali e telecom.	164.759.994.616					164.759.994.616			
TOTALE cig V	164.759.994.616					164.759.994.616			
TOTALE TITOLO I*	11.060.078.334.146	13.868.227.608.000	12.493.049.102.149	98,03	100,00	1.432.970.768.004	- 1.176.178.406.861	- 68.633.168.861	
TITOLO II* - Entrate conto capitale									
cig. VI - Vendita beni patrimon.									
tubrica 6 - Servizi promiscui	2.006.413.143	122.380.000.000	1.126.693.697			679.719.446	121.253.306.303	1.253.306.303	
TOTALE cig VI	2.006.413.143	122.380.000.000	1.126.693.697			679.719.446	121.253.306.303	1.253.306.303	
fig. VII - Amm. te e migliorie									
tubrica 6 - Servizi promiscui	886.737.656.000					886.737.656.000			
fig. VIII - Trasferimenti									
tubrica 6 - Servizi promiscui	886.743.968.143	172.380.000.000	61.128.693.697	0,40		837.617.274.448	121.263.306.303	1.263.306.303	
TOTALE cig VII	4.730.740.296.773	200.000.000.000	200.000.000.000	1,87		4.630.740.296.773			
TOTALE TITOLO II	16.679.662.998.061	14.040.807.608.000	12.744.176.795.846	100,00		3.936.388.602.216	1.296.431.712.164	- 69.786.482.164	
ACCENSIONE DI PRESTITI									
TOTALE COMPLESSIVO									

EPL - Collegio dei Revisori dei conti

2. ANALISI DEI PRINCIPALI ASPETTI DEL CONSUNTIVO 1994

L'esercizio in esame, in applicazione della Legge 29 gennaio 1994, n. 71, è il primo gestito, in piena autonomia amministrativo-contabile, dalle Poste Italiane, Ente pubblico economico, che ha il compito, nel triennio 1994/1996, di porre in essere iniziative tese al risanamento economico-finanziario della gestione per la successiva trasformazione in società per azioni.

Il contratto di programma, di cui all'art. 8 della citata legge n. 71, che, tra l'altro, fissa gli obiettivi generali di recupero della qualità dei servizi, dello sviluppo dei ricavi e del contenimento dei costi, è stato stipulato in data 16 gennaio 1995, per cui le attività ed i servizi svolti dall'Ente nel 1994 sono stati sostanzialmente gli stessi di quelli effettuati dall'ex Amministrazione P.T..

Nel corso dell'anno 1994 l'Ente ha deliberato, nei termini prescritti, il proprio Statuto, approvato con D.M. 14 aprile 1994, nel quale sono individuati, tra l'altro, gli scopi istituzionali, le attività ed i principi generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento.

Il conto consuntivo in esame, pur esponendo contabilmente una riduzione del disavanzo, riflette, pertanto, la fase di transizione che ha consentito di registrare solo parziali effetti della necessaria riorganizzazione e della ristrutturazione aziendale. Ad esempio, il nuovo CCNL del personale non dirigente è stato stipulato nel mese di novembre 1994 e nei tre settori principali di attività (servizi postali, bancoposta e telecomunicazioni) non si sono evidenziate azioni di rinnovamento; anche il significativo incremento di ricavi registrato nel servizio

Bancoposta è dovuto esclusivamente alla stipula della nuova convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti e non già alla realizzazione di iniziative operative.

Salvo talune modifiche conseguenti alle previsioni legislative connesse alla trasformazione, quali il riconoscimento del fondo di dotazione di L. 50 miliardi, il trasferimento del Tesoro di L. 968 miliardi nonché talune nuove esigenze tecnico-gestionali, il documento contabile viene proposto sostanzialmente nella medesima impostazione strutturale vigente per l'ex Amministrazione P.T. sulla base delle tradizionali procedure e modulistica.

Tuttavia, su conforme parere del Collegio dei revisori, l'Ente ha provveduto a fine esercizio ad apportare talune rettifiche e storni per la corretta rappresentazione dei fatti della gestione 1994 in aderenza al principio della competenza.

Torna utile, anche in questa sede, sottolineare la notevole ed inderogabile necessità della sollecita conversione, in chiave privatistica, dell'esistente sistema contabile per adeguarlo, come prescritto dall'art. 4 della citata Legge n. 71, alla normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice civile, in conformità ai nuovi auspicati criteri di imprenditorialità dell'Ente. Tale conversione è necessaria per disporre di strumenti idonei a permettere la conoscenza dei fenomeni economico-finanziari, attraverso nuove e diverse aggregazioni dei dati tese a garantire corrette valutazioni di efficienza e di economicità della gestione e l'individuazione dei vari livelli di responsabilità.

Tenuta presente, tuttavia, la peculiare caratteristica istituzionale e la complessità dei flussi finanziari dell'Ente Poste, non va sottaciuta la esigenza del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mantenimento di taluni adempimenti connessi al sistema di contabilità pubblica con particolare riguardo a quelli relativi ai rapporti con la Tesoreria dello Stato.

La gestione 1994 è stata svolta sulla base di un bilancio di previsione, redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal C.d.A. nella riunione del 10 febbraio 1994. Il Collegio ha predisposto la propria relazione, contenuta nel verbale n. 7 del 10 febbraio 1994.

A detto bilancio sono state apportate variazioni, con appositi provvedimenti consiliari, per cui le previsioni definitive, in termini di competenza, sono le seguenti:

2.1 BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO 1994

<u>Voci</u>	<u>COMPETENZA</u>		<u>CASSA</u>	
	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>
- correnti	12.551.582.258.000(1)	12.967.553.197.400	14.609.045.265.741	15.148.036.696.769
- in c/capitale	52.380.000.000	293.863.300.080	936.737.555.000	1.824.472.127.224
- acc. e rimb. prestiti	200.000.000.000	285.750.500.000	7.808.021.627.000	265.750.500.000
TOTALI	12.803.962.258.000	13.527.166.997.480	23.353.804.447.741	17.236.259.526.013
Disav. e Avanzo previsto	<u>723.204.739.480</u>			<u>8.117.544.921.728</u>
TOTALI	13.527.166.997.480	13.527.166.997.480	23.353.804.447.741	23.353.804.447.741

(1) compreso contributo Stato £. 968 miliardi

Si precisa che in attesa dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di amministrazione e contabilità previste dalla citata legge n. 71/94, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con provvedimento D4/BIL/PE/1/1060 del 13 dicembre 1993, dispose di mantenere fino al 31 marzo 1994 la previgente disciplina per quanto concerne i rapporti finanziari tra gli Uffici

postali, le Casse Provinciali e tra queste e le Tesorerie Provinciali dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti nonché per i movimenti relativi alle entrate ed alle spese di bilancio.

Nella sostanza tale indirizzo è proseguito per l'intero esercizio 1994 in quanto ritenuto valido per effetto della citata disposizione contenuta nell'art. 8 della legge n. 71/94.

Con provvedimento n. 30/95 il C.d.A. ha deliberato di elaborare entro il 30 aprile 1995 il progetto del conto consuntivo 1994 secondo le norme contenute nel Regolamento di amministrazione del patrimonio e contabilità dell'ex Amministrazione P.T..

Tale documento da sottoporre all'approvazione del C.d.A. entro il 31 maggio 1995, termine rinviato con delibera n.40/95 al 30 giugno 1995, costituisce atto unico ed ufficiale della rappresentazione dei risultati della gestione 1994.

2.2 RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

In via preliminare, si osserva che i pagamenti di bilancio relativi alla gestione sono stati effettuati attraverso anticipazioni della Cassa Vaglia, come peraltro accadeva nella gestione dell'ex Amministrazione P.T..

Dette anticipazioni vengono restituite nei limiti delle disponibilità liquide alla Cassa Vaglia, dopo i riscontri della regolarità delle "carte contabili" effettuati dall'Area competente. La questione è trattata più ampiamente nelle pagine seguenti.

I risultati cui è pervenuta la gestione finanziaria 1994 sono rappresentati in sintesi, escluse le partite di giro che si compensano tra entrate e uscite per un pari importo di L.2.504.607.642.597, come segue:

2.2.1 Rendiconto Finanziario
(in termini di competenza)

	<u>Entrate accertate</u>	<u>Uscite Impegnate</u>
- correnti	L. 12.493.049.102.149 ¹⁾	L. 12.732.534.933.942
- in c/capitale	L. 51.126.693.697	L. 270.167.097.499
- acc. e restit. prestiti	L. 200.000.000.000	L. 265.750.253.240
	L. 12.744.175.795.846	L. 13.268.452.284.681
Disavanzo finanziario di competenza	L. 524.276.488.835	L. _____
	L. <u>13.268.452.284.681</u>	L. <u>13.268.452.284.681</u>

1) compreso contributo Stato L. 968 miliardi.

Detto disavanzo è determinato dalla somma dei saldi negativi delle partite correnti di L. 239.485.831.793, delle operazioni in conto capitale di L.219.040.403.802 e dell'accensione e restituzione di prestiti di L.65.750.253.240.

2.2.2 Rendiconto Finanziario

(in termini di cassa)

- Riscossioni in c/competenza	L. 9.290.357.701.184	
- Riscossioni in c/residui	L. <u>6.803.993.472.914</u>	L. 16.094.351.174.098
- Pagamenti in c/competenza	L.11.469.744.138.068	
- Pagamenti in c/residui	L. <u>2.939.832.094.886</u>	L. <u>14.409.576.232.954</u>
Avanzo di cassa dell'esercizio 1994	L. 1.684.774.941.144	
Disavanzo di cassa al 1°.1.1994	L. <u>8.290.040.822.997</u>	
Disavanzo di cassa al 31.12.1994	L. <u>6.605.265.881.853</u>	

Detto saldo negativo concorre a determinare, come avanti riportato, la situazione amministrativa al 31 dicembre 1994.

Rispetto al totale degli accertamenti di complessive lire 12.744 miliardi risultano riscossioni per lire 9.290 miliardi (74%) con un incremento quindi dei residui attivi di lire 3.454 miliardi. Mentre a fronte di impegni complessivi di 13.268 miliardi risultano pagamenti per 11.470 miliardi (86%) con un incremento dei residui passivi di lire 1.798 miliardi.

2.2.3 Situazione Amministrativa

- RESIDUI ATTIVI			L. 12.001.458.055.081
- RESIDUI PASSIVI	L. 6.800.393.941.733		
- Disavanzo di cassa			
a) Debito Cassa Vaglia	L. 14.359.576.232.954		
b) Disponibilità liquide	<u>L. 7.754.310.351.101</u>	L. <u>6.605.265.881.853</u>	L. <u>13.405.659.823.586</u>
	Disavanzo di amministrazione		
	al 31.12.1994		L. <u>1.404.201.768.505</u>

Tale risultato è pari alla somma del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 riaccertato, per variazioni nei residui, in L.879.925.279.670 e di quello finanziario di competenza di L.524.276.488.835.

La situazione finanziaria a fine esercizio 1994 presenta una esposizione passiva di complessive L.1.404 miliardi; essa necessita di particolare attenzione da parte dell'Ente per il suo assorbimento tenendo presente che a fronte dell'eventuale ricorso a terzi per un finanziamento, deve provvedersi contestualmente all'individuazione dei mezzi per la restituzione del capitale e dei relativi interessi.

Si rammenta che l'Ente ha il compito, nel triennio 1994/1996, di porre in essere iniziative tese al risanamento economico-finanziario della gestione.

2.2.4 Situazione Patrimoniale

L'Ente presenta il rendiconto patrimoniale al 31 dicembre 1994, raffrontandolo con quello della ex Amministrazione P.T. al 31 dicembre 1993, del quale mantiene pressochè immutata la impostazione metodologica e contabile per la determinazione dei risultati.

Esso si compone di sei "conti generali" (attività finanziarie, crediti, beni patrimoniali, passività finanziarie, passività patrimoniali e gestione depositi) che espongono la consistenza finale rapportata, con le variazioni avvenute durante l'esercizio, a quella iniziale nonché di prospetti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio e di un conto economico denominato "conto generale delle rendite e delle spese".

Ciò premesso si riportano, in estrema sintesi, i dati della gestione patrimoniale come si desume dai prospetti elaborati dall'Ente:

<u>ATTIVITA'</u>	24.042.365.536.661
<u>PASSIVITA'</u>	<u>21.624.450.339.062</u>
Consistenza netta	<u>2.417.915.197.599</u>

Rispetto alla eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 di L. 29.550 milioni il patrimonio registra un saldo positivo netto di L. 31.968 milioni, da collegare oltre che all'acquisizione del fondo di dotazione di L. 50 miliardi, di cui all'art. 7 comma 1 della Legge n. 71/1994, essenzialmente, alle minori passività finanziarie verso il Tesoro per L. 31.927 miliardi in conseguenza del disposto dell'art. 7, commi 3 e 4 della citata Legge n. 71, che considera trasferimenti definitivi le anticipazioni

concesse dallo Stato all'ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di bilancio al 31 dicembre 1993, ponendo il relativo onere a carico del Ministero del Tesoro.

Il Collegio dei revisori, nel rinviare le considerazioni sulle risultanze della gestione finanziaria e patrimoniale al prosieguo di questa relazione, sottolinea che la Corte dei Conti - Sezioni riunite - con ordinanza n. 169, emessa il 28 giugno 1994, nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1993, ha promosso avanti al giudice delle leggi la questione di legittimità costituzionale del citato art. 7, commi 3 e 4 della Legge n. 71/94, in relazione all'art. 81, comma 4 della Costituzione.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 244 del 13-14 giugno 1995, ha dichiarato inammissibile la questione sollevata per cui è da ritenere attendibile e legittima la cancellazione, avvenuta nel corso dell'esercizio 1994, del citato debito complessivo di L. 31.927 miliardi verso lo Stato.

2.2.5 CONTO ECONOMICO

Al conto consuntivo è allegato un "conto economico" dei servizi postali e un conto economico dei servizi telegrafici che espongono rispettivamente i seguenti dati riassuntivi:

POSTE

Entrata	L.	11.061.087.751.820	
Spesa	L.	<u>11.291.433.188.146</u>	- L. 230.345.436.326

TELEGRAFI

Entrata	L.	599.035.574.531	
Spesa	L.	<u>1.902.311.613.408</u>	- L. <u>1.303.276.038.877</u>
		Perdita netta	- L. <u>1.533.621.475.203</u>

In merito si osserva che detti valori rappresentano una mera aggregazione di carattere finanziario che non assume alcuna valenza sotto il profilo economico.

3. RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI COMPETENZA.

Prima dell'esame delle singole principali voci di bilancio, si ritiene opportuno porre a raffronto, qui di seguito, i dati consuntivi 1993 e 1994 espressi in miliardi lire:

VOCI	<u>CONSUNTIVO 1993</u>		<u>CONSUNTIVO 1994</u>	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Correnti	11.060	15.650	11.525 (2)	12.733
C/capitale	889	748	51	270
acc.rest.prestiti	<u>200</u>	<u>282</u>	<u>200</u>	<u>265</u>
	(1)			
TOTALE	12.149	16.680	11.776	13.268
DISAVANZO	<u>4.531</u>	===	<u>1.492</u>	===
TOTALI	<u>16.680</u>	<u>16.680</u>	<u>13.268</u>	<u>13.268</u>
	=====	=====	=====	=====

note: (1) depurate da anticipazioni di Stato L. 4.531 miliardi

(2) depurate da contributo di Stato L. 968 miliardi

Il disavanzo finanziario di competenza di L. 1.492 miliardi contabilmente registra una riduzione di L. 3.039 miliardi rispetto a quello dell'esercizio 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riportano qui di seguito i disavanzi di gestione degli ultimi cinque esercizi:

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	DISAVANZO DI COMPETENZA	SOVVENZIONI STATO	DISAVANZO
1990	3.628	3.628	=====
1991	3.075	3.075	=====
1992	3.064	3.064	=====
1993	4.531	4.531	=====
1994	1.492	968	524

Il risultato finanziario di competenza dell'esercizio 1994 è determinato dalla somma algebrica tra le minori entrate per L. 372 miliardi e le minori spese per L. 3.411 miliardi.

- Le minori entrate trovano riferimento nella differenza tra:

- Saldo attivo delle entrate correnti (11.525 miliardi del 1994 meno 11.060 miliardi del 1993)	L. 465 miliardi
- Saldo passivo delle entrate in c/capitale (889 miliardi del 1993 meno 51 miliardi del 1994)	- L. 837 miliardi
MINORI ENTRATE	<u>L. 372 miliardi</u>

Le minori spese trovano riferimento nella:

parte corrente	L. 2.918 miliardi
parte in c/capitale e di rimborso prestiti	<u>L. 493 miliardi</u>
MINORI SPESE	<u>L.3.411 miliardi</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni nelle entrate e nelle uscite hanno riguardato, come sarà commentato nel prosieguo della relazione, le seguenti voci di bilancio (in miliardi):

ENTRATETIT. I° - CORRENTI

Rubr. 1 - Servizi postali	L. 92	
Rubr. 2 - Servizi Bancoposta	L. 1.265	
Rubr. 3 - Servizi di telecom	- L. 163	
Rubr. 4 - Servizi postali e di telec.	- L. 731	
Rubr. 5 - Gestione case econ.	<u>L. 2</u>	
Maggiori entrate correnti		L. 465

TIT. II° - IN C/CAPITALE

Rubr. 6 - Servizi promiscui:		
- Amm.ti e miglionie	- L. 887	
- Fondi dotazione	<u>L. 50</u>	
Minori entrate in c/capitale		<u>L. 837</u>
TOTALE minori entrate		<u>L. 372</u>

USCITETIT. I° - CORRENTI

Cgt. I - Personale	- L. 1.288	
Cgt. II - Pensioni	- L. 367	
Cgt. III - Acquisto beni servizi	- L. 239	
Cgt. IV - Trasferimenti	- L. 67	
Cgt. V - Interessi su mutui per ripiano bilanci e VI e poste correttive	- L. 13	
Cgt. VII - Ammortamenti e miglionie	- L. 887	
Cgt. VIII - Spese diverse	- <u>L. 57</u>	<u>L. 2.918</u>

TIT. II - IN C/CAPITALE

Cgt. IX - Costituzione capitali fissi	- L. 477	
Cgt. XII - Rimborso prestiti	- <u>L. 16</u>	<u>L. 493</u>
TOTALE minori spese		<u>L. 3.411</u>

3.1 ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE

Si premette che la legge n. 71/94 rinvia allo statuto ed al contratto di programma l'individuazione delle attività e dei servizi dell'Ente Poste.

Nel corso del 1994 l'Ente ha svolto le attività ed i servizi già esercitati dall'ex Amministrazione P.T. dai quali ha acquisito in bilancio i proventi "propri".

Questi affluiscono, tramite gli uffici postali per quanto concerne i servizi c/c, i vaglia, la vendita carte valori e diversi, la corrispondenza, i pacchi, i telegrammi ed altri e tramite la Sede centrale per i servizi delegati e per il risparmio postale.

Le entrate correnti accertate di complessive L. 11.525 miliardi, al netto del contributo dello Stato di L. 968 miliardi, risultano così ripartite: (in miliardi di lire)

VOCI	PREVISIONE		CONSUNTIVO		RAFFRONTI		
	INIZIALE	DEFINITIVA	1994	1993	PREVIS.INIZ	PREVIS.DEF.	CONSUNT. 93
Rubr.1 Servizi Postali	6.290	5.911	5.725	5.633	- 565	- 186	92
Rubr.2 Bancoposta	5.307	4.597	4.774	3.509	- 533	177	1.265
Rubr.3 Telecomunicaz.	583	477	452	615	- 131	- 25	- 163
Rubr.4 Serv.Post.e Tel.	487	567	548	1.279	81	- 19	- 731
Rubr.5 Case ec. e div.	33	31	29	24	- 7	- 5	2
TOTALE	12.700	11.583	11.628	11.060	-1.178	- 58	465

Dai dati suesposti si evince che, a fronte di una minore entrata di L. 1.175 miliardi rispetto alle previsioni iniziali, sono state accertate maggiori entrate di L. 465 miliardi rispetto al 1993, essenzialmente per effetto del positivo andamento del servizio Bancoposta le cui entrate hanno segnato un incremento di £. 1.265 miliardi e che hanno consentito di compensare, tra l'altro, la caduta di proventi della rubrica 4 - (oltre il 57% in meno rispetto al 1993).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rileva che all'accertamento di entrate per L. 11.525 miliardi corrispondono riscossioni per L. 8.271 miliardi (71,77%); resta pertanto da riscuotere l'importo di L. 3.254 miliardi (residui attivi).

Il contributo statale di L. 968 miliardi è stato accertato e riscosso nell'esercizio in esame.

Qui di seguito si riportano le percentuali di partecipazione dei vari settori all'accertamento delle entrate di competenza:

	1993	%	1994	%
Rubrica 1 - Proventi servizi postali	5.633	50,93	5.725	49,67%
* 2 - Proventi servizio bancoposta	3.509	31,73	4.774	41,42%
* 3 - Servizi di telecomunicazioni	615	5,56	452	3,92%
* 4 - Servizi Postali e telecomunicazioni	1.279	11,56	548	4,76%
* 5 - Gestione case economiche	<u>24</u>	<u>0,22</u>	<u>26</u>	<u>0,23%</u>
TOTALI entrate correnti	<u>11.060</u>	<u>100%</u>	<u>11.525</u>	<u>100%</u>

Ciò premesso si passa all'esame delle principali voci di entrate dal quale emergono le seguenti considerazioni:

Rubrica 1 Servizi Postali

Sono state accertate entrate per complessive Lire 5.725 miliardi rispetto all'importo di L. 6.290 miliardi inizialmente previsto, con una riduzione, quindi, di 565 miliardi. Rispetto al 1993 si è registrato una maggiore entrata di L. 92 miliardi.

All'interno di tale voce una parte prevalente si riferisce all'entrata di cui al capitolo 101 (proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi postali) che reca

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un accertamento di Lire 5.023 miliardi (esercizio 1993: L. 4.956 miliardi).

L'andamento di tale consistente voce di entrata è stato negli ultimi cinque esercizi il seguente (in miliardi di lire):

Cap.101

<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
4.414	4.609	4.948	4.956	5.023

La significatività di tale andamento di ricavo avrebbe potuto meglio apprezzarsi avendo a disposizione, per tutti gli anni considerati, una compiuta rassegna di dati statistici.

Sono di seguito riportate le differenze più marcate degli altri capitoli di entrata:

	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>Diff.</u>
- cap. 104 Rimborsi e concorsi inerenti servizi postali	75	88	+ 13
- cap. 105 Recuperi, rimb., entrate serv. postali	134	120	- 14
- cap. 106 Somme dovute dal Tesoro per abrogazione esenzione e riduzioni tasse postali	335	446	+ 111
- cap. 107 Somme dovute dal Tesoro per compensazioni finanziarie dovute alla riduzione tariffe per l'editoria	102	20	- 82

In merito ai dati sull'andamento dei Servizi in esame, il Collegio prende atto delle considerazioni formulate nella relazione illustrativa, segnalando tuttavia la necessità di pervenire nei tempi indicati nel "contratto di programma" (art. 3) al raggiungimento degli obiettivi di recupero della qualità dei servizi.

Particolare cura dovrà essere posta affinché i tempi di recapito della corrispondenza si avvicinino, entro il 31 dicembre 1996, a quelli registrati dagli Enti postali degli altri Paesi dell'Unione Europea, attraverso il ricorso ad una maggiore produttività del personale ed un più efficiente ed economico sistema organizzativo di lavorazione della corrispondenza.

Si sottolinea, inoltre, la necessità di porre in atto idonee iniziative al fine di un monitoraggio dei carichi di lavoro onde consentire, fin dall'esercizio corrente, un miglioramento del risultato economico del settore per il quale peraltro sono state deliberate, con decorrenza 1 giugno 1995, talune nuove tariffe.

Si segnala, infine, che proprio il settore dei servizi in parola è quello che più evidenzia inefficienze e che quindi avrebbe dovuto essere oggetto di tempestivi idonei interventi che a tutt'oggi non risultano essere stati adottati.

L'entità dell'entrata del Cap. 105 nonché quella del Cap. 311 risultano determinate dalle modifiche di cui è cenno nella relazione illustrativa a seguito dell'intervento di questo Collegio.

Si invita ad un costante e scrupoloso controllo di dette voci di entrata per il rigoroso rispetto del principio della competenza di bilancio.

Rubrica 2 Servizi di Bancoposta

Sono state accertate entrate complessive per Lire 4.774 miliardi; negli esercizi precedenti tali entrate sono state (in miliardi di lire) le seguenti:

<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
3.250	2.975	3.317	3.509	4.774

All'interno di tale rubrica la parte prevalente è attribuibile ai proventi dei servizi dei conti correnti (cap. 142), del risparmio (cap. 143) e del pagamento titoli (cap. 145) che recano un'entrata di complessive Lire 4.612 miliardi rispetto alle previsioni iniziali di L. 4.896 miliardi.

Tra di essi va evidenziato il maggiore provento, rispetto al 1993, di circa L. 940 miliardi (Cap. 143) dovuto essenzialmente al rinnovo della convenzione con la Cassa DD.PP. per il servizio del risparmio postale che ha consentito di acquisire entrate in relazione al registrato incremento dei depositi; particolare menzione merita anche il movimento dei c/c/p che ha determinato un incremento di proventi di L. 302 miliardi (Cap. 142).

Per ciascuna voce di entrata al fine di avere utili elementi di valutazione, pare opportuno esporre l'andamento dei proventi registrati negli anni dal 1990 al 1994 (in miliardi di Lire):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proventi

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Capitolo 142					
Proventi dei C/C	2.108	1.722	1.960	2.117	2.419
Capitolo 143					
Rimborso dalla Cassa DD.PP per il servizio del risparmio postale	829	706	770	824	1.764
Capitolo 145					
Rimborso da altri enti per servizio pagamenti titoli	<u>421</u>	<u>441</u>	<u>481</u>	<u>446</u>	<u>429</u>
TOTALE	3.158	2.869	3.212	3.387	4.612

Alle entrate 1994 vanno aggiunte quelle relative all'aggio sulla vendita di marche e valori bollati per L. 38 miliardi.

Si ritiene conferisca maggiore significato a quanto sopra esposto sull'andamento di tali proventi, la conoscenza di alcuni parametri di traffico dei servizi di bancoposta, registrati negli stessi anni, quali si ricavano dalle comunicazioni fornite dall'Ente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Vaglia movimento n.	43.729.796	44.430.060	43.228.933	42.865.845	41.732.458
importi in miliardi	96.171	137.152	67.356	55.415	55.645
Correntisti postali n.	464.399	456.283	452.845	459.102	480.683
Credito correntisti in miliardi	39.347	34.543	43.468	43.573	45.791
Risparmio libretti e b. fruttiferi importi in miliardi	114.221	127.251	136.605	149.777	175.943

L'incremento dell'entrata del Cap. 143 (proventi risparmi) è da collegare oltre che alle nuove condizioni convenzionali con la Cassa DD.PP. al maggiore ammontare della raccolta del risparmio che, compresi gli interessi capitalizzati, da 149.777 miliardi di lire del 1993 è passata nel 1994 a 175.943 miliardi di lire (+ 17,5%).

In termini percentuali le operazioni di deposito sono risultate incrementate di oltre 35 punti mentre quelle di ritiro di 5 punti.

In merito, il Collegio ritiene di dover segnalare che la eccezionalità di tale favorevole andamento dei depositi deve indurre gli amministratori a mantenere cautela nelle previsioni di bilancio 1995, tenuta presente, peraltro, l'iniziativa della Cassa DD.PP per la rinegoziazione della convenzione.

In ordine a tali proventi giova sottolineare i movimenti finanziari sottostanti.

Ad esempio si evidenzia che per i vaglia interni (compresi quelli di servizio) sono stati emessi e pagati titoli rispettivamente per 27.000 e per 19.000 miliardi di lire.

Per i conti correnti postali il movimento complessivo è stato di oltre 1 milione e 126 mila miliardi di lire.

La Cassa DD.PP. ha trasferito all'Ente proventi per complessive L.2.419 miliardi in forza del decreto del Ministero del Tesoro 14 Dicembre 1993 con il quale il tasso d'interesse corrisposto sul conto corrente fruttifero "Casse Depositi e Prestiti dei c/c ed assegni postali" è stato elevato al 4.5%, con decorrenza 1.1.1994.

In ordine a questo ultimo servizio, che al 31 Dicembre 1994, registra un numero di circa 481.000 correntisti, si segnala la prossima entrata in vigore delle disposizioni del DPR 367/1994 che prevedono il pagamento delle competenze erogate dallo Stato ai propri dipendenti attraverso anche l'accreditamento in conto corrente postale.

In tale settore la presenza degli istituti di credito impone all'Ente l'adozione di ogni sollecita iniziativa tecnico-organizzativa e pubblicitaria finalizzata ad offrire, a costi competitivi, un servizio pronto, efficiente e di qualità.

Si nota, poi, che i movimenti finanziari relativi ai servizi svolti dall'Ente (conti correnti, vaglia, pagamenti per conto terzi eccetera) non figurano in bilancio ancorché rilevati dai Cassieri Provinciali in quanto non afferenti alla relativa gestione. Peraltro detti movimenti dovranno trovare compiuta allocazione nel bilancio redatto con criteri civilistici.

Si richiama all'attenzione degli amministratori l'importante questione della regolamentazione dei flussi finanziari Ente - Tesoreria dello Stato per i quali è tuttora in corso di definizione la bozza della relativa convenzione che avrebbe dovuto essere stipulata entro il 31 marzo 1994 (art. 2 Legge 71/1994).

La questione, ripresa in altra parte della presente relazione non va disgiunta dall'altra concernente il c.d. "canale bancario" che più volte ha formato oggetto di attenzione da parte di questo Collegio.

Dal punto di vista rigorosamente contabile il Collegio segnala che il bilancio dell'Ente, ispirato a quello dell'ex Amministrazione P.T., non riporta nel conto patrimoniale al 31 Dicembre 1994 l'"avere" dei correntisti postali (che dalle comunicazioni interne ammonta ad oltre 45.791 miliardi di lire) nè il debito nei confronti degli utenti che hanno chiesto l'emissione di vaglia.

Si rappresenta, pertanto, la inderogabile esigenza che le partite per le quali l'Ente è esposto verso gli utenti, trovino puntuale indicazione nelle scritture contabili e quindi nel bilancio di esercizio in raffronto, ovviamente, alle pari somme giacenti a credito presso la Cassa Depositi e Prestiti e la Tesoreria dello Stato.

Dal 1991 le Poste Italiane svolgono in taluni importanti uffici postali il servizio di cambiavaluta. Nell'esercizio in esame le entrate per detta attività sono ammontate a L. 5.495.310.288 (utile gestione 1993).

La gestione 1994 ha registrato un utile di L. 4.292.883.994, contabilizzato nelle entrate dell'esercizio 1995.

Nel raccomandare anche per questo servizio, gestito in concorrenza con gli istituti di credito, ogni idonea iniziativa volta a migliorare il rapporto con la clientela, si ritiene necessario che per il futuro sia esposto tra gli allegati di bilancio il relativo rendiconto economico-finanziario. Nella imminente impostazione della contabilità generale si dovrà tener debito conto inoltre delle peculiari implicazioni di ordine civilistico e fiscale della gestione in parola nonché del rispetto del principio della competenza.

Si suggerisce, al riguardo, la creazione di appositi conti o sottoconti tesi ad evidenziare i relativi costi e ricavi (ivi compresi gli interessi attivi bancari sulla giacenza della valuta) questi ultimi distinti dai proventi dei servizi internazionali ora promiscuamente registrati nel Capitolo 141/03 delle entrate del bilancio finanziario.

Rubrica 3 Servizi di telecomunicazioni

L'accertamento dell'entrata è stato di Lire 452 miliardi rispetto alla previsione iniziale di L. 583 miliardi. L'anno 1993 ha registrato per tale rubrica un'entrata di L. 615 miliardi con una riduzione nel 1994, quindi, di L. 163 miliardi. Nel capitolo di maggiore rilevanza (181 - proventi dei servizi telegrafici) risulta accertata un'entrata di Lire 374 miliardi con un incremento di L. 66 miliardi rispetto al 1993, neutralizzato da riduzioni di altre entrate anche per effetto del passaggio di talune specifiche competenze al Ministero P.T., ai sensi della Legge n. 71/1994 che ha comportato la estinzione di taluni capitoli.

Il costante modesto ammontare degli introiti rispetto alle corrispondenti spese (solo di personale L. 1.549 miliardi) è connesso al superamento anche tecnologico dei servizi offerti (telex e telegrammi) per cui si ritiene necessario ed urgente un intervento di riconversione sia delle strutture che del personale addetto, tenuto presente che il settore registra un disavanzo economico, come si rileva dalla relazione illustrativa, di oltre 1.100 miliardi di lire.

Rubrica 4 Servizi Postali e di telecomunicazioni.

Nella rubrica in esame, di cui si suggerisce comunque la modifica della denominazione in altra più appropriata, sono accolti rimborsi e contributi diversi. L'accertamento di Lire 548 miliardi, al netto del contributo dello Stato di L. 968 miliardi, segna una riduzione, rispetto al 1993, di L. 731 miliardi per effetto essenzialmente del rimborso nel 1993, non ripetibile nel 1994, da parte dell'Intel (ora Telecom) di spese concernenti il personale per L. 441 miliardi, nonché per la mutata impostazione contabile delle economie nei residui (esercizio 1993: 165 miliardi) e della diversa contabilizzazione degli oneri pensionistici (L. 132 miliardi).

Nell'esercizio in esame assumono maggiore rilievo i dati relativi ai trasferimenti assentiti dal Ministero del Tesoro per rate di ammortamento che assommano a complessive L. 307 miliardi cui vanno aggiunte le ritenute in conto pensioni, fino al 31 luglio 1994, di L. 152 miliardi e rimborsi vari per L. 80 miliardi.

Rubrica 5 Gestione case economiche

L'accertamento di L. 26 miliardi di entrate (previsione definitiva di L. 31 miliardi) si riferisce esclusivamente ai canoni riscossi dai concessionari di case economiche, di alloggi di servizio, di case albergo e recupero spese relative.

Negli anni dal 1990 al 1993, l'andamento di tale provento patrimoniale, secondo quanto risulta dai consuntivi, si è così sviluppato (in milioni di lire):

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Cap. 341	839	1.171	1.093	1.349	1.371
Cap. 342	13.010	17.053	19.146	22.686	24.987
Totale	13.849	18.224	20.239	24.035	26.358

L'ammontare di tali entrate (26.358 milioni) andrebbe posto a confronto, per esprimere una valutazione sulla gestione degli immobili, con la corrispondente rubrica delle spese e con il valore patrimoniale dei cespiti.

La documentazione posta all'esame del Collegio, ancorché chiesta tempestivamente, non è valida per poter determinare la reale situazione degli immobili a disposizione dell'Ente e quindi la congruità della rendita.

La consistenza fornita, a fronte della richiesta, si presenta parziale e riferita al 31 dicembre 1993.

Il Collegio, pertanto, richiama l'attenzione degli organi responsabili sulla necessità di dare contenuti aziendalistici anche a questo settore segnalando le seguenti priorità:

- inventario analitico dei fabbricati e dei terreni;
- elenco completo dei beni transitati all'Ente dalla ex A.S.S.T.;
- possibilità e/o necessità di ristrutturazione degli immobili e relativi costi sulla base della verifica delle condizioni;
- dismissioni con relativi ricavi (proficui);

- determinazione del reddito medio annuo per metro quadrato prodotto da ciascun fabbricato dato in locazione, in relazione alla localizzazione e vetustà;
- aggiornamento dell'elenco dei beneficiari;
- elenco morosità con importi in sofferenza e relative azioni legali in corso;
- motivazione della mancata locazione degli immobili liberi.

Va infine ribadita la puntuale e rigorosa osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In via conclusiva, si riporta qui di seguito il riepilogo delle entrate accertate nell'esercizio 1994 con l'indicazione del settore di provenienza:

<u>NOTE</u>	<u>IMPORTO (In miliardi)</u>	<u>PERCENT.</u>
1) - STATO	L. 1.958	15,67
2) - Cassa DD.PP.	L. 3.561	28,50
3) - UTENZA	L. 6.465	51,75
4) - Diversi	<u>L. 509</u>	<u>4,08</u>
	L.12.493.	100%

NOTE

- 1) Oltre al contributo di L. 968 miliardi, sono comprese le rate di ammortamento dei mutui ed i contributi diversi (IPOST, editoria e riduz. tasse postali).
- 2) Proventi per giacenza risparmi e conti correnti postali.
- 3) Proventi posta, bancoposta e telegrafi.
- 4) Rimborsi da enti pubblici per servizi resi.

Tutto ciò premesso, si sottolinea che per il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione dell'Ente, oltre che sulla proficua razionalizzazione delle spese, è necessario incidere sulle entrate derivanti da diversi settori di attività al fine di poter incrementare i proventi "propri".

Si evidenzia a tal proposito che il contributo dello Stato, ex Legge n. 71/1994, di L. 968 miliardi del 1994, si riduce a L. 173 miliardi nel 1995 ed a L. 146 miliardi nel 1996, come pure i proventi derivanti dalla convenzione con la Cassa DD.PP. accertati nell'esercizio in esame - oltre che legati all'andamento del risparmio vincolato a fattori esogeni non governabili dall'Ente - non possono essere posti a base di corrispondenti spese future attesa la loro non certa attendibilità nell'ammontare e tenuta presente, peraltro, la già segnalata necessità dell'assorbimento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 di L. 1.404 miliardi, per il quale non sono individuati i mezzi di copertura.

L'Ente, pertanto, deve concretamente ed urgentemente avviare iniziative tese ad incrementare le "proprie" risorse soprattutto attraverso un piano di ristrutturazione dei servizi postali che presentano il maggior disavanzo di gestione per i quali si avverte l'esigenza di una modernizzazione e di un netto miglioramento della qualità al fine di adeguarli progressivamente a quelli degli altri paesi europei, tenendo presente la necessità della razionale utilizzazione del fattore lavoro, dell'incremento della sua produttività (rilevata decrescente nel tempo) e della maggiore efficienza gestionale.

Per i servizi di telecomunicazioni si ribadisce la esigenza di un intervento di riconversione sia delle strutture tecniche che del personale addetto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

DESCRIZIONE	S P E S E			INC %		DIFFERENZE		Raffr. Previsione Finale/Consuntivo '94
	ANNO 1993	PREV INIZIALE '94	PREV FINALE '94	ANNO 1994	SU TIT (')	RAFFRONTO 93/94	Iniziale/Consuntivo '94	
TITOLO I° - SPESE CORRENTI								
clg. I - personale in servizio								
rubrica 1 - Spigola	9.841.694.844,437	8.717.901.000,000	8.666.337.709,308	8.664.122.847,071	67,10	1.287.873.937,368	183.778.162,929	102.214.862,237
clg. II - personale in quiescenza								
rubrica 1 - pensioni e quiescenza	2.137.180.260,744	1.899.277.000,000	1.781.899.608,792	1.769.883.882,881	13,90	347.478.667,893	128.693.417,149	11.918.028,931
clg. III - acq. beni e servizi								
rubrica 1 - servizi generali	691.549.439,526	1.013.431.200,000	923.249.757,190	850.766.819,770		40.762.619,756	162.644.360,230	72.462.937,390
rubrica 2 - servizi postali	1.211.581.280,229	1.117.956.500,000	1.067.553.841,978	1.050.895.453,699		87.261.046,301	18.858.368,279	10.858.368,279
rubrica 3 - servizi di bancoposta	33.062.803,524	33.894.000,000	33.966.073,897	32.079.488,573		983.316,951	1.614.513,427	1.666.567,324
rubrica 4 - servizi di telecomunicazioni	141.462.324,231	141.045.300,000	131.769.792,720	105.976.629,895		35.532.694,386	35.115.670,135	25.840.162,655
rubrica 5 - gestione case economiche	9.797.384,373	13.203.000,000	10.299.214,906	9.427.727,974		369.656,399	3.775.273,028	671.488,932
totale categoria II	2.287.463.231,883	2.319.330.000,000	2.168.839.640,681	2.048.918.117,881	16,09	218.544.114,002	270.410.893,119	111.919.662,780
clg. IV - trasferimenti								
rubrica 1 - servizi generali	87.451.476,392	69.289.716,000	62.536.324,000	63.536.376,535		3.916.099,657	5.753.336,465	998.052,635
rubrica 2 - servizi postali	799.996,445	123.600,000	123.600,000	110.316,004		45.215,786	13.281,996	13.281,996
rubrica 3 - servizi di bancoposta	65.102,216	10.000,000	10.000,000			82.074.326,553	10.000.000,000	
rubrica 4 - servizi di telecomunicazioni	82.074.326,555	10.000,000	10.000,000		0,06	86.744.210,071	18.766.621,461	984.770,639
totale categoria IV	180.380.804,610	89.413.316,000	82.641.924,000	83.846.694,639		96.744.210,071	18.766.621,461	
clg. V - interessi								
rubrica 1 - servizi generali	260.448.383,692	198.240.272,000	243.001.022,000	243.000.747,430	1,91	17.447.616,192	64.760.473,430	274.670
clg. VI - poste correttive entrate								
rubrica 2 - servizi postali	12.293.484,396	15.778.000,000	17.375.027,316	17.183.929,666		4.890.445,266	1.405.928,066	191.097,650
rubrica 3 - servizi di bancoposta	4.463.966	6.000,000	6.000,000			4.463,966	6.000,000	6.000,000
rubrica 4 - servizi di telecomunicazioni	1.030.634,471	1.860.000,000	457.095,000	279.638,590		750.995,861	1.390.361,410	177.458,410
totale categoria VI	13.328.092,838	17.444.000,000	17.838.122,316	17.463.668,256	0,14	4.134.886,421	19.668,266	374.664,060
clg. VII - somme in migliore								
rubrica 1 - servizi generali	886.737.668,000					886.737.668,000		
clg. VIII - somme non attribuibili								
rubrica 1 - servizi generali	4.100.599,015	10.448.200,000	6.636.066,426	6.235.032,669		4.134.444,654	2.213.167,131	603.053,557
rubrica 2 - servizi postali	1.666.205,480	1.723.720,000	1.848.143,907	1.573.362,827		136.842,633	196.357,173	120.781,080
rubrica 3 - servizi di bancoposta	3.621.852,542	10.363.900,000	6.783.900,000	5.935.980,218		2.314.127,676	4.447.919,782	2.647.919,782
rubrica 4 - servizi di telecomunicazioni	83.640.000,000	6.000,000	6.000,000			83.640.000,000	6.000,000	6.000,000
totale categoria VII	73.028.646,037	22.541.820,000	18.276.130,333	18.698.378,614	0,12	67.330.376,123	6.863.444,088	3.677.764,319
TOTALE TITOLO I	16.680.284.378,138	13.274.167.408,000	12.947.683.197,400	12.732.634.833,842	85,94	2.917.719.446,196	541.632.474,086	234.018.263,488
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE								
clg. IX - costituzione capitali fissi								
rubrica 6 - servizi promiscui	697.748.167,889	480.889.600,000	243.863.300,080	220.167.097,499		477.678.060,090	230.822.802,601	23.896.202,681
clg. X - anticipazioni								
rubrica 6 - servizi promiscui	60.000,000,000	60.000,000,000	60.000,000,000	60.000,000,000				
clg. XIII - costituzione fondi riserva								
rubrica 6 - servizi promiscui	747.748.167,889	600.889.600,000	293.863.300,080	270.167.097,499	2,04	477.678.060,090	230.822.802,601	23.896.202,681
TOTALE TITOLO II	267.863.961,334	540.950.000,000	263.760.000,000	260.167.097,499	2,00	18.812.060,094	248.760	248.760
RIMBORSO PRESTITI								
TOTALE COMPLESSIVO	16.878.662.896,061	14.040.607.808,000	13.672.166.897,480	13.268.482.284,891	100,00	3.411.110.313,390	772.186.223,319	268.716.712,789

EPI - Collegio dei Revisori dei conti

3.2 ANALISI DELLE USCITE CORRENTI IMPEGNATE

Come già indicato in precedenza il totale delle spese correnti è ammontato a L. 12.733 miliardi.

Per consentire un'analisi dei principali aggregati si riporta, qui di seguito, la ripartizione della spesa a confronto con l'esercizio 1993 e con le previsioni iniziali e definitive (in miliardi di lire).

VOCI	PREVISIONE		CONSUNTIVO		RAFFRONTO		
	INIZIALE	DEFINITIVA	1994	1993	PREVIS.INIZ	PREVIS.DEF.	CONS.1993
ctg. I - personale							
in servizio	8.718	8.656	8.554	9.842	- 164	- 102	-1.288
ctg. II - personale							
in quiescenza	1.899	1.782	1.770	2.137	- 129	- 12	- 367
ctg. III - soc.							
beni e servizi	2.319	2.167	2.049	2.288	- 270	- 118	- 239
ctg. IV -							
trasferimenti	99	82	83	150	- 16	1	- 67
ctg. V - interessi	198	243	243	280	45	==	- 17
ctg. VI - poste							
correttive entrate	18	18	18	13	==	==	5
ctg. VII - amm.li							
e migliorie	==	0	==	887	==	==	- 887
ctg. VIII - somme							
non attribuibili	23	19	16	73	- 7	- 3	- 57
Totale titolo I	13.274	12.967	12.733	15.650	- 541	- 234	-2.917

Ciò premesso si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa suindicati.

SPESE DI PERSONALE

La principale voce di spesa corrente concerne il trattamento economico del personale per il quale risulta impegnata la somma di L. 8.554 miliardi, cui va aggiunto l'importo di L. 1.770 miliardi per il trattamento pensionistico e di quiescenza.

La complessiva somma di L. 10.324 miliardi ha assorbito oltre l'81% della spesa corrente.

Giova precisare che l'art. 6 della legge n. 71/94 pone, con decorrenza 1° agosto 1994, a carico dell'Istituto Postelegrafonici la liquidazione del trattamento di quiescenza del personale dell'Ente; gli oneri relativi gravano sui bilanci del Tesoro, dell'INPDAP e dell'IPOST.

L'Ente, dalla medesima data del 1° agosto 1994, per il personale in servizio, versa all'IPOST i contributi previdenziali a suo carico.

Nell'esercizio in esame per la specifica voce "quiescenza" l'Ente ha sostenuto oneri come sopra detto per L. 1.770 miliardi a fronte dell'importo di L. 2.137 miliardi del 1993, con un risparmio di spesa, quindi, di 367 miliardi di lire, che ha concorso al contenimento del disavanzo di competenza 1994.

Sulla base di suggerimenti di questo Collegio, la ripartizione in bilancio della spesa per il personale assume una nuova impostazione che consente, attraverso la eliminazione di taluni capitoli, la lordizzazione nelle voci retributive delle ritenute a carico dei dipendenti.

Pertanto, per i confronti con la spesa del precedente esercizio si è tenuta presente la esigenza di omogeneizzare i dati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò premesso si ritiene utile rappresentare, qui di seguito, l'andamento della spesa nell'ultimo quinquennio rapportato alla consistenza del personale in servizio elaborato sulla base di notizie e dati forniti dall'Ente.

	1990	1991	1992	1993	1994
- Personale in servizio	<u>237.159</u> (1)	<u>229.921</u> (1)	<u>226.673</u> (1)	<u>224.000</u> (2)	<u>216.009</u> (2)
- Oneri (miliardi di lire) di cui per quiescenza	<u>9.813</u> (1.285)	<u>10.327</u> (1.301)	<u>10.671</u> (1.674)	<u>11.538</u> (2.137)	<u>10.324</u> (1.770)

(1) presenze al 31 dicembre

(2) presenze medie annue

L'analisi delle singole voci retributive porta a rilevare la seguente composizione di spesa (in miliardi di lire):

<u>Voci retributive</u>	<u>1994</u>
- Stipendi personale ruolo	5.901
- Stipendi personale non di ruolo	185
- Premio industriale	601
- premio di produzione	4
- Comp. lavoro straordinario	220
- Comp. orari intensificazione	151
- Comp. incentivazione	557
- Oneri previdenziali	668

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Oneri quiescenza	1.770
- indennità varie	<u>266</u>
TOTALI	<u>10.323</u>

Nel corso dell'esercizio 1994 sono stati stipulati i nuovi contratti di lavoro per il personale dirigente (agosto '94) e non dirigente (novembre'94) a seguito dei quali risulta modificata la struttura della retribuzione, caratterizzata nell'ex Amministrazione P.T. da una serie di voci accessorie, non legate alla reale produttività, che rappresentavano oltre il 40% delle competenze fisse.

Gli effetti sul bilancio dell'applicazione dei contratti potranno essere valutati compiutamente dall'esercizio 1995, atteso che il 1994 è stato interessato solo parzialmente.

La riduzione degli oneri rispetto all'esercizio 1993 è da individuare nel minor numero di dipendenti, nel blocco del turnover, nel minor onere a carico dell'Ente (dal 1.8.1994) per la voce quiescenza e nella contenuta erogazione degli oneri accessori.

Particolare attenzione è stata rivolta dal Collegio alle vicende relative alla stipula dei contratti di lavoro al fine di verificare il rispetto dell'incremento del trattamento economico nel limite del 6% convenuto tra il Governo e le Parti sociali nonché la legittimità delle relative clausole.

L'entità della spesa per il personale e gli obiettivi gestionali da perseguire pongono, in primo piano, la necessità del razionale utilizzo e distribuzione della potenzialità delle risorse disponibili, in un nuovo quadro organizzativo che non deve rimanere un concetto astratto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò premesso si ritiene utile rappresentare, qui di seguito, l'andamento della spesa nell'ultimo quinquennio rapportato alla consistenza del personale in servizio elaborato sulla base di notizie e dati forniti dall'Ente.

	1990	1991	1992	1993	1994
- Personale in servizio	<u>237.159</u> (1)	<u>229.921</u> (1)	<u>228.673</u> (1)	<u>224.000</u> (2)	<u>216.009</u> (2)
- Oneri (miliardi di lire) di cui per					
quiescenza	<u>9.813</u>	<u>10.327</u>	<u>10.671</u>	<u>11.539</u>	<u>10.324</u>
	(1.285)	(1.301)	(1.674)	(2.137)	(1.770)

(1) presenze al 31 dicembre

(2) presenze medie annue

L'analisi delle singole voci retributive porta a rilevare la seguente composizione di spesa (in miliardi di lire):

<u>Voci retributive</u>	<u>1994</u>
- Stipendi personale ruolo	5.901
- Stipendi personale non di ruolo	185
- Premio industriale	601
- premio di produzione	4
- Comp. lavoro straordinario	220
- Comp. orari intensificazione	151
- Comp. incentivazione	557
- Oneri previdenziali	668

Il recupero di produttività del lavoro, cardine intorno al quale ruota il processo di risanamento dell'Ente, appare, quindi, un'operazione preliminare ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della trasformazione dell'Ente in s.p.a..

Sotto tale profilo il Collegio deve rilevare che specie nel settore postale la struttura operativa, centrale e periferica, è rimasta sostanzialmente immutata.

Ciò ha dato luogo ad un ulteriore peggioramento del servizio dovuto, tra l'altro, al pensionamento anticipato di una rilevante percentuale del personale di esercizio, registrato anche nel corso del primo semestre 1995.

Il Collegio raccomanda che per il futuro non siano assunte iniziative difformi dallo spirito della Legge n. 71/1994, tenendo presente che il risanamento deve essere perseguito con logiche basate sul recupero della qualità dei servizi e di contenimento dei costi, attuabile, quest'ultimo, attraverso un piano di riassetto per il trattamento delle accertate eccedenze e della riconversione del personale.

All'esigenza di una riqualificazione del personale, ove necessaria, fa riscontro una sana politica di razionale redistribuzione di dette risorse ispirate al principio di imprenditorialità.

La carenza di una contabilità analitica non consente di poter esprimere valutazioni sui costi /benefici delle risorse umane impiegate nelle diverse strutture.

Come pure va segnalata la carenza di servizi statistici interni che non offrono dati sufficientemente attendibili e tempestivi, tanto da aver riscontrato discordanze anche sul numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente.

Il controllo effettuato dal Collegio ha consentito di accertare che nel corso del 1994, le procedure amministrative e contabili sono rimaste pressochè immutate rispetto a quelle utilizzate dalla soppressa Amministrazione p.t.

La circostanza ha comportato per un verso un notevole freno al decollo di una riforma che deve interessare tutti i fattori produttivi e, sotto altra angolazione, una sostanziale vanificazione delle novità introdotte soprattutto in materia di personale.

L'abbandono del sistema retributivo incentrato sul riconoscimento di premi e indennità svincolate dall'aumento della produttività del lavoro, in sostanza, avrebbe richiesto, come necessaria premessa, un incremento della produttività del personale fondata su un adeguato modulo organizzatorio e di amministrazione.

L'efficienza del fattore lavoro, infatti, presuppone, prima ancora di un valido sistema retributivo, una sana organizzazione nella quale particolare attenzione va riservata alla determinazione dei carichi di lavoro e alle procedure di monitoraggio.

Quest'ultima funzione appare basilare per la verifica dei rendimenti e dei risultati conseguiti.

Attraverso dette attività, espletate sulla base di collaudati indicatori, è possibile rilevare il rapporto costi-ricavi e l'efficienza dell'organizzazione produttiva.

In merito si sottolinea la assoluta esigenza di ulteriori contenimenti di spesa segnatamente per la voce fitti, anche attraverso, un razionale e proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare.

Vanno aggiunte le spese direttamente attribuibili alle distinte aree di attività (postale, bancoposta e telecomunicazioni) che complessivamente assommano a L. 1.198 miliardi così ripartite:

Servizi Postali

- materiali (Prov. Stato, etc.)	114 miliardi
- trasporti	770 miliardi
- meccanizzazione	165 miliardi

Servizi di Bancoposta

- materiali e trasporto	13 miliardi
- rimborsi ed altro	19 miliardi

Servizi di Telecomunicazioni

- rimborsi per scambi	
corrispondenza e concorsi	60 miliardi
- manutenzione impianti	45 miliardi

Gestione case economiche

- manutenzione e gestione case economiche	1,2 miliardi
- manutenzione e gestione case albergo	8 miliardi

Per quanto concerne quest'ultima gestione si rinvia al commento di cui alla medesima voce delle entrate correnti.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Per tale voce (ctg. III) la spesa impegnata è stata di complessive L. 2.049 miliardi con una riduzione rispetto al 1993 (L. 2.288 miliardi) di L. 239 miliardi.

Parte della somma impegnata (L. 851 miliardi) è stata destinata al mantenimento ed al funzionamento degli uffici. Prima di esporre nel dettaglio dette spese, si significa che in ordine agli oneri per il personale inseriti in questo aggregato saranno formulate più avanti ulteriori considerazioni.

Servizi Generali. (in miliardi di lire)

- Spese relative al personale	17,2 miliardi
- " per manutenzione e fitto locali	599,9 miliardi
- " per acquisto e manutenzione mobili e macchine elettr. uffici	121,6 miliardi
- " di trasporto, manutenzione e riparazione veicoli	54,6 miliardi
- " rappresentanza e pubblicità	36,5 miliardi
- Imposte, tasse e contributi gravanti su immobili	20,8 miliardi

All'interno della voce manutenzione e fitto locali di L. 600 miliardi emerge per fitti l'importo di L. 126 miliardi e per pulizia facchinaggi ed utenza la somma di L. 378 miliardi.

La mancanza di una contabilità per centri di costo non consente di pervenire ad un significativo confronto tra le spese e le entrate (e tra i ricavi ed i costi) dei tre settori di attività Posta, Bancoposta e Telecomunicazioni.

Tuttavia, da elaborazioni curate dall'Ente, sulla base di parametri basati sul traffico svolto nei diversi servizi e su percentuali di spese tra i servizi stessi emerge un disavanzo complessivo di L. 1.552 miliardi derivante dalla somma algebrica tra i saldi passivi della Posta di L. 2.002 miliardi e del Telegrafo di L. 1.109 miliardi ed il saldo attivo di L. 1.559 miliardi del Bancoposta - (Fonte Relazione illustrativa).

La segnalata riduzione di spesa (L. 239 miliardi) riguarda per L. 41 miliardi i servizi generali, per L. 161 miliardi i servizi postali, per L. 1 miliardo i servizi bancoposta e per L. 36 miliardi quelli di telecomunicazioni.

Le principali riduzioni di spesa rispetto al 1993 concernono per la voce Servizi generali:

manutenzioni e pulizia facchinaggio per L. 19 miliardi e L. 17 miliardi;

e per i Servizi postali:

la stampa di registri per L. 32 miliardi, il trasporto corrispondenza e pacchi per L. 68 miliardi, l'uso di materiale rotabile per L. 34 miliardi e la manutenzione impianti per L. 10 miliardi.

Per quanto riguarda i servizi di telecomunicazioni la minore spesa di L. 36 miliardi è rappresentata quasi esclusivamente dalle spese di esercizio e manutenzioni degli impianti in relazione alla ridotta attività nel settore.

Si ritiene opportuno segnalare che non può essere espressa una del tutto positiva valutazione in ordine alle sopra riportate riduzioni di spesa rispetto all'esercizio precedente (di cui 65 miliardi per minori manutenzioni degli impianti) atteso che detti contenimenti non impediscono una espansione della spesa in un arco temporale più ampio ove si considerino i cronici disavanzi di gestione dei servizi postali e telegrafici che, come già detto, necessitano di interventi strutturali mirati all'incremento delle attività soggette ad ampliamento e della riconversione di quelle che presentano situazioni obiettive di costante riduzione della domanda anelastica di mercato.

INTERESSI

Su questa voce di spesa (ctg. V) di complessive L. 243 miliardi (esercizio 1993: 260 miliardi) gravano gli interessi sui mutui e anticipazioni della Cassa DD.PP. per spese d'investimento. Per effetto dell'accollo al Tesoro (legge n. 71/94 art. 7) dei disavanzi di gestione al 31.12.1993, non sono più compresi i relativi interessi sulle anticipazioni. (Esercizio 1993: 40 miliardi).

TRASFERIMENTI

La spesa per trasferimenti (ctg. IV) riguarda per L. 84 miliardi (esercizio 1993: L. 150 miliardi) essenzialmente i contributi all'IPOST per la sub-gestione mense, per il fondo trattamento di quiescenza al personale ex U.L. e per quote di soprattassa sul traffico telefonico. A fronte della spesa di L. 26 miliardi a favore dell'IPOST risulta la pari entrata (Cap. 122) acquisita dal Ministero del Tesoro.

La riduzione di L. 66 miliardi è connessa al trasferimento al Ministero P.T. di specifiche attribuzioni in materia di telecomunicazioni.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in sede di verifica del bilancio di previsione 1994, aveva rilevato, nella categoria in esame, la presenza di stanziamenti a favore del personale per cui, essendo stata confermata la imputazione di detta spesa nel conto consuntivo, ribadisce la necessità che tali voci trovino una più corretta allocazione nel nuovo schema di bilancio.

In merito a tale settore di spesa, il Collegio ribadisce la urgente necessità che siano, come prescritto dall'art. 2, comma 2 lettera b, della Legge n. 71/94, stipulate le convenzioni disciplinanti le modalità di movimentazione dei fondi. I costi del servizio, cui corrispondono i ricavi del concessionario dovranno formare oggetto di specifiche voci di bilancio, ciò al fine anche del rispetto dei principi civilistici di rappresentazione veritiera e corretta del risultato di esercizio.

In via conclusiva, si rileva che le spese correnti testè esaminate (96% delle spese di bilancio) risultano ridotte di L. 2.917 miliardi rispetto a quelle impegnate nell'esercizio 1993 e di L. 235 miliardi nei confronti delle previsioni definitive. Si evidenziano le minori spese di lire 1.655 miliardi per il personale (di cui 367 miliardi per pensioni), di lire 239 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e di lire 887 miliardi per ammortamenti e migliorie.

Al totale delle uscite impegnate di lire 12.733 miliardi hanno fatto riscontro pagamenti per complessive lire 11.151 miliardi (87,57%) per cui resta da pagare in conto residui la somma di lire 1.582 miliardi.

Si segnala, altresì, che risultano assunti maggiori impegni, rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione assestato, per lire 165 milioni nel cap. 152 riguardante il fondo d'incentivazione di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 13/86 e per lire 18 miliardi, nel cap. 250 concernente trasferimenti per spese dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonici.

In merito a tali sfondamenti il Collegio dei Revisori esprime notevoli perplessità considerato, peraltro, che, contrariamente alle norme che regolano le contabilità degli Enti pubblici, l'Ente Poste ha provveduto, a deliberare l'assestamento del bilancio di previsione allo spirare dell'esercizio 1994.

POSTE CORRETTIVE - AMMORTAMENTI E MIGLIORIE -**SOMME NON ATTRIBUIBILI -**

Complessivamente per le Categorie VI - VII ed VIII sono state impegnate spese per lire 33 miliardi che rispetto all'esercizio 1993 (973 miliardi) segnano minori impegni per lire 940 miliardi.

Tale minore spesa è connessa essenzialmente alla voce ammortamenti e migliorie che nel 1993 ammontava a lire 887 miliardi relativi a poste i cui importi apparivano in bilancio per fini meramente contabili e venivano introitati tra le entrate in c/capitale.

Infine si osserva che nei capitoli di spesa sottoelencati, riguardanti retribuzioni al personale e spese in c/capitale, risultano oneri per il funzionamento del servizio della scorta armata relativa al movimento di fondi e dei valori tra gli uffici postali e le Sezioni di Tesoreria Provinciale.

- Cap. 103/11	Compensi prestaz. straordinarie	L. 2.803.475.366
- Cap. 132/10	Missioni	L. 3.748.448.625
- Cap. 147/7	Premio di produzione	L. 3.337.853.500
- 202	Esercizio veicoli	L.52.636.937.165

Gli oneri complessivi di cui sopra esclusi quelli per l'"esercizio veicoli" risultano negli esercizi precedenti sostenuti nei seguenti importi:

- 1990	L. 8,7 miliardi
- 1991	L. 10,9 miliardi
- 1992	L. 12 miliardi
- 1993	L. 12,2 miliardi
- 1994	L. 9,9 miliardi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

OPERAZIONI IN CONTO CAPITALE (Compresi accensione e rimborso prestiti)				
ENTRATE	ACCERTAMENTI	RESIDUI AL 31/12/83	RISCOSSI DA INCASSARE	RESIDUI AL 31/12/84
	251.126.693.697 (*)	10.984.452.996.415	3.217.908.335.021	7.966.600.691.202
(USCITE)	IMPEGNI	RESIDUI AL 31/12/83	PAGATI DA PAGARE	RESIDUI AL 31/12/84
	535.917.350.739 (**)	3.920.102.714.491	554.840.962.498	3.582.767.233.785
(*) di cui £.200.000.000.000 per accensione di prestiti.				
(**) di cui £.265.750.253.240 per rimborso dei prestiti e £. 270.167.097.499 impegnate.				
La somma di £.51.070.663.889 giacente in cassa in c/competenza è costituita da:				
£. 50.000.000.000 - Fondo di dotazione				
£. 1.070.663.889 così ripartita:				
capitolo 501 £. 48.360.000 Proventi della vendita di beni immobili				
capitolo 502 £. 124.783.401 Proventi derivanti da alienazione degli alloggi e dei locali dell'Ente.				
capitolo 503 £. 851.686.113 Proventi derivanti dalla vendita di immobili				
capitolo 504 £. 45.834.375 Proventi derivanti da alienazione di alloggi economici e dei locali ubicati				
£. 1.070.663.889				

Pur prendendo atto che le eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti dei capitoli di cui sopra, taluni di natura contabile, hanno trovato copertura sia con storni di fondi da altri capitoli, che in maggiori entrate accertate, ritiene indispensabile che, in sede di delibera del conto consuntivo in esame, il C.d.A. provveda, a sanatoria, alla loro sistemazione unitamente a quelli verificatisi nella gestione di cassa, di cui alle pagine seguenti.

Tale accadimento induce il Collegio, ancora una volta, ad evidenziare le notevoli carenze dell'attuale inadeguato sistema contabile, non sussidiato da strutture informatiche, che non consente, data la vastità e complessità delle registrazioni contabili, talune inopinatamente duplicate, la immediata contezza dei fatti gestionali.

E' altresì, da censurare la pratica di anteporre i pagamenti alla preliminare fase dell'impegno, con ciò vanificando, tra l'altro, la funzione del bilancio di previsione quale strumento di limite e guida degli amministratori.

Il rilancio, ancorchè graduale, dell'attività d'investimento, con l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, avrebbe posto le premesse indispensabili per conseguire nel triennio 1994/1996 il recupero di più elevati livelli di efficienza e di produttività economica favorendo l'accrescimento di proventi tali da condurre alla riduzione del disavanzo di bilancio.

La politica del blocco degli investimenti, finalizzato alla riduzione del disavanzo finanziario dell'esercizio 1994, di cui è cenno nella relazione amministrativa, non può essere condivisa ove si consideri che l'Ente deve tendere all'equilibrio economico, considerando la gestione nella sua continuità e nella sua sostanziale unità e tenendo conto che la mancanza d'investimenti determina azioni e reazioni con effetti lungamente durevoli nel tempo.

La raccomandazione è formulata, inoltre, avuto riguardo alla finalità ispiratrice della Legge n. 71 del 1994, ravvisabile nella trasformazione dell'Ente pubblico economico in Società per azioni, operazione quest'ultima che si fonda sul risanamento del settore postale e sulla conseguente costruzione di solide basi per dar vita ad una azienda in cui i ricavi consentano la realizzazione di profitti di impresa.

In tale contesto, assume ancor più rilevanza il consolidamento delle proprie strutture, onde consentire non solo l'effettivo recupero della qualità del servizio, ma, anche, un incremento della domanda del servizio stesso, supportabile solo in presenza di un adeguato potenziamento delle infrastrutture sulla base di un adeguato programma di investimenti, che con i conseguenti maggiori proventi conduce al contenimento del disavanzo di gestione.

3.3. OPERAZIONI IN CONTO CAPITALE

ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI

Sono state accertate entrate per complessive L. 251 miliardi (esercizio 1993: L. 889 miliardi) derivanti essenzialmente dall'acquisizione del fondo di dotazione di L. 50 miliardi di cui all'art. 7 della legge n. 71/94 e dal ricavo di anticipazioni per L. 200 miliardi dalla Cassa DD.PP. per il piano decennale 1985/1994.

La citata minore entrata è connessa, soprattutto, al mancato versamento per ammortamenti e miglorie che, come sopra detto, nei precedenti esercizi gravava a puri fini contabili sulla spesa di parte corrente dello stesso bilancio.

Le corrispondenti uscite sono ammontate a complessive L. 536 miliardi (esercizio 1993: 1.030 miliardi) riguardanti impegni per acquisti impianti, macchinari ed attrezzi di lire 20 miliardi, per la realizzazione del piano decennale di lire 200 miliardi e per rimborso di prestiti di lire 266 miliardi. Risulta, altresì, impegnato e pagato l'importo di 50 miliardi per la costituzione del fondo di dotazione, investito in buoni postali fruttiferi.

L'aggregato registra una minore spesa per investimenti (acquisto terreni, fabbricati, macchinari e ristrutturazioni), rispetto all'esercizio 1993, di 494 miliardi.

L'esercizio in esame è caratterizzato dal notevole squilibrio tra le spese di parte corrente (96%) e quelle in conto capitale (2%) - il rimanente 2% è destinato a rimborso prestiti - conferendo un carattere negativo al bilancio ove si consideri peraltro che, in termini di cassa, i pagamenti per investimenti sono ammontati a £. 53 miliardi.

3.4 PARTITE DI GIRO

Le partite di giro, per poste compensative tra entrate ed uscite, espongono i valori della gestione dei depositi sia in numerario che delle aperture di credito.

L'importo di L. 2.504.607.642.597 (competenza) rappresenta il totale dei movimenti dell'esercizio in esame, mentre l'importo di L. 909.851.121.202 registra il totale delle operazioni riferite ad analoghi depositi costituiti al 31 dicembre 1993.

Tale ultimo importo trova concordanza nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività del conto generale n. 6.

L'inserimento in bilancio delle suddette operazioni avviene per la prima volta rispetto alla previgente impostazione contabile che prevede per la gestione di fondi di terzi (fideiussioni, ritenute e depositi) il funzionamento del "conto di deposito".

Per il futuro si sottolinea la necessità che la contabilità delle partite di giro accolga unicamente i movimenti finanziari che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente nonché le somme somministrate al cassiere ed ai funzionari delegati e da questi rendicontate o rimborsate.

Il Collegio dei Revisori, nel rilevare che la mancanza d'investimenti si è protratta anche nel primo semestre dell'esercizio 1995, segnala l'urgenza di improcastinabili interventi tesi a colmare tali ritardi, al fine di non pregiudicare, nei tempi previsti dal contratto di programma, la conquista di adeguati livelli qualitativi dei servizi offerti all'utenza nonchè di nuove posizioni di mercato nell'attività svolta in concorrenza.

4. GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui espone al 31 dicembre 1994, escluse le partite di giro L. 909.851.121.202, poste attive per L. 12.001 miliardi (esercizio 1993: L. 15.352 miliardi) e poste passive per L. 6.800 miliardi (esercizio 1993: L. 7.942 miliardi).

Tra i residui attivi emergono per L. 7.967 miliardi quelli per accensione di prestiti così distinti:

- cap. 601 - Anticipazione Tesoro copertura di gestione	L. 3.466.685.000.000
- cap. 608 - Anticipazione Cassa DD.PP. per potenziamento servizi	L. 562.000.000.000
- cap. 609 - Anticipazione Cassa DD.PP. per finanziamento piano decennale 1985/1994	L. 200.000.000.000
- cap. 610 - Anticipazione Cassa DD.PP. maggiore disavanzo di gestioni 1991, 1992 e 1993	L. 3.727.828.737.517
- cap. 611 - Anticipazione della Cassa DD.PP. per indennità di esproprio.	<u>L. 10.000.000.000</u>
	L. 7.966.511.737.517

E' da segnalare che, anche nella gestione dei residui, i pagamenti per investimenti sono risultati di valori modesti (L. 555 miliardi) rispetto alla massa spendibile (L. 3.920 miliardi).

I residui passivi di L. 6.800 miliardi, di cui di seguito si riporta l'indicazione degli esercizi di provenienza, sono ripartiti per L. 3.218 miliardi a spese correnti e per L. 3.582 miliardi a spese in conto capitale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

GESTIONE DEI RESIDUI			
RESIDUI ATTIVI	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFERENZE
TITOLO I	4.367.180.436.918	4.034.857.363.879	332.323.073.039
TITOLO II	886.941.258.898	88.953.685	886.852.305.213
Accensione dei Prestiti	10.097.511.737.517	7.966.511.737.517	2.131.000.000.000
TOTALE	15.351.633.433.333	12.001.458.055.081	3.350.175.378.252
RESIDUI PASSIVI	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFERENZE
TITOLO I	4.021.415.175.515	3.217.626.707.948	803.788.467.567
TITOLO II	3.920.102.714.491	3.582.767.233.785	337.335.480.706
Rimborso dei Prestiti			
TOTALE	7.941.517.890.006	6.800.393.941.733	1.141.123.948.273
PARTITE DI GIRO	AL 31/12/93	AL 31/12/94	DIFERENZE
	1.452.581.672.111	909.851.121.202	542.730.550.909

Tra le partite passive di L. 3.582 miliardi sono compresi residui di stanziamento - derivanti dalla legge n. 39/1982 e successive integrazioni e dalla legge 887/1984 - che, ai sensi dell'art. 3 del contratto di programma, dovranno essere rimodulati per finanziare un programma d'investimenti nei settori dell'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi, dei servizi informativi automatizzati, dei progetti speciali di logistica integrata e dell'attività e dei servizi finanziari ed assicurativi.

Nel richiamare le considerazioni, formulate nelle pagine precedenti, il Collegio rappresenta l'urgenza dell'utilizzazione di tali fondi per incrementare la consistenza patrimoniale dell'Ente e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi forniti all'utenza.

La pesantezza della gestione induce, poi, il Collegio a ribadire la inderogabile necessità che l'Ente provveda ad una più rigorosa revisione delle singole partite attive e passive, alcune di vecchia data, come si evince dal prospetto sopra riportato. Ciò al fine di eliminare quelle che non hanno più titolo giuridico per essere mantenute nelle scritture contabili e definire con la dovuta attendibilità la reale situazione economico - finanziaria dell'Ente.

In tale occasione dovrà trovare definitiva soluzione la sorte della partita passiva di L. 874 miliardi (Cap. 171) relativa ad oneri pensionistici al personale.

Alla data del 30 giugno 1995, come da comunicazioni dell'Area competente, risultano riscossi residui attivi per L. 7.000 miliardi e pagati residui passivi per L. 1.042 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>ANNI</u>	<u>IMPORTI</u>	<u>ANNI</u>	<u>IMPORTI</u>
1971	168.000.000	1983	10.700.147.772
1972	241.773.386	1984	8.433.266.505
1974	1.312.251.611	1985	79.003.056.540
1975	1.606.599.525	1986	162.611.181.932
1976	7.710.259.033	1987	146.460.963.962
1977	6.217.191.021	1988	183.515.830.993
1978	2.631.593.565	1989	219.223.564.759
1979	2.375.030.861	1990	477.282.864.974
1980	8.599.532.082	1991	832.027.385.919
1981	631.479.444	1992	688.945.772.194
1982	6.047.127.774	1993	2.155.940.921.268
		1994	<u>1.798.708.146.613</u>
		TOTALE	<u>6.800.393.941.733</u>

Tra i residui passivi di parte corrente si evidenzia la partita di L. 1.273 miliardi riferita a ritenute erariali su competenze al personale relative all'esercizio 1993.

Di tale somma è stato versato un importo di L. 539 miliardi per cui il Collegio ravvisa la necessità del sollecito pagamento all'erario del saldo di L. 734 miliardi, segnalando che la prassi finora seguita di far "slittare" i pagamenti di cui trattasi agli esercizi successivi, non appare corretta.

4.422.952.407.272) ove si considerino i pagamenti rispettivamente di L. 1.008.666.635 e di L. 1.263.081.554 eseguiti a favore dei creditori (stipendi dipendenti) il 20 ed il 24 dicembre 1994.

Detti importi sono stati riaccreditati, con procedura da considerarsi eccezionale, al medesimo conto il 3 febbraio 1995, con mandato n. 3 del 27 gennaio 1995, emesso in conto residui.

Ciò premesso, si rileva che il bilancio di cassa è risultato scarsamente aderente alle deliberazioni consiliari.

Infatti, rispetto alle entrate previste per lire 23.354 miliardi sono state riscosse L.16.094 miliardi e rispetto alle spese previste per lire 17.236 miliardi sono state pagate lire 14.410 miliardi; anche l'avanzo di cassa, previsto in lire 6.118 miliardi, presenta quindi una notevole discordanza rispetto a quello realizzato di L. 1.685 miliardi.

Dalla relazione illustrativa si evince che la notevolissima differenza riscontrata rispetto alle previsioni è dovuta alla mancata realizzazione dei crediti vantati dall'Ente verso il Ministero del Tesoro e la Cassa DD.PP., a copertura dei disavanzi finanziari pregressi.

Pur prendendo atto di detta motivazione, si segnala l'esigenza che le previsioni siano improntate a maggiore cautela.

Si sottolinea che, anche nel bilancio di cassa, come in quello di competenza già esaminato, si sono verificate eccedenze di spesa rispetto alle previsioni. I capitoli interessati a tali eccedenze sono i seguenti:

- Cap. 136 - Indennità di direzione al personale dell'eserc. che svolge funzione di direzione di uffici.	L. 185.822.154
- Cap. 152 - Fondo d'Incentivazione di cui all'art. 14 del d.P.R. 1/2/88	L. 5.351.100.000
- Cap. 257 - Contributi ad Erti e privati previsti dalla legge 5/2/92 n.104	L. 5.000.000.000

5. RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI CASSA

I dati del bilancio di cassa si differenziano da quelli del bilancio di competenza per l'influenza dei residui attivi e passivi delle gestioni pregresse che sono stati riscossi e pagati nell'esercizio 1994.

Come già riportato nelle prime pagine della presente relazione il bilancio in termini di cassa espone un saldo passivo al 31 dicembre 1994 di L. 6.605.265.881.853 così determinato:

RISCOSSIONI	L. 16.094.351.174.098
PAGAMENTI	<u>L. 14.409.576.232.954</u>
AVANZO DI CASSA	L. 1.684.774.941.144
DISAVANZO DI CASSA	
AL 31/12/1993	<u>L. 8.290.040.822.997</u>
DISAVANZO DI CASSA	
AL 31/12/1994	<u>L. 6.605.265.881.853</u>

Al 31 dicembre 1994 l'Ente ha un debito verso la Cassa vaglia di lire 14.359.576.232.954; a fronte di detto debito l'Ente ha disponibilità liquide per lire 7.754.310.351.101, da cui emerge il predetto saldo negativo di lire 6.605.265.881.853.

Le disponibilità di L. 7.754.310.351.101 derivano da :

- disponibilità presso Tesorerie prov.li dello Stato	L. 3.177.754.993.473
- disponibilità sul c/c/p. n°88173000	L. 151.331.202.167
- disponibilità sul c/c/p. n. 251009	<u>L. 4.425.224.155.461</u>
TOTALE	L. 7.754.310.351.101

L'importo di L. 4.425.224.155.461 trova concordanza con l'estratto del c.c.p. n. 251009 intestato all'Ente Poste al 31 dicembre 1994 (L.

6. CONTI ECONOMICI

Ai sensi della legge istitutiva dell'ex Amministrazione P.T., l'Ente Poste Italiane ha predisposto, in allegato al consuntivo in esame, il conto economico dei servizi postali ed il conto economico dei servizi telegrafici. Il primo espone una perdita netta di L. 230 miliardi ed è relativa al settore posta e bancoposta, l'altro, relativo al settore telegrafico, espone una perdita di lire 1.303 miliardi; la perdita netta complessiva ammonta, pertanto, a L. 1.533 miliardi.

L'utile di gestione del bancoposta ha compensato in parte la perdita del settore "posta".

Detti documenti contabili risultano redatti attraverso la rielaborazione del Conto finanziario e, quindi, non rispettano i criteri delle norme in merito contenute nel Codice civile.

Essi non contengono poste caratteristiche quali gli ammortamenti e gli accantonamenti, per cui il Collegio ritiene superflue ulteriori valutazioni oltre a quelle già espresse per tali servizi nelle pagine che precedono.

Ribadisce la necessità della improcrastinabile realizzazione del nuovo sistema contabile che dovrà, tra l'altro, "permettere la separazione contabile tra i servizi svolti dall'ente, siano essi riservati o non, e consentire, in particolare, la verifica della insussistenza di sussidi incrociati tra quelli riservati a favore di quelli non riservati, nonché di pratiche discriminatorie". (Art. 11 Contratto di Programma)

La redazione del conto economico secondo criteri privatistici si rende indispensabile, tra l'altro, al fine di individuare i costi per la determinazione delle tariffe da applicare a ciascun servizio.

- Cap. 540 - Fondo di dotazione

L.50.000.000.000

L.60.516.922.154

Pur tenendo conto della circostanza che la contabilità finanziaria dovrà essere sostituita con la contabilità di tipo privatistico, si segnala la inderogabile necessità del costante monitoraggio dell'andamento della gestione di cassa al fine di evitare nel futuro ogni possibile imprevista carenza di disponibilità che comporta notevoli gravosi oneri per interessi passivi.

Si rammenta in merito che - con l'adozione del sistema di contabilità su conti separati (art.11 del contratto di programma) - non sarà consentito all'Ente di disporre, senza oneri, di fondi al di fuori del proprio bilancio.

Si segnala altresì che l'art. 34 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente impone, ai vari centri di responsabilità, di presentare trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un rapporto economico - finanziario contenente, tra l'altro, l'indice del "Cash-flow operativo" quale espressione della disponibilità monetaria generata dalle operazioni di esercizio.

Tali adempimenti non sono stati assolti, neanche in via sperimentale, nel corso del 1994, per cui si sollecita l'adozione quantomeno nel corso del secondo semestre 1995, di questo documento fondamentale per monitorare i flussi della liquidità.

7. RENDICONTO PATRIMONIALE

Il rendiconto patrimoniale è stato redatto secondo lo schema adottato per il 1993, analogo a quello previsto dalla legge 468/1978 per il Conto del Patrimonio dello Stato.

Se, nelle more delle nuove disposizioni emanate dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente, il mantenimento del Conto Consuntivo finanziario nella forma sopra esaminata, non sembra creare problemi di chiarezza nella rappresentazione dei fatti, atteso che il risultato finanziario dell'esercizio emerge da un unico documento, dubbi, ai fini della chiarezza, presenta, invece, lo schema del Conto Patrimoniale 1994, così adottato, il cui risultato d'esercizio deve essere ricavato da sei conti separati.

Anche ai fini fiscali il risultato od i risultati 1994 eventualmente interessanti la materia imponibile dovranno formare oggetto di riclassificazione.

Dal documento in esame risulta che il conto 1994 si chiude con un miglioramento patrimoniale di L. 31.968 miliardi, rispetto alla situazione del 1993.

Natura del miglioramento Patrimoniale.

Il risultato contabile, come già anticipato nelle prime pagine di questa relazione, cadendo nel periodo di passaggio dall'Amministrazione statale all'Ente pubblico economico, appare, tuttavia, un puro saldo differenziale emergente da partite da interpretare.

Il rendiconto finanziario non consente di poter esprimere una valida e compiuta analisi della complessa gestione dell'Ente Poste proiettato, come è noto, alla trasformazione in Società per Azioni, data la mancanza delle basilari componenti economiche.

Va, pertanto, segnalato che il documento contabile avrebbe dovuto esporre, ancorché nella relazione illustrativa, l'indicazione degli oneri latenti per ammortamenti ed accantonamenti obbligatori che nel bilancio d'impresa incrementano in modo sensibile i costi di gestione. Non va dimenticata la necessità, ai fini di un costante controllo della realtà economico-patrimoniale e finanziaria "Ente Poste", della individuazione di indici di redditività.

Le variazioni positive di cui al punto B), come le precedenti, derivano da aumenti di valori a calcolo, conseguenti all'applicazione dei prezzi contenuti nel "nomenclatore" e diversi rispetto a quelli di acquisto rilevati nelle scritture.

Tale sistema, ancorché volto a facilitare il calcolo per gruppi di materiali, è motivo d'incertezza nella valutazione dei materiali stessi (effettuata in alcuni casi con criteri supervalutativi e in altri, al contrario, in maniera inferiore al reale valore).

Il minore passivo patrimoniale per un ammontare di L. 31.927 miliardi (punto C) deriva dalla cancellazione di n. 15 anticipazioni concesse dalla Cassa DD.PP. a copertura di disavanzi pregressi, trasferiti integralmente al Tesoro (valori Conto Generale n. 5).

Pertanto, prendendo in considerazione i soli valori A, B e C, gli ammontari del passivo cancellati per trasferimenti e degli incrementi patrimoniali dovuti a rivalutazione determinano un valore positivo di L. 33.594 miliardi che per effetto di passività accertate si riduce al citato saldo positivo di L. 31.968 miliardi.

Osservazioni sulle singole partite o conti del Conto patrimoniale.

Conto generale n. 1 - attività finanziaria.

Il conto suddetto mette in evidenza tra le attività, il valore dei residui attivi derivanti dalla gestione finanziaria 1994 e quelli pregressi per L. 12.001 miliardi.

Nessuna rimanenza è evidenziata invece nel "Conto di Cassa", atteso che si elidono i valori segnati, in aumento ed in diminuzione, costituenti l'attività finanziaria dell'esercizio 1994.

Tra le partite più significative, che hanno modificato in senso positivo il saldo precedente, esposto alla chiusura dell'esercizio 1993 in L. 29.550 miliardi, sono da segnalare le seguenti:

A) variazioni in aumento nell'attivo patrimoniale,	
in conseguenza della rivalutazione dei	
cespiti immobiliari	L. 1.592 miliardi
B) differenze di rivalutazione dei materiali	
dovute a rettifiche contabili e differenze	
del prezzo del "nomenclatore"	L. 75 miliardi
C) differenza dovuta a diminuzione del	
passivo patrimoniale a causa del	
trasferimento al Tesoro delle anticipazioni	
per la copertura di disavanzi pregressi	<u>L.31.927 miliardi</u>
TOTALE	L.33.594 miliardi

Le variazioni positive di cui al punto A) derivano da rivalutazioni del valore di libro, disposte nel corso del 1994, nei confronti di una parte limitata del patrimonio immobiliare, a seguito di istruzioni da parte della Direzione dell'Area Patrimonio e Lavori impartite agli economisti provinciali.

Detta rivalutazione è stata effettuata applicando, per analogia, le disposizioni contenute nella circolare n. 405 del Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio n. 13470 del 15/5/82 ed a seguito di specifiche valutazioni dell' U.T.E..

In proposito, l'intera problematica va affrontata con l'individuazione di corretti ed adeguati criteri da sottoporre all'avviso del Collegio dei Revisori.

Anche il valore della voce "Edifici e terreni", non appare interamente aggiornato con l'acquisizione avvenuta, sin dall'1.1.1993, degli edifici dell'ex ASST. Giova segnalare che non è stato ancora emanato il decreto ministeriale con il quale ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge n. 71/1994, devono essere individuati i beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero P.T..

Si rimanda, altresì, per l'intera partita alle osservazioni già precedentemente formulate in occasione dell'esame della rubrica V delle entrate.

Conto generale n. 4 - Passività finanziarie.

In detto conto il valore della consistenza al 31 dicembre 1994 della anticipazione della gestione Cassa vaglia segnata in L. 6.605 miliardi deve essere coordinata con l'ammontare (L. 14.360 miliardi), indicato allo stesso titolo nella relazione illustrativa.

Poiché l'ammontare della esposizione nei confronti della gestione "Cassa vaglia" deriva anche dai mancati tempestivi rimborsi degli elenchi delle spese di bilancio sostenute dalle varie Filiali, il Collegio, ancora una volta, non può che confermare le proprie perplessità sulla procedura, considerato che almeno sino alla concorrenza della giacenza in Tesoreria in L.3.178 miliardi e della giacenza del c/c postale di L. 4.576 miliardi il debito suddetto si sarebbe potuto ridurre.

Il Collegio evidenzia che, così come emerge dall'elaborato fornito, in ciascuno degli anni sottosegnati, differenze tra il debito effettivo con la Cassa vaglia e le disponibilità in Tesoreria o in c/c postale, misurano il virtuale ricorso

Sarebbe stato più rispondente ad una corretta rappresentazione della situazione di cassa, allocare in detto conto le giacenze effettive di Tesoreria "Gestione entrate di bilancio" e le giacenze nei c/c postali utilizzati per l'acquisizione dei proventi di bilancio delle quali non vi è alcuna traccia nella situazione patrimoniale in esame.

Conto generale n. 2 - Crediti.

Il fondo di dotazione di L. 50 miliardi, iscritto in detto conto, rappresenta un "debito" dell'Ente nei riguardi dello Stato che nel bilancio civilistico dovrà trovare specifica allocazione.

Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali.

La voce di gran lunga più elevata di detto conto "edifici in corso di costruzione" per un ammontare di L. 4.823 miliardi, non è documentata con gli elenchi delle spese accumulate sino al 31 dicembre 1994 su ogni cespite. Infatti, dall'elenco fornito dall'Area competente, le spese di numerosi lavori sono registrate in modo indistinto.

In merito a detta partita il Collegio segnala la improcrastinabile esigenza di definire con la richiesta attendibilità il suo ammontare nonché gli elementi che la compongono. Ciò in quanto si è accertato che molti degli edifici, il cui valore è annoverato nella partita, risultano da tempo destinati ai fini istituzionali, senza essere però, in carico nei registri della consistenza tenuti dagli economisti provinciali.

Conto generale n. 5 - Passività patrimoniale.

Come già precisato la nuova consistenza di detto conto è il risultato della cancellazione di n. 15 anticipazioni per L. 31.927 miliardi accollate per legge al Tesoro.

Il valore di L. 8.218 miliardi delle partite restanti, esposto, nel Conto patrimoniale 1994 dell'Ente, sembra peraltro un dato privo di significato, ove si consideri che la quasi totalità delle quote capitali delle suddette partite sono a carico dell'erario.

Avrebbe avuto senso invece, ed in ciò il Collegio raccomanda ogni attenzione, evidenziare l'onere degli interessi a carico dell'Ente, che dal 1994 rappresentano un debito, ancorché differito nel tempo, di ragguardevole entità.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'esposizione a breve, per le somme a fianco indicate, necessario per coprire le esigenze di bilancio (in miliardi):

<u>Anni</u>	<u>Debito cassa vaglia</u>	<u>Disponibilità liquide</u>	<u>Esposizione effettiva non coperta</u>
1988	7.858	4.711 1)	3.147
1989	6.059	2.456 1)	3.603
1990	7.958	3.074 1)	4.884
1991	8.739	3.252 1)	5.487
1992	9.394	3.164 1)	6.230
1993	14.840	6.551 1)	8.289
1994	14.359	7.754 2)	6.605

NOTA 1 - I dati non comprendono le giacenze dei c.c.p. interessanti i proventi di bilancio

NOTA 2 - L'importo è pari alla somma delle giacenze presso la Tesoreria dello Stato di L. 3.178 miliardi e quelle presso il c.c.p. di L. 4.576 miliardi.

In ordine alla problematica della liquidità il Collegio ribadisce le considerazioni formulate in altra parte di questa Relazione.

Cassieri Provinciali nei confronti della Cassa ammontante a L. 26.284.367.011.071 per titoli pagati e non ancora rimborsati.

All'interno di detto ultimo importo, i titoli pagati per conto della gestione di bilancio in competenza ed in residui, giacenti presso le Filiali ammontano a L. 4.814.902.468.424, mentre i titoli trasmessi per il rimborso all'Area competente ammontano a L. 9.444.325.162.424.

La differenza di L. 100.348.602.106 derivante dalla somma dei suddetti importi di complessive L. 14.259.227.630.848 ed il totale del debito dell'Ente verso la Cassa Vaglia di L. 14.359.576.232.954 (risultante dagli allegati al consuntivo 1994) è dovuto, come da dichiarazione del Direttore della Divisione Servizi Finanziari, per L. 16.343.433.442 a poste rettificative in corso di definizione, per L. 84.005.135.903 a mandati in economia emessi dall'Area Amministrazione e Finanza e per L. 32.761 a motivi in corso di accertamento.

Nel rilevare che tale significativo controllo non era stato mai eseguito nella gestione dell'ex Amministrazione P.T., il Collegio evidenzia che la riconciliazione tra le scritture della "ragioneria" dell'Ente Poste (ordinatore di spesa) e la contabilità della Cassa Vaglia tenuta da funzionari dell'Ente Poste medesimo, è avvenuta sulla scorta delle rispettive scritture, tenute distintamente, ma sulla base delle medesime fonti informative.

Si sottolinea, altresì, la necessità che la riconciliazione suddetta sia effettuata periodicamente al fine di consentire anche il sollecito prelevamento dalla contabilità speciale delle somme relative ai titoli riconosciuti regolari ed il versamento a favore della Cassa Vaglia degli importi da essa di norma anticipati.

8. GESTIONE CASSA VAGLIA

Oltre alla gestione di bilancio, che trova la sua rappresentazione nei documenti contabili relativi al conto finanziario e alla situazione patrimoniale testè esaminati, l'Ente Poste, attraverso i propri Cassieri Provinciali, registra le operazioni in conto terzi relative ai vaglia, ai conti correnti, ai risparmi e ai buoni postali.

Per tali contabilità l'art. 201 del Regolamento postale approvato con R.D. 8 maggio 1933, n. 841, prevede l'obbligo da parte dell'Ordinatore cassa vaglia della compilazione annuale del rendiconto generale amministrativo, nel quale si rispecchiano, in sintesi, le risultanze definitive delle contabilità stesse.

In merito si evidenzia di aver accertato il notevole ritardo nella compilazione di detti rendiconti, l'ultimo dei quali risale all'esercizio 1986.

Nel segnalare la necessità e l'urgenza dell'eliminazione di tale ritardo si pone la questione del controllo di tale rendiconti non più trasmessi alla Corte dei conti per effetto della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente pubblico economico.

Alla Corte dei conti continuano ad essere inviati i conti giudiziali dei cassieri provinciali per i quali si registrano i medesimi segnalati ritardi.

Dal conto finanziario provvisorio al 31 dicembre 1994 della Cassa Vaglia di complessive L. 273.911.841.798.440, trasmesso al Collegio dalla Divisione Servizi Finanziari e Sistema dei Pagamenti, emerge, tra l'altro, la situazione di credito dei

9. CANALE BANCARIO

In base ad una convenzione (dicembre 1992) tra l'ex Amministrazione P.T. ed alcune Aziende di credito, si è instaurata, in via sperimentale, una procedura innovativa in tema di movimento di numerario limitatamente a circa 50 Filiali.

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dagli Uffici Postali e di sovvenzione agli stessi coinvolgono gli Uffici Postali, la Cassa Provinciale e la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Con il "canale bancario" dette operazioni sono sostituite in sostanza da flussi di contante tra gli Uffici postali e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione del giorno di consegna e di ritiro calcolata sul numerario movimentato.

Da un'indagine a campione svolta dal Collegio la giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali è di circa 2.500 miliardi di lire.

I tempi di giacenza media degli assegni presso le Casse Provinciali si attestano intorno ai 15 giorni.

Il Collegio durante l'esercizio 1994 ha più volte segnalato l'urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto i profili: contabile, economico-finanziario e di Tesoreria.

In tale occasione va ribadita la inderogabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro tesa, tra l'altro, a definire nuove modalità di tenuta dei conti e la netta separazione della gestione di bilancio da quella per conto terzi.

Il previgente sistema normativo, ancora applicato, consente all'Ente di far fronte ad ogni problema di liquidità di bilancio con il ricorso alle disponibilità della Cassa Vaglia, per cui la gestione finora non ha dovuto affrontare i potenziali gravosi oneri di finanziamento in relazione ai costanti accertati disavanzi di cassa.

La mutata natura giuridica e gli impegni assunti dall'Ente con il contratto di programma e con le stipulande convenzioni in materia, richiede un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori, della questione della liquidità da risolvere attraverso un efficace sistema di scritture, che segnali costantemente la situazione di cassa, non disgiunto da interventi volti ad accelerare l'acquisizione delle entrate per scongiurare il possibile oneroso ricorso al credito.

Resta infine da segnalare l'urgente definizione delle partite intestate a residui attivi per "debiti gestori e rilievi", al 31 dicembre 1994 di oltre L. 433 miliardi, tra le quali sono compresi gli ammanchi di cassa per rapine agli uffici postali e diversi.

10. REGIME FISCALE.

La configurazione giuridica dell'Ente Poste Italiane, quale ente pubblico economico, comporta che esso, agli effetti tributario e fiscale, sia da inquadrare tra "gli enti pubblici e privati, diversi dalle società che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali". (Art. 87, comma 1 lettera b T.U. II. DD. D.P.R. 22.12.1986, n. 917).

Consegue, da ciò, che l'E.P.I., nel sistema tributario attualmente vigente, è soggetto ai relativi tributi ed ha l'obbligo di osservare i connessi adempimenti e le relative formalità.

L'Ente, invece, è esente dall'imposta patrimoniale (istituita con il D.L. 30/9/1992, n. 394, convertito, con modificazioni, dalla L. 26/11/1992 n. 461), per espressa previsione dell'art.9, comma 3, della Legge n. 71/1994.

Quest'ultima norma prevede, inoltre, l'esenzione da ogni imposta e tassa per tutti gli atti connessi con l'acquisizione del patrimonio dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

L'Ente è soggetto anche all'imposta comunale sugli immobili (ICI) istituita con il D.Lgs. 30/12/1992, n. 504, per i fabbricati, aree fabbricabili e terreni posseduti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali per l'attività svolta e quelli in uso, non annoverati nei registri di consistenza.

Il bilancio dell'Ente non esprime i costi relativi al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo "grava" infatti totalmente sulla "Tesoreria dello Stato" alla quale il numerario stesso viene "consegnato" dopo 7 giorni o 14 giorni lavorativi, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione.

Nel rinviare alle competenti valutazioni e deliberazioni del C.d.A. la scelta del sistema di trasporto valori, il Collegio evidenzia, come già segnalato in altra parte della presente relazione, l'improcastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolamentare la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni.

Si fa presente, inoltre, che il servizio tramite il "canale bancario" ha dato motivo a diversi inconvenienti operativi segnalati dagli stessi Direttori di Filiale.

Va soggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

Il Ministero delle Finanze non ha ancora fornito risposta, relativamente al quesito della non assoggettabilità all'IVA di taluni servizi, mentre ha precisato di non essere assentibile l'esenzione dall'imposta di bollo.

Ha affermato, inoltre, che la peculiare posizione che l'Ente intendeva assumere quale sostituto d'imposta, non esime dall'osservanza di tutte le disposizioni applicabili in materia ai soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/73.

Su tali problematiche la stessa Direzione Centrale del Ministero delle Finanze, che ha emanato la sopra illustrata risoluzione, è stata nuovamente interpellata al fine di ottenere un ulteriore parere.

Allo stato degli atti tale avviso non risulta ancora espresso.

Il Collegio deve conseguentemente evidenziare che nella denegata ipotesi in cui l'Amministrazione Finanziaria, ripudiando le tesi postulate, dovesse, invece, ritenere applicabile all'Ente l'intero sistema fiscale, potrebbero emergere omissioni sanzionabili.

Non vanno inoltre sottaciute le implicazioni che una risoluzione ministeriale negativa potrebbe comportare sul Conto Economico dell'Ente per l'insorgere di componenti negative e sopravvenienze passive per imposte dovute e non contabilizzate, per soprattasse, pene pecuniarie e sanzioni di altra natura.

Il Collegio, infine, ha avuto modo anche di constatare che nel corso del 1994 l'Ente ha versato le ritenute d'acconto IRPEF presso le Tesorerie Provinciali dello Stato anziché presso il Concessionario della Riscossione competente, ritenendo applicabile nei suoi confronti l'art. 29 del D.P.R. n. 600/73 che disciplina le ritenute effettuate dallo Stato e dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il legislatore, oltre alle citate esenzioni, non ha previsto alcun periodo transitorio, né alcun peculiare esonero o alcuna specifica facilitazione relativamente all'osservanza degli adempimenti tributari.

Nel corso del 1994, in virtù dell'art. 8, comma 3 della legge n. 71/1994, l'Area responsabile ha ritenuto di poter continuare ad adottare, anche in materia fiscale, il sistema di contabilità pubblica valido per l'ex Amministrazione P.T., usufruendo della sostanziale non assoggettabilità ai predetti tributi in precedenza riconosciuta alla Amministrazione stessa dal Ministero delle Finanze con esplicite risoluzioni.

Onde convalidare i conseguenti comportamenti tenuti in relazione agli obblighi e alle formalità sopra elencate, l'Ente ha formulato al Ministero delle Finanze specifici quesiti in ordine a varie problematiche inerenti l'IVA, l'imposta di bollo e le imposte sui redditi, chiedendo l'emanazione di un conforme provvedimento.

Detto Ministero ha ritenuto che l'Ente possa continuare a fruire del regime di esenzione dall'IVA previsto per le attività inerenti il servizio di bancoposta e per quelle concernenti il servizio postale e telegrafico¹, e ha riconosciuto la possibilità di adempiere agli obblighi inerenti la formazione e la tenuta delle scritture contabili agli effetti delle imposte dirette mantenendo, sino a quanto consentito dalla legge istitutiva, l'assetto contabile pubblico adottato in precedenza dall'ex Amministrazione P.T.

¹ Con D.L. n. 41/1995 convertito nella Legge n. 85/1995 è stato assoggettato all'I.V.A. il servizio telegrafico nazionale.

11. SISTEMA CONTABILE.

Il conto consuntivo, esaminato nelle sue principali componenti, emerge dalle scritture elementari - generalmente tenute manualmente, dalle sedi periferiche (Sedi e Filiali) e dalle Aree centrali - in termini di competenza e di cassa per il conto finanziario e dalle scritture elementari, tenute dagli economi e consegnatari periferici per la situazione patrimoniale.

a) Per ciò che concerne l'entrata, le operazioni di raccolta, elaborazione, sintesi e controlli sono curate dall'Area Amministrazione e Finanza che provvede ad aggregare i dati pervenuti dalle Filiali e dalle Sedi trascrivendole su registri riepilogativi confrontandoli anche con i dati riassuntivi della Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma e delle restanti Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla prima affluiscono i versamenti del Cassiere Provinciale di Roma per i proventi centrali e della Filiale di Roma alle altre quelli dei Cassieri Provinciali delle Filiali per i proventi degli altri uffici periferici.

Le entrate centrali affluiscono, peraltro, oltre che presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma anche sul conto corrente postale n. 251009 aperto dall'Ente Poste.

La tenuta di detto conto corrente non appare conforme, in mancanza della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, con il principio del mantenimento delle disponibilità di bilancio presso la tesoreria dello Stato.

Il Collegio, consapevole delle vicende che hanno segnato l'iter formativo degli strumenti normativi, preso atto delle argomentazioni addotte dall'Ente in merito al comportamento assunto nella materia e ribadito che, a suo parere, questo puo' essere legittimato solo dall'Amministrazione Finanziaria con il provvedimento formale chiesto, segnala che il risultato di esercizio 1994 potrebbe essere influenzato in maniera pesantemente negativa, nel caso della mancata condivisione da parte dell'Amministrazione Finanziaria delle tesi sostenute dall'Ente nella richiesta di parere.

Tanto si rende necessario e doveroso in ossequio ai principi della chiarezza e della prudenza che devono ispirare la redazione dei bilanci.

La verifica della corrispondenza dei pagamenti contabilizzati in bilancio con le uscite effettivamente registrate dalla cassa, non è avvenuta con il confronto dei movimenti in uscita segnati nel conto di Tesoreria "Gestione entrate di bilancio", ma, soltanto, attraverso il confronto dei debiti per carte contabili dei cassieri provinciali, non ripianati nei riguardi della gestione "Cassa vaglia".

Le modalità di aggregazione, riclassificazione e rappresentazione dei fatti contabili dell'Ente hanno, peraltro, risentito anche della diversa tempistica di realizzazione delle entrate rispetto a quello di sostenimento delle spese (quasi tutte di personale). Circostanza quest'ultima, oggi non onerosa in virtù dell'esistenza della Cassa Vaglia, ma che potrebbe determinare problemi di liquidità con il venir meno di tale rapporto.

L'Area Amministrazione e Finanza provvede a fine esercizio alla riassunzione dei conti finanziari (entrate e spese di bilancio) presentati da ciascun Cassiere Provinciale.

b) Le spese sono state sostenute in parte (19%) dalle sedi periferiche - a ciascuna delle quali all'inizio dell'esercizio, viene assegnato un budget - e dalle Aree centrali secondo autorizzazioni, su determinati capitoli, e, a volte, su ripartizioni più elementari, tra Aree (ex Direzioni Centrali), Servizi ed Uffici, con una elevata parcellizzazione della ordinazione spesa.

A fine esercizio è stato compilato un riepilogo di tutte le singole contabilità provinciali di chiusura (mod. 114) relativamente ai pagamenti e verificato il rispetto del limite di somma assegnato con i budget alle singole sedi periferiche e degli stanziamenti di bilancio attribuiti alle Aree centrali.

Le modalità di svolgimento delle spese si sono sviluppate utilizzando gli strumenti, previsti dalla Legge e dal Regolamento contabilità generale dello Stato, del mandato diretto, del ruolo di spesa fissa e dell'apertura di credito a favore delle Filiali e delle Sedi. I responsabili di queste ultime, a loro volta, assegnano ai direttori delle Filiali aperture di credito.

Ciascuna di dette forme di pagamento non sempre è stata utilizzata al verificarsi delle condizioni per le quali norme giuscontabilistiche ne prevedono il ricorso. Il Collegio ha riscontrato difficoltà nell'acquisizione dei valori riguardanti le partite pagate con ruoli di spesa fissa.

Nel corso delle verifiche ha rilevato, altresì, più volte il ricorso, non necessario, ai pagamenti in contanti, di importi ragguardevoli.

Verifica delle scritture.

Il Collegio dei Revisori dei conti, circa la verifica della corrispondenza dei dati di bilancio finanziario alle scritture, ha eseguito i seguenti riscontri:

- 1) confronto dei valori delle entrate accertate riscosse e da riscuotere, con i riepiloghi provinciali, compilati manualmente, dall'Area Amministrazione e Finanza, integrati con i dati degli accertamenti dei proventi centrali. Così come precedentemente precisato i valori per i proventi provinciali sono registrati per cassa, senza evidenziare residui attivi;
- 2) i dati relativi alle spese pagate in conto competenza ed in conto residui sono stati rilevati dal riepilogo compilato manualmente dall'Area Amministrazione e Finanza che riassume i movimenti di ciascuna Filiale;
- 3) verifiche delle scritture tenute da Sedi e Filiali scelte con il criterio del campione;
- 4) verifiche delle scritture riepilogative tenute dall'Area Patrimonio e Lavori.

Durante l'esercizio 1994 sono proseguiti, a seguito d'intesa tra l'Ente e la Ragioneria Generale dello Stato, i controlli con cadenza trimestrale già svolti presso l'ex Amministrazione P.T. da funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato sulle casse, i valori ed i titoli delle Filiali dell'Ente.

In tale occasione va rivolto alla Ragioneria Generale dello Stato il ringraziamento del Collegio per la proficua attività svolta dai propri funzionari.

12. Sistema dei controlli.

Il sistema previgente dei controlli istituzionali (Servizio di Ragioneria Centrale e Corte dei Conti) - svolto sulla base di una contabilità costituita esclusivamente da conti di Agenti, situazioni, documenti ed atti isolati, era compatibile con tale sistema frammentario di contabilità che era basata sulla resa dei conti, prevista dalla Legge e dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e la conseguente responsabilità.

L'attuale sistema dei controlli istituzionali (Magistrato della Corte dei Conti e Collegio dei Revisori) non appare oggi congruente con il preesistente sistema contabile, considerato che i nuovi controlli istituzionali, pur senza perdere di vista i singoli atti, si sviluppano con l'esame delle situazioni globali delle entrate e delle uscite, dei costi e dei ricavi dell'intera struttura. In tale contesto i controlli devono essere integrati con l'attuazione del controllo interno, la cui istituzione è prevista nello Statuto e nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Ovviamente anche le modalità dei controlli svolti dalle Sedi sui rendiconti dei funzionari delegati delle Filiali, per le spese centrali e per le spese decentrate, dovranno essere rivisitate, alla luce delle nuove modalità di rilevazione dei fatti aziendali e della resa del conto del credito affidato in periferia per lo svolgimento dei compiti di istituto.

Va ribadita la raccomandazione, formulata in sede di esame del bilancio di previsione, circa la necessità che ogni iniziativa da assumere, comportante un onere, sia rigorosamente valutata non solo ai fini del rispetto della legittimità e della copertura, ma della sua opportunità, convenienza e del ritorno in termini di ricavi e di redditività.

2) Il bilancio di cassa ha segnato a consuntivo notevoli discordanze rispetto alle previsioni sia delle riscossioni che dei pagamenti.

Deve essere tenuta nella corretta considerazione la questione della liquidità in presenza della prossima separazione del bilancio dell'Ente dalle attività per conto terzi.

L'esigenza di equilibrio e di contenimento delle spese ai flussi delle entrate derivanti da proventi propri pongono l'accento di una più esatta conoscenza anche della consistenza dei residui attivi e degli interventi per il loro realizzo, nonché, delle iniziative per il potenziamento delle entrate, segnatamente nei casi in cui detto incremento subordina la realizzazione di corrispondenti spese.

3) Le ridotte spese di investimento e di manutenzione, se hanno favorevolmente inciso sul contenimento del disavanzo finanziario, tuttavia si pongono in antitesi con l'obiettivo del risanamento aziendale che passa, necessariamente, anche attraverso il potenziamento delle strutture patrimoniali.

4) La gestione dei residui espone poste attive e passive, rispettivamente, di 12.001 e 6.800 miliardi di lire, per cui s'impone una radicale revisione delle singole partite attive e passive per determinare la reale situazione finanziaria.

13. CONCLUSIONI

1) La flessione del disavanzo di competenza di L. 3.039 miliardi rispetto al 1993 è da ascrivere al saldo differenziale tra le maggiori entrate accertate, che comprendono quelle provenienti dal servizio risparmio ammontate a L. 1.265 miliardi, e le minori spese impegnate che comprendono quelle per il personale di L. 1.655 miliardi, di cui L. 367 miliardi relativi ad oneri pensionistici posti a carico del Tesoro. E' da segnalare, peraltro, che il contributo a carico del bilancio dello Stato è di L. 968 miliardi.

Le entrate di complessive L. 12.493 miliardi derivano, essenzialmente, per L. 1.958 miliardi (15,67%) da contributi a carico del bilancio dello Stato, per L.3.561 miliardi (28,50%) da compensi della Cassa Depositi e Prestiti, per L. 6.465 miliardi (51,75%) da proventi propri.

Le corrispondenti spese correnti sono ammontate a L. 12.733 miliardi (96%) di cui L. 10.324 miliardi per il personale.

L'analisi contenuta nelle pagine precedenti, evidenzia che il miglioramento del differenziale negativo tra entrate e uscite di bilancio pare non riflettere un netto cambiamento della tendenza strutturale della gestione caratterizzata dal notevole squilibrio tra proventi e spese correnti anche in termini di cassa, da carenza di investimenti e da scarsa produttività.

Agli Amministratori incombe il compito di realizzare entro il 31 dicembre 1996 consistenti iniziative, in armonia agli impegni assunti nel Contratto di programma, tese a conseguire il risanamento economico-finanziario della gestione.

9) La trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente Poste ha determinato il venir meno dei controlli sui singoli atti svolto dalla Corte dei conti nonchè l'affievolimento di quelli già esistenti all'interno della struttura.

L'attuale sistema prevede il Collegio dei Revisori dei conti (organo dell'Ente) ed il Magistrato della Corte dei conti - delegato al controllo ex art. 12 della legge n. 259/1958.

La nuova configurazione non esime l'Ente dal porre in essere un efficiente sistema di controllo interno teso a verificare i rendimenti di lavoro e la produttività economica, ciò in armonia con le prescrizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità e nel Contratto di programma.

10) Il Collegio dei Revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1994 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le prescritte periodiche verifiche amministrative-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente.

11) Con le considerazioni, osservazioni, suggerimenti e riserve che hanno formato oggetto della presente relazione, preso atto del sistema contabile dell'Ente tenuto manualmente (in corso di superamento) e della fase di transizione tra la vecchia Amministrazione P.T. e l'Ente, il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1994 dell'Ente Poste Italiane possa essere approvato nella formulazione proposta.

Letto, confermato e sottoscritto

PER COPIA CONFORME



Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giancarlo Filocamo

Dr. Luciano Calamaro

Dr. Filippo Alberto Pepe

Dr. Vito Monaco

Dr. Marino Bozzetti

5) Il disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1994 di L. 1.404 miliardi (riaccertamento disavanzo 1993: L. 880 miliardi più disavanzo di competenza di L. 524 miliardi) impone l'adozione tempestiva di provvedimenti per il suo assorbimento con la individuazione delle relative fonti di finanziamento.

6) Si segnala l'esigenza della formalizzazione da parte del C.d.A., a sanatoria, degli sfondamenti di stanziamenti sia nel bilancio di cassa che di competenza.

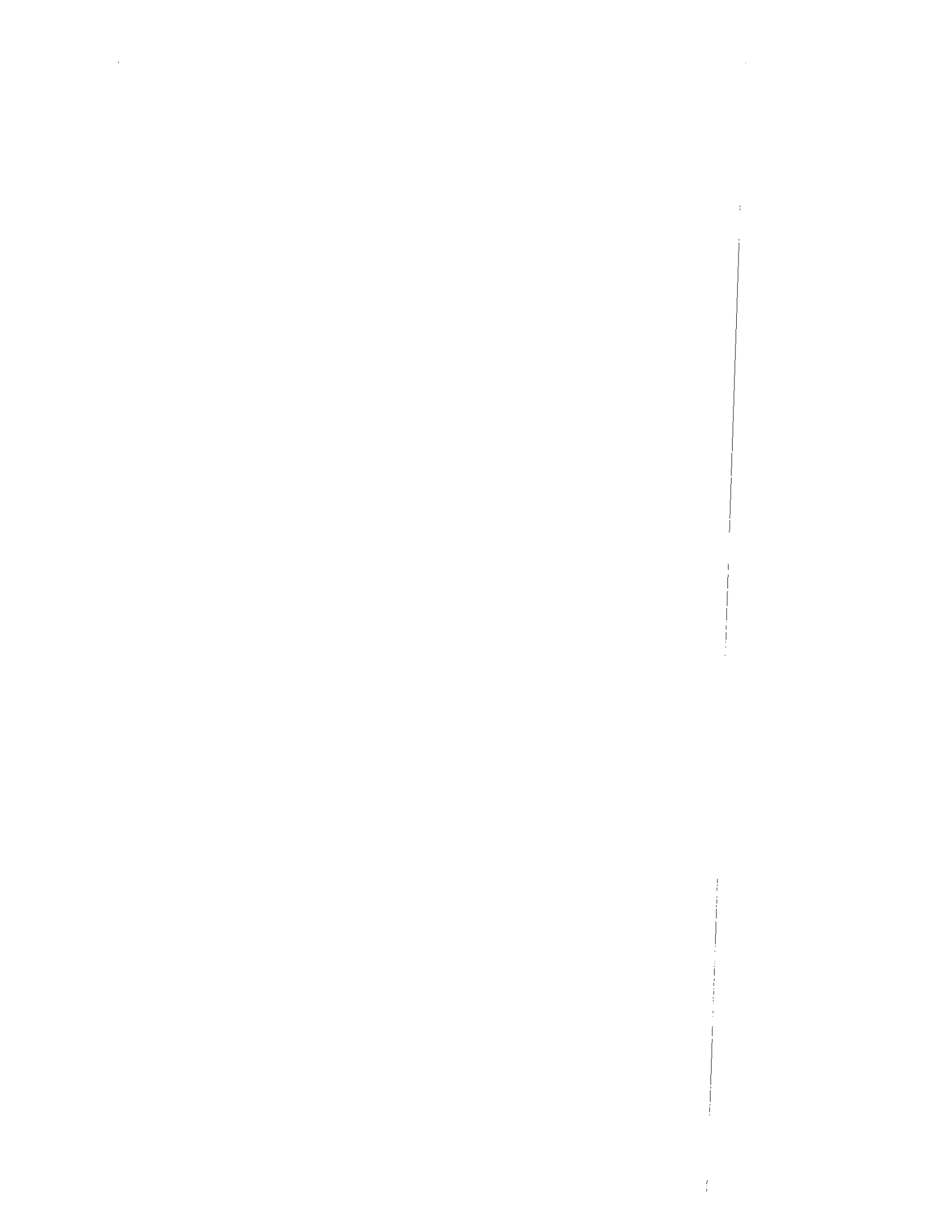
7) In ordine alla situazione patrimoniale appare improcastinabile la regolarizzazione delle relative scritture, in particolare l'aggiornamento dei registri di consistenza e la individuazione di corretti criteri di valutazione dei beni immobili. Per ciò che concerne i beni mobili (materiale postale, telegrafico e automobilistico e beni mobili propri) si rende indispensabile procedere ad una loro corretta valutazione svincolata dall'utilizzo di strumenti (es.: nomenclatore) che determinano sopravvalutazioni o sottoestimazioni dei beni stessi.

8) In merito al personale si evidenzia che i relativi oneri, ancorchè ridotti rispetto al 1993, hanno assorbito l' 81% della spesa corrente.

Al nuovo sistema giuridico-retributivo, introdotto nel corso dell'anno 1994, non ha fatto riscontro un'adeguata riorganizzazione dei servizi, tale da poter concretizzare effettivi aumenti di produttività del lavoro.

Il Collegio richiama l'attenzione degli Amministratori sull'importanza di tale voce di spesa e sulla inderogabile necessità di operare una razionale distribuzione delle risorse umane coniugata ad una riconversione professionale finalizzata all'incremento dei rendimenti.

BILANCIO CONSUNTIVO



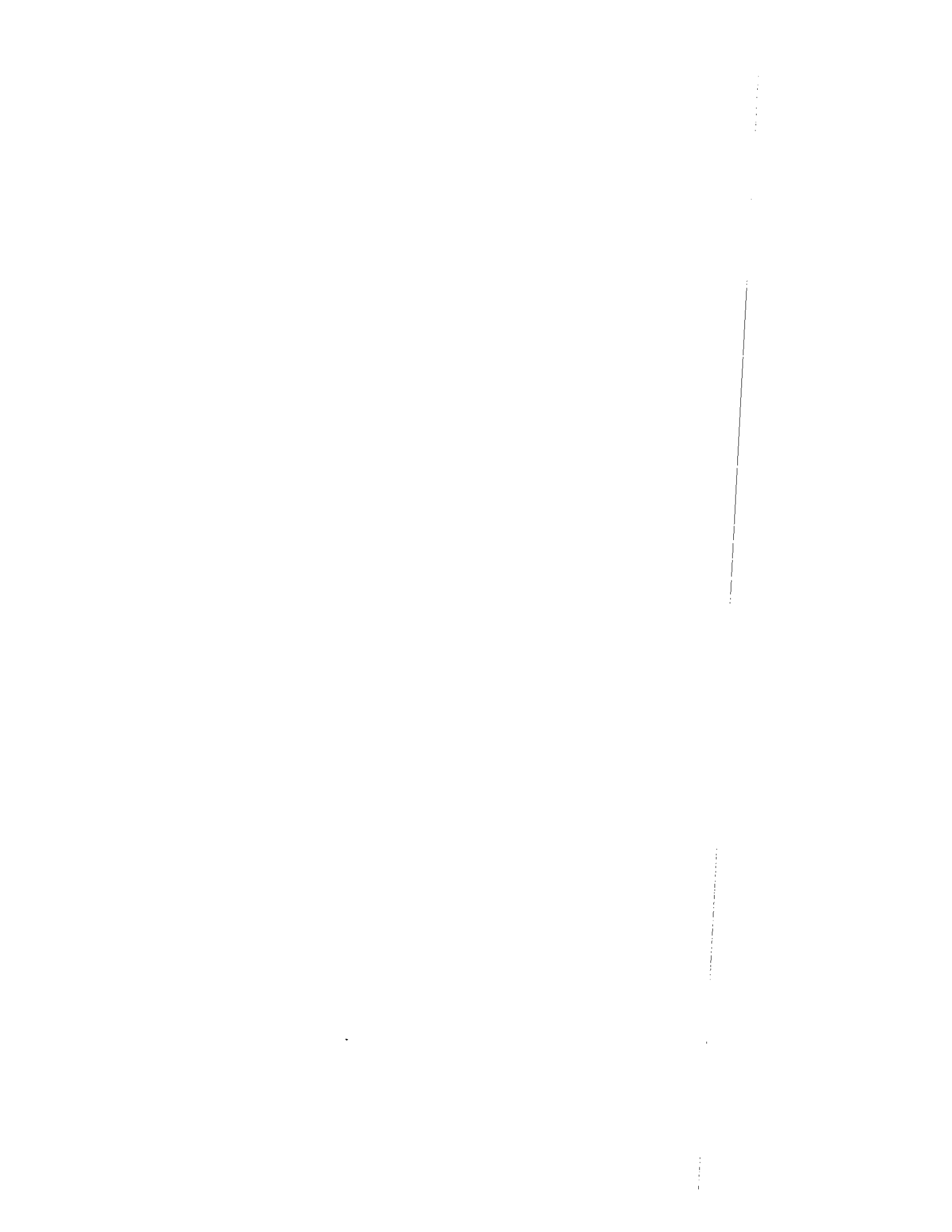
CONSUNTIVO DI CASSA
NOTA ESPOSITIVA

Per quanto concerne i dati finanziari del bilancio consuntivo di cassa 1994 si rileva che sono state accertate delle eccedenze a carico dei seguenti capitoli:
136, 152, 257 e 540.

Per quanto riguarda i capitoli 136 e 152 si partecipa che a causa d'improvvisi emergenze sopravvenute successivamente alla riformulazione del bilancio assestato 1994, elaborato nel mese di dicembre, si è dovuto provvedere al pagamento di alcune indennità al personale p.t. al fine di evitare agitazioni sindacali che avrebbero turbato il servizio in prossimità delle festività natalizie.

L'eccedenza a carico del cap. 257 riguarda invece il versamento di somme residuali dovute al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per i provvedimenti di legge a favore del personale portatore di handicap ai sensi della legge approvativa del bilancio dello Stato per il 1994.

Il maggiore onere di cassa del cap. 540 è stato causato dall'impiego del fondo di dotazione previsto dalla legge 71/1995 nell'acquisto di buoni postali fruttiferi deliberato dal Consiglio di Amministrazione.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

SITUAZIONE AL 10 APRILE 1995R I M B O R S I

DEBITO CASSA VAGLIA AL 31/12/1994		14.359.576.232.954
CONTABILITA' N°2 DEL 1995		402.584.951.548
	TOTALE	14.762.161.184.502-
RIMBORSI EFFETTUATI GEN/FEB 1995		6.961.131.578.541
IMPORTO DA RIMBORSARE	TOTALE	7.801.029.605.961
CREDITI CONFRONTI STATO		4.296.002.933.615
DEBITO CONFRONTI CASSA VAGLIA		7.801.029.605.961-
CREDITI CONFRONTI STATO		4.296.002.933.615
DIFFERENZA DA RIMBORSARE	TOTALE	3.505.026.672.346
RIMBORSO 11 ^a , 12 ^a , 13 ^a (ROMA + 22 PROV.) EFFETTUATO IN DATA 19 Aprile 1995		3.499.073.317.433

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO PATRIMONIALE

Il rendiconto patrimoniale si compendia nelle seguenti risultanze finali:

<u>A T T I V I T A'</u>	£	24.042.365.536.561
<u>P A S S I V I T A'</u>	£	<u>21.624.450.339.062</u>
<u>ECCEDEZZA ATTIVA</u>	£	2.417.915.197.599

Gli elementi contabili, che concorrono alla definizione dei risultati di cui sopra, sono posti in evidenza nella unita nota di sintesi riepilogativa del Rendiconto Patrimoniale in esame.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GENERALE N. 3 - BENI PATRIMONIALI -A) IMMOBILI"Edifici e terreni"

Le variazioni in aumento sono dovute a:

1)	Trasferimento dal conto "Costruzioni in corso" di parti definite.....	£	688.840.021.475
2)	Trasferimento dal conto "Case Economiche"	£	2.754.468.000
3)	Rivalutazioni	£	1.592.786.474.611
4)	Trasferimento da ex A.S.S.T.	£	46.278.144.480
5)	Sopravvenienza attiva	£	1.200.000.000
	Totale delle variazioni in aumento	£	<u>2.331.859.108.566</u>

Le variazioni in diminuzione sono state causate da:

1)	Trasferimento al conto "Alloggi Economici"	£	19.236.000
2)	Vendite.....	£	48.360.000
3)	Demolizioni	£	25.791.020
4)	Cessioni gratuite IRITEL.....	£	986.810.959
5)	Svalutazione.....	£	7.421.663.852
6)	Retrocessione Demanio.....	£	484.000.000
7)	Retrocessione Ministero Trasporti.....	£	<u>1.912.736.230</u>
	Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>10.898.598.061</u>

"Alloggi di tipo popolare ed economico da cedere in proprietà agli assegnatari dipendenti dell'Ente Poste (art. 21 del D.P.R. 17 gennaio 1959 n° 21).

Le variazioni in aumento sono dovute a:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI GENERALI DELLA
GESTIONE PATRIMONIALE

Dal prospetto riassuntivo dei conti generali si rileva che la gestione miglioramento dell'esercizio 1994 ha prodotto un miglioramento di Lire 31.968.060.380.010.

Il miglioramento patrimoniale anzidetto deriva dalle variazioni che hanno interessato le "Attività finanziarie e non finanziarie" e le "Passività finanziarie e non finanziarie", come risulta dall'esposizione che segue.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' NON FINANZIARIE

<u>Variazioni in aumento:</u>			
- Crediti	£.	309.506.217.765	
- Beni patrimoniali	£.	<u>2.892.986.538.698</u>	3.202.492.756.463
 <u>Variazioni in diminuzione:</u>			
- Crediti	£.	259.506.217.765	
- Beni patrimoniali.....	£.	<u>992.150.582.238</u>	<u>1.251.656.800.003</u>
Miglioramento patrimoniale complessivo			<u>1.950.835.956.460</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni in aumento derivano da:

1)	Acquisto di materiali.....	£	36.231.116.490
2)	Trasferimento di materiali dalla contabilità Linee e cavi, a seguito dello smantellamento di linee inefficienti.....	£	706.097.450
3)	Materiali trasformati.....	£	480.500.467
4)	Rettificazioni contabili	£	12.197.474.956
5)	Diff. tra assunzione carico e prezzo pagato.....	£	4.982.498.507
6)	Sopravvenienze Attive.....	£	4.288.414.205
Totale delle variazioni in aumento			£ 58.886.102.075

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1)	Ricavato dalla vendita di materiali dichiarati fuori uso dalle apposite commis- sioni di stima.....	£	757.231.047
2)	Trasferimento di materiali alla contabilità "Linee e cavi" per la costruzione di nuove li- nee e per il prolungamento di quelle già esi- stenti.....	£	8.148.750
3)	Materiale inviato alla trasformazione.....	£	18.944.352.673
4)	Differenza tra il valore del materiale disca- ricato al prezzo di nomenclatura ed il ricavato dalla vendita	£	37.745.377.954
5)	Somministrazione, agli uffici dipendenti, di materiale di consumo per la normale attività degli uffici stessi	£	4.567.400.740
6)	Rettifiche contabili.....	£	11.121.557.574
7)	Sopravv. passive.....	£	1.143.204.074
8)	Demolizione linee teleg. e telef.....	£	697.948.700
9)	Rettifiche contabili per materiali in consegna agli agenti	£	2.030.545
10)	Cessione gratuita IRI TEL.....	£	95.672.025.820
Totale delle variazioni in diminuzione.....			£ 170.659.277.877

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1)	Trasferimento dal Conto "Edifici e Terreni" ..	£	19.236.000
2)	Trasferimento dal Conto "Edifici in Conto" ..		
	Costruzioni.....	£	2.535.975
3)	Trasferimento da ex A.S.S.T.....	£	477.400.000
4)	Rivalutazione	£	<u>3.822.550.518</u>
	Totale delle variazioni in aumento	£	<u>4.321.722.493</u>

Le variazioni in diminuzione sono state causate da:

1)	Trasferimento a conto "Edifici e Terreni"	£	2.754.468.000
2)	Dimissioni per vendita	£	3.267.461.418
	Rectifica valore	£	<u>56.948.185</u>
	Totale delle variazioni in diminuzione.....	£	<u>6.078.877.603</u>

"Edifici in corso di costruzione"

Le variazioni in aumento sono costituite da:

1)	Spese sostenute per la costruzione degli edifici e l'acquisto di aree con i fondi dell'Ente Poste	£	214.034.554.435
	Totale delle variazioni in aumento	£	<u>214.034.554.435</u>

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1)	Trasferimento al conto "Edifici e Terreni" delle costruzioni ultimate.....	£	688.840.021.475
2)	Trasferimento al conto "Alloggi tipo popolari" ..	£	2.535.975
3)	Rettifiche contabili, per errate imputazioni a spese di investimento.....	£	<u>26.736.069.645</u>
	Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>715.578.627.095</u>

B) "MATERIALI, MACCHINE, MOBILI ED OGGETTI DIVERSI"

"Macchine strumenti e materiali telegrafici vari"

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1)	Ricavato dalla vendita del materiale dichiarato fuori uso.....£	31.023.737
2)	Trasferimento di materiali al Museo.....£	40.872.000
3)	Materiali inviati alla trasformazione.....£	5.752.068.536
4)	Differenza fra il prezzo di nomenclatura del materiale ed il ricavato della vendita.....£	5.705.202.419
5)	Rettifiche contabili.....£	9.337.051.259
6)	Somministrazione agli uffici dipendenti di materiale di consumo per la normale attività degli uffici stessi.....£	17.697.377.750
7)	Soppravvenienze passive.....£	<u>5.084.354.360</u>
	Totale variazioni in diminuzione	£ <u>43.647.950.061</u>

"MOBILI E MASSERIZIE PER IL SERVIZIO GENERALE"

Le variazioni in aumento risultano costituite da:

1)	Acquisto di materiali.....£	23.094.057.853
2)	Materiali provenienti dalla trasformazione.....£	322.788.296
3)	Soppravvenienze attive.....£	2.116.496.074
4)	Trasferimento da ex A.S.S.I.....£	1.156.620
5)	Rettifiche contabili.....£	<u>94.832.265</u>
	Totale variazioni in aumento	£ <u>25.629.331.108</u>

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1)	Ricavato dalla vendita del materiale dichiarato fuori uso.....£	38.585.807
2)	Materiali inviati alla trasformazione.....£	322.723.468
3)	Differenza tra il prezzo d'inventario ed il ricavato della vendita.....£	5.007.212.809
4)	Soppravvenienze passive.....£	552.786.565
5)	Cessioni gratuite IRPEL.....£	199.581.351
6)	Rettifiche contabili.....£	<u>35.807.274</u>
	Totale delle variazioni in diminuzione	£ <u>6.156.697.274</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Linee telegrafiche terrestri e sottomarine"

Le variazioni in aumento sono dovute a:

1) Trasferimento dalla contabilità "Macchine strumenti e mat. telegrafici" dei materiali telegrafici di linea..... £	8.148.750
Totale delle variazioni in aumento	£ 8.148.750

Le variazioni in diminuzione sono determinate da:

1) Trasferimento alla contabilità "Macchine, strumenti e materiali telegrafici" dei materiali telegrafici di linea risultanti dallo smantellamento di linee inefficienti..... £	706.097.450
Totale delle variazioni in diminuzione	706.097.450

"Materiali postali d'uso comune alla Posta e al Telegrafo"

Le variazioni in aumento sono conseguenti a:

1) Acquisto materiali..... £	76.637.776.819
2) Materiali risultanti dalla trasformazione..... £	5.506.806.294
3) Rettifiche contabili £	9.995.115.839
4) Sopravvenienze attive £	704.177.666
5) Differenza fra presa carico e prezzo pagato..... £	127.779.990.802
Totale delle variazioni in aumento	£ 220.623.367.420

Le variazioni in diminuzione verificatesi nella suddetta partita consociale sono dovute a:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somministrazione agli uffici dipendenti di materiali di consumo.....	£	<u>200.125.230</u>
Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>200.125.230</u>

"MUSEO POSTALE-TELEGRAFICO"

Le variazioni in aumento sono dovute a:

1) Acquisto materiali.....	£	28.838.700
2) Trasferimento di materiali dalla contabilità "Materiali postali in uso comune alla posta e al telegrafo".....	£	40.872.000
3) Materiali trasformati.....	£	12.000.000
4) Sopravvenienze attive	£	<u>3.429.553</u>
Totale delle variazioni in aumento	£	<u>85.140.353</u>

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1) Materiali inviati alla trasformazione.....	£	<u>205.234</u>
Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>205.234</u>

"BIBLIOTECHE, LIBRI E MANOSCRITTI"

Le variazioni in aumento sono dovute a:

1) Acquisto di libri.....	£	233.417.601
2) Materiali provenienti dalla trasformazione....	£	15.996.609
3) Sopravvenienze attive.....	£	<u>3.411.000</u>
Totale delle variazioni in aumento	£	<u>252.825.210</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"MATERIALI AUTOMOBILISTICI"

Le variazioni in aumento risultano costituite da:

1)	Acquisto di materiale.....	£	34.753.669.325
2)	Materiali provenienti dalla trasformazione.....	£	6.250.390
3)	Rettifiche contabili	£	908.634.328
4)	Sopravvenienze attive	£	144.833.015
	Totale variazioni in aumento:	£	<u>35.813.387.058</u>

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1)	Ricavato dalla vendita del materiale dichiarato fuori uso.....	£	144.733.013
2)	Materiali inviati alla trasformazione.....	£	853.648.540
3)	Differenza tra il prezzo di nomenclatura del materiale e quello realizzato dalla vendita	£	3.264.768.387
4)	Sopravvenienze passive.....	£	49.140.230
5)	Rettifiche contabili.....	£	304.492.875
6)	Materiali di consumo somministrati agli uffici..	£	21.607.903.624
7)	Differenza fra il prezzo pagato e quello di assunzione in carico con nomenclatura	£	<u>11.983.543.075</u>
	Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>38.208.229.744</u>

C) MATERIALE SCIENTIFICO E ARTISTICO, BIBLIOTECHE E MUSEI
"MATERIALE SCIENTIFICO D'OFFICINA E CAMPIONARIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE P.I."

Le variazioni in aumento sono dovute a:

1)	Acquisto di materiali.....	£	<u>1.467.451.230</u>
	Totale delle variazioni in aumento	£	<u>1.467.451.230</u>

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consistenza al 31.12.1994		/
2) Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione concessa a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1960/61 (art. 24 legge 28 luglio 1961, n.705)	£	1.795.834.102
-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>1.795.834.102</u>
Consistenza al 31.12.1994	£	/
3) Consistenza all'1.1.1994 della anticipazione concessa a copertura del disavanzo 1961/62 (art. 6 della legge 16 agosto 1962, n. 1292)	£	1.235.698.989
-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>1.235.698.989</u>
Consistenza al 31.12.1994	£.	/
4) Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione concessa a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1962/63 (art. 24 della legge 31 ottobre 1962, n. 1506 e art. 8 della legge 14 agosto 1963, n. 1065)	£	3.955.334.207
-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>3.955.334.207</u>
Consistenza al 31.12.1994	£	/
5) Fondo di riserva costituito a norma del R.D.L. 23 aprile 1925 convertito nella legge 2 marzo 1926, n.597 al 31.12.1994	£	800.000.000
6) Entrata - Cap. 502 - derivante dall'alienazione degli alloggi economici P.T.(articolo 27 del DPR 17 maggio 1959, n. 2 -)		
Consistenza all'1.1.1994	£	13.502.685.963
Riscossione nell'esercizio 1994	£	161.559.249
Riscatto alloggi	£.	<u>3.257.461.418</u>
Consistenza patrimoniale al 31.12.94	£	<u>10.396.783.794</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni in diminuzione sono dovute a:

1) Materiali inviati alla trasformazione.....	£	<u>15.896.609</u>
Totale delle variazioni in diminuzione	£	<u>15.896.609</u>

Pertanto, l'incremento patrimoniale verificatosi nel conto Generale n° 5 - Beni Patrimoniali - è stato di £ 1.900.835.956.460.

PARTE SECONDAPASSIVITA' NON FINANZIARIE

Variazioni in aumento delle passività patrimoniali.....	£	785.328.949.277
Variazioni in diminuzione delle passività patrimoniali.....	£	<u>32.206.755.141.332</u>
Miglioramento patrimoniale.....	£	<u>31.421.426.192.055</u>

ANALISI DELLE PASSIVITA' NON FINANZIARIE

1) Consistenza all'1.1.94 dell'anticipazione concessa a copertura del disavanzo dello esercizio finanziario 1959/60 (art. 4 legge 21 luglio 1960 n. 722).	£	1.223.307.347
-Trasferimento Ministero Tesoro Legge n° 31 del 29/1/1994	£.	1.223.307.347

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11)	Consistenza all'1.1.1994 - dell'anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1965 (art. 71 Legge 27.2.1965, n. 49)	£	32.193.800.668
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	32.193.800.668
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
12)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti a copertura del disavanzo dello esercizio finanziario 1968.....	£	19.926.213.072
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£.	19.926.213.072
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
13)	Consistenza all'1.1.1994 - dell'anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1969.....	£	16.928.107.508
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>16.928.107.508</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£.	/
14)	Consistenza all'1.1.1994 - dell'anticipazione concessa dalla Cassa OD.PP. per la costruzione di alloggi da assegnare ai dipendenti dell'Amministrazione PT.....	£	148.901.727.660
	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	<u>4.444.887.382</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	<u>144.456.840.278</u>
15)	Consistenza all'1.1.1994 - del mutuo concesso dal Consorzio di Credito per Opere Pubbliche per l'acquisto, l'installazione di impianti per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta ecc. (Legge n. 227.79).....	£	334.419.655.213
	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	<u>29.269.489.919</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	305.150.165.294

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione Cassa CO.PP. destinata a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1963/1964 (art.4 L.3/10/63 n°1421).	£	851.059.580
	Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	851.059.580
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
8)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione Cassa CO.PP. destinata a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1/7 - 31.12.64 (art. 64 L.28/6/64, n° 444)	£	3.974.692.792
	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	3.974.692.792
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
9)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un complesso edilizio da destinare a sede delle Direzioni Centrali dell'Amministrazione P.I. e dell'ASST (Legge 30.3.1965 n.224).....	£	3.707.751.327
	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	805.076.129
	Consistenza al 31.12.1994	£	2.902.675.198
10)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti a copertura della spesa derivante dalla applicazione della legge 30.3.1965 n. 321, concernente le modifiche alle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero P.I.	£	1.160.916.256
	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	103.135.167
	Consistenza al 31.12.1994	£	1.057.781.089

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Somma versata a titolo di rimborso per quota capitale.....	£	<u>201.616.575.536</u>
	Consistenza al 31.12.1994.....	£	<u>5.061.231.813.493</u>
22)	Residui perenti al 31.12.1994.....	£	<u>60.505.074.408</u>
23)	Consistenza all'1.1.1994 per anticipazioni concesse dal Ministero del Tesoro a copertura dei disavanzi finanziari dal 1972 al 1993	£	30.518.977.929.527
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>30.518.977.929.527</u>
	Consistenza al 31.12.1994.....	£	/
24)	Consistenza al 31.12.1994 dell'anticipazione concessa dalla Cassa DD.PP. per un maggior disavanzo finanziario 1984.....	£	275.135.821.007
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>275.135.821.007</u>
	Consistenza al 31.12.1994.....	£	/
25)	Consistenza al 31.12.1994 dell'anticipazione da parte del Ministero del Tesoro a copertura di spese afferenti agli esercizi 1983-84. (L. 887/1984)	£	835.500.000.000
	-Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£.	<u>835.500.000.000</u>
	Consistenza al 31.12.94	£.	/
26)	Consistenza al 1.1.1994 dell'anticipazione concessa dalla Cassa DD.PP. per il finanziamento del piano decennale dei servizi di telefonia.....	£	1.708.350.617.503
	Rata anticipazione 1994.....	£	<u>200.000.000.000</u>
			<u>1.908.350.617.503</u>
	Somma versata per quota capitale.....	£	<u>24.175.264.928</u>
	Consistenza al 31/12/1994	£	<u>1.884.175.352.575</u>
27)	Anticipazione concessa dalla Cassa DD.PP. per indennità esorcitorio delle aree per la costruzione degli Uffici da destinare a sede uffici locali (legge finanz. 1986) al 31/12/1994	£	<u>10.000.000.000</u>
28)	Disavanzo Finanziario Es. 94	£.	524.076.488.355

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16)	Consistenza all'1.1.1994 - del mutuo con-		
	cesso dalla Cassa Depositi e Prestiti a co-		
	pertura del disavanzo finanziario 1970....	£	52.168.275.939
	Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>52.168.275.939</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
17)	Consistenza all'1.1.1994 - del mutuo con-		
	cesso dalla Cassa Depositi e Prestiti a co-		
	pertura del disavanzo finanziario 1971.....	£	84.038.500.705
	Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94.....	£	<u>84.038.500.705</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
18)	Consistenza all'1.1.1994 - dell'anticipazio-		
	ne, in applicazione della legge 23.1.74 n.15,		
	concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti..	£	120.626.479.119
	Somma versata a titolo di rimborso per		
	quota capitale.....	£	<u>3.159.790.461</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	<u>117.466.688.658</u>
19)	Consistenza all'1.1.1994 - dell'anticipa-		
	zione, in applicazione Legge 12.2.1974 n. 34,		
	concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti..	£	48.498.257.024
	Somma versata per rimborso capitale.....	£	<u>2.176.033.718</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	<u>46.322.223.306</u>
20)	Consistenza al 31.12.1994 - del mutuo con-		
	cesso Cassa DD.PP. a copertura disavanzi		
	finanziari 1966 e 1967.....	£	79.337.515.549
	Trasferimento Ministero Tesoro L.71/94	£	<u>79.337.515.549</u>
	Consistenza al 31.12.1994	£	/
21)	Consistenza all'1.1.1994 dell'anticipazione		
	concessa dalla Cassa DD.PP. o mutui contratti		
	con Istituti di credito (L. 10.2.1982, n.39).	£	<u>5.262.848.389.029</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto Cassa:

- Variazioni in aumento per incassi.....	£	<u>16.094.351.174.098</u>	19.942.996.633.516
--	---	---------------------------	--------------------

Residui attivi:

- Variazioni in diminuzione per residui introitati nell'esercizio.....	£	6.803.993.472.914	
--	---	-------------------	--

Conto Cassa:

- Variazioni in diminuzione per pagamenti.....	£	<u>16.094.351.174.098</u>	<u>22.898.344.647.012</u>
Consistenza delle attività finanziarie al 31.12.1994			£ <u>12.001.458.055.081</u>

Passività finanziarie:

I residui passivi all'1.1.94 erano.....			£ 6.666.765.245.580
Anticipazioni della gestione vaglia al 1.1.94			£ <u>8.290.040.822.997</u>
			£ 14.956.806.068.577

Variazioni in aumento :

- Residui passivi rimasti da pagare al 31.12.94	£	3.073.460.791.039	£ 3.073.460.791.039
- Anticipazione dalla Gestione Vaglia e Risparmio	£	/	
			£ <u>3.073.460.791.039</u>

Variazioni in diminuzione :

- per residui passivi pagati nell'esercizio.....	£.	2.939.832.094.886	
- Rimborsi alla Gestione Vaglia Risparmio	£.	1.684.774.941.144	£. <u>4.624.607.036.030</u>
Consistenza al 31.12.1994			£ <u>13.405.659.823.586</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

29)	Fondo di dotazione EPI.....	£.	50.000.000.000
30)	Alienazione alloggi ex ASST.....	£.	48.628.548

Pertanto, la diminuzione accertata per tali passività ammonta a £.
31.421.426.192.055.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE(Conto Generale 1 e 4)

Le attività finanziarie (Residui attivi e Conto di Cassa) hanno registrato nel corso dell'esercizio una diminuzione nella misura di £. 2.955.348.013.496 mentre le passività finanziarie (Residui passivi e anticipazioni Gestione V.R.), hanno registrato una diminuzione di £.1.551.146.244.991 come appresso specificato:

Attività finanziarie:

- Variazioni in aumento	£	19.942.996.633.516-
- Variazioni in diminuzione	£	<u>22.898.344.647.012</u>
	£	<u>2.955.348.013.496</u>

Passività finanziarie:

- Variazioni in aumento	£	3.073.460.791.039 -
- Variazioni in diminuzione	£	<u>4.624.607.036.030</u>
	£	<u>1.551.146.244.991</u>

Dette variazioni vengono qui appresso
raopresentate:

Attività finanziarie:

[residui all'1.1.1994 erano..... £ 14.956.806.068.577

Residui attivi:

- Variazioni in aumento per entrate di competenza non riscosse	£	3.348.645.459.418
--	---	-------------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELEMENTI COSTITUENTI IL RISULTATO
ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Al fine di addivenire al risultato economico dell'esercizio occorre considerare i fatti di gestione modificativi riepilogati nel conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese.

a) - GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA:

Entrate di bilancio depurate dei movimenti patrimoniali £ 11.698.491.475.221

b) - GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO:

- Aumenti nei residui attivi per rettificazione £ 394.827.364.756

- Soese imputate ai residui passivi per acquisto terreni, fabbricati, materiali, macchine, mobili e materiali scientifici. Rimborso Residui parenti £ 333.590.405.084

c) - GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO:

Aumento nei crediti per rettificazioni contabili £ 259.506.217.765

Aumento nei beni patrimoniali per rettificazioni contabili, sopravvenienze e trasformazioni £ 1.814.134.276.595

Diminuzioni di passività per rettificazioni, per trasferimento anticipazioni al Ministero del Tesoro e prescrizione decennale residui parenti ... £ 31.931.482.506.000

Aumento attività £ 46.432.032.245.421

a) - GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA:

Spese di bilancio depurate dei movimenti patrimoniali £ 12.893.556.633.398

b) - GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO:

- Aumenti nei Residui passivi per rettificazione £ 1.274.752.644.426

- Entrata imputata ai residui per vendita materiali £ 131.210.000

- Accensione di passività patrimoniale relativa ad acconti per alienazione alloggi e locali dell'Amm.ne p.t.e della ex ASST ... £ 39.570.021

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONCORDANZA DEL CONTO DEL BILANCIO
CON QUELLO DEL PATRIMONIO

Circa i punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, cioè circa le variazioni che la gestione del bilancio ha recato alla sostanza patrimoniale, si rileva quanto segue:

a) Hanno concorso a formare le entrate accertate con il bilancio:

- Le diminuzioni di attività patrimoniali £ 260.394.941.369
- Gli aumenti di passività derivanti da accensioni di prestiti, da alienazione di alloggi economici P.F. versamento residui perenti e Disavanzo 94 £ 785.289.379.256

Si è avuto, pertanto, un

peggioramento patrimoniale complessivo di £ 1.045.684.320.625

b) Hanno contribuito ad accrescere spese di bilancio:

- Gli aumenti di attività derivanti da acquisto di beni immobili, macchinari, materiali vari, ecc. £. 102.910.283.009
- Le diminuzioni di passività per estinzione di debiti e di residui perenti £ 271.985.368.274

Si è avuto quindi, un miglio-

ramento patrimoniale per complessive £ 374.895.651.283

Ne consegue, pertanto, un peggioramento o perdita netta recata al patrimonio dalla gestione di bilancio, di £ 670.788.669.342.

Questa perdita può essere rilevata da:

- entrate depurate dai movimenti patrimoniali	£	11.698.491.475.221
- spese depurate dai movimenti patrimoniali	£	<u>12.893.556.633.698</u>
Perdita netta.....	£	1.195.065.158.477
di cui Disavanzo finanziario 1994	£	<u>524.276.488.335</u>
	£	670.788.669.142

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in miliardi di lire)

allegato 1

RESIDUI ATTIVI	ANNO 1993	VARIAZIONE RESIDUI	TOTALE
Vendita beni e servizi	2 144,0	191,0	2 335,0
Trasferimenti	903,0	-3,2	899,8
Redditi	4,0		4,0
Entrate straor- dinarie:			
perenti	153,0	98,0	251,0
cap.105	7,0	109,0	116,0
Poste compensa- tive	762,0		762,0
Ammortamenti	887,0		887,0
Accensione di prestiti	10 097,0		10 097,0
TOTALE	14 957,0	394,8	15 351,8
RESIDUI PASSIVI			
Personale	25,0	1 016,0	1 042,0
Quiescenza	4,0	258,0	262,0
Acquisto beni e servizi	1 830,0	0,8	1 830,8
Ammortamenti	887,0		887,0
Capitali fissi	3 920,0		3 920,0
TOTALE	5 567,0	1 274,8	7 941,9
ECONOMIE IRETTIFICHE DISAVANZO			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) <u>GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO:</u>		
Diminuzioni nei beni patrimoniali per rettificazioni contabili, trasforma- zioni e sopravvenienze passive.....	£,	<u>295.491.807.566</u>
<u>Aumento passività.....</u>	£	<u>14.463.971.865.411</u>
Miglioramento patrimoniale.....	£	<u>31.968.060.380.010</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA al 31.12.1994				
(in miliardi di lire)				
	ANNO 1994	VARIAZIONE	NOTE	allegato 2 TOTALE
ENTRATE				
Vendita beni e servizi	10 829,0	50,0	(-191 gennaio 94/ +241 gennaio 95)	10 879,0
Trasferimenti	1 459,0			1 459,0
Redditi	5,0			5,0
Gestione case economiche	27,0			27,0
Entrate straor- dinarie:				
perenti	98,0	-98,0		0,0
cap.105	149,0	-109,0	cap.105 '93(1) 81,0 cap.105 '94(2)	121,0
Poste compensa- tive	2,0			2,0
Vendita beni patrimoniali	51,0			51,0
Accensione di prestiti	200,0			200,0
TOTALE	12 819,0	-76,0		12 744,0
USCITE				
Personale	8 639,0	-85,0		8 554,0
Quiescenza	1 780,0	-10,0		1 770,0
Acquisto beni e servizi	2 165,0			2 165,0
Interessi	243,0			243,0
Capitali fissi	270,0			270,0
Rimborso di prestiti	256,0			256,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Idi CASSA	-8 290,0	-8 290,0
	-	
DISAVANZO		
AMMINISTRATIVO		880,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI ALL'1/1/1995 NON CONTABILIZZATI COME RESIDUI ATTIVI NEL BILANCIO 1994			
	PROVENTI UFFICIO RELATIVI A DICEMBRE 1994	78.141.138.357	
101/05	PROVENTI RELATIVI A DICEMBRE 1994	13.579.121.666	
101/10	DIFFERENZA TRA FATTURATO E RISCOSSO	46.630.574.258	
181/04	DIFFERENZA TRA FATTURATO E RISCOSSO	67.922.170.996	
181/03A	2° SEMESTRE 1994	34.803.496.460	
	TOTALE	241.176.501.737	

CREDITI ALL'1/1/1994 NON CONTABILIZZATI COME RESIDUI ATTIVI NEL BILANCIO 1993			
	PROVENTI UFFICIO RELATIVI A DICEMBRE 1993	72.377.513.166	
101/10	DIFFERENZA TRA FATTURATO E RISCOSSO	14.591.899.428	
181/04	DIFFERENZA TRA FATTURATO E RISCOSSO	69.730.453.966	
181/03A	2° SEMESTRE 1993	33.965.313.050	
	TOTALE	190.665.279.610	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE	13 363,0	-95,0	13 268,0
DISAVANZO	544,0		524,0
DISAVANZO AMMINISTRATIVO			1 404,0

NOTA: Si partecipa che risultano in essere alla data del 31.12.1994 di stanziamento pari a complessive Lire 2.137 miliardi così suddivisi:

ORDINARI 598 mld

STRACORDINARI 1539 mld

NOTA: (1) I versamenti sono stati effettuati nell'anno 1994.

NOTA: (2) I versamenti sono stati effettuati nell'anno 1995.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' GESTIONE DEPOSITO**Giacenze totali al 31/12/1993**

- numerario 60.518.529.984
- O.d.A. 1.392.063.042.127

1.452.581.572.111

Entrate 1994

- numerario 203.136.387.741
- O.d.A. 2.301.471.254.856

2.504.607.642.597

Uscite 1994

- numerario 206.961.399.288
- O.d.A. 2.840.376.794.218

3.047.338.193.506

TOTALE GIACENTE AL 31/12/1994

909.851.121.202



DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

15.351.633.433.333	Res.attivi 31.XII.93
7.941.517.890.006	Res.Pass. 31.XII.93
<hr/>	
7.410.125.543.327	<i>Differenza</i>
8.290.040.822.997	Scoperto Cassa Vaglia
<hr/>	
879.925.279.670	Disavanzo di Amm.ne 1993
<hr/>	
524.276.488.835	Disavanzo comp. 1994
<hr/>	
1.404.201.768.505	Disavanzo Amm.ne 1994
<hr/>	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1994

CASSA VAGLIA AL 31.12.93		8.290.040.822.997
RISCOSSIONI COMPETENZA	9.290.357.701.184	
RISCOSSIONI RESIDUI	6.803.993.472.914	16.094.351.174.098
PAGAMENTI COMPETENZA	11.469.744.138.068	
PAGAMENTI RESIDUI	2.939.832.094.886	14.409.576.232.954
DIFFERENZA		1.684.774.941.144
DIFFERENZA	(**)	6.605.265.881.853
RESIDUI ATTIVI		
ESERC.PRECEDENTI	8.547.639.960.419	
ESERCIZIO	3.453.818.094.662	12.001.458.055.081
RESIDUI PASSIVI		
ESERC.PRECEDENTI	5.001.685.795.120	
ESERCIZIO	1.798.708.146.613	6.800.393.941.733
DIFFERENZA		5.201.064.113.348
RESIDUI ESER.1993		1.404.201.768.505
(**) risultante da		
Entrat tesoreria	3.177.754.993.473	
C/C/POSTALE	4.425.224.155.461	
C/C/POSTALE	151.331.202.167	
TOTALE	7.754.310.351.101	
meno debito		
Cassa Vaglia	14.359.576.232.954	
totale	6.605.265.881.853	

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.1994

DEBITI

DEBITI CASSA VAGLIA	14.359.576.232.954
RESIDUI PASSIVI	6.800.393.941.733
TOTALE	21.159.970.174.687

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE BILANCIO TESORER	3.177.754.993.473
C/C/P N.250019	4.425.224.155.461
C/C/P N.8817000	151.331.202.167
RESIDUI ATTIVI	12.001.458.055.081
TOTALE	19.755.768.406.182

DIFFERENZA	1.404.201.768.505
------------	-------------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RE AL 30/04/1995

RISCOSSI NELL'ESERCIZIO 1994	IRIMASTI DA RISCOUTERE AL 01/01/1995	CREDITI ALL'01/01/1995	RISCOSSI AL 30/04/1995	IRIMASTI DA RISCOUTERE AL 30/04/1995
67.000.000.000	36.100.960.290	36.270.960.290	0	36.270.960.290
	0			
	0			
	0			
2.514.458.345	116.896.000	116.896.000	0	116.896.000
	0			
	3.466.685.000.000	3.466.685.000.000	0	3.466.685.000.000
	0			
	0	138.478.925.390	0	138.478.925.390
	0			
	0			
	3.200.000.000	3.200.000.000	0	3.200.000.000
	0			
	0			
	0			
	24.000.000.000	29.000.000.000		29.000.000.000
	0			
	42.000.000.000	49.000.000.000	0	49.000.000.000
	0			
69.514.458.345	3.572.102.856.260	3.721.751.791.660	0	3.721.751.791.660
	0			
1.131.000.000.000	562.000.000.000	562.000.000.000	561.999.998.000	2.000
0	3.727.826.737.517	3.727.826.737.517	3.727.826.731.520	5.997
1.661.266.913.544	0	1.758.992.879.365	1.758.992.879.365	
	0			
54.827.197.648	0	453.645.976.571	0	453.645.976.571
	0			
1.200.000.000.000	0	200.000.000.000	199.999.998.000	2.000
	0			
	0			
3.733.575.622	0	3.944.806.203	0	3.944.806.203
	0			
4.120.342.145.159	7.861.929.593.807	10.428.162.181.236	6.248.819.606.895	4.179.342.574.451
	0			
16.131.479.905	15.725.195.470	27.365.432.750	17.431.275.200	9.934.157.550
	0			
	0			
22.805.109.873	23.704.256.164	23.704.256.164	0	23.704.256.164
1.959.893.794	8.710.390.141	8.712.624.541	2.204.400	8.710.400.141
2.829.707.921	17.562.196.404	40.156.790.371	7.722.573	40.149.067.596
	0			
43.525.190.493	65.702.038.179	99.939.103.725	17.441.222.273	92.497.981.453
	0			
56.509.849.510	0	34.332.269.328		34.332.269.328
	0			
4.307.983.015.206	7.540.025.799.942	10.562.433.554.350	6.266.250.929.158	4.296.172.725.232
2.372.653.507.465	436.143.744.964	1.120.047.998.954	716.439.032.355	403.609.966.595
6.980.636.523.571	9.275.169.544.906	11.682.481.253.344	6.982.539.861.513	4.639.792.691.831

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CREDITI RIMASTI DA RISCOUTERE AL 31

ENTE DEBITORE	CAPITOLO	CAUSALE	CREDITI AL	F
			01/01/1994	NEWL'E
MINISTERO TESORO	107	Compensazioni finanziarie derivanti dalle riduzioni tariffarie per l'edilizia	103.100.960.250	
	122	Somma da corrispondere all'Istituto P.T. e al Dopolavoro P.T. ai sensi delle leggi 12/5/68 n.325 27/10/1973 n.874 e 22/12/1981 n.797.	2.531.254.345	
	601	Disavanzo di gestione	2.466.685.000.000	
	106	Adrogazione delle esenzioni e delle riduzioni dalle tasse postali e telegrafiche		
	276	Attuazione del Decreto-legge 24/11/1990 n.344	3.200.000.000	
	145/02	RIMBORSO PER LA SPESA RELATIVA AL PAGAMENTO DI TITOLI	24.000.000.000	
	142/02	Rimborso per pagamento titoli	42.000.000.000	
		TOTALE	3.641.617.314.635	
CASSA DD. e PP.	608	Ricavo delle antiche concessioni dalla Cassa DD. PP.	1.633.000.000.000	
	610	Maggiore disavanzo di gestione	3.727.826.737.517	
	142/02	Interessi attivi ed altri proventi	1.661.266.913.544	
	143	Servizio delle casse di risparmio postali	54.827.157.648	
	609	Ricavo antiche concessioni dalla Cassa DD. PP. per finanziamento piano decennale 1985-1994	1.200.000.000.000	
	161	Prescrizione libretti e buoni postali	3.723.575.622	
		TOTALE	11.962.271.738.966	
MINISTERI VARI	101/05	TASSE CORRISPONDENZA SENZA AFFRANCATURA	31.856.875.375	
MINISTERO FINANZE	222/01	Quota sui canoni di abbonamento radiodiffusione	45.209.265.037	
	145/02		10.670.283.535	
	104/04	Quota sui canoni abbonamento RAJ-TV	20.350.904.325	
		TOTALE	109.227.228.672	
MINISTERO INTERNO	145/02	RIMBORSO PER LA SPESA RELATIVA AL PAGAMENTO DI TITOLI	56.508.848.510	
		TOTALE	12.148.008.816.149	
ALTRI			2.938.797.252.429	
		TOTALE GENERALE	14.356.806.068.577	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA	RESISTENZE DEBITAVANTI DA IMPROBARE FINIRALI AL 31.12.94	RESISTENZE DA CANCELLARE 1994		PROVVEDIMENTI DA ES. PARLAMENTARI	TOTALE	TOTALE RESISTENZE AL 31.12.94
		3	4			
1	2	3	4	5-9+4	6-2+5	
523	103.266.160.176	0	131.195.629.029	131.195.629.029	234.461.809.207	
524	66.302.247.140	0	0	0	66.302.247.140	
525	94.295.210.220	0	15.921.717.047	15.921.717.047	110.216.928.067	
526	69.625.000.354	0	23.150.002.788	23.150.002.788	92.775.011.142	
527	1.174.948.380	0	11.207.456.046	11.207.456.046	12.402.405.326	
528	0	0	4.342.456.052	4.342.456.052	4.342.456.052	
529	135.011.788.190	199.905.000.000	970.459.264.438	1.170.384.264.438	1.305.378.052.628	
530	21.430.735.133	0	6.587.770.314	6.587.770.314	28.018.505.447	
531	8.196.418.585	0	0	0	8.196.418.585	
532	3.530.862.535	0	10.000.000.000	10.000.000.000	13.530.862.535	
533	0	20.000.000.000	0	20.000.000.000	20.000.000.000	
534	150.247.158.065	0	0	0	150.247.158.065	
535	369.071.796	0	109.630.928.204	109.630.928.204	110.000.000.000	
536	2.257.985.492	0	25.120.526.263	25.120.526.263	27.377.911.755	
537	0	0	0	0	0	
TOTALE GEREGALE	1.445.044.195.779	233.248.059.699	1.904.474.978.107	2.137.723.038.006	3.582.787.233.785	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLI	RESIDUI DEBITANTI IN IMPEGNI FORMALI AL 31.12.94	RESIDUI DI STANZIAMENTO			TOTALE RESIDUI AL 31.12.94
		PROVENIENTI DALLA COMPLETENZA 1994	PROVENIENTI DA ESER. PRECEDENTI	TOTALE	
1	2	3	4	5 = 3 + 4	6 = 2 + 5
501	110.470.493.679	0	306.615.620.034	306.615.620.034	426.094.322.513
502	264.272.779.214	10.459.704.604	95.736.137.122	106.195.921.726	370.469.709.040
503	162.569.440.695	296.995.760	22.703.768.370	23.000.764.138	185.590.204.033
504	4.931.340.610	0	10.986.655.942	10.986.655.942	15.919.996.760
505	291.929.689	0	1.809.412.539	1.809.412.539	2.101.341.220
506	0	0	1.973.000	1.973.000	1.973.000
508	47.162.660	0	33.994.393.933	33.994.393.933	34.041.556.593
509	13.615.072.744	2.586.279.527	54.474.910.160	57.061.197.707	70.676.270.451
510	361.366.288	0	32.936.874.971	32.936.874.971	33.298.243.259
511	588.592.966	0	247.448.144	247.448.144	836.041.130
513	1.160.645.655	0	0	0	1.160.645.655
514	1.960.261.066	0	0	0	1.960.261.066
515	3.054.332.207	0	0	0	3.054.332.207
519	79.342.934.602	0	23.182.621.395	23.182.621.395	102.525.556.277
520	53.212.062.575	0	14.087.193.796	14.087.193.796	67.299.256.371
521	84.292.564.357	0	0	0	84.292.564.357
522	110.003.168	0	0	0	110.003.168

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

129	COMPENSA AL PERSONALE DEGLI EX UFFICI LOCALI PER LO SPECIALE INLIESSAMENTO E LA PROPAGANDA A DEI SERVIZI A DANARO	14.052.200.000	129	10.000.000.000				
135	COMPENSI AL PERSONALE CHE ESEGUE ISPEZIONI E COLLAUDI DI APPARATI RADIOELETTRICI	26.648.169	✓	0				
138	COMPENSI ORARI DI INTENSIFICAZIONE	146.263.101.000	138	151.085.799.813				
140	COMPENSO AL PERSONALE PER PRESTAZIONI DI LAVORO NELLE GIORNATE FESTIVE	8.442.449.000	140	8.883.555.250				
150	152	154	COMPENSO ANNUALE DI INCENTIVAZIONE	584.103.351.436	150	151	152	556.830.924.700
INDENNITA' VARIE								
121	a) Iniziazioni superiori	29.274.496.000	121	21.730.861.315				
122	b) al personale per il servizio prestato dalle ore 21 alle ore 7	65.393.329.000	122	61.427.027.091				
123	c) al personale degli ex uffici locali, ecc. autorizzato alla conduzione di veicoli a motore, ecc.	43.771.100.000	123	41.570.580.500				
124	d) al personale viaggiante	48.691.238.000	124	45.833.113.698				
125	e) indennita' di profittasi al emittibercolare, ecc.	80.000	125	500.000				
127	f) al personale nominato interprete di lingue estere	385.040.000	126	19.250.000				
130	g) al personale in servizio presso uffici ubicati nelle isole minori	237.467.000	127	179.936.500				
131	h) indennita' temporanea per infortuni sul lavoro, ecc.	28.438.272.133	130	184.910.000				
132	i) indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	1.502.680.477.000	131	31.451.277.813				
133	j) indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	3.327.000.000	132	43.804.819.725				
134	k) indennita' e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	603.961.700	133	1.206.000.000				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE. RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI PERSONALE

esercizio 1994

esercizio 1993

SPESE PER LE INDEMNITÀ ED ALTRI ASSEGNI FISSI

CAPITOLI

CAPITOLI

101	153	a) al personale di ruolo e non di ruolo	2 798 040 466 389 (1)
108		b) al personale di ruolo degli uffici locali	2 096 231 440 464
111		c) al personale non di ruolo degli uffici locali	157 270 953 000
114		d) agli incaricati vincolati da obbligazione per- sonale ecc.	47 519 399
		e) al personale assunto con contratto di diritto privato	0
117	156	f) al personale straordinario ecc.	111 465 232 000
			5 103 055 611 252

PREMIO DI PRODUZIONE

102		a) al personale di ruolo e non di ruolo	302 018 094 000
109		b) al personale di ruolo degli uffici locali	289 039 000 000
112		c) al personale non di ruolo degli uffici locali	19 798 401 000
115		d) agli incaricati vincolati da obbligazione per- sonale ecc.	5 915 250
118		e) al personale straordinario ecc.	10 990 415 000
			631 051 625 250

PREMIO DI PRODUZIONE

147	01	a) al personale di ruolo e non di ruolo	1 065 880 000
147	07	b) al personale dei servizi di polizia postale	3 616 575 000
			4 682 255 000

COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO

103	157	a) al personale di ruolo e non di ruolo	357 004 837 000
110		b) al personale di ruolo degli uffici locali	52 357 000 000
113		c) al personale non di ruolo degli uffici locali	280 543 000
119		d) al personale assunto per esigenze di servi- zio	289 658 000
			409 932 038 000

101	111	6 086 197 261 030 (2)
		0
		0
114		40 631 166
		0
		0
		6 086 227 892 204

102	112	600 635 728 417
		0
		0
115		4 300 000
		0
		600 640 028 417

147	01	600 960 000
147	02	3 337 653 500
		4 138 613 500

103		219 942 784 993
		0
		0
113		265 610 400
		220 208 395 393

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE AL 31.12.1994

PERSONALE UP

- personale dirigenziale e dei ruoli ed esonamento.....n.	351
- personale con funzioni diret- tive personale dell'esercizio.....n.	105.932
TOTALE	n. 106.283

PERSONALE DL

- personale di VIII categoria.....n.	615
- personale di VII categoria.....n.	4.054
- personale di VI categoria.....n.	10.070
- personale di V categoria.....n.	65.677
- personale di IV categoria.....n.	35.400
TOTALE	n. 96.706

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORRISPONDENTI ASSI INCI PARLAMENTARI

	PERSONALI OP	PERSONALI DI	TOTALI	
2.120.261	6,67%	1.353.252	5,15%	5,90%
7.507	0,02%	1.479	0,01%	0,02%
5.167	0,03%	15.002	0,06%	0,03%
05.602	0,26%	60.026	0,26%	0,26%
600.490	1,51%	519.444	1,90%	1,72%
76.051	0,24%	70.771	0,30%	0,27%
157.506	0,45%	106.451	0,40%	0,42%
20.904	0,07%	10.060	0,04%	0,05%
65.262	0,16%	21.556	0,08%	0,11%
27.473	0,09%	24.696	0,09%	0,09%
6.166	0,02%	0.500	0,02%	0,03%
10.247	0,03%	9.207	0,04%	0,03%
5.017.474	9,49%	2.215.564	0,43%	9,01%

CONTO CONSUNTIVO

1

2

3

CONTO COMPETENZA

Vertical line of text on the right side of the page.

Vertical line of text on the right side of the page.

Vertical line of text on the right side of the page.

Vertical line of text on the right side of the page.

Vertical line of text on the right side of the page.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ende pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA

CATEGORIA	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			
	previsto	realizzato	rimane da realizzare	totale	realizzato	rimane da realizzare	totale	veramente coperto e residuo
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)
UTILI - RABBUCA 1								
Conto Ud								
01	5.308.000.000	5.311.412.824	3.581.453.407	5.073.181.557.508	104.471.000.000	104.471.000.000	104.471.000.000	104.471.000.000
02	41.000.000.000	37.746.591.298	20.624.318.812	17.500.500.000	15.121.000.000	15.121.000.000	15.121.000.000	15.121.000.000
03	131.000.000.000	131.000.000.000	65.274.822.745	130.500.000.000	130.500.000.000	130.500.000.000	130.500.000.000	130.500.000.000
04	483.500.000.000	483.500.000.000	238.704.522.280	483.500.000.000	483.500.000.000	483.500.000.000	483.500.000.000	483.500.000.000
05	31.500.000.000	31.500.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000
06	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000	1.859.270.000.000
Tot. Conto Ud	3.240.813.664.000	3.240.813.664.000	2.687.375.659.550	3.240.813.664.000	3.240.813.664.000	3.240.813.664.000	3.240.813.664.000	3.240.813.664.000
Conto Ud								
01	2.000.000.000	1.722.137.430	0	1.722.137.430	0	0	1.722.137.430	1.722.137.430
02	25.331.664.000	25.331.664.000	0	25.331.664.000	0	0	25.331.664.000	25.331.664.000
Tot. Conto Ud	27.331.664.000	27.053.801.430	0	27.053.801.430	0	0	27.053.801.430	27.053.801.430
Tot. Rabbuca 1	3.268.145.328.000	3.268.145.328.000	2.687.375.659.550	3.268.145.328.000	3.268.145.328.000	3.268.145.328.000	3.268.145.328.000	3.268.145.328.000
RABBUCA 2								
Conto Ud								
11	150.532.000.000	150.532.000.000	1.298.211.074	111.130.531.862	11.073.279.123	11.073.279.123	11.073.279.123	11.073.279.123
12	2.311.000.000.000	2.311.000.000.000	1.327.134.014.640	2.116.585.134.358	1.722.018.007.307	1.722.018.007.307	1.722.018.007.307	1.722.018.007.307
13	1.170.000.000.000	1.170.000.000.000	53.415.014.571	1.241.138.042.751	65.251.133.743	65.251.133.743	65.251.133.743	65.251.133.743
14	2.308.000.000.000	2.308.000.000.000	3.288.791.670	2.308.791.670	54.822.137.418	54.822.137.418	54.822.137.418	54.822.137.418
15	60.000.000.000	60.000.000.000	30.314.032.729	60.000.000.000	32.716.400.141	32.716.400.141	32.716.400.141	32.716.400.141
16	24.500.000.000	24.500.000.000	181.164.174	24.500.000.000	0	0	24.500.000.000	24.500.000.000
17	34.500.000.000	34.500.000.000	0	34.500.000.000	0	0	34.500.000.000	34.500.000.000
Tot. Conto Ud	3.269.362.500.000	3.269.362.500.000	2.841.118.616.358	3.269.362.500.000	1.881.628.215.203	1.881.628.215.203	1.881.628.215.203	1.881.628.215.203
Conto Ud								
11	1.500.000.000	0	0	0	0	0	1.500.000.000	1.500.000.000
12	3.500.000.000	0	0	0	0	0	3.500.000.000	3.500.000.000
Tot. Conto Ud	5.000.000.000	0	0	0	0	0	5.000.000.000	5.000.000.000
Tot. Rabbuca 2	3.274.362.500.000	3.274.362.500.000	2.841.118.616.358	3.274.362.500.000	1.881.628.215.203	1.881.628.215.203	3.274.362.500.000	3.274.362.500.000
RABBUCA 3								
Conto Ud								
18	371.000.000.000	371.000.000.000	32.124.574.311	371.220.441.184	138.292.043.228	138.292.043.228	138.292.043.228	138.292.043.228
19	1.000.000.000	1.000.000.000	61.000	1.791.216.001	3.795.258	3.795.258	3.795.258	3.795.258
20	0	0	0	0	0	0	0	0
21	30.400.000.000	30.400.000.000	850.633.378	11.048.620.627	7.093.700.542	7.093.700.542	7.093.700.542	7.093.700.542
22	72.000.000.000	72.000.000.000	13.015.620.851	43.974.962.492	15.132.960.273	15.132.960.273	15.132.960.273	15.132.960.273
23	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot. Conto Ud	473.400.000.000	473.400.000.000	46.729.402.870	473.400.000.000	171.042.728.123	171.042.728.123	171.042.728.123	171.042.728.123
Conto Ud								
22	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot. Conto Ud	473.400.000.000	473.400.000.000	46.729.402.870	473.400.000.000	171.042.728.123	171.042.728.123	171.042.728.123	171.042.728.123
Tot. Rabbuca 3	473.400.000.000	473.400.000.000	46.729.402.870	473.400.000.000	171.042.728.123	171.042.728.123	3.274.362.500.000	3.274.362.500.000
Totale	6.533.176.228.000	6.533.176.228.000	5.417.474.138.370	6.533.176.228.000	5.142.816.043.203	5.142.816.043.203	6.533.176.228.000	6.533.176.228.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

Categorie	CONTO DELLA COMPETENZA					CONTO DEI RESIDUI					residui al 31 DIC. 1994	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11
	(debito)					(credito)					(5-10)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	(debito)					(credito)					(14-13)	
	(debito)					(credito)					(14-13)	
ENTRATA												
TITOLO II - Spese												
501	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
502	200.000.000	200.000.000	22.118.623	14.300.000	14.300.000	49.300.000	0	0	0	0	14.300.000	0
503	1.000.000.000	1.000.000.000	31.462.500	144.500.000	144.500.000	-43.000.500	34.775.349	0	0	0	64.500.000	0
504	300.000.000	300.000.000	2.231.413	883.511.413	883.511.413	-84.498.300	131.210.000	0	0	0	46.711.700	0
Totale Spese	1.500.000.000	1.500.000.000	24.812.536	332.311.413	332.311.413	-125.500.300	176.985.349	0	0	0	125.500.000	0
505	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
506	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Spese	1.500.000.000	1.500.000.000	24.812.536	332.311.413	332.311.413	-125.500.300	176.985.349	0	0	0	125.500.000	0
TOTALE TITOLO II	1.500.000.000	1.500.000.000	24.812.536	332.311.413	332.311.413	-125.500.300	176.985.349	0	0	0	125.500.000	0
BODASIONE RESIDUI												
601	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
602	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	0	0	0	0	0	0	0
603	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Residui	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO I	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.700.000.000	1.700.000.000	24.812.536	532.311.413	532.311.413	-125.500.300	176.985.349	0	0	0	125.500.000	0
RISULTATO												
701	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	0	0	0	0	0	0	0
702	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
703	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
704	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Risultato	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO I	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.200.000.000	3.200.000.000	24.812.536	682.311.413	682.311.413	-125.500.300	176.985.349	0	0	0	125.500.000	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA

CATEGORIA	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			
	previdenza	risparmio di spesa	totale	aliquota di spesa	previdenza	risparmio di spesa	totale	aliquota di spesa
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
1	0	0	0	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0	0
4	0	0	0	0	0	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	0	0
7	0	0	0	0	0	0	0	0
8	0	0	0	0	0	0	0	0
9	0	0	0	0	0	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0
11	0	0	0	0	0	0	0	0
12	0	0	0	0	0	0	0	0
13	0	0	0	0	0	0	0	0
14	0	0	0	0	0	0	0	0
15	0	0	0	0	0	0	0	0
16	0	0	0	0	0	0	0	0
17	0	0	0	0	0	0	0	0
18	0	0	0	0	0	0	0	0
19	0	0	0	0	0	0	0	0
20	0	0	0	0	0	0	0	0
21	0	0	0	0	0	0	0	0
22	0	0	0	0	0	0	0	0
23	0	0	0	0	0	0	0	0
24	0	0	0	0	0	0	0	0
25	0	0	0	0	0	0	0	0
26	0	0	0	0	0	0	0	0
27	0	0	0	0	0	0	0	0
28	0	0	0	0	0	0	0	0
29	0	0	0	0	0	0	0	0
30	0	0	0	0	0	0	0	0
31	0	0	0	0	0	0	0	0
32	0	0	0	0	0	0	0	0
33	0	0	0	0	0	0	0	0
34	0	0	0	0	0	0	0	0
35	0	0	0	0	0	0	0	0
36	0	0	0	0	0	0	0	0
37	0	0	0	0	0	0	0	0
38	0	0	0	0	0	0	0	0
39	0	0	0	0	0	0	0	0
40	0	0	0	0	0	0	0	0
41	0	0	0	0	0	0	0	0
42	0	0	0	0	0	0	0	0
43	0	0	0	0	0	0	0	0
44	0	0	0	0	0	0	0	0
45	0	0	0	0	0	0	0	0
46	0	0	0	0	0	0	0	0
47	0	0	0	0	0	0	0	0
48	0	0	0	0	0	0	0	0
49	0	0	0	0	0	0	0	0
50	0	0	0	0	0	0	0	0
51	0	0	0	0	0	0	0	0
52	0	0	0	0	0	0	0	0
53	0	0	0	0	0	0	0	0
54	0	0	0	0	0	0	0	0
55	0	0	0	0	0	0	0	0
56	0	0	0	0	0	0	0	0
57	0	0	0	0	0	0	0	0
58	0	0	0	0	0	0	0	0
59	0	0	0	0	0	0	0	0
60	0	0	0	0	0	0	0	0
61	0	0	0	0	0	0	0	0
62	0	0	0	0	0	0	0	0
63	0	0	0	0	0	0	0	0
64	0	0	0	0	0	0	0	0
65	0	0	0	0	0	0	0	0
66	0	0	0	0	0	0	0	0
67	0	0	0	0	0	0	0	0
68	0	0	0	0	0	0	0	0
69	0	0	0	0	0	0	0	0
70	0	0	0	0	0	0	0	0
71	0	0	0	0	0	0	0	0
72	0	0	0	0	0	0	0	0
73	0	0	0	0	0	0	0	0
74	0	0	0	0	0	0	0	0
75	0	0	0	0	0	0	0	0
76	0	0	0	0	0	0	0	0
77	0	0	0	0	0	0	0	0
78	0	0	0	0	0	0	0	0
79	0	0	0	0	0	0	0	0
80	0	0	0	0	0	0	0	0
81	0	0	0	0	0	0	0	0
82	0	0	0	0	0	0	0	0
83	0	0	0	0	0	0	0	0
84	0	0	0	0	0	0	0	0
85	0	0	0	0	0	0	0	0
86	0	0	0	0	0	0	0	0
87	0	0	0	0	0	0	0	0
88	0	0	0	0	0	0	0	0
89	0	0	0	0	0	0	0	0
90	0	0	0	0	0	0	0	0
91	0	0	0	0	0	0	0	0
92	0	0	0	0	0	0	0	0
93	0	0	0	0	0	0	0	0
94	0	0	0	0	0	0	0	0
95	0	0	0	0	0	0	0	0
96	0	0	0	0	0	0	0	0
97	0	0	0	0	0	0	0	0
98	0	0	0	0	0	0	0	0
99	0	0	0	0	0	0	0	0
100	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

RIASSUNTO PER RUBRICHE

Rubrica 1	5.910.819.446,000	5.309.648.447,824	5.775.729.151,220	-105.570.211,780
Rubrica 2	4.284.954.715,000	2.324.007.500,045	1.773.540.121,570	174.624.105,570
Rubrica 3	471.400.000,000	491.718.815,779	451.548.214,318	-75.851.783,451
Rubrica 4	1.525.131.873,000	1.000.513.715,809	1.514.280.224,913	-18.851.950,087
Rubrica 5	31.271.000,000	24.318.253,872	29.420.275	-4.514.015,300
Rubrica 6	31.200.000,000	51.070.642,889	51.124.031,637	-1.253.206,300
TOTALE	12.623.567.254,000	8.700.252.701,881	12.514.125.295,814	-59.284.452,151

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

Capitoli c.d.c. (art. 101)	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI				Totale al 31.12.1994		
	previsto (art. 101)	risorse (art. 101)	risorse da ripartire (art. 101)	risorse da ripartire (art. 101)	risorse (art. 101)	risorse da ripartire (art. 101)	risorse da ripartire (art. 101)	risorse da ripartire (art. 101)			
ENTRATA											
RILEVATO											
TITOLO I	12.351.597.258,000	3.728.260.000,255	3.728.262.049,851	12.155.049.107,149	-58.539.155,861	4.307.180.434,918	3.586.065.137,893	781.055.259,025	1.307.180.434,918	12.875.374.175,188	1.014.857.363,879
TITOLO II	52.300.000,000	51.070.443,865	54.079,008	51.124.433,867	-1.253.304,200	884.941.258,898	884.938.335,071	71.323,827	884.941.258,898	937.874.359,910	88.353,095
ACC. DI RESIDUI	200.000,000	0	200.000,000	200.000,000	0	10.087.511.279,517	2.201.000,000	7.744.511.279,517	10.087.511.279,517	2.201.000,000	7.744.511.279,517
TOTALE ENTRATA	12.553.907.258,000	3.729.330.443,865	3.928.341.048,859	12.216.173.541,016	-59.792.459,061	15.285.632.473,333	6.807.993.472,915	8.547.629.360,419	15.285.632.473,333	16.094.351.174,098	12.001.594.055,081
015ANNO	725.304.728,480	0	524.274.188,825	524.274.188,825	-198.228.250,415						
TOTALE A PASSIVO	13.277.144.957,140	3.729.330.443,865	3.928.341.048,859	13.268.457.281,481	-258.214.170,729						
PARTITE DI GIRO											
RIEPILOGO	200.134.380,741	200.134.380,741	200.134.380,741	200.134.380,741	200.134.380,741	60.518.629,384	3.825.011,547	54.693.618,437	60.518.629,384	704.541.259,268	54.693.618,437
ORDINI ACQUISITIVI	0	2.201.471.279,517	0	2.201.471.279,517	2.201.471.279,517	1.392.043.041,127	538.905.329,342	853.137.702,745	1.392.043.041,127	2.140.374.774,218	853.137.702,745
TOTALE DI CREDITO	0	2.201.605.659,084	0	2.201.605.659,084	2.201.605.659,084	1.452.086.082,254	577.720.550,889	906.835.421,192	1.452.086.082,254	2.080.749.053,506	906.835.421,192
015ANNO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1993		879.525.375,670		879.525.375,670							
015ANNO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1994		514.274.188,825		514.274.188,825							
015ANNO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1994		1.004.201.246,506		1.004.201.246,506							

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTE ITALIANE: Esito dell'attuazione - ESERCIZIO 1991 - CONTO CONSUNTIVO

S P E S A

C/C	CONTO DELLA COMPETENZA			CONTO DEI RESIDUI			1991 (15)	1990 (14)	1989 (13)
	previsto	pagato	residuo da portare all'esercizio successivo	previsto	pagato	residuo da portare all'esercizio successivo			
	(col. 1)	(col. 2)	(col. 3)	(col. 4)	(col. 5)	(col. 6)	(col. 7)	(col. 8)	(col. 9)
101	5.366.379.279,327	5.729.341.741,001	141.758.311,327	5.361.111.079,303	5.714.329.318	1.015.215.531,178	1.015.179.820,734	5.719.408.073,218	1.177.278.838,758
102	581.348.411,830	541.054.111,830	0	581.054.111,830	0	0	0	541.054.111,830	0
103	271.151.011,513	219.517.281,513	0	219.517.281,513	0	0	0	219.517.281,513	0
104	472.000.000,000	444.528.640,740	1.510.551,846	467.731.157,155	400.000,000	0	400.000,000	444.528.640,740	1.510.551,846
105	0	0	0	0	0	0	0	0	0
106	1.300.000,000	301.719,847	0	301.719,847	0	0	0	301.719,847	0
107	1.300.000,000	301.000,000	0	301.000,000	0	0	0	301.000,000	0
108	0	0	0	0	0	0	0	0	0
109	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	0	0	0	0	0	0	0	0	0
111	105.271.323,018	105.074.187,725	0	105.074.187,725	0	0	0	105.074.187,725	0
112	19.430.510,453	19.528.414,540	0	19.528.414,540	0	0	0	19.528.414,540	0
113	792.301,000	745.410,100	0	745.410,100	0	0	0	745.410,100	0
114	13.813,784	10.431,144	0	10.431,144	0	0	0	10.431,144	0
115	1.300.000,000	1.300.000,000	0	1.300.000,000	0	0	0	1.300.000,000	0
116	0	0	0	0	0	0	0	0	0
117	0	0	0	0	0	0	0	0	0
118	0	0	0	0	0	0	0	0	0
119	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	31.271.411,315	21.720.841,315	0	21.720.841,315	0	0	0	21.720.841,315	0
121	41.578.027,091	41.127.027,091	0	41.127.027,091	0	0	0	41.127.027,091	0
122	11.404.137,000	11.520.540,500	0	11.520.540,500	0	0	0	11.520.540,500	0
123	18.230.351,438	15.831.115,438	0	15.831.115,438	0	0	0	15.831.115,438	0
124	500.000,000	500.000,000	0	500.000,000	0	0	0	500.000,000	0
125	40.000.000,000	19.250.000,000	0	19.250.000,000	0	0	0	19.250.000,000	0
126	285.374,000	175.534,500	0	175.534,500	0	0	0	175.534,500	0
127	10.000.000,000	10.433.509,000	0	10.433.509,000	0	0	0	10.433.509,000	0
128	144.875,000	141.910,000	0	141.910,000	0	0	0	141.910,000	0
129	31.544.700,000	31.489.122,473	0	31.489.122,473	0	0	0	31.500.148,177	0
130	15.013.317,575	13.801.819,775	0	13.801.819,775	0	0	0	13.801.819,775	0
131	1.501.000,000	1.204.000,000	0	1.204.000,000	0	0	0	1.204.000,000	0
132	413.391,000	551.153,310	0	551.153,310	0	0	0	551.153,310	0
133	1.219.750,000	1.132.800,000	0	1.132.800,000	0	0	0	1.132.800,000	0
134	7.580.000,000	7.580.000,000	0	7.580.000,000	0	0	0	7.580.000,000	0
135	151.223.853,013	151.046.729,813	0	151.046.729,813	0	0	0	151.046.729,813	0
136	4.541.720,750	4.883.558,750	0	4.883.558,750	0	0	0	4.883.558,750	0
137	1.389.171,500	1.138.833,500	0	1.138.833,500	0	0	0	1.138.833,500	0
138	0	0	0	0	0	0	0	0	0
139	130.000,000	3.193,000	0	3.193,000	0	0	0	3.193,000	0
140	170.781.517,400	170.177.857,000	0	170.177.857,000	0	0	0	170.177.857,000	0
141	84.185.775,700	84.350.875,700	0	84.350.875,700	0	0	0	84.350.875,700	0
142	0	0	0	0	0	0	0	0	0
143	0	0	0	0	0	0	0	0	0
144	0	0	0	0	0	0	0	0	0
145	0	0	0	0	0	0	0	0	0
146	0	0	0	0	0	0	0	0	0
147	0	0	0	0	0	0	0	0	0
148	0	0	0	0	0	0	0	0	0
149	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot. Tot. L. 1	1.684.322.200,308	1.321.062.218,302	180.058.122,598	1.501.124.812,822	21.182.367,304	1.014.082.624,708	1.014.125.062,158	1.272.853.191,843	1.129.002.802,721
Tot. Tot. C. 1	971.000,000	54.402	0	54.402	0	0	0	54.402	0
171	1.574.408,793	414.273,203	0	414.273,203	0	0	0	414.273,203	0
172	949.000,000	843.896,901,151	0	843.896,901,151	0	0	0	843.896,901,151	0
173	12.025.000,000	12.025.000,000	0	12.025.000,000	0	0	0	12.025.000,000	0
Tot. Tot. L. 2	1.211.598.493,211	871.511.773,154	0	871.511,773,154	0	0	0	871.511,773,154	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"TASSE ITALIANE" - ENTE PUBBLICO AUTONOMO - ESERCIZIO 1924 - CONTO CONSUNTIVO - S.P.E.S.A.

CATEGORIA	CONTO DELLA COMPETENZA			CONTO DEI RESIDUI			TOTALE
	credito (col. 1)	debito (col. 2)	saldo (col. 3)	credito (col. 4)	debito (col. 5)	saldo (col. 6)	
1. Spese per il personale	281.000.000	1.750.000	4.750.000	0	0	0	1.750.000
2. Spese per il materiale	271.000.000	201.550.530	309.450.530	0	0	0	309.450.530
3. Spese per il riscaldamento	13.000.000	8.000.000	8.000.000	0	0	0	8.000.000
4. Spese per il trasporto	10.000.000	5.000.000	5.000.000	0	0	0	5.000.000
5. Spese per il sussidio	8.000.000	0	0	0	0	0	0
6. Spese per il sussidio	75.000.000	0	0	0	0	0	0
7. Spese per il sussidio	1.000.000	0	0	0	0	0	0
8. Spese per il sussidio	141.000.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.000.000.000	4.131.250.200	21.812.251.340	0	0	0	21.812.251.340
9. Spese per il personale	112.000.000	110.214.000	110.214.000	0	0	0	110.214.000
10. Spese per il materiale	112.000.000	110.214.000	110.214.000	0	0	0	110,214,000
11. Spese per il riscaldamento	4.000.000	0	0	0	0	0	0
12. Spese per il trasporto	8.000.000	0	0	0	0	0	0
13. Spese per il sussidio	8.000.000	0	0	0	0	0	0
14. Spese per il sussidio	1.000.000	0	0	0	0	0	0
15. Spese per il sussidio	141.000.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE	412.000.000	3.220.428.000	32.822.672.340	0	0	0	32.822.672.340
16. Spese per il personale	24.510.000	16.900.000	16.900.000	0	0	0	16.900.000
17. Spese per il materiale	58.510.000	13.015.511.181	13.015.511.181	0	0	0	13.015.511.181
18. Spese per il riscaldamento	48.540.000	25.951.510.985	25.951.510.985	0	0	0	25.951.510.985
19. Spese per il trasporto	11.551.000	0	0	0	0	0	0
20. Spese per il sussidio	111.750.000	54.309.100	54.309.100	0	0	0	54.309.100
21. Spese per il sussidio	20.000.000	12.100.010	12.100.010	0	0	0	12.100.010
22. Spese per il sussidio	3.000.000	0	0	0	0	0	0
23. Spese per il sussidio	555.000.000	171.100.235	171.100.235	0	0	0	171.100.235
24. Spese per il sussidio	51.135.000	5.672.000	5.672.000	0	0	0	5.672.000
25. Spese per il sussidio	400.000.000	15.000.000	15.000.000	0	0	0	15.000.000
TOTALE	1.111.445.000	31.117.251.111	61.991.724.071	0	0	0	61.991.724.071
26. Spese per il personale	0	0	0	0	0	0	0
27. Spese per il materiale	0	0	0	0	0	0	0
28. Spese per il riscaldamento	0	0	0	0	0	0	0
29. Spese per il trasporto	0	0	0	0	0	0	0
30. Spese per il sussidio	157.000.000	271.438.930	271.438.930	0	0	0	271.438.930
31. Spese per il sussidio	222.000.000	222.000.000	222.000.000	0	0	0	222.000.000
32. Spese per il sussidio	4.000.000	0	0	0	0	0	0
33. Spese per il sussidio	4.000.000	0	0	0	0	0	0
34. Spese per il sussidio	177.317.807.700	53.117.007.157	43.067.234.013	0	0	0	43.067.234.013
TOTALE	412.000.000	3.220.428.000	32.822.672.340	0	0	0	32.822.672.340

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MASSIE ITALIANE - Ente pubblico extramunicipale - ESERCIZIO 1974 - CONTO CONSUNTIVO

CATEGORIA	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI				TOTALE
	PRELIEVI	PRODOTTI	UTILIZZI	ACCUMOLI	PRELIEVI	PRODOTTI	UTILIZZI	ACCUMOLI	
SUBCONTI									
4000	805.000.000	805.074.179	0	805.074.179	0	0	0	805.074.179	0
4100	80.000.000	80.125.167	0	80.125.167	0	0	0	80.125.167	0
4200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4300	3.129.000.000	3.159.700.646	0	3.159.700.646	0	0	0	3.159.700.646	0
4310	2.274.000.000	2.274.000.000	0	2.274.000.000	0	0	0	2.274.000.000	0
4320	855.000.000	885.700.646	0	885.700.646	0	0	0	885.700.646	0
4330	75.245.000.000	75.245.000.000	0	75.245.000.000	0	0	0	75.245.000.000	0
4340	201.414.000.000	201.414.000.000	0	201.414.000.000	0	0	0	201.414.000.000	0
4350	31.175.000.000	31.175.000.000	0	31.175.000.000	0	0	0	31.175.000.000	0
4360	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4370	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4380	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4390	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PRELIEVI	345.790.000.000	345.790.000.000	0	345.790.000.000	0	0	0	345.790.000.000	0
SUBCONTI									
5000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5400	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PRODOTTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUBCONTI									
6000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6400	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE UTILIZZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUBCONTI									
7000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7400	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ACCUMOLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	345.790.000.000	345.790.000.000	0	345.790.000.000	0	0	0	345.790.000.000	0
RISUMMO									
11100 I	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 II	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 III	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 IV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 V	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 VI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 VII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 VIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 IX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 X	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XIV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XVI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XVII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XVIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XIX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXIV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXVI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXVII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXVIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXIX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXIV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXVI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXVII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXVIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XXXIX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLIV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLV	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLVI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLVII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLVIII	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 XLIX	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11100 L	0	0	0	0	0	0	0	0	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"FINISE ITALIANE" Ente. Raddoppiamento - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
- SPESE -

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			
	previsione (collocazione)	residuo da portare (collocazione)	avanzo (collocazione)	scoperto (collocazione)	previsione (collocazione)	residuo da portare (collocazione)	avanzo (collocazione)	scoperto (collocazione)
TOTALE	21.800.000,00	18.300.000,00	270.000,00	3.230.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00
AVANZATO PER ATTIVITÀ	16.750.000,00	15.750.000,00	210.000,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00
BANCA 1	11.000.000,00	10.000.000,00	110.000,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00
BANCA 2	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 3	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 4	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 5	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 6	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
TOTALE	11.000.000,00	10.000.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00
RIFINANZIAMENTO	5.050.000,00	4.550.000,00	90.000,00	90.000,00	1.620.000,00	1.620.000,00	0,00	1.620.000,00
BANCA 1	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 2	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 3	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 4	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
BANCA 5	1.000.000,00	900.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
TOTALE	5.050.000,00	4.550.000,00	90.000,00	90.000,00	1.620.000,00	1.620.000,00	0,00	1.620.000,00
PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	21.800.000,00	18.300.000,00	270.000,00	3.230.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00	0,00	2.320.000,00

IL PRESIDENTE
(Dr. Prof. C. Cardini)
C. Cardini

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"IMMIGRAZIONE": Fide jndiciali esaminate - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

Capitolo e articolo	CONTO DELLA COMPETENZA			CONTO DEI RESIDUI			Totale di bilancio al 31.12.1994	Totale di bilancio al 31.12.1994
	Entrate	Uscite	Avanzo	Entrate	Uscite	Avanzo		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
001	1.200.000.000,00	1.465.961.824,150	0	0	0	0	1.465.961.824,150	0
002	1.847.574.000,000	2.118.340.170,293	0	0	0	0	2.118.340.170,293	0
003	710.000.000,000	545.181.798,775	0	0	0	0	545.181.798,775	0
004	17.795.000,000	16.058.157,718	0	0	0	0	16.058.157,718	0
005	270.000.000,000	118.531.719,662	0	0	0	0	118.531.719,662	0
006	17.000.000,000	31.083.410	0	0	0	0	31.083.410	0
007	4.000.000,000	7.847.311	0	0	0	0	7.847.311	0
008	111.418.000,000	115.307.008,261	0	0	0	0	115.307.008,261	0
009	500.000.000,000	818.775.060	0	0	0	0	818.775.060	0
010	1.781.000.000,000	7.732.487.438	0	0	0	0	7.732.487.438	0
011	100.000.000,000	100.511.126,712	0	0	0	0	100.511.126,712	0
012	5.148.154.000,000	5.941.528.093,501	0	0	0	0	5.941.528.093,501	0
013	0	25.811.071,800	0	0	0	0	25.811.071,800	0
014	1.500.000,000	1.424.578,262	0	0	0	0	1.424.578,262	0
015	8.800.000,000	8.107.137,875	0	0	0	0	8.107.137,875	0
016	5.000.000,000	5.170.310	0	0	0	0	5.170.310	0
017	19.500.000,000	11.458.387,881	0	0	0	0	11.458.387,881	0
018	11.800.000,000	27.219.581,158	0	0	0	0	27.219.581,158	0
019	127.937.000,000	31.918.304,124	0	0	0	0	31.918.304,124	0
020	1.000.000,000	112.770.078	0	0	0	0	112.770.078	0
021	131.937.000,000	26.344.144,507	0	0	0	0	26.344.144,507	0
022	2.808.000,000	2.019.079,800	0	0	0	0	2.019.079,800	0
023	97.232.000,000	81.450.100,808	0	0	0	0	81.450.100,808	0
024	14.000.000,000	20.112.138,170	0	0	0	0	20.112.138,170	0
025	3.500.000,000	1.354.513,121	0	0	0	0	1.354.513,121	0
026	120.532.000,000	108.872.577,204	0	0	0	0	108.872.577,204	0
027	700.000.000,000	675.185.201,230	0	0	0	0	675.185.201,230	0
028	1.831.152.713,000	2.252.140.112	0	0	0	0	2.252.140.112	0
029	2.531.198.713,000	481.452.211,411	0	0	0	0	481.452.211,411	0
030	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
031	508.000.000,000	367.031.000,400	0	0	0	0	367.031.000,400	0
032	85.000.000,000	3.307.133,874	0	0	0	0	3.307.133,874	0
033	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
034	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
035	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
036	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
037	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
038	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
039	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
040	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
041	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
042	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
043	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
044	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
045	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
046	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
047	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
048	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
049	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
050	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
051	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
052	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
053	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
054	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
055	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
056	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
057	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
058	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
059	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
060	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
061	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
062	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
063	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
064	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
065	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
066	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
067	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
068	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
069	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
070	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
071	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
072	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
073	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
074	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
075	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
076	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
077	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
078	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
079	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
080	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
081	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
082	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
083	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
084	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
085	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
086	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
087	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
088	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
089	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
090	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
091	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
092	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
093	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
094	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
095	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
096	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
097	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
098	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
099	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
100	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
101	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
102	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
103	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
104	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0
105	150.000.000,000	300.112.315,568	0	0	0	0	300.112.315,568	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"LIVISTE ITALIANE": Fide juddua (00000000) - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA

C/C	CONTO DELLA COMPETENZA			CONTO DEI RISULTATI			TOTALE III Emp. e Rend. III	TOTALE II Emp. e Rend. II
	PRELIEVI	RICAVI	RICAVI DA IMPOSTAZIONE	RICAVI	IMPOSTAZIONE	TOTALE		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
181	38.000.000.000	20.013.441.143	0	0	0	0	0	0
1	30.000.000.000	83.311.233.365	0	0	0	0	83.311.233.365	0
2	7.500.000.000	1.825.456.747	0	0	0	0	1.825.456.747	0
3	1.000.000.000	537.411.770	0	0	0	0	537.411.770	0
4	7.500.000.000	8.112.374.645	211.753.275	15.348.365	0	3.417.574.425	211.753.275	3.417.574.425
5	45.000.000.000	81.300.754.425	31.014.432.483	0	0	0	81.300.754.425	31.014.432.483
6	3.000.000.000	3.875.643.372	7.878.081.700	1.310.312.910	0	3.417.500.500	4.132.812.911	1.139.137.410
7	170.000.000.000	139.118.219.230	4.341.191.118	13.301.035.528	0	11.314.278.801	153.122.234.435	4.034.181.473
8	1.000.000.000	2.311.501.372	105.853.365	52.811.230	0	52.811.230	7.251.115.242	105.853.365
9	21.000.000.000	212.101.468.911	27.128.441.181	15.563.271.853	2.101.857.130	18.241.448.375	248.061.141.207	215.530.871.141
10	1.000.000.000	2.547.050	81.000	0	0	0	2.547.050	81.000
11	7.500.000.000	7.500.000.000	0	74.500	0	74.500	751.009.201	0
12	1.000.000.000	1.201.545.171	0	2.748.858	0	2.748.858	1.202.333.025	0
13	2.000.000.000	2.791.129.031	81.000	2.793.268	0	2.793.268	2.793.268.369	81.000
14	0	0	0	2.053.481.837	2.053.481.837	0	2.053.481.837	0
15	0	0	0	7.850.720.318	5.258.073.754	2.051.700.542	7.850.720.318	5.258.073.754
16	0	0	0	14.487.477	14.487.477	0	14.487.477	14.487.477
17	0	0	0	256.110.273	256.110.273	0	256.110.273	0
18	0	0	0	10.177.512.265	8.081.812.313	3.051.700.542	10.177.512.265	8.081.812.313
19	0	0	0	0	0	0	0	0
20	1.800.000.000	471.571.538	0	871.443.214	0	0	871.443.214	0
21	400.000.000	215.155.200	0	0	0	0	0	0
22	10.200.000.000	9.227.550.120	0	11.410.158.118	11.142.715.087	0	20.410.235.507	438.716.191
23	21.000.000.000	0	0	12.283.121.281	12.021.112.113	312.708.241	12.283.121.281	312.708.241
24	0	0	0	1.978.270	1.978.270	0	1.978.270	0
25	72.000.000.000	19.450.251.411	13.815.450.851	19.130.411.653	0	0	19.130.411.653	45.095.935.451
26	72.000.000.000	13.825.251.411	13.815.450.851	15.572.540.273	15.131.503.273	0	15.572.540.273	45.095.935.451
27	0	0	0	14.200.345.027	21.405.108.823	23.701.254.161	14.200.345.027	22.405.108.823
28	0	0	0	81.152.532.214	81.152.532.214	0	81.152.532.214	0
29	0	0	0	112.145	112.145	0	112.145	0
30	0	0	0	130.422.029.118	104.752.782.281	23.701.254.161	130.422.029.118	104.752.782.281
31	15.700.000.000	3.708.553.148	10.131.432.022	0	0	0	3.708.553.148	10.131.432.022
32	80.000.000.000	40.153.445.108	0	60.153.445.108	0	0	60.153.445.108	0
33	30.000.000.000	11.143.125	0	0	0	0	11.143.125	0
34	56.700.000.000	29.213.387.251	10.131.432.022	0	0	0	29.213.387.251	10.131.432.022

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" - *Ente pubblico economico* - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

Capitolo o conto	Entrate		Uscite		Totale	Rischio da pagare	Totale	Capitale	Conto di risultato al 31 Dic 1994
	1	2	3	4					
101	3.311.076.775,327	3.108.533.508,527	117.798.748,275	3.226.332.321,803	61.891.507,525	0	1.018.975.180,754	3.014.205.318	1.018.975.571,178
102	2.621.290.000,000	2.430.138.252,151	151.000.000,000	2.581.138.252,151	371.151,849	0	200.000.000,000	200.000.000,000	0
103	5.941.076.775,327	5.538.671.760,678	161.798.748,275	5.699.470,511	832.705,207	0	1.018.975.180,754	3.214.205.318	1.018.975.571,178
104	750.751.517,000	750.751.017,000	0	750.751.017,000	-500,000	0	0	0	0
105	320.752.081,820	320.752.081,820	0	320.752.081,820	0	0	0	0	0
106	581.000.000,000	581.000.000,000	0	581.000.000,000	0	0	0	0	0
107	121.226.174,195	121.226.174,195	0	121.226.174,195	-121.226,195	0	0	0	0
108	9.903.525,000	9.903.525,000	0	9.903.525,000	-741.657,000	0	0	0	0
109	17.771.794,200	17.053.794,200	0	17.053.794,200	-718.000,000	0	0	0	0
110	3.429.674,500	3.034.174,500	0	3.034.174,500	-395.500,000	0	0	0	0
111	118.157,155	118.157,155	0	118.157,155	-74.700,000	0	0	0	0
112	15.848.114,000	15.848.114,000	0	15.848.114,000	-1.134.000,000	0	0	0	0
113	3.541.318,717	3.541.318,717	0	3.541.318,717	-178.178,000	0	0	0	0
114	834.133,000	834.133,000	0	834.133,000	-600,000	0	0	0	0
115	2.803.179,246	2.803.179,246	0	2.803.179,246	-56.100,000	0	0	0	0
116	28.544.781,820	28.544.781,820	0	28.544.781,820	-12.000,000	0	0	0	0
117	215.317.281,251	215.317.281,251	0	215.317.281,251	-1.511.100,000	0	0	0	0
118	389.178.000,000	389.178.000,000	1.494.803,615	390.672.803,615	-107.575,207	0	0	0	0
119	382.830.000,000	378.952.971,514	10.248.824	389.201.796,338	-3.841.208,418	0	0	0	0
120	671.000,000,000	644.120.869,260	13.051.167	657.172.036,527	-1.828.963,473	0	0	0	0
121	65.531.843,187	65.344.075,200	0	65.344.075,200	-187.767,987	0	0	0	0
122	113.479.507,525	113.458.107,525	0	113.458.107,525	-21.400,000	0	0	0	0
123	185.272.272,018	185.074.187,225	0	185.074.187,225	-198.084,793	0	0	0	0
124	4.625.184,165	4.472.185,000	0	4.472.185,000	-152.999,165	0	0	0	0
125	11.255.721.247	11.212.131.547	0	11.212.131,547	-43.589,699	0	0	0	0
126	15.428.320,492	15.538.414,507	0	15.538.414,507	110.094,015	0	0	0	0
127	118.125,000	103.275,000	0	103.275,000	-14.850,000	0	0	0	0
128	127.827,000	141.165,400	0	141.165,400	13.338,400	0	0	0	0
129	292.307,000	285.410,400	0	285.410,400	-6.896,600	0	0	0	0
130	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
131	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
132	0	0	0	0	0	0	0	0	0
133	118.125,000	103.275,000	0	103.275,000	-14.850,000	0	0	0	0
134	127.827,000	141.165,400	0	141.165,400	13.338,400	0	0	0	0
135	292.307,000	285.410,400	0	285.410,400	-6.896,600	0	0	0	0
136	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
137	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
138	0	0	0	0	0	0	0	0	0
139	118.125,000	103.275,000	0	103.275,000	-14.850,000	0	0	0	0
140	127.827,000	141.165,400	0	141.165,400	13.338,400	0	0	0	0
141	292.307,000	285.410,400	0	285.410,400	-6.896,600	0	0	0	0
142	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
143	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
144	0	0	0	0	0	0	0	0	0
145	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
146	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
147	0	0	0	0	0	0	0	0	0
148	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
149	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
150	0	0	0	0	0	0	0	0	0
151	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
152	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
153	0	0	0	0	0	0	0	0	0
154	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
155	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
156	0	0	0	0	0	0	0	0	0
157	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
158	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
159	0	0	0	0	0	0	0	0	0
160	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
161	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
162	0	0	0	0	0	0	0	0	0
163	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
164	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
165	0	0	0	0	0	0	0	0	0
166	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
167	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
168	0	0	0	0	0	0	0	0	0
169	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
170	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
171	0	0	0	0	0	0	0	0	0
172	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
173	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
174	0	0	0	0	0	0	0	0	0
175	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
176	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
177	0	0	0	0	0	0	0	0	0
178	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
179	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
180	0	0	0	0	0	0	0	0	0
181	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
182	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
183	0	0	0	0	0	0	0	0	0
184	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
185	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
186	0	0	0	0	0	0	0	0	0
187	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
188	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
189	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
191	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
192	0	0	0	0	0	0	0	0	0
193	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
194	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
195	0	0	0	0	0	0	0	0	0
196	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
197	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0
198	0	0	0	0	0	0	0	0	0
199	21.013,754	20.290,482	0	20.290,482	-723,272	0	0	0	0
200	22.000,000	20.310,181	0	20.310,181	-1.689,819	0	0	0	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - S.P.E.S.A.

CANTIERI e Conto	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI				totale Conto e Residui al 31.12.1994
	1	2	3	4	5	6	7	8	
	previdenza (previdenza)	pagato (pagato)	debiti (debiti)	risorse (risorse)	risorse (risorse)	debiti (debiti)	risorse (risorse)	debiti (debiti)	
100	1.728.705.200	1.704.441.000	0	31.015.200	0	0	0	0	1.704.441.000
01	116.581.112.813	116.379.129.813	0	309.002.000	0	0	0	0	116.379.129.813
02	151.321.852.813	151.065.293.813	0	308.002.000	0	0	0	0	151.065.293.813
110	4.816.745.500	4.781.118.500	0	4.781.118.500	0	0	0	0	4.781.118.500
01	115.305.250	102.104.750	0	13.818.500	0	0	0	0	102.104.750
02	4.701.440.250	4.678.993.750	0	4.767.286.500	0	0	0	0	4.678.993.750
112	938.120.000	920.860.000	0	800.860.000	0	0	0	0	800.860.000
01	3.256.261.500	3.217.853.500	0	3.217.853.500	0	0	0	0	3.217.853.500
02	1.198.117.500	1.198.833.500	0	1.198.833.500	0	0	0	0	1.198.833.500
151	258.815.803.600	258.778.118.000	0	258.778.118.000	0	0	0	0	258.778.118.000
01	311.845.258.000	311.633.138.000	0	311.633.138.000	0	0	0	0	311.633.138.000
02	10.781.317.600	10.777.852.000	0	10.777.852.000	0	0	0	0	10.777.852.000
171	1.979.408.711	1.979.211.201	0	1.979.211.201	0	0	0	0	1.979.211.201
01	75.030.000	75.030.000	0	75.030.000	0	0	0	0	75.030.000
02	20.010.000	20.010.000	0	20.010.000	0	0	0	0	20.010.000
03	1.979.408.711	1.979.211.201	0	1.979.211.201	0	0	0	0	1.979.211.201
181	126.000.000	126.000.000	0	126.000.000	0	0	0	0	126.000.000
01	321.000.000	321.000.000	0	321.000.000	0	0	0	0	321.000.000
02	150.000.000	150.000.000	0	150.000.000	0	0	0	0	150.000.000
03	216.000.000	216.000.000	0	216.000.000	0	0	0	0	216.000.000
191	1.116.000.000	1.116.000.000	0	1.116.000.000	0	0	0	0	1.116.000.000
01	1.544.327.111	1.541.027.111	0	1.541.027.111	0	0	0	0	1.541.027.111
02	3.913.175.000	3.913.175.000	0	3.913.175.000	0	0	0	0	3.913.175.000
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0
04	1.828.719.100	1.828.719.100	0	1.828.719.100	0	0	0	0	1.828.719.100
05	1.729.077.000	1.729.077.000	0	1.729.077.000	0	0	0	0	1.729.077.000
06	11.020.873.511	11.020.873.511	0	11.020.873.511	0	0	0	0	11.020.873.511
192	1.818.148.372	1.818.148.372	0	1.818.148.372	0	0	0	0	1.818.148.372
01	3.913.175.000	3.913.175.000	0	3.913.175.000	0	0	0	0	3.913.175.000
02	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	1.828.719.100	1.828.719.100	0	1.828.719.100	0	0	0	0	1.828.719.100
04	1.729.077.000	1.729.077.000	0	1.729.077.000	0	0	0	0	1.729.077.000
05	11.020.873.511	11.020.873.511	0	11.020.873.511	0	0	0	0	11.020.873.511
193	1.818.148.372	1.818.148.372	0	1.818.148.372	0	0	0	0	1.818.148.372
01	3.913.175.000	3.913.175.000	0	3.913.175.000	0	0	0	0	3.913.175.000
02	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	1.828.719.100	1.828.719.100	0	1.828.719.100	0	0	0	0	1.828.719.100
04	1.729.077.000	1.729.077.000	0	1.729.077.000	0	0	0	0	1.729.077.000
05	11.020.873.511	11.020.873.511	0	11.020.873.511	0	0	0	0	11.020.873.511
194	123.025.712.453	123.025.712.453	0	123.025.712.453	0	0	0	0	123.025.712.453
01	8.501.861.430	8.501.861.430	0	8.501.861.430	0	0	0	0	8.501.861.430
02	113.523.850.113	113.523.850.113	0	113.523.850.113	0	0	0	0	113.523.850.113

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"INASTE ITALIANE" - Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO S.P.E.S.A.

Capitolo e Conto	CONTO DELLA COMPETENZA					CONTO DEI RESIDUI				
	previdenza	personale	prospetto	collocati da pagare	totale	redditi	pagate	invece da pagare	totale	invece da pagare
	1	2	3	4	5	7	8	9	10	11
	in lire					in lire				
157	01	31.071.251.994	15.571.605.503	11.713.632.912	24.816.043.495	26.816.811.340	17.171.811.158	3.415.002.322	70.816.811.340	37.711.317.481
	02	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	03	18.517.211.521	9.132.131.713	5.427.206.218	11.754.911.011	18.174.809.425	11.925.410.512	3.211.178.323	18.174.809.425	20.058.515.253
	04	7.262.227.024	1.618.451.151	1.511.748.573	1.170.111.127	171.443.513	171.443.513	1.000.802	171.443.513	1.132.311.005
	05	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	06	1.712.346.125	28.817.100	1.011.782.505	1.054.415.003	1.819.245.412	1.208.215.232	111.021.805	1.819.245.412	1.718.021.807
	07	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	08	31.011.174.651	11.751.009.503	22.015.131.021	31.729.180.221	31.729.180.221	31.729.180.221	4.209.526.311	31.729.180.221	36.013.116.308
158	01	75.127.281.811	15.510.470.571	1.721.571.584	20.425.415.540	4.654.020.455	5.140.006.752	1.154.041.301	6.454.020.455	21.100.474.231
	02	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	03	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	04	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	05	18.182.721.041	11.771.537.055	7.541.025.105	11.725.451.340	3.207.245.407	2.871.235.515	523.845.458	3.207.245.407	11.417.572.501
	06	1.172.782.060	701.043.137	28.113.202	729.182.435	176.013.431	176.013.431	212.254.412	372.316.403	334.116.128
	07	401.243.195	11.522.250	130.488.545	526.211.115	1.048.003.051	728.501.315	325.018.226	1.048.003.051	272.424.845
	08	15.185.164.100	18.120.810.524	8.225.152.158	34.425.321.231	11.512.483.283	8.327.029.424	3.284.273.232	11.512.483.283	37.298.250.777
159	01	118.115.131.920	104.320.226.048	9.000.491.101	113.421.130.793	11.071.551.822	8.491.171.210	3.300.383.412	11.071.551.822	115.741.347.598
	02	38.008.174.532	34.412.451.526	774.262.325	37.389.015.571	2.517.340.402	2.517.112.412	271.812.280	2.517.340.402	35.168.749.202
	03	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	04	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	05	31.017.541.495	22.012.172.051	142.425.910	23.204.228.051	162.428.122	142.428.122	162.428.122	162.428.122	22.201.491.221
	06	121.518.440.928	48.345.407.112	15.743.112.123	111.105.515.112	50.113.143.542	44.548.048.521	3.825.100.525	50.113.143.542	114.331.470.821
	07	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	08	1.001.212.045	1.145.324.212	71.825.084	1.537.211.128	315.300.545	315.300.545	0	315.300.545	1.481.424.202
	09	84.112.105.114	84.125.548.103	-14.127.012	84.125.548.103	0	0	0	0	64.125.548.103
	10	1.124.123.600	105.722.121	281.208.220	482.122.432	215.111.513	425.125.010	21.225.423	215.111.513	1.000.842.212
	11	253.423.064.322	271.588.255.234	54.082.218.211	373.425.122.412	44.522.028.263	38.825.421.124	7.201.606.028	44.522.028.263	38.121.724.827
200	a	9.211.132.145	4.803.034.227	3.025.430.282	9.812.444.541	2.021.183.315	1.720.808.211	253.481.131	3.021.183.315	8.523.815.181
	b	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	c	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	d	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	e	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	f	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	g	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	h	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	i	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	j	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	k	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	l	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	m	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	n	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	o	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	p	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	q	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	r	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	s	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	t	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	u	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	v	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	w	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	x	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	y	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	z	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	aa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ab	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ac	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ad	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ae	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	af	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ag	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ah	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ai	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	aj	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ak	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	al	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	am	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	an	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ao	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ap	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ar	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	as	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	at	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	au	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	av	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	aw	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ax	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ay	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	az	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ba	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bb	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bc	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bd	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	be	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bf	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bg	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bh	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bj	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bk	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bl	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bm	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bn	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bq	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	br	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bs	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bt	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bv	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bw	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bx	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	by	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	bz	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ca	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cb	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cc	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cd	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ce	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cf	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cg	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ci	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cj	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	ck	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cl	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	cm	0	0	0	0	0				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - S.P.E.S.A.

Conto	CONTO DELLA COMPETENZA					CONTO DEI RESIDUI				
	previdenza	pagato	debito da pagare	totale	economico	pagato	avanzo in entrata	totale	comp. a residuo	totale
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
204	011	8.107.140,00	5.080.750,00	5.024.953,24	3.000.957,23	2.310.117,138	0,330	2.310.155,878	2.434.707,191	5.080.374,900
	012	1.075.810,00	41.916,00	1.140.138,418	645.671,307	201.015,471	16.175,719	217.191,190	1.382.254,000	81.291,095
	013	2.142.818,00	370.718,02	2.004.113,227	1.054.611,023	331.293,517	150.101,521	481.395,038	2.142.451,000	0,000
	014	12.074.025,00	3.104.872,18	8.272.859,858	1.272.199,171	1.116.254,016	166.564,580	1.282.818,596	4.244.153,671	5.477.370,261
	015	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	5.200.000,00	291.723,417	5.200.000,00	1.845.274,263	851.723,417
	016	128.000,00	0,00	128.000,00	0,00	455.311,178	540.000,00	695.311,178	125.311,178	795.000,00
	017	10.450.000,00	10.450.000,00	10.450.000,00	0,00	25.555.078,101	201.571,859	25.556.649,960	15.555.078,101	11.011.571,859
	018	11.395.000,00	11.395.000,00	11.395.000,00	0,00	31.815.331,118	1.219.425,411	31.115.331,118	30.195.125,417	12.211.425,411
	019	1.741.812,00	1.731.871,018	1.791.115,141	-11.457,484	1.311.175	360.000	1.511.175	1.735.101,313	17.503,316
	020	1.250.000,00	1.215.000,00	1.215.000,00	-105.000,00	107.317,240	0,00	107.317,240	1.317.317,240	0,00
	021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	022	3.112.812,00	2.121.118,118	3.254.118,118	-116.457,161	103.318,725	300.000	103.318,725	3.002.700,501	17.553,316
	023	17.274.252,728	16.843.917,479	17.107.107,479	-1.009.805,100	17.916.718,018	1.105.178,199	17.311.718,018	31.806.154,248	27.804.343,131
	024	30.851.417,000	14.472.328,712	10.148.791,512	-75.263.454,714	13.184.925,800	5.430.048,121	7.554.857,479	20.252.103,831	18.014.452,311
	025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	028	28.928.273,728	25.544.253,281	41.212.021,523	-4.219.501,161	31.103.419,818	8.441.937,118	31.103.419,818	37.057.800,101	50.866.071,652
	029	1.400.000,00	316.925,245	58.192,408	-1.211.278,127	85.318,448	0,00	85.318,448	101.077,263	53.192,408
	030	160.000,00	111.782,150	204.156,851	-78.740,534	131.532,110	151.537,110	151.537,110	304.374,800	204.156,851
	031	2.000.000,00	311.211,215	205.411,542	-1.823.078,271	274.314,118	0,00	274.314,118	710.752,813	710.419,541
	032	0,00	0,00	0,00	0,00	1.205.107,711	0,00	1.205.107,711	1.364.535,554	1.812,185
	033	1.511.000,00	201.320,112	98.508,441	-1.112.560,154	301.479,015	0,00	301.479,015	403.408,104	56.509,441
	034	3.415.000,00	3.132.941,440	3.132.941,440	-518.845,910	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	035	1.745.000,00	155.201,315	15.517,074	-1.543.231,153	2.044,400	0,00	2.044,400	3.133.941,440	0,00
	036	415.300,00	86.723,126	1.245.850	-553.310,875	28.170,005	1.829,040	28.170,005	173.073,270	4.005,500
	037	873.500,00	519.511,00	519.511,00	-303.953,000	0,00	0,00	0,00	519.511,000	0,00
	038	58.500,00	0,00	0,00	-58.500,000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	039	8.132.150,00	1.200.520,253	118.453,177	-1.100.914,570	1.271.413,316	10.427,115	1.271.413,316	3.911.121,995	124.275,173
	040	1.000.000,00	750.000,00	0,00	-750.000,000	0,00	0,00	0,00	750.000,000	0,00
	041	2.800.000,00	20.000,00	20.000,00	-2.780.000,000	28.700,000	0,00	28.700,000	0,00	0,00
	042	3.800.000,00	370.000,00	370.000,00	-3.330.000,000	28.700,000	0,00	28.700,000	295.700,000	0,00
	043	271.315,000	201.533,140	4.218,657	-20.577,100	0,00	0,00	0,00	201.533,140	4.218,657
	044	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	045	271.315,000	201.533,140	4.218,657	-20.577,100	0,00	0,00	0,00	201.533,140	4.218,657

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"ANISSE ITALIANE" - Ente pubblica economia - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - S.P.E.S.A.

Capitolo e Conto	CONTO DELLA COMPETENZA				scienze	CONTO DEI RESIDUI			
	previdenza	proprie	risorse da passivo	totale		1994	1993	1992	1991
011	3.000.000,00	20.000.000,00	311.953.547,00	311.953.547,00	7.738.017,113	4.118.008.700,00	15.008.700,00	4.118.008.700,00	4.411.953.547,00
012	200.000,00	0,00	0,00	0,00	700.000,000	0,00	0,00	0,00	0,00
013	3.200.000,00	20.000.000,00	311.953.547,00	311.953.547,00	3.338.017,113	4.118.008.700,00	15.008.700,00	4.118.008.700,00	4.411.953.547,00
202	48.000,00	47.300,00	0,00	47.300,00	1.340,000	0,00	0,00	0,00	81.300,000
017	20.175,000	21.271,800	0,00	21.271,800	5.003,700	0,00	0,00	0,00	21.271,800
018	118.825,000	108.571,800	0,00	108.571,800	10.200,300	0,00	0,00	0,00	108.571,800
211	31.946.000,000	0,00	33.946.000,000	33.946.000,000	0,000	3.515.853.817,000	3.515.853.817,000	3.515.853.817,000	34.536.054.887,000
01	31.946.000,000	0,00	33.946.000,000	33.946.000,000	0,000	3.515.853.817,000	3.515.853.817,000	3.515.853.817,000	34.536.054.887,000
211	537.000,000	511.950,000	0,00	511.950,000	75.450,000	0,00	0,00	0,00	511.950,000
01	537.000,000	511.950,000	0,00	511.950,000	75.450,000	0,00	0,00	0,00	511.950,000
02	343.000,000	340.951,000	0,00	340.951,000	107.057,000	0,00	0,00	0,00	340.951,000
03	500.000,000	271.901,000	0,00	271.901,000	122.702,000	0,00	0,00	0,00	271.901,000
311	11.700,000	150,000	0,00	150,000	11.050,000	0,00	0,00	0,00	150,000
01	11.700,000	150,000	0,00	150,000	11.050,000	0,00	0,00	0,00	150,000
02	7.054.884,114	1.903.513,365	5.441.730,000	1.903.205,065	50.481,311	10.012.093,000	10.012.093,000	10.012.093,000	3.007.555,117
03	2.138.084,114	1.903.031,365	5.441.730,000	1.903.205,065	110.211,311	10.012.093,000	10.012.093,000	10.012.093,000	3.007.555,117
312	11.876.813,548	11.873.174,548	0,00	11.873.174,548	753.167,000	0,00	0,00	0,00	11.873.174,548
01	11.876.813,548	11.873.174,548	0,00	11.873.174,548	753.167,000	0,00	0,00	0,00	11.873.174,548
02	500.000,000	500.000,000	0,00	500.000,000	150.000,000	75.000,000	75.000,000	75.000,000	275.000,000
03	15.276.813,548	11.373.174,548	0,00	11.373.174,548	403.167,000	75.000,000	75.000,000	75.000,000	11.318.174,548
315	211.416.513,000	771.545.011,561	38.384.034,000	771.601.007,569	-71.505,111	8.128.871,010	8.128.871,010	8.128.871,010	775.491.191,561
01	211.416.513,000	771.545.011,561	38.384.034,000	771.601.007,569	-71.505,111	8.128.871,010	8.128.871,010	8.128.871,010	775.491.191,561
317	216.573.871,871	748.013.073,341	5.112.511,505	711.555.015,749	-7.348.867,400	7.217.208.705	154.275.500	7.217.208.705	9.748.771.008
01	216.573.871,871	748.013.073,341	5.112.511,505	711.555.015,749	-7.348.867,400	7.217.208.705	154.275.500	7.217.208.705	9.748.771.008
02	15.165.537,000	32.401.241,402	12.940.275,000	45.541.995,105	-789.531,531	12.013.472,008	1.475.172,741	12.013.472,008	43.005.118.415
03	1.781.810,000	1.051.858,888	531.102,157	1.586.444,365	-158.833,415	480.754.474	51.800.445	480.754.474	1.477.274.814
04	1.000.000,000	1.000.000,000	0,000	1.000.000,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1.000.000,000
05	55.183.331,743	18.873.887,795	71.178.152,705	33.212.000,000	-1.862.331,743	18.222.224,212	40.845.000,205	40.845.000,205	51.161.644,791
06	720.278.854,111	27.549.043,515	43.018.417,111	318.417.481,043	-1.713.158,078	20.127.971.128	40.802.221.001	40.802.221.001	311.311.511,501
318	10.540.800,000	10.328.155,414	0,000	10.328.155,414	180.800,751	181.028.538	181.028.538	181.028.538	378.005
01	10.540.800,000	10.328.155,414	0,000	10.328.155,414	180.800,751	181.028.538	181.028.538	181.028.538	378.005
02	8.500.000,000	8.743.292,425	2.234.212,545	10.500.000,000	0,000	3.263.151,111	17.485.009,078	17.485.009,078	22.554.111,262
03	21.000.000,000	16.572.862,781	2.234.212,545	20.805.195,414	-180.800,751	11.513.115,518	17.874.802,541	17.874.802,541	37.000.121.873

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"L'ESSE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO S.P.E.S.A.

Capitolo e Conto	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI				
	prelievi (prelievi equivalenti)	pagate	risorse da pagare	risorse (comp. 3.1)	residui al 31.12.1993 (prelievi)	pagati	risorse da pagare (pagati)	risorse (comp. 3.1)	risorse al 31.12.1994
315	1.174.176.000	1.071.548.265	151.111.851	1.053.983.204	102.117.781	0	102.117.781	0	102.117.781
01	74.178.500	57.081.075	18.232.160	27.312.075	5.320.000	0	5.320.000	0	5.320.000
01	1.261.253.500	1.081.633.300	170.418.011	1.275.200.301	115.274.877	0	115.274.877	0	115.274.877
320	210.000.000	208.441.000	0	709.441.000	0	0	0	0	209.441.000
01	500.000.000	579.258.861	11.587.500	565.314.361	37.811.303	7.351.182	37.811.303	0	558.118.700
01	791.540.000	713.157.300	0	50.747.700	3.103.000	0	3.103.000	0	732.732.300
01	1.487.000	2.311.000	0	2.311.000	0	0	0	0	2.311.000
06	250.000.000	213.162.000	0	213.162.000	0	0	0	0	213.162.000
	1.851.543.500	1.721.421.271	11.587.500	1.793.418.271	115.274.877	7.351.182	11.511.303	0	1.805.471.010
351	70.719.807.155	11.775.704.755	4.777.130.319	18.008.134.071	5.508.740.411	341.141.194	5.508.740.411	0	17.370.301.398
01	20.719.807.155	11.775.704.755	4.777.130.319	18.008.134.071	5.508.740.411	341.141.194	5.508.740.411	0	17.370.301.398
01	386.701.000	22.733.000	0	22.733.000	0	0	0	0	22.733.000
01	386.701.000	0	0	0	0	0	0	0	0
01	5.810.000	5.331.500	0	5.331.500	0	0	0	0	5.331.500
01	1.000.000.000	248.411.311	1.409.710	750.270.251	0	0	0	0	748.411.311
01	1.000.000.000	253.314.411	1.409.710	755.158.701	0	0	0	0	753.314.411
351	1.500.000.000	3.087.743.140	180.000.000	3.267.743.140	1.071.351.489	150.167.320	1.071.351.489	0	3.111.995.409
01	25.000.000	7.216.430	0	7.216.430	0	0	0	0	7.216.430
01	1.525.000.000	3.081.526.710	180.000.000	3.261.526.710	1.071.351.489	150.167.320	1.071.351.489	0	3.119.172.970
354	113.910.810.000	50.274.074.151	83.316.778.148	113.894.151.942	171.253.038.330	115.534.021.958	54.452.014.371	171.253.038.330	165.375.498.157
01	3.334.411.000	414.311.275	2.819.155.787	3.136.179.157	0	0	0	0	416.311.275
01	107.271.111.000	50.358.350.543	54.316.333.850	110.331.814.319	171.253.038.330	115.534.021.958	54.452.014.371	171.253.038.330	164.597.010.522
371	12.807.077.314	12.544.795.450	34.350	12.544.830.000	0	0	0	0	12.544.795.450
01	278.000.000	185.214.121	0	185.214.121	0	0	0	0	185.214.121
01	100.000.000	41.841.145	0	41.841.145	0	0	0	0	41.841.145
01	1.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0	0	0	0	1.000.000.000
	17.375.077.314	17.181.831.374	34.350	17.181.831.374	0	0	0	0	17.181.831.374
381	1.511.113.807	1.515.487.242	0	1.515.487.242	6.533.115	4.533.815	4.533.815	0	1.521.021.027
01	170.000	170.000	0	170.000	0	0	0	0	170.000
01	1.481.113.807	1.507.587.827	0	1.507.587.827	12.105.250	17.105.250	17.105.250	0	1.521.021.027

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO SPESA

CONTO DELLA COMPETENZA					CONTO DEI RESIDUI						
capitolo e conto	previsto	pagato	incasso da pagare	residuo	scostamento	redditi al 31/12/1994	spese	chiusa da pagare	residuo	totale pagato	residuo al 31/12/1994
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
201	190.000.000	0	0	190.000.000	0	0	0	0	0	0	0
01	116.000.000	1.751.805	0	1.751.805	-114.248.195	0	0	0	0	0	0
03	74.000.000	0	0	0	15.000.000	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	-277.777.778	0	0	0	0	0	0
204	0	0	0	0	0	1.531.000.000	517.000.000	1.014.000.000	1.531.000.000	517.000.000	1.567.000.000
01	0	0	0	0	0	1.531.000.000	517.000.000	1.014.000.000	1.531.000.000	517.000.000	1.567.000.000
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
207	0	0	0	0	0	3.711.187.711	1.608.958.164	2.102.229.547	3.711.187.711	1.608.958.164	16.938.517.875
01	0	0	0	0	0	3.711.187.711	1.608.958.164	2.102.229.547	3.711.187.711	1.608.958.164	16.938.517.875
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
208	0	0	0	0	0	16.008.157.861	11.500.000.000	4.508.157.861	16.008.157.861	11.500.000.000	21.500.000.000
01	0	0	0	0	0	16.008.157.861	11.500.000.000	4.508.157.861	16.008.157.861	11.500.000.000	21.500.000.000
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
209	0	0	0	0	0	3.311.169.154	3.311.169.154	0	3.311.169.154	3.311.169.154	1.167.779.311
01	0	0	0	0	0	3.311.169.154	3.311.169.154	0	3.311.169.154	3.311.169.154	1.167.779.311
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
210	0	0	0	0	0	1.116.000	1.116.000	0	1.116.000	1.116.000	0
01	0	0	0	0	0	1.116.000	1.116.000	0	1,116.000	1,116.000	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
211	0	0	0	0	0	864.318.511	864.318.511	0	864.318.511	8.432.051.000	1.645.000
01	0	0	0	0	0	864.318.511	864.318.511	0	864.318.511	8.432.051.000	1.645.000
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
212	0	0	0	0	0	864.318.511	864.318.511	0	864.318.511	1.171.377.681	67.211.316
01	0	0	0	0	0	864.318.511	864.318.511	0	864.318.511	1.171.377.681	67.211.316
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
213	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
214	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
216	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
217	0	0	0	0	0	53.753.210.790	81.648.428.070	27.895.217.280	53.753.210.790	57.250.118.425	51.507.797.265
01	0	0	0	0	0	53.753.210.790	81.648.428.070	27.895.217.280	53.753.210.790	57.250.118.425	51.507.797.265
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
218	0	0	0	0	0	3.179.511.815	3.179.511.815	0	3.179.511.815	3.179.511.815	0
01	0	0	0	0	0	3.179.511.815	3.179.511.815	0	3,179.511.815	3,179.511.815	0
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
219	0	0	0	0	0	425.528.215	620.481.160	194.952.945	425.528.215	520.481.160	608.817.069
01	0	0	0	0	0	425.528.215	620.481.160	194.952.945	425.528.215	520.481.160	608.817.069
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
220	0	0	0	0	0	127.513.162	172.133.082	44.619.920	127.513.162	181.513.151	500.084.375
01	0	0	0	0	0	127.513.162	172.133.082	44.619.920	127.513.162	181.513.151	500.084.375
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
221	0	0	0	0	0	318.205.165	554.328.315	236.123.150	318.205.165	703.317.315	397.771.160
01	0	0	0	0	0	318.205.165	554.328.315	236.123.150	318.205.165	703.317.315	397.771.160
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
222	0	0	0	0	0	39.351.036.572	65.172.957.072	25.821.920.500	39.351.036.572	127.118.511.709	53.805.454.375
01	0	0	0	0	0	39.351.036.572	65.172.957.072	25.821.920.500	39.351.036.572	127.118.511.709	53.805.454.375
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
223	0	0	0	0	0	5.300.730.150	2.319.344.254	2.981.385.896	5.300.730.150	2.164.138.384	5.887.001.937
01	0	0	0	0	0	5.300.730.150	2.319.344.254	2.981.385.896	5.300.730.150	2.164.138.384	5.887.001.937
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
224	0	0	0	0	0	17.881.770.160	11.072.504.170	6.809.265.990	17.881.770.160	28.410.928.008	14.188.211.216
01	0	0	0	0	0	17.881.770.160	11.072.504.170	6.809.265.990	17.881.770.160	28.410.928.008	14.188.211.216
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
225	0	0	0	0	0	721.218.561	55.018.361	666.200.200	721.218.561	311.235.811	671.300.000
01	0	0	0	0	0	721.218.561	55.018.361	666.200.200	721.218.561	311.235.811	671.300.000
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
226	0	0	0	0	0	815.543.509	312.105.373	503.438.136	815.543.509	757.127.115	581.511.125
01	0	0	0	0	0	815.543.509	312.105.373	503.438.136	815.543.509	757.127.115	581.511.125
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
227	0	0	0	0	0	21.815.688.071	17.208.114.757	4.607.573.314	21.815.688.071	14.813.282.777	27.421.327.867
01	0	0	0	0	0	21.815.688.071	17.208.114.757	4.607.573.314	21.815.688.071	14.813.282.777	27.421.327.867
03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

Capitolo o legge	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			
	previdenza	pagato	avanzo da pagare	totale	pagato	chiusa da pagare	totale	totale
	1	2	3	4	5	6	7	8
	(migliaia)				(migliaia)			
	1994	1993	1992	1991	1994	1993	1992	1991
510	01	3.075.000.000	0	341.343.200	341.343.200	27.842.000.000	27.842.000.000	642.000.000
02	01	0	0	0	0	1.700.910.533	1.700.910.533	728.374.433
03	01	501.000.000	0	0	0	745.137.053	745.137.053	745.137.053
04	01	3.500.000.000	0	503.200.000	503.200.000	3.051.527.000	3.051.527.000	1.571.505.515
						34.011.557.534	34.011.557.534	3.077.077.315
515	01	0	0	0	0	0	0	0
02	01	0	0	0	0	0	0	0
03	01	0	0	0	0	0	0	0
04	01	0	0	0	0	0	0	0
						3.051.337.207	3.051.337.207	3.051.337.207
525	01	40.000.000.000	0	40.000.000.000	40.000.000.000	513.543.071.604	513.543.071.604	178.748.191
02	01	110.000.000.000	0	135.500.000.000	135.500.000.000	509.200.241.348	509.200.241.348	13.317.937.753
03	01	0	0	0	0	18.000.181.872	18.000.181.872	30.574.457.728
04	01	340.000.000.000	0	355.500.000.000	355.500.000.000	41.433.018.808	41.433.018.808	143.848.863
						1.025.071.051.618	1.025.071.051.618	1.119.058.372.351
						3.051.337.207	3.051.337.207	3.051.337.207
						1.119.058.372.351	1.119.058.372.351	1.119.058.372.351

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n. 1

(segue)	PARTE I	ENTRATA	(segue)	PARTE II	SPESA
XIV	Aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali, ecc.	Riparto 10.439.034.448.060	XVI	Rimborso alla Ferrovie Spa delle spese per il trasporto, ecc. delle corrispondenze e del pacchi, ecc.	Riparto 9.432.001.179.111
XV	Commissari spettanti per la sottoscrizione ed il rimborso dei titoli di Stato di ogni altro titolo, ecc. effettuati presso gli uffici postali e telegrafici.	32.605.923.601	XVII	Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e del pacchi	292.026.016.948
XVI	Ritenute in conto pensioni sugli stipendi degli impiegati, ecc.	0	XVIII	Netto dei veicoli per il trasporto dei fondi	316.842.881.434
XVII	Canoni per concessionari di locali, ecc. e in quegli editti ed uso dei servizi postali e telegrafici.	129.466.032.883	XIX	Spese per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea	8.879.250
XVIII	Canoni dovuti dai concessionari di case economiche, di alloggi di servizio e case albergo, ecc.	3.864.507.814	XX	Spese per l'esercizio e la manutenzione degli impianti di posta pneumatica	138.746.989.110
XIX	Somma e calcolo relativa alle corrispondenze postali di servizio spedite per conto della posta.	22.404.283.082	XXI	Esercizio, manutenzione e riparazione di automezzi	22.733.000
XX	Somma e calcolo relativa alle corrispondenze postali di servizio spedite per conto del telegrafo	387.873.604.175	XXII	Esercizio, manutenzione, ecc. degli impianti di meccanizzazione postale	44.741.398.590
			XXIII	Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte valori postali	147.331.924.519
			XXIV	Aggio per la vendita di carte valori postali, ecc.	35.000.000.000
			XXV	Spese per il funzionamento dei centri di elaborazione elettronica dei dati	44.823.428.568
			XXVI	Partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali, ecc. Spese di pubblicità	81.037.888.239
			XXVII	Acquisto di pubblicazioni varie, ecc.	30.180.074.872
			XXVIII	Spese per la formazione professionale del personale	7.141.415.580
			XXIX	Risarcimenti, indennizzi e rimborsi. Spese per lili e transazioni, ecc.	3.608.839.815
			XXX	Restituzione di somme indebitamente percepite. Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi postali	8.458.830.588
					17.183.828.868
					10.580.352.323.400
					da riportare
					da riportare

ENTRE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n. 1

(segue)		PARTI I ENTRATA	PARTI II SPESA	
		Riparto	Riparto	
XXXI	Rimborsi dovuti per il transito e lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali	11 061 007 751 820		10 500 322 323 400
XXXII	Spese per la gestione e la manutenzione delle case economiche degli alloggi di servizio, ecc.			20 813 952 450
XXXIII	Contributo all'Istituto Postelegrafonici per l'espletamento delle attività assistenziali			8 013 569 779
XXXIV	Contributo sui mutui contratti dall'Istituto autonomo per le case popolari, ecc.			1 030 600 000
XXXV	Contributo a favore dell'Istituto Postelegrafonici a pagamento della sub gestione delle mense			0
XXXVI	Contributo straordinario a favore dell'Istituto postelegrafonici per la reintegrazione, ecc. del 'Fondo per il trattamento di quiescenza al personale ULA'			36 875 000 000
XXXVII	Veramento all'Istituto postelegrafonici delle quote di soprattasse sul traffico telefonico			16 823 250 000
XXXVIII	Somme dovute alle concessionarie per compensazioni derivanti dalle riduzioni tariffarie per l'editoria			7 281 668 100
XXXIX	Interessi e spese sul mutuo			0
XL	Spese per la scorta armata relativa al movimento dei fondi, ecc.			208 550 635 315
XLI	Spese minute e diverse			82 286 030
XII	Spese per corrispondenze postali di servizio spedite per conto della posta (cifra a calcolo)			10 423 535 902
XLIII	Spese per corrispondenze telegrafiche di servizio spedite per conto della posta (cifra a calcolo)			367 873 604 175
			Totale della spesa dei servizi postali	
Totale dell'entrata dei servizi postali		11 061 007 751 820		
Perdita netta delle poste		230 345 436 328		
Totale a per, jeggio		11 291 433 188 148		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n. 1

ANALISI DELLE SPESE DI PERSONALE		
e)	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	5 173 259 171 802
2	Agli incaricati vincolati da obbligazione personale, ecc.	34 536 491
3	Al personale assunto con contratto di diritto privato	0
		5 173 293 708 373
b)	PREMIO INDUSTRIALE	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	510 540 369 154
2	Agli incaricati vincolati da obbligazione personale, ecc.	3 655 000
		510 544 024 154
c)	PREMIO DI PRODUZIONE	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	600 833 000
2	Al personale dei servizi di polizia postale	2 837 175 475
		3 518 008 475
d)	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	186 951 387 244
2	Al personale assunto per esigenze di servizio	225 768 840
		107 177 138 084
e)	COMPENSO AL PERSONALE DEGLI EX UFFICI LOCALI PER LO SPECIALE INTERESSAMENTO E LA PROPAGANDA DEI SERVIZI A DANARO	8 500 000 000
f)	COMPENSI AL PERSONALE CHE ESEGUE ISPEZIONI E COLLAUDI DI APPARATI RADIOELETTRICI	0
g)	COMPENSI ORARI DI INTENSIFICAZIONE	128 422 928 041
h)	COMPENSI AL PERSONALE PER PRESTAZIONI DI LAVORO NELLE GIORNATE FESTIVE	5 051 021 062
i)	COMPENSO ANNUALE DI INCENTIVAZIONE	473 308 285 905
		8 490 813 114 894

da riportare

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n.1

ANALISI DELLE SPESE DI PERSONALE		Riparto	6 490 613 114 884
l) INDENNITA' VARIE			
1	Funzionari superiori	18 471 232 110	
2	Al personale per il servizio prestato dalle ore 21 alle ore 7	52 212 973 027	
3	Al personale degli ex uffici locali ecc autorizzato alla conduzione di veicoli a motore, ecc	35 334 893 425	
4	Al personale viaggiante	38 858 148 643	
5	Indennita' di prolassi antitubercolare, ecc	423 000	
6	Al personale nominato interprete di lingue estere	16 362 500	
7	Al personale in servizio presso uffici ubicati nelle isole minori	152 948 025	
8	Indennita' temporanea per infortuni sul lavoro ecc	140 173 500	
9	Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	28 733 585 971	
10	Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	37 234 098 768	
11	Indennita' e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	1 023 100 000	
12	Al personale di esercizio inquadrato nell'VIII celeg che svolge funzioni di direzione di uffici di particolare rilevanza	468 514 339	
13	Al personale in servizio presso uffici ubicati in sedi di stabilimenti di pena	883 730 000	
14	Indennita' al personale degli uffici itineranti	6 783 000	211 718 082 314
m) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SUGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI, ECC.			
			567 571 734 323
n) COMPENSI INDENNITA' ECC.			
			1 100 508 487
o) PERSONALE IN QUIESCENZA			
1	Pensionari ordinarie ed altri esseggi fissi	742 900 000 000	
2	Indennita' per una sola volta in luogo di pensione, indennita' di licenziamento e similari, ecc.	524 223 848	
3	Contributi annuali all'Istituto Postelegrafonici, ecc.	780 808 821 778	1 504 231 043 424
TOTALE SPESE DI PERSONALE			8 775 235 483 432

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI TELEGRAFICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n.1

PARTE I - ENTRATA		PARTE II - SPESA	
I	Proventi dei servizi telegrafici di teleinformativa	374.230.664.184	1.510.370.964.480
II	Proventi della pubblicità su stampati, etichette e cose dell'Ente	143.831.676	04.599.211
III	Racconti rimborsati ed eventuali entrate inerenti alle attività telegrafiche di teleinformativa	2.791.214.031	1.612.542.648
IV	Risparmio delle aliquote di costruzioni ed agevolazioni in favore di attività dopolavoristiche	22.562.789	115.935.150
V	Rimborsi e concorsi da parte di Enti pubblici per le spese sostenute dall'Ente per il servizio di pagamento di titoli, ecc.	64.312.775.893	21.111.890.775
VI	Rimborsi da parte di Amministrazioni ed Enti diversi delle spese sostenute per conto del medesimo	12.051.762.716	3.114.750.440
VII	Rimborsi da parte del Ministero del tesoro della spesa per le pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze del concessionario di zona	0	12.089.470.059
VIII	Aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali, ecc.	5.753.886.516	56.801.321.043
IX	Commissioni spettanti per la sottoscrizione ed il rimborso dei titoli di Stato o di ogni altro titolo, ecc. effettuati presso gli uffici postali e telegrafici	0	7.332.588.810
X	Ritenute in conto pensioni sugli stipendi degli impiegati, ecc.	22.846.948.994	1.285.925.370
XI	Canoni di uso e di manutenzione di linee, cavi, apparecchi telegrafici, ecc.	11.048.630.627	0
			215.306.748
			133.818.391
			345.124.030
			12.407.040
			1.632.006.671.228

da riportare

da riportare

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI TELEGRAFICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n.1

(segue)		PARTIE I	ENTRATA	(segue)		PARTIE II	SPESA ✓	Riparto
XXIX	Contributo sui mutui contratti dall' Istituto autonomo per le case popolari ecc		599.035.574.531					1.703.173.026.810
XXX	Contributo a favore dell' Istituto postelegrafonici a paraggio della sub gestione della mensa							0
XXXI	Contributo straordinario a favore dell' Istituto postale grafonici per la reintegrazione, ecc del Fondo per il trattamento di quiescenza al personale ULA							6.325.000.000
XXXII	Versamento all' Istituto postelegrafonici delle quote di ripartese sul traffico telefonico							3.339.750.000
XXXIII	Corrispettivi dovuti alla RAI							1.284.999.000
XXXIV	Somme dovute alle concessionarie per compensazione derivanti dalle riduzioni tariffarie per l'editoria							0
XXXV	Interesse spese sui mutui, ecc							38.450.112.115
XXXVI	Spese per la scorta armata relativa al movimento dei fondi ecc							16.285.770
XXXVII	Spese minuite e diverse							1.039.800.303
XXXVIII	Spese per corrispondenze postali di servizio spedite per conto del telegrafo (cifra a calcolo)							61.836.871.325
XXXIX	Spese per corrispondenze telegrafiche di servizio spedite per conto del telegrafo (cifra a calcolo)							4.745.787.105
						Totale e pareggio		1.802.311.613.406
						Totale dell'entrata dei servizi telegrafici		509.035.574.531
						Perdita nella del telegraph		1.303.278.038.877
						Totale a pari, eggio		1.802.311.613.406

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI TELEGRAFICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n. 1

ANALISI DELLE SPESE DI PERSONALE		
a)	SUPPLEMENTI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	912.920.089.156
2	Agli incarichi assunti da obbligatorie personale, ecc.	6.094.673
3	Al personale assunto con contratto di diritto privato	0
		912.934.183.831
b)	FREMIUM INDUSTRIALE	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	80.093.359.263
2	Agli incarichi assunti da obbligatorie personale, ecc.	645.000
		90.098.004.263
c)	FREMIUM DI PRODUZIONE	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	120.147.000
2	Al personale dei servizi di polizia postale	500.678.023
		620.825.023
d)	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	
1	Al personale di ruolo e non di ruolo	32.881.417.749
2	Al personale assunto per esigenze di servizio	39.841.560
		33.031.259.309
e)	COMPENSO AL PERSONALE DEGLI EX UFFICI LOCALI PER LO SPECIALE INTERESSAMENTO E LA PROPAGANDA DEI SERVIZI A DANARO	1.500.000.000
f)	COMPENSI AL PERSONALE CHE ESEGUE ISPEZIONI E COLLAUDI DI APPARATI RADIOELETTRICI	0
g)	COMPENSI ORARI DI INTENSIFICAZIONE	22.682.889.872
h)	COMPENSI AL PERSONALE PER PRESTAZIONI DI LAVORO NELLE GIORNATE FESTIVE	1.032.533.268
i)	COMPENSO ANNUALE DI INCENTIVAZIONE	83.524.836.705
	da riportare	1.145.402.314.393

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

ENTE POSTE ITALIANE

CONTO ECONOMICO DEI SERVIZI TELEGRAFICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 - All. n. 1

ANALISI DELLE SPESE DI PERSONALE		Reporto	1 145 402 314,383
0)	INDENNITA' VARIE		
1	Funzionari superiori	3 259 629 197	
2	Al personale per il servizio prestato dalle ore 21 alle ore 7	9 214 034 064	
3	Al personale degli ex uffici locali, ecc. autorizzato alla conduzione di veicoli a motore ecc.	6 235 587 075	
4	Al personale viaggiante	6 874 987 055	
5	Indennita' di proficua entitubercolare, ecc.	75 000	
6	Al personale nominato interprete di lingue estere	2 807 500	
7	Al personale in servizio presso uffici pubblici nelle isole minori	28 990 475	
8	Indennita' temporanea per infortuni sul lavoro ecc.	24 736 500	
9	Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	4 717 691 642	
10	Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	6 570 722 959	
11	Indennita' e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	180 900 000	
12	Al personale di servizio inquadrato nell'VIII categ. che svolge funzioni di direzione di uffici di particolare rilevanza	82 679 001	
13	Al personale in servizio presso uffici ubicati in sedi di stabilimenti di pena	170 070 000	
14	Indennita' al personale degli uffici itineranti	1 187 000	37 362 187,468
m)	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SUGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI, ECC.		100 159 717,822
n)	COMPENSI INDENNITA' ECC.		194 207,360
o)	PERSONALE IN QUIESCENZA:		
1	Pensionanti ordinari e ed altri assegnati fissi	131 100 000 000	
2	Indennita' per una sola volta in luogo di pensione, indennita' di licenziamento e simili, ecc.	92 510 055	
3	Contributi annuali all'Istituto Poste telegrafiche, ecc.	134 260 027,372	285 452 537,427
TOTALE SPESE DI PERSONALE			1 340 570 084,490

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

Riassunto generale
dei conti economici dei servizi postali e telegrafici
per l'esercizio finanziario 1994

POSTE		
ENTRATA	11.081.087.751,820	
SPESA	11.291.433.186,148	
PERDITA NETTA DELLE POSTE		-230.345.436,328
TELEGRAFI		
ENTRATA	598.035.574,531	
SPESA	1.902.311.613,408	
PERDITA NETTA DEI TELEGRAFI		-1.303.278.038,877
PERDITA NETTA DELL'ENTE POSTE ITALIANE		-1.533.621.475,203

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

RIASSUNTO GENERALE
DEI CONTI ECONOMICI DEI SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

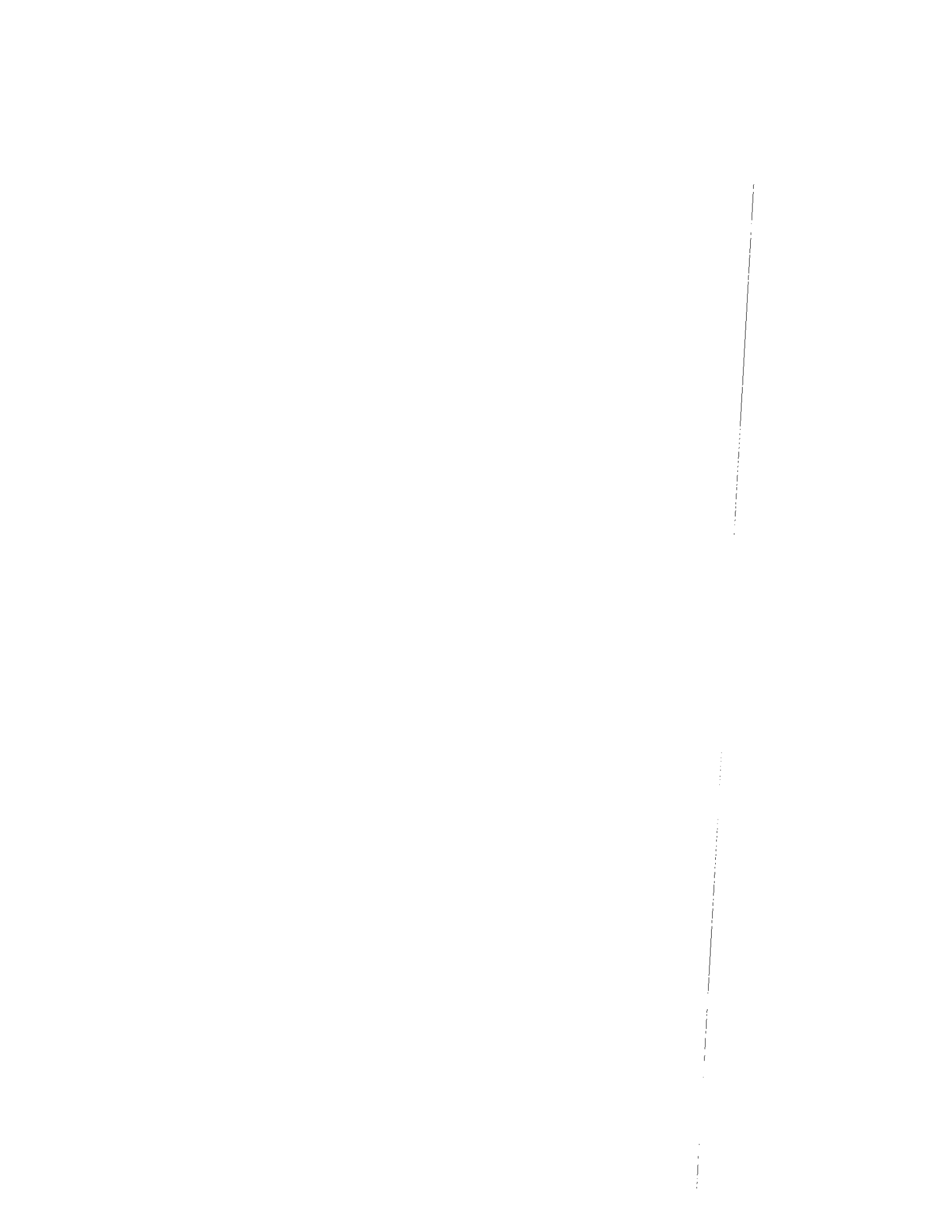
ENTRATA	11.680.123.328.351
SPESA	13.193.744.801.554
PERDITA NETTA DELL'ENTE POSTE ITALIANE	1.513.621.473.203

1

2

3

CONTO CASSA



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAESE ITALIANO - PAESE ARGENTINA - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - E R I R A T A

CATEGORIA	CONTO DELLA MASSA				MONTI 6 MONTI 7
	1 IMPOSTE	2 RISERVE ACCUMULATE	3 RISERVE IMMOBILI	4 RISERVE MISTE	
LIBRO 1 - MERCATI					
Cap. 1.1	5.118.334.000.000	1.341.030.000.000	16.131.028.500	1.347.141.528.004	4.511.274.528.504
101	11.825.000.000	17.310.581.104	15.171.811.515	34.271.358.717	11.314.358.717
102	131.927.000.000	26.344.164.500	115.473.877.497	471.810.615.700	15.115.811.300
103	145.540.000.000	307.700.000.000		307.700.000.000	-177.860.000.000
104	105.000.000.000	70.000.000.000		0	18.600.000.000
105	2.244.124.000.000	3.341.111.411.204	218.178.171.17	5.274.011.011.311	254.208.311.311
Cap. 11.1	2.000.000.000	1.731.137.430		1.731.137.430	-107.847.330
111	25.251.664.000	25.251.664.000	2.311.504.315	24.004.151.315	2.311.504.315
112	12.251.664.000	12.251.664.000	2.311.504.315	24.004.151.315	2.311.504.315
113	2.251.664.000	2.251.664.000			
114	2.251.664.000	2.251.664.000			
115	2.251.664.000	2.251.664.000			
116	2.251.664.000	2.251.664.000			
117	2.251.664.000	2.251.664.000			
118	2.251.664.000	2.251.664.000			
119	2.251.664.000	2.251.664.000			
120	2.251.664.000	2.251.664.000			
121	2.251.664.000	2.251.664.000			
122	2.251.664.000	2.251.664.000			
123	2.251.664.000	2.251.664.000			
124	2.251.664.000	2.251.664.000			
125	2.251.664.000	2.251.664.000			
126	2.251.664.000	2.251.664.000			
127	2.251.664.000	2.251.664.000			
128	2.251.664.000	2.251.664.000			
129	2.251.664.000	2.251.664.000			
130	2.251.664.000	2.251.664.000			
131	2.251.664.000	2.251.664.000			
132	2.251.664.000	2.251.664.000			
133	2.251.664.000	2.251.664.000			
134	2.251.664.000	2.251.664.000			
135	2.251.664.000	2.251.664.000			
136	2.251.664.000	2.251.664.000			
137	2.251.664.000	2.251.664.000			
138	2.251.664.000	2.251.664.000			
139	2.251.664.000	2.251.664.000			
140	2.251.664.000	2.251.664.000			
141	2.251.664.000	2.251.664.000			
142	2.251.664.000	2.251.664.000			
143	2.251.664.000	2.251.664.000			
144	2.251.664.000	2.251.664.000			
145	2.251.664.000	2.251.664.000			
146	2.251.664.000	2.251.664.000			
147	2.251.664.000	2.251.664.000			
148	2.251.664.000	2.251.664.000			
149	2.251.664.000	2.251.664.000			
150	2.251.664.000	2.251.664.000			
151	2.251.664.000	2.251.664.000			
152	2.251.664.000	2.251.664.000			
153	2.251.664.000	2.251.664.000			
154	2.251.664.000	2.251.664.000			
155	2.251.664.000	2.251.664.000			
156	2.251.664.000	2.251.664.000			
157	2.251.664.000	2.251.664.000			
158	2.251.664.000	2.251.664.000			
159	2.251.664.000	2.251.664.000			
160	2.251.664.000	2.251.664.000			
161	2.251.664.000	2.251.664.000			
162	2.251.664.000	2.251.664.000			
163	2.251.664.000	2.251.664.000			
164	2.251.664.000	2.251.664.000			
165	2.251.664.000	2.251.664.000			
166	2.251.664.000	2.251.664.000			
167	2.251.664.000	2.251.664.000			
168	2.251.664.000	2.251.664.000			
169	2.251.664.000	2.251.664.000			
170	2.251.664.000	2.251.664.000			
171	2.251.664.000	2.251.664.000			
172	2.251.664.000	2.251.664.000			
173	2.251.664.000	2.251.664.000			
174	2.251.664.000	2.251.664.000			
175	2.251.664.000	2.251.664.000			
176	2.251.664.000	2.251.664.000			
177	2.251.664.000	2.251.664.000			
178	2.251.664.000	2.251.664.000			
179	2.251.664.000	2.251.664.000			
180	2.251.664.000	2.251.664.000			
181	2.251.664.000	2.251.664.000			
182	2.251.664.000	2.251.664.000			
183	2.251.664.000	2.251.664.000			
184	2.251.664.000	2.251.664.000			
185	2.251.664.000	2.251.664.000			
186	2.251.664.000	2.251.664.000			
187	2.251.664.000	2.251.664.000			
188	2.251.664.000	2.251.664.000			
189	2.251.664.000	2.251.664.000			
190	2.251.664.000	2.251.664.000			
191	2.251.664.000	2.251.664.000			
192	2.251.664.000	2.251.664.000			
193	2.251.664.000	2.251.664.000			
194	2.251.664.000	2.251.664.000			
195	2.251.664.000	2.251.664.000			
196	2.251.664.000	2.251.664.000			
197	2.251.664.000	2.251.664.000			
198	2.251.664.000	2.251.664.000			
199	2.251.664.000	2.251.664.000			
200	2.251.664.000	2.251.664.000			
201	2.251.664.000	2.251.664.000			
202	2.251.664.000	2.251.664.000			
203	2.251.664.000	2.251.664.000			
204	2.251.664.000	2.251.664.000			
205	2.251.664.000	2.251.664.000			
206	2.251.664.000	2.251.664.000			
207	2.251.664.000	2.251.664.000			
208	2.251.664.000	2.251.664.000			
209	2.251.664.000	2.251.664.000			
210	2.251.664.000	2.251.664.000			
211	2.251.664.000	2.251.664.000			
212	2.251.664.000	2.251.664.000			
213	2.251.664.000	2.251.664.000			
214	2.251.664.000	2.251.664.000			
215	2.251.664.000	2.251.664.000			
216	2.251.664.000	2.251.664.000			
217	2.251.664.000	2.251.664.000			
218	2.251.664.000	2.251.664.000			
219	2.251.664.000	2.251.664.000			
220	2.251.664.000	2.251.664.000			
221	2.251.664.000	2.251.664.000			
222	2.251.664.000	2.251.664.000			
223	2.251.664.000	2.251.664.000			
224	2.251.664.000	2.251.664.000			
225	2.251.664.000	2.251.664.000			
226	2.251.664.000	2.251.664.000			
227	2.251.664.000	2.251.664.000			
228	2.251.664.000	2.251.664.000			
229	2.251.664.000	2.251.664.000			
230	2.251.664.000	2.251.664.000			
231	2.251.664.000	2.251.664.000			
232	2.251.664.000	2.251.664.000			
233	2.251.664.000	2.251.664.000			
234	2.251.664.000	2.251.664.000			
235	2.251.664.000	2.251.664.000			
236	2.251.664.000	2.251.664.000			
237	2.251.664.000	2.251.664.000			
238	2.251.664.000	2.251.664.000			
239	2.251.664.000	2.251.664.000			
240	2.251.664.000	2.251.664.000			
241	2.251.664.000	2.251.664.000			
242	2.251.664.000	2.251.664.000			
243	2.251.664.000	2.251.664.000			
244	2.251.664.000	2.251.664.000			
245	2.251.664.000	2.251.664.000			
246	2.251.664.000	2.251.664.000			
247	2.251.664.000	2.251.664.000			
248	2.251.664.000	2.251.664.000			
249	2.251.664.000	2.251.664.000			
250	2.251.664.000	2.251.664.000			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNEE ALLEGATE - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA

Capitolo (Struttura)	previsto (Grande equazione)	risorse contabili (Grande)	risorse assorbite (Grande)	totale (con 453)	spese o rimborzi (453)
Articolo 1					
Cap. 113					
211	1.474.000.000	948.927.800	140.310.000	1.119.137.800	354.762.140
212	36.200.000.000	70.113.362.751	175.312.100	70.488.700.001	75.911.293.545
213	0	0	0	0	-1.757.700.000
214	1.257.740.000	5.115	9.210	16.435	-31.315
215	80.000	0	1.138.878	1.138.878	0
216	1.138.878	0	0	150.118.440	-11.591.310
217	172.000.000	100.518.440	0	172.518.440	-11.591.310
218	37.560.000.000	0	0	37.560.000.000	0
Tot. Cap. 113	172.112.800.000	71.171.432.441	438.620.108	71.610.052.549	-12.152.211.111
Cap. 114					
251	220.770.710.023	0	220.770.710.023	220.770.710.023	0
252	548.000.000.000	547.933.333.333	0	547.933.333.333	-66
253	35.000.000	70.275.113	0	70.275.113	35.275.113
254	701.416.000.000	0	191.132.337.215	191.132.337.215	-7.193.671.771
255	154.825.000.000	0	15.311	15.311	-118.757.663.572
256	10.000.000	0	0	0	-10.000.000
257	3.100.000.000	4.311.927.470	0	4.311.927.470	1.812.571.470
258	182.000.000	0	0	0	-182.000.000
259	1.111.500.000	0	1.018.810.771	1.018.810.771	-103.689.229
260	23.215.500.000	0	27.868.270.971	27.868.270.971	-204.255.275
261	27.215.000.000	72.245.000.000	0	22.215.000.000	-1.241.221.114
262	0	0	0	0	0
263	57.241.210.000	0	51.241.222.224	51.241.222.224	0
Tot. Cap. 114	1.621.251.910.023	1,166,865,742,567	129,111,221,102	1,127,600,324,193	-129,671,585,831
Cap. 115					
281	2.855.000.000	1.187.727.521	3.107.175.261	7.149.157.508	1.320.157.508
282	0	0	0	0	0
Tot. Cap. 115	2.855.000.000	1,187,727,521	3,107,175,261	7,149,157,508	1,320,157,508
Cap. 116					
291	3.000.000.000	2.171.511.439	0	2.171.511.439	-1.107.178.243
292	11.211.018.000	0	11.211.018.000	11.211.018.000	0
Tot. Cap. 116	11,211,018,000	2,171,511,439	11,211,018,000	11,211,018,000	-1,107,178,243
Cap. 117					
311	0	0	12,108,034,109	12,108,034,109	12,108,034,109
Tot. Cap. 117	0	0	12,108,034,109	12,108,034,109	12,108,034,109
Cap. 118					
311	2.071.000.000	1.371.253.045	0	1,371,253,045	-700,446,955
312	12.700.000.000	21.312.004.732	495.010	21,312,411,742	-1,201,208,201
Tot. Cap. 118	11,271,000,000	22,683,257,777	495,010	22,683,656,787	-1,901,654,406
Cap. 119					
101/01/11/00/1	11,428,012,145,711	1,788,102,012,776	1,548,000,127,117	13,764,114,965,604	-1,558,026,138

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"TUTELA DELL'AMBIENTE" - Ente pubblico ambientale - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - ENTRATA

CATEGORIA	CONTO DELLA CASSA		Totale (col. 1+2)	RISORSE FINANZIARIE
	Entrate	Uscite		
TITOLO I - IMMOBILITÀ				
Col. 010	0	18.340.000	18.340.000	18.340.000
Col. 011	0	11.793.918	11.793.918	11.793.918
Col. 012	0	651.484.113	651.484.113	651.484.113
Col. 013	0	1.724.172	1.724.172	1.724.172
Col. 014	0	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
Col. 015	311.145.500.000	0	311.145.500.000	0
Col. 016	551.541.000.000	0	551.541.000.000	0
Col. 017	884.727.555.000	0	884.727.555.000	0
Col. 018	50.000.000.000	0	50.000.000.000	0
Col. 019	50.000.000.000	0	50.000.000.000	0
Col. 020	24.727.555.000	31.000.000.000	55.727.555.000	1.111.111.111
Col. 021	558.727.555.000	51.000.000.000	609.727.555.000	1.111.111.111
TOTALE TITOLO I	3.931.750.145.000	0	3.931.750.145.000	0
Col. 022	0	0	0	0
Col. 023	1.700.000.000.000	1.111.000.000.000	2.811.000.000.000	1.111.000.000.000
Col. 024	3.643.771.113.000	1.700.000.000.000	5.343.771.113.000	1.700.000.000.000
Col. 025	10.000.000.000	0	10.000.000.000	0
Col. 026	2.808.021.627.000	0	2.808.021.627.000	0
TOTALE TITOLO II	3.931.750.145.000	2.811.000.000.000	6.742.750.145.000	2.811.000.000.000
TOTALE ENTRATE	7.863.500.290.000	2.811.000.000.000	10.674.500.290.000	2.811.000.000.000

RIASSUNTO

TITOLO I	TITOLO II	TOTALE
Entrate		
Categoria 1	6.341.311.815.204	6.341.311.815.204
Categoria 2	3.234.007.500.015	3.234.007.500.015
Categoria 3	404.714.088.741	404.714.088.741
Categoria 4	21.321.431.444	21.321.431.444
TOTALE TITOLO I	10.201.464.865.365	10.201.464.865.365
Categoria 1	27.373.803.430	27.373.803.430
Categoria 2	3.550.000.000	3.550.000.000
Categoria 3	1.000.000.000	1.000.000.000
Categoria 4	1.000.000.000	1.000.000.000
TOTALE TITOLO II	34.923.803.430	34.923.803.430
TOTALE ENTRATE	13.695.268.295.795	13.695.268.295.795

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MASSIMO PER BORGHESE - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

Categorie	COMPTO DELLA CASSA		Totale	Esigibilità
	Prodotto	Risorse		
Categoria III	3.265.000.000	1.042.272.521	2.222.727.479	1.320.152.508
Articolo 1	3.265.000.000	1.042.272.521	2.222.727.479	1.320.152.508
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria IV	770.744.300.423	0	770.744.300.423	0
Articolo 1	770.744.300.423	0	770.744.300.423	0
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria V	14.625.015.215.711	3.275.280.522.328	17.899.295.739	17.899.295.739
Articolo 1	14.625.015.215.711	3.275.280.522.328	17.899.295.739	17.899.295.739
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria VI	0	120.280.000	120.280.000	120.280.000
Articolo 1	0	120.280.000	120.280.000	120.280.000
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria VII	50.000.000.000	50.000.000.000	100.000.000.000	100.000.000.000
Articolo 1	50.000.000.000	50.000.000.000	100.000.000.000	100.000.000.000
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria VIII	31.022.358.000	31.022.413.882	62.044.771.882	62.044.771.882
Articolo 1	31.022.358.000	31.022.413.882	62.044.771.882	62.044.771.882
Articolo 2	0	0	0	0
Totale	1.042.272.521	1.042.272.521	2.222.727.479	1.320.152.508

Categorie	MASSIMO PER BORGHESE		Totale	Esigibilità
	Prodotto	Risorse		
Categoria I	5.202.230.272.290	5.208.458.412.804	10.410.688.685.094	10.410.688.685.094
Articolo 1	5.202.230.272.290	5.208.458.412.804	10.410.688.685.094	10.410.688.685.094
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria II	5.412.431.107.000	3.374.007.000.015	8.786.438.107.015	8.786.438.107.015
Articolo 1	5.412.431.107.000	3.374.007.000.015	8.786.438.107.015	8.786.438.107.015
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria III	1.310.703.500.400	101.718.811.773	1.412.422.312.173	1.412.422.312.173
Articolo 1	1.310.703.500.400	101.718.811.773	1.412.422.312.173	1.412.422.312.173
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria IV	1.030.452.854.851	1.083.513.719.825	2.113.966.574.676	2.113.966.574.676
Articolo 1	1.030.452.854.851	1.083.513.719.825	2.113.966.574.676	2.113.966.574.676
Articolo 2	0	0	0	0
Categoria V	31.271.000.000	21.318.283.872	52.589.283.872	52.589.283.872
Articolo 1	31.271.000.000	21.318.283.872	52.589.283.872	52.589.283.872
Articolo 2	0	0	0	0
Totale	13.286.617.074.541	13.695.974.936.489	26.982.592.011.030	26.982.592.011.030

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
- ENTRA -

C/C	Spese (milioni)		Entrate (milioni)		Totale (milioni)	Riduzione o aumento (milioni)
	1	2	3	4		
11100 1	11.400.010.240.711	3.230.287.037.720	3.504.000.137.873	13.675.372.175.186	-1.700.033.000.563	
11100 11	334.737.065.000	81.020.443.805	884.308.345.011	937.338.288.310	1.311.113.810	
AL 01 MEDIIII	2.808.011.822.000	0	2.331.000.000.000	2.221.000.000.000	9.477.011.612.000	
Totale ENTRATA	14.542.759.127.711	3.311.307.481.525	6.719.308.482.884	16.891.851.171.094	-7.738.882.273.613	

RIPILOGO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

C/C	CONTO DELLA CASSA				Totale	Riferimento
	provvista (L. 10/11)	pagate credite (L. 10/11)	pagate debiti (L. 10/11)	residuo (L. 10/11)		
101	5.391.720.000,00	9.778.341.211,031	3.314.309,318	5.213.008.079,315	-11.011.516,651	
102	541.108.411,830	541.024.111,830	0	541.024.111,830	-13.500,000	
103	270.001.201,931	315.312.781,931	469.000,000	720.512.781,931	-45.311.580,000	
104	671.000.000,000	444.220.840,240	0	444.220.840,240	-226.779,760	
105	1.300.000.000,000	321.215.847	0	321.215.847	-978.784,153	
106	1.300.000.000,000	303.000.000,000	0	303.000.000,000	-997.000,000	
107	0	0	0	0	0	
108	0	0	0	0	0	
109	0	0	0	0	0	
110	189.371.373,018	189.024.182,745	0	189.024.182,745	-349.190,273	
111	19.430.970,431	19.539.416,547	0	19.539.416,547	-108.446,116	
112	250.302.000,000	245.416.100,000	0	245.416.100,000	-4.885.900,000	
113	11.013.754	10.431.164	0	10.431.164	-582.590,000	
114	1.300.000,000	1.300.000,000	0	1.300.000,000	0	
115	0	0	0	0	0	
116	0	0	0	0	0	
117	0	0	0	0	0	
118	0	0	0	0	0	
119	0	0	0	0	0	
120	31.771.411,315	31.720.841,315	0	31.720.841,315	-50.570,000	
121	41.528.827,021	41.127.027,021	0	41.127.027,021	-401.800,000	
122	11.404.737,003	11.528.580,500	0	11.528.580,500	-123.843,497	
123	18.230.753,438	15.833.119,438	158.215,113	15.849.293,108	-2.381.460,330	
124	500.000,000	500.000,000	0	500.000,000	0	
125	40.440.000,000	18.750.000,000	0	18.750.000,000	-21.690.000,000	
126	285.974.000,000	179.934.500,000	0	179.934.500,000	-106.039.500,000	
127	10.000.000,000	18.431.509,000	178.806,000	18.610.315,000	-8.610,315,000	
128	164.875.000,000	145.910.000,000	0	145.910.000,000	-18.965.000,000	
129	32.411.200,000	31.442.470,273	4.012.715,201	31.500.148,172	-1.911.051,828	
130	15.010.312,975	13.801.818,275	0	13.801.818,275	-1.208.494,700	
131	1.501.000,000	1.204.000,000	0	1.204.000,000	-297.000,000	
132	422.292.000,000	551.153.310	0	551.153.310	-128.861,310	
133	875.000,000	875.000,000	875.000,000	875.000,000	0	
134	1.500.000,000	1.122.800,000	412.222,151	1.216.122,151	-283.877,849	
135	7.500.000,000	7.500.000,000	0	7.500.000,000	0	
136	181.722.852,873	181.005.729,873	0	181.005.729,873	-717.122,999	
137	4.543.710,750	4.803.556,250	0	4.803.556,250	-259.845,500	
138	1.705.127,500	1.128.833,500	0	1.128.833,500	-576.294,000	
139	0	0	0	0	0	
140	1.529.000,000	2.192.000,000	0	2.192.000,000	-663.000,000	
141	620.211.512,100	123.122.862,000	11.313.000,000	110.172.862,000	-509.038.650,100	
142	31.912.775,700	34.750.875,700	0	34.750.875,700	-2.838.100,000	
143	0	0	0	0	0	
144	0	0	0	0	0	
145	0	0	0	0	0	
146	0	0	0	0	0	
147	0	0	0	0	0	
148	0	0	0	0	0	
149	0	0	0	0	0	
150	0	0	0	0	0	
151	0	0	0	0	0	
152	0	0	0	0	0	
153	0	0	0	0	0	
154	0	0	0	0	0	
155	0	0	0	0	0	
156	0	0	0	0	0	
157	0	0	0	0	0	
158	0	0	0	0	0	
159	0	0	0	0	0	
160	0	0	0	0	0	
161	0	0	0	0	0	
162	0	0	0	0	0	
163	0	0	0	0	0	
164	0	0	0	0	0	
165	0	0	0	0	0	
166	0	0	0	0	0	
167	0	0	0	0	0	
168	0	0	0	0	0	
169	0	0	0	0	0	
170	0	0	0	0	0	
171	0	0	0	0	0	
172	0	0	0	0	0	
173	0	0	0	0	0	
174	0	0	0	0	0	
175	0	0	0	0	0	
176	0	0	0	0	0	
177	0	0	0	0	0	
178	0	0	0	0	0	
179	0	0	0	0	0	
180	0	0	0	0	0	
181	0	0	0	0	0	
182	0	0	0	0	0	
183	0	0	0	0	0	
184	0	0	0	0	0	
185	0	0	0	0	0	
186	0	0	0	0	0	
187	0	0	0	0	0	
188	0	0	0	0	0	
189	0	0	0	0	0	
190	0	0	0	0	0	
191	0	0	0	0	0	
192	0	0	0	0	0	
193	0	0	0	0	0	
194	0	0	0	0	0	
195	0	0	0	0	0	
196	0	0	0	0	0	
197	0	0	0	0	0	
198	0	0	0	0	0	
199	0	0	0	0	0	
200	0	0	0	0	0	
201	0	0	0	0	0	
202	0	0	0	0	0	
203	0	0	0	0	0	
204	0	0	0	0	0	
205	0	0	0	0	0	
206	0	0	0	0	0	
207	0	0	0	0	0	
208	0	0	0	0	0	
209	0	0	0	0	0	
210	0	0	0	0	0	
211	0	0	0	0	0	
212	0	0	0	0	0	
213	0	0	0	0	0	
214	0	0	0	0	0	
215	0	0	0	0	0	
216	0	0	0	0	0	
217	0	0	0	0	0	
218	0	0	0	0	0	
219	0	0	0	0	0	
220	0	0	0	0	0	
221	0	0	0	0	0	
222	0	0	0	0	0	
223	0	0	0	0	0	
224	0	0	0	0	0	
225	0	0	0	0	0	
226	0	0	0	0	0	
227	0	0	0	0	0	
228	0	0	0	0	0	
229	0	0	0	0	0	
230	0	0	0	0	0	
231	0	0	0	0	0	
232	0	0	0	0	0	
233	0	0	0	0	0	
234	0	0	0	0	0	
235	0	0	0	0	0	
236	0	0	0	0	0	
237	0	0	0	0	0	
238	0	0	0	0	0	
239	0	0	0	0	0	
240	0	0	0	0	0	
241	0	0	0	0	0	
242	0	0	0	0	0	
243	0	0	0	0	0	
244	0	0	0	0	0	
245	0	0	0	0	0	
246	0	0	0	0	0	
247	0	0	0	0	0	
248	0	0	0	0	0	
249	0	0	0	0	0	
250	0	0	0	0	0	
251	0	0	0	0	0	
252	0	0	0	0	0	
253	0	0	0	0	0	
254	0	0	0	0	0	
255	0	0	0	0	0	
256	0	0	0	0	0	
257	0	0	0	0	0	
258	0	0	0	0	0	
259	0	0	0	0	0	
260	0	0	0	0	0	
261	0	0	0	0	0	
262	0	0	0	0	0	
263	0	0	0	0	0	
264	0	0	0	0	0	
265	0	0	0	0	0	
266	0	0	0	0	0	
267	0	0	0	0	0	
268	0	0	0	0	0	
269	0	0	0	0	0	
270	0	0	0	0	0	
271	0	0	0	0	0	
272	0	0	0	0	0	
273	0	0	0	0	0	
274	0	0	0	0	0	
275	0	0	0	0	0	
276	0	0	0	0	0	
277	0	0	0	0	0	
278	0	0	0	0	0	
279	0	0	0	0	0	
280	0	0	0	0	0	
281	0	0	0	0	0	
282	0	0	0	0	0	
283	0	0	0	0	0	
284	0	0	0	0	0	
285	0	0	0	0	0	
286	0	0	0	0	0	
287	0	0	0	0	0	
288	0	0	0	0	0	
289	0	0	0	0	0	
290	0	0	0	0	0	
291	0	0	0	0	0	
292	0	0	0	0	0	
293	0	0	0	0	0	
294	0	0	0	0	0	
295	0	0	0	0	0	
296	0	0	0	0	0	
297	0	0	0	0	0	
298	0	0	0	0	0	
299	0	0	0	0	0	
300	0	0	0	0	0	
301	0	0	0	0	0	
302	0	0				

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"FESTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
 SPESE A...

C/C	CONTO DELLA CASSA				Totale (col. 1+2+3+4)	Totale (col. 1+2)
	previdenze (col. 1)	previdenze ammortamenti (col. 2)	previdenze risparmi (col. 3)	previdenze risparmi (col. 4)		
101	3.140.000,00	0,00	531.000,00	270.314,00	1.747.072,10	270.314,00
102	11.053.873,51	10.000,00	10.000,00	228.515,00	10.432.321,51	10.432.321,51
103	14.816.578,27	14.816,58	14.816,58	171.507,00	15.534.178,33	15.534.178,33
104	1.143.018,20	0,00	172.118,00	0,00	1.315.136,20	1.315.136,20
105	122.713.405,18	0,00	122.713.405,18	0,00	245.426.810,36	245.426.810,36
106	43.040.118,40	0,00	31.785.000,00	0,00	74.825.118,40	74.825.118,40
107	15.504.258,57	0,00	15.504.258,57	0,00	31.008.517,14	31.008.517,14
108	115.134.371,43	0,00	322.548.755,24	0,00	437.683.126,67	437.683.126,67
109	10.114.218,78	0,00	4.803.034,27	0,00	14.917.253,05	14.917.253,05
110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
111	51.213.110,40	0,00	51.213.110,40	0,00	102.426.220,80	102.426.220,80
112	2.012.311,00	0,00	1.729.534,00	0,00	3.741.845,00	3.741.845,00
113	5.441.311,34	0,00	5.441.311,34	0,00	10.882.622,68	10.882.622,68
114	3.771.531,89	0,00	3.104.872,18	0,00	6.876.404,07	6.876.404,07
115	31.500.000,00	0,00	0,00	0,00	31.500.000,00	31.500.000,00
116	3.132.313,85	0,00	3.132.313,85	0,00	6.264.627,70	6.264.627,70
117	5.071.729,74	0,00	3.107.710,00	0,00	8.179.439,74	8.179.439,74
118	100.821.270,16	0,00	29.541.753,21	0,00	130.363.023,37	130.363.023,37
119	31.277.073,17	0,00	30.741.155,16	0,00	62.018.228,33	62.018.228,33
120	3.050.000,00	0,00	131.311,71	0,00	3.181.311,71	3.181.311,71
121	13.371.557,71	0,00	1.700.570,15	0,00	15.072.127,86	15.072.127,86
122	75.300,00	0,00	0,00	0,00	75.300,00	75.300,00
123	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00
124	44.100,00	0,00	44.100,00	0,00	88.200,00	88.200,00
125	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
126	3.800.000,00	0,00	270.000,00	0,00	4.070.000,00	4.070.000,00
127	331.319,00	0,00	201.573,10	0,00	532.892,10	532.892,10
128	10.312.373,13	0,00	3.571.504,11	0,00	13.883.877,24	13.883.877,24
129	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
130	31.537,27	0,00	31.537,27	0,00	63.074,54	63.074,54
131	3.500.000,00	0,00	137.675,30	0,00	3.637.675,30	3.637.675,30
132	1.700.000,00	0,00	20.000,00	0,00	1.720.000,00	1.720.000,00
133	25.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00
134	31.500,00	0,00	15.401,00	0,00	46.901,00	46.901,00
135	2.452.897,00	0,00	2.297.225,20	0,00	4.750.122,20	4.750.122,20
136	118.875,00	0,00	108.571,80	0,00	227.446,80	227.446,80
137	31.700.000,00	0,00	0,00	0,00	31.700.000,00	31.700.000,00
138	3.125.000,00	0,00	112.282,10	0,00	3.237.282,10	3.237.282,10
139	1.071.590,13	0,00	449.893,23	0,00	1.521.483,36	1.521.483,36
140	0,00	0,00	771.301,00	0,00	771.301,00	771.301,00
141	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
142	50.000,00	0,00	734.500,00	0,00	784.500,00	784.500,00
143	319.000,00	0,00	70.311,00	0,00	389.311,00	389.311,00
144	155.712,60	0,00	103.772,60	0,00	259.485,20	259.485,20
145	2.172.000,00	0,00	518.452,18	0,00	2.690.452,18	2.690.452,18
146	5.071.110,50	0,00	3.371.110,55	0,00	8.442.221,05	8.442.221,05
147	50.200,00	0,00	34.250,00	0,00	84.450,00	84.450,00
148	22.245.000,00	0,00	22.245.000,00	0,00	44.490.000,00	44.490.000,00
149	10.162.003,19	0,00	1.800.222,10	0,00	11.962.225,29	11.962.225,29
150	24.208.071,50	0,00	72.110.708,31	0,00	96.318.779,81	96.318.779,81
Totale	1.071.590.131,23	0,00	449.893.231,02	0,00	1.521.483.362,25	1.521.483.362,25
Totale	500.608,00	0,00	771.301,00	0,00	1.271.909,00	1.271.909,00
151	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
152	10.000,00	0,00	734.500,00	0,00	744.500,00	744.500,00
153	50.000,00	0,00	70.311,00	0,00	120.311,00	120.311,00
154	319.000,00	0,00	103.772,60	0,00	422.772,60	422.772,60
155	155.712,60	0,00	155.772,60	0,00	311.485,20	311.485,20
156	2.172.000,00	0,00	518.452,18	0,00	2.690.452,18	2.690.452,18
157	5.071.110,50	0,00	3.371.110,55	0,00	8.442.221,05	8.442.221,05
158	50.200,00	0,00	34.250,00	0,00	84.450,00	84.450,00
159	22.245.000,00	0,00	22.245.000,00	0,00	44.490.000,00	44.490.000,00
160	10.162.003,19	0,00	1.800.222,10	0,00	11.962.225,29	11.962.225,29
161	24.208.071,50	0,00	72.110.708,31	0,00	96.318.779,81	96.318.779,81
Totale	1.071.590.131,23	0,00	449.893.231,02	0,00	1.521.483.362,25	1.521.483.362,25

di bilancio - D. 10/10/1994

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"TOSSE ITALIANE": Fidej. pubblica economica - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

Conto	CONTO DELLA CASSA				Totale	Rimane
	Entrate (dip. 1)	Uscite (dip. 2)	Entrate (dip. 3)	Uscite (dip. 4)		
Conto 101	302.000.000	304.502.327	0	0	304.502.327	-31.873
101	43.800.000	43.800.291	0	0	43.800.291	-19.454
101/1	0	0	0	0	0	0
101/2	3.800.000.000	3.800.794.137	0	0	3.800.794.137	-3.802
101/3	1.341.000.000	1.341.813.137	0	0	1.341.813.137	-54.248
101/4	15.160.000.000	15.160.133.179	0	0	15.160.133.178	-65.872
101/5	11.018.000.000	11.018.771.254	0	0	11.018.771.254	-20.715
101/6	0	0	0	0	0	0
101/7	154.554.113.000	154.554.113.517	0	0	154.554.113.517	-18.182
101/8	11.000.000.000	11.000.372.817	0	0	11.000.372.817	-22.183
101/9	0	0	0	0	0	0
101/10	0	0	0	0	0	0
101/11	213.001.000.000	213.002.212.336	0	0	213.002.212.336	-371.829
101/12	331.145.000.000	0	331.145.545.000	0	331.145.545.000	0
101/13	531.548.000.000	0	531.548.000.000	0	531.548.000.000	0
101/14	884.232.000.000	0	884.232.000.000	0	884.232.000.000	0
101/15	2.114.104.314	1.591.033.300	10.012.000	10.012.000	3.027.706.117	-115.400.329
101/16	4.700.000.000	6.758.115.031	19.865.410	19.865.410	4.751.910.671	-105.073.274
101/17	31.328.348.724	0	31.328.348.724	0	31.328.348.724	-1.971.713
101/18	11.113.000.000	8.172.000.000	2.941.000.000	2.941.000.000	13.756.000.000	-333.011.518
101/19	11.228.708.371.671	10.709.093.821.461	1.108.118.311.311	1.108.118.311.311	11.229.121.090.090	-1.302.001.011.511
101/20	11.740.000.000	0	15.741.741.900	15.741.741.900	11.741.741.900	-275.000
101/21	40.800.000.000	27.431.847.210	2.051.121.050	2.051.121.050	25.027.843.710	-75.772.011.700
101/22	15.214.803.548	15.373.131.548	25.000.000	25.000.000	15.378.174.548	-328.147.000
101/23	229.716.803.000	221.545.131.551	8.121.871.010	8.121.871.010	272.431.932.561	-22.310.199
101/24	111.040.000.000	20.170.029.203	15.221.111.000	15.221.111.000	44.701.153.151	-47.815.000.000
101/25	314.901.200.118	115.744.527.895	11.510.104.800	11.510.104.800	179.727.074.795	-1.382.573.715
101/26	28.700.000.000	272.548.843.315	0	0	272.548.843.315	-31.005.534.711
101/27	1.241.234.548	1.051.051.300	104.185.816	104.185.816	1.145.119.710	-41.151.500
101/28	1.443.811.000	1.271.231.213	31.583.816	31.583.816	1.405.411.000	-41.403.802.771
101/29	23.773.781.300	11.779.702.755	5.511.538.113	5.511.538.113	17.375.301.268	-6.407.073.307
101/30	305.207.000	71.731.000	0	0	233.476.000	-302.545.000
101/31	1.000.000.000	233.316.461	0	0	766.683.539	-215.873.529
101/32	3.650.000.000	3.091.980.370	11.007.710	11.007.710	6.759.018.480	-3.094.491.760
101/33	117.500.000.000	50.325.320.549	115.244.011.532	115.244.011.532	162.469.332.081	-50.325.320.549
101/34	1.284.321.121	1.284.321.121	0	0	1.284.321.121	0
101/35	0	0	0	0	0	0
101/36	0	0	0	0	0	0
101/37	12.302.000.000	12.183.000.000	0	0	12.183.000.000	-119.111.000
101/38	1.232.000.000	1.232.000.000	0	0	1.232.000.000	0
101/39	1.451.211.300	1.312.351.877	1.108.890	1.108.890	1.313.460.767	-119.228.790
101/40	1.275.102.710.381	858.058.016.798	317.899.314.749	317.899.314.749	1.284.969.740.289	-140.267.481.725

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Fide juddicia eximiana - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

Spese	COMO DELLA CASSA			Totale (col. 1+2+3)	Riscatti (col. 4)
	Spese consuntive (col. 1)	Spese previd. (col. 2)	Spese previd. previd. (col. 3)		
Indirizzo 3					
col. 111.1					
701	381.000.000	1.732.800	0	1.732.800	-776.212.185
702	107.213.000	201.252.327	81.480.346	289.934.973	-119.184.437
703	13.371.000	8.825.750	0	8.825.750	-2.151.750
705	17.118.028.401	5.252.520.151	5.252.520.151	11.521.320.346	-8.913.702.028
706	290.000.000	0	0	0	-273.000.000
707	5.500.000.000	0	0	0	-5.956.871.343
708	11.400.000.000	0	0	0	-1.779.144.110
709	7.000.000.000	0	0	0	-13.000.000
701	141.000.000	141.000.000	1.116.000	1.116.000	-5.951.000
Totale indir. 3	39.413.638.151	4.131.252.797	14.172.271.059	21.817.161.915	-18.119.377.081
Col. 111.2					
711	113.400.000	119.218.001	11.116.464	111.431.479	-2.102.220
712	112.800.000	119.218.001	11.116.464	111.431.479	-2.102.220
714	4.000.000	0	0	0	-4.000.000
Totale col. 111.2	310.000.000	338.436.002	22.232.928	338.436.002	-8.204.440
Col. 111.3					
715	8.203.300.000	5.172.087.272	804.210.511	6.243.318.181	-2.020.148.516
716	4.203.300.000	3.172.087.272	804.210.511	3.741.371.911	-1.079.149.311
717	13.218.138.181	13.218.138.181	14.023.812.265	21.750.223.153	-21.222.156.375
718	74.510.000	14.500.000	0	14.500.000	-55.510.000
719	101.272.511.181	13.015.511.181	83.123.387.027	107.118.511.265	-2.375.003.426
720	78.004.152.511	23.551.110.305	17.304.516.751	16.413.367.737	-31.871.607.781
721	11.311.000	0	0	0	-11.311.000
722	151.722.100	54.305.100	7.373.000	41.387.100	-86.150.000
723	20.000.000	10.107.010	0	10.107.010	-7.537.540
724	1.000.000.000	0	0	0	-14.200.042
725	440.700.000	173.100.245	1.583.793.518	1.683.793.518	-311.573.910
726	51.185.000	5.472.000	171.525.655	318.074.000	-311.573.910
727	0	0	0	0	0
728	451.678.081	15.000.000	71.333.241	87.333.241	-541.311.670
729	0	0	0	0	0
Totale col. 111.3	119.428.013.152	32.117.212.117	108.443.478.927	131.111.013.623	-11.911.487.129
Col. 111.4					
731	520.000.000	0	513.452.265	513.452.265	-317.415
732	47.400.781.250	0	47.400.781.250	47.400.781.250	0
733	0	0	0	0	0
Totale col. 111.4	49.200.781.250	0	49.200.781.250	49.200.781.250	-317.415
Col. 111.5					
734	157.095.000	223.100.550	1.775.140	200.541.750	-174.131.750
735	720.744.287.413	0	720.744.287.413	720.744.287.413	0
736	711.213.187.413	278.288.550	720.744.287.413	711.912.281.273	-174.131.750
737	4.000.000	0	0	0	0
738	41.242.012.400	0	41.242.012.400	41.242.012.400	-4.000.000
Totale col. 111.5	1.124.254.931.466	278.288.550	41.242.012.400	1,124,912,912,400	-4,000,000
Col. 111.6					
739	1.021.820.211.258	13.172.071.171	323.271.818.201	1,012,102,961,371	-21,647,244,881

di Giuseppe Di Nardo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"MISURE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1991 - CONTO CONSUNTIVO
S.P.E.S.A.

CATEGORIA	CONTO DELLA CASSA				Totale (col. 1-4)	Totale (col. 1-4)	Totale (col. 1-4)
	1 Entrate (col. 1-1)	2 Uscite (col. 2-2)	3 Entrate (col. 3-3)	4 Uscite (col. 4-4)			
MATERIA 2							
Col. III.A							
501	1.437.727.225	310.131.360	105.351.107	1.222.244.858	1.222.244.858	1.222.244.858	1.222.244.858
502	3.107.337.258	4.239.130.100	1.125.009.038	7.471.476.396	7.471.476.396	7.471.476.396	7.471.476.396
503	141.128.000	137.759.316	0	3.568.607.044	3.568.607.044	3.568.607.044	3.568.607.044
504	10.303.325.273	2.146.248.104	1.811.230.260	2.312.248.611	2.312.248.611	2.312.248.611	2.312.248.611
505	10.303.325.273	2.146.248.104	1.811.230.260	2.312.248.611	2.312.248.611	2.312.248.611	2.312.248.611
506	15.114.024.829.729	11.151.372.243.121	3.281.531.173.208	13.534.323.103.509	13.534.323.103.509	13.534.323.103.509	13.534.323.103.509
507	193.879.767.105	50.000.000	58.210.314.318	182.270.214.328	182.270.214.328	182.270.214.328	182.270.214.328
508	114.310.326.743	930.877.000	73.131.271.803	208.142.474.546	208.142.474.546	208.142.474.546	208.142.474.546
509	70.312.026.175	30.100.000	54.231.651.867	124.643.678.042	124.643.678.042	124.643.678.042	124.643.678.042
510	12.019.118.118	0	1.735.384.473	13.754.502.591	13.754.502.591	13.754.502.591	13.754.502.591
511	827.400.000	0	15.543.310	842.943.310	842.943.310	842.943.310	842.943.310
512	3.430.000	0	110.000	3.540.000	3.540.000	3.540.000	3.540.000
513	26.779.820.011	0	1.748.293.118	28.528.113.129	28.528.113.129	28.528.113.129	28.528.113.129
514	34.711.301.190	1.500.748.412	14.279.177.068	46.491.226.660	46.491.226.660	46.491.226.660	46.491.226.660
515	3.960.871.150	0	3.072.672.315	7.033.543.465	7.033.543.465	7.033.543.465	7.033.543.465
516	500.000.000	0	532.824.851	1.032.824.851	1.032.824.851	1.032.824.851	1.032.824.851
517	500.000.000	0	100.131.318	600.131.318	600.131.318	600.131.318	600.131.318
518	500.000.000	0	311.384.770	811.384.770	811.384.770	811.384.770	811.384.770
519	1.000.000.000	0	0	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
520	20.000.000.000	0	0	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000
521	50.000.000.000	0	0	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000
522	50.000.000.000	0	0	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000
523	717.340.253	0	163.292.131	880.632.384	880.632.384	880.632.384	880.632.384
524	110.000.000.000	0	30.004.297.300	140.004.297.300	140.004.297.300	140.004.297.300	140.004.297.300
525	50.000.000.000	0	31.614.840.841	81.614.840.841	81.614.840.841	81.614.840.841	81.614.840.841
526	50.000.000.000	0	14.845.813.081	64.845.813.081	64.845.813.081	64.845.813.081	64.845.813.081
527	80.000.000.000	0	20.500.470.474	100.500.470.474	100.500.470.474	100.500.470.474	100.500.470.474
528	4.500.000.000	0	303.371.295	4.803.371.295	4.803.371.295	4.803.371.295	4.803.371.295
529	4.115.441.310	0	1.273.205.888	5.388.647.198	5.388.647.198	5.388.647.198	5.388.647.198
530	181.271.869.211	0	41.262.221.221	222.534.090.432	222.534.090.432	222.534.090.432	222.534.090.432
531	30.113.842.051	0	8.527.212.470	38.641.054.521	38.641.054.521	38.641.054.521	38.641.054.521
532	3.000.000.000	0	0	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000
533	11.200.000.000	0	20.500.710.415	31.700.710.415	31.700.710.415	31.700.710.415	31.700.710.415
534	8.000.000.000	0	0	8.000.000.000	8.000.000.000	8.000.000.000	8.000.000.000
535	20.000.000.000	0	10.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000
536	140.000.000.000	0	0	140.000.000.000	140.000.000.000	140.000.000.000	140.000.000.000
537	7.143.841.000	0	3.253.547.340	10.397.388.340	10.397.388.340	10.397.388.340	10.397.388.340
538	12.201.000.000	0	0	12.201.000.000	12.201.000.000	12.201.000.000	12.201.000.000
539	1.221.171.127.231	2.441.612.729	201.810.247.128	3.864.594.085	3.864.594.085	3.864.594.085	3.864.594.085
540	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000	50.000.000.000
541	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000
542	0	0	0	0	0	0	0
543	0	0	0	0	0	0	0
544	1.031.271.127.231	37.441.612.729	201.810.247.128	1.470.522.987.088	1.470.522.987.088	1.470.522.987.088	1.470.522.987.088
545	1.471.171.127.231	51.441.612.729	201.810.247.128	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088
546	1.471.171.127.231	51.441.612.729	201.810.247.128	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088	1.724.423.087.088

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSTE ITALIANE - Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO - SPESE

CATEGORIA	CONTO DELLA LISSA		Totale (con 195)	RISULTATO
	PRELIEVI	PRELIEVI		
1	805.074.173	0	805.074.173	-73.871
2	103.125.107	0	103.125.107	-41.813
3	3.153.720.143	0	3.153.720.143	-3.315
4	2.174.033.718	0	2.174.033.718	-44.787
5	1.511.847.047	0	1.511.847.047	-12.418
6	23.243.103.515	0	23.243.103.515	-10.041
7	201.414.575.524	0	201.414.575.524	-21.145
8	21.175.241.524	0	21.175.241.524	-26.027
9	0	0	0	0
10	0	0	0	0
Totale	143.790.240.950	0	143.790.240.950	-214.270

RIASSUNTIVO

CATEGORIA	PRELIEVI	PRELIEVI	TOTALE	RISULTATO
1	1.443.113.811.231	0	1.443.113.811.231	-221.877.293.087
2	1.780.211.927.251	0	1.780.211.927.251	-205.057.151.432
3	1.033.150.413.323	0	1.033.150.413.323	-132.100.000.815
4	1.754.027.472.178	0	1.754.027.472.178	-168.404.074.535
5	80.411.404.101	0	80.411.404.101	-15.218.571.083
6	4.231.275.205	0	4.231.275.205	-31.181.187.170
7	166.438.023.815	0	166.438.023.815	-1.650.153.212
8	10.583.561.203	0	10.583.561.203	-11.216.274.375
9	1.272.294.272.251	0	1.272.294.272.251	-11.576.572.511
10	54.506.011.540	0	54.506.011.540	-2.145.700
11	0	0	0	-212.415
12	113.400.000	0	113.400.000	-1.528.810.252
13	63.200.241.250	0	63.200.241.250	-274.520
14	179.871.908.120	0	179.871.908.120	-274.520
15	313.001.073.000	0	313.001.073.000	-274.520
16	17.205.027.314	0	17.205.027.314	-181.131.010
17	4.000.000	0	4.000.000	-4.000.000
18	711.221.187.422	0	711.221.187.422	-24.121.250
19	736.401.505.129	0	736.401.505.129	-272.145.700
20	884.232.265.000	0	884.232.265.000	-272.145.700
21	13.813.565.181	0	13.813.565.181	-533.051.518
22	1.521.713.507	0	1.521.713.507	-115.275.200
23	8.241.300.000	0	8.241.300.000	-2.000.148.516
24	41.244.012.480	0	41.244.012.480	-4.000.000
25	119.850.227.271	0	119.850.227.271	-1.271.271.151
Totale	14.114.024.824.700	0	14.114.024.824.700	-21.409.462.960.700

99 Bilancio - 12 modello '95

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1994 - CONTO CONSUNTIVO

S.P.E.S.A.

Cassa		PROVVISIO		COMIO DELLA CASSA		PAGHE		PAGHE		Totale		RISULTATO	
11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11	
11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11		11100 11	
11100 11	1.271.972.127.721	1.271.972.127.721	0	1.271.972.127.721	1.271.972.127.721	0	1.271.972.127.721	1.271.972.127.721	0	1.271.972.127.721	1.271.972.127.721	0	1.271.972.127.721
11100 11	50.000.000.000	50.000.000.000	0	50.000.000.000	50.000.000.000	0	50.000.000.000	50.000.000.000	0	50.000.000.000	50.000.000.000	0	50.000.000.000
11100 11	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721
11100 11	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000

RIASSUNTO PER MARCHE

Marce	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11
11100 11	11.258.755.472.472	11.258.755.472.472	10.230.052.747.141	1.028.702.725.331	1.028.702.725.331	0	1.028.702.725.331	1.028.702.725.331	0	1.028.702.725.331	1.028.702.725.331	0	1.028.702.725.331
11100 11	1.175.452.213.332	1.175.452.213.332	658.145.115.734	517.307.117.598	517.307.117.598	0	517.307.117.598	517.307.117.598	0	517.307.117.598	517.307.117.598	0	517.307.117.598
11100 11	1.051.430.314.354	1.051.430.314.354	13.177.031.031	1.038.253.283.323	1.038.253.283.323	0	1.038.253.283.323	1.038.253.283.323	0	1.038.253.283.323	1.038.253.283.323	0	1.038.253.283.323
11100 11	10.843.551.563	10.843.551.563	7.144.344.044	3.699.207.519	3.699.207.519	0	3.699.207.519	3.699.207.519	0	3.699.207.519	3.699.207.519	0	3.699.207.519
11100 11	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721
11100 11	14.270.500.000.000	14.270.500.000.000	11.292.333.891.333	2.978.166.108.608	2.978.166.108.608	0	2.978.166.108.608	14.270.500.000.000	0	14.270.500.000.000	14.270.500.000.000	0	14.270.500.000.000

RIEPILOGO

11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11	11100 11
11100 11	15.116.024.984.785	15.116.024.984.785	11.151.232.143.121	3.964.792.841.664	3.964.792.841.664	0	3.964.792.841.664	15.116.024.984.785	0	15.116.024.984.785	15.116.024.984.785	0	15.116.024.984.785
11100 11	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	57.441.415.707	1.764.530.711.014	1.764.530.711.014	0	1.764.530.711.014	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721	1.821.972.127.721	0	1.821.972.127.721
11100 11	145.750.500.000	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000	0	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000	145.750.500.000	0	145.750.500.000
11100 11	14.270.500.000.000	14.270.500.000.000	11.152.715.134.041	3.117.784.865.959	3.117.784.865.959	0	3.117.784.865.959	14.270.500.000.000	0	14.270.500.000.000	14.270.500.000.000	0	14.270.500.000.000

RENDICONTO PATRIMONIALE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO PATRIMONIALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Approvato con regio decreto-legge n. 150, del 23 aprile 1935.

NOTA PRELIMINARE

Il rendiconto patrimoniale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si articola nelle seguenti sezioni.

SEZIONE I - Conti generali del patrimonio. - Questi conti generali, preceduti da un conto generale del bilancio, sono indicati con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5.

- Conto generale n. 1 - Attivi finanziari.
- Conto generale n. 2 - Crediti.
- Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali.
- Conto generale n. 4 - Passivi finanziari.
- Conto generale n. 5 - Passivi patrimoniali.

Essi danno la consistenza al principio e alla fine dell'esercizio, nonché le variazioni al momento e in diminuzione per le singole spese di beni crediti e debiti.

SEZIONE II - Dimostrazione dei fatti di concorrenza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio. - Questa sezione illustra i movimenti patrimoniali derivanti dagli accostamenti di bilancio e determina l'ammontare dell'attivo netto e quello della spesa netta, corrispondenti al reddito ed alla perdita apposta nella gestione del bilancio al patrimonio.

SEZIONE III - Conto generale delle entrate e delle spese. - È il conto economico dal quale risultano le entrate e le spese correnti entro alla gestione del bilancio, quanto alla gestione del patrimonio.

3 ..

RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Dal prospetto riassuntivo dei conti generali (vedesi la Sezione II), si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio 1934 ha prodotto un ^{AVULGAMENTO} ~~passivo netto~~ di lire 31.968.060 380 010

Attivi, mentre le attivi al 1° gennaio 1934, ammontavano a lire	25.046.317.593 097
Le passivi a	58.597.022.476 108
Da una eccedenza passiva di	33.550.705.182 111
al 31 dicembre 1934 la situazione patrimoniale è risultata la seguente:	
Attivi	24.042.365.536 661
Passivi	21.624.450.339 062
Da una eccedenza <u>ATTIVA</u> di	2.417.915 497 599
La corrispondenza a quella del 1° gennaio 1934 oltre l'accostamento <u>AVULGAMENTO</u> di	31.968.060 380 010

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... segue
... e di ...

Velle ... non ...

Credito (FONDO DOTAZIONE) = 50 000 000 000

Bene ...

... segue ...

1 900.835 956 460

... segue ...

= 1.950 835 956 460

Velle ... non ...

... segue ...

... segue ...

= 31 421 426 192 055

Velle ... non ...

... segue ...

... segue ...

= 2.955.348.013 496

... segue ...

1 551 462 448 991

... segue ...

= 1.404 201 768 505

... segue ...

31.968.060.380 010

... segue ...

CONCORDANZA DEL CONTO DI COMPETENZA DEL BILANCIO
CON QUELLO DEL PATRIMONIO

... segue ...

... segue ...

= 260.394.941 369

... segue ...

485.289 379 256

... segue ...

= 1.045 684 320 625

... segue ...

= 1.045.684.320 625

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e che contribuiscono ad accartare spese di bilancio:

aumento di attività per nuovi acquisti di beni, ecc. per = 102.910.283.009

diminuzioni di passività per gestione di titoli per = 271.985.368.274

con un miglioramento patrimoniale di = 374.895.651.283

Pertanto la consistenza patrimoniale a fine esercizio di = 670.788.669.342

che rappresenta la perdita netta al patrimonio all'inizio del bilancio.

Tutti gli altri aspetti a rileva che le attività accertate nel bilancio, dedotti i movimenti patrimoniali, sono di = 11.698.491.475.221

e che le spese accertate, dedotti i movimenti patrimoniali, sono di = 12.893.556.633.393

con la differenza della presente somma di = 1.195.065.158.177

- BILANCI FIN. ESERCIZIO 1974

524 276 458.835

670 788 669 342

§ 1.

ELEMENTI COSTITUTIVI IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

L'ammontare dei ricavi di gestione modificata, cioè rendite, spese, sopravvenienze, rimborsamenti e altri ricavi accantonamenti, contributi, ecc., che hanno concorso a formare il risultato patrimoniale di lire ~~105.30.000.000~~ (*) viene riprodotto nel conto generale delle rendite e delle spese nella Sezione III, di cui si presentano qui di seguito, le componenti:

1) 524 276 458.835

1) Gestione del bilancio di competenza

ATTIVI

Le attività del bilancio di competenza, separate dai movimenti patrimoniali relativi alla Sezione II in rimborsamenti, danno una rendita netta di = 11.698.491.475.221

mentre le spese di bilancio, pure separate dai movimenti patrimoniali, sono state di = 12.893.556.633.393

con una differenza passiva di = 1.195.065.158.177

Da riportare = 1.195.065.158.177

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Espresso ... = 1.195.065.133.177

2) Sezione dei residui di bilancio

Le spese imputate ai residui passivi per acquisto di beni, rimborso passiva corrente e aumento dei residui attivi per rimborsamenti vanno determinate una rettificata attiva di ...
Le entrate imputate ai residui attivi per vendita di beni, aumento di residui passivi per rimborsamenti e accensione di residui passivi vanno imputate una rettificata passiva di ...

= 728.117.769.840

= 1.274.923.424.447

PASSIVA

con una differenza netta di

= 516.505.654.607

3) Sezione del patrimonio non finanziario

In questa sezione si devono indicare:

Aumento di attività e diminuzione di passività ...

= 34.005.123.000.000

Diminuzione di attività e aumento di passività ...

= 275.491.807.565

con una differenza netta di

= 33.709.661.192.794

MILICIAMENTO

Il patrimonio complessivo amministrato dalle tre sezioni

= 31.963.080.380.010

SEZIONE PRIMA
CONTI GENERALI

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI CONSUNTIVI GENERALI DEL PATRIMONIO DELL'AMMINISTRAZIONE

ATTIVITÀ

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	Riferimento ai conti	Situazione e movimento giusta i registri di consistenza			
		Consistenza ai 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
			in aumento	in diminuzione	
1	2	3	4	5	
Attività finanziarie	1	14.956.206.063.577,19	942.990.633,516	22.398.346.702,12	12.000.458.257,081
crediti	1	800.000.000.000,00	309.506.217,765	259.506.217,765	500.000.000,000
fondi patrimoniali	3	10.039.271.525,120	2.352.936.538,673	972.150.582,232	11.970.107.481,580
		25.046.377.593,697	23.451.439.395,949	24.150.001.947,015	24.000.558.257,081
4. ANALISI			4.004.512.057,036		
Variazioni della consistenza delle attività					
consistenza delle passività		23.550.145.182,411			24.179.151.975,999
al 1° gennaio 1994					
variazioni delle attività					
al 31 dicembre 1994					
trasferimenti			31.968.090.080,010		
fondi patrimoniali					
		54.597.022.176,127	42.572.072.437,046		24.000.558.257,081

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO BUDGETARIO DEI RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
DEL QUORNERIO 1989-1994

CLASSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ O DELL'PASSIVITÀ	COSTI E RENDITE						31 dicembre 1994
	1° gennaio 1989	31 dicembre 1989	31 dicembre 1990	31 dicembre 1991	31 dicembre 1993	31 dicembre 1993	
Attività finanziarie	9.100.000.000,00	10.725.368.000,00	11.703.333.000,00	11.387.904.000,00	12.001.458.055,081	12.001.458.055,081	12.001.458.055,081
Passività finanziarie	9.100.000.000,00	10.025.308.000,00	11.703.333.000,00	12.187.904.000,00	13.105.659.823,536	13.105.659.823,536	13.105.659.823,536
Inflessione	10.419.100				4.104.201.168,505	4.104.201.168,505	4.104.201.168,505
Attività patrimoniali	3.110.351.710,510	4.001.714.511,641	4.201.101.001,001	9.710.111.001,001	12.010.907.481,580	12.010.907.481,580	12.010.907.481,580
Passività patrimoniali	33.901.001.510,119	38.159.311.912,103	31.131.019.004,994	33.410.110.011,001	8.218.190.515,476	8.218.190.515,476	8.218.190.515,476
Inflessione	10.651.101.715,519	10.451.011.011,001	21.137.918.111,001	13.111.331.011,001	3.822.115.966,104	3.822.115.966,104	3.822.115.966,104
ATTIVITÀ	14.011.111.011,011	14.911.111.011,011	16.164.279.411,011	17.311.111.011,011	24.104.236,536,664	24.104.236,536,664	24.104.236,536,664
PASSIVITÀ	31.119.011.011,011	33.355.188.011,011	18.374.411.011,011	17.111.111.011,011	2.1624.452.339,062	2.1624.452.339,062	2.1624.452.339,062
Inflessione	17.107.900.000,000	18.444.000.000,000	12.213.141.600,000	13.111.111.011,011	2.117.915.197,599	2.117.915.197,599	2.117.915.197,599
Partecipazioni/controllate	1.001.001.001,001	1.001.001.001,001	1.001.001.001,001	1.001.001.001,001	3.1968.060.380,210	3.1968.060.380,210	3.1968.060.380,210

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTE GENERALI	AUMENTI				TOTALE
	Per accreditamento di bilancio Finanze	PER IMPEGNATI E TRASFERIMENTI		EFFETTIVI (2)	
		Derivato in base al bilancio per i mesi generali N. 1 e N. 2 (1)	Verificati negli esercizi di pagamento		
.....	12.744.252.753,46		6.303.493.472,416	3.948.273.364,256	19.442.906.233,5
.....		50.000.000,000		259.506.217,765	309.506.217,76
.....		52.910.283,009	692.371.379,650	2.147.704.376,339	2.392.956.528,6
Le mesi N. 1 e N. 2		102.910.283,009	692.371.379,650	2.407.211.093,204	3.202.492.756,4
Le mesi	12.744.252.753,46	102.910.283,009	7.496.364.852,564	2.802.038.683,560	23.105.467.389,4

1. Fuso di accreditamento del bilancio.

2. Conto generale delle Finanze e delle Società.

3. Il presente prospetto, nei trasferimenti e variazioni verificatisi nelle singole partite del conto generale delle attività, illustra le variazioni intervenute nei trasferimenti nei mesi generali del presente.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

.....

CONTI GENERALI	DIMINUZIONI			
	Per accantonamenti di bilancio (Som.)	PER COMPENSAZIONI E TRASFORMAZIONI		EFFETTIVE (2)
		Chiusura anni negli 10 bilanci di compensazione per i mesi generali N. 1 e N. 2 (1)	Variazioni negli bilanci del bilancio	
.....	11462744132068		11428600508946	22393306647012
.....		259506217765		259506217765
.....		823223604	695638341068	295623017366792150332238
.....		260391941362	695638341068	2956230173667251656100003
.....	11462744132068	260391941369	12424239350012	2956230173667215000107015

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUMENTI					
CONTO GENERALI	Per accantonamenti di bilancio Sociali	PER IMPEGNACIONI E TRASFORMAZIONI		EFFETTIVI (1)	TOTALE
		Da nuovo stan- dardo in materia di accantonamenti (per il conto generale N. 1/1)	Verifiche tegi variazioni in materia		
.....	1.798.708.146,613			1.274.752.644,426	3.073.460.791,039
.....		285.289.379,256		39.590,021	285.328.949,277
.....	1.798.708.146,613	285.289.379,256		1.274.792.234,447	3.358.789.740,316

uno di accantonamenti in bilancio.
una generale delle Rendite e delle Soce.

Il presente progetto, nel trasmettere e parzialmente modificando nelle singole parti un conto generale delle entrate, di cui è variabile
l'importo in bilancio di una generale in materia.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

servizi assistenziali in corrispondenza ai conti generali

CONTI GENERALI	DEMINUZIONI			TOTALE
	PER CANCELLAZIONI E TRASFORMAZIONI		EFFETTIVE (2)	
	Decreto di legge di conversione per il 1980 generale N. 110	Verifiche degli aumenti dei patrimoni		
		4 624 607 036 030		4 624 607 036 030
	221 935 363 224	3 267 461 413	31 931 502 311 640	32 206 755 101 332
	221 935 363 224	4 627 876 492 443	31 931 502 311 640	36 831 362 177 362

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prospetto analitico delle variazioni verificatesi in

CONTI GENERALI	AUMENTI:					
	Per immissioni e trasferimenti avviate in sede di bilancio per i mesi precedenti al 31.12.			EFFETTI:		
	Titolo I (prelievi)	Titolo II (prelievi e rimborsi)	Risorse di terzi	Decrease in sede di bilancio di gestione	Per effetto di mutazioni	Per mutazioni verificatesi nel corso del mese
	Punti di immissione in bilancio			Conto generale delle entrate e delle uscite		
						394.827.364,7
		500.000.000,000				259.506.217,7
	50243667302	52661615702		333520599444	6344242056	20672260523
Conto di gestione N. 2 e N. 3	50243667302	52661615702		333520599444	6344242056	20672260523
Conto di gestione N. 1	50243667302	52661615702		333520599444	6344242056	24621236120
	102.910.233.009			2.802.038.458.560		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CORRENTE	DIMINUZIONI:					
	Per imprevisti e variazioni che siano state usate in conto di competenza per i mesi passati a 1 e a 2			EFFETTIVE		
	Titolo I (contabili generali)	Titolo II (contabili di dettaglio)	Amministrazione generale	Conto unico per l'anno in corso previsto in bilancio	Per imprevisti di competenza	Per imprevisti previsti in bilancio contabili generali ammontare di conto unico
	Parte di competenza in bilancio			Conto generale della gestione a fine mese		
	259.506.217.765					
		888.723.604		131.210.000	25.888.895.060	269.602.912.506
		888.723.604		131.210.000	25.888.895.060	269.602.912.506
	259.506.217.765	888.723.604		131.210.000	25.888.895.060	269.602.912.506
	260.394.941.369			295.623.017.566		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

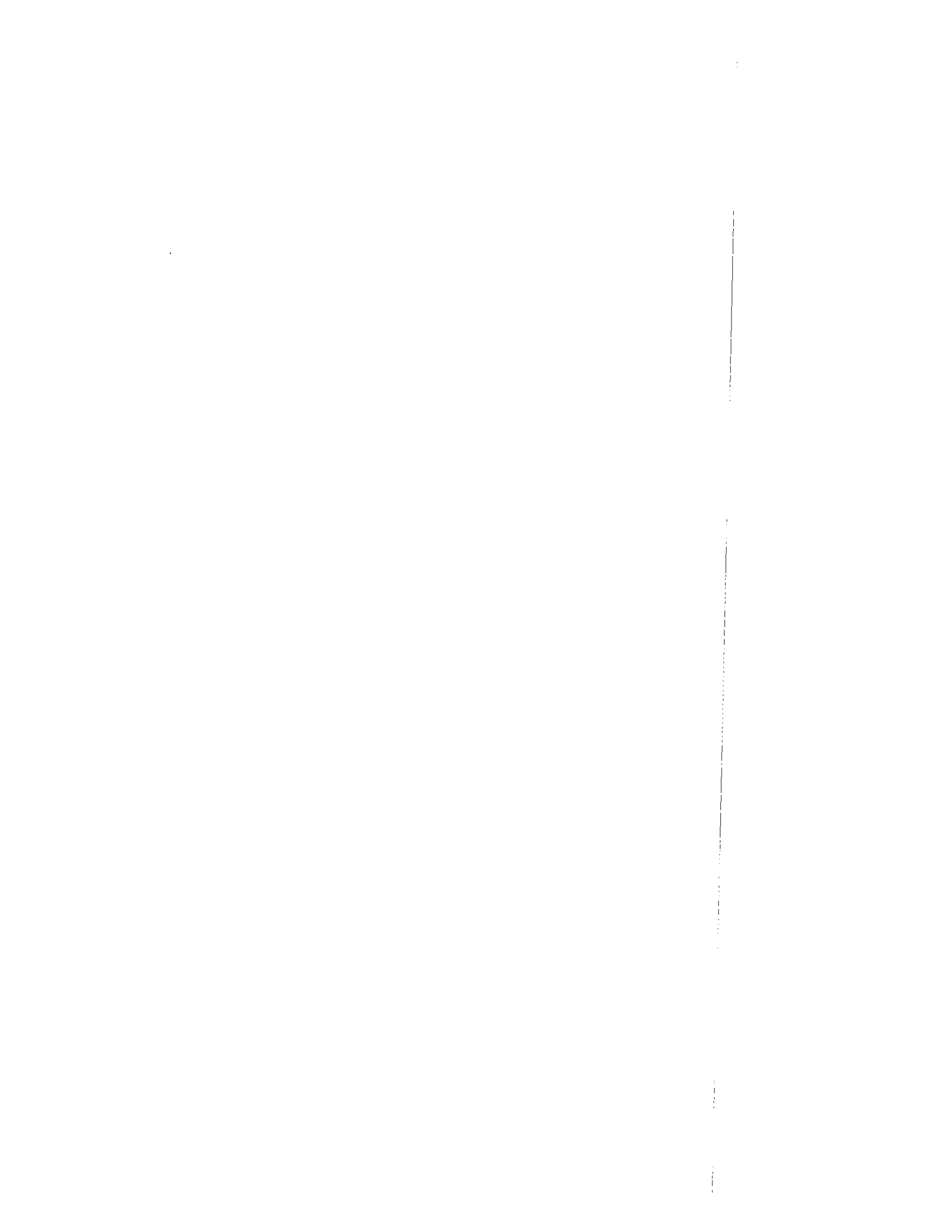
Prospetto analitico delle variazioni verificatesi da

SOTTI GENERALI	AUMENTI			EFFETTIVI		
	Per modificazioni e trasmissioni contate in sede di discussione per il mese precedente a I			Cui fanno parte degli 80 milioni previdi di riserva	Per differenza contata in bilancio di fine	Per variazioni su conto contabile con controllato materie varie
	Totale I	Totale II	Assunzione di somme e S.P.A. - U.S.O.			
	Piani di accensione in bilancio			Cassa postale delle rendite e delle tasse		
						422452644
	1034022265	5017061276	22427648835	39 570 021		
	1034022265	5017061276	22427648835	39 570 021		422452644
	735 239 379 956			1 274 292 214 463		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti generali in corrispondenza ai conti generali

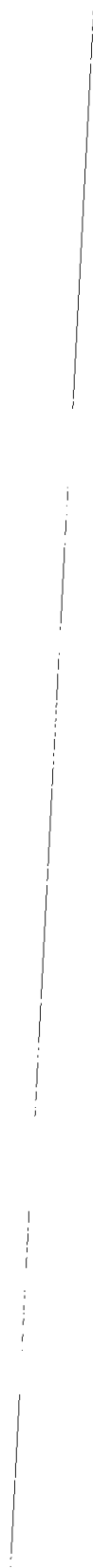
CONTI GENERALI	DIMINUZIONI:				
	Per compensazioni e trasferimenti effettuate in opere di competenza per il conto generale n. 1			EFFETTIVE	
	Titolo I (prelievi)	Titolo II (prelievi di competenza)	Risorse di riserva	Per le opere di competenza di riserva	Per le opere di competenza di riserva di riserva
	Parti di competenza del bilancio			Conto generale delle entrate e delle uscite	
.....					
.....	6 235 115 034	265 750 253 240	19 805 640		319 314 325 060 000
.....	6 235 115 034	265 750 253 240	19 805 640		319 314 325 060 000
	271 985 368 274			31 931 502 311 640	



CONTO GENERALE N. 1
ATTIVITÀ FINANZIARIE

1980-1981

592/1981



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GENERALE N. 1

Attività finanziarie

Numero progressivo	ATTIVITA	Situazione e movimento giusta i registri di consistenza			
		Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
			in aumento	in diminuzione	
1	Residui attivi al bilancio	14.956.306.068.577.330.364.549.418.630.399.347.291.4			12.001.453.355.081
2	Conto di cassa		16.074.351.126.073		16.094.351.124.098
			109.429.966.335.16	22.893.344.647.012	
	DEMINUZIONE avvenuta nella consistenza delle attività finanziarie		2.955.343.013.496		
		14.956.306.068.577.330.364.549.418.630.399.347.291.4	2.955.343.013.496		12.001.453.355.081

1

CONTO GENERALE N. 1

CREDITI

11-11-10

11-11-10

1

2

3

4

5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Credito	
		Consuntivo	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1984
		31 gennaio 1984	31 dicembre 1984
<p>DETERMINAZIONE DELLA PAGATA</p>			
<p>1. Cassa centrale di credito del Tesoro per la partecipazione al Fondo di riserva (art. 10 della legge n. 30 del 28.2.1977) emessa a favore della Cassa centrale di credito del Tesoro per la partecipazione al Fondo di riserva</p>		300 000 000	300 000 000
<p>2. Rimborso in parte del Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento in conto corrente per conto corrente della Cassa centrale di credito del Tesoro (legge n. 10 del 29.1.1982)</p>			29 269 489 919
<p>3. Rimborso in parte del Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento in conto corrente per conto corrente della Cassa centrale di credito del Tesoro (legge n. 10 del 29.1.1982)</p>			4 444 887 382
<p>4. Rimborso in parte del Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento in conto corrente per conto corrente della Cassa centrale di credito del Tesoro (legge n. 10 del 29.1.1982)</p>			201 616 515 536
<p>5. Rimborso in parte del Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento delle rate mensili e trimestrali per immissione anticipata della Cassa centrale di credito del Tesoro (legge n. 10 del 29.1.1982)</p>			24 175 264 928
<p>6. FONDO DI DOTAZIONE</p>			50 000 000 000
<p>Totale del conto corrente n. 3000</p>			309 506 217 765
		300 000 000	50 000 000 000
			50 300 000 000

11017

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GENERALE N. 3

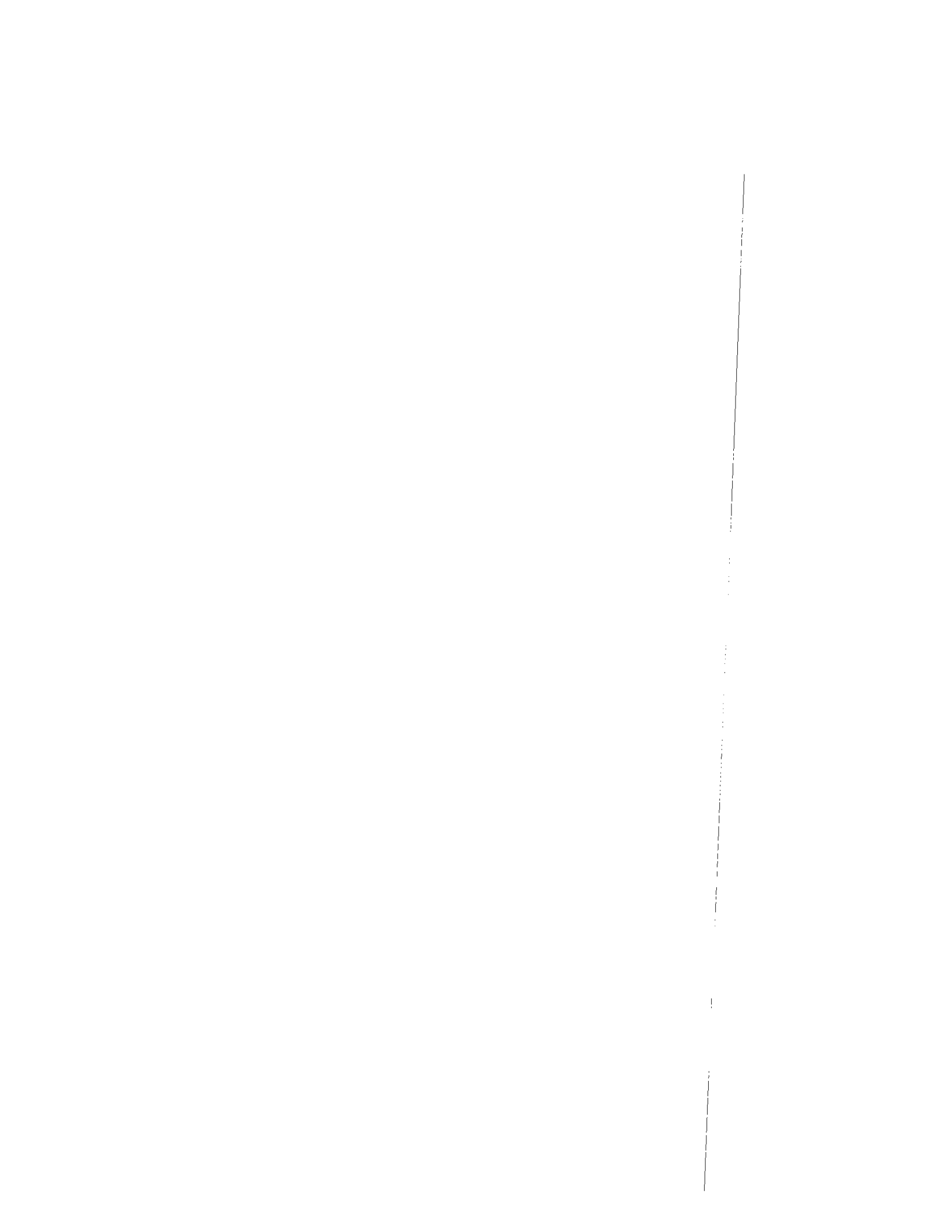
Beni patrimoniali

Numero delle partite	DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
			in aumento	in diminuzione	
	a) Immobili				
	Edifici e terreni	1.393.465.073.106	2.331.359.103.566	10.898.598.061	3.714.925.605.611
	Alloggi di tipo economico	15.867.039.724	4.321.222.493	607.827.603	14.089.384.614
	Edifici in corso di costruzione	552.475.293.705	214.036.554.435	715.578.627.085	4.823.209.226.245
	Totale (Immobili)		2.550.215.385.494	1732.556.102.159	
		6.734.565.431.735		1.817.659.282.735	8.552.224.714.470
	b) Materiali, macchine, moduli ed oggetti diversi:				
	1. Macchine, strumenti e materiali telegrafici var.	1.627.654.224.306	58.336.102.045	170.659.277.877	1.515.881.048.504
	2. Linee telegrafiche, terrestri e sottomarine	70.190.801.945	3.762.750	706.047.450	69.492.853.245
	3. Materiali postali e d'uso comune alla posta, al telegramma e ai posta pneumatici	212.298.357.529	220.623.867.420	43.647.950.061	394.274.274.828
	4. Moduli e masserizie per il servizio generale postale e telegrafico	476.086.678.796	25.629.331.108	6.156.692.274	695.559.312.630
	5. Materiali automobilistici	357.477.143.327	353.133.327.058	38.208.229.744	355.082.300.701
	Totale (Materiali, ecc.)	3.248.707.205.963	1.259.478.252.406	340.760.836.411	3.330.289.789.963
			340.760.836.411		81.582.584.005
	c) Materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei:				
	7. Materiale scientifico d'officina e cambrionario dell'Istituto sperimentale delle comunicazioni - Sezione postale telegrafica	99.141.263.690	1.463.451.230	200.125.230	100.468.539.690
	10. Museo postale e telegrafico	557.986.444	85.140.353	205.234	566.481.560
	11. Biblioteche, libri, manoscritti	1.277.737.291	25.325.210	15.896.609	1.519.565.292
	Totale (Materiale scientifico, ecc.)	1.059.988.887.422	1.573.916.793	216.227.073	1.077.592.927.142
			1.573.916.793		1.594.089.720
	Totale del conto generale n. 3	10.089.271.525.120	2.892.265.386.98	992.150.582.238	11.990.107.481.500
					1.900.835.956.460

CONTO GENERALE N. 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE

1980-1981

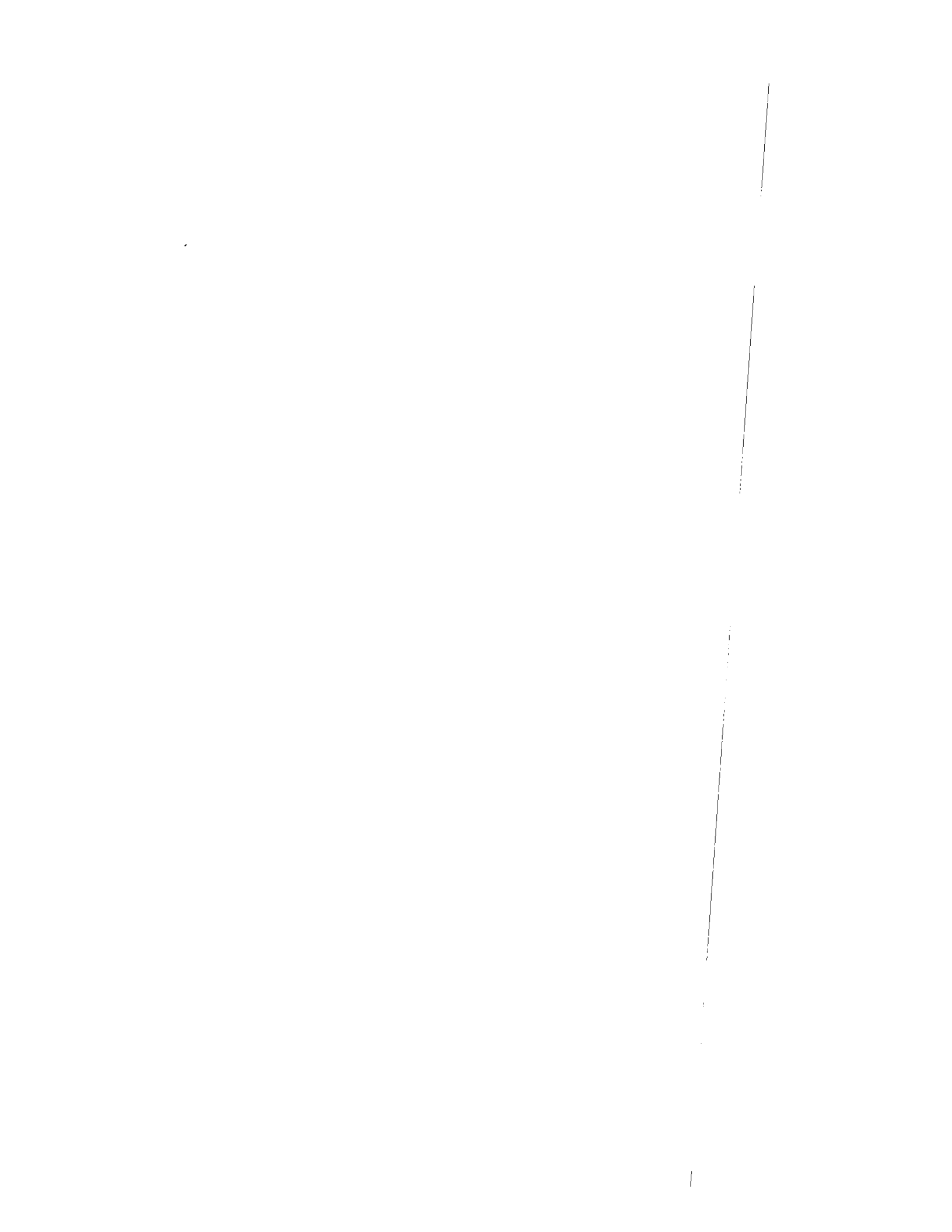
1980-1981



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Numero progressivo	PASSIVITÀ FINANZIARIE	Situazione e movimento giusta i registri di consistenza		
		Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994 in aumento in diminuzione	Consistenza al 31 dicembre 1994
1	Residui passivi di bilancio	666676524550	2939832094886	6800393941733
2	Anticipazione sulla Gestione Valuta e Risparmio	2290040822994	1634734941144	6605265281853
			4624607036030	
			3073460791039	
	Incremento della consistenza delle passività finanziarie		1551146244991	
		14756806068522	1551146244991	13405659823586



CONTO GENERALE N. 3

PASSIVITÀ PATRIMONIALI

~~ESAME~~

1. The first part of the document is a list of names.

2. The second part is a list of dates.

3.

4. The fourth part is a list of names.

5. The fifth part is a list of dates.

6.

7. The seventh part is a list of names.

8.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO GENERALE N. 5

Passività patrimoniali :

Esercizio finanziario	Numero delle partite	DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
				in aumento	in diminuzione	
1978	1	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1959-60 (art. 3 della legge 21 luglio 1960, n. 722)	1.223.307.847		1.223.307.847	
1979	2	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1960-61 (art. 24 della legge 23 luglio 1961, n. 705)	1.795.834.102		1.795.834.102	
1980	3	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1961-62 (art. 6 della legge 16 agosto 1962, n. 1292)	1.235.693.989		1.235.693.989	
1981	4	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1962-31 (art. 24 della legge 31 ottobre 1962, n. 1506 e art. 3 della legge 4 agosto 1963, n. 1065)	3.955.334.207		3.955.334.207	
1982	5	Fondo di riserva costituito a norma del regio decreto-legge 23 aprile 1925, convertito nella legge 2 marzo 1926, n. 597	300.000.000			300.000.000
1983	6	Entrata derivante dall'alienazione degli alloggi e dei locali dell'Amministrazione P.T. e da impiegare nella costruzione di altri alloggi popolari (art. 27 decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2)	13.502.635.963	161.559.249	3.267.461.418	15.396.783.294
1984	7	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1963-64 (art. 24 della legge 3 ottobre 1963, n. 1421)	351.054.580		351.054.580	
1985	8	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo del periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (art. 64 della legge 28 giugno 1964, n. 444 e art. 16 della legge 5 dicembre 1964, n. 1258)	3.924.642.792		3.924.642.792	
1986	9	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di un complesso edilizio da destinare a sede dei servizi contabili dell'Amministrazione P.T. e della A.S.S.T. (legge 30 marzo 1965, n. 224)	3.207.751.327		805.076.129	2.402.675.198
		Da riportare	31.046.364.307	161.559.249	17.103.465.064	14.049.458.792

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività patrimoniali

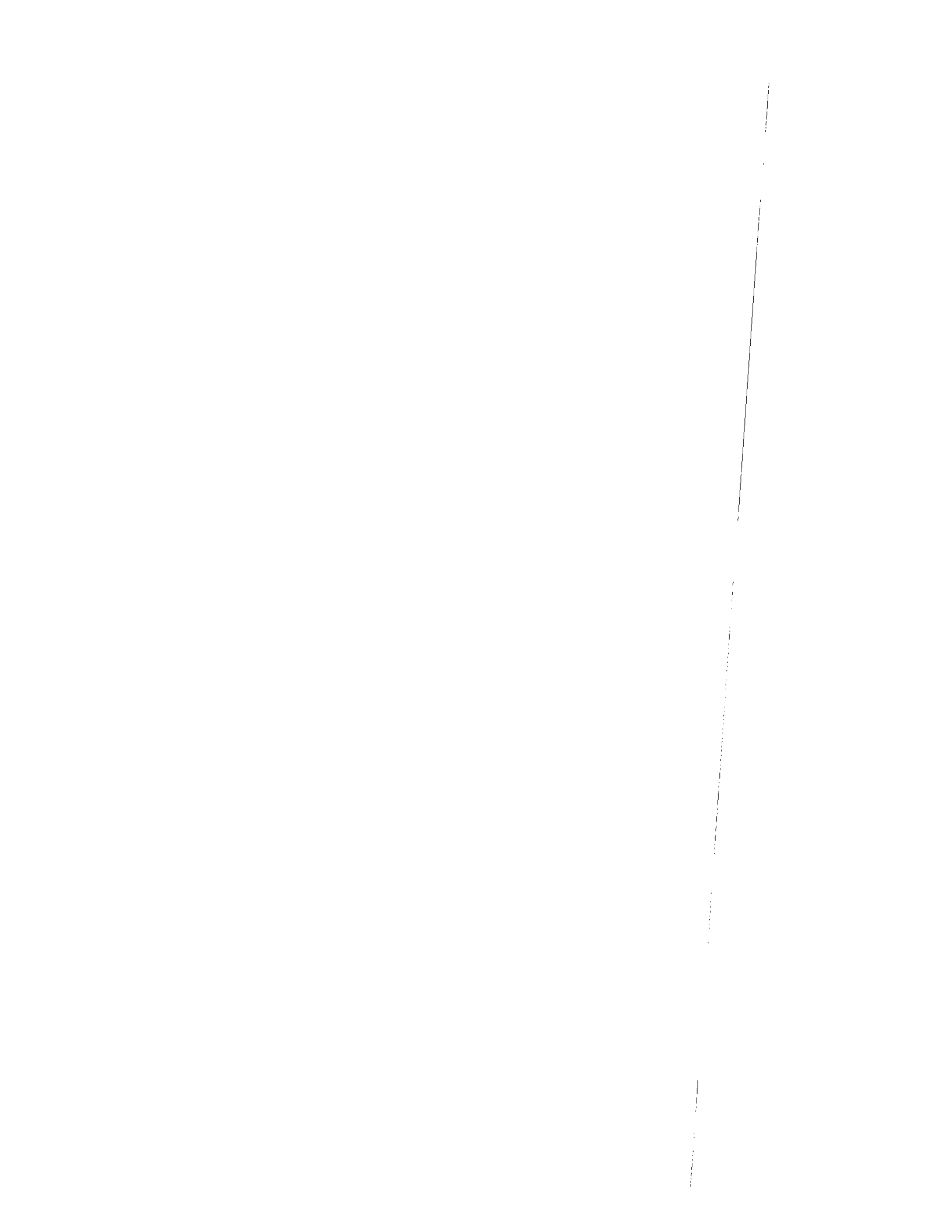
Numero delle partite		DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
Esercizio finanziario 1993	Esercizio finanziario 1994			in aumento	in diminuzione	
		Riparto ...	31 046 364 807	161 559 249	14 108 465 064	14 079 458 992
10	10	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a copertura della spesa derivante dall'applicazione della legge 30 marzo 1965, n. 321, concernente competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero P.T.	1 160 916 256		103 135 167	105 721 089
11	11	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1965 (art. 71 legge 27 febbraio 1963, n. 49)	32 193 800 668		32 193 800 668	
12	12	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1968	19 926 213 072		19 926 213 072	
13	13	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1969	16 928 107 508		16 928 107 508	
14	14	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti per costruzione alloggi da assegnare ai dipendenti dell'Amministrazione P.T. (legge n. 227)	16 890 172 660		6 446 882 382	14 456 740 278
15	15	Mutuo concesso dal Consorzio di credito opere pubbliche per l'acquisto e l'installazione di impianti per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di banco posta (legge n. 227)	33 449 655 213		29 269 422 919	30 515 065 294
16	16	Mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1970	52 168 275 939		52 168 275 939	
17	17	Mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo dell'esercizio finanziario 1971	34 038 500 705		34 038 500 705	
18	18	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti in applicazione della legge 23 gennaio 1974, n. 15	120 626 479 119		3 159 790 461	117 466 688 658
19	19	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti in applicazione della legge 12 febbraio 1974, n. 34	68 698 257 024		2 176 033 718	46 322 223 306
20	20	Mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo degli esercizi finanziari finanziari 1966 e 1967	79 337 515 549		79 337 515 549	
		Da riportare	9 692 658 135 520	161 559 249	340 854 215 152	628 553 315 7612

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: CONTO GENERALE N. 5

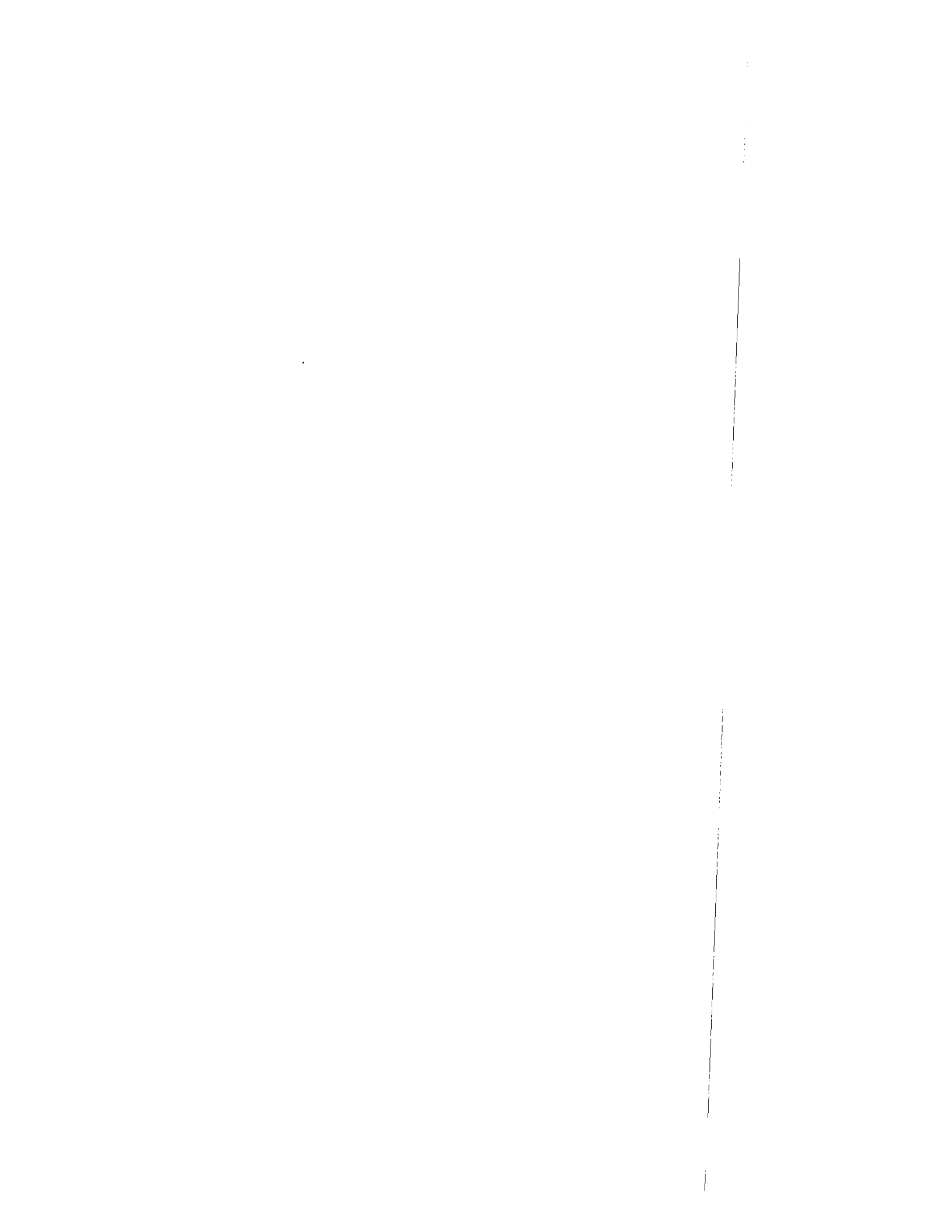
Passività patrimoniali

Numero delle partite		DESCRIZIONE DELLE PARTITE	Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
Esercizio finanziario 1994	Esercizio Annuale 1994			in aumento	in diminuzione	
		<i>Riserva...</i>	969245813520	161559249	340354215152	628553157617
21	21	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti e mutui contratti con istituti di credito anche esteri (legge n. 39 del 10 febbraio 1982)	5262848389029		201616575536	5061231813493
22	22	Residui passivi perenti	60158436945	10342272645	10495335182	60505076408
23	23	Anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro a copertura disavanzi esercizi finanziari dal 1971 al 1991	30518944929527		30518944929527	
24	24	Anticipazione concessa dalla Cassa depositi e prestiti per maggiore disavanzo finanziario 1984	275135821007		275135821007	
25	25	Anticipazione da parte del Ministero del tesoro a copertura spese afferenti esercizi 1983-1984	835500000000		835500000000	
26	26	Ricavo anticipazione Cassa depositi e prestiti finanziamento piano decennale 1985-94 di sviluppo e potenziamento dei servizi di telefono	1208350617503	200000000000	241251649281	18944535255
27	27	Ricavo anticipazione Cassa depositi e prestiti o dei mutui contratti con istituti di credito, anche esteri, per indebita di esproprio delle aree per la costruzione degli uffici da destinare a sede uffici locali (legge finanziaria 1986)	10000000000			10000000000
		DISAVANZO FINANZIARIO ES. 1996		524276488835		524276488835
		FONDO DOTAZIONE ... =		50000000000		50000000000
		AUGMENTAZIONE AUGGI EX ASSI		486285431		486285431
		Totale del conto generale n. 5		31421426192055		3218740515476
			3964026702531	285328949277	3220675514132	



SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ
E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

11-1-80



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrate di bilancio per le competenze dell'esercizio finanziario 1954

Entrate accertate dall'esercizio	12.744.175.795.846	Entrate di competenza	12.744.175.795.846
		risorse e versate nell'esercizio	8.290.357.701.184
		rimane da riscuotere	3.453.818.094.662
	<u>12.744.175.795.846</u>		<u>12.744.175.795.846</u>

Spese di bilancio per le competenze dell'esercizio finanziario 1954

Spese di competenza propria dell'esercizio	11.469.746.132.068	Spese di competenza imputate all'esercizio	13.268.452.284.651
Spese di competenza di terzi	1.798.708.146.613		
	<u>13.268.452.284.651</u>		<u>13.268.452.284.651</u>

Residui attivi per somme da riscuotere

Residui attivi al 31/12/1953	14.956.806.068.572	Residui attivi al 31/12/1954	6.803.993.472.914
Residui	394.327.364.756		
Spese di competenza dell'esercizio 1954	3.453.818.094.662	Residui attivi di competenza al 31/12/1954	12.001.458.055.081
	<u>18.805.451.527.995</u>		<u>18.805.451.527.995</u>

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui passivi per somme da pagare

Residui passivi dell'esercizio	2.939.832.094,886	Residui passivi al 1° gennaio 1957	6.666.765.245,580
		Riduzione	1.276.352.644,426
Residui passivi al 31 dicembre 1957	6.660.393.941,733	Spese di competenza rimborsate da pagare al 31 dicembre 1957	1.798.768.146,613
	<u>9.740.226.036,619</u>		<u>9.740.226.036,619</u>

Conto di cassa

CASSA		BANCHE	
Saldo di apertura al 1° gennaio 1957		Saldo di apertura al 1° gennaio 1957	
Entrate di competenza		Entrate di competenza	
===== 9.390.357.401,184		===== 11.469.744.138,068	
===== 6.660.393.941,733		===== 8.939.832.094,886	
<u>16.094.351.174,098</u>		<u>14.409.576.232,954</u>	
		Diminuzione Cassa Ufficiale e Riserva al 31 dicembre 1957	1.684.774.921,144
	<u>16.094.351.174,098</u>		<u>16.094.351.174,098</u>

SEZIONE SECONDA

DEMOSTRAZIONE DI CONCORDANZA
TRA GLI ACCERTAMENTI DI COMPETENZA
DEL BILANCIO ED IL CONTO DEL PATRIMONIO



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto dell'esercizio accertato in bilancio in relazione al conto del patrimonio

BILANCIO DELL'ENTRATA	Accertamento totale secondo il bilancio (colonna 1-5)	Entrate provenienti dal patrimonio		Entrate depurate dal governo per i procedimenti
		Diminuzioni di attività	Aumenti di passività	
TITOLO I - Entrate correnti	12.493.049.102.119	259.506.217.765.10842	272.645	12.222.400.611.739
TITOLO II - Entrate di natura straordinaria	54.126.693.697	338.723.604	50.176.612.776	67.352.317
Accertamento di spesa L. 15 AVANZO	200.000.000.000		200.000.000.000	
			524.276.488.835	524.276.488.835
		260.394.941.367.1852		373.7256
		1.045.634.320.625		
				116.232.1075221
Accertamento totale secondo il bilancio	12.744.175.795.846	12.744.175.795.846		

V. 3. - I dati delle colonne 1, 4, 5 e 7 si riferiscono ai totali dei propri rami delle variazioni verificatesi nelle attività e nelle passività.

RIEPILOGO

	Accertamento di bilancio	Movimenti patrimoniali	Entrate correnti
ENTRATE	12.744.175.795.846	1.045.634.320.625	1.698.491.475.221
SPESA	13.268.452.284.681	374.995.651.283	12.393.956.633.398
Appropriazione patrimoniale servata nella gestione di bilancio			1.195.065.581.177
che trova riscontro nella situazione delle entrate nelle spese per movimenti patrimoniali	524.276.488.835	620.788.669.342	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

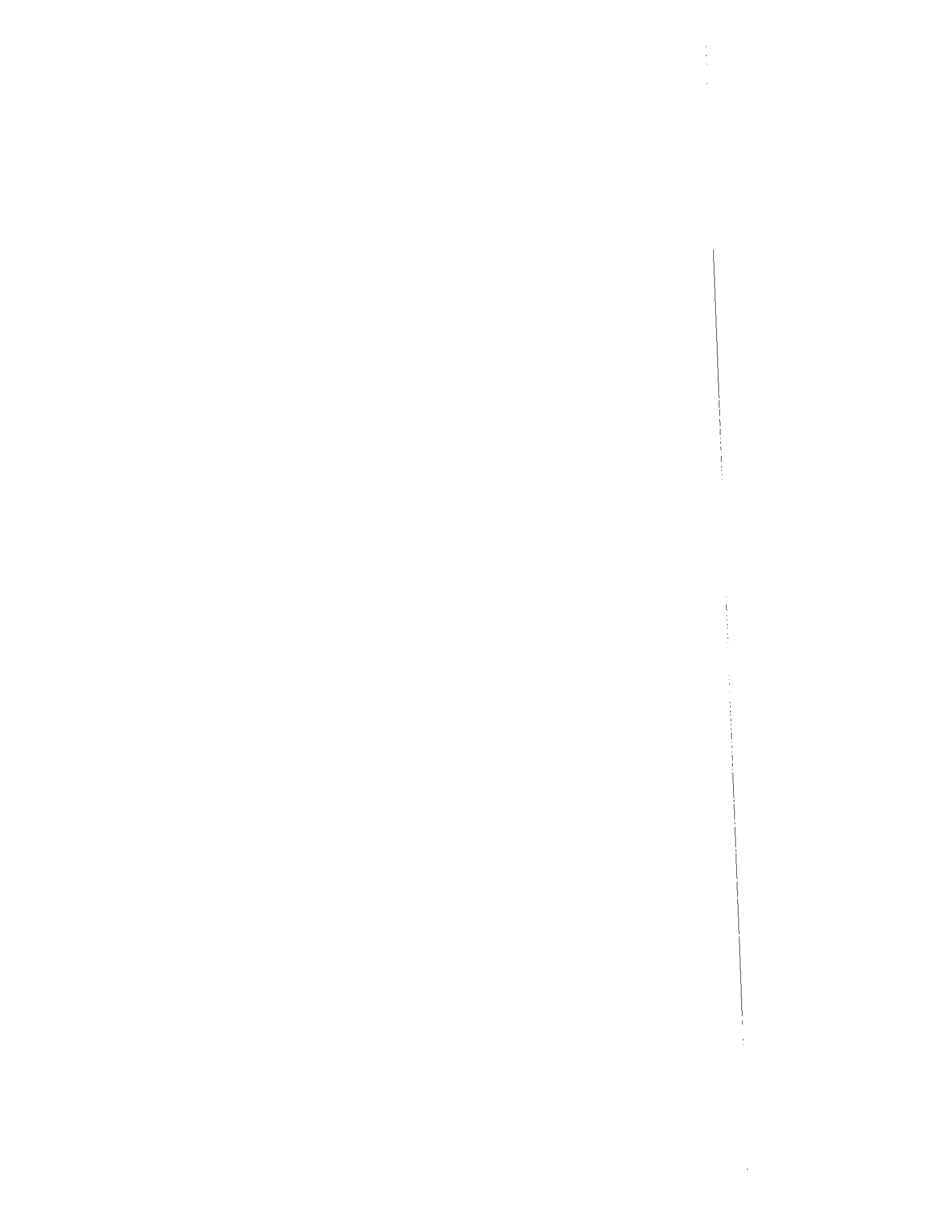
Conto della spesa accertata in bilancio in relazione al conto del patrimonio

BILANCIO DELLA SPESA	Accantonamento totale secondo il bilancio (colonne 1-7-10)	Spese secondo bilancio di patrimonio		Spese detratte dai movimenti patrimoniali
		Aumento di attiva	Diminuzione di passiva	
1	7	8	9	10
TITOLO I - Spese correnti	12.732.534.933.962	50.248.667.302	6.235.115.034	12.676.051.151.606
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.701.670.974.999	52.661.615.707		217.505.481.792
Finanziamento di prestiti	2.657.750.253.240		2.657.750.253.240	
		102.910.283.009	271.985.368.274	
Finanziamento		374.895.651.283		
Contribuzioni patrimoniali				
Spese accertate				12.893.556.633.398
Accantonamento totale secondo il bilancio	13.268.452.284.681	13.268.452.284.681		

SEZIONE TERZA

CONTO GENERALE RIASSUNTIVO
DELLE RENDITE E DELLE SPESE
E DI ALTRI AUMENTI E DIMINUZIONI PATRIMONIALI

11-11



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE ATTIVA		Scelte
GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA		
Entrate di bilancio accertate nei movimenti patrimoniali		21.693.494.415,221
GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO		
Aumenti dei residui attivi per realizzazione		2.374.327.364,456
Spese imputate ai residui passivi per acquisto di beni		
Immobili	2.313.954.532,635	
Materiali, macchine, linee aeree, autoveicoli, mobilio ed oggetti diversi	113.123.501,319	
Materiali destinati ad impianti, attrezzature e musei	1.437.563,640	333.570.599,644
Riduzione dei residui passivi		19.845,640
		728.417.259,840
GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO		
Aumenti dei valori		
a) per accantonamenti, realizzazioni	359.506.217,765	
Aumenti dei beni patrimoniali		
a) per processi di gestione	6.344.042,056	
b) per accantonamenti, realizzazioni	1.807.290.031,539	2.816.434.276,575
Diminuzioni delle passività patrimoniali		
per realizzazioni, per accantonamenti	31.831.482.500,000	
		24.005.123.800,360
Totale parte attiva		46.433.432.245,421
Ripartizione patrimoniale		
Totale a bilancio		
<p>3. - I dati relativi alle passività del bilancio di competenza si rilevano dalle colonne 5 e 10 della Sezione II; quelli relativi alle passività del bilancio e del patrimonio dai processi riassuntivi delle variazioni realizzate nelle attività e passività.</p>		
		Riassunto e
CONTO DELLE RENDITE, SPESE, ETC.		Scelte
Rendite di altre istituzioni attive come titoli		45.432.032.245,421
Rendite di altre istituzioni passive come titoli		46.433.432.245,421
Distribuzione della rendita patrimoniale		31.968.050.380,010

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE PASSIVA		Somme
GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA		
1. Bilancio di bilancio competenza del movimento patrimoniale		12.893.556.633.398
GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO		
2. Avanzo del bilancio passato del movimento	2.274.762.644.486	
3. Entrata derivante da residui attivi per vendita di beni		
Beni immobili		
materiali, macchinari, linee telefoniche, mobilio e oggetti d'arte	5.732.816.000	
cessazione di prestiti patrimoniali	49.576.000	
	470.780.000	2.745.542.644.486
GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO		
4. Diminuzione del patrimonio		
1) ammortamento	25.888.295.000	
2) svalutazione patrimoniale	384.822.912.506	
		390.711.207.506
5. Variazioni delle passività patrimoniali		
per rimborsamento del debito		
	Totale Parte passiva	40.003.974.845.471
	Verificabile bilancio	31.453.050.380.010
	1998 e a pag. 22	46.470.052.905.221

(4) Al dato degli interessi sul debito patrimoniale in ragione di 7,5%

che sono state immobilizzate nelle opere d'arte.

Dimostrazione

RESIDUI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE		Somme
Entrata derivante dalla gestione al 1° gennaio 1997 (vedi bilancio del movimento patrimoniale)		39.560.765.182.474
Entrata derivante dalla gestione al 31 dicembre 1998 (vedi bilancio del movimento patrimoniale)		2.619.916.417.537
Diminuzione della situazione patrimoniale		31.718.660.380.010

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività

Numero progressivo	ATTIVITÀ	Situazione e movimento giusta i registri di consistenza			
		Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
			in aumento	in diminuzione	
1	GESTIONE DEPOSITO	145258162111		542730550909	909851121202
2	Conto di cassa		542730550909	542730550909	
			542730550909	1085461101818	
	DIMINUZIONE nella consistenza delle attività finanziarie.....		542730550909		
		145258162111		542730550909	909851121202

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività

Numero progressivo	PASSIVITÀ - FINANZIARIE	Situazione e movimento giusta i registri di consistenza			
		Consistenza al 1° gennaio 1994	Variazioni avvenute durante l'esercizio finanziario 1994		Consistenza al 31 dicembre 1994
			in aumento	in diminuzione	
1	GESTIONE - DEPOSITO	4452581672111		542730550909	909851121202
	DIMINUZIONE nella consistenza delle passività finanziarie			542730550909	
		4452581672111	542730550909		909851121202